* Anno 112 - Numero 109 *

LA STAMPA

* Domenica 14 Maggio 1978 *

A PAGINA 8

Fiat, chiusura estiva

Raggiunto l'accordo anche sulla quarta settimana che sarà formata da giorni di ferie e festività abolite

di *Sergio Devecchi*

A PAGINA 21

ELEZIONI

Primo voto del dopo Moro e dopo l'accordo tra democristiani e comunisti

di *Marco Tosatti*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.681 - Selezione parlante tel. 65.68 (**) - Telex 21.421 - L. 200 (arretr. lo abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Conto arretrato L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fra. 1,30; Svizzera Ticino fra. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32: 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via S. Vincenzo 23, telef. 592.360; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.626; Bolzano, via Portici 50/A, telef. 23.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 54.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per feriali, prefestive o date di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers., fi venerdì, L. 115.000 - Finanz.: a Leg. L. 3600 (3120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Econ.: voci rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Il testamento politico di Aldo Moro

"...La nostra flessibilità ha salvato fin qui, più che il nostro potere, la democrazia italiana...,,

Presentiamo i passaggi principali dell'ultimo discorso politico di Aldo Moro, pronunciato il 28 febbraio 1978 all'assemblea dei gruppi democristiani della Camera e del Senato. Riprendiamo questo testo, mai prima pubblicato, dall'ultimo numero del settimanale democristiano «La Discussione». Per l'importanza e l'ampiezza del discorso, questo può giustamente definirsi il testamento politico di Aldo Moro.

Cari colleghi ed amici, io mi sento gravato da una grande responsabilità perché ho colto da tante parti una sollecitazione ad intervenire nel corso di questo dibattito; e mi è sembrato così che parecchi amici pensassero, a torto, che io abbia la chiave per il superamento delle nostre comuni difficoltà. Ho vissuto alcuni anni intensi in diverse esperienze della dc e sono lieto sempre di mettere a disposizione il frutto di questa vita spesa al servizio del Partito; ma credo che davvero nessuna persona possa da sola vincere l'ostacolo che è dinanzi a noi: dobbiamo vincerlo insieme nella nostra concordia, nella nostra solidarietà, nella nostra consapevolezza.

. . . . . .

Possiamo dire che abbiamo cercato seriamente e lentamente la verità, la verità diciamo nel senso politico, cioè la chiave di risoluzione delle difficoltà politiche nel corso di queste settimane. Non dico a caso «lentamente». Ma non abbiamo perso tempo, né abbiamo giocato con nessuno. Abbiamo cercato di riflettere seriamente nel corso di queste settimane sulle cose che erano dinanzi a noi.

Perché effettivamente si tratta di interrogativi angosciosi, di alcuni tra gli interrogativi più gravi, più ricchi di futuro, di quanti non ce ne siano stati proposti nel corso della nostra storia trentennale.

Si può dire che dal momento nel quale si è determinata l'esclusione del partito comunista dall'area del governo, abbiamo avuto momenti difficili, abbiamo avuto delle svolte; soprattutto nel movimento del centrosinistra, abbiamo sentito che incominciava qualche cosa di profondamente nuovo, ma non abbiamo mai fino ad oggi sentito che eravamo di fronte ad alcuni grandi interrogativi, ai quali si deve rispondere con un profondo esame di coscienza.

Siamo davanti a una situazione difficile, una situazione nuova, inconsueta, di fronte alla quale gli strumenti adoperati in passato per risolvere le crisi, quelle crisi che spesso ci lasciavano tanti margini, non servono più.

. . . . . .

Qualche cosa, da anni, è guasto, è arrugginito nel normale meccanismo della vita politica italiana.

E, di fronte a questo logoramento propiziato da una stampa pressoché unanime nel denigrare e nel dichiarare decaduta dal trono ad anche dalla sua semplice condizione civile, la democrazia cristiana, si può ritenere che il risultato elettorale del 20 giugno sia stato una risposta sostanzialmente positiva del Paese, il quale ha risposto confermandoci nel ruolo di primo partito italiano.

Perciò noi abbiamo avuto una vittoria, ma non siamo stati soli. Anche altri hanno avuto una vittoria; ci siamo in due vincitori, e due vincitori in una battaglia creano certamente dei problemi.

. . . . . .

Questa era la situazione cui avremmo dovuto rispondere, secondo una logica ristretta, con le nuove elezioni. Non l'abbiamo fatto, non abbiamo tentato di farlo, credo, concordemente, per rispetto del Paese con i suoi problemi accresciuti di importanza e di gravità, non l'abbiamo fatto per il timore di una ulteriore polarizzazione tra le forze estreme.

Non abbiamo voluto queste elezioni, perché esse in definitiva avrebbero determinato un accentuato, massiccio, reciproco condizionamento dei due grandi partiti; e non soltanto noi avremmo esaurito sempre di più forze che tutti conveniamo essere vitali nel nostro sistema; ma avremmo anche creato, consolidato, una situazione di massiccio condizionamento reciproco, cioè di possibile paralisi reciproca dell'uno all'altro dei due grandi schieramenti.

Credo di avere detto lo per la prima volta, parlando a Man-

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Per la messa in memoria di Moro il Papa ha lasciato il Vaticano

Paolo VI e i delegati di cento Paesi al solenne rito funebre in Laterano

Erano presenti la sorella ed il fratello del leader dc assassinato dalle Brigate rosse - Dietro di loro i parenti dei cinque uomini della scorta uccisi in via Fani - Fuori della basilica erano 50 mila persone; sventolavano bandiere tricolori e dei partiti Conclusa la cerimonia, il Pontefice ha ricevuto l'omaggio di Leone quindi si è intrattenuto con i congiunti delle vittime

ROMA — *«... Signore ascoltaci. E chi può ascoltare il nostro lamento, se non ancora tu, o Dio della Vita e della Morte? Tu non hai esaudito la nostra preghiera per la incolumità di Aldo Moro, di questo uomo buono, mite, saggio, innocente e amico: ma tu, o Signore, non hai abbandonato il suo spirito immortale, segnato dalla fede nel Cristo, che è la resurrezione e la vita. Per lui, per lui...».* Paolo VI prega in San Giovanni in Laterano, nella cattedrale di Roma. Sono le 17 e quaranta minuti del 13 maggio dell'anno di grazia 1978. E' appena finita la messa in suffragio di Moro, il Papa è stato portato all'altare sulla sedia gestatoria; la distanza da percorrere è breve, ma il grande vecchio è stanco e malato.

La pena, il dolore fisico (l'artrosi lo tormenta) segnano il suo volto. Gli uomini di Chiesa sono abituati alla morte, la celebrano spesso insieme con la vita, ma ieri la voce di Paolo VI tradiva una commozione senza confini, arginata a stento. Un vasto silenzio allagava la basilica colma di gente, le parole del Papa cadevano, ad una ad una, come sassi in uno stagno allargando cerchi di compianto e di angoscia.

«Fa, o Dio, padre di misericordia, che non sia interrotta la comunione che, pur nelle tenebre della morte, ancora intercede tra i defunti da questa esistenza temporale e noi tuttora viventi in questa giornata di un Sole che inesorabilmente tramonta. Non è vano il programma del nostro essere credenti: la nostra carne risorgerà, la nostra vita sarà eterna. Oh, che la nostra fede pareggi fin da ora questa promessa realtà. Noi, Aldo, e tutti i viventi in Cristo, beati nell'infinito Iddio, li rivedremo.

La sorella di Moro, Maria Rosaria, serra coi denti le labbra, il fratello, Alfredo Carlo, fissa un punto lontano. Dietro di loro qualcuno piange sommessamente: sono i parenti dei cinque uomini della scorta di Aldo Moro, trucidati in via Fani il mattino del 16 marzo. Continua la preghiera del Papa: *«.... O Signore, fa che, placato dalla virtù della tua Croce, il nostro oltraggio sappia perdonare l'oltraggio ingiusto e mortale inflitto a quest'uomo carissimo e a quelli che hanno subito la medesima sorte crudele: fa che tutti noi raccogliamo nel puro sudario della sua nobile memoria l'eredità superstite della sua diritta coscienza, del suo esempio umano e cordiale, della sua dedizione alla redenzione civile e spirituale della diletta nazione italiana».*

Zaccagnini è una maschera di pietra bianca: le sue labbra si muovono impercettibilmente come a stenografare le parole del Papa. Sono tutti nell'antica chiesa: dal presidente Leone a Fanfani, da Ingrao a Berlinguer che ha il viso segnato da rughe aspre e gli occhi lucidi segnati da occhiaie fonde. Tina Anselmi piange quietamente. Vi sono delegati di cento Paesi. Credenti e laici, tutti in piedi, come irrigiditi sull'attenti, ascoltano la preghiera del Vescovo di Roma ed è certo che rincorrono pensieri e memorie, in questo «presente» ancorato a un passato tragico e aperto a un futuro difficile.

Fuori della basilica, nella piazza dove i romani convengono per celebrare feste di popolo, là dove si raccolsero all'indomani della strage di via Fani e ancora dopo l'assassinio di Moro, garriscono al vento bandiere bianche, bandiere rosse, e quelle verdi issate dai giovani repubblicani. Laici e credenti sono in cinquantamila, muti e commossi, chi in piedi, chi in ginocchio. C'è chi piange ma anche chi impreca contro i «boia assassini». Il portone principale di San Giovanni in Laterano era stato chiuso «per motivi di sicurezza» e il popolo aveva protestato. Poi, prima che dentro la basilica cominciasse il rito religioso (intanto le porte erano state aperte), qualcuno ha appoggiato alle colonne della facciata una corona di gladioli bianchi della Cassa del Mezzogiorno *(«A testimonianza dell'impegno meridionalista di Aldo Moro»)* e una corona di garofani rossi dell'Olp, con il nome Arafat scritto in nero su uno striscione dorato e la bandiera palestinese.

Cinquantamila persone: poliziotti, carabinieri, soldati, borgatari, operai e disoccupati, popolino dei rioni antichi, donne e bambini, giovani e vecchi, tutti insieme raccolti a riflettere, a pregare, anche a maledire. Il terrorismo ha concimato di sangue innocente la terra italiana — le vittime delle Br già sono ottanta —; in questo 13 maggio, vigilia di Pentecoste, la gente getta un seme di pietà nel campo sconvolto, ma le lacrime non bastano sembrano dirci i volti terribili dei familiari delle vittime di via Fani.

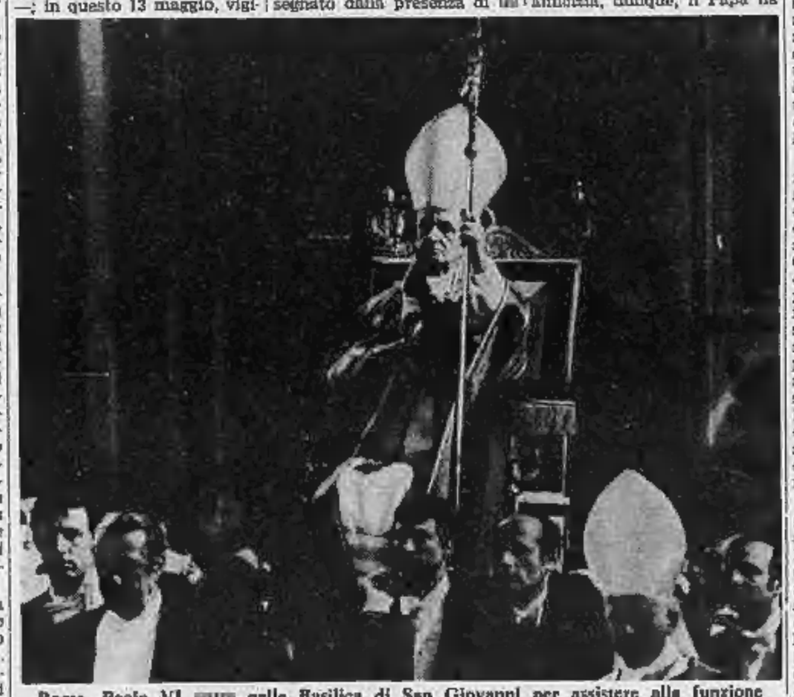
«Agnello di Dio che togli i peccati del mondo», intona nella Basilica il coro della Cappella Sistina e le voci ben calibrate si spandono all'aperto attraverso gli altoparlanti. Coloro che stipano la Cattedrale di Roma, che affollano la piazza, sono percossi da un intrecciarsi convulso di sentimenti che vanno dalla pietà all'orrore, dallo sgomento alla furia ancorché contenuta. Il cronista prova quasi paura, ma sente anche quel che avverte la folla: il 13 maggio è un giorno amico», segnato dalla presenza di un grande vecchio stanco e sofferente. E' una delle rare volte negli ultimi secoli che un Papa lascia il Vaticano per recarsi fuori le mura a concelebrare un funerale. Il gesto del Papa, così come la sua lettera autografa ai carnefici di Moro, *«risponde unicamente a un criterio pastorale»*. E' il gesto pietoso del vescovo-padre verso un proprio figliolo martirizzato. Si conobbero tanti anni fa, Moro e Papa Montini. Lo statista era presidente della Fuci, Montini l'assistente ecclesiastico degli universitari cattolici. E fu per indicazione di Montini che Moro andò a dirigere la rivista *Studium*, la prima in Italia a pubblicare scritti di Maritain. Nel segno di una lunga amicizia, dunque, il Papa ha voluto pregare in San Giovanni in Laterano per Moro, assistendo, nella celebrazione della Messa, il cardinale vicario Poletti. Ma la presenza del Pontefice, dopo le ferite subite dalla società italiana, potrebbe anche testimoniare la speranza di una «generale riconciliazione».

Segnandosi lentamente, è stato il Papa a cominciare la Messa, celebrata in italiano, con intervalli di canti gregoriani. Giovani seminaristi si sono alternati nella lettura di brani della liturgia ma all'«orazione dei fedeli», Paolo VI si è levato a parlare come a voler riassumere il senso della celebrazione: *«Fratelli e figli carissimi* — ha detto con voce rotta, — *in questa vigilia di Pentecoste, ci siamo riuniti nella nostra Cattedrale di Roma per pregare e per testimoniare, in un mondo di odio e di sangue, che l'amore di Dio vince ogni cosa. Invochiamo lo Spirito Santo perché la violenza dell'odio sia vinta dalla forza del perdono e dell'amore».*

Delegati di cento Paesi hanno assistito al rito e c'era una gran folla di parlamentari, c'erano gli ex partigiani della divisione «Goduri», col loro sdruciti fazzoletti al collo. Quando il celebrante ha detto *«scambiatevi il segno della pace»*, il Papa ha abbracciato i due cardinali assistenti, gli stessi che l'avevano sorretto su per i cinque gradini che portano al «tronetto», alle spalle dell'altar maggiore. E si son visti, nella Basilica, italiani e stranieri, laici e credenti, uomini di destra e di sinistra stringersi, in qualche caso non senza imbarazzo, la mano.

Conclusa la cerimonia religiosa, il Papa, reggendosi a stento in piedi, ha ricevuto l'omaggio di Leone. Il Presidente della Repubblica che appariva oltremodo commosso e Paolo VI hanno parlato qualche minuto. Poi il Papa ha voluto confortare il fratello e la sorella di Moro, le vedove dei cinque sottufficiali caduti in via Fani. La cerimonia finisce qui, con questo «primo piano» del Papa che benedice e conforta i dolenti, come un buon parroco, accorso sul luogo d'una grande sciagura in un giorno ventoso d'una primavera grigia. Certo non saranno cerimonie come questa, la mobilitazione di piazza, i cortei dei giovani democristiani che da San Giovanni han raggiunto via Caetani gridando: *«Giustizia, pace, il terrorismo non passerà», «Curcio boia»*, non saranno le «dichiarazioni di principio e di volontà» a restringere l'area dove imperversano i lupi. Oltre la pietà, oltre lo sdegno, un significato potrà avere la grande adunata popolare vegliata da un Pontefice se sarà valsa a promuovere una presa di coscienza collettiva che trascenda persino i confini del nostro paese: il terrorismo non si combatte a parole ma con i fatti. Con le opere sociali — e quindi cristiane —, con decisioni rapide e razionali.

Igor Man



Roma. Paolo VI entra nella Basilica di San Giovanni per assistere alla funzione

La preghiera del Papa

Ecco il testo della preghiera di Paolo VI, che lui stesso pontefice ha letto a chiusura del rito per Aldo Moro:

«Ed ora le nostre labbra, chiuse come da un enorme ostacolo, simili alla grossa pietra rotolata all'ingresso del sepolcro di Cristo, vogliono aprirsi per esprimere il "De Profundis", il grido cioè ed il pianto dell'ineffabile dolore con cui la tragedia presente soffoca la nostra voce.

«Signore ascoltaci! E chi può ascoltare il nostro lamento, se non ancora tu, o Dio della vita e della morte? Tu non hai esaudito la nostra supplica per la incolumità di Aldo Moro, di questo uomo buono, mite, saggio, innocente ed amico; ma Tu, o Signore, non hai abbandonato il suo spirito immortale, segnato dalla fede nel Cristo, che è la risurrezione e la vita. Per lui, per lui, Signore, ascoltaci.

Fa, o Dio, Padre di misericordia, che non sia interrotta la comunione che, pur nelle tenebre della morte, ancora intercede tra i defunti da questa esistenza temporale e noi tuttora viventi in questa giornata di un sole che inesorabilmente tramonta. Non è vano il programma del nostro essere di credenti: la nostra carne risorgerà, la nostra vita sarà eterna! Oh! Che la nostra fede pareggi fin d'ora questa promessa realtà. Noi, Aldo e tutti i viventi in Cristo, beati nell'infinito Iddio li rivedremo. Signore ascoltaci.

E intanto, o Signore, fa che placato dalla virtù della tua croce, il nostro cuore sappia perdonare l'oltraggio ingiusto e mortale inflitto a quest'uomo carissimo e a quelli che hanno subito la medesima sorte crudele; fa che noi tutti raccogliamo, nel puro sudario della sua nobile memoria, l'eredità superstite della sua diritta coscienza, del suo esempio umano e cordiale, della sua dedizione alla redenzione civile e spirituale della diletta nazione italiana!

Signore ascoltaci!

Messaggio della ragione

Aldo Moro aveva ascoltato tutti con attenzione. Davanti a sé teneva qualche appunto manoscritto, cui altre note si erano aggiunte mano a mano che gli oratori si alternavano a parlare, più fitte per gli interventi di Galloni e di Donat-Cattin. Quando venne il suo momento, raccolse le carte e si alzò, cominciando a parlare con la voce bassa. «Scusatemi, cari amici, — esordì sorridendo — ma devo essere raffreddato, il tono della mia voce sembra quello di Attilio Piccioni».

Era il 28 febbraio, neppure tre mesi fa. Deputati e senatori dc si erano raccolti, nell'auletta accanto a Montecitorio riservata ai gruppi parlamentari, in un'atmosfera di burrasca. Dovevano decidere, una volta per tutte, se accettare il pci nella maggioranza di governo e lanciarsi nello scontro elettorale anticipato, come chiedeva da destra il gruppo dei quasi 100. Uno dei rari momenti in cui la politica quotidiana coincide con la storia che il futuro dovrà leggere.

Moro parlò due ore, senza testo scritto, qualche occhiata alle note, quasi sempre con le braccia, per guardare negli occhi gli amici e i nemici. Il suo ultimo trionfo: tutte le mozioni presentate all'inizio sparirono, per confluire in un unico testo. Il partito unanime, meno Costamagna, accettò di vivere le responsabilità dell'ora e superare i calcoli e le angosce pur gravi: era nata una nuova maggioranza di cattolici e marxisti. Aldo Moro, con la vittoria, aveva firmato la sua condanna a morte: cominciò allora per i terroristi il conto alla rovescia finale verso via Fani e verso il suo supplizio.

Il discorso, che Moro tenne quel 28 febbraio, è dunque davvero un documento di storia, oltre che il testamento di un uomo politico, già sottratto alle cronache da quella patina di atemporalità che la morte sa dare. L'ultima vera «lettera» scritta da un uomo libero, quella per la quale nella sostanza del risultato politico sarà ricordato. Come fu detto delle lettere del filosofo Benjamin, è «il monumento vivo ad un amico morto».

Moro aveva accettato che fosse pubblicato, ma non in questa forma discorsiva e diretta, per lui, così attento, troppo poco sorvegliata. A Corrado Belci, direttore del Popolo, che glielo aveva chiesto, aveva detto di pazientare, che lo stava rivedendo sui testi che i due stenografi, presenti alla assemblea, avevano trascritto. Ci stava lavorando ancora il 28 marzo, «perché voi lo sapete come io sono lento», aveva detto agli amici che lo sollecitavano.

Il testo inedito pubblicato dalla «Discussione», il settimanale politico della democrazia cristiana, è la trascrizione diretta dell'intervento a voce, inciso sulla cassetta di un registratore portato da un deputato all'assemblea del 28 marzo. La forma tradisce spesso l'improvvisazione, il parlato. Ma il pensiero che vi si traduce appare chiaro e stringente, e chi lo legga da amico o da avversario politico. Il senso della storia (dunque dell'assoluto) e le necessità minori della manovra interna (dunque del contingente) si coniugano senza sforzo. «La nostra flessibilità ha salvato fin qui più che il nostro potere la democrazia italiana (...)». Nessuno ha mai detto meglio il morotelismo, e in fondo il modo d'essere di una democrazia. A questo cervello le Brigate rosse dovevano certo e ad ogni costo impedire di pensare.

Il terrorismo e l'unità politica, il futuro della dc e l'incontro coi marxisti, la gestione del «particolare» all'interno del partito e del «generale» che premeva fuori nel Paese, la flessibilità del quotidiano e l'intransigenza delle idee, si muovono come i protagonisti dello scenario morotemente teoria. Non disegna universale, ma neppure tatticismo. Piuttosto l'abilità di richiamare gli opportunisti alle responsabilità della storia, e i fanatici all'umiltà dei rapporti reali: «Perché io vi chiedo: quali sono le alternative?».

Ognuno può vedere, in questo «testamento», ragioni di consenso o motivi di dissenso, per quel che Moro è stato, e con lui la dc, per la scelta politica dell'accordo a 5, alla quale convinse il partito e spinse i più recalcitranti. Ma impossibile sembra negare il senso della storia e del dovere morale che lo animano, ciò che in una parola si può dire «visione». «Se dovessimo sbagliare, meglio sbagliare insieme. Se dovessimo indovinare sarebbe bello indovinare insieme. Ma importante è essere sempre insieme».

«Immaginate, amici, che cosa accadrebbe in Italia, in questo momento, se fosse condotta fino in fondo la logica dell'opposizione, da chiunque fosse condotta, se questo Paese dalla passionalità continua e dalle strutture fragili, fosse messo ogni giorno alla prova di un'opposizione condotta fino in fondo?». E infine il messaggio sul problema del terrore nel quale è difficile non leggere quasi un presagio: «Non guardate, amici, soltanto alle punte acute, per quanto siano estremamente pungenti, guardate alle forme endemiche, alla crisi latente dell'ordine democratico».

La morte non ha reso questo discorso più vero, o le sue indicazioni più vincolanti per chi lo poté ascoltare. Ma se il terrorismo ha scelto l'autore di queste parole e il portatore di queste intuizioni quale vittima simbolica della sua più lugubre impresa, l'addio di Moro alla vita e alla politica è più del discorso di un grande capo storico. Ci è dato da leggere ancora un messaggio della ragione, tanto più prezioso quanto più inatteso.

Vittorio Zucconi

Solidarietà umana e politica

Un Papa vecchio, affaticato, che vede prossima la fine della sua giornata, ha impegnato tutta la lucidità della sua intelligenza, la forza del suo sentimento, l'autorevolezza del suo magistero, per rendere solenne, e rise commovente e purificatrice, la cerimonia funebre che ha voluto celebrare, per l'amico Aldo Moro, nella cattedrale di Roma.

In questa tragedia, come in ogni morte fuori tempo, vi è un'irreparabile ingiustizia. Tanta luce d'intelletto (si legga, e si mediti la straordinaria finezza di quell'ultimo discorso, inconsapevole testamento politico dello statista) è stata spenta; tanta capacità di persuasione e forza di convinzione è stata soffocata, da far levare un grido di protesta: perché quest'ingiustizia?

Ma forse non è egualmente ingiusta la morte di un buon padre di famiglia, di un marito, di un giovane vigoroso che ha davanti a sé tutta un'esistenza, quali erano gli uomini massacrati dai terroristi per impossessarsi della persona preziosa di Aldo Moro, per poi assassinare anche lui?

«Tu non hai esaudito la nostra supplica per l'incolumità di Aldo Moro», dice la preghiera del Papa, che propone ai credenti conforto nella fede in un'altra vita, e perfino nella capacità di perdonare all'oltraggio ingiusto e mortale». *Chi laicamente creda nell'uomo, nel dovere di combattere il male e sostenere la giustizia — dovere cui il credente certo non si sottrae — trarrà conforto dalla coscienza di non aver solo in questa prova, scorgendo attorno a sé tanti uomini di buona volontà.*

Al di là del significato religioso, tale è anche il senso, e il grande peso politico, nel significato più impegnativo del termine, della presenza di Paolo VI in questa cerimonia. Per gli uomini del governo italiano, rigidi assertori di una legge democratica che è la sola difesa per tutti i cittadini (anche quando il prezzo sia la vita di un amico, fratello, maestro), il conforto del magistero papale è di altissima importanza, non meno della presenza fraterna dei delegati di cento Nazioni.

* *

In Italia, una tragedia forse senza eguali nella storia moderna si è compiuta. Noi stessi ne comprenderemo in pieno il significato e gli effetti soltanto col trascorrere del tempo. Ma abbiamo già visto che uomini comuni (siamo il termine con rispetto) sono stati sollevati dall'estrema durezza della prova a comportamenti non comuni. Non si dimentichi che i politici, i quali hanno rifiutato il compromesso, sono anche coloro che maggiormente rischiano di trovarsi nella stessa condizione di Aldo Moro; hanno detto di no anche per se stessi, anteponendo, all'impeto cieco dell'affetto (o alla voce della paura), la misurata saggezza della ragione e il senso del dovere. Così hanno evitato un incalcolabile danno alla Repubblica.

Tuttavia, non altrimenti possiamo definire ciò che è accaduto che come una tragedia, e un'amarissima sconfitta per la società. Soltanto un'azione tenace che conduca a punire i criminali e a ristabilire l'impero della legge repubblicana potrà in qualche misura ridurre il nostro tormento.

A PAGINA 3

I TRE MOMENTI STORICI DI MORO

Di **Leopoldo Elia**

Eleonora Moro, la dc e il Paese: due dolori che sono troppo diversi

Nel silenzio è il sacrificio della famiglia

Nella tragedia Moro ha altamente apprezzato il comportamento della famiglia. Ignoro se sia una delle non molte famiglie in cui il padre è stato il plasmatore; se così fosse, sarebbe un titolo di più da aggiungere a quelli della vittima.

Il riserbo, il pudore, il desiderio di solitudine, esser lasciati soli prima con la propria angoscia, poi con il proprio dolore. Quel funerale improvviso nel cimitero del piccolo paese, rendendo impossibile ogni partecipazione ufficiale, obbedendo anche a una delle prescrizioni della vittima in quelle lettere (Dio solo sa quanto consentite, quanto esaurite), ma seguendo anzitutto, ritengo, il proprio intimo sentimento.

So che a molti dispiace, rende meno perfetto il quadro che desidererebbero, la distanza che la famiglia ha preso dal partito; un comportamento che in sostanza può apparire reazione alla condotta tenuta dalla democrazia cristiana, che non seguì gli appelli di quelle lettere (mi chiedo ancora, quanto risponderà al pensiero di Moro), e adesione alla conseguente volontà espressa in una delle ultime lettere, che ai funerali non partecipassero i dirigenti dc.

Credo che la quasi totalità degli italiani fosse d'accordo con il governo e la totalità dei partiti, democrazia cristiana in prima linea, che non era possibile accettare lo scambio proposto dalle Brigate rosse, che sarebbe stato una disfatta morale, una garanzia d'impunità per l'avvenire, un oltraggio alla famiglia dei cinque agenti uccisi; ma c'è certo chi vorrebbe, se non proprio che la famiglia fosse stata pur essa a dire: sacrificate il marito, il padre, che almeno non mostrasse un riserbo che sa di rancore, un distacco dal partito.

Non sono tra questi. Le donne eroiche, da Giuditta ad Adelaide Cairoli, mi hanno sempre lasciato freddo il cuore (si vede che non per niente sono italiano ed ho io pure il mio maschilismo): il grido che nasce spontaneo dal cuore di una moglie, di una madre, di un figlio che abbia un suo caro sequestrato, a cui si offra una via di salvezza, è quello: salviamolo; diamo non solo tutti i nostri beni, ma il nostro decoro, la nostra dignità, per farlo salvo; e se salvarlo sia solo nelle possibilità dello Stato: accetti il ricatto, dia tutto l'oro che ha, apra le carceri ai più temuti delinquenti, ma salvi il nostro caro. Non è possibile che manchi questa reazione immediata, anteriore ad ogni riflessione e ragionamento, quando c'è l'empito dell'affetto; tutte le considerazioni morali, l'amore per la cosa pubblica, lo stesso pensiero di come avrebbe agito il nostro caro se seduto al posto lo del presidente del Consiglio, non possono far tacere questo grido immediato, non possono fare sì che esso non sgorghi dagli strati più profondi. La famiglia Moro non ha supplicato, ha taciuto; ha detto che i responsabili facessero ciò che credevano di dover fare. Più non le si poteva chiedere. Non si può farle addebito se non si è sentita di unire la sua voce a quella di chi bene ha difeso lo Stato, se non si è sentita di mescolare la propria sofferenza, che nasce dal più intimo, con quella ben diversa di chi sinceramente soffre per aver dovuto obbedire ad un dovere più alto, e sacrificare la vita di un amico per gli uni, di una personalità altamente stimata per gli altri.

Due dolori troppo diversi per poter venire accomunati; la reverenza che m'incute la vedova e i suoi figli nel piccolo cimitero di campagna, non me l'incuterebbe in una fotografia tra il capo del governo ed il capo del partito.

Se mai, avrei preferito che si erigesse un unico sepolcro al Verano per Moro e i cinque agenti uccisi. Ma finché abbiamo il culto dei sepolcri, si desidera che le nostre spoglie giacciano accanto a quelle dei cari che ci hanno preceduto. Forse neppure alle famiglie dei cinque agenti una simile proposta sarebbe stata accetta.

Bene ha anche fatto la famiglia a costituirsi parte civile contro gl'ignoti assassini. E' un processo che probabilmente non verrà mai celebrato. Ma sappiamo che i difensori degl'imputati tendono a infrangere, se possono, le vittime, comunque a denigrarle, a farle scendere da un piedestallo su cui si trovino; occorre ci sia chi risponda; bene ha agito chi ha consigliato quella costituzione.

Soffrire nel silenzio; non dire vane parole; sentire più stretto che mai il vincolo familiare; pregare, ma parlare direttamente a Dio, volendo vicini, tra i suoi ministeri, quelli che già conosciamo, che sappiamo quale comunione di affetti, di sentire, il stringesse al nostro caro. Il comportamento della famiglia Moro mi sembra non potesse essere più degno.

A. C. Jemolo

Il testamento di Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

tova, che noi siamo in condizioni di paralizzare in qualche modo il partito comunista, il partito comunista è in grado, a sua volta, di paralizzare in qualche misura la democrazia cristiana.

Questo riflette la verità delle cose. Ma in che senso deve essere inteso? Deve essere inteso nel senso che noi dobbiamo, con un atto di coraggio, sfuggire alla logica di un condizionamento opprimente e paralizzante, per fare, come abbiamo cercato di fare, qualche cosa di costruttivo.

. . . . . .

Dobbiamo pacatamente ricordare, senza inutili polemiche, che la decisione di isolarsi tra democrazia cristiana e partito comunista è una decisione di importanti partiti storici i quali hanno ritenuto che, in quel momento, non fosse possibile costituire una maggioranza nel senso tradizionale.

Dobbiamo capire le ragioni degli altri

E questo io credo che debba essere oggetto di rispetto da parte nostra: credo che non sia giusto e non sia utile di dare un cattivo significato polemico, al fatto che siamo rimasti in certo modo soli. Possiamo anche renderci conto delle ragioni degli altri, rispettare le altre forze e capire perché, pur creandoci tanti problemi e credo creandone anche al Paese, abbiano assunto questa posizione.

Queste forze hanno visto emergere un altro polo di presenza nella vita politica, di segno diverso, di fronte al quale hanno alcuni elementi in comune, una certa tradizione laica, senso di novità, desiderio di immaginare, di sperimentare qualche cosa di nuovo.

Ci siamo dunque trovati relativamente isolati; dico relativamente perché non solo non abbiamo un fronte di partiti ostili contro di noi, ma, fatto davvero nuovo, tra questi partiti non ostili c'è anche il partito comunista.

Parlo quindi di una democrazia cristiana soltanto relativamente isolata. Non abbiamo perduto in nessun proprio l'egemonia, ma certamente la nostra egemonia è attenuata.

. . . . . .

E quindi abbiamo cercato di adattare e di approfondire questa linea di contatto reciprocamente istruttivo, sulla base non di un urto polemico quotidiano, come era nella tradizione a suo tempo naturalmente comprensibile, ma sulla base di un certo spirito costruttivo per ricercare se tra queste forze, in particolare tra queste due forze antitetiche, alternative, della tradizione italiana, vi potesse essere qualche punto di convergenza.

. . . . . .

Abbiamo detto che questa operazione non comportava la formazione di una maggioranza politica, abbiamo detto che si trattava però di un fatto che aveva un suo significato politico. Cioè, abbiamo arricchito ancora il quadro di questo confronto ravvicinato, obbedendo all'esigenza del Paese, perché una volta che non si vuol rompere, perché si ha paura delle conseguenze per il Paese, si è naturalmente cercato con ogni cautela, con ogni rispetto per la identità e la sensibilità della democrazia cristiana, di fare qualche cosa di positivo, di programmare — ecco il senso dell'accordo di programma — programmare un po' l'azione di governo.

. . . . . .

Io non voglio entrare nella storia di questa crisi perché non mi piace fare il processo agli altri partiti; è vero che c'è stato del nervosismo di base nel partito comunista, che vi è stata una decisione che a noi è parsa per lo meno affrettata. C'è stata qualche cosa, forse l'aggravarsi della situazione, forse l'inquietudine della base sindacale che ha portato a questa decisione avvenuta al di fuori di noi.

Ecco, questa è la storia che sta dietro le nostre spalle, e adesso si tratta di vedere che cosa si deve fare di fronte a questa crisi. Cioè, dobbiamo domandarci: è possibile andare avanti?

Che cosa possiamo fare per non rompere, per non distruggere, per non far nulla di catastrofico, ma anche senza guastare delle cose che sono essenziali per noi, che sono ragioni di vita per la democrazia cristiana?

Questo è il nostro punto: e qui vorrei ricordare — e lo dico avendo sempre in mente la storia della democrazia cristiana, questi trent'anni che hanno visto tante svolte — quale è la garanzia reale della nostra più che trentennale guida della vita politica italiana?

Nella nostra opposizione al comunismo? Certamente abbiamo vissuto, ci siamo fatti forti, siamo restati forti come garanzia di alternatività di fronte al partito comunista. Ma... se non avessimo saputo cambiare la nostra tattica, la nostra impostazione quando era venuto il momento di farlo, noi non avremmo resistito, malgrado tutto, per più di trent'anni la gestione della vita del Paese. L'abbiamo tenuta perché siamo stati capaci di flessibilità ed insieme capaci di una assoluta coerenza con noi stessi.

La nostra flessibilità ha salvato fin qui, più che il nostro potere, la democrazia italiana. Lo dico sapendo che le cose oggi sono diverse, sono molto più grandi, hanno bisogno di una misura e di un limite perché le cose che noi facciamo e alle quali guardiamo insieme problematicamente, cari amici, si inseriscano nella linea della flessibilità costruttiva e non nell'ambito delle posizioni incoerenti e suicide... E' necessario quindi guardare alla situazione e alle alternative. Ma quali sono le alternative?

. . . . . .

Ecco, io vedo il rischio di una deviazione nella gestione del potere, più di quello che si dice di passare la mano. Non passare la mano da un uomo ad un altro, come accadeva una volta quando avvenne tanto spazio, ma passare la mano da uno schieramento all'altro. E' una cosa possibile? E' una cosa probabile? Io non lo so. Aleggiamola tra le cose problematiche, tra le tante cose problematiche che devono occupare la nostra coscienza.

. . . . . .

Moro qui ripete quanto aveva detto a un amico che sosteneva che le elezioni vanno vissute come testimonianza: e dice: Io ho ragione: questa è la cosa più pulita e quindi adatta a una coscienza cristiana: è una cosa estremamente pulita, è bella. Ma se io dovessi decidere in base alla difesa, che pur tocca a noi, dei legittimi interessi di questi 14 milioni di elettori, ecco, io avrei qualche esitazione a scegliere la via della testimonianza.

Quanto è diversa la realtà italiana

Viceversa non esiterei più certamente a passare alle elezioni, a passare all'opposizione se mi si rompesse nelle mani il meccanismo di ideali e di valori che abbiamo costruito insieme nel corso di questi anni... Se si trattasse di questo, di fare anche l'ultima elezione per mantenere fede ai nostri ideali democratici cristiani, lo dovremmo fare.

Se, invece, vi è, nella pazienza, nella ricerca, una via che ci si apre dinanzi, che ci permetta di restare sostanzialmente nella nostra linea, anche in un terreno nuovo più esposto, allora io sarei certamente più cauto. Il terreno nuovo è più esposto, sì, cari amici, ma in questo terreno nuovo e più esposto, ci siamo già dentro.

Siamo presenti in questa realtà sociale alla quale io, naturalmente, non vedo una alternativa perché mi rendo conto che le cose camminano con impeto. Ma vogliamo renderci conto di quanto sia diversa la realtà sociale italiana di oggi, di fronte a quella di anni e anni fa quando l'on. De Gasperi — ed è la mia unica citazione — raccomandava a noi di essere sostenuti e un po' riservati in ogni nostro contatto di sala o di corridoio con i colleghi comunisti?

Ma perché non dobbiamo essere consapevoli di quanto le cose sono più difficili in questo momento, in questo Paese che si è rimescolato, un po' non ci rendiendosene conto, un po' no?

Il limite dell'intesa

Allora il problema, cari amici, è quello di un limite da stabilire nella linea dell'intesa di programma.

In Direzione voi avete accolto questa indicazione, nel dire no al governo di emergenza, nel dire no ad una coalizione politica generale con il partito comunista; ed questo sì è un atteggiamento così netto, così unanime della democrazia cristiana che c'è da stupirsi che il partito comunista abbia voluto chiedere una cosa che era scontato non potesse avere.

E questa è una cosa importante, e dobbiamo ridirla in questo momento, perché è importante per ora ed è importante anche per dopo, perché è dovere reciproco di lealtà far comprendere quali sono i limiti al di là dei quali non possiamo andare.

Una intesa politica di questo genere che introduca il partito comunista in piena eguaglianza, in piena solidarietà politica con altri partiti, noi non la riteniamo possibile: sappiamo che cosa c'è in gioco, sappiamo che vi è un tema di politica estera delicatissimo, che io sfioro appena, nel senso che vi sono posizioni che non sono solo nostre ma che tengono conto del giudizio di altri Paesi di altre opinioni pubbliche con le quali siamo collegati, quindi giudizi obiettivi, dati di fatto.

Sappiamo che vi è diffidenza in Europa in attesa di un chiarimento ulteriore nello sviluppo delle cose, e sappiamo che non in gioco, per insufficiente esperienza vissuta, quel pluralismo, quella libertà che riteniamo siano le cose più importanti del nostro patrimonio ideale che noi vogliamo ad ogni costo preservare. Poniamo quindi un collegamento tra formule e beni, interessi e valori della nostra vita nazionale; salvaguardiamo questi valori escludendo queste formule.

. . . . . .

Intesa quindi ancora sul programma, che risponda alla emergenza reale che è nella nostra società: e questo, mi consentirete, pur nella mia sincera problematicità di dirlo, io credo alla emergenza, io temo l'emergenza. La temo perché se c'è sul terreno economico sociale. Credo che tutti dovremmo essere preoccupati di certe possibili forme di impazienza e di rabbia che potrebbero scatenarsi nel contesto sociale.

E' la crisi dell'ordine democratico, questa crisi latente, con alcune punte acute. Non guardate, amici, soltanto alle punte acute, per quanto siano estremamente pungenti; guardate alle forme endemiche, questa forma di anarchismo dilagante cui forse ha dato il destro, per imprudenza, lo stesso partito comunista quando ha deciso di convogliare nella grande opposizione alla democrazia cristiana soprattutto le forze giovanili del Paese, e ora si ritrova di fronte a un fatto difficilmente domabile.

"Io temo l'emergenza"

Io temo le punte, ma temo il dato serpeggiante di questo rifiuto dell'autorità, rifiuto del vincolo, questa deformazione della libertà che non fa più accettare né vincoli né solidarietà. Questo io temo e penso che un po' di aiuto di altri ci possa giovare nel cercare di riparare questa crisi della nostra società.

Ma immaginate voi, cari amici, che cosa accadrebbe in Italia, in questo momento, in questo momento storico, se fosse condotta fino in fondo la logica della opposizione, da chiunque essa fosse condotta, da noi o da altri, se questo Paese dalla passionalità continua e dalle strutture fragili, fosse messo ogni giorno alla prova di una opposizione condotta fino in fondo?

Ecco che cosa è l'emergenza ed ecco su che cosa consiglio di riflettere per trovare un modo accettabile per uscire da questa crisi.

. . . . . .

Si domanda che cosa accadrà dopo qualora noi riuscissimo a realizzare la concordia necessaria per questo anno che ci sta davanti. Io credo di poter dire che in questo anno non ci sarebbero da temere sorprese. Non mi sento di dire che dopo questo anno vi siano novità politiche.

Però io voglio guardare un momento questo anno che sta davanti a noi, questo anno che comincia con questa crisi, che prosegue con le elezioni amministrative, certo difficili, ma che nel caos sarebbero ancora più difficili, prosegue con alcuni referendum, e alcuni certamente laceranti, termina con una paura per una emergenza costituzionale, termina con un evento costituzionale. Onestamente mi pare che un certo respiro di fronte a scadenze di questo genere non sarebbe male averlo.

. . . . . .

Se voi mi chiedete fra qualche anno cosa potrà accadere, io non parlo di logoramenti dei partiti, ma parlo del movimento delle cose, del movimento delle opinioni), io dico: può esservi qualche cosa di nuovo.

Se fosse possibile dire: saltiamo questo tempo e andiamo direttamente a questo domani, credo che tutti accetteremmo di farlo, ma, cari amici, non è possibile; oggi dobbiamo vivere, oggi è la nostra responsabilità: si tratta di essere coraggiosi e fiduciosi al tempo stesso, si tratta di vivere il tempo che ci è stato dato con tutte le sue difficoltà. Quello che è importante è preservare l'anima, la fisionomia, il patrimonio ideale della democrazia cristiana, è preservare ad ogni costo la unità della democrazia cristiana.

Per questo io apprezzo tutti e dico a tutti: siamo vicini. Se dovessimo sbagliare, meglio sbagliare insieme; se dovessimo indovinare, ah certo, sarebbe estremamente bello indovinare insieme, ma essere sempre insieme.

C'è chi ha parlato, in questi giorni, del timore dell'egemonia comunista e si è domandato che cosa abbiamo noi democratici cristiani da contrapporre democraticamente a questa forza avvolgente che certamente è il partito comunista. Io dico che noi abbiamo le nostre idealità e la nostra unità: non disperdiamole.

Siamo importanti, ma siamo importanti per quest'amalgama che caratterizza da trenta anni la democrazia cristiana. Se non siamo declinati è perché siamo tutte queste cose insieme e senza queste cose insieme non saremmo il più grande partito popolare italiano. Conserviamo la nostra fisionomia e conserviamo la nostra unità. Chi pensi di far bene dissociando, dividendo le forze, sappia che fa in tal modo il regalo tardivo del sorpasso al partito comunista.

Camminiamo insieme perché l'avvenire appartiene in larga misura anche a noi.

Il pianto di Cossiga per l'amico

Torrita Tiberina. Cossiga in lacrime davanti alla cappella dove è sepolto Moro (Ansa)

Delegazioni straniere al rito in Laterano

ROMA — Alla messa in suffragio dell'on. Aldo Moro hanno assistito ventisette delegazioni ufficiali straniere.

Austria: il vicepresidente della Camera dei deputati, Roland Minkowitsch.

Belgio: il primo ministro Leo Tindemans, accompagnato da un gruppo di esponenti democristiani belgi.

Benin: il ministro del Piano François Dossou.

Botswana: l'ambasciatore in Belgio, signora Mabe.

Canada: il segretario di Stato per la Cultura e il Bilinguismo, John Roberts, il presidente della commissione Affari Esteri della Camera dei deputati, Marcel Prudhomme e, in rappresentanza del primo ministro del Quebec, il ministro Claude Morin.

Cee: il presidente della Commissione esecutiva, Roy Jenkins, e il vicepresidente, Lorenzo Natali.

Consiglio d'Europa: il segretario generale, Kohn Ackermann, e il senatore Pecoraro.

Danimarca: il ministro degli esteri, Andersen.

Francia: il ministro della Giustizia, Alain Peyrefitte, e, in rappresentanza personale del presidente della Repubblica Valéry Giscard d'Estaing, l'ex ministro di Stato Jean Lecanuet, presidente dell'unione per la democrazia francese.

Germania Federale: il ministro della Giustizia, Hans Jochen Vogel, e i segretari generali della Csu Tandler, e della Cdu, Geisler.

Giappone: l'ex primo ministro, Takeo Miki.

Gran Bretagna: il Lord Cancelliere (ministro della Giustizia), Elwyn Jones.

Grecia: il ministro della Presidenza, Costantino Stephanopulos.

Irlanda: il ministro della Difesa, Robert Molloy.

Jugoslavia: il vicepresidente del Consiglio esecutivo, Culasich Dobrosav.

Malta: il ministro della Sanità, Hyzler.

Libano: l'ambasciatore a Parigi, Nagib Sadaka.

Lussemburgo: il primo ministro, Gaston Thorn, e il segretario di Stato al ministero dell'Agricoltura, Berchem.

Paesi Bassi: l'ex primo ministro, De Jong, e l'ex ministro degli Esteri, Van Der Stoel.

Parlamento Europeo: il presidente Emilio Colombo e i capigruppo parlamentari democristiano Ryan, socialista Dalhercupe e liberale Cifarelli.

Portogallo: il ministro per la Riforma amministrativa, Rui Penk.

Romania: il presidente del Consiglio della Cultura e dell'Educazione Socialista, Mia Dobrescu, e il viceprimoministro Vasile Olga.

San Marino: il ministro degli Esteri Giancarlo Ghironzi, il segretario di Stato agli Interni, signora Clara Boscaglia, e il ministro dell'Agricoltura, Antonio Volpinari.

Sovrano Ordine di Malta: il Gran Cancelliere Ball Jenny Gwyn; il Maestro delle cerimonie, Frà Oberto Pallavicini, e il ministro plenipotenziario in Italia, Johannes Schwenzenberg.

Spagna: il presidente della Camera dei deputati, Fernando Alvarez De Miranda, e il primo segretario della Camera dei deputati, Jose Luis Navarro.

Stati Uniti: il ministro dell'Istruzione e della Sanità, Joseph Califano, il senatore Domenici e il deputato Annunzio.

Turchia: il ministro di Stato, Celin, e il segretario generale aggiunto del ministero degli Esteri, Cuhruk.

Gli altri Paesi e le altre organizzazioni internazionali sono rappresentati dagli ambasciatori accreditati in Italia. Sono inoltre presenti delegazioni dei partiti democratici cristiani di tutto il mondo.

Trentatré milioni di telespettatori per la morte di Moro

Oltre 33 milioni di spettatori hanno seguito in televisione la sera del 9 maggio le notizie relative al ritrovamento del corpo di Aldo Moro in via Caetani. Intorno alle 20, 28 milioni e 200 mila italiani hanno visto e ascoltato il «Tg 1» mentre l'ascolto del «Tg 2» è stato di cinque milioni e 100 mila. Questi dati sono il risultato di una indagine del servizio opinioni della Rai, dalla quale risulta anche che le prime edizioni straordinarie dei telegiornali (ore 14,12 il «Tg 2», ore 14,19 «Tg 1») sono state seguite complessivamente da quasi 10 milioni di persone (otto milioni 600 mila il «Tg 1», e un milione e 300 mila il «Tg 2»).

Complessivamente le varie edizioni del «Tg 1» del 9 maggio sono durate otto ore e 11 minuti, quelle del «Tg 2» sette ore e 24 minuti.

Per quanto riguarda la radio le edizioni del «Gr 1» sono durate sette ore e 22 minuti, quelle del «Gr 2», sette ore e quelle del «Gr 3 cinque ore e 20 minuti.

(Ansa)

Cina: condoglianze per la morte di Moro

TOKYO — Il sottosegretario agli Esteri cinese Chang Wen-chin ed altri due funzionari governativi si sono recati ieri all'ambasciata d'Italia, a Pechino, per esprimere le condoglianze del loro governo per la morte di Aldo Moro. Con l'occasione hanno consegnato ai diplomatici italiani una corona di fiori.

Per evitare l'ostruzionismo prima della scadenza

Il governo ha chiesto la fiducia sul decreto contro il terrorismo

La decisione concordata da Andreotti con la maggioranza - Le norme devono essere approvate entro il 20 maggio - Con tutta probabilità, la votazione entro martedì

ROMA — Il governo ha posto la questione di fiducia sull'articolo unico di conversione in legge del decreto che fissa nuove e più severe norme per la lotta contro il terrorismo e la criminalità comune. Il ricorso a questo drastico mezzo era previsto. Andreotti lo aveva concordato con i gruppi della maggioranza i quali avevano riconosciuto che era l'unico sistema per porre la Camera in condizione di esprimersi sul provvedimento prima della sua scadenza, cioè entro il 22 maggio.

Adesso le norme dovranno essere accolte così come sono senza alcuna possibilità di modifica. Gli emendamenti che in gran numero erano stati presentati dai gruppi di minoranza non saranno neppure posti in votazione, evitando così un eccezionale dispendio di tempo. In altre parole è stata bloccata ogni forma di ostruzionismo.

Il decreto, che il Senato ha già approvato con una serie di modifiche rispetto al testo originario, era in discussione ormai da una settimana ma aveva incontrato forti difficoltà in seguito alle manovre ritardatrici dei quattro deputati radicali, di due dei sei appartenenti al gruppo di democrazia proletaria ed inizialmente anche dei missini.

Gli emendamenti proposti con lo scopo evidente di giungere alla scadenza dei 60 giorni, erano complessivamente 2300. Una vera valanga, di poco ridotta in seguito alla decisione dei missini di ritirarne 144 dei 150 che recavano le loro firme.

Ieri mattina, i sei deputati dell'ostruzionismo hanno terminato l'illustrazione dei loro emendamenti ed il presidente del Consiglio ha subito fatto scattare il meccanismo previsto dall'articolo 116 del regolamento della Camera ponendo la questione di fiducia. L'assemblea voterà dunque per appello nominale sull'articolo di conversione in legge e successivamente a scrutinio segreto sull'intero contenuto del decreto.

Per procedere all'appello nominale occorrono però almeno 24 ore di tempo ed è stato perciò necessario un rinvio. Con ogni probabilità, la Camera voterà entro martedì, al rientro dei parlamentari dalla tornata elettorale. Subito dopo dovrebbe svolgersi il dibattito sulla tragica vicenda dell'on. Aldo Moro.

Ieri mattina il relatore del decreto, il dc Giuliari, rispondendo ai radicali e ai democproletari che avevano illustrato i loro emendamenti, ha precisato che le nuove norme non costituiscono uno strumento di repressione, ma vogliono piuttosto a rendere più efficace l'azione contro il terrorismo anche sulla base delle esperienze acquisite. L'on. Giuliari ha riconosciuto che per debellare il terrorismo è necessario dare al Paese anche risposte sul piano politico, economico e sociale ma ha osservato che è pure indispensabile applicare, con oculatezza, le leggi presenti.

Più complicata la vicenda collegata alla legge Reale sulla quale pende uno dei referendum radicali. Se i deputati non riusciranno a varare entro i primi di giugno il provvedimento con cui viene modificata, la consultazione popolare sarà inevitabile. La Commissione Giustizia, dopo giorni e giorni, è riuscita ad approvare ieri l'art. 14 giungendo quindi a metà dell'opera (complessivamente sono 26). C'è stata anche una lunghissima riunione, di cui ancora non si conoscono le conclusioni, fra i rappresentanti dei gruppi della maggioranza per esaminare la situazione e certuni eventuali rimedi che servano a vincere l'ostruzionismo dei radicali e dei missini.

g. fr.

Piloti verso lo sciopero per perquisizioni Anpac

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo la notizia di perquisizioni disposte dal pretore Santoro nella sede dell'Anpac (il sindacato autonomo dei piloti civili) e dopo l'invio di comunicazioni giudiziarie ai dirigenti della categoria si registrano oggi dure prese di posizione da parte sindacale, solidarietà della Fat (Federazione autonoma trasporti) e della Fuapac (la federazione che associa il personale dell'aviazione civile). In un'assemblea all'Eur è stata decisa *«una risposta unitaria e massiccia»* di tutti gli aeronavigranti. Lunedì mattina si riuniranno gli organi direttivi della Fat per esaminare la situazione.

La Fuapac definisce *«incredibili»* gli episodi che in questo periodo stanno sottoponendo la categoria *«al linciaggio e alla repressione»* e aggiunge che questi fatti *«sono destinati a ritorcersi contro gli ispiratori, per l'assoluta correttezza legale e professionale dei perseguitati»*.

Preoccupazione e critiche sono state espresse dai sindacati confederali che si erano sempre battuti contro il tipo di sciopero degli *«autonomi»* e lo avevano attaccato politicamente. Per il segretario confederale delle Uil, Gino Manfron, *«le perquisizioni e gli avvisi di reato ai dirigenti Anpac sono un episodio molto grave. L'iniziativa è stata presa contro un sindacato per presunti reati connessi con l'attività sindacale. Si tratta di un atteggiamento della magistratura che non si era mai verificato e che non possiamo accettare»*.

Per il segretario della Fipac-Cgil, Corrado Perna, le perquisizioni d'una sede sindacale sono fatti di fronte ai quali *«non si può essere neutrali anche quando avvengono per episodi che la Fulat ha duramente condannato, cioè per forme d'agitazione vessatorie verso gli utenti. La nostra condanna era ed è politica. C'era il rischio che tali forme di lotta mettessero in discussione il diritto di sciopero, come infatti è puntualmente avvenuto. Vogliamo inoltre che i lavoratori abbiano la certezza che quando lottano, hanno il consenso di tutti, anche degli utenti»*.

«Ci siamo messi a completa disposizione della magistratura perché abbiamo fiducia che essa sappia individuare la realtà dei fatti i quali, secondo noi, non corrispondono alla colossale montatura messa in atto sulla vertenza dei piloti». Così si è espresso il presidente dell'Anpac Gerosa sulla vicenda che lo vede, come dirigente del sindacato autonomo dei piloti, coinvolto in prima persona nella inchiesta aperta dalla magistratura sugli *«effetti dello sciopero bianco dei piloti»*.

«Stiamo assistendo da troppo tempo — ha aggiunto il comandante Gerosa — *ad un vero e proprio linciaggio morale di una categoria che ritengo indiscriminato e profondamente ingiusto. Siamo fermamente convinti che lo svolgimento delle indagini consentirà di fare chiarezza»*.

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

Il giornale come lo vorrei

Dicevo, la volta scorsa, che la gara tra quotidiani e mezzi audiovisivi, se si gioca soltanto sul terreno tradizionale degli antichi giornali, cioè quello dell'informazione dell'ultima ora e del commento dettato all'impronto, è una gara decisa in partenza e — per i quotidiani appunto — senza speranza. Per fortuna, essi non assolvono a questa unica funzione e possono restare insostituibile strumento di comunicazione (e di formazione civile), purché occupino al più presto e con lucidità l'area che è loro propria e che nessun video potrà mai insidiare.

Imbattibile sul piano della tempestività fulminea e dell'evidenza visiva, la televisione ha il suo limite invalicabile nel tempo: le ore di reale e diffuso ascolto sono poche e mai dilatabili; le trasmissioni di evasione o di cultura ne debbono rivendicare una parte cospicua e la pubblicità si rosicchia una bella fetta del resto. Moltiplicare le reti e i canali giova ben poco: anche chi possedesse due televisori non può seguire due programmi simultaneamente. Qui dunque lo «spazio» disponibile è rigido, determinato dalla rotazione terrestre, non dalla volontà degli uomini. Il giornale invece ha teoricamente spazi illimitati, può aggiungere pagine quante basano, purché possa equilibrare costi e ricavi.

In secondo luogo, la comunicazione televisiva è eterea e fugace; se giri il bottone in ritardo, quello che ti sei perso è perduto per sempre; se qualcosa non ti è ben chiara, non puoi riflettere un istante e tanto meno risalire a monte, provare a rileggere. Infine il giornale, meno assillato dall'urgere incalzante dell'attualità, potrebbe offrire riflessioni più meditate, punti di vista sistematici e meno contingenti, non più semplici dati di informazione, ma sussidi importanti alla comprensione.

Dunque il quotidiano vince in fatto di disponibilità di spazi, di persistenza della comunicazione, di rielaborazione approfondita e critica dei dati. Alcuni settimanali di successo si sono posti su questa via: non vedo perché, variando i temi e gli interventi, un settimanale così non io si possa fare... tutti i giorni.

Come potrebbe essere allora il giornale che vorrei poter sfogliare al mattino? Anzitutto, tipograficamente più bello, nitido, sobrio, senza clamori. La gara di sopraffazione fra i titoli è roba da tempi andati, quando il pubblico dei lettori era molto omogeneo e chi che l'impaginatore sentiva importante lo era in effetti per tutti. Oggi invece mi accade di vedere un titolo di scatola in cima a un «pezzo» che a me personalmente non dice nulla e un titolino smilzo posto in capo a una notizia che mi sembra fondamentale.

Meglio dunque attenuare il fragore e lasciare che ognuno si cerchi quello che gli preme. Un'eccezione farei per la prima pagina soltanto, non per battere il tamburo della grancassa, a incrementare la vendita, ma per farne quasi il bollettino riassuntivo dell'intero giornale, il campo visivo fruttuoso di chi non ha tempo e con un colpo d'occhio alla sfuggita vuol rendersi conto di cosa c'è di nuovo.

Alle notizie darei spazio moltiplicato, mettendone il più che si possa, anche le minori, le esotiche, le apparentemente meno salienti; mi piacerebbe scoprire da me quello che può illuminarsi di significati improvvisi, o ricordare più tardi il primo affiorare insignificante di ciò che poi è ricco di conseguenze. E le ordinerei con una certa sistematicità (per materia, per Paese), senza rilievo tipografico, e con poco o punto commento. Non mi piace, insomma, che altri selezioni per me quello che devo sapere, e mi nasconda il resto.

La terza pagina, che qualcuno vorrebbe sopprimere, la moltiplicherei, mettendoci un racconto ogni giorno, una poesia ogni tanto, e tutti i dibattiti culturali e scientifici, senza cadere nei tranelli dell'attualità ultima e della moda di giornata, ma facendone una fonte di continuo «ripasso» culturale, anche di prima informazione, per chi la cultura scolare non ebbe tempo o modo di farsela da ragazzo, e la rimpiange, o non è sordo alla voglia di sapere. Vorrei che ne fossero banditi gli ermetismi, come cadere nella sciatteria, se un parlare italiano vivo ma non meschino lì da salvarsi, con la sua ricchezza lessicale, i suoi costrutti, il suo stile, non sarà certo l'italo-romanesco radiotelevisivo a salvarlo, bensì la prosa moderna dei giornali.

La pagina dei libri la vorrei tutti i giorni, non per far piacere agli editori ma, anzi, per sostituire la lettura diretta. Troppi sono i libri che si pubblicano perché il lettore possa anche solo scorrere di sfuggita: solo in Italia ne stampiamo in un anno più di quanti un lettore accanito possa sperare di far suoi nell'arco della vita. Dunque, resoconti critici, ma soprattutto miniature riassuntive, succhi essenziali di cui appropriarsi in difetto di letture inaccessibili.

In politica, in economia, vorrei con grande frequenza vedute d'insieme, sguardi retrospettivi, ponti continui gettati fra l'evento mal decifrabile dell'ultima ora e quello di ieri, di altre contrade, di altre culture. Vorrei essere aiutato di continuo a passare dal contingente alla storia.

La cronaca so che non si può ridurre, che i curiosi sono tanti, ma mi piacerebbe farne un inserto a parte, con tante fotografie, e titolacci, e particolari scandalosi, ma separata dal giornale: quattro pagine magari, con una testata a sé: trattarla, insomma, come un inquilino indecente che non si può sfrattare. Infine mi piacerebbe che ogni giornale avesse un suo volto ben delineato, un'opinione di fondo. Non parlo dei quotidiani partitici, che questo volto ce l'hanno addirittura pietrificato e spesso sembrano solo altoparlanti delle segreterie.

Intendo un giornale che non sia un'accozzaglia di pur illustri firme, e nemmeno un sapiente, calibrato miscuglio di ideologie e di correnti, bensì un giornale che creda in alcune cose pulite e chiare, e lo dica ben alto, e non defletta mai dalla sua linea, e sappia guardare lontano. Fra gli uomini di buona volontà, che sono tanti, malgrado tutto, non dovrebbero mancargli i lettori.

I CONCESSIONARI DEL GRUPPO FIAT CONSIGLIANO

AUTO MERCATO

AUTOMERCATO DI TORINO
C.so Giulio Cesare, 360 - Tel. 202.13.13 - Telex AUTOM-TO 23470

La più vasta scelta di usato di ogni marca e modello, ma al giusto prezzo

«Normali» ma come?

(La cultura dopo la violenza)

Dopo non si potrà più essere normali. Il caso Moro, visto anche nella prospettiva culturale, ha tagliato un'epoca, ha diviso le parole. Prima, un contrasto tra la parola critica e la realtà (dove l'una, anche turgida, anche enfatica, era incapace di vincere l'altra), dopo, una società che scopre d'improvviso e impaurita il peso delle parole, legate finalmente ai gesti, produttrici di fatti, di errori, di rivolta. Dunque, non si potrà più essere normali e parlare come prima. Le spezzature storiche sono anche mutamenti di linguaggio.

Ci immaginiamo gli storici futuri sfogliare le raccolte dei giornali di questi mesi e prendere appunti rivelatori. Da un certo punto la normalità s'è interrotta, anche per chi credeva in una rigorosa divisione dei ruoli. Io scrittore scrivo romanzi, tu regista dirigi film, lui saggista fa acute analisi, e tutti e tre insieme non abbiamo nulla da spartire con quell'incarnazione della politica che è il potere. Siamo liberi, ma senza essere esclusi dalla società, qualche volta integrati, ma con l'anima salva. Certo, d'ora in avanti sarà diverso. Non si potrà essere normali.

Tuttavia ci chiediamo: che cosa vuol dire normalità? Troviamo nei commenti seguiti all'assassinio di Moro giudizi, intorno al costume e alla cultura italiani, che pongono il problema in modo inquietante. La «normalità impossibile» vuol dire rifiuto delle proprie abitudini, delle proprie debolezze, degli usi civili? Ci sembra di no. Non vogliamo essere d'accordo con quei commentatori, come Bocca, che non aspettano essere la normalità italiana nell'altro che qualunquismo temperato da ipocrisie democratiche: un popolo apparentemente riunito attorno a grandi ideali, ma pronto a cedere e a vendersi, in cambio del diritto di mugugnare.

E non ci sentiamo di assecondare l'opinione di un grande vecchio come Jemolo, quando condanna la normalità di chi, pur nei giorni più duri, non ha smesso di discutere di letteratura e di cinema oppure ha fatto festa per i trionfi sportivi di una squadra. L'impossibilità di essere normali ma altrove e presuppone che proprio questa normalità, vissuta a magari fastidiosa, continui.

Perché non ci siano equivoci, nei nostri esami di coscienza, bisognerà forse distinguere tra la normalità necessaria e la passività culturale. La gente, anche adesso, soprattutto adesso ha il dovere di essere fedele ai suoi punti di riferimento, alle sue norme non scritte: al suo lavoro, al suo svago, alle sue piccole passioni, al suo insondabile privato. Deve leggere, andare al cinema, star seduta al caffè, non rinunciare ai suoi impegni, rispettare l'amicizia, giuocare e fare le manifestazioni non competitive. L'importante è il modo che darà alle sue abitudini, la consapevolezza che le regole accettate sono una difesa contro l'irrazionale, e che se alcune regole cadono la storia saprà pronta a portarne delle altre, inevitabilmente.

La rottura della normalità che abbiamo dichiarato all'inizio riguarda oggi in Italia i miti e le illusioni di chi s'è affidato in passato al flusso torbido delle cose, oppure ai privilegi, oppure all'ignoranza. Quello che non potrà più essere normale è il rapporto con la cultura (appunto, l'uso delle parole), il rapporto tra chi parla e chi ascolta. Nella nuova sensibilità ferita della gente nuova colpevole e incomprensibile la distanza che c'è stata tra scienza e pratica.

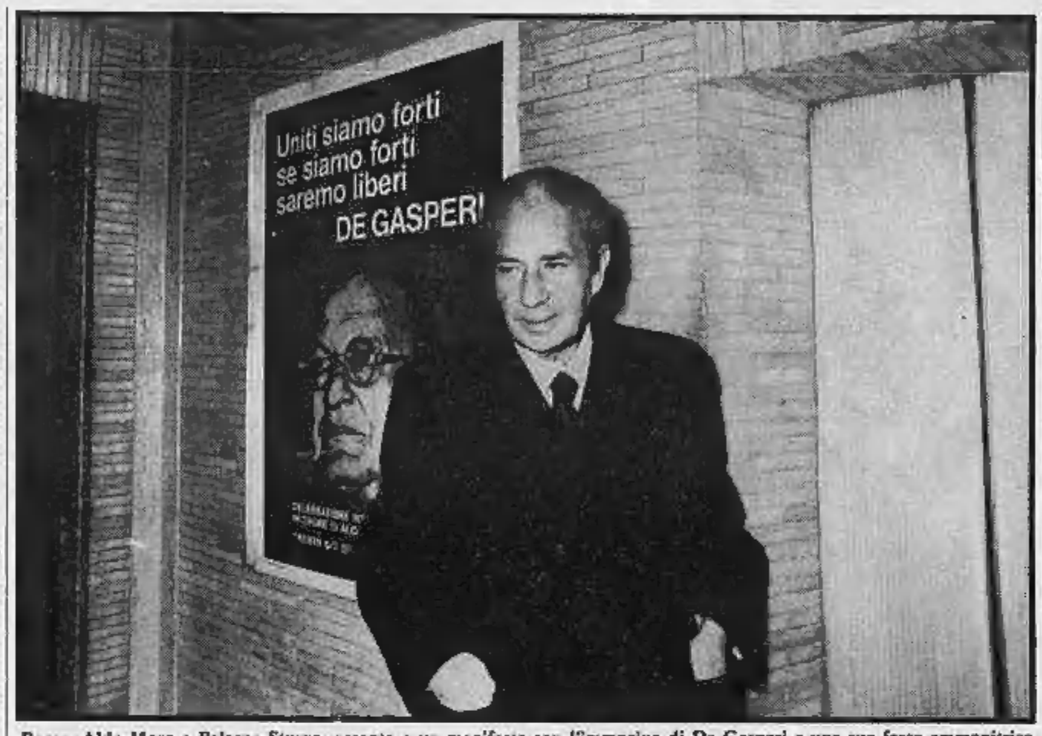
La grande onda di chiacchiere emotive e disarticolate che ha invaso alcuni *mass media* (radio e tv private) è stata un avviso insofferente per gli «operatori» di cultura. Adesso è conclusa l'epoca delle illusioni e delle false utopie. Chi fa il politico, chi fa l'economista, chi fa l'insegnante, chi fa il saggista, chi fa l'artista sappia a chi parla, e ascolti chi lo ascolta. Se il dramma di questi giorni ha tagliato anche le grandi parole e le grandi bugie, non è più possibile credere «normalmente» di stare in un altro paese che non sia l'Italia, di abitare un paese inventato, di criticare dall'angolo del privilegio. Non è più possibile essere «normali» come prima: isolati, distratti, mezzo colti, approssimativi. Adesso, magari, bisognerà cercare di capire.

Stefano Reggiani

LA MAGGIOR MEMORIA DELLA REPUBBLICA DALLA COSTITUENTE AL '78

I tre momenti storici di Moro

L'esito così tragico della vicenda di Aldo Moro rende difficile il tentativo di segnalare all'attenzione degli studiosi di storia contemporanea taluni momenti della sua biografia politica, che meritano un approfondimento indifferibile, se non altro per utilizzare testimonianze e ricordi destinati altrimenti a sbiadirsi o a venir meno: eppure, al di là del compianto e del sentimento di amara solitudine che lascia in tutti l'assenza di quest'uomo, è necessario anticipare nei limiti del possibile i tempi dell'approccio storiografico, non già perché la storia possa suggerire le soluzioni giuste per i problemi umani, ma perché una seria conoscenza della storia italiana di questo trentennio crea le condizioni ottimali per evitare errori e fraintendimenti.



Roma. Aldo Moro a Palazzo Sturzo, accanto a un manifesto con l'immagine di De Gasperi e una sua frase ammonitrice

Gran persuasore

Certo, una delle perdite più gravi (tra le molte che il Paese ha sofferto con la morte di lui) è quella della sua memoria: la maggior memoria della Repubblica, capace di ricordare, dalla Costituente alle ultime intese politiche, i passaggi davvero essenziali di un lungo e intricato discorso a più voci, particolarmente per il tratto 1953-1978, e cioè a partire da quando, con la contrastata elezione a Presidente del gruppo parlamentare dc della Camera, egli assunse per la prima volta un ufficio di grande rilievo.

Nella sua conversazione, allorché riandava agli eventi di cui era stato protagonista o testimone privilegiato, emergevano due aspetti che spesso nella vita pubblica (in Italia, ma anche negli altri Paesi) non riescono a convivere nella stessa persona: l'essere uomo di disegno storico e insieme uomo di operazione politica, in grado di scorgere la eterea fase della vicenda repubblicana, ma anche persuasore tanto efficace da aggregare il consenso necessario per il più difficile dei passaggi. E' dunque sperabile che il futuro studioso eviti di cadere nei due possibili errori di unilateralità, cui è esposto chi voglia approfondire gli interventi di Moro nella nostra vicenda: quello di valorizzare troppo il dato del disegno storico, le sue matrici culturali, le formule allusive e l'altro, opposto, di esasperare l'attenzione sulla capacità di smorzare i dissensi, di acquisire benevola neutralità, di cedere potere per ottenere in cambio consenso.

Vogliamo dunque richiamare l'interesse più che la curiosità su tre momenti molto difficili del tormentato itinerario di Aldo Moro: sul primo di essi ha del resto insistito giustamente Vittorio Gorresio nel suo articolo di giovedì. Si tratta non tanto e non solo del governo Tambroni, ma piuttosto delle conseguenze che l'imprevisto sviluppo della iniziativa Gronchi (ma non solo di Gronchi) poteva avere sul difficile disegno moroteo di inizio al centro-sinistra: anche preferirei, a rischio di equivoci, che questo arduo momento della segreteria politica Moro prendesse nome da Palazzo Rospigliosi, la nobile sede in cui si riunisce dopo la fiducia al gabinetto Tambroni il Consiglio nazionale della democrazia cristiana.

E' abbastanza noto l'intrico di elementi disparati che caratterizzano quel periodo: la rinuncia dell'on. Segni a costituire un ministero che, pur in forma inorganica, si fondasse su un'intesa con i socialisti; la rapida designazione a presidente del Consiglio dell'on. Tambroni da parte del Presidente della Repubblica (con l'appello d'un leader socialista?, è nota la polemica Nenni-Andreotti su questo punto); l'ostilità di esigui e potenti gruppi di ecclesiastici contro il cambiamento di linea da parte del partito di maggioranza relativa (non è mio, malgrado gli atteggiamenti successivi di Papa Giovanni, L'Osservatore Romano, pubblica i famosi Punti fermi contro ogni collaborazione con partiti d'ispirazione marxista).

Orbene, in questa circostanza l'on. Moro e la sua linea corsero almeno due rischi: quello di scontentare la sinistra del partito per una acquiescenza, giudicata eccessiva, della segreteria nei confronti del governo votato dai missini, e l'altro, ben più grave, che una grossa frazione di «dorotei» (forse non maggioritari, ma assai autorevolmente guidati) si distaccasse dal segretario politico, costringendolo, nel migliore dei casi, a reggersi sopra un'esigua maggioranza, costituita in buona parte con le forze dell'opposizione sconfitte nel congresso di Firenze del 1959.

Centro-sinistra

Se uno dei due pericoli si fosse tradotto in realtà, la linea di avvio al centro-sinistra decisamente scelta dalla segreteria Moro si sarebbe trovata in gran imbarazzo: poi l'ipotesi che alcuni dei maggiorenti dorotei sconfessassero l'azione del segretario rientrò in modi e per ragioni che ancora oggi non sono del tutto chiariti.

Così, riprendendo il cammino, Moro poté prima creare il governo Fanfani delle «convergenze parallele» e poi condurre in porto, con il congresso di Napoli del 1962, la svolta verso il centro-sinistra: con l'ulteriore risultato di dimostrare col fatto l'autonomia del partito di ispirazione cristiana dall'autorità ecclesiastica e, comunque, da alcuni esponenti allora assai autorevoli dell'episcopato italiano.

Ma la vicenda di Palazzo Rospigliosi è comunque significativa perché dimostra l'eterogeneità sostanziale tra la posizione di Moro e quella del nucleo più forte dei dorotei: un modo diverso di «vedere» la democrazia cristiana ed il suo ruolo nella vita statuale che anticipa lo scontro degli anni '68-'69.

Il secondo periodo da approfondire è quello della piccola traversata del deserto» dopo l'estromissione di Moro dalla presidenza del Consiglio a seguito delle elezioni politiche del 1968. Dico che non fu uno dei tanti avvicendamenti governativi all'interno del personale politico democristiano, ma una vera e propria esclusione, implausibile dal punto di vista del partito di maggioranza relativa, perché la democrazia cristiana aveva ottenuto un consistente recupero elettorale rispetto al 1963: quanto allo scacco del partito socialista unificato era difficile accusarne Moro anziché una unificazione affrettata e fondata su molti equivoci.

Negare a Moro il decennio che ebbe Giolitti fu un atto di cecità storica, non solo perché conveniva affrontare con il leader più capace una fase che si preannunziava difficilissima, ma soprattutto per non trasformare in un futuribile la sua possibilità di salvaguardare i livelli di guardia in tema di ordine pubblico e di politica economica.

La vicenda del 1964, legata al nome del gen. De Lorenzo per l'ombra che si proiettò sulla crisi d'estate, fu forse meno significativa sul piano istituzionale di quel che poi si è detto e pensato: in realtà è probabile che il ruolo giocato dal potere economico pubblico (ed in particolare dal Governatore della Banca Centrale) sia stato assai più incisivo che non quello di altri protagonisti più apparenti che reali. Il riferimento di carattere parentetico al 1964 è palido per dimostrare che la linea riformatrice del centro-sinistra incontrava certo delle difficoltà, ma che queste erano soprattutto interne alle forze politiche ed istituzionali che partecipavano all'esperimento.

Senza i dorotei

Comunque sia, Moro escluso dal governo si distaccò dal gruppo doroteo, con il quale aveva fatto una lunga strada (dal 1959 al 1968). Secondo Ugo La Malfa questa separazione era frutto di una reazione irritata dell'ex Presidente del Consiglio, «Vidi un pericolo in questa situazione ed espressi giudizi negativi sull'atteggiamento di Moro. Vi fu uno scambio di lettere tra me e lui. Comprendendo il suo rammarico per il comportamento del partito, gli scrivevo che non conoscevo un uomo di Stato che non avesse ricevuto torti gravi e che non avesse avuto ragione col tempo, senza cambiare atteggiamento politico. Il mio giudizio era che, senza quella reazione, Moro sarebbe tornato al governo dopo sei mesi, mentre poi tutto si svolse altrimenti». (Intervista sul non-governo, ed. Laterza, a cura di Alberto Ronchey, pag. 81).

Anche qui non si tratta tanto di fare il gioco dei futuribili, quanto di approfondire le cause e la fondatezza dell'evoluzione moroteo, che mise in crisi l'ex Presidente del Consiglio non solo con i dorotei, con i socialisti dell'on. De Martino, e con il presidente Saragat, ma anche con l'on. La Malfa e con altri gruppi della democrazia cristiana e l'avvicinò invece all'on. Donat-Cattin e ad altri esponenti della sinistra. E poi, soltanto perché «tutto si svolse altrimenti», l'on. La Malfa si adattò alla strategia dell'attenzione verso il partito comunista, che Moro aveva enunciato in quegli anni?

Certo si è che il distacco dai dorotei ebbe conseguenze assai gravi in almeno due circostanze: la prima si verificò con l'insuccesso del preincarico conferitogli da Saragat nel 1970, che pure presenta aspetti alquanto oscuri, perché non si comprende come mai il partito dc chiedesse a Moro, in tema di superamento della stretta sul divorzio, più di quanto poi non ebbe a chiedere a Fanfani e a Rumor; più clamorosa ancora fu la seconda conseguenza della separazione dalla maggioranza dc, e cioè la mancata candidatura alla Presidenza della Repubblica, negatagli di stretta misura dai parlamentari del suo partito.

Più noti sono i passaggi che portarono Moro al confronto col partito comunista e alla intuizione della «terza fase» di vita repubblicana, passaggi sui quali hanno scritto egregiamente in questi giorni sia Spadolini che Trovati. Riterrei che il momento decisivo di questa evoluzione si debba collocare, dal punto di vista della «operazione politica», nelle settimane successive alle elezioni regionali del 1975, che videro un forte progresso del partito comunista. Fino a quella scadenza Moro non aveva solo presieduto un governo bicolore col partito repubblicano nell'ambito del centro-sinistra, ma era rimasto, sul piano degli schieramenti, legato ad un inquadramento dei pci come partito di opposizione costituzionale.

Basterebbe, in questo senso, rifarsi ai discorsi pronunciati durante la campagna per le elezioni: ma era tardi, come sottolineò con forza Spadolini, per rivitalizzare la formula di centro-sinistra. Al di là dei risultati del referendum sul divorzio e di quelli elettorali del 1975, restava vero che nell'inverno del 1976 i gruppi più numerosi della democrazia cristiana avevano perduto l'ultima occasione, dopo il trauma referendario, per tentare di ancorare il psi (sia pure senza pretese di irreversibilità) ad una alleanza di centro-sinistra.

Moro ne dovette prendere atto nei colloqui dopo le elezioni con De Martino e Nenni: di qui il discorso sulla terza epoca al Consiglio nazionale dc di fine luglio (quello che vide la fine della segreteria Fanfani e l'inizio di quella Zaccagnini); di qui, soprattutto l'importante discorso di Bari dopo le vacanze, allorché Moro ritenne che si doveva giungere ad una qualche forma di associazione tra il pci e gli altri partiti dell'arco costituzionale, formula quest'ultima che il Presidente del Consiglio evitava peraltro di pronunciare.

Perché la svolta

Malgrado i numerosi discorsi del periodo '76-'78, non tutte le motivazioni di quella svolta sono state esplicitate e perciò la misura e la qualità di quest'ultimo e più impegnativo passaggio (nel lessico coll'«emergenza») richiederebbero qualche maggior lume per i non addetti ai lavori. Forse il nostro desiderio di saperne di più sarà soddisfatto con la pubblicazione del testo dalla cui correzione Aldo Moro stava lavorando pochissimo tempo prima dell'«esilio di via Fani» del discorso pronunciato il 28 febbraio 1978 nell'assemblea dei gruppi parlamentari dal Presidente del Consiglio nazionale democristiano, discorso che si rivelò risolutivo per portare la dc unita al voto di fiducia del 16 marzo.

Naturalmente il maggior problema storico (vale insieme per la storia delle idee politiche e per quella delle istituzioni), che pone l'intera biografia politica di Aldo Moro, resta quello supremo dei criteri e dei modi per tenere distinta l'esperienza di uno Stato democratico pluralista da quella di uno Stato socialmente e politicamente predisposto alla disgregazione. Ma questo non è soltanto un problema da storici.

Leopoldo Elia

SU UN'ODE DI ORAZIO

di Guido Ceronetti

L'idea che un uomo possa proteggersi dalle aggressioni naturali e umane con la sola difesa della sua onestà e mostrando ai denti del Caos mani che non hanno compiuto il male, non sembra delle più ragionevoli; eppure agisce, incoraggiando la sfida degli inermi e dei saggi al pericolo, in tutto il pensiero antico, occidentale e orientale, e un giorno passò anche per la villa sabina di Orazio, che dal tema ricavò un'ode (I, 22) piuttosto strana. Il lettore la troverà qui, nel celebre testo latino e in un mio tentativo di traduzione, che però lascia la garza leggera che la dissimula, e per essere d'interpretazione ne perde la ambiguità.

Un'effigie del poeta latino Orazio Flacco del IV secolo

Si tratta di Orazio; qualsiasi romanticheria è da escludere. Questa Lalage che lo fa vagare per i boschi sfinguellando non è da prendere molto sul serio. Orazio adotta un luogo comune della poesia erotica antica, che fa dell'innamorato, invece che un essere più debole e vulnerabile — come sarà nella retorica amorosa cristiana e umanistica di cui abbiamo visto il delfino, dopo gli ultimi guizzi, restare immobile, con l'occhio spalancato — un uomo dai poteri moltiplicati, tanto da poter fare paura alla Natura e agli dei, legati dalla sua forza. Con l'amore per guida, si va per le steppe russe e tra i criminali notturni: niente paura, assicura Properzio (III, 16); ma aveva qualche perplessità ad andare, di notte, a Tivoli.

Perché l'amante sia *sacer* è da vedere: immagino, perché porta in sé la continuità della vita, e la Natura lo protegge, anche dall'uomo, finché gli serve per il suo scopo; lo ucciderà dopo. Questa sacralità dell'amante, disarmato e invincibile, è per tempi di vita cara *agli Dei* (di breve durata) e di continuo schiaffo del rischio mortale. Ma per lo più gli amanti giravano armati: Julien Sorel, ancora nel 1830, è sempre pronto a estrarre le sue due pistole. Laico d'amore, non si sente mai né *tutus* né *sacer*. Poi gli innamorati, dal mondo, spariscono; il verso oraziano, che implica tutto un destino, rimane, e va acceso perché rischiari.

L'*Integer vitae* può stare da sé e fare da massima sospesa: l'applicatore di ogni tempo la preferisce isolata. Ma Orazio non s'interrompe dopo la seconda stanza, e nella terza alcaica si compone il legame tra il giusto e l'innamorato; compare Lalage, ad Aristio Fusco è impartita una dimostrazione. Riteneva Pasquali che «uomo buono e amante fossero, nell'erotica «pensati identici»: integrità del cuore e passione (*carie per le ossa* secondo uno dei migliori proverbi biblici) formerebbero un indivisibile parafulmine.

L'identità è stabilita dal *Namque* del nono verso, cerniera fortissima di tutta l'ode. Questo *Namque* (che non traduco con sbiadito *infatti*, ma come se Orazio dicesse: ecco una prova) fa saltare fuori come due dadi emessi dal bussolo un Lupo e una Donna, il demone che incarna le forze cieche nell'attimo della loro sconfitta, e il magico supporto della giustizia disarmata che sfida le frecce, i deserti e i Caucasi. Questa Lalage mi disturba. Chi erano mainome inflessibili per sostegno della sua tremante miseria, vede con tristezza disfarsi il contenuto morale delle due prime stanze. Una bella massima è un brodo sapiente dove nuota un testicolo di caimmello: lo bevi perché distribuisca la sua forza sulle spore dell'anima pura e terrificabile. *Integer vitae scelerisque purus*: tutta la forza è lì. Lalage la divora.

Orazio intreccia i due fili: se fosse tutto massima e gravità non sarebbe più oraziano; il suo incantesimo è più vago, più tortuoso e sottile. Premendo il bottone del *Namque* la geografia esotica libicocaucasica si trasforma in campagna sabina, dov'è il vero Ombelico del Mondo, la casa mecenatica di Orazio. L'arplata che si dice innamorato (ah ecco; forse per pudore di dirsi giusto e puro senza la foglia di fico dell'identità retorica) è uscito *ultra terminum*, in quel mare pullulante di mostri che è per un uomo ritiratissimo, intelligente e lucidamente angosciato (l'*ultra* Brusoglio, l'*ultro* piazza Belgioioso, per Manzoni) tutto il mondo all'esterno della propria casa. E in questo *ultra*, che basta da solo a evocare la minaccia esterna digrignante, equivalente realistico e vicino del lontano paesaggio fantastico precedente, si accende e spatisce il Lupo: un lupo comune che scappa subito, spaventato dalla vista di un uomo necessariamente inerme e invincibile perché canta Lalage mia.

Orazio era *brevis atque obesus*, piccolo e grasso, e certamente non si riteneva così implacabilmente *integer* e immune da poteri inoltrare nella gola della morte come il piccolo David del salmo ventitré grazie al favore del Dio semitico. Non solo il centro dell'ode è abitato da un ovvio elemento di parodia» come dice Fraenkel: il *Namque* che collega ferreamente la prima parte alla visione del Lupo è il punto d'irradiazione di un'ironia che si stende su tutto il testo dell'ode. L'*Integer vitae* esce disintegrato dalla prova: la conferma parodistica, fintamente assoluta, è una specie di rinnegamento, e sulle due ultime stanze la luna iconica diventa quasi un sole.

Non è straordinario che un lupo, se non è affamatissimo, scappi, e che per lui un Orazio anche non *integer* sia quel che a Orazio erano stato, a Filippi, le legioni dei triumviri; piuttosto è da notare che tra i due non c'è comunicazione, perché Orazio è troppo umano, il suo linguaggio è senza echi nei lupi, ai quali piace invece l'accento umbro di Francesco: «Venne mansuetamente come un agnello»... Con Lupo si usava il *tremendum*: stranamente, quello di Gubbio somiglia a questo, perché è «grandissimo et terribile et feroce», mangiatore di uomini e di animali; l'orsciano, agnellificato dalla pupilla con l'immagine di Lalage, è un prodigio di tremendo perfino tra i leoni del Nordafrica.

Nei Fioretti c'è un *tremendum* vero. Nell'ode, l'incarnazione tradizionale della Tenebra e del Male, sopraffatta dagli scidi oraziani — dai suoi occhi malandati, già impotentissimi a fermare i cesariani nella battaglia decisiva della Repubblica, non si sarebbe fatto intimidire — si dileguerebbe anche testuale ferma. E' l'ironia del pensiero e dello stile che scioglie il Lupo, non la virtù di un saggio epicureo. Vederci solo un effetto etolcomico (Alexander) o l'elemento parodistico (Fraenkel) non scava abbastanza, perché ci sono conseguenze profonde. A me sembra che Orazio, lingua iconica, occulto lupo, si rimangi tutto quel che afferma nel momento in cui lo afferma, e che per lui l'onesto non sia per niente sicuro tra le frecce al curaro — né sotto il tiro e le sprenghe del fanatici — e all'innamorato sia consigliabile non andare di notte a Tivoli armato soltanto di un bigliettino. Se il lupo che incontriamo è proprio il Lupo figlio di Arimane, messaggero della Tenebra, l'inerme è spacciato. *Il faut faire aux méchants guerre continuelle* ci ricorda il bravo favolista, in un'altra storia di lupi.

Nelle ultime due alcaiche, introdotte da *Pone*, l'ironia si dilata a perdita d'occhio: visto che stermino i lupi con lo sguardo, e senza collirio né antimonio, Fusco mio, canterò Lalage in tutti i luoghi di minaccia e di morte. Riappare la stessa geografia fantastica, ma desolata, neppure una casa. Interpreto *Pone* come Immaginami, vedimi; si potrebbe anche sopprimerlo nella versione, e incoraggiano a farlo le spiegazioni di Pasquali. L'identità Giusto-Amante sembra più che mai inattaccabile, ma tutto, nell'ode, è lupo sabino.

Orazio compie già un notevole passo uscendo appena di casa (*ultra terminum*), siamo sicuri che fra i Toltechi o gli Esquimesi non metterà mai piede, che non peschera mai il merluzzo né andrà in cerca di Moby Dick nei mari australi o del dottor Livingstone tra i coccodrilli. Così Manzoni, già saturo di angoscia a Parigi, che gli è come una casa, non arriverà neppure fino a Roma, tra i suoi lupi-preti, per non farsi mordere o contaminare. Le due ultime stanze mostrano questo, al confessionale del morire: — Non andrò mai in luoghi dove so che le grazie di Lalage, capaci appena di darmi qui qualche fuggitivo sollazzo, non possono opporre alla Natura omicida, allo spettro che divora, all'uomo cattivo, nessun esorcismo efficace, dove tutta la saggezza non vale contro la brutalità, e il povero Orazio morrebbe subito, di freddo o sete.

Allora ecco: la retorica erotica e forse, anche, una persuasione magica annullate, essere *integer vitae* serve a vivere bene, in pace con se stessi, non a vincere disarmati e fragili il Macistrom e l'assassino. Dopo l'ondulato finale *dulce loquentem*, resti con la certezza contraria, e ripercorrendo il testo lo vedi tutto nella lunare malinconia del rinnegamento ironico che lo avvolge e lo stringe.

Nella prima epistola, dirà a Roma: *Bellua multorum es capitum*. Quello è un Lupo con cento teste dei più antropofaghi e il saggio, lirico con altra voce, non nasconde di essere in fuga, davanti al *tremendum* che è la città, la città irrefrenabile che macina tutto quel che è puro.

La saggezza è sempre una parola *media*, mai la più alta; riguarda il possibile. Trattando di cose impossibili, o così rare da non poter essere facilmente credute, Orazio si fa ironico puro. Il Lupo francescano è un'altra cosa. L'assurdo dei Fioretti è vita quotidiana, normale cena. L'ascesa inerme, un capo di mendicanti in saio, chiama *frate lupo* il brigante, il cannibale, l'angelo della Tenebra che sgranocchia gli *sceleris puri* di Gubbio, e il suono della sua voce ne fa addirittura un eccessivo schiavo. Il santo, non l'innamorato, non il saggio epicureo, ha potere sui lupi, le frecce, gli apparati di vorcità e di distruzione; sorellifica la Morte, inginocchia i draghi, non teme Roma...

Se la dismisura è perduta, o irraggiungibile, la solitaria misura è vicina e attuabile in ogni tempo, e sotto il rinnegamento dell'ode ventidue, non più ironica, una fioca luce — questo è tuo, questo è possibile — riaffiora. Ma sia chiaro che il Giusto non potrà mai vivere senza pericolo, né fuori né dentro casa.

Guido Ceronetti

Con l'amore per guida

Integer vitae scelerisque purus
non eget Mauris iaculis neque arcu
nec venenatis gravida sagittis,
Fusce, pharetra,

sive per Syrtis iter aestuosas
sive facturus per inhospitalem
Caucasum vel quae loca fabulosus
lambit Hydaspes.

Namque me silva lupus in Sabina,
dum meam canto Lalagen et ultra
terminum curis vagor expeditis,
fugit inermem,

quale portentum neque militaris
Daunias latis alit esculetis
nec Iubae tellus generat, leonum
arida nutrix.

Pone me pigris ubi nulla campis,
arbor aestiva recreatur aura,
quod latus mundi nebulae malusque
Iuppiter urget;

pone sub curru nimium propinqui
solis in terra domibus negata:
dulce ridentem Lalagen amabo,
dulce loquentem.

Orazio, *Odi*, 1, 22

Né giavellotti mauri né arco né faretra
Gravida di sagette avvelenate
Fusco, porterà un puro,

Un uomo di vita incontaminata
Sirti infuocate, inabitabili Caucasi,
Lidi lambiti dal mitico Idaspe
Esplori, non ne ha bisogno

La prova: cantavo Lalage mia
Per i boschi sabini, sciolto da tutto,
Fuori dei miei confini - un Lupo
Si spaventò di me, che ero senz'armi.
E neppure la Daunia armigera
Tra i suoi querceti, l'allevatrice
Di leoni desertica Numidia
Mai così immane Lupo ha partorito

Immaginami in tristi
Pianure torrefatte
Dal clima, dove la pianta non respira,
Nelle zone del mondo sotto cappe
Di brume e un cielo atroce,
O taggia dove il Sole col suo carro
Ci sfiora e sulla terra non c'è traccia
Di case: anche lì amo
Lalage e di lei dolce la voce
E il sorriso proclamo

versione di Guido Ceronetti

Perché io sono bianco e lui nero?
Risponde Margaret Mead.
Si può spiegare cos'è la fantasia?
Risponde Federico Fellini.
Perché l'uomo vuole vincere?
Risponde Enzo Ferrari...

ENZO BIAGI

E TU LO SAI?

Le domande che spesso mettono in imbarazzo i genitori. Per aiutarli Enzo Biagi le ha proposte a grandi personalità mondiali da Giorgio Strehler a Jacques Tati, da Robert White a Isaac Asimov, da Bruno Bettelheim ad Arthur Schlesinger, da Ray Bradbury a Cassius Clay...

Un libro per i genitori e i ragazzi d'oggi

Lire 6000
RIZZOLI EDITORE

pamphlet
UNA COLLANA DI SUCCESSI
libri di attualità per un dibattito pubblico

Guglielmo Zucconi
LA PAGA DEL DEPUTATO

Uno spregiudicato racconto di vita pubblica dalle elezioni 1976 al rapimento di Moro:
«Il 16 marzo ha spento gli ultimi lumi del vecchio circo. Incomincia la seconda Repubblica».

RUSCONI

U.MURSIA EDITORE

Edouard Chambost
GUIDA AI PARADISI FISCALI
edizione italiana a cura di Franco Grande Stevens
Dove sono e come utilizzare legalmente i paradisi fiscali
Un best-seller mondiale
In tutte le migliori librerie - L. 12.000

VOLKSWAGEN TL DIESEL

...i tanti modi di essere del vero Trasporto Leggero

tante ragioni in più per scegliere VOLKSWAGEN

Questi sono soltanto alcuni esempi di un'ampia scelta che può soddisfare le più diverse esigenze di trasporto e inoltre propone. Tre portate utili: 12-15-18 q.li. Due passi differenti: 2500 e 2950mm per il Camioncino e l'autotelaio con cabina. Due diverse lunghezze del pianale di carico: 2980 e 3750mm per il Camioncino.

Un'autotelaio di tecnica avanzata, come solida base per qualsiasi tipo di trasformazione. In più i vantaggi di tutte le Volkswagen: la qualità dei materiali e della lavorazione e l'efficienza del Servizio Assistenza.

Organizzazione di Vendita e Assistenza: vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina, e nelle pagine gialle alla voce Automobili

ECONOMICI

1 Commerciali

VENDESI lavolo IMP presso libreriaUna 100 in trapezio radiale 640 allacciare Aut 850 linea Tigre e 3 filo continuo 550 A finanziamenti, a miglior offerente. Tel. 998.0037.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata su auto (anche ipotecate) anche su assegno. Massima riservatezza. **FINANZIARIA FID** Sede centrale via Cernaia 18, tel. 512.814 350.449.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFI TORINO mutui su immobili in 2 giorni - prestiti personali e su auto in giornata versando cessioni alle migliori condizioni. Via Pisacane 4, tel. 330.162 319.194.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFIDE mutui a migliori condizioni per tutti gravati fiduciari, mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio, visitiamo e confrontate. Cercasi corrispondenti intraprendenti. Garantiamo serietà via Saccni 58 Torino. Tel. 596 760 596 418.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI diretti in contanti in poche ore a chiunque lavori e ha un reddito. Richiederli alla **FINCOTEX S.p.A.** capit. tasso ricordare bancario più commissione e iva. Rateazione caso per caso verità riservatezza. Corso Francia 19, tel. 780.205 779.826.

A.A.A.A. A.A.A. AIUTI finanziari e tutti prestiti fiduciari, ipotecari e su auto. Celerità e convenienza. **FINCOST s.r.l.** corso Vinzaglio 12, Torino, telefono 541.284 355.212.

A.A.A.A. CASALINGHE per le vie spese personali e per le esigenze della famiglia concediamo prestiti accordati con formula rateazioni. Telefonare 579.097.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a tutti **PIPAT** via Garibaldi 39 (piazza Statuto) tel 516.290, 558.422 massima serietà e rapidità.

A.A.A.A. PRESTITI cumulativo a tutti dipendenti ipotecari **FIDET S.P.A.** piazza Statuto 10. Telefono 539 176-546.827 si distingue per serietà immediatezza

A.A.A. AFIA S.p.A. prestiti rapidissimi a dipendenti ipoteche auto e immobili, massima riservatezza senza preinformazioni commerciale. Corso Vittorio 14. Telefono 540.632 537.350.

A.A.A. FIN PIEMONTE concede mutui proprietari appartamenti unici per soluzioni immediate, mutui su cessioni, cessione 5° stipendio prestiti auto 655.919 655.907 Agenzia Cuneo 0171 31.73.

A.A. AVETE problemi economici? In giornata a tutti denaro contante senza richiesta di garanzia. Telefonare 531.940 via Pastrengo 19, Torino.

A.A. FINANZIAMO piccoli e medi prestiti fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. Corso Vittorio 43 (ang. via Cernaia) tel. 512.814 350.449.

A.A. PROPRIETARI d'immobili concedia mo finanziamenti ipotecari rimborsabili: sino a 5 anni. Per appuntamento telefonare 650.8873.

A SUBITO in giornata prestiti a tutti nella fiducia. Via Garibaldi 37 tangenziale via Consolata, telefono 548 014 558 177.

A TUTTI finanziamenti immediati in poche ore massima serietà e riservatezza fra amici Telefonare 542 769

AIUTI finanziari a tutti celermente. Prestiti fiduciari, rateali e su auto Finanz. corso Vinzaglio 17 telefono 541.284 355.212.

ALPrestiti in giornata ad operai impiegati correntisti bancari fiduciari ipotecari via Sacchi 38 tel 537.706 539.019.

AUTOFINANZIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Mutui ipotecari con Enti, via Giustizia 17 telefono 541.284.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe correntisti bancari Via Cristoforo Colombo 1 telefono 596 641 542.976.

AZIENDA ripartizioni fondi alla compravata con o senza patrimonio immobiliare circostante vendesi esaminasi eventuale possibilità di società. Telefonare 541.284.

CIPAS concede mutui fino a 10 anni esonto cambiali in versamento personali fino a 36 mesi. Tel. 543.519.

CONCEDIAMO finanziamenti sotto forma di piccole e medie somme. Via Pier Lucio 5 telefono 647 924

CONCEDO prestiti fiduciari ad impiegati operai artigiani commercianti per appuntamento. Telefono 830.061

IMMEDIATAMENTE MUSINA finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani. Via C. Alberto 38 Telefono 553.950.

LEND Italia Finanziaria concede prestiti a privati qualsiasi riservatezza. Via Magenta 73 bis Telefonare 901 401 (anche pomeridiano)

PRESTITELEFONO a tutti in pochi minuti

FIDAUTO basta telefonare per ottenere un prestito immediato Piazza Statuto N. telefono 011 472 180 472 181

PRIVATAMENTE ed in poche ore ora tutti a tutti senza garanzie o firme per cessioni del quinto Volfango visite a domicilio. Telefonare 948 718

VELOCEMENTE prestiti fiduciari mutui ipotecari artigiani commerciali dipendenti medie industrie. Telefonare 534 128 Finanziaria Nord via S Teresa 21

VIENI da amici. Saldi in 45 minuti **FINANZIARIA AMICA** Finanz. corso Sebastopoli 57 telefono 596 151

VOLETE provare a rivolgervi a una finanziaria seria che vi offre il denaro a piccola comodità e celermente? Finanziaria Commerciale corso Galileo Ferraris 140 Telefonare 390-212.

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Fonano 890.180.

CEDESI negozio alimentari frutta e verdura causa trasferimento tel. 768.951.

A.A. COLLEGNO negozio casalinghi articoli regalo radio tv ecc. ottima posizione vende Studio Liquito 780.132.

A. STUDIO Francia vende negozi e attività commerciali, senza spese di pubblicità. Tel. 441.498.

CARTOLIBRERIA profumeria bene avviata zona commerciale ampia licenza cedesi. Tel. 543.963.

CASAVIVA cede bar super alcolici 30 milioni incasso annuo a 15 milioni e 24 rate senza interessi lire 500 mila 557.363.

CASAVIVA cede boutique corso Grosseto ottima posizione 8 milioni contanti e 20 rate senza interessi lire 250 mila. 553.363.

CASAVIVA cede salumeria 24 milioni incasso annuo 6 milioni contanti più 20 rate senza interessi lire 150 mila 553.363.

CEDO self service drogheria tabelle 1-12-14 causa trasferimento ottimo incasso ampie possibilità. Telefono 765.831.

CENTROSBARRA cede boutique zona Parella incasso annuo 40 milioni, richiede a L. 15 milioni. Tel. 542.978, 538.943.

CENTROSBARRA cede salumeria ottimi frutticoli rab. I Vi XII XIV ottimo incasso L. 7 milioni 300.000. Tel. 542.978 - 538.943.

CENTROSBARRA cede panetteria zona Parella incasso annuo 30 milioni richiede a L. 10 milioni. Tel. 542.978, 538.943.

CENTROSBARRA cede avviatissima macelleria tab. II III milano incasso 2 milioni 300.000. Tel. 542.978.

CENTROSBARRA cede ingrosso colonniali incasso annuo 3 miliardi richiede a L. 300 milioni. Telefono 542.976 - 538.943.

CENTROSBARRA cede tabaccheria zona centro, incasso annuo 1, 40 milioni, richiede L. 10 milioni 300 mila. Telefonare 542.976 538.943.

CENTROSBARRA cede alimentari tab. I, VI, XII, XIV, Richiesta L. 8 milioni più dilazioni senza interessi. Telefono 542.976.

CENTROSBARRA cede panetteria zona collegno. Richiede 3 milioni più dilazioni senza interessi. Tel. 542.978.

CENTROSBARRA cede pasticceria gelateria forte incasso. Richiesta L. 42 milioni, dilazioni senza interessi. Telefonare 542.978.

CERCASI fioraio drogheria trasferibile. Telefonare ore pasto 690.3876.

CONTANTI acquisto negozio centralissimo qualsiasi genere Scrivere: Pubblicompass 5120 — 10100 Torino.

EUROIMMOBILIARE vende tipografia ben avviata zona centrale. Tel. 658.613.

FINALE LIGURE cedesi ultima posizione panificio, gastronomia con apparecchiamento per fine attività. Telefonare 309 000.

GRATUITAMENTE e con competenza trattiamo per qualsiasi esigenza commerciale per informazioni telefonare al 542979 e venirci a trovare in via S. Tommaso 1 bis.

IDEALDOMUS tel. 441.474 cede bar ristorante zona centrale forte utile clientela acquisita adatto famiglia.

IDEAL Domus tel. 441.474 cede in zona centralissima bar tavola calda attrezzatissima mq 300 affittasi mq 324 sottostante mq 324 accesso di L. 1 milione 350 mila versato al comune per oneri di urbanizzazione. Tel. 441.474 - 546.880.

IDEAL Domus tel. 441.474 cede in zona centralissima bar tavola calda attrezzatissima mq 300 affittasi mq 324 sottostante mq 324 accesso di L. 1 milione 350 mila versato al comune per oneri di urbanizzazione. Tel. 441.474 - 546.880.

A Giaveno privato vende terreno con progetto approvato per ville mono e bifamiliari. Tel. 937.8439-937.040.

Il Punto fondiario Italia S.p.A. vende appezzamento di terreno collinare di mq 1000 a 30 km da Torino. Telefonare 658.303.

A 35 km da Torino terreno mq 4400 progetto approvato 4+4 mc scavi e fondazioni e solaio mq 1100 lire 20 milioni 200.000. Telefonare 519.834.

BONINO vende in Cavanago terreno mq 1200 con progetto approvato per palazzina di 4 alloggi fondazioni fatte agevolazioni pagamento tel. 658.3624 656.8641.

GIAVENO mq 5000 progetto approvato per singole bifamiliari, ville, palazzine, unità immobiliari, lavori abbastanza eseguiti, parzialmente cintato. Tel 505.280.

IMMOBILIARETORO vende a Perrero strada Revigliasco terreno con licenza edilizia e struttura in cemento armato di mq 800 circa telefonare 901.219 590.693.

LA MANDRIA in signorilissima compravendesi seminato e corredato società cede terreno 6000 mq con licenza edilizia per costruzione villa di 400 mq + 1500 mq uso commerciale di ambientazione scuola asse telefono. Scrivere: «Pubblicompass 5139 — 10100 Torino».

LOTTI edificabili di buona terra, per la domenica comoda vicinissima a Torino a 15 minuti verso Lanzo 1.350.000, telefonare 381.735.

PECETTO terreno mq 2300 mezzogiorno panoramicissimo con progetto approvato vendo. Tel. 832.216.

ROLETTO lotto di 4000 mq con progetto approvato oneri di urbanizzazione già pagati vendesi. Tel. 761.0945-761.611

RUBIANA vendesi terreno 2600 mq con progetto approvato per ville, lavori sbancamento eseguiti. Bichi. Tel. 519.690-510 594

SARDEGNA zona servitissima mare terreno lottizzato privato vendo con progetto approvato per 21.000 mc indivisi; 2 mc mq. Ampie possibilità per residence villini, villaggio turistico o villette vero affare. Tel. 0134 92.708.

TERRENO edificabile pianeggiante 19 mila mq sito in Cavaglià (VC) (vicinanze lago di Viverone) con progetto approvato per ottima posizione vendesi. Rivolgersi sig. Dieci-96.562-96.363.

TERRENO edificabile mq 5000 vicinanze Torino in stradale comprendente lotti in selezionata zona ville rinomatissima. **LATTERIA** centrale vuoi occasione vile fiorista pedaci motivi) familiari per soli 7.800.000 anche senza mutuo. Telefonare 650.052.

4 Terreni

A Giaveno Rhoma vende mq 8000 circa di terreno con progetto approvato per singole e bifamiliari villette. Ulteriore cantinata mq 300 abitazione mq 324 sottostante mq 324 accesso di L. 1 milione 350 mila versato al comune per oneri di urbanizzazione. Tel. 546.880 - 441.474.

A Giaveno privato vende terreno con progetto approvato per ville mono e bifamiliari. Tel. 937.8439-937.040.

Il Punto fondiario Italia S.p.A. vende appezzamento di terreno collinare di mq 1000 a 30 km da Torino. Telefonare 658.303.

A 35 km da Torino terreno mq 4400 progetto approvato 4+4 mc scavi e fondazioni e solaio mq 1100 lire 20 milioni 200.000. Telefonare 519.834.

BONINO vende in Cavanago terreno mq 1200 con progetto approvato per palazzina di 4 alloggi fondazioni fatte agevolazioni pagamento tel. 658.3624 656.8641.

GIAVENO mq 5000 progetto approvato per singole bifamiliari, ville, palazzine, unità immobiliari, lavori abbastanza eseguiti, parzialmente cintato. Tel 505.280.

IMMOBILIARETORO vende a Perrero strada Revigliasco terreno con licenza edilizia e struttura in cemento armato di mq 800 circa telefonare 901.219 590.693.

IMMOBILIARETORO vende a Pramollo terreno mq 2000 con licenza edilizia per 15 mc. Richiesta: 470 milioni.

PASANO 694.670 compravendesi industriale mq 10.000 coperti mq 11.000, adiacenza mq 7 immobile corrisponde. Palazzine uffici 2000 mq. Affittasi 11 milioni mensili eventualmente c 3.500.000 palazzine.

PASANO 694.670 buono fabbricato zona Aurora (550 mt) piazza Castelvilà: 1360 mq. ellittata mt 4,50. Affittasi ai autotrasporti. Vendo: 270 milioni trattabili.

FISIM Sca libero corso Umbria locale espositivi più sottointerrato e locali di servizio di circa 500 mq, cortile con posto carico scarico, riscaldamento, ammanco. Telefono 691.275 590.881.

IMMOBILIARETORO vende via Monginevro tutti recapito ottimo posizione telefonare 901.219 590.693.

IMMOBILIARETORO vende interessato semiterreno mq 300 via Aquila mq 2 ellittazioni telefono 901.219 590.693.

IMMOBILIARETORO vende in Moncalieri via Cavour Debole mq 1000 di terreno mq 1 ellittazioni telefonare 901.219.

IMMOBILIARETORO vende in Nichelino mq terreno adibito bar ristorante comodi mq 1 ellittazioni telefono 901.219.

IMMOBILIARETORO vende via Venaria muri mq 1 diversa metratura 901.219.

LA GINEVRA vende vicino corso Vercelli locali liberi mq 40 negozio / magazzino 1. Ambiente mq 1.500 mila ellittazioni. Telefono 444.225.

LABORATORIO deposito libero via P. Paoli (Stadio) con alloggetto affitto totali mq 80 L. 19 milioni. Furbatto. Tel. 444.566.

Liberi al centro residenziale Lingotto uffici mq 27-95, negozi mq 72-150-650; magazzini mq 50-280 Alti recapiti se necessitati, box auto. In blocco 6h 532.000 519 477

LIBERO via Bibiana presso corso Grosseto locale fronte strada mq 200 circa uso commerciale o industriale Consulente 533.322 vendo.

LOCALE commerciale di 500 mq. ecc. ristrutturato nuova costruzione signorile, reddito netto 9% L. 300 milioni mezzo mutuo 30% anche parziale permute. Tel. 731629.

MAGAZZINO laboratorio mq 330 con servizi in villa uni-bifamiliare corso posizione Rivoli vendesi. Tel. 938.0636

MILLEFONTI negozio con retro e cantina 14.000.000 L'immobiliare 011-537.655.

NEGOZIO via Mantovano (S. Rita) 2 locali servizio cantina L. 7 milioni 850 mila più mutuo L. 650.000. Sabbioli Immobili 655.339.

URGE vendere capannone prefabbricato facile smontaggio e rimontaggio in cemento o ferro robustissimo adatto attività mq 1 poli mc. Telefonare 587.463.

VIA Re-ditizio negozio pattinatrice con retro affittato mq 60. L. 5.400.000 dilazionabili, Italimmobili 599.282.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto - affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzie. Fonano 694.870.

IN Settimo Torinese cercasi in affitto spaziato moderno locale per negozio. Tel. ore ufficio 541.611 - 511.338 Torino.

offerte

AFFARE negozio con retro 5 grandi vetrine, 2 ingressi zona Parella commerciale vendo Torino 2000. Telefonare 540.046.

APPIA Immobiliare sua vende libero Lanzo (Germagnano) su strada grande inoltre locale uso negozio con annesso camera rinetta servizi magazzino sottostante mq 30 area parcheggio. Tel. 513.751

BLOCCO di tre box auto recenti consigli 4 milioni 250 mila cadauno. Ideali per censo. Via Castelgiamberto 42, Rivoli. Tel 513.080.

CAPANNONE industriale 5000 mq coperti zona Poirino 5000 mq coperibili 800 mq uffici 30 mila mq terreno vendesi - affittasi. Tel. 536.923.

CAPANNONI 6000 mq vicinanze Torino 30 mila unico complesso. Settimo castello autostrada e tangenziale vendesi. Tel 472.305.

CASALEGNO affitta cinematografo ancora abitazione zona Barca composto da pala 530 posti, locale mq. 600, cortile 100 mq alloggio di cabina cucina servizi. L. 700 mila mensili. Tel. 881962 853908 835394 855493.

CENTRALISSIMI muri locale adibito a ristorante vendiamo minima contanti mutuo fondiario 20 rate senza interessi fabbricabile/costruire 501 319 590.693.

CROCETTA

vendesi completo commerciale adiacente corso Vittorio comprendente locali ad uso magazzino uffici prestigiosi, avveniristici, vetrine per esposizione alloggio custode, ideale per importante ditta, mq adatto a molteplici attività. Per informazioni telefonare 111.000.

EDROEDILE vende libero corso Trapani basso fabbricato 80 mq termo-centrale vetrine privo prezzo canone L. 14 milioni 500 mila. Tel. 246.096.

FASANO 694.670 stabilimento industriale in Nichelino 5000 mq coperti parzialmente su 2 piani, altezza mt 4-5 riscaldamento. Palazzina uffici mq 2000 mq per piano, 4 bani. Richiesta: 600 milioni.

FASANO 694.670 complesso industriale in Torino nuova costruzione 6000 mq coperti (1000 uffici con possibilità 1 10001. Copertura shed, cabina potenza disponibile 2000 kw., dorsali blindo, montacarichi 5 ton., ufficio-pesa, alla compravendesi cambio terreno edificabile nemonte uffici. Vendesi un miliardo 500 milioni.

FASANO 694.670 capannone industriale zona Alessandria mq 1000 di cui 300 circa soppalcabile mq 8240 su 38.000 terreno, altezza 8 possibilità uffici-alloggi. Richiesta: 900 milioni. Forte mutuo.

FASANO 694.670 capannone industriale Trofarello altezza mt 4 ristrutturato, recente costruzione in c.a.: Mq 5000 su terreno cintato 15.000 mq. Ulteriore acquabilità mq 3500. Ufficio mensa spogliatoi servizi. Altezza mt 5,70 e 11 locomotive, 2 carriponte, manovre predisposte per 15 ton. Richiesta: 470 milioni.

FASANO 694.670 compravendesi industriale Moncalieri mq 10.000 coperti mq 11.000, altezza mt 7 immobile corrisponde. Palazzine uffici 2000 mq. Affittasi 11 milioni mensili eventualmente c 3.500.000 palazzine.

FASANO 694.670 buono fabbricato zona Aurora (550 mt) piazza Castelvilà: 1360 mq. ellittata mt 4,50. Affittasi ai autotrasporti. Vendo: 270 milioni trattabili.

FISIM Soc libero corso Umbria locale espositivi più sottointerrato e locali di servizio di circa 500 mq, cortile con posto carico scarico, riscaldamento. Telefono 691.275 590.881.

IMMOBILIARETORO vende via Monginevro tutti recapito ottimo posizione telefonare 901.219 590.693.

IMMOBILIARETORO vende interessato semiterreno mq 300 via Aquila mq 2 ellittazioni telefono 901.219 590.693.

IMMOBILIARETORO vende in Moncalieri via Cavour Debole mq 1000 di terreno mq 1 ellittazioni telefonare 901.219.

IMMOBILIARETORO vende in Nichelino mq terreno adibito bar ristorante comodi mq 1 ellittazioni telefono 901.219.

IMMOBILIARETORO vende via Venaria muri mq 1 diversa metratura 901.219.

LA GINEVRA vende vicino corso Vercelli locali liberi mq 40 negozio / magazzino 1. Ambiente mq 1.500 mila ellittazioni. Telefono 444.225.

LABORATORIO deposito libero via P. Paoli (Stadio) con alloggetto affitto totali mq 80 L. 19 milioni. Furbatto. Tel. 444.566.

Liberi al centro residenziale Lingotto uffici mq 27-95, negozi mq 72-150-650; magazzini mq 50-280 Alti recapiti se necessitati, box auto. In blocco 6h 532.000 519 477

LIBERO via Bibiana presso corso Grosseto locale fronte strada mq 200 circa uso commerciale o industriale Consulente 533.322 vendo.

LOCALE commerciale di 500 mq. ecc. ristrutturato nuova costruzione signorile, reddito netto 9% L. 300 milioni mezzo mutuo 30% anche parziale permute. Tel. 731629.

MAGAZZINO laboratorio mq 330 con servizi in villa uni-bifamiliare corso posizione Rivoli vendesi. Tel. 938.0636

MILLEFONTI negozio con retro e cantina 14.000.000 L'immobiliare 011-537.655.

NEGOZIO via Mantovano (S. Rita) 2 locali servizio cantina L. 7 milioni 850 mila più mutuo L. 650.000. Sabbioli Immobili 655.339.

URGE vendere capannone prefabbricato facile smontaggio e rimontaggio in cemento o ferro robustissimo adatto attività mq 1 poli mc. Telefonare 587.463.

VIA Re-ditizio negozio pattinatrice con retro affittato mq 60. L. 5.400.000 dilazionabili, Italimmobili 599.282.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DOMESTICA straniera referenziata disposta trasferirsi stipendio 110 mila tel. 010 302.279 308 056 Genova.

SARTO 32enne esaminerebbe seria proposta lavoro sartoria o negozio abbigliamento indistinto 750.466 ore pasti serali.

impiegati

ESPERTA dattilografa 300 battuto al minuto e stenografia 90 parole al minuto offresi lavoro solo mattino. Telefono 669.761.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. PER lavoro di massima fiducia cerchiamo autista di direzione... e sorveglianza cercasi ex carabiniere o p.s. preferibilmente con cultura superiore e presenza. Scrivere: «Pubblicompass 598 — 10100 Torino».

A coppia inizio ish senza figli per incarico di portinaria saranno ben considerate eventuali referenze. Telefonare 729.980 - 713.129.

ALLONCIATURE cerca aiutante e apprendista. Telefonare 909.9784.

APPRENDISTA stampista lamiere esperto cercasi da industria in Beinasco telefonare 349.0432.

AGGIUSTATORE stampista lamiere esperto cercasi da industria in Beinasco telefonare 349.0432.

AGGIUSTATORI e fresatori IV-V livello per modelli cacchiatic stampi cercasi industria zona Barca - M.V.P. - via Castello 63/18 Torino.

AGGIUSTATORI fresatori veramente capaci zona Trofarello ottima retribuzione Tel. 949.8996

ASSUMESI carpentiere metalmeccanico 4-5 livello conoscenza disegno Telefonare ore pasti 011-980.0000 - 7 TORINO via Liguria 35 Borgaro Torinese.

AUTISTA patente cercasi per zona Chieri sito alloggio buona pratica e volontà lavoro. Telefonare 942.355 ore serali.

AUTOCARROZZERIA cercasi verniciatori e coppeci. Tel. 352.756.

AUTOMOTOR srl concessionaria Fiat per ampliamento quadri cerca giovani agenti commerciali anche con esperienza provenienti dal settore auto. Trattazione provvigionale di ottimo livello in un ambiente di lavoro giovane e dinamico Previdenziale e assistenziale. Si richiede serietà massima disponibilità garantiscesi oltre L. 300 mila mensili. Telefonare 871.127 oppure chiedere appuntamento in via Bologna 176. Torino.

AUTORIMESSA cerca per servizio notturno persona pensionata patentissima. Tel. 332.146.

AZIENDA lavorazione lamiere cerca saldatori/trici 3-4 grado per lavori medio serie e addetti presse e piegatrici. Telefonare ore ufficio 790.363.

AZIENDA agricola vicinanza Ivrea inserisce assumendo contadino esperto e referenziato tel. 011 985.7876.

AZIENDA costruzione macchine cerca personale addetto alle casse. Bengala Lingua e. Telefonare 540.222.

CERCANSI fresatore e alesatore IV-V categoria ditta Simav via Stupinigi 51 bis. Tel. 859.482 Torino.

CERCANSI operai IV e V livello lapidellisti e affilatori officina costruzioni utensileria. Scrivere: «Pubblicompass 5136 — 10100 Torino».

CERCASI abile parrucchiere con patente per lavoro interessi. Telefonare ore pomeridiane 886.032.

CERCASI gommista intelligente fisso referenziato disposto trasferirsi cause maltempo. Telefonare 0141 375 590.881.

CERCASI falegnami specializzati arredamento negozi. Tel. 720.050.

CERCASI impiegato capace per ufficio gestione personale massima serietà.

CERCASI rappresentanti per poliestrolo espanso e falegname più introdotto nel campo dei modellatori pagha massima. Tel. 74.232.

CERCASI referenziatissima sulto fare disposta trasferirsi Diano Marina. Telefono 888.131.

CERCASI sarbatore finito mezza giornata. Tel. 382.448.

CERCASI tornitore fresatore 4° livello. Telefonare 365.964.

CERCO giovanotto robusto addetto alle verniciature nuovo impianto. Via Sestriere 47 Moncalieri telefonare 687.005.

COLLABORATRICE domestica fissa con pasto fuoricasa autista cercasi per villa in Cavoretto. Villaggio Italia indipendente mq 110 e ristrutturato adeguate per antrambi. Richiedesi massima serietà comprovata capacità e referenze per entrambi. Scrivere referenziando dettagliatamente a: Publikompass 21 — 10121 Genova.

CUSTODE cercasi per stabilimento comunità di Santena, referenze qual. elementi qualificanti quali ex carabiniere o guardia p.s. Telefonare 517.203.

DONNE giovane sano pasto cerca pensione collinare per servizio diurno notturno come lavoratrici. Tel. 940.8648.

EX CARABINIERI

e giudiziari cerca ditta Torino città cerca per mansioni sorveglianza con lavoro a turni. Inviare domanda indicando luogo e data di nascita, titolo studio, servizio prestato nell'Arma, recapito telefonico Scrivere: Publikompass 5138 — 10100 Torino.

FALEGNAMI specializzati cercasi. Telefono 624.629-624.030.

FATTORINO addetto uno cucinette collaboratrice domestica vive cercasi per Genova. Offresi alloggio mq 110 nuovo, riscaldamento adeguate per entrambi. Richiedesi massima serietà e comprovate referenze per entrambi. Scrivere referenziando dettagliatamente a: Publikompass 24 — 16121 Genova.

FRESATORI attrezzisti cercasi. Telefonare 624.629-624.030.

FRESATORI-TRICI ed aggiustatori attrezzisti cerca ditta macchine speciali Grugno via Valvera 60 tel. 908.5297.

GIARDINIERE assume ditta costruzione manutenzione giardini. Telefonare 871 179 To.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca provetto aggiustatore reparto manutenzione impianti. Tel. 386.356.

IMPRESA stradale assume autista patente E operatore pala e manovali cantiere. Michelino telefonare dalle ore 16 alle 18 al 837.0414.

INDUSTRIA elettronica cintata Torino assume fattorino patente C conoscenza ritiro materiali. Telefonare 800.4450 ore ufficio.

INDUSTRIA metalmeccanica Beinasco cerca operaio specializzato aggiustatore, stampista di IV o V livello provata esperienza massima serietà. Tel. 849.0556 ore ufficio.

ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne età massima 40 anni terza media; altezza minima 1,70. Impiego stabile in residenza nella provincia di Torino. Portare personalmente domanda al Ufficio operativo, via Carlo Alberto 12 - Torino, per selezione tramite impiegati e venerdì ore 6-12.

LAMIERISTI acciaio inox pratici saldatura e carpenteria cercasi. Telefonare 624.629-624.630.

MECCANICO generico pratico riparazioni autocarri. Telefonare 470.1085 dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 20.

NOTAIO corso Inghilterra 30/1 cerca giovane dattilografo-a preciso-a veloce.

OFFRESI a contadini portatori in stabile signorile semicentrale richiedesi referenze e moralità. Scrivere: «Publikompass 416 — 10100 Torino».

OPERAI stagionale superiore 4-5 tal. conoscenza disegno per montaggi di carrelloni pesanti. Inviare domanda manoscritta referenze conoscenza lingua inglese età compresa tra 25-40 anni. Presentarsi Piemonte Meccanica ing. str. Settimo Sab Torino pratica: 17,15-18,30.

PANIFICIO cerca massimo 18enne corso Verona 22 tel. 850.021.

SIGNORA 40-50 anni di buona salute con referenze di assoluta moralità cercasi per vita familiare 2 persone zona Francia. Si assicura miglior trattamento alle pari in cambio collaborazione domestica fissa e giornaliera e mansioni fiduciu. Tel. 724.748 ore 8-12 e 15-18.

SORVEGLIANTE notturno cercasi per villa privata, preferibilmente ex carabiniere guardia pubblica sicurezza o guardia carceraria. Scrivere: «Publikompass 396 — 10100 Torino».

SORVEGLIANTE preferibilmente ex carabiniere per servizio sorveglianza notturna stabilimento cintura Nord Torino. Scrivere: Publikompass 414 — 10100 Torino.

SORVEGLIANTI preferibilmente ex carabinieri, ex guardie di P.S. ex guardie di Finanza vengono ricercati da importante complesso industriale in Torino per essere subito a servizio di sorveglianza interno su 3 turni avvicendati. Età compresa tra 25 e 40 anni. Scrivere: «Publikompass 365 — 10100 Torino».

TORNITORE specializzato assume Rivoli Occhiali. Ottimo trattamento. Presentarsi ore 17-18 Lungodora Firenze 119.

TORNITORI/TRICI buona conoscenza disegno, esperienza lotti paralleli cerca importante azienda. Tel. 492.559.

TUTTOFARE massimo 25anno preferibilmente ospite per lavoro Sardigna. Tel. 345.202.

VILLADOSIA

vini piemontesi doc produzione in Serralunga d'Alba (Cuneo) assume 2 agenti per zona e provincia. Si richiede massima serietà, massima capacità, referenze, disponibilità immediata. Offre la possibilità di accedere ad un nuovo sistema provvigionale per la vendita a clienti solo su appuntamento preflssato da noi. Il trattamento economico è di sicuro interesse, sin dal periodo di prova mentre in grado di stabilirsi di percepire dai 1.500.000 mensili. Per appuntamento telefonare lunedì al 930.350 ore 9-12.30.

IMPIEGATA-O esperta-o in rendicontazione e conoscenza inglese cercasi ditta zona Druino. Scrivere: Publikompass 400 — 10100 Torino.

impiegati

A.A.A. MINIMO 24mni laboriosi fatturare personali proventi offresi possibilità realizzare +... 100-120 mila mensili. Presentarsi lunedì via Garibaldi 39 piano nobile ore ufficio.

AGENZIA immobiliare cerca capo ufficio con esperienza nel settore immobiliare. Scrivere: «Publikompass 408 — 10100 Torino».

ANALISTA capi e metodi di lavoro cerca media azienda metalmeccanica zona piazza Bengasi, Tel. 666.421-4.

ASSUMIAMO impiegato-a per ufficio con esperienza e mansioni libero-a subito lo scrivere dettagliando età posti occupati stipendi richiesti di lavoro mansioni referenze ultime condizioni retribuitive. Scrivere: «Publikompass 397 — 10100 Torino».

AZIENDA turistica cerca ambosessi età 18-30 anni per pubblicità e propaganda clientela estivali: ottimo trattamento economico spese pagate previdenze di legge. Tel. al 751.827.

AZIENDA commerciale settore tessile immediatamente ambosessi dinamici bella presenza per inserimento proprio organico per appuntamento. Tel. 543175.

AZIENDA costruzione macchine da assemblaggio cerca Disegnatore. Telefonare 280.282.

AZIENDA in sviluppo cerca segretaria massimo 22anni anche prima impiego. Ottima dattilografia dinamica disponibile subito. Telefono 543.770.

AZIENDA leader settore mezzo aziendale cerca per zona Canale Savona direttore mezzi. Tel. 287.422 - 287.424.

CONSULEDILE cerca pensionati ambosessi buona cumunicativa per vendita appartamenti in stabili ottima retribuzione. Presentarsi via Cibrario 1 martedì 16 maggio ore 17.

DIRETTORE per azienda cerca aziende leader settore mezzo aziendale per zona Cuneo Savona Ventimiglia Sanremo. Telefoni 287.422 - 287.424.

DISEGNATORE-TRICE elettromeccanici. Ci aiuta progettista mille esame cerca impegnante inserimento meccanografica officina Nord Torino. Scrivere: Publikompass 413 — 10100 Torino.

DISEGNATORE meccanico con precedenti esperienze di lavoro cercasi da media industria metalmeccanica zona Grugliasco per progettazione di grandi cicli. Si richiesta una cultura di livello di perito meccanico. Scrivere: «Publikompass 5109 — 10100 Torino».

DITTA settimane organica, cerca ambosessi, cultura e presenza, valenza; altre sicurezze e conoscenza superiore. Presentarsi lunedì Sclesca corso Novara 3 bis/A.

FISIM S.p.A. Società Finanziaria Immobiliare assume dipendenti primo impiego e studenti oltre 25 anni per lavoro indipendente, anche part-time. Presentarsi o telefonare lunedì 15 maggio 9-13 - 15 18.30, corso Turati 11/c Tel 591950, 501870.

GRAFICO-A esperta/mo vetture esecutivi part-time o full time cercasi. Scrivere: «Publikompass 5121 — 10100 Torino».

GARZANTI Editore per l'apertura ufficio «Europea» cerca personale maschile e femminile età minima anni 25 diploma media superiore, presenza, capacità, referenze, disponibilità immediata. Offre la possibilità di accedere ad un nuovo sistema provvigionale per la vendita a clienti solo su appuntamento prefissato da noi. Il trattamento economico è di sicuro interesse, sin dal periodo di prova mentre in grado di stabilirsi di percepire dai 1.500.000 mensili. Per appuntamento telefonare lunedì al 930.350 ore 9-12.30.

IMPIEGATA-O esperta-o in rendicontazione e conoscenza inglese cercasi ditta zona Druino. Scrivere: Publikompass 400 — 10100 Torino.

IMPIEGATI assumiamo diplomati-e quinta cat. età 25-35 anni per mansioni di segretaria meccanico con esperienza professionale fa meccaniche generale. Presentarsi Piemonte Meccaniche spa strada Settimo 366 Torino orario 17-18.30.

IMPORTANTE case trasporti internazionali ric

i settegiorni

L'almanacco

LUIGI COMPAGNONE

Domenica 7 maggio — Presidente Breznev, sono contento che lei riparta oggi da Bonn. Per tutti questi giorni io, napoletano e superstizioso, sono stato in ansia per lei, così puntigliosamente osservato spiato analizzato cronometrato e tenuto sott'occhio dall'Occidente, avido di appurare se appiopparle una botta, un enfisema o una leucemia. Augurandole vita lunga e felice, lo, signor presidente, oso intanto avanzarle una mia modesta proposta contro le insidie della Storia e della letteratura: compia, non appena si sente «guardato», quel mitico gesto che a torto viene ritenuto impudico e che talvolta, mi creda, può essere assai più redditizio ed efficace della sterminata équipe di medici (ben ventiquattro) che lei, a suo rischio e pericolo, si trascina dietro nelle sue grandi trasferte.

Lunedì 8 maggio — Modesto epigramma in lode di Leonardo Sciascia, nel quale si allude a un suo ben noto romanzo e, insieme, a una sua tormentosa vicenda vissuta in veste di consigliere comunale in una torrida città siciliana: Nel «Consiglio d'Egitto» / ci stai seduto dritto / invece un po' malfermo / in quello di Palermo.

Martedì 9 maggio — Guardo sul teleschermo l'umanissima faccia di Zaccagnini. Invecchiato di dieci anni nel giro di pochi minuti. E io credevo che fosse, questa, soltanto una frase mutuata dai vecchi romanzi di appendice. Ma intanto, chi sono coloro che hanno ucciso un uomo inerme e distrutto? Mi viene in mente un verso antichissimo: «Dico che i morti hanno ucciso i vivi». E' un verso di Eschilo.

Mercoledì 10 maggio — Sì, Aldo Moro voleva vivere e ce lo testimonia «la sua umana disperazione, la sua richiesta di pietà, l'uomo nudo con tutta la sua miseria», come scrive Carlo Bo sul «Corriere» di questa mattina: Voleva dunque vivere, Aldo Moro, così come oggi vuol vivere la Prima Repubblica italiana anche se «pavento il domani; ma so che la storia non si arresta, che risorgerà una coscienza civile, che l'umanità ritroverà le sue leggi di conservazione; ma ignoro quando», dice Carlo Arturo Jemolo su «La Stampa» in un articolo pieno di strazianti verità e di dura amarezza, perché siamo poi «certi che questo delitto inciderà nella coscienza doi più una ferita che non lasci tracce oltre qualche settimana?».

Giovedì 11 maggio — Sempre nel suo articolo di ieri, Jemolo si chiede angosciato cosa occorra mai per fare di noi un popolo «che senta collettivamente pur le tragedie, pur la voce della morte», mentre, al contrario, negli ultimi giorni migliaia e migliaia di italiani «impazzivano per la vittoria di una squadra sportiva», avevano e hanno in mente «solo campionati» e, aggiungerei, pensieri di faide e vendette calcistiche. Tanto vero che, a sole quarantott'ore dall'assassinio di Moro, ieri sera la televisione ha devotamente trasmesso e noi abbiamo con altrettanta cura seguito la grande partita fra il Liverpool e il Bruges, valevole per la Coppa dei Campioni d'Europa; magari abbiamo perfino spasimato perché vincesse il primo dei suddetti Squadroni, tanto per trarre aspra vendetta dell'eliminazione dalla Coppa, patita — a opera del Bruges — da una italica squadra. E nessuno di noi, amatissimo professor Jemolo, che abbia fatto il gesto di spegnere il televisore; il solo gesto civile che ieri si è registrato, è stato quello — così pieno di cura (in Italia) responsabilità civile e politica — compiuto dal ministro dell'Interno e che forse è il primo segno positivo del sacrificio di Moro.

Venerdì 12 maggio — Al processo Lockheed l'ex capo di Stato Maggiore Fanali precisa che pigliava i milioni perché aveva una collaborazione molto ampia; e noi, candidi, non l'avevamo mai sospettato.

Sabato 13 maggio — Sì, possiamo continuare a nutrire ampia e disinteressata fiducia nel nostro Paese, che rimane pur sempre aperto a tutte le meraviglie del possibile. Tanto vero che in treno — dopo aver parlato a lungo con un cupo signore dall'occhio tenebroso — nel lasciarci egli mi si presenta con queste poche ma sommesse parole: «Mi chiamo Ludovico Van Beethoven. Nessuna parentela con la persona che pensate, perché sono calabrese e completamente sprovvisto di orecchio musicale».

Un commesso non laureato

LUCIANO DE CRESCENZO

In un angolo della vetrina di un negozio di calzature scorgo un cartello su cui è scritto: CERCASI COMMESSO NON LAUREATO. La cosa m'incuriosisce e finisco per chiedere maggiori spiegazioni all'interno:

— Cosa vuole che le dica, dottore? — mi dice il proprietario — si presentavano solo laureati e allora io ho messo il cartello con la precisazione.

— Sì, va bene, però perché lei non li vuole se sono laureati?

— Ma per tanti motivi: in primo luogo perché, diciamo la verità, non è che lo posso pagare molto per un commesso e poi perché con un laureato sorgerebbero tutta una serie di difficoltà.

— Sarebbe a dire?

— Diciamo che a un commesso laureato non posso chiedere le stesse cose che chiedo agli altri commessi. Non so, per esempio, non mi sentirei di dire: «*Avvocato, vada in deposito a prendere un 44 scamosciato*» oppure: «*Ingegnere, mi scusi, misuri questo stivaletto alla signora*».

— Beh, certo è imbarazzante. Lei è laureato?

— Per l'amor di Dio! Io ho sempre pensato a lavorare.

— E ne vengono molti?

— Moltissimi. Alcuni non lo dicono che sono laureati, però lo si accorge subito lo stesso. Oramai ci ho fatto, come si dice, l'occhio clinico. Sa, quel certo modo di parlare di uno che ha studiato... l'uso dei congiuntivi... e allora mi dico: attento Alfonso che questo ti frega, questo qua come minimo è laureato in economia e commercio. A volte basta anche un semplice paio di occhiali a smascherare il laureato.

— Quello che lei mi dice è tremendo! Ma si rende conto di quanti sogni, di quante speranze è cosparsa la strada di una laurea? Ci pensa lei all'affetto e ai sacrifici di milioni di genitori che nella loro vita non hanno mai potuto studiare e che adesso altro non vogliono che vedersi vicino un figlio dottore?

— Sì, però pure loro, benedetti ragazzi! Ma li ha mai visti sfilare nelle manifestazioni? Centomila studenti! Migliaia di cartelli! AVANGUARDIA OPERAIA! POTERE OPERAIO! AUTONOMIA OPERAIA! E poi ce ne fosse uno disposto a fare l'operaio! Ora non è che io voglio raccontare la solita storiella dell'idraulico che non si trova, però vi giuro che oggi a Roma è più rispettato un idraulico che un medico della mutua: *dieci giorni di preavviso, lasciare il messaggio in segreteria telefonica, diecimila per il solo consulto*. L'ultima volta che ho chiamato l'idraulico a casa mia, gli ho messo i soldi in una busta... sa... per delicatezza.

— E secondo lei, perché i giovani preferiscono la disoccupazione intellettuale alla sicurezza di un lavoro di tipo artigianale?

— E' ovvio! Per essere chiamati *dottori*. Semplicemente ed esclusivamente per questo. Vuole offendere qualcuno? Lo chiami *signore*. Si offende pure se non è laureato.

— Il governo dovrebbe fare una campagna pubblicitaria per la rivalutazione dei lavori manuali.

— Giustissimo! E dovrebbe estendere la laurea a tutti i mestieri: dottori in falegnameria, ingegneri in tappezzeria, dottoresse in servizi domestici. Contemporaneamente dovrebbe istituire il lavoro obbligatorio nei campi per i laureati veri. Insomma una seria e propria rivoluzione di tutte le abitudini e di tutti i pregiudizi. Come dire...

— Una rivoluzione culturale?

— Ecco!

Che fine ha fatto la piccola Bovary?

UGO BUZZOLAN

Va bene, Emma Bovary muore straziata dal veleno: il povero marito muore di un colpo. Ma Berthe? Cosa succede della piccola Berthe?

Nelle ultime righe del romanzo si dice solo che l'orfana viene spedita dalla nonna. Ma le disgrazie procedono a catena. La nonna muore nello stesso anno, il nonno è paralitico, e Berthe è raccolta da una zia che però è poverissima e che la manda — dice Flaubert — «in una filanda di cotone a guadagnarsi da vivere».

Sono andato a cercarla: un rapido viaggio a ritroso nel tempo. Ho trovato una Berthe tra i quaranta e i cinquanta; tornava da dodici ore di filanda dove, avendo cominciato bambina, ha accumulato una anzianità superiore a quella di tutte le altre sue compagne. E' vedova; il marito, tal Vaubisson, la prendeva a pugni ogni volta che era ubriaco; ora è morto anche lui e parlandone Berthe non serba alcun rancore. Le chiedo della madre. Mi guarda con la sua faccia dura e logora in cui solo gli occhi portano i segni di un'antica bellezza. Dice che della madre ricorda poco: una veste fruciante, un cappello col sottogola, un sorriso, le sue urla di quando aveva preso il veleno e lei, Berthe, fu accompagnata nella sua camera per pochi attimi, in camicia, nel cuore della notte, a vederla morire.

Una morte orrenda, una punizione sproporzionata alla sua colpe, inconscia. Ha sbagliato? Sì, ha sbagliato, dice Berthe, è stata leggera, sventata, civetta, imprevidente, ha avuto due amanti e ha tradito la fiducia di mio padre che era buono con lei, tanto buono, troppo buono con tutti... Sì, colpevole senza scampo, ma considerino che voleva evadere, che voleva fare qualcosa che la levasse dalla mediocrità e dalla passività. Cosa poteva fare per realizzarsi se non sognare il grande amore e avere degli amanti? Per una donna, allora, non c'era altra via che l'infamia dell'adulterio. E lei, Berthe?

Alza le spalle. Lei non è stata educata dalle suore come sua madre, non è mai stata «signorina», non ha mai avuto storie per la testa. E' cresciuta nella povertà e ha lavorato tutta la vita, in fabbrica e poi a casa, alzandosi all'alba, spaccando la legna con le mani tagliate dal gelo. Lavorando, si è resa conto che la donna è un'umiliata e un'oppressa. Sua madre se ne rendeva conto? «Forse una volta sola — risponde Berthe — ed è stato quando sono nata. Desiderava ardentemente un maschio perché, diceva, un maschio al contrario della femmina è libero e può andare dove vuole. Come ha saputo che era nata una femmina, è svenuta».

Siamo nel classico paesaggio francese dell'Ottocento: campagne a perdita d'occhio, i boschi lontani, e davanti a noi un villaggio dal cui camini si alza il fumo. E' sera, qualche lume si accende. «Ho una figlia — dice Berthe — lavora con me alla filanda. Mi dà qualche preoccupazione. Dice che non dobbiamo più lavorare dodici ore, che è uno sfruttamento o un'ingiustizia. So che ha dei convegni con certi uomini e certe donne, dicono teste calde, che vengono da Rouen. Hanno in animo di preparare un qualcosa di terribile che se ho ben capito è uno sciopero. Sono in ansia, ma non posso fare nulla. Non accetta consigli. Ha vent'anni. L'ho chiamata Emma».

Grandi carriere di vecchi amici

VINCENZO CONSOLO

Studente a Milano negli ormai remoti primi Anni Cinquanta, alloggiavo in una pensione familiare di via Superb, in Cesare Correnti, in una stanzetta per due persone che sul momento felicemente da solo mi godevo. Dell'Amore si chiamavano i pensionanti, due coniugi toscani senza figli, esile e malaticcio lui, omaccione grintoso lui, guardiano notturno alla Fiera campionaria.

Traversavo ogni giorno Sant'Ambrogio, usavo dire la basilica, catacombale e tenebrosa, come scorciatoia per raggiungere più in fretta l'Università: evitando un larghissimo giro torno torno al monumento, sbucavo velocemente nella piazza dove l'Università e la basilica s'affacciavano, assieme a un casermone della Celere e al Centro emigrazione (dritti dritti dalla Stazione Centrale i tram davanti al cui portone s'arrestavano, scaricavano masse d'emigranti veneti e meridionali da smistare subito in Svizzera, in Germania, in Belgio o in qualche altro paese d'industrie e di miniere).

Fu un giorno d'aprile, durante la mia consueta traversata, che m'accorsi che il buio stagnante tra gli archi e le colonne di quell'interno romanico era squarciato sul presbiterio, presso all'altar maggiore, da lumi, fasci di luce, lampi di magnesio; e il silenzio dalle note rigonfie e incalzanti di un organo.

Una piccola folla era lì raccolta, un prete officiava. Nello squarcio luminoso chi mandava bagliori più di tutti era una sposa, dal suo bianco abito, dalla sua rosea pelle, dai suoi capelli d'oro che scendevano fluenti sulle spalle da sotto un cappello di velo a larghe tese. Sorrideva con le carnose labbra, scopriva i denti di neve.

Era bellissima, piena di grazia: un'apparizione, una madonna smaltata e risplendente la quale, però, come per sbaglio, per divagazione sembrava fosse capitata in quella cupa chiesa. Lo sposo, in *tight*, magrissimo, lungo, dentoni da cavallo, aveva dei gesti assurdi, sregolati. L'affannosa alacrità di due fotografi mi convinse che doveva essere quello il matrimonio di persone ricche e note. Chiesi a qualcuno. «Due comici» mi rispose «Si chiamano Dario Fo e Franca Rame».

Effimera fortuna il mio godermi da solo la stanzetta presso i Dell'Amore. Dove capitò, a occuparne la metà, e l'altro letto, un neo-laureato in lettere, già ospite del collegio universitario, posto gratuito per povertà e meriti scolastici, riscrittosi alla facoltà di giurisprudenza: in attesa del nuovo anno accademico, in vista di rientrare, egli, rifattosi studente, nel collegio, di rimpossessarsi del suo posto gratuito.

Ostentava superiorità, saggezza e una tal quale scienza politica che s'abbassava e scendagliare fino ai maneggi più minuti e agli intrighi degli uomini al potere. Ma non gli riusciva di nascondere una certa frenesia, una febbre nel voler bruciare in fretta esami e lauree come i cavalli da corsa i fossi, le siepi, gli ostacoli: un traguardo, una mèta impegnativa e luminosa lo attendeva. Plissimo, sera e mattina s'inginocchiava ai piedi del letto a dire le orazioni. E una mattina, uscito dal suo raccoglimento di preghiera, sollevatosi da terra, guardò in giro per la stanza, come la vedesse per la prima volta.

Non so se si accorse di me, ma certo dei miei libri, in pile sul marmo di un comò. Accostatovisi, strizzò gli occhi dietro i vetri degli occhiali, lesse i titoli sui dorsi, i nomi di quegli autori, Sartre Moravia Brancati Pavese Vittorini, che in quegli anni si andavano pubblicando. Un'espressione di sconcerto si disegnò sulla sua faccia tonda. Si girò verso di me, ancora a letto (il pigro, lo svogliato), disse: «Voi siciliani, come divagate, che fissazione avete con questa letteratura».

Non so se quel mio temporaneo compagno di stanza, dopo quella in lettere e in legge, prese altre lauree. So però della sua strepitosa carriera politica, della sua nomina a ministro nei più vari dicasteri e in svariati governi; so del suo vasto e sicuro elettorato in una delle zone più depresse del profondo Sud.

Neutro o neutrone?

FELICE ANDREASI

— Come si vive male, oggi. Mi sento tagliato fuori da tutto e da tutti. Ciò che mi succede mi trova spettatore attonito o vittima impotente, mai partecipante attivo. E non per colpa mia. Mi creda: lo sarei un uomo vivo. Posso fidarmi di lei?

— Sì e no. Tenga presente che io non voglio sentire niente d'inquietante o provocatorio. Cerco di risultare il più possibile neutro. Lei è avvisato.

— Sono finiti i bei tempi in cui ci si riuniva in liete brigate e si sparava a zero su tutto e su tutti.

— Suvvia! Lei è pazzo a fare riferimenti politici così attuali e scottanti.

— L'ho fatto involontariamente. E' che siamo prigionieri del linguaggio.

— Parli per sé. Io il linguaggio lo rispetto. Perciò ho ragione di credere che da quella parte non mi verrà alcun danno.

— Non volevo inquietarla. Anzi, intendo riscattarmi ai suoi occhi.

— Stia attento a ciò che dice. Riscatto è un termine che scotta.

— Vede che ho ragione a lamentarmi? Ma come fa oggi un uomo libero a combattere la sua battaglia?

— Lei è veramente incorreggibile. Ogni sua dichiarazione la compromette in modo irrimediabile. Non ai miei occhi, s'intende. Glie l'ho detto che sono neutro. Si sforzi di parlare del più e del meno con termini privi di significati pericolosi.

— Sono armato di buona volontà.

— Basta con la violenza, prego.

— Ho una carica nervosa eccessiva. Se non potrò farla esplodere mi scoppierà in testa.

— La supplico. Non mi coinvolga. Non ho fatto niente. Non sono iscritto a nessun partito. Sono neutro. Ripeto: neutro.

— Fra neutro e neutrone la differenza non è molta.

— Zitto! Lei mi vuole morto.

— Col neutrone moriremmo tutti. Sopravviveranno solo le cose morte.

— Vincerà la democrazia.

— Vede che anche lei prende partito e si compromette?

— Lei è un vero democristiano?

— Mi rifiuto di compromettermi oltre. Se proprio vuole sapere come la penso, ebbene: amo l'umanità.

— L'umanità è troppa.

— A me va bene così.

— Fra un po' il pianeta non riuscirà a ospitarci tutti.

— Vorrà dire che ci stringeremo tutti un po'.

— L'umanità è un cancro che si allarga a dismisura sulla Terra e tutto distrugge sul suo passaggio.

— Vivremo tutti per aria.

— Mi spieghi come sarà possibile.

— Ci penseranno gli scienziati costruendo condomini altissimi dal livello del suolo per i piani inferiori ma comunicanti fra loro mediante corridoi chiusi muniti di finestre. Saranno impenetrabili.

— Pum! Si prenda questo bel cazzotto in bocca. Basta. Toh. Non si muove più. Deve aver battuto la testa malamente. Colpa sua. Glie l'avevo detto che sono neutro. Non devo essere provocato. Forse il mio non è stato un gesto democratico. Ma qualche volta ci si sbaglia. Nessuno è perfetto.

La grotta siamo noi

CARLO DELLA CORTE

Abitiamo un paese che è come un grotta, piena di imprevisti cunicoli e anfratti: però vuota. Con allegria lazzarona, per decenni abbiamo scerpato, sradicato, diboscato, spianando la strade alle acque pluviali, secondando il loro sogno di mutarsi in rotolanti cascate lungo i nostri innumeri dossi montani. La grotta vuota siamo noi, pronti a stivarci momentaneamente di tutto e del contrario di tutto.

Vedete un po': dopo esserci sollazzati e spezzare teneri rami, a incrudelire su virgulti in fasce, a scapitozzare tronchi ancora in crescita, ad abbattere querce e ghiandaie che fecero la felicità di un pur mesto poeta come Pascoli, eccoci ora, non desistendo dalla metodica continuazione di quest'opera che agli occhi del mondo ci ha additato come gli insipienti vandali della flora, lingerei amici dei «pollici verdi».

La scienza della botanica, l'arte del giardinaggio dilevano ogni giorno più palesemente i loro segreti agli italiani, tramite manuali e manuoletti.

Non c'è nessuno che ormai non distingua, grazie a pimpanti e colorite illustrazioni, un tessuto parenchimatico da uno tegumentale, una radice barbicata da una fittizia.

Magari, in terrazza, coccola amorosamente il suo giaggiolo, ma ai giardini pubblici, appena il vigile volta l'occhio, stronca malamente una rosa o passeggiando in campagna lungo l'antico muretto di una nobile villa, meglio se assenti i padroni, strazia un tralcio di vite americana. Amore e odio si scontrano in questa enigmatica caverna, e sommandosi danno alla fine il risultato dell'indifferenza, cioè il vuoto.

I dischi volanti e la mia solitudine

A. C. JEMOLO

Mi chiedo perché in tutti i Paesi, in tutti i ceti, ci sia un desiderio, proprio ad una buona parte del popolo, di credere nei dischi volanti, intesi come messaggi che vengano, guidati magari per telecomando, da esseri pensanti, ad occuparsi del pianeta Terra; quale soddisfazione sarebbe poter cogliere un essere qualsiasi, con parvenze simili o diverse da quelle umane, che mostrasse benevolenza, od ostilità, o curiosità, ma insomma fosse una intelligenza, un essere pensante.

Questa è una curiosità, direi anzi un interesse, un desiderio diffuso, mentre non lo è altrettanto quello per i fenomeni della cosiddetta parapsicologia; mentre all'inizio del secolo, in pieno positivismo, una Eusapia Palladino ed i suoi esperimenti spiritici interessavano i maggiori scienziati: oggi questi non appaiono attratti.

Mentre se fossi uomo di scienza mi parrebbe davvero di sommo interesse conoscere se vi siano nell'uomo energie nervose ancora sconosciute, forze suscettibili di trasformarsi in materia, controllare gli esperimenti del dottor Rol di cui mi parlava l'indimenticabile Casalegno, constatare se sia possibile gettare un oggetto da una stanza ad un'altra attraversando un muro che non resti lesionato; un approfondimento e condizionamento delle leggi fisiche quali ci sono note da secoli.

Ma l'interesse invece va ai dischi volanti; perché?

La sola risposta che so dare è perché l'uomo d'oggi, con la visione dell'universo che ormai è popolare, ha paura della sua solitudine. Il ragionamento che sente fare che nell'infinita ricchezza di sistemi stellari dell'universo debbono esserci migliaia o milioni di pianeti in cui la vita sia possibile, e che è probabile esseri viventi non solo, ma pensanti, esistano a milioni e milioni di anni-luce da noi, senza possibilità di comunicare, lo lascia freddo: possibilità, non certezze; il pilota del disco volante sarebbe una certezza.

Ma se solo sulla Terra esistessero vita e, soprattutto, esseri pensanti? Mi rendo conto che il pensiero possa essere angoscioso; suscita tanti perché, tanti dubbi, che possono poi condurre a quello di una responsabilità dell'uomo, della esistenza di un universo sconosciuto inaccessibile ai nostri sensi ed alla nostra ragione, pensieri che l'uomo di oggi non vuole affrontare; con una certa viltà li ha chiusi in uno scrigno che ha una tremenda paura di aprire.

Telegrammi

MARIA LUISA SPAZIANI

La Terra e l'equo canone
Sì agli animali. Ma poter
[sfrattare
l'inquinante magnaccia
[e panzone,
pantagruele atomico e
[cafone.

Equus canone
Per colpa del burocrati
[questa legge ha tardato.
Invece che al Senato, per
[i suoi alti avalli,
l'inoltrarono all'Ente
[Protezione Cavalli.

Ancora sull'equo canone
Ma ciò che è vecchio,
[vale meno o più?
Ecco l'essenza del
[problema.

Ultima sull'equo canone
Ciò che è centrale ha
[tutti i privilegi.
(Vedi il processo a
[Galileo.)

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

ECHI BIZZARRI

Su bolle di sapone ed altri botti
sempre su dir la sua il Ferrarotti.
Se manca il botto e sciòlgansi i saponi
ecco che gli dà il cambio l'Alberoni.

★★

Di sé medesmo ride
almeno un dì Parise?
Ne dubito, per cui
ridiamo noi di lui.
Ma non risuoni offesa:
non ridiamo a distesa.

★★

Parliamo tanto dei dissensi altrui.
E i nostri? Negli anni bui
annacquavamo inchiostri.
Oggi regaliamo odi e peana
persino a Carlo Ripa di Meana.

★★

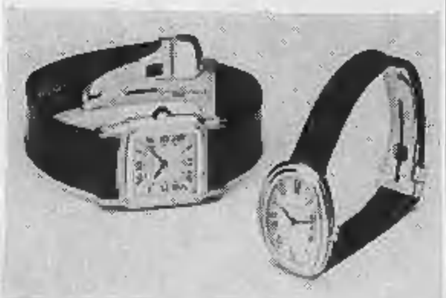
Da «Fortini & Mason»
a Londra, in Piccadilly,
tutto tu puoi trovare
rime ricotte e spilli.

★★

Siamo figli di sillabe sole,
Marx Freud Proust:
è questo che mi duole
e non mi sembra giust.

WOODY ALLEN

les must de Cartier
Paris
Modelli in oro massiccio 18 Kt.
a partire da L. 1.650.000



Concessionari ufficiali di zona
- TORINO - Boutique Les Must de Cartier - Via Po 48
- TORINO - Fasano Gioielliere - Via Roma 325
- TORINO - Thomas Guardy Galleru - Via Gramsci 12 - NOVARA - Borra Luigi - Via Prina 25 - ARONA - Gallotti Giampiero - C.so Cavour 1 - DOMODOSSOLA - Gioielleria Brizio - Via Briona 14 - INTRA - Clivio Gianfranco - C.so Mameli 163 - VERCELLI - F.lli Valmorri - Via G. Ferraris 8 - BIELLA - Ferrero Carlo Angelo - Via G. Valdengo 2/B - CUNEO - Rabino Mario C.so Nizza 10 - ASTI - Gioielleria Olivero Albino P.zza S. Secondo 8 - CASALE MONFERRATO Bazzani P. di G. Bazzani - Via Roma 76 - AOSTA E. Trossello - Via De Tillier 39 - CERVINA - Patrucco & Figli - Condominio Alto Cielo

CITTA' DI SALUZZO
II^ MOSTRA NAZIONALE DELL'ANTIQUARIATO
Palazzo dell'Arte 14 maggio - 4 giugno 1978
feriali 9,30-12,30 15,30-20
festivi 9,30-12,30 14,30-20

2 strepitose novità
Bonvi
Ultime lettere delle Sturmtruppen

Tre falchi e una colomba
Elmore Leonard

editoriale corno

GALLERIA
BODDA
Torino - Via Cavour 28 - 1° piano. Tel. 512.762
ASTA
Al M.O. per il libero realizzo per conto Privati.
150 opere pittoriche Maestri dell'800 e 900
fra i quali: MILESI . ZAGO . SALASSA . PAGLIANO . PETITTI . CAMPIGLI . CALDERINI . DAUMIER H. RAVIER . BISCARRA F. . BENVENUTI . DOMENICI . B. M. MAIRAGO . COSTA N. . ORIANI . BOUVET H. . ROMITI . VELLAN . BOZZALLA . MUSSO C. BO . COLMO/CAVALERI L.CO. PONTICELLI . CARELLI . DELLEANI . GIGANTE . STRATTA . RENUCCI . BRIGNOLI . BORSA . HOLLANDER . ISOLA . RONTINI . BUSSOLINO . L. NONO . opere antiche: BRONZINO . ROSSO F. CERUTI . G.DO DELLE NOTTI . RICCI S. e molti altri, Mobili, Argenti, Sculture. Oggetti vari di pregio e da collezione.
ESPOSIZIONE: OGGI 14 c.m.
Orario 10 - 12; 16 - 19,30
ASTA: LUNEDI' 15, MARTEDI' 16, MERCOLEDI' 17 ORE 21
Catalogo in sede. Banditore O. BODDA.

vedi se é Persol 649

Solo il Persol 649 originale porta inciso sull'astina il marchio che ne garantisce l'assoluta autenticità rispetto alle numerose imitazioni in commercio.
Persol 649, l'occhiale da sole totalmente flessibile è in vendita esclusivamente presso gli ottici specializzati.
Persol 649 modello esclusivo della RATTI Industria Ottica S.p.A.

Le date della chiusura estiva per 180 mila dipendenti

Raggiunto l'accordo alla Fiat quattro settimane di vacanza

La quarta sarà formata da giorni di ferie e da festività infrasettimanali abolite - Le altre giornate utilizzate individualmente - Per alcuni settori una fermata a fine anno

Accordo fatto per le ferie dei 180 mila dipendenti della Fiat. In agosto quasi tutti i lavoratori del Gruppo avranno quattro settimane consecutive di vacanza. La « quarta settimana » sarà formata in parte da giorni di ferie e in parte utilizzando le festività infrasettimanali abolite. Alcuni grossi settori (Auto, Teksid, Ferroviario di Torino) non effettueranno la fermata di fine anno. Altri (Veicoli industriali, Trattori, Ferroviario di Savigliano, Turbine gas, eccetera) si fermeranno a fine anno per periodi variabili.

L'intesa è stata raggiunta ieri mattina dopo un'ultima riunione durata, ininterrottamente, 15 ore. La delegazione Fiat era guidata dal direttore delle relazioni sindacali Figurati con il direttore sindacale dell'Unione Industriale Panzani. La rappresentanza sindacale era capeggiata dal segretario nazionale dei metalmeccanici Veronese con i coordinatori Regazzi, Rinaldini e Milano. Il testo dell'accordo sarà redatto domani, partendo dai foglietti scritti a mano concordati ieri.

Ecco il calendario delle chiusure estive e di fine anno per i vari settori:

Nel settore auto

AUTO — Chiusura estiva dal 31 luglio al 27 agosto, di cui tre settimane di ferie e ulteriori tre giorni di ferie. I due giorni di ferie residui verranno fruiti singolarmente nei tempi e secondo le modalità stabilite. In pratica questo settore utilizzerà due festività abolite per completare la quarta settimana di vacanza e le altre due saranno retribuite doppie. L'Auto non avrà la chiusura di fine anno.

VEICOLI INDUSTRIALI — Chiusura estiva dal 31 luglio al 27 agosto di cui tre settimane di ferie (14 giorni effettivi perché non si conta il Ferragosto che viene utilizzato per la fermata di fine anno) e ulteriori tre giorni di ferie. Per la « quarta settimana » si utilizzano due infrasettimanali abolite. La chiusura di fine anno dal 27 al 29 dicembre pari a tre giorni di chiusura di cui due giorni di ferie.

FERROVIARIO TORINO — Chiusura estiva dal 31 luglio al 22 agosto compreso, di cui tre settimane di ferie. Non c'è chiusura di fine anno.

FERROVIARIO DI SAVIGLIANO — Chiusura estiva dal 31 luglio al 27 agosto, di cui tre settimane di ferie e ulteriori tre giorni di ferie. La chiusura di fine anno è dal 27 al 29 dicembre pari a tre giorni di chiusura di cui due giorni di ferie.

MACCHINE MOVIMENTO TERRA — Per gli operai di Lecce la chiusura estiva è dal 31 luglio al 27 agosto compreso, di cui tre settimane di ferie (14 giorni) con ulteriori due giorni di ferie a Santo Patrono. Per la restante già effettuata dal 24 al 28 aprile vengono utilizzati due giorni di ferie. La chiusura di fine anno è dal 27 al 29 dicembre, pari a tre giorni di chiusura di cui due di ferie. Per gli impiegati di Lecce la chiusura estiva è dal 31 luglio al 22 agosto compreso, di cui tre settimane di ferie. Per gli impiegati di Torino già effettuata dal 24 al 28 aprile (quattro giorni) vengono utilizzati due giorni di ferie. La chiusura di fine anno è dal 27 al 29 dicembre.

ENTI CENTRALI FIAT E DIREZIONE COMMERCIALE — Chiusura estiva dal 31 luglio al 22 agosto compreso, di cui tre settimane di ferie. Non c'è fermata di fine anno.

TRATTORI (Stabilimenti produttivi) — Chiusura estiva dal 31 luglio al 27 agosto di cui tre settimane di ferie e ulteriori tre giorni di ferie. Per la quarta settimana si utilizzano quindi due infrasettimanali. La chiusura di fine anno dal 27 al 29 dicembre pari a tre giorni di chiusura di cui due giorni di ferie.

FERROVIARIO TORINO — Chiusura estiva dal 31 luglio al 22 agosto compreso, di cui tre settimane di ferie. Non c'è chiusura di fine anno.

FERROVIARIO DI SAVIGLIANO — Chiusura estiva dal 31 luglio al 27 agosto, di cui tre settimane di ferie e ulteriori tre giorni di ferie. La chiusura di fine anno è dal 27 al 29 dicembre pari a tre giorni di chiusura di cui due giorni di ferie.

MACCHINE MOVIMENTO TERRA — Per gli operai di Lecce la chiusura estiva è dal 31 luglio al 27 agosto compreso, di cui tre settimane di ferie (14 giorni) con ulteriori due giorni di ferie a Santo Patrono. La chiusura già effettuata dal 24 al 28 aprile vengono utilizzati due giorni di ferie. La chiusura di fine anno è dal 27 al 29 dicembre pari a tre giorni di chiusura di cui due di ferie. Gli operai e gli impiegati della Sèmit coprono la chiusura già effettuata dal 24 al 28 aprile (4 giorni) utilizzando due giorni di ferie.

A Volvera la chiusura estiva è dal 31 luglio al 21 agosto compreso, tre settimane di ferie.

FERIE INDIVIDUALI — Per tutti si precisa che i giorni residui di ferie individuali non potranno essere chiesti nei periodi dal 24 al 28 luglio e dal 28 agosto al 1° settembre. Non potranno usufruire contemporaneamente delle ferie individuali più del 3 per cento dei lavoratori. I lavoratori dovranno dare un preavviso di almeno una settimana.

A commento dell'accordo il segretario nazionale della Fim, Silvano Veronese ci ha dichiarato: *« I risultati acquisiti vanno al di là dell'ambito Fiat. Due aspetti meritano di essere sottolineati: 1) l'affermazione del godimento delle festività abolite per legge, obiettivo sul quale il sindacato si era misurato con alterne fortune; 2) il godimento consecutivo delle quattro settimane di ferie in agosto, obiettivo per il quale i lavoratori Fiat hanno lottato per anni. Questi due risultati giustificano da soli l'impegno che il Coordinamento Fiat ha esplicato in questa trattativa. In tema di orario annuo è stato costante il rapporto con i problemi dell'occupazione ».*

Sergio Devecchi

Negli altri centri

A Cusano Milanino la chiusura estiva è dal 31 luglio al 20 agosto, pari a tre settimane di ferie. Per la chiusura già effettuata dal 24 al 28 aprile (quattro giorni) vengono utilizzati due giorni di ferie. La chiusura di fine anno è dal 27 al 29 dicembre.

Alla Simit gli operai avranno la chiusura estiva dal 31 luglio al 27 agosto, di cui tre settimane di ferie (14 giorni) con ulteriori due giorni di ferie a Santo Patrono. La chiusura di fine anno è dal 27 al 29 dicembre, pari a quattro giorni di chiusura di cui due di ferie. Per gli impiegati la chiusura estiva è dal 31 luglio al 27 agosto di cui tre settimane di ferie (14 giorni) con ulteriori due giorni di ferie a Santo Patrono. La chiusura di fine anno è dal 27 al 29 dicembre, pari a tre giorni di chiusura di cui due di ferie. Gli impiegati della Sèmit coprono la chiusura già effettuata dal 24 al 28 aprile (4 giorni) utilizzando due giorni di ferie.

A Stupinigi la chiusura estiva è dal 31 luglio al 22 agosto di cui tre settimane di ferie. Per la chiusura già effettuata dal 24 al 28 aprile (quattro giorni) vengono utilizzati due giorni di ferie. La chiusura di fine anno è dal 27 al 29 dicembre.

Alla Simit gli operai avranno la chiusura estiva dal 31 luglio al 27 agosto, di cui tre settimane di ferie (14 giorni) con ulteriori due giorni di ferie a Santo Patrono. La chiusura di fine anno è dal 27 al 29 dicembre, pari a quattro giorni di chiusura di cui due di ferie. Per gli impiegati la chiusura estiva è dal 31 luglio al 27 agosto di cui tre settimane di ferie (14 giorni) con ulteriori due giorni di ferie a Santo Patrono. La chiusura di fine anno è dal 27 al 29 dicembre, pari a tre giorni di chiusura di cui due di ferie. Gli operai e gli impiegati della Sèmit coprono la chiusura già effettuata dal 24 al 28 aprile (4 giorni) utilizzando due giorni di ferie.

A Volvera la chiusura estiva è dal 31 luglio al 21 agosto compreso, tre settimane di ferie.

FERIE INDIVIDUALI — Per tutti si precisa che i giorni residui di ferie individuali non potranno essere chiesti nei periodi dal 24 al 28 luglio e dal 28 agosto al 1° settembre. Non potranno usufruire contemporaneamente delle ferie individuali più del 3 per cento dei lavoratori. I lavoratori dovranno dare un preavviso di almeno una settimana.

A commento dell'accordo il segretario nazionale della Fim, Silvano Veronese ci ha dichiarato: *« I risultati acquisiti vanno al di là dell'ambito Fiat. Due aspetti meritano di essere sottolineati: 1) l'affermazione del godimento delle festività abolite per legge, obiettivo sul quale il sindacato si era misurato con alterne fortune; 2) il godimento consecutivo delle quattro settimane di ferie in agosto, obiettivo per il quale i lavoratori Fiat hanno lottato per anni. Questi due risultati giustificano da soli l'impegno che il Coordinamento Fiat ha esplicato in questa trattativa. In tema di orario annuo è stato costante il rapporto con i problemi dell'occupazione ».*

Sergio Devecchi

Il "Berretto d'oro" quaranta concorrenti

Il « Berretto d'oro », la competizione professionale riservata agli chefs di cucina piemontesi, è giunto alla nona edizione. Organizzato dall'Unione Regionale Cuochi Piemontesi vuol essere un riconoscimento dell'attività di una categoria di lavoratori ed uno sprone ai giovani per conservare un patrimonio legato anche alla cultura popolare e all'arte ». I concorrenti, quest'anno sono stati 40, hanno dato prova della loro abilità nella preparazione di piatti raffinati ed elaborati.

Domani, il concorso giunge alla fase finale: la premiazione dei vincitori, scelti da una giuria selezionata tra le categorie interessate. Il primo vincitore con 417 voti è stato lo chef di brigata Gualtiero Alma del ristorante Del Cambio con il piatto « Trofeo di Nettuno ». Secondo, con 368 voti, agli allievi di cucina del corso III A Istituto professionale alberghiero di Torino con il piatto « Sirena del mare », sostenuti nella prova dai loro capi istruttori Dalli, Bunino, Caligaris, Rosa, Venturini.

La premiazione, domani, si svolgerà nel corso di un « pranzo di primavera » al ristorante Della Giorgia - Borgo Medioevale.

A To-Esposizioni

Aperto il Salone dei dolci

L'ingresso è consentito solo agli operatori economici

Un piacevole profumo di vaniglia ed una carrellata di torte e pasticcini appena sfornati: questo il biglietto da visita del «Salone (Mostra internazionale dell'alimentazione dolciaria) che si è aperto ieri a Torino-Esposizioni e che, per 5 giorni, vedrà impegnati migliaia di addetti all'industria dei dolci. Per i golosi nessuna speranza: la possibilità di accedere a questa «Meccca» di bombon e caramelle è riservata agli operatori economici e ai negozianti. «Sono gli stessi espositori — spiegano i responsabili della mostra — a non volere il pubblico. Per le prossime edizioni cercheremo però di allestire un apposito supermarket dove sarà possibile comperare ciò che gli standists offrono come campionario.

Durante l'orario d'apertura (dalle 9,30 alle 19,30) si può avere la possibilità di assaggiare numerose specialità che abilissimi pasticcieri preparano sotto gli occhi interessati di tanti colleghi. Molte le novità: le più interessanti sono offerte da ditte specializzate nella preparazione di surgelati. Il prodotto è finito, lievitato ma ancora da cuocere. L'acquirente deve soltanto metterlo nel forno di cucina e nel giro d'una decina di minuti potrà gustare una torta o un croissants come l'avesse appena acquistato dal fornaio.

Accanto ci tre padiglioni riservati all'industria dei dolciumi, si è aperto anche il primo salone delle attrezzature per fiortali. Trenta aziende specializzate offrono una sintesi di quanto il mercato dei fiori ha fatto negli ultimi anni per potenziare l'esportazione ed incrementare le vendite interne. «Il nostro — affermano alcuni espositori — è uno dei pochi settori economici che tira. Ma non bisogna dormire sugli allori, i clienti hanno sempre nuove esigenze, è necessario non farsi trovare impreparati. Anche in questo settore, con la stessa bravura dei maestri pasticcieri, sono all'opera specialisti del Piemonte e della Liguria che si alterneranno nel predisporre composizioni floreali su vari temi.

Migliaia di persone in muto corteo per le vie del centro

Dc in silenzio per Moro

Oltre duecento i Comuni rappresentati con i rispettivi gonfaloni - Alla Gran Madre deposta una corona d'alloro - Ricordato l'insegnamento dello statista assassinato

Erano alcune migliaia; in silenzio hanno percorso le vie del centro; così la dc torinese ha ricordato ieri Aldo Moro e le altre vittime della violenza. Niente retorica, nessuno slogan; solo tanto poche parole a chiarire della manifestazione. Una prova di dignità e compostezza, ma anche una dimostrazione di rinnovato impegno per la difesa della libertà e della Repubblica.

Torino ha capito e rispettato il dolore di un partito, condividendo l'omaggio allo statista assassinato. Non sono accaduti incidenti. I passanti — la folla febbrile del sabato pomeriggio — si sono fermati, facendo ala al corteo; le saracinesche si sono abbassate, le automobili hanno rallentato la loro corsa; l'intera città ha portato la sua testimonianza.

La « marcia della pace » come l'ha chiamata il segretario provinciale della dc Silvio Lega, si è mossa dalla sede del partito in via Carlo Alberto. L'apriva il tricolore issato a lutto; c'erano poi uno striscione azzurro con la dicitura *Libertas* portato da alcuni giovani, decine di bandiere bianche, gigantografie di Aldo Moro. In calce si leggeva: « Vive nei nostri cuori la sua fede nella libertà ».

Oltre duecento i comuni rappresentati, presenti con i rispettivi gonfaloni; in testa quelli di Torino, Alba, Boves e Cuneo decorati di medaglia d'oro della Resistenza; poi, tutti gli altri. Tra i partecipanti al corteo, accanto agli esponenti della democrazia, il vicesindaco Borgogno, gli assessori comunali Dolino e Vindigni, parlamentari. Poi, migliaia di iscritti, le sezioni cittadine, i gruppi di impegno politico, i vecchi militanti, le giovani leve. Ragazzi che si muovevano alzando striscioni: « Moro sei qui con tutta la dc »; « Vicini ai caduti delle forze dell'ordine »; « Il terrorismo non passerà ».

Via Roma, piazza San Carlo, piazza Castello, via Po, piazza Vittorio Veneto; il corteo si è mosso lentamente. Alla Gran Madre, la deposizione di una corona d'alloro « in segno di solidarietà umana e cristiana a Moro, agli agenti della sua scorta, a tutti coloro che hanno pagato per la libertà » come ha detto il vicesegretario della dc Albertini. Monsignor Pautasso ha recitato una preghiera; sono stati letti alcuni brani significativi dei discorsi dello statista da cui traspariva il suo amore per la gente, per la libertà, per il partito, per la Patria.

Lega ha ricordato l'insegnamento di Moro, ha invitato chi crede nei valori ideali della libertà e del cristianesimo a non cedere: « Il momento è difficile, ma c'è un futuro di speranza ». Poi la manifestazione si è sciolta, sempre nel silenzio, senza esercitazioni, nella convinzione che il sacrificio pagato sia stato grande e che ora l'Italia sappia operare per costruire un domani più sereno.

Il corteo della democrazia cristiana s'è concluso sulla scalinata della Gran Madre di Dio

I francobolli e l'Europa Mostre e dibattiti

«Contributo dell'Europa alla distensione e pace tra i popoli», è il tema d'un'esposizione filatelica che si terrà dal 18 al 21 presso il Centro incontri e studi della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 33. L'iniziativa è dell'Associazione per la Cultura del Comune che si è avvalso della collaborazione della Regione, della Provincia, della sezione dei Cral Aim e della «G. Rigola» dell'Api-Atm.

In una conferenza stampa che si è tenuta ieri sono state illustrate le principali caratteristiche dell'esposizione. *«In tutto hanno dato la loro adesione 24 collezionisti italiani e stranieri* — è stato detto —. *Vi sono 2784 fogli album che costituiscono 28 collezioni divise in tre classi di argomento: Resistenza, Europa, lo sport ».*

Il programma non si ferma qui. Nei giorni di apertura sono previsti incontri tra i vari circoli filatelici, visite guida di studenti e due tavole rotonde. Venerdì, alle 21, verrà trattato il tema: *«Il contributo delle autonomie locali alla distensione e pace tra i popoli».* Parleranno i sindaci di Cuneo, Alessandria, Asti, il presidente dell'Anci regionale, il consigliere regionale del pci Rossi, il consigliere comunale del pli Dondona.

Sabato, alle 15,30 una e sempre nel salone della Cassa di Risparmio, la tavola rotonda sarà su: *«Contributo dei partiti politici italiani alla pace e distensione tra i popoli».*

Martedì la 35ª udienza

Processo delle "Br,, finirà tra un mese

Il dibattimento nell'ex caserma Lamarmora si avvia alla fase finale della "discussione"

Si avvicina l'ora della sfilacciolazione al processo contro le Brigate rosse, che si sta svolgendo nell'aula dell'ex caserma Lamarmora. Il dibattimento riprenderà martedì con la 35ª udienza, che sarà dedicata alla questione del scarteggio dell'ambasciatore Edgardo Sogno, scarteggio cruciale to dai brigatisti durante l'incursione milanese al Centro di resistenza democratica. Poi sarà sentito Mario Sossi, sequestrato dall'organizzazione criminale nella primavera del '74. E' probabile che il magistrato si presenti alla corte d'assise di Torino evitando in tal modo ai giudici la trasferta a Genova, trasferta alla quale vorrebbero partecipare anche gli imputati.

Parleranno successivamente le parti civili, il pubblico ministero (che ha chiesto per só tre giorni) e i legali. Sentenza prevista il 15 giugno.

E' probabile che la prossima settimana si riuniscano gli avvocati d'ufficio, che all'inizio del processo presentarono l'istanza (respinta) per l'incostituzionalità delle norme sul «difensore coattivo» (cosiddetta autodifesa). Argomento dell'incontro: come comportarsi quando saranno chiamati a svolgere le arringhe. Gli orientamenti sembrano essere due: presentazione da parte di ciascun avvocato di una memoria difensiva scritta; delega ad un solo difensore perché parli in nome di tutti illustrando le conclusioni. Nell'una e nell'altra ipotesi i legali si limiterebbero a un ruolo di «garanti». Poi, così come prescrive la legge, la parola sarà data agl'imputati. Ciò significherà: altra arrogante sceneggiata.

Si ferisce maneggiando la rivoltella del padre

Un bimbo di sette anni è ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale infantile Regina Margherita per una ferita da arma da fuoco trapassante la mano destra, con frattura del metacarpo. E' Raffaele Morelli, abita in corso Cosenza 40. All'insaputa dei genitori, ha trovato una rivoltella del padre; maneggiandola incautamente, ha fatto partire un proiettile che gli ha trapassato la mano. Guarirà in un mese.

★ Per ingestione di acido muriatico, Anna Morda, di 40 anni, di Cittanova (Reggio Calabria), residente a Settimo, in via Trieste 6, è grave al Centro di rianimazione delle Molinette.

★ Per l'improvvisa esplosione di una bomba dell'impalcatura, sulla quale lavorava nell'interno della scuola municipale di corso Svizzera angolo via Balme, l'operaio Benito Schirripa, di 42 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele 108, ha riportato la frattura di una vertebra lombare. E' ricoverato al Maria Vittoria, guarirà in tre mesi.

Parla Dedi Casalegno, dopo la scoperta del covo Br

"Mi atterrisce pensare che anche loro raccoglievano gli articoli di Carlo...,,

Nella "base" di corso Telesio è stato trovato un dossier sul vicedirettore de "La Stampa", ucciso 6 mesi fa dai terroristi - Un dolore che gli ultimi tragici avvenimenti hanno reso più profondo

Sul volto minuto e pallido la luce del tardo pomeriggio che filtra dalle tapparelle abbassate a metà disegna ombre di inquietudine e tristezza: è un dolore che non passa, un vuoto che non si colma, un sorriso che non torna. E' il film di quel giorno tragico di novembre che si sovrappone alle sequenze della vita che continua.

Dedi Casalegno, la moglie del vicedirettore de *La Stampa* ucciso dalle Brigate rosse sei mesi fa mentre tornava a casa dal lavoro, ha voce pacata e stanca. Tre giorni or sono in uno stabile di corso Bernardino Telesio, è stata scoperta una « base » delle Br: fra il tanto materiale sequestrato, anche un dossier sconvolgente che riuniva una cinquantina di articoli di Carlo Casalegno. Questa « raccolta » è stata definita l'« anatomia di un assassinio ».

Nell'alloggio quieto di corso Re Umberto la vedova del giornalista ci parla di Carlo che questo episodio ha reso ancora più dolente: *« E' una sensazione difficile da spiegare. Per mesi, rivivendo l'aggressione a Carlo, non avevo mai dato un volto ai suoi assassini: i lineamenti di quegli uomini armati che sparavano erano, nella mia mente, sfumati come nebbia. Ora no: se si appurerà che i giovani di quel covo sono gli stessi che hanno ucciso mio marito, l'incubo avrà un viso ».*

Parla ed il suo sguardo ruota sparduto nella sala, accarezza i libri, insegue frammenti di pensieri. *« Avevano ritagliato tutti gli articoli di Carlo* — dice piano — *proprio come facevo io che catalogavo tutto quello che lui scriveva. Mi atterrisce e mi angoscia pensare che in un'altra parte della città ci fossero persone che compiono le mie stesse azioni e che, invece di agire per amore, agiscono per odio. Ed io mi immagino mani che tagliavano ed incollavano fogli di giornali, occhi che cercavano negli scritti il un uomo giusto, stimoli di avversione, ragioni di morte ».*

Da un appartamento vicino giunge, appena percettibile, un suono d'organo: un'eco della trasmissione in tv della Messa solenne per le esequie di Aldo Moro in S. Giovanni Laterano a Roma. E' l'atto finale d'una tragedia che Dedi Casalegno ha vissuto con profonda intensità: *« Ogni volta che leggo di un attentato o di un'aggressione delle Brigate rosse mi sento crescere dentro l'allucinazione dell'angoscia. La visenda del presidente della dc m'ha toccato intimamente, mille volte mi sono detta al posto di quella povera donna che soffriva un dolore che conosco bene ».*

La stanza è ormai quasi in penombra e la voce della signora Casalegno diventa ancora più lontana, vibra di intonazioni che non conoscono serenità. Torna a parlare del suo Carlo: *« Era l'uno, ero io quella che aveva più paura. Lui era tranquillo, lo sorreggeva, in ogni momento, il coraggio della logica e della ragione, la sicurezza della buona fede ».*

La voce diventa ancora più bassa, le labbra si stringono in una fessura: *« Forse sono proprio queste le cose che esasperano di più certe persone: l'intelligenza, il ragionamento, l'onestà ».* Scendiamo: l'androne dove il 16 novembre Carlo Casalegno cadde, ferito al capo dalle pistole delle Brigate rosse, è coperto da assi di legno per alcune riparazioni. La strada è piena di rumore, di colori, di vita.

Renato Rizzo

Dedi Casalegno: "Un vuoto che non si può colmare"

Tv privata dà querela perché definita «porno»

Una televisione privata accusata dall'*Espresso* di essere *« la più porno di Torino »* ha dato querela. Stelio Cassano d'Altamura, presidente di « Video Città » in società proprietaria della tele privata G.R.P. (Giornale Radio Piemonte) si è rivolto ai giudici per tutelare *« l'onorabilità della emittente privata che si è ormai acquistata una certa notorietà sul territorio urbano ed extraurbano ».*

L'articolo incriminato fu pubblicato sull'*Espresso* del 19 febbraio '78, a firma di Lorenzo Soria. Sotto il titolo *« Don Carlo non cala mai il sipario - Piemonte/la Donat Cattin S.R.L. »* si legge anche che sarebbero del ministro *« i quattrini che sostengono la Democrazia del Popolo » la società editrice di Bevilacqua, proprietaria anche di G.R.P., la televisione più porno di Torino ».* L'articolo contro il giornalista, l'Editrice e il direttore del settimanale è di diffamazione a mezzo stampa.

★ Caduto mentre saliva di corsa la gradinata di una chiesa, Michelina Martella, di 11 anni, residente a Brandizzo, in via Volpiano 7, ha riportato un grave trauma alla trachea e lesioni bronchiali. Portato alle Molinette è stato subito sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Guarirà in 60 giorni.

★ Colto da un infarto mentre giocava a tennis, Carletto Renna, i 52 anni, abitante in via Lurisia 15, è morto poco dopo al Centro di rianimazione dell'ospedale Martini, di via Tofane.

La Centrale ha chiesto l'aumento per il latte fresco da 400 a 530 lire

La proposta alla Commissione provinciale prezzi, per sanare il passivo di mezzo miliardo del bilancio '77 - Si oppongono i sindacati: rincaro eccessivo

La Centrale del latte ha presentato alla Commissione provinciale prezzi (Cpp) un bilancio '77 in passivo per 500 milioni, accompagnato dalla richiesta di elevare il prezzo del latte fresco da 400 a 530 lire per raggiungere il pareggio. Lunedì, le cifre verranno esaminate dalla Commissione consultiva del Cpp che si riunirà alle 9,30.

« Secondo noi — afferma Altemanni della Uil — *la richiesta è eccessiva. Da un esame delle voci risulta tuttavia che per colmare il "buco" è sufficiente un aumento di poche decine di lire al litro (lo scorso anno ne sono stati venduti 23 milioni, con un netto incremento nei primi mesi del '78). Sono poi da ridimensionare alcune voci: ad esempio la percentuale ai negozianti (+ 17 lire a bottiglia) e l'utile che deve essere calcolato sul 5 per cento del capitale e sulle due lire ogni litro venduto (e non su 21 lire) ».*

Oltre al contenimento dei costi, i sindacati chiederanno che nella normativa Cpp venga anche considerata la percentuale di grasso del prodotto fresco. *« Attendiamo ancora* — aggiunge Altemanni — *che la magistratura si pronunci sulla legittimità dell'aumento di 50 lire al litro della confezione con capsula rossa, motivato da una maggior percentuale di grasso, ma in contrasto, secondo noi, con le disposizioni del Comitato prezzi ».*

VINOVO — La Sai ha ceduto il pacchetto di controllo della « Campi di Vinovo Spa » e della « Società torinese per le corse dei cavalli », rispettivamente proprietaria e gerente degli ippodromi. Afferma in un comunicato la società assicuratrice: *« L'attività ippica deve essere gestita e sviluppata da operatori del settore, dotati di esperienza ».* La nuova proprietà, secondo la Sai, presenta tale competenza, in grado di *« portare l'ippica torinese al livello che le compete ».*

ABBIGLIAMENTO — In preparazione dello sciopero nazionale di categoria, previsto per venerdì 26, la Fulta ha diffuso un fascicolo con lo scopo di informare i delegati sulle rivendicazioni per il piano di settore. *« L'obiettivo del confronto* — viene precisato — *è realizzare una continuità di lotta in un costante rapporto di unità tra problemi aziendali e generali, tra aziende forti e punti di crisi ».* Dopo aver indicato una serie di elementi da *« raccogliere in ogni singola vertenza »*, il documento fornisce una panoramica *« dei frutti di una lotta, condotta sia pure in termini parziali »*: la Widemann per la quale è stata applicata la cassa integrazione, la Generalmeccia, assorbita da un gruppo belga che ha riassunto tutti i lavoratori; la Manifattura di San Francesco al Campo per la quale è in corso una trattativa con l'Ibi.

Mostra benefica — Oggi, ore 9,30-12,30 e 15,30-18,30, nei locali di via Oddino Morgari a favore delle attività ricreative della parrocchia del Sacro Cuore di Maria; esporranno dieci artisti piemontesi.

Concerti e sport

Giorni di festa al Regio Parco

Nel ciclo di manifestazioni «Sport e salute, sport e partecipazione» il Comitato di quartiere Regio Parco ha indetto per stasera, ore 21 in via S. Benigno 20 (capolinea del tram 8), il concerto della «Jolly Beggar's Band» (La «banda dei mendicanti felici»), che suonerà musiche irlandesi, scozzesi e ballate degli Stati Uniti. Domenica, nel parco di corso Mamiani, «La festa dello sporta con: stand di giochi, kermesse, caccia al tesoro, palla tribasa, campestre, lo stregone e numerosi altri giochi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 mentre il Comitato di quartiere ospiterà permanentemente una mostra fotografica organizzata dai cittadini, una mostra di controinformazione sportiva, proiezioni di film e diapositive, stand di libri e di artigianato locale.

Estrazioni del Lotto

(sabato 13 maggio '78 - n. 19)

Bari	29	40	21	67	10
Cagliari	58	85	52	11	3
Firenze	2	74	61	56	27
Genova	1	10	72	64	4
Milano	38	67	29	90	7
Napoli	47	72	25	7	14
Palermo	45	17	58	10	6
Roma	11	82	33	58	80
Torino	22	17	25	89	60
Venezia	73	36	14	33	80

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
« 12 »	11	1	9.297.000
« 11 »	301	18	377.900
« 10 »	2.842	113	37.100

Il monte premi è: 253.134.319

La colonna vincente risulta: 1x1 1xx x11 211

temperatura di ieri	
massima	+14,8
minima	+10
media	+12,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1005 mb; umidità 75%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +14,8, minima +8,8, media +11,4. **Previsioni:** Cielo irregolarmente nuvoloso; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 5,03; tramonta 19,48. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +22; minima +14,7.

Fiaccolata da piazza S. Carlo

Veglia di Pentecoste dei giovani cattolici

Organizzata dal Ser.mi.g. per "chi cerca un significato alla propria vita" - Tremila persone

Nella notte, sulla piazza, preghiere, canti e meditazione

Oltre tremila persone, in maggioranza giovani, hanno partecipato ieri sera ad un incontro organizzato dal Ser.mi.g. in piazza San Carlo. Intorno al palco si sono raccolti, seduti sul selciato, intere famiglie, suore, anziani e insieme hanno a lungo pregato. La cerimonia ha avuto più di un momento commovente. *« Siamo qui in mezzo al tragico* — ha detto il segretario del Ser.mi.g. Olivero — *per dare una mano a chi si considera inutile, chi si arrende davanti alle difficoltà, chi cerca un significato alla propria vita ».*

Dopo aver ricordato il sacrificio di tante vittime della violenza, le ingiustizie sociali ancora esistenti, e aver auspicato che alcuni stipendi troppo alti *« siano abbassati »* e che *« i pecchi rimangano »* a casa con noi » ha invitato i presenti ad un silenzio di pace.

Ha quindi proposto ai ragazzi, a tutti, di scrivere una lettera al Papa per ringraziarlo di quanto ha fatto in questi giorni di angoscia per la sorte di Moro.

Alle 21,30 si è poi formato un corteo-fiaccolata che ha raggiunto, lungo via Roma, via Po, piazza Vittorio, la chiesa della Gran Madre, dove mons. Ballestrero ha officiato una Messa.

Specchio dei tempi

"Che cosa ci offrono questi assassini? Dolore e morte" (analisi politica di una saggia donna del popolo) - Un po' d'ossigeno - Altro appello per la bella Valle di Lanzo - Poliglotta cerca corrispondente in Italia

Una lettrice ci scrive:

«Sono ormai infinite le mattine in cui aprendo *La Stampa* mi si stringe il cuore nel constatare di quanti e quali delitti sia piena la nostra vita, e allora voglio scrivere ai terroristi. Non voglio chiamarli Brigate rosse perché con questo nome oltre trent'anni fa combatterono uomini veri contro invasori della nostra terra uomini che mettevano in gioco la loro vita per ridare a noi tutti un paese migliore.

«Questi sedicenti brigatisti allora li chiamerò assassini. Mi dispiace usare questa parola, ma d'altra parte è quella che dovrebbero usare tutti — giornalisti e uomini di governo — quando parlano di loro. Assassini che uccidono gente del popolo (le guardie del corpo e gli agenti) così come uccidono esponenti della cultura, del giornalismo, dello Stato.

«Assassini, che sanno benissimo che, se presi, avranno processi regolari, come quello in cui osano irridere all'autorità del tribunale; sanno benissimo che saranno chiusi in carceri dove non ci sono torture per strappare confessioni (possono, con successo, rifiutarsi di parlare) e hanno pure il coraggio di chiamare queste prigioni *lager*; assassini, poveri di cuore ed anche di ragione, se possono paragonare le nostre carceri ai lager di cui noi abbiamo orrenda memoria.

«Io sono una donna del popolo, figlia e moglie di gente che ha combattuto per questa nostra terra, di questo stesso popolo in nome del quale questi assassini dicono di combattere.

«Questa democrazia nei suoi trent'anni di vita ha certamente commesso molti sbagli, gli uomini che l'hanno governata forse non sono stati sempre onesti, ma noi, il popolo, possiamo con libere elezioni — se vogliamo — cambiarli. Questi assassini cosa ci offrono? Un governo con i militari e le uccisioni, perché essi dicono di uccidere i servi dello Stato ma in un modo o nell'altro tutti noi siamo servi dello Stato.

«Ed allora basta, ma ben chiaro, il popolo non li vuole, lo non sono riuscita a trovare fra le innumerevoli persone che conosco una sola che abbia spesa, in loro favore, una parola. Sono assassini e basta, seguaci di una ideologia aberrante e mostruosa, ed io invito tutti a chiamarli con il loro nome, assassini e delinquenti comuni, niente paraventi politici».

Alma Torelli

Un lettore ci scrive:

«Ho letto, con piena soddisfazione mia e credo anche di tutti gli italiani, che la Fiat ha fatto nel 1977 un bel fatturato. Sono orgoglioso di questo bel risultato, perché anch'io per 40 anni ho prestato la mia opera modesta di tecnico in questo grande complesso industriale, che è la vera fonte di vita di tutta l'Italia.

«La Fiat per i suoi anziani ha creato diverse cose belle ed utili, quale Villa Roddolo e l'albergo di Ospedaletti, e gli anziani gliene sono molto grati. Peccato che il premio di fedeltà sia rimasto allo stato iniziale e cioè alle 16 mila lire mensili.

«Noi anziani in quiescenza saremmo molto grati alla Fiat, se volesse portare qualche ritocco anche a questa gradilissima elargizione. Chi è andato in pensione 10 o 15 anni fa, malgrado le promesse dei vari ministri, ha la sua pensione svalutata del 50 per cento rispetto al costo della vita, per cui un po' di assegno che arriveresa da un'altra parte, sarebbe bene accetta. Ringrazio anche a nome dei miei compagni».

Un premio di fedeltà

Un lettore ci scrive da Lanzo:

«Mi unisco al gruppo di lettori di Monastero di Lanzo per affermare che moltissimi vi sarebbero grati se una "crociata" del vostro giornale si facesse paladina di quei semplici accorgimenti da mettere in atto per salvaguardare la "naturalità" delle belle nostre montagne, cominciando con l'appello al sindaco di Monastero di Lanzo e ai nuovissimi organi sorti con potere impositivo: la Comunità montana Valli di Lanzo, i Comprensori e la Regione Piemonte.

«La cosa ha carattere di urgenza e, prima del grande esodo estivo, occorrerebbe calcare le orme della Regione Trentino Alto Adige e della Valle d'Aosta e chiudere al traffico non padonale, con apposito provvedimento, tutte le strade non asfaltate, in special modo tutte quelle strade che sono state costruite esclusivamente per apportare migliorie agli alpeggi e facilitarne in seguito la conduzione.

«Il sottoscritto, come alcuni altri, fermamente convinto della possibilità di poter ancora utilizzare i terreni di montagna per la pastorizia e la coltura di piante specifiche, anche officinali, per le quali siamo tributari all'estero, ogni anno intraprende e realizza iniziative a dimostrazione di tali possibilità».

Pietro Possio

Un lettore ci scrive da Basilea:

«Studente in economia, 26 anni, cerca un italiano con cui corrispondere per lettera. Interessi: lingue straniere, viaggi, cani, automobili, psicologia, musica, architettura. Lingue: inglese, tedesco, polacco, russo, spagnolo».

Richard Junik
Pfeilingerstrasse 100
4053 Basilea

Solidarietà

I dipendenti della Zona Ambrosetti a favore delle famiglie dei cinque uomini di scorta dell'on. Moro caduti nel tragico agguato di via Fani 2.215.726; I dipendenti dei Magazzini generali doganali «Vemagos» s.p.a. per le

Il 28 maggio si corre la Stratorino

Aiutiamo i distrofici con la marcia in città

Una commossa lettera dell'ing. Ferrari, il grande costruttore di Maranello, che 22 anni fa perse un figlio stroncato dal terribile male - Aumentano le iscrizioni - Fra i premi, un'auto

La Stratorino, la marcia ecologica del 28 maggio per le vie cittadine organizzata da *La Stampa*, in favore dei distrofici, ha avuto in questi giorni un prezioso riconoscimento: l'ingegner Enzo Ferrari, il grande costruttore di automobili sportive, forse l'italiano più famoso nel mondo, ci ha inviato un caldo messaggio da Maranello. Si tratta di una nota di plauso e di incoraggiamento che ci riempie di soddisfazione.

Scrive l'ingegner Ferrari: *« Desidero lealmente il mio vivissimo compiacimento e plauso per la seconda Stratorino, che offra un valido strumento alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul gravissimo problema della distrofia muscolare »* Dopo un breve accenno al recente congresso mondiale tenutosi a Maranello, che hanno preso parte i maggiori studiosi della distrofia muscolare, il *« drake »* prosegue: *« A La Stampa porgo il mio sentito augurio per il successo della manifestazione.*

« Esprimo un sentimento di grato, totale consenso per il contributo ad una causa, cui, mosso da tragica esperienza personale, ho votato da anni il mio interessamento, disponendo di un lepto anche dopo di me, affinché la ricerca delle origini e delle possibili cure di questa sconosciuta, terribile malattia che ha già colpito 25 mila italiani, possa efficacemente continuare. Cordiali saluti ».

Occorre forse ricordare ai lettori qual è la *« tragica esperienza personale »* vissuta dal mago di Maranello, e da cui è nato questo toccante messaggio? Il 30 giugno di 23 anni fa, Enzo Ferrari perse, per una forma di distrofia progressiva ed inesorabile, l'unico figlio, Dino. Aveva 24 anni. La perdita fu tanto più amara in quanto Dino Ferrari, malgrado la giovane età, aveva manifestato sin dagli inizi una sicura intuizione creativa in quel mondo paterno fatto di motori e sofisticatissimi bolidi, dimostrandosi, con legittima soddisfazione del padre, il suo più degno successore. L'ingegno creativo del giovane realizzò tra l'altro un motore di 8 cilindri a « V » che fece la sua apparizione sul circuito di Modena qualche mese dopo la sua scomparsa. A Dino venne anche dedicata la vettura nata qualche tempo dopo dal connubio tra la casa di Maranello e la Fiat.

L'ing. Enzo Ferrari

Da quella perdita, avvenuta al termine di terribili sofferenze, quali solo la distrofia sa provocare, Enzo Ferrari rischiò di non riprendersi. Il dolore riaffiora ancor oggi, tenace, nelle parole dell'ingegnere. Nel febbraio di quest'anno, quando è stato celebrato il suo compleanno, compleanno Ferrari ha detto: *« Con la sua morte Dino mi ha mostrato come noi rimaniamo bambini, finché non arriva un immenso dolore attraverso il quale tripartiamo cosa sia la rinuncia, la bontà, la carità, il dovere, il valore della vita per uno che la lascia ».*

Con la sua « chiamata di solidarietà » la Stratorino non può impedire certo che questa tragedia si ripetano. Ma può almeno aggiungere una pietruzza di sensibilità e di soluzione ai problemi umani e sociali che la malattia comporta. Solo per questo, ci sembra, vale già la pena di partecipare.

Nei prossimi giorni pubblicheremo per esteso le modalità delle iscrizioni e i premi. Basti per ora una notizia: in tre giorni nel salone di via Roma abbiamo distribuito tremila pettorali. Tutti i concorrenti avranno un premio. Il primo, il più ambito, un'auto.

m. boc.

Una proposta unitaria per il salario

Rivoluzione in busta paga come la vogliono i sindacati

Il documento elaborato dalla federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil per il prossimo convegno di Ariccia - I punti principali

Rivoluzione nella busta-paga, ma come? Al vertice del sindacato esistono tendenze diverse, in alcuni casi contrastanti, su questo tema tanto più scottante perché nei prossimi dodici mesi scadranno 40 contratti nazionali che interessano complessivamente oltre nove milioni di lavoratori. A mediare le divergenze, in vista del convegno di Ariccia (16-17 maggio) sulla *« Riforma del salario »*, parte da Torino una proposta « unitaria » presentata l'altro giorno da Cesare Delpiano a nome della federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil. Questi i punti principali.

Cesare Delpiano

COSTO DEL LAVORO — Una riduzione del costo del lavoro può avvenire unicamente attraverso una graduale riduzione degli oneri sociali » che in Italia incidono in modo spropositato (circa il 40 per cento), fiscalizzando ad esempio quelli relativi all'assistenza sanitaria in modo differenziato tra Nord e Sud, settori in crisi e settori trainanti. Questa scelta esclude che si possa toccare la « scala mobile » o il meccanismo della « contingenza » per la quale, rispetto al pubblico impiego, si tende a farla diventare trimestrale.

CONTRATTI — Difendendo i tre livelli di contrattazione (confederale, categoriale nazionale o intercategoriale di settore, aziendale integrativo) si indica per quest'ultimo una nuova strada. In passato i patti integrativi hanno spesso privilegiato, soprattutto nelle medie e piccole imprese, la contrattazione salariale diventando fonte di sperequazione incontrollabile e corporativa tra lavoratori di aziende e categorie diverse. *« Occorre invertire questa tendenza »* — è scritto nella relazione di Delpiano, Ferro, Canapè — *per privilegiare gli aspetti relativi agli investimenti, funzionamento e fini del servizio, e gli aspetti relativi all'organizzazione del lavoro ».*

AUMENTI DI MERITO — I sindacati puntano sulla linea « egualitaria » sostenendo che ciò non vuol dire appiattimento e denunciano il tentativo padronale di manovrare ampie fette di salario a scopo *« incentivante »* o di *« scriminatorio »* per dividere i lavoratori.

MENSILITA' — Due le ipotesi formulate: limitare il numero delle mensilità a 13 o 14. *« Sono da considerare mensilità — scrivono — o pezzi di mensilità i premi fissi annui » semestrali ».*

LIQUIDAZIONE — Non deve superare il valore di dieci mensilità in tutto l'arco della vita lavorativa e comunque non superare oltre il tetto dei 10 e dei 20 milioni. Resta il problema del trattamento dei diritti acquisiti, soprattutto per i lavoratori ormai prossimi alla pensione. Si esclude anche l'ipotesi di stabilire una *« anzianità di lavoro e non di azienda »* dando vita ad un *« fondo nazionale »* al quale i datori di lavoro verserebbero contributi in rapporto al numero dei dipendenti. Così operai e impiegati non riceverebbero più la liquidazione ogni volta che cambiano azienda, ma potrebbero prelevarne delle quote in caso di necessità. I sindacati non si nascondono la resistenza che a questa proposta opporranno gli industriali in quanto il denaro che dovrebbe essere accantonato nel « fondo » è oggi *« utilizzato dal padronato, senza interesse, per l'autofinanziamento delle imprese ».*

SCATTI DI ANZIANITA' — Per eliminare le gravi sperequazioni che si sono create, fermi restando i diritti acquisiti, si indicano due strade: 5-6 scatti del 5 per cento sull'intero stipendio (paga base più contingenza); il totale degli scatti non può superare, nell'arco della vita lavorativa, il 35 per cento della paga iniziale.

PERIE, FESTIVITA' E OMBRELLO — L'obiettivo è di dare omogeneità alla materia. Questi gli orientamenti: un mese di ferie per tutti (25 giorni lavorativi); scaglionamento delle ferie in un periodo dell'anno che non sia solo agosto; accorpare le festività soppresse o da godere in un periodo di riposo a fine anno o prima di Pasqua; fissare un tetto minimo per gli straordinari da utilizzare solo d'intesa con il consiglio di fabbrica.

SALARIO MINIMO GARANTITO (S.M.I.G.) — Si chiede che venga fissato per legge un *« salario minimo »* come è avvenuto in quasi tutti i Paesi europei.

L'attuazione di queste proposte, lasciando inalterato il totale dei « monte salari », renderebbe disponibili e di facile lettura la busta paga, permettendo confronti oggi impossibili.

Francesco Bullo

La scelta della scuola

A quale scuola conviene iscrivere i propri figli senza essere certi di ritrovarseli di qui a pochi anni certamente disoccupati? Questo interrogativo è divenuto in questi giorni un assillo per molte famiglie che devono — entro il 20 maggio — scegliere il tipo di scuola media superiore cui iscrivere i ragazzi. Per tentare di dare un contributo d'informazione e d'analisi a quanti devono fare la difficile scelta, Radioflash - Nuovasocietà ha ideato un ciclo di trasmissioni. Queste prevedono l'intervento di genitori, operatori scolastici, mondo produttivo, rappresentanti politici e sindacali ed andranno in onda, a partire dalle 18, domani e martedì, con replica mercoledì e giovedì a fine mattinata.

Croce Rossa — Il fondatore Henry Dunant sarà ricordato domani, ore 18, nel salone dei congressi del San Paolo (via Santa Teresa) da Luigi Pirpo nel centocinquantesimo della nascita.

ECHI DI CRONACA

Svendita lampadari

Direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte valutandi in vetro di Murano lire 6.000, lampade per scrivania lire 3.500, omaggi lampadine. Olivari, via Brissogne, 19 - tel. 700.985.

Il Tv non funziona? 501.500 Tv colori 585.005

In 30 minuti i migliori tecnici Tv bianco-nero-colore 8-22 anche festivi.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510 488.289

Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

La carta da parati applicatela da voi

A prezzi incredibili, confezionate voi stessi, anche sugheri, paglie, jute sisalle. Direttamente dalla fabbrica via Modena, Cristina 125, Torino, tel. 631.960. Sabato aperto.

Corsi per stenodattilo

Paghe e Contributi. Iscrizioni per elementari, medie, maestre d'asilo, doposcuola, convitto. Scuola Pitagora, via A. da Brescia 52 - Via S. Fe, 14 - Tel. 365.428.

DEAL-TO BAGNO s.n.c. direttamente in fabbrica

Tutto l'arredamento per il Vostro bagno, box doccia - specchiere - accessori - rifiniture. Visitateci in: Via Nizza 41 e via Centallo 26 (Barca) tel. 691.996.

Pianoforti

Ibach Kawai August Forster W. Hoffmann. Hoffmann-&-Klaus, Diethmann Ronnich Hupfeld Zimmermann Hermann Blüthner Balshur Wilh-Steinberg, Farfisa, ecc. Gratis a domicilio ai migliori prezzi. Accordature. Scelta di usati, Merula, Bra (Cn) p. Municipio - tel. 0172-41.16.24.

SCONTO SORPRESA SINO AL 40% in VIA PO 55 VIA DI NANNI 120

AVOGADRO VIOLETTA ti viene incontro

BORSE PER TUTTE LE BORSE

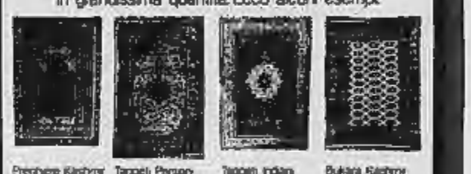
BORSE vera pelle nuovi arrivi L. 9900-14.900
daino L. 19.900 pelle e pitone L. 19.900
BORSE VIAGGIO L. 7900 - BEAUTY CASE L. 5900 - VALIGIE espanso L. 5900 - 24 ORE L. 8900 - OMBRELLI L. 2900-3900 in più - BORSELLI 2900-3900 in più - BAULI L. 17.900
CARTELLE SCUOLA e per RAPPRESENTANTI

SCONTI REALI E IMMEDIATI AI DIPENDENTI FIAT RAI ENAL

C.I.T.O.: assortimento, prezzo ...e comodità.

Il più grande assortimento: centinaia di tappeti, in tutte le dimensioni, originari di Keshan, Oum, Tabriz, Ardebil, Bakhtiari, Senneh, Nain, tutti con certificato CITO di garanzia e di autenticità.

I prezzi più convenienti: resi possibili dall'importazione diretta dai luoghi di origine in grandissima quantità. Ecco alcuni esempi



Preghiere Kashmir mt 120x160 ca L. 40.000 — Tappeti Persiani mt 200x150 ca L. 180.000 — Tappeti indiani mt 250x150 ca L. 270.000 — Bukara Kashmir mt 300x200 ca L. 440.000

...e una comodità "unica"! Quella dei nostri pagamenti rateali con lunghissime dilazioni, senza alcuna maggiorazione di prezzo e senza cambiali.

CITO — CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI — Torino via Lagrange 10 (ang. via Giolitti) tel. 519665

CENTROVACANZE KAMARINA

...sport ...animazione ...e tanto sole di Sicilia

Casella postale 99 - 97100 Ragusa
Telegrammi: KAMARINAHOTEL RAGUSA
Telefoni: (0932) 911719 - 911990
Telex: 97282 KAMHOTEL - 97430 CVKHOTEL

DEBOLI di UDITO

volete UDIRE BENE?

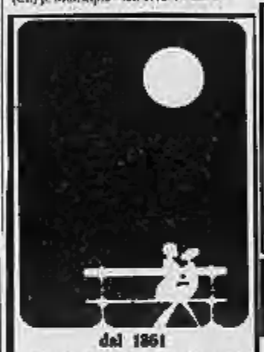
SENZA FILI
SENZA TUBICINI
SENZA OCCHIALI
insomma
SENZA NULLA DI VISIBILE ALL'ESTERNO?

Adottate il **PERSONAL TIMPANO**

Un apparecchio davvero rivoluzionario
Tutto nascosto nel canale auricolare
Unico ed inimitabile perché costruito PER VOI e SU DI VOI

PROPRIO COSI'!
Vi è oggi possibile UDIRE con un minuscolo congegno che utilizza le forme naturali ed anatomiche del vostro CANALE UDITIVO

Prove e dimostrazioni gratuite nei giorni 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 maggio presso il Centro acustico
SONAR Corso Matteotti 3 - TORINO Tel. 545.573



dal 1861 PROCHET LISTE DI NOZZE Via Pietro Micca, 6 Concessionario Christofle

C. AGOPUNTURA TORINO

Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia.

Prenotarsi al 332.015, Via Delleani, 8

Vendiamo 2000 mq. centralissimi su 4 piani Via Fabro 12

Locali eleganti, liberi, recenti, aria condizionato, con enorme parcheggio adiacente. Salone di esposizione fronte via collegato con magazzini a due piani superiori. Adatto a vaste esposizioni e varie attività commerciali di prestigio. Eventualmente frazionabile. Per informazioni

EDIL-CASE Corso Vinzaglio, 29 - Torino - Tel. 548154

LA PARATI ITALIA

- CARTE DA PARATI
- RIVESTIMENTI VINILICI
- TESSUTI MURALI

Sede: Torino, 10126 - Via Genova 123-125
Tel. (011) 67.97.30 - 69.77.29

ernia — il presidio MYOPLASTIC - KLEBER dell'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON senza molla a paletta, morbido, leggero, lavabile, mantiene gli organi a posto in modo corretto. Ag. Italia: PRASSEDIA, via Fruppel, 1/3 - GENOVA. Per una prova gratuita e informazioni rivolgersi a:

ASTI: Farmacia Centrale, c.so Alfieri 269.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39.
FOSSANO: Farmacia Tallone, via Roma 77.
NOVARA: Farmacia Dr. Chiabrera, piazza Cavour.
TORINO-SEDE: Farmacia S. Salvario, via M. Cristina 14. Tel. 659.431.

arredati subito con SUPERMEC DEL MOBILE puoi!

3 grandi supermercati per l'arredamento dove trovi: mobili moderni - stile marina inglese - giunco - rustico - cucine

«offerti a prezzi bloccati» al 1977

SUPERMEC DEL MOBILE
TORINO - via Lanzo 83 - c.so Potenza 160
RIVOLI - s.s. Moncenisio Km 17

La distribuzione in via Roma

Il dono di una rosa per 4 mila mamme

L'iniziativa è dell'Associazione commercianti "anche per rasserenare il clima di tensione"

Migliaia di rose per festeggiare le mamme torinesi

Una rosa per ogni mamma. In occasione della festa che ricorre oggi, graziose giovanette della « Fumija Turinesa » hanno distribuito ieri pomeriggio, in via Roma, quattromila rose a tutti i bambini capaci di « dimostrare » sul momento che l'omaggio floreale avrebbe raggiunto la loro mamma. Ma le cortesi donatrici non hanno rifiutato la rosa a timide nonnine che, assicuravano, *« altro che mamma, ha già tre nipotini »*, o a giovani future mammine, che balbettavano felici, il loro stato.

Dopo un po' di timidezza iniziale, centinaia di bambini hanno preso d'assalto le ragazze, protestando, quando non ottenevano la rosa, perché la mamma, *« purtroppo è a casa ammalata »*. L'iniziativa è stata dalla Associazione commercianti di via Roma, che ha inteso, come afferma il vicepresidente dott. Previati, *« ricordare le mamme nel giorno della loro festa e contribuire a rasserenare il clima di tensione che da molti mesi pesa sulla città ».*

L'obiettivo è stato pienamente raggiunto. Ieri il centro brulicava di famiglie, festeggiate dal primo sole primaverile, ed in mano ad ogni bimbo c'era una rosa, regalo già un po' appassita a causa dell'irruenza infantile.

Due giovani sono rinviati a giudizio

A colpi di pistola tentarono di sequestrare un industriale

La vittima sfuggì per un caso sia al rapimento sia ai proiettili - Altri fatti: due arresti dopo una sparatoria; rubati 18 milioni in salumi

Rinviati a giudizio per tentato omicidio e tentato sequestro di persona i due giovani che nel giugno dello scorso anno cercarono di rapire l'industriale Mario Del Zotto sparandogli contro alcuni colpi di pistola. Sono Vincenzo Argirò, 23 anni e Ugo Cavaretta, 31 anni, entrambi detenuti alle Nuove.

La sera del 20 giugno un furgone, una Fulvia rossa e una 600 tentarono di bloccare l'auto di Mario Del Zotto, 47 anni, titolare di una fabbrica di cornici con 75 dipendenti, che stava rincasando con la figlia Mara, 16 anni, in via Raimondo 3, alla periferia Sud di Torino. L'industriale riuscì a seminare gli inseguitori, poi, lasciata la figlia a casa, ritornò sui suoi passi per rendersi conto di quello che era successo.

I banditi però lo individuarono davanti ad un bar: nuovo inseguimento e spari: due colpi raggiunsero l'auto dell'industriale senza ferirlo. Due giorni dopo la mobile arrestò Ugo Cavaretta: sulla 600 di proprietà dell'Argirò gli agenti avevano trovato il suo borsello. Vincenzo Argirò fu invece bloccato il primo novembre dagli agenti dopo un drammatico inseguimento: i poliziotti spararono alcuni colpi di pistola, Argirò, fu raggiunto da un proiettile alle gambe destra, una ragazza che viaggiava con lui, Giuseppina Cagliero, 21 anni, rimase ferita all'addome: morì alle Molinette dopo 14 giorni di agonia.

L'inchiesta fu affidata al sostituto procuratore Notarbartolo, poi passò nelle mani del giudice istruttore Sorbello che ieri ha firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio.

★ Due giovani, sorpresi ieri mattina alla Falchera su una Gt 2000 rubata la scorsa notte, sono stati inseguiti e arrestati da una pattuglia della polizia. Durante la *« fuga »* attraverso corso Vercelli, gli agenti hanno sparato alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio, fino a quando, all'arrivo di una seconda volante, i ladri sono stati costretti a fermarsi.

Accompagnati in questura, i due sono stati identificati per Ignazio Ditrizio, 22 anni, via delle Querce 17 e per il sedicenne Michele Pugliese, via degli Ulivi 21. Entrambi hanno precedenti per furti e rapine: il minore è stato trasferito al Ferrante Aporti.

★ Due furti con scasso la notte scorsa da parte dei soliti ignoti nel negozio di elettrodomestici di via Giachino 34 di Rosa Iannone e nella salumeria di via Lagrange 38 di Pier Luigi Castagno. Nel primo locale i ladri hanno rubato ferri a vapore, tostapane, aspirapolvere per un valore di 11 milioni.

Dalla salumeria, una delle più frequentate di Torino, sono spariti salumi per oltre 18 milioni di lire.

Ignazio Ditrizio, 22 anni

Michele Pugliese, arrestato

In Val di Susa

E' disperso un alpinista a 3000 metri

Ansia in Val Susa per la sorte di un giovane di Chiomonte travolto ieri pomeriggio da un lastrone di neve e ghiaccio mentre sul Col d'Ambin, a quota 3000, partecipava con altri compagni a segnare il tracciato della gara di sci-alpinismo Trofeo « Penne mozze ». Il giovane, Walter Blais, 20 anni, dipendente delle Seggiovie di Chiomonte, è stato visto scomparire verso le 14. Era partito in mattinata con una squadra di volontari. Dovevano tracciare l'itinerario, con bandierine e corde, che oggi percorreranno i partecipanti al classico trofeo « Penne mozze », gara internazionale giunta alla quinta edizione.

Le condizioni meteorologiche nell'Alta Valle di Susa non erano ieri delle migliori. Dopo mezzogiorno si è scatenata, tra il Col d'Ambin e la Punta Nibiè, una bufera di vento che ha ridotto di molto la visibilità. Improvvisamente, sulla squadra di alpinisti si è abbattuto un lastrone di ghiaccio e neve che ha travolto Blais. Il giovane è scomparso. L'allarme è stato dato via radio da un compagno, il maestro di sci Antonio Durin. Un radioamatore di Cesdove ha captato il messaggio e ha avvertito subito i carabinieri. Un elicottero del nucleo carabinieri di Torino si è alzato in volo e si è diretto sulla zona. Ma il forte vento e la scarsa visibilità hanno costretto il velivolo a rientrare.

Da Bussoleno, Exilles e Bardonecchia sono partite contemporaneamente tre squadre del soccorso alpino, che hanno raggiunto il rifugio Mariannina Levi. Di qui i soccorritori hanno cercato di raggiungere il punto dove Walter Blais è stato visto scomparire. Le ricerche sono rese difficili dalle condizioni atmosferiche. A quota 3000 la neve raggiunge in certi punti i 3-4 metri.

Saper spendere

Il perché di 15 lire

E' l'onorario per metro cubo dell'amministratore per la gestione del riscaldamento

Centro gli amministratori sorgono purtroppo sospetti e insinuazioni, non sempre del tutto giustificati. Scrive Pietro Favole da Loano: *« Possiedo due alloggi in due diversi condomini e ritengo di intervenire con sufficiente esperienza in merito ai rapporti tra amministratore ed amministrato. Non sono buoni, né possono migliorare perché gli amministratori di professione appena ricevono il mandato dal condominio assumono atteggiamenti autoritari e considerano il condominio un loro sottoposto. La gestione lascia spesso a desiderare. In genere si trascurano i regolamenti condominiali. I migliori amministratori sono non di rado proprio quelli che svolgono l'attività come seconda lavoro o i pensionati in cerca di un'occupazione per il tempo libero che possono seguire con buon senso tutta la vicenda dello stabile. Fra i compensi che voi avete indicato come dovuti agli amministratori c'è quello di 15 lire il metro cubo nei casi di condutture in economia del riscaldamento. Vi sarei grato in proposito se volesta precisare a quale titolo richiedono questo compenso ».*

★★ Non si devono mai generalizzare le accuse. Si distingue sempre il buono e il cattivo, visto che l'onestà è virtù di molti, ma non proprio di tutti. Questo vale per gli amministratori come per tutte le categorie professionali. Non possiamo dire che tutti siano bravi e capaci, ma di qui ad affermare che sono tutti imbroglioni, il passo è lungo. A parte le polemiche del lettore, la domanda è giusta. Prima di pagare occorre sapere perché si paga.

Risponde Quirino Laratti del sindacato amministratori: *« Chi assume il mandato per la gestione condominiale come amministratore deve sicuramente essere fornito di un bagaglio di conoscenza giuridiche e tecniche che gli consentano di espletare il suo lavoro. E' vero però che è sempre più tolto lo studio di persone che assumono responsabilità gravi, quali sono oggi quelle di amministrare uno stabile, senza avere adeguata preparazione e con conseguenti gravi danni che ricadono sulla comunità condominiale e che screditano la categoria ».*

Continua Laratti: *« Non ritengo che il lettore possa affermare che tutti gli amministratori professionisti si comportano nel modo descritto dal lettore, perciò ritengo che per difendere i " suoi " interessi potrebbe trovare, oltre allo scrupolo, anche la competenza e la serietà in molti amministratori professionisti ».*

Ed ecco la precisazione: *« L'onorario delle 15 lire il metro cubo nei casi di conduzione diretta, ed economia, del riscaldamento comporta oneri e responsabilità all'amministratore: 1) responsabilità civile e penale in relazione all'esercizio della centrale termica; 2) predisposizione di preventivi di gestione e scelta delle ditte che devono effettuare la manutenzione dell'impianto durante la stagione invernale; 3) interventi in casi di guasti, ecc.; 4) ripartizione delle spese in base a preventivo ed incasso delle quote; 5) assicurare i condomini che l'esercizio dell'attività della centrale termica venga fatta con l'impianto in perfette regole in base alla norme di legge vigenti; 6) redigere il consuntivo delle spese sostenute e relativo ripartizione e fine gestione ».*

Importante è soprattutto, secondo Laratti, che *« agli effetti civili e penali della gestione del servizio di riscaldamento non è il conduttore di calda il responsabile, ma solo ed unicamente l'amministratore del condominio ».*

★ Dalla Svezia Paride Calamassi scrive: *« Anche in questo paese lontano si legge " Saper spendere ". Sappiate che sono un toscano ed il castagnaccio, se non erro, è frutto della mia terra. Sono d'accordo con la vostra ricetta, ma avete dimenticato una cosa importantissima: il rosmarino ». E' vero, nella prima ricetta pubblicata mancava l'aroma intenso del rosmarino, ma nella seconda, inviata da Bianca delle conserve, abbiamo rimediato all'errore. Grazie comunque al lettore, grazie anche per la sua ricetta « trote affogate nel latte e panna » che pubblichiamo ricambiando i saluti e gli auguri.*

« Si prendono due trote di circa mezzo chilo l'una, si puliscono, si lavano e si asciugano, si liberano delle lische. Si imburra una terrina ovale che possa contenere le trote nella loro lunghezza; si posano all'interno i pesci, si sala e si spolvera di pepe; in mezzo al corpo delle trote si mette un po' di salvia fresca e di rosmarino, chiudere con stecchini, aggiungere qualche noce di burro, un po' d'olio e mettere in forno già caldo a 200 gradi. Ogni 5 minuti si bagna il burro sulle trote con l'aiuto di un cucchiaio; appena sono ben colorite si aggiunge un po' di latte tiepido e un bicchiere di panna liquida. Togliere dal fuoco appena s'alza a bollore e servire subito ».

Simonetta

I° Festa-incontro fra la Sicilia e il Piemonte

Dopo aver subito 16 invasioni in venti secoli, la Sicilia ne cerca oggi una, pacifica: quella dei turisti e di quelli piemontesi in particolare. Vuol essere un'isola per l'Europa e offre l'ospitalità dei suoi abitanti, la storia e la cultura. E' nata così, spontaneamente, la *« 1° Festa-incontro Sicilia-Piemonte »* che ha avuto inizio ieri con una lavola rotonda presso la Provincia.

L'iniziativa è dell'Associazione culturale Trinacria-Piemonte, appoggiata da vari enti locali non solo a fini turistici, ma anche per superare riserve, pregiudizi e malintesi che per anni sono stati motivi di attrito tra piemontesi e siciliani, oltre 350 mila nella sola provincia di Torino.

Il fatto che l'invito a scendere al Sud venga proprio dai siciliani che vivono a Torino, quasi aprissero le porte della loro terra, dà all'iniziativa un carattere di ospitalità e non di semplice promozione commerciale. Lo ha sottolineato anche l'assessore Biratta, che ha suggerito la costituzione di una commissione per la raccolta di usi e costumi siciliani da conservare fra gli immigrati per non staccarli del tutto dalla loro terra e per farli conoscere contemporaneamente ai piemontesi.

Da ieri sono esposti in città manifesti ed oggetti d'artigianato siciliano.

Alle urne 54 mila elettori della provincia di Torino

Oggi si vota in sedici Comuni

Nei centri oltre i 5000 abitanti (Ciriè, Carignano, Lanzo, Pino Torinese, Trofarello e Volpiano) i partiti si contendono 130 seggi - Altri 160 da assegnare a Bardonecchia, Pont, Albiano d'Ivrea, Bollengo, Ceres, Cuceglio, Brosso, Frassinetto, Mompantero e Pertusio

Da stamane alle ore circa 54 mila cittadini (il tre per cento sul totale degli elettori in provincia di Torino) votano nei sedici centri dove si rinnovano le prossime amministrative attribuendo consigli comunali. Questa sera le urne chiudono alle ore 22, per riaprire domattina dalle 7 alle 14, termine ultimo per le operazioni di voto: la concomitanza delle attività di scrutinio delle schede è fissata alle 14 di martedì, ma è probabile che i risultati di questi sedici Comuni possano essere resi noti già nella serata di domani. Nei centri interessati alle amministrative (con un totale di residenti superiore alle 70 mila persone) sono disponibili 556 seggi per 56 liste che raggruppano quasi 1500 candidati.

A Ciriè, Carignano, Lanzo, Pino Torinese, Trofarello e Volpiano, dove la popolazione supera i 5 mila abitanti, si voterà col sistema proporzionale per complessivi 130 posti consiliari (30 a Ciriè, che con una popolazione di 18 mila abitanti è tra questi il Comune maggiore, e 20 negli altri centri). A Bardonecchia, Pont Canavese, Albiano d'Ivrea, Bollengo, Ceres, Cuceglio, Brosso, Frassinetto, Mompantero e Pertusio (con numero di residenti inferiore alle 5 mila unità) saranno eletti invece, complessivamente, 160 consiglieri: venti a Bardonecchia e altrettanti a Pont Canavese, che hanno più di tremila abitanti, e 15 in ognuno degli altri centri, sempre col sistema maggioritario.

Dopo la pausa luttuosa per l'assassinio di Aldo Moro, la campagna elettorale si è conclusa in un clima di austerità e compostezza, pur turbata dalle ultime violenze. E forse l'acuita sensibilità dell'opinione pubblica si tradurrà questa volta, nonostante il carattere locale delle votazioni, in una maggior partecipazione degli elettori rispetto al passato: anche nelle comunali del '75 infatti la percentuale dei votanti non aveva superato, in provincia di Torino, il 71 per cento (con punte superiori all'80 per cento soltanto nei Comuni minori). Come dato statistico di assoluta novità bisogna sottolineare, infine, la moltiplicata presenza elettorale dei partiti con simbolo nazionale che (per la nuova legge) non sono più tenuti a presentare le proprie liste con un numero minimo di firme.

Pur quasi nessuno sperando di ottenere seggi molti partiti minori si presentano dunque per la prima volta alle elezioni comunali, tentando una specie di sondaggio «dal vivo» e provocando (almeno dove si vota col sistema proporzionale) una notevole falcidie di liste civiche indipendenti. A fianco delle 400 liste complessive oggi, nei Comuni maggiori, anche quelle minime, democristiane e (in un caso) demoproletarie, mentre liberali e repubblicani completano ovunque le loro presenze. Liste indipendenti sono sopravvissute nei Comuni a sistema proporzionale soltanto a Carignano (tre su tre) e a Lanzo, Pino Torinese e Volpiano.

Riepilogando, in sintesi, questo è l'elenco delle liste presenti nei Comuni più grandi: **Ciriè** (abitanti 18.042, elettori 12.916) nove liste: msi, dn, pli, dc, psdi, pri, psi, pci, dp. **Carignano** (abitanti 8247, elett. 6247) dodici liste: msi, dn, pli, uid, dc, psdi, pri, psi, pci, Risveglio carignanese, democratici popolari, nuova sinistra. **Lanzo** (abit. 5600, elett. 4200) nove liste: msi, dn, pli, dc, psdi, pri, psi, pci, indipendenti. **Pino Torinese** (abit. 7560, elett. 5437) nove liste: msi, dn, pli, dc, psdi, pri, psi, pci, Arco e progresso. **Trofarello** (abitanti 7960 elett. 6000) nove liste: msi, dn, pli, dc, psdi, pri, psi, pci, **Volpiano** (abit. 6183, elett. 6735) nove liste: msi, dn, pli, dc, psdi, pri, psi, pci, indipendenti.

Nei dieci Comuni dove si voterà col sistema maggioritario soltanto dc (a Bardonecchia) e msi (in quasi tutti i centri) si presentano col simbolo nazionale, mentre socialisti e comunisti compaiono invece raggruppati nelle liste della sinistra unita; completano il quadro liste civiche di ogni ispirazione, sotto vari simboli. Una maschia tutto sommato più accesa del solito da cui sono fuori, per questa volta, soltanto gli esponenti del partito radicale.

ro. re.

Un "giallo" la cooperativa di Venaria

Una concitata assemblea si è svolta, l'altra sera, a Venaria tra il nuovo consiglio di amministrazione della Cooperativa «Stile Nuovo» e i soci della medesima. Punto centrale dell'incontro è stata la consegna di una «lettera aperta» ai giornali per controbattere un manifesto, apparso in questi giorni sui muri della città, in cui il costruttore edile Vincenzo Toso, pubblica il «suo» bilancio.

Dice la lettera: «L'ultima azione dell'ex consigliere delegato, nonché amministratore unico della società "Edilizia [illegible]" Vincenzo Toso, offende tutti i soci della cooperativa tappezzando i muri di Venaria con manifesti aventi la presunzione di rendere pubblico un bilancio amministrativo, l'unico fino ad oggi che abbraccia quattro anni di intera attività della società».

La lettera continua sgarbatamente che: «Il tono, oltre a divulgare delle notizie e numeri che non provano nulla, perché non esistono delle pezze giustificative a loro appoggio, vuole di avere consegnato, nelle mani del nuovo consiglio di amministrazione, il bilancio riportante le stesse indicazioni del manifesto. Tale notizia viene fermamente smentita».

Si annuncia così la decisione del nuovo consiglio di amministrazione di denunciare Vincenzo Toso alla procura della Repubblica per divulgazione di fatti non rispondenti al vero. La lettera esprime anche il parere che lo scopo di tale manifesto sia quello di recuperare quella credibilità nell'opinione pubblica venuta meno dopo gli ultimi eventi, anche a costo di distorcere la realtà dei fatti. Viene, inoltre, considerato corresponsabile, delle colpe del costruttore edile, l'ex consiglio di amministrazione perché, non intervenendo nei suoi confronti, tacitamente l'approvano. Viene portata a conoscenza che i soci della cooperativa, dai dati raccolti, risultano essere circa 260, contro i 165 denunciati dal costruttore. I soldi versati sarebbero tre miliardi e 600 milioni, mentre il Toso afferma di aver ricevuto due miliardi e 300 milioni.

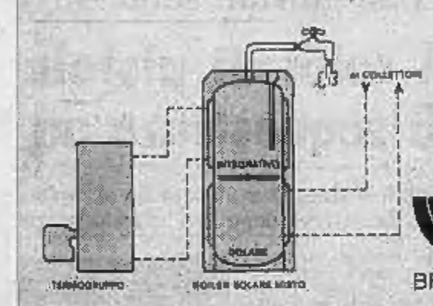
Un'altra lettera, firmata da tutti i soci, è stata mandata al presidente della Giunta regionale Aldo Viglione, in cui si fa presente la grave situazione in cui versa la cooperativa. Una situazione che preoccupa sempre più i soci per la maggior parte operai, che, nella iniziativa, hanno messo tutti i loro risparmi, e Coloro che abbiamo — hanno detto — gli alloggi verrebbero a costare circa 28 milioni».

g. min.

la Joannes bruciatori ha catturato il sole

Impianto solare completo Joannes per disporre di acqua calda gratuita.

Collettori solari per raccogliere le radiazioni del sole anche in inverno e a cielo coperto. Boiler solare "misto", in acciaio inossidabile con speciale isolamento termico che mantiene l'acqua calda per più giorni. Termogruppo Joannes (caldaia e bruciatore) per riscaldamento ambienti e per integrazione al boiler solare solo se necessario. Il costo dell'impianto si ammortizza facilmente in 2-3 anni perchè l'energia solare è gratuita. Applicazioni monofamiliari, condominiali, per camping,e impianti sportivi, industriali ed agricole. La rete di 300 punti vendita Joannes risolve qualsiasi problema di installazione e di assistenza.



Joannes
BRUCIATORI - TERMOGRUPPI - IMPIANTI SOLARI

Per ulteriori informazioni consultare le pagine gialle alla voce "bruciatori" o scrivere a: JOANNES, Casella Postale 1383 - Torino

Per dare una mano all'Unicef

Due iniziative a sostegno dell'infanzia: ieri la corsa Torino-Asti su auto d'epoca; domani e martedì un grande spettacolo benefico all'Alfieri

Sono partite, alle 9,30 da via Chiabrera, le 30 auto d'epoca che partecipano alla «1ª Memorial Run», la rievocazione della famosa gara automobilistica, disputata il 28 maggio del 1905 sul percorso Torino-Asti-Torino. I primi concorrenti sono arrivati ad Asti un'ora e mezzo dopo, verso mezzogiorno: tutti gli equipaggi hanno tagliato il traguardo. Oggi le veterane, la più recente risale al 1915, ritorneranno a Torino a prima di entrare nei garages sosteranno, per alcune ore del pomeriggio, al Valentino.

La manifestazione sportiva è abbinata alla prima giornata regionale dell'Unicef, voluta per raccogliere fondi a favore dell'infanzia. Nel quadro dell'iniziativa il comitato ha promosso per domani sera uno spettacolo al Teatro Alfieri nel corso del quale si esibiranno artisti famosi come Gipo Farassino, il mago Alexander, il cabarettista Andreani e i cantanti lirici Nicolai Ghiuselev e Gabriella Ravazzi. Durante la serata sarà posta in vendita una litografia di Gazzera, tirata in 1000 copie.

In dieci anni gli abitanti scesi da ottomila a duemila

Locana: l'acquedotto non si fa I valligiani abbandonano le case

Nelle quindici frazioni che circondano il paese da tempo gli abitanti aspettano l'acqua - I ritardi causano gravi danni al turismo - Perché non si provvede?

«Non siamo noi che vogliamo lasciare le nostre case, sono gli amministratori che ci costringono ad andarcene». E' l'amaro commento degli abitanti d'una quindicina di frazioni del comune di Locana, ai confini con il territorio di Noasca. Nel giro di 10 anni sono passati da 8 mila a 2 mila e l'esodo non accenna a diminuire, proprio nel momento in cui tutti scoprono la seconda casa per passare le vacanze con la famiglia.

«Come potrebbe essere diversamente?», si chiede Agostino Nigretti, 37 anni. *«Da anni ci battiamo per l'acquedotto, ottenuto promesse, belle parole, assicurazioni sulla data in cui si potranno finalmente aprire i rubinetti e tutto rimane come prima».*

«Chi vuole bere è costretto a mettersi in coda alla fontana pubblica della frazione poi, carico di secchi, ripercorre in salita 100 o 200 metri per portare a casa l'acqua. I guai veri accadono d'estate, con i villeggianti che per qualche settimana possono sopportare il disagio. Nella stagione si lavano i panni e le stoviglie, al bestiame, unico sostentamento degli abitanti, è impossibile anche soltanto avvicinarsi».

«Io — prosegue Nigretti — *che ho una casa in frazione Buro, devo affittare un alloggio a Locana. Come me, molti altri. Vorremmo tornare, ma come si fa».* Agostino Nigretti si era fatto promotore d'un comitato per l'acquedotto, il sindaco Bellino e l'Azienda elettrica avevano raggiunto un accordo, però disattesero, per bloccare i lavori nella primavera del '76. L'anno seguente il comitato si è rivolto all'assessore regionale Ferraris che ha destinato 68 milioni all'opera, ma costi aumentano, anzi quasi raddoppiati dal primo progetto. *l'Aem è disposta a fornire il personale specializzato per il pozzo dei tubi, ma il Comune non si muove, è chiaro che sindaco e giunta preferiscono spendere il capitolato, tuttavia mi sembra un inutile spreco non utilizzare la somma a nostra disposizione, per non parlare del disagio e dell'esasperazione della gente».*

c. nov.

Bardonecchia, proteste per l'uso della palestra

Polemica a Bardonecchia dal direttivo tecnico del gruppo sportivo dell'istituto «Fréjus» sulla gestione della palestra comunale. L'insegnante Antonio Giovanni Spagnolo attua uno sciopero «bianco» di mezz'ora per ogni lezione trattenendo gli allievi sui problemi sportivi. La protesta è condivisa anche dagli studenti. Alberto Spagnolo: *«Abbiamo organizzato un torneo di pallavolo al quale hanno preso parte alpini di Oulx, Vinla una partita i militari hanno fatto festa lasciando la palestra sporca. Ora la presidi, prof. Negri, se ha tolto l'uso della palestra, che, tra l'altro, viene usata per scopi non sportivi come cene, balli, manifestazioni».*

La prof. Negri ribatte: *«L'istituto "Fréjus" dispone regolarmente di tutte le sue ore. Ai mercoledì ho accesso agli impianti dalle 13 alle 23. Le ore concesse in più sono state tolte dopo quello che è successo. Purtroppo esiste una normativa sull'uso di queste attrezzature e ne sono responsabile di fronte al Comune il quale sovraintende a ne dà l'assenso».*

Due torinesi arrestati per rapina ad Acqui

I torinesi Gregorio Galasso, 29 anni, via Boston 110 e Giovanni Negro di 23, via Cassuolo 18, sono stati arrestati ieri dai carabinieri di Acqui Terme che li hanno trovati in possesso di 75 mila lire, gettoni telefonici e due libretti di risparmio frutto di una rapina appena portata a termine in una macelleria del centro termale.

I due erano arrivati ad Acqui sulla A 112 del Galasso e dopo due tentativi di irruzione in una tabaccheria e negli uffici di una compagnia di assicurazione, hanno compiuto la rapina nella macelleria di Pierino Rapetti.

Giunta in crisi a Balangero

La giunta municipale di Balangero si è spaccata in due ieri sera, al momento di discutere il bilancio preventivo 1978, in cui i socialisti hanno inserito la spesa di 360 milioni per la costruzione di una casa-albergo per anziani, nonostante l'opposizione dei comunisti, loro colleghi di giunta fin dal 1975. Già nel marzo scorso, quando si trattava solo di incaricare un progettista, il pci si era dichiarato contrario ed ora ha ribadito la sua avversione alla costruzione.

La discussione è stata aspra. Al sindaco Dala, che scampanellava per ristabilire la calma, qualcuno ha dato il buon piemontese che egli avrebbe dovuto portarsi il «ciochin». Passati ai voti bilancio e casa-albergo erano approvati dai socialisti e dalla minoranza centrista, contrari invece i comunisti. La questione della giunta è quindi ora incrinata.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Pentecoste, San Pasquale I, San Mattia apostolo. **Domani:** San Torquato vescovo, San Secondo vescovo.

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: v. S. Martino 37; p. Rivoli 11; v. Gorizia 133; v. Chiesa della Salute 105; c. Dante 78; c. Vercelli 336; c. Traiano 88; v. Foncio 1; p. Marmo ang. Isernia; p. Palecapa; v. Mongrenevo 29; c. Verona 21; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 45; largo Semplone 133; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 51; largo Toscana 50; c. Casale 110; c. Francia 345 bis; v. Tripoli 56; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 29; c. De Gasperi 65; v. Genova 64 E; via Chivasso 72; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Po 14; v. Pramollo 6; c. Montegrappa 55; v. Giolitti 2; v. Lancia 11 B; v. Nizza 27; p. Omero 16; p. S. Giovanni.

Autoriparazioni di turno

Officine (dalle 8 alle 13): via Porporati 8 (654.284); via Pigafetta 44 (650.3474); v. Chambery 114 (798.166). **Elettrauto:** via dei Quartieri 9 (540.688); v. Massaccio 24 (739.6336); c. Agnelli 18 (383.78). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-19) v. Stradella 54 (290.123); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (800.1908). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30) v. C. Colombo 43 (203.633). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) via Barbaresco 3-5 (670.509).

La festa di Rivalta

Oggi prende il via la «Festa di Rivalta». Ogni primavera, alla metà di maggio, la città festeggia uno dei suoi due patroni, San Vittore, mentre l'altro, S. Valdoro, è ricordato in ottobre. I festeggiamenti si aprirannno alle 20,30 con la processione che si recherà «a prendere in consegna» San Vittore nella cappelletta omonima. Nel pomeriggio si svolgerà una gara di motociclismo. La festa continuerà domani e martedì e si concluderà con «la riconsegna» dell'effigie del patrono alla cappelletta di San Vittore.

«Se otto ore no»

A Carmagnola, presso il Teatro Ellos, oltre 500 giovani, appredisti e disoccupati hanno assistito venerdì sera allo spettacolo «Se otto ore no», allestito dai giovani della Gioc (Gioventù Operaia Cristiana). La recita si è replicata ieri sera a Moncalieri.

Furto a Settimo

Copertoni per auto e 42 fari-gonfiori Elettrolux per un valore di circa 23 milioni sono stati rubati la notte scorsa dai ladri nel deposito della «Nardi Carosa» di via Leini 100 a Settimo.

Arrestato a Carmagnola va in cella a Imperia

I carabinieri hanno arrestato a Carmagnola l'operaio Michele Sapienza, 36 anni, colpito da un mandato di cattura dell'ufficio istruzione del tribunale di Torino per violenza privata e carnale. Ma allo «Nuovo» non c'è posto, anche le altre prigioni della regione sono al completo e il Sapienza ha dovuto essere condotto nelle carceri di Imperia, dove dopo lunghe ricerche è stata finalmente trovata una cella disponibile.

Per circonvenzione d'incapace

Pavone, una casalinga condannata a un anno

Altro processo: tre mesi al ferroviere che ha rubato alla Standa di Ivrea e ferito una commessa

Una casalinga di Pavone, Margherita Parabola, 58 anni, è stata condannata ieri mattina dal tribunale di Ivrea, che l'ha riconosciuta colpevole di circonvenzione di incapace, a 1 anno di reclusione e 100 mila lire di multa (col beneficio della condizionale).

Secondo l'accusa l'imputata — difesa dagli avvocati Giorgio e Gianni Oberto — un paio di anni fa avrebbe indotto la trentenne Adriano Perenchio, che non è nel pieno possesso delle proprie facoltà mentali a vendergli un terreno fabbricabile di circa 900 metri quadrati per poco più di mezzo milione. La cifra era considerata irrisoria dai parenti del Perenchio i quali decidevano di denunciare la donna alla magistratura.

Nella vicenda si inserisce a questo punto don Gianni Garetto, parroco di San Bernardo di Ivrea, il quale parlando con la Parabola la convinceva a versare al Perenchio altri due milioni e mezzo. Questa somma sarebbe dovuta servire a tacitare la famiglia e a scongiurare la denuncia. Invece la pratica era ormai arrivata e malgrado l'ulteriore versamento la donna venne rinviata a giudizio. Il p. m. aveva proposto per la Parabola la condanna a un anno e mezzo di carcere.

★ Marco Cammisa, il ventenne di Sassari che presta servizio militare volontario nel genio ferrovieri presso la caserma «Giordana» di Chivasso, arrestato tre giorni fa a Ivrea dove aveva tentato il furto di una giacca ai magazzini Standa, è stato giudicato ieri mattina per direttissima dal tribunale di Ivrea e condannato a tre mesi di reclusione e 50 mila lire di multa (pena sospesa per cinque anni). Il giovane era stato rinviato a giudizio con l'accusa di rapina impropria. Inseguito dalla commessa Margherita Autelitano, di 37 anni, la quale lo aveva visto mentre cercava di nascondere la giacca, il Cammisa l'aveva respinta colpendola con un pugno. «Ammetto il furto — ha detto il giovane, difeso dall'avv. Giorgio Oberto — ma non ho usato violenza alla commessa. Non so cosa mi sia successo. Non ho mai commesso reati in vita mia». I giudici accogliendo la tesi difensiva hanno derubricato il capo di accusa in quello di furto. Il p.m. dott. Chicco ne aveva proposto la condanna a un anno e mezzo di reclusione e a 600 mila lire di multa.

A Leini: giovane donna muore in uno scontro

Una delle strade di Leini è finita contro un trattore ieri verso le 21,30 alla porta di Leini: una torinese, Caterina Gorgiat Necio, 30 anni, via Capriolo 5, è morta poco dopo il ricovero.

L'auto era guidata da Paolo Cavassa, 25 anni, via Lessona 54, con lui c'era anche Alberto Cassaje, 26 anni, corso Moncalieri 299. Mentre i due giovani se la sono cavata con ferite di poco conto, la Gorgiat Necio è arrivata all'ospedale morente.

★ Il cadavere di una pensionata di 75 anni, Elvira Giorda, è stato rinvenuto ieri pomeriggio verso le 16 nell'alloggio al secondo piano di via Vassalli Eandi 37, dove la donna viveva da sola. E' stata una parente a trovare la scoperta. La morte, che risale a qualche giorno fa, pare sia dovuta a infarto.

★ La contessa Amelia Piva, 42 anni, nuora Emilia 15, ha denunciato ai carabinieri che la notte scorsa ignoti hanno cosparso la porta di ingresso della sua abitazione di benzina appiccandovi fuoco, che ha annerito il battente senza recare gravi danni. Alle 11 di ieri il figlio Lorenzo, 25 anni, ha ricevuto una telefonata, con la quale una voce maschile ha minacciato: «Vi è bastato l'avvertimento di stanotte? Altrimenti sparisce».

La parolaccia non è reato

Licenziare un dipendente perché risponda male al caposquadra non è consentito. Lo ha deciso ordinando la riassunzione del dipendente licenziato e la corresponsione di tutta la mensilità arretrate il pretore di Rivarolo dott. Fornaro al termine di una causa tra Alberto Delpriore e la Pom (Fonderie officine meccaniche) di Favria Canavese. Il dipendente Alberto Delpriore, 25 anni, via Colli 43, Favria, per avere offeso l'onore del caposquadra Francesco Caposa, 47 anni, aveva lasciato il suo posto del lo scorso anno. Al superiore che gli comunicava un cambiamento di turno aveva detto: «Lei è un rompi c.....». Per questa ragione licenziato. Il pretore ha dato ragione all'operaio condannando la Pom alla corresponsione di due milioni e 530 mila lire di mensilità arretrate il pretore di Rivarolo dott. Fornaro al termine di una causa tra Alberto Delpriore e la Pom (Fonderie officine meccaniche) di Favria Canavese. Il dipendente Alberto Delpriore, 25 anni, via Colli 43, Favria, per avere offeso l'onore del caposquadra Francesco Caposa, 47 anni, aveva lasciato il suo posto del lo scorso anno. Al superiore che gli comunicava un cambiamento di turno aveva detto: «Lei è un rompi c.....». Per questa ragione licenziato. Il pretore ha dato ragione all'operaio condannando la Pom alla corresponsione di due milioni e 530 mila lire di mensilità arretrate, 130 mila lire di rimborso spese legali.

★ A Rondissone è stato saccheggiato l'altra notte il deposito della ditta di impianti idraulici e termici di Vincenzo Guidotti. Bottino: mobili componibili ed elettrodomestici per 20 milioni.

Tv private - I programmi

Tele Nizza (58 Uhf) — **Film:** 17 «Lasciate sparare chi ci sa fare»; 19 «All'ovest di Sacramento»; 21 «La vendetta di Brabante».

Giornale Radio Piemonte (43 Uhf) — **Film:** 16,30 «Tempesta di Ceylon», col.; 20 «Il corsaro della mezza luna», col.; 22 «Ramon il messicano», col.; 23,30 «La corriera dell'Ovest». **Programmi:** 18 Balletto italiano; 19,30 Conto alla rovescia: un minuto al giorno; 21,30 Questo grande grande cinema.

Tele Ritmi (46 Uhf) — **Film:** 16 «Il padrone di New York»; 18 «Thomson 1880»; 17 «Odio implacabile». **Programmi:** 15 Musica e sport.

Tele Europa 3 (56 Uhf) — **Film:** «L'intreccio», col.; 13 «Tizio Caio e Sempronio»; 15 «Flash back», col.; 17 «Venere va alla guerra», col.; 20 «Arriva Ira Cristoforo»; 22 «Django non perdona», colori.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 13 «L'urlo dei marines», 14,30 «Sette contro uno», col.; 17 «Toto cerca pace»; 20,15 «Margherita della notte», col.; 22 «Tiffany memorandum», col.; 23,30 «La suora bianca». **Programmi:** 13 Girotondo; 11,30 A tavola con; 11,38 Speciale casa, 12,45 Notizie; 16 Telequiz; 18,30 Documentario; 19 Vagamondo; 19,45 Notizie.

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA
ricerca
LAUREATO
in Economia e Commercio o Diplomato in Amministrazione industriale nell'area Controllo di Gestione, in grado di coordinare i costi diretti unitari di prodotto.
Si richiede esperienza triennale in Settore analogo ed età sul 30 anni.
Inquadramento e retribuzione in base all'effettiva capacità.
Scrivere a Casella Postale n. 1380 TORINO, allegando curriculum vitae.

ERNIA
ISTITUTO A. R. DI BERNARDO
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge o sfuggisce, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NÈ CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni festivi dalle 9 alle 12
e dalle 14 alle 19 presso la filiale di
PROVE GRATUITE — CATALOGO GRATIS N. 2
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.909
Istituto A.R. Di Bernardo — Milano — Sede Centrale — P.le Loreto 7

FACIT Mercato della confezione
RISPARMIO ESTATE

Gonna estate L. 6.900	Pantalone uomo estate L. 8.900
Abito donna estate L. 6.900	Abito uomo L. 39.500
Maglia puro cotone uomo donna L. 1.500	Polo puro cotone L. 3.900

TORINO V. VIOTTI, 1
TORINO V. NIZZA, 368
IVREA C. BOTTA, 10

al Cristallo
Peter Falk... Per lui non esiste delitto perfetto!
PETER FALK
TENENTE COLOMBO
RISCATTO PER UN UOMO MORTO
E' un film per tutti

Metropol
Lampi rossi
Hard Chaud Picture nel film della pornopluralità
Coppie Erotiche
Vietato anni 18

GIOIELLO MAFFEI
Unica, vera, indimenticabile, Emmanuelle chiude con un appassionato addio, l'ultimo capitolo della sua leggenda erotica
Goodbye Emmanuelle
Vietato minori 18 anni
Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

PRESTO A TORINO
IL PORNOSHOCK 78
AMANDA LEAR in
FOLLIE DI NOTTE

SUCCESSO al LUX
DI UNA COPPIA VINCENTE
Charles BRONSON e Lee MARVIN in un nuovo grande western
UNIVERSAL PICTURES presenta
CHARLES BRONSON LEE MARVIN
QUEL DANNATO PUGNO DI UOMINI
LEE J. COBB · JAMES DRURY
ALBERT SALMI
regia SAMUEL FULLER e C.S. DUBIN
produzione C.M. WARREN

AL CINEMA ARLECCHINO
UN UOMO BRACCATO... UNA DONNA FRUSTRATA...
MAURIZIO MERLI IL KILLER
MAURIZIO MERLI · NATHALIE DELON · MEL FERRER
I GABBIANI VOLANO BASSO
DAGMAR LASSANDER · ORLANDO URDANETA
ANDREA ESTERHAZY · RED MARTIN
FRANCO GAROFALO · MIMMO MAGGIO
regia di GEORGE WARNER

Capitol
FAVOLOSO
BABA
SPETTACOLO

DORIA
PREMIO OSCAR '78 PER IL MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA
VINCITORE DI 5 GLOBI D'ORO
L'amore è ancora una cosa meravigliosa
RICHARD DREYFUSS · MARSHA MASON
GOODBYE AMORE MIO!

AL CINEMA TORINO
Alice Arno la più porno-sexy-girl francese è la "Contessa Nera" in
un Caldo Corpo di Femmina
con ALICE ARNO · LINA ROMAY
JACK TAYLOR
MONICA SWIN · GILDA ARANCIO
regia di J.P. JOHNSON
TECHNICOLOR

REPOSI FORMIDABILE!
Vi accorgerete dalla prima scena che è proprio il western che aspettavate!
GIULIANO GEMMA è
SELLA D'ARGENTO

SUCCESSO
Augustus
MOGLIE NUDA e SICILIANA

LA PERLA
SHIRLEY MacLAINE · ANNE BANCROFT
DUE VITE UNA SVOLTA

L'A.I.A.C.E.
Associazione Italiana Amici Cinema d'Essai annuncia l'apertura del nuovo
GHIGO D'ESSAI
Moncalieri - V. Pastrengo 120 - Tel. 667.143
Allo scopo di favorire l'adesione dei nuovi Soci, continua il tesseramento AIACE al prezzo ridotto speciale di L. 2500. Le tessere, valide fino al gennaio 1979, sono disponibili presso tutti i Cinema d'Essai e la sede dell'Associazione - Galleria Subalpina

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La mazzetta», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Col. Ureden: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC.: «3 destinati».
ARISTON: «Love story». Or.: 14,40; 16,10; 18,10; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «I gabbiani volano basso» M. Merli, N. Delon, col. Non vist. Or.: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Vist. 14. Or.: 14,40; 17,20; 19,45; 22,20.
AUGUSTUS: «Moglie nuda e siciliana», Cristina Borgnini, Col. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «I favolosi Abbas», regia di Lasse Hallstrom. Or. 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai: «Esse Bombon di Morelli con L. Rossi, G. Manni. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Or.: 14,45; 17,20; 19,45; 22,30.
CRISTALLO: «Toccate Columbo, riunita per un uomo ucciso», T. Falk, P. Matthau. Col. Non visto. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Goodbye amore mio!». Or.: 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: «Goodbye Emmanuelle», A. Kriegel. Vist. 18. Col., ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «L'uomo ragno», N. Hammond, D. White. Or.: 13,10; 17; 18,10; 20,40; 22,40.
LILLIPUT: «Gesù di Nazareth», di F. Zeffirelli con R. Powell. Or.: 15-20
LUX: «Quel dannato pugno di uomini», Charles Bronson, L. Marvin. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
METROPOL: «Coppie erotiche», Vietato 18 anni. Technicolor.
NAZIONALE: «Piccoli spostati di lenzo» Castinetti - Italiano. Vist. 18 Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Il vecchio della Mesura» Vietato 14. Inizio film: 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: «Sella d'argento» di L. Fulci con Giuliano Gemma. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Domenica dalla facela d'angelo», Varlow, Dullea. Non visto. or. 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: «Tabacco di W. Sloman Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Un caldo corpo di femmina» Alice Arno, Vist. 18.
VITTORIA: «American Graffiti», Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFIERI: «Superfantozzi», C. Beccaria, P. Bonacini, Col. Vist. 18. Or.: 14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
ASTRA: «Piedone l'africano», Spencer-Cannavale. Non vist. (Ingr. 1200). 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
COLOSSEO: «Confessioni proibite di una monaca adolescente», W. Berger, S. Hennigsen. Vist. 18. Or.: 14,30; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
ELISEO: «Pericolo negli abissi» di B Vallati. Non vist. (Ingr. 1200).
FORTINO: «Per chi suona la campana», I. Bergman, G. Cooper. Techn. Non vietato.
LA PERLA: «Due vite, una svolta». S. McLaine, A. Bancroft. Non vist.
MAFFEI: «Goodbye Emmanuelle», Krigel. Vist. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Techn. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Salvate il Gray Lady».
ORFEO: «Il nome del Papa re», Manfredi. Non vist. (Ingr. 1200). Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «Il diavolo... probabilmente» di R. Bresson. Or.: 15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,30.
SELLA D'ARGENTO: «Sella d'argento» di L. Fulci con Giuliano Gemma. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Quando c'era lui... cera lei» Villaggio. Non vist. (Ingr. 800).
ACAPULCO: «In una notte piena di pioggia la fine del mondo nel nostro letto, forse» di Lina Wertmuller con G. Giannini, C. Candice Bergen. Non vist. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CINEMATOGRAFI

APOLLO: «Indiana» John Whitmore. Non vist. 14,30; 18,35; 18,25; 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: «L'ultimo giorno d'estate», Delon, Darc. Non vist.
ERBA - RAGAZZI: Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.
FARO: «In cerca di Mr. Goodbar» Diane Keaton (premio Oscar) vist. 18 or. 15,05; 17,20; 19,50; 22,20.
FIAMMA: «In cerca di Mr. Goodbar» Diane Keaton. Techn. Vist. 18.
HOLLYWOOD: «Degli arcobalì della polizia criminale» Gordon Mitchell. Vist. 14.
PIEMONTE: «La banda Vallanzasca», E. Fulcrano. Vist. 18.
PRINCIPE: «Questo pazzo pazzo pazzo mondo» Spencer Tracy. Non vist. Or. 14; 16,35; 19,15; 22.
STATUTO: «Giulia» Fonda - Redgrave. Non vist. (Ingr. 800). An. 18. Ult. 22,30.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CRAVESANA: «Fuoco e fiamme», Ap. ore 15.
MILANO: «5 dita di morte» - «French Connection».
MOVIE CLUB: «Il mucchio selvaggio», S. Peckinpah Ore 20-22,15.
PO: «La donna della domenica», M. Mastrianni. Vist. 18.
REGINA: «Ecco noi per esempio», colori. Non vist.
VITT. VENETO: «Lo chiamavano Trinità», T. Hill, B. Spencer. Non vist.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Via col vento».
AGNELLI: «5 mila verso la guerra».
GIARDINO STUDIO 4: «L'ovo del serpente» Ullman. Non vist. (Ingr. 800). Ridus. Enal.
MIRAFIORI: «Pedro mafroneo, primo premio al Festival di Cannes. Non vist.
S. RITA: «La avventure di Bianca e Bernie».
SMERALDO: «Il Ballo della scelerao» Milian. Non vist. (Ingr. 800).
VINZAGLIO: «Giulia» di Fred Zinnemann, Jane Fonda, Vanessa Redgrave, M. Schell (3 premi Oscar). Terza vis. 14,35; 18,35; 18,25; 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Il compagno Don Camillo», Fernandel.
ARALDO: «Rollerballer il grande brivido». Non vist.
ORATORIO S. PAOLO: «Agloe Gringo».
SAN PAOLO: «L'uomo del miniman, Eastwood. Vist. 14 (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Cattivi pensieri», V. 14.
DIVINA PROVVIDENZA: «Super Kung».
ESEDRA: «Ad ogni costo».
ODEON: «Ecco noi per esempio», A. Celentano, R. Pozzetto. Vist. 14.
STAR: «L'ultima odissea», G. Peppard. Col. Non vist.
ZETA d'Essai: «Io, Bene Gesù, e la legione straniera», M. Feldman, A. Margret, M. York. Col. 14,50; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Sfida a White Buffalo», C. Bronson, Techn. Non vist.
ROMA - INC.: Sovversi 71-76 «Paolo il caldo».
UMBRIA: «Da Hong Kong ordo fumo morte», «Ad uno ad uno assassinamente».
VALDOCCO: «Un assegno da 1 milione di dollari», Tec. di W. Disney. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Padre padrone» di P. e V. Taviani. Palmo premio Festival Cannes.
EDERA: «La banda del trucido» di S. Nassi con L. Merenda, T. Milian, F. Citti. Techn. Vist. 14. Ap. 14,30. (Ingr. 700).
IDLLY: «L'orca assassina», Rampling. Non vist. (Ingr. 800).
LUCE': «Di che segno sei».
LUINI: «Principe e il povero» - «Trionfo di Robin Hood».
LUTRARIO: «Spercolino», D. Haddon. Vist. 18.
MURIALDO: «Urca giustizia ribelle», Ap. 14,30. Ult. 21.
SPLENDOR: «Il belpaese», P. Villaggio, S. Dionisio. Techn. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Due sul pianerottolo».
FALCHERA: «Black Sunday». Non visto.
LANTERNA: «Cappuccetto rosso».
MAIOR: «L'inseguente va in collegio» Fenech. V. 14. (Ingr. 800).
ORIENTE: «Nevada Smith». Non vist.
RESURGENCE: ore 15-17 «Il giustiziere di mezzogiorno»; ore 21 «Il seno di Kalhariha Blue».
SEMPIONE: «L'animale», Belmondo Non vist. (Ingr. 800).
SOCIALE: «Il fallo dello scelerao» Milian. Non vist. (Ingr. 800).
ZENIT: «Quello strano cane di papà» James. Non vist. (Ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: «Tarzan nella montagne delle luna». Ron Ely. Col. 14,15; 16; 17,30.
ARIZONA: «Ecco noi per esempio», A. Celentano, R. Pozzetto. Vist. 14.
ARTISTI: ore 14; 16; 18 «Quello strano cane di papà» di W. Disney. Ore 20,30-21 «La mondana felice» di X. Holander. Vist. 18.
ERIDANO d'Essai: «Goodbye e Amen» di D. Damiani con T. Musante, C. Cardinale. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LA SALLE: «Un pazzo, due carapari, un poliziotto, T. Hill.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA: «Le avventure di Bianca e Bernie», Walt Disney. 14; 16; 18; 20; 22.
CINEDOCCIO (Valentia 45): «La pantera rosa» di Blake Edwards, P. Sellers, D. Niven. Or.: 20,30-22,30.
CUORE': «Don Camillo Monsignore ma non troppo» Fernandel, G. Cervi Ap. 14.
ITALIA: «Quando c'era lui... cera lei» Villaggio. Non vist. (Ingr. 800).
NIZZA: «Il corsaro della Giamaica».
S. LUIGI: «Indianapolis pista infernale».
SPEZIA: «Arrivarono all'alba il chiamavano i 4 dell'Ave Maria».

* Cinema a carattere parrocchiale.
Film segnalato dalla critica: Padre padrone (Mirafiori) - Ambra).

Riduzioni Enal-Agis — CINEMA: Arizona, Nuova Inc. — TEATRI: Piccolo Rifugio «Desvil-ic Monsù Bodè, ch'è l'è grass», riduzioni Enal alla cena. Ippodromo Stupinigi-Vinovo: ore 15: Trotto. Riduzioni Enal alla corsa.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: «Mondiamoglio». Vist. 18.
AVIGLIANA
CORSO: «La bella addormentata nel bosco».
GRANERO: «Lo chiamavano Trinità... giocava sempre con il morto».

TEATRI - RITROVI

NUOVO
Sala Valentino
Da venerdì 19 maggio, ore 21.15
IL TEATRO DELLA FARSA
presenta:
LA GABIA DEL MERLO
due atti comicissimi di Federico Guzelli
con
SERGIO BENZI
ROSALBA BONGIOVANNI
MARIO BRUSA
NELLA COLOMBO
ADOLFO FENOGLIO
VITTORIA LOTTERO
Regia di Massimo Scaglione

CONSERVATORIO
Domani alle ore 21
CAMERATA CASELLA
musiche di
Rocca - Quaranta
Davico - Lessona
Desderi - Perracchio
in occasione della mostra
TORINO TRA LE DUE GUERRE
Ingresso libero

TEATRO NUOVO
oggi ore 15,30
Il Paese dei Campanelli
con Millo Clava e Giordana Mascagni
Pr. C. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552
ULTIMA REPLICA

Teatro ALCIONE
IMMENSO SUCCESSO DELL'EROTIC SHOW
" QUESTI STRANI... STRANISSIMI STRIPS "

ERBA D'ESSAI
DOMANI ORE 21
IPNOSI
Incontro con i medici e psicologi
AURELIO TOMASI MORGANO
MICHELE FERRERO
GIOVANNA FRAGOLA
LAURA TIZZANO
presenta: Giacomo Contessa
Ore 19,30 e 22,30:
"Rosemary's Baby" (vist. 18)
Sono in vendita i biglietti

TEATRO ERBA
oggi ore 16 e 21,15
"DA QUALE MONDO VIENI?"
SPETTACOLO TEATRALE DI FANTASCIENZA
di Kolosimo
Aldani - Macario
Prenz. c. Moncalieri 241, t. 690.467

ALFIERI: ore 16
ULTIMO GIORNO
GASSMAN
in " AFFABULAZIONE "
di PIER PAOLO PASOLINI

ore 14.45
VINOVO
Premio Ancona

danze arlecchino
ore 15,30 Musica Giovani
ore 21 Ballo liscio con
Omaggi alle Mamme

FARO
Bomboniera torinese del liscio
15,30 e 21 The Bats Folk
"Prima o poi al Faro anche voi"

Nuovo PRINCIPE
ore 16 e 21 Grande successo
orch. BEVIONE
canta SAURO

SHAKER DISCOTECA
Via C. Battisti 3, tel. 532.402
ore 15: Disc Jockey BRUNO
ore 21: PIANO BAR
Thomas e Christine

danze PINE'
v. Rismondo 10, tel. 660.250
ore 21 I PEONES

SUPER SONIC
Leini - Ore 15 e 21

Un eccezionale avvenimento d'arte
TRIONFA AL PUNTODUE
Il film più bello di Robert Bresson
dedicato a tutti i giovani d'oggi
IL DIAVOLO PROBABILMENTE...
Inizio spett. ore 15 - Ultimo 22,30 - Viet. 14 anni

Ariston
LOVE STORY

Astor
JOHN TRAVOLTA
LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Vittoria
American Graffiti
Un film di GEORGE LUCAS
Produce un FRANCIS FORD COPPOLA

ARCO per un cinema migliore
La storia di un aspro e incredibile duello senza fine.
I DUELLANTI

Massimo
SALVATE IL "GRAY LADY"

AL CORSO
E' PIU' DI UN FILM E' UN AVVENIMENTO
NOI NON SIAMO SOLI
INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO
Si consiglia di vedere il film dall'inizio
Orario: 14,45-17,30-19,45-22,30

IDEAL
L'uomo RAGNO il fantomatico eroe è una realtà cinematografica
L'UOMO RAGNO
Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,30; 22,30

Tutta la città parla del vero autentico fenomeno cinematografico dell'anno
2° MESE di ENTUSIASTICO SUCCESSO
al CENTRALE d'essai
NANNI MORETTI
ecce bombo
Si comunica che per la corrente stagione cinematografica, il film NON verrà presentato in nessun altro cinema di Torino.

ZONA NIZZA-LINGOTTO
CABIRIA: «Le avventure di Bianca e Bernie», Walt Disney. 14; 16; 18; 20; 22.
CINEDOCCIO (Valentia 45): «La pantera rosa» di Blake Edwards, P. Sellers, D. Niven. Or.: 20,30-22,30.
CUORE': «Don Camillo Monsignore ma non troppo» Fernandel, G. Cervi Ap. 14.
ITALIA: «Quando c'era lui... cera lei» Villaggio. Non vist. (Ingr. 800).
NIZZA: «Il corsaro della Giamaica».
S. LUIGI: «Indianapolis pista infernale».
SPEZIA: «Arrivarono all'alba il chiamavano i 4 dell'Ave Maria».

* Cinema a carattere parrocchiale.
Film segnalato dalla critica: Padre padrone (Mirafiori) - Ambra).

Riduzioni Enal-Agis — CINEMA: Arizona, Nuova Inc. — TEATRI: Piccolo Rifugio «Desvil-ic Monsù Bodè, ch'è l'è grass», riduzioni Enal alla cena. Ippodromo Stupinigi-Vinovo: ore 15: Trotto. Riduzioni Enal alla corsa.

FUORI CITTA'
ALPIGNANO
DORA: «Mondiamoglio». Vist. 18.
AVIGLIANA
CORSO: «La bella addormentata nel bosco».
GRANERO: «Lo chiamavano Trinità... giocava sempre con il morto».

BORGARO
ROYAL: «L'ultima odissea».
BORGONE
IDEAL: «Ilotata». Vist. 14.
CARIGNANO
PETER: «Io ho paura», Volonté. V. 14.
CASELLE
ITALIA: «Il principe e il povero». Non vist.
ROMA: «Il mostro».
CASTIGLIONE
FLORIDA: «Le straordinarie avventure di Superbabon».
CARMAGNOLA
LUX: «Italia in pigiama». Vist. 14.
MARGHERITA: «Il prossimo uomo». Non vist.
SPLENDOR: «Una questione d'onore». Non vist.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: «Ritratto di borghesia in nero».
CIRIE'
CATALANO: «Marlowe indaga». Non visto.
ITALIA: «Peccato sugli abissi di B Vallati. Techn. Non vist.
NUOVO: «Clan maschio», M. Mastroianni. Techn. Vist. 18.
CUORGNE'
PERONA: «Piedone l'africano».
MARGHERITA: «Angelina. Vist. 14.
GASSINO
ITALIA: «Una noia piena di pioggia».
LANZO
CATALANO: «Io sono mia». Vist. 14.
LEINI'
AMBRA: «La ragazza dal pigiama giallo».
LUSERNA
LUSERNESE: «Paperino e C. in vacanza».
MONCALIERI
CASTELLO: «Ritorno di Ringo».
GHIGO d'Essai: «Ecco Bombo» di N. Moretti.
ITALIA: «Piedone l'africano», Bud Spencer. Non vist. (a grande richiesta).
NUOVO NAZIONALE: «Ninfomania maschile». Prima vis. zona.
NONE
EDEN: «David e Dalia».
ORBASSANO
MODERNO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Ablate».
PINEROLO
ITALIA: «Goodbye e Amen».
NUOVO: «Io sono mia».
PRIMAVERA: «Per chi suona la campana».
POIRINO
ITALIA: «Il Colonnello Buttiglione diventa Generale».
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: «The Indians».
RIVAROLO
CRISTALLO: «Quel pomeriggio maledetto». Vist. 14.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: «Il triangolo delle Bermude».
S. ANTONINO
MODERNO: «La polizia interviene, ordine di uccidere».
S. MAURIZIO
EDERA: «La sorpa bianca».
SETTIMO
BECCARIS: «Telefon».
GARIBALDI: «Amore e ganguerra».
MODERNO: «Una battaglione dimenticato».
SUSA
CENISIO: «L'animale».
CIVICO: «La febbre del sabato sera». Vist. 14.
TORRE PELLICE
TRENTO: «Il prefetto di ferro».
TROFARELLO
DAVIDE: «Californian».
VALPERGA
AMBRA: «Salvate il Gray Lady».
VENARIA
DANTE: «Tre tigri contro tre tigri».
SUPERCINEMA: «La soldatessa alla visita militare».
VEROLENGO
ITALIA: «Per amore di Cesarina».
VOLPIANO
ITALIA: «Profondo rosso».

TEATRI

ALCIONE: «Questi strani... stranissimi strips», con Clara Bora, Lucelle, Vietato 18. Or.: 16,15; 18; 21,30.
ALFIERI: oggi ore 16 ultime spettacolo Vittorio Gassman in «Affabulazione» di P. P. Pasolini, Ridus. giovani L. 1500. Pren. tel. tel. 653.440
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 15,30 e 20,30 la Compagnia di Prosa del Teatro Stabile presenta «Il valzer del cani» di Leonid Andreev (traduzione di Gerardo Guerrieri). Protagonisti Dumolo Valli e Massimo Ranieri. Adattamento e regia di Giuseppe Patroni Griffi. Scene di Pierluigi Scarfiotti. Spett. in abbonamento, tel. 544.582 - 556.246. Ult. 4 recite.
ERBA: ore 16 e 21,15 il Teatro della Partecipazione in «Da quale mondo vieni?» di Kolosimo, Aldani, Macario. Prop. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
ERBA: domani ore 21 «Ipnosi» con Aurelio Tomasi Morgano, Michele Ferrero, Giovanni Fragola, Laura Tizzano; ore 19,30 e 22,30 «Rosemary's Baby», Vist. 18.
NUOVO: ore 15,30 la Comp. Torinese l'Opposta in «Il passo del gamberello». Proprias. c. M. d'Azeglio 17, telefono 655.552. Ultima recita.
NUOVO - Sala Valentino: ore 16 e 21,15 Raffaella De Vita in «Evviva Napoli tammore 'a cunzegnelle». Prop. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552. Ultimo 2 recite.
TEATRO TORINESE - PICCOLA RIBALTA (tel. 484.944 - 593.084): ore 15,30 e 21,15 «Desvil-ic Monsù Bodè ch'è l'è gras», Commedia cabaret in 15 quadri di Aldo Nicolaj.
TEATRO DEGLI INFERNOTTI (C. Battisti 4-b): «I drami delle marionette» di G. F. Liclni. Regia di Rubino Rubini, ore 21,30. Penult. replica.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 3): ore 15 - 21.
ARLECCHINO: 15,30-21 Gina Maggiore.
BELLE ARTI: 16-21 Gli Oscar.
CASTELLINO: 15,30-21 Danilo.
CLUB 84: 15,30 La Troupe; ore 21: I Falchi.
DU PARC: 15,45-21 Boccaccio.
EDEN: 16-21 Azzurri.
FARO: 15,30-21 The Bats Folk.
GARDEN: ore 21 I Gabbiani Folk.
LA PERLA: 15,30-21 Loris.
LE ROI: 16-21 I Dubliefus.

GALLERIE - MUSEI

PROMOTRICE BELLE ARTI - Valentino - Mostra della carrozzeria italiana. Ore 10-19
ARTE COMBA (v. del Mille 32 - telefono 879.283), inciderà Tarantino, Pretomlonio, E. Pozzi, Simone, Tagliatte, Veneziani.
AVERSA (C. Alberto 24, 532.662) 800 opere scelte. Fasi, 9,30-13.
GISSI (Solferino 2 - 534.479): W. Lani, dipinti e pastelli. Ore 10-13; 16-20.
I REGNI DI ROB BEN (S. Teresa 20-C): Gli orbari e le pietre del Sella.
MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Nani Razzetti.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.544): Max Ihenb, 50 disegni inediti.
RICERCHE (760.501): Ezio Gribaudo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Partitesso - personale.
DAVICO: Il nodo espressionista.
DOCUMENTA: Gianfranco Ferroni - opere recenti.
FLORIANA-FOSSANO: Colombotto R.
LA BUSSOLA: Antologica di Antonio Ligabue. Or.: 11-13; 16-20.
LA GIOSTRA - Asti: Ezio Vincenti.
LE IMMAGINI: Valtro Monzenti.
LINEA - Cuneo: pers. Aldo D. Hamza.
VIOTTI: Franz Borghese.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 «Francis Scott Fitzgerald e il Cinema» e «L'adorabile infedele», di H. King con D. Kerr, G. Peck (St. Uniti 1950. Col. min. 125).

Le manifestazioni

Cenacolo al Nuovo — Martedì alle 21 al teatro Nuovo, per iniziativa dell'Illustrazione di «Mondo sommerso», proiezione del più recente film di Cousteau «La marcia delle aragoste». Il noto studioso del mare illustrerà agli spettatori la sua attività di ecologo e di esploratore. Seguiranno i film «Sotto le correnti» e «La splendida Sud Italia».

Auditorium Rai — Domani alle 20,50, concerto di musica da camera con il pianista Gian Luigi Franc. Musiche di Bach, Marcello, Vivaldi, Debussy, Stravinsky, Gershwin, Tristano, Brubeck.

Lunedì musicali — Domani sera alle 21, al Piccolo Regio, R. Matacena al violino e W. Bazzia al pianoforte. Musiche di Tartini e Brahms.

Centro culturale franco-italiano — Domani alle 18, in via Lagrange 20, M. Claude Smouts parlerà su: «La politique étrangère dans la dernière campagne électorale en France».

Visto da

Natalia Ginzburg

Nel corso del tempo

Su un camion da traslochi, grande e bianco, un uomo gira per campagne e province; ripara proiettori cinematografici nelle piccole città; e quando un cinema chiude, ne smonta la cabina, portandone via i pezzi per rivenderli. Nelle piccole città, il cinema è in agonia; l'uomo visita salette vuote, macchinari morti. Siamo nella Germania Ovest. L'uomo ha un viso magro e serio, lunghi cernecchi gialli e lunghi baffi; porta una tuta a bretelle, e qualche volta il nudo: la stagione è calda. Lampi fulminei di curiosità, di stupore e di allegria passano sul suo viso e spariscono, mentre egli osserva la gente e le cose; e in ogni suo gesto, in ogni sua espressione, è impressa la consuetudine di stare solo.

In una piccola automobile, un altro uomo percorre il medesimo itinerario: è bruno e calvo, e ha nei tratti e nella persona qualcosa di indeciso e disarmato: anche lui siede nelle cittadine, e ne esamina le piazzette semi-deserte; non ha alcuno scopo visibile, semplicemente chiacchiera con i bambini. I due non si conoscono: il loro incontro avviene in riva al fiume: il camion è in sosta su uno spiazzo erboso, il biondo si fa la barba e ascolta la musica del suo *jukebox*; la piccola automobile arriva in corsa e vola nel fiume; è ben presto inghiottita dalle onde. Ecco emergere l'automobilista e nuotare a riva, e avanzare a terra furioso, con la sua misera valigetta grondante: l'altro gli offre la propria ilarità, un bicchiere di caffè e dei panni asciutti. Così essi diventano amici; il naufrago si assesta nel camion, con la sua valigetta ammaccata e fradicia, e viaggiano insieme; la loro amicizia è ispida, ruvida, nel naufrago diffidente e scontroso, nell'altra ironica e protettiva; ma essi provano entrambi il profondo e vivo refrigerio di essere ora in due a osservare il mondo.

I due sono i protagonisti di un film di Wim Wenders, *Nel corso del tempo*, girato nel '76, e per molti aspetti simile a un suo film precedente, *Alice nella città*; in seguito, Wenders si è trasferito a Los Angeles, e vi ha girato un film che il pubblico italiano conosce bene. *L'amico americano*. Ma sia *Alice* sia *Nel corso del tempo*, sia, mi dicono, altri film di Wenders più antichi, sono di gran lunga più belli de *L'amico americano*: film in cui è abbastanza felice la rappresentazione dei luoghi, l'evidenza dei visi umani, ma con una vicenda abbottonata male su quei luoghi e quelle figure, quasi fosse si fosse trovato costretto a vestirsi d'una trama non sua.

Nel corso del tempo viene proiettato ora a Roma in un cine-club, grazie alle Cooperative Associate. Vi recitano due attori straordinari, Rudiger Vogler è il biondo del camion, e Hanns Fischler è il naufrago; di Vogler, avevamo già ammirato in *Alice* la recitazione, o meglio il modo di esistere sullo schermo. Anche *Alice* è la storia d'un incontro casuale, d'una amicizia singolare, ispida e ruvida, nel corso d'un viaggio per la Germania: là erano una bambina e un uomo; qui sono due uomini. Riguardo al passato dell'uno e dell'altro di essi, veniamo a sapere ben poco: e l'arte di Wim Wenders è soprattutto questa, far sì che nei suoi film i protagonisti si alzino con dei connotati limpidi e precisi, da un passato imprecisato, gonfio di fatti.

Affiorano, nel corso del film, o meglio appunto «nel corso del tempo», lembi e frammenti di quel passato sepolto; il naufrago visita il proprio padre, un tempo direttore d'un quotidiano, ora vecchio e solo fra le rotative disertate, e il compagno che l'ha seguito assiste a un'esplosione di risentimenti filiali accolti dalla muta umiliazione paterna; e poi insieme i due vanno alla casa dove il biondo ha trascorso l'infanzia, diroccata e deserta, invasa dalle erbe e dagli uccelli. Questo hanno i due uomini dietro di sé: o vecchie collere ormai inutilmente divampanti o stanze devastate dove cresce l'erba selvatica. Il naufrago ha una moglie, a Genova, da cui si è diviso, e non riesce a dimenticarla, cercando di telefonarle ovunque trova un apparecchio telefonico: ma o lei non vuole parlargli, o i telefoni, nei bar abbandonati o nei casali dove egli tenta di chiamare, hanno i fili spezzati.

Fra litì violente e subitanee riconciliazioni, si snoda dunque la vicenda di questa amicizia; e infine i due si dicono addio; sono ormai giunti alla frontiera dell'Est, e necessario è per entrambi cercare una strada nuova. L'amicizia è un bene prezioso, ma non deve essere adoperata come un semplice mezzo di conforto; necessario è potersene distaccare e rievocarne, in lontananza e in solitudine, le alte, vive e generose luci.

I veri protagonisti della storia di Avati in tv

Dove sono quelli di Jazz Band?

Nella Bologna del 1956 avevano vent'anni e li accomunava la passione per il dixieland

ROMA — *Con lo scontro diretto tra la «Criminal Jazz Band» e la «Superior Magistratus Jazz Band» si conclude questa sera l'originale televisivo* Jazz Band. *Una storia bolognese schiettamente autobiografica del regista Pupi Avati incentrata su una mitica stagione, il 1956, di un gruppo di coetanei, che allora avevano vent'anni e che si erano avvicinati alla musica dixieland per passione, ma anche perché affascinati da certi modelli d'oltre oceano. Dopo lo «scontro» — rievocato questa sera sulla Rete Uno Tv — i due gruppi rivali, «Criminal» e «Magistratus», si sono qualche più tardi riuniti dando origine alla «Rheno Dixieland Band» con la quale i «ragazzi del '56» hanno poi colto prestigiose affermazioni arrivando secondi nel '59 alla Coppa radiofonica del jazz (sezione tradizionale vinta dal gruppo di Patruno) e vincendo nel luglio del '60 il primo festival europeo di Antibes. Erano gli anni in cui il jazz rappresentava il privilegio dei giovani bene (nelle balere cantava Nilla Pizzi) e sulla scena nazionale dominavano la «Roman New Orleans Jazz Band» e la milanese «Original Lambro Jazz Band», mentre a Torino imperava la «Jazz at Kansas City».*

Attraverso una mezza dozzina di film Pupi Avati (il clarinettista della «Criminal», impersonato da Lino Capolicchio) si è nel frattempo rivelato ottimo regista cinematografico, tuttavia alla notorietà questo ex jazzista è arrivato con una serie di esperienze che si propone di rievocare in un prossimo originale televisivo, «Cinema», ambientato tra il 1964 e il 1968. Il racconto, in questo caso, si fermerà al giorno in cui Avati cominciò a girare la sua prima pellicola: «Balsamus».

Ma dove sono finiti gli altri «ragazzi del '56» della Bologna proposta sui teleschermi da Pupi Avati? Uno solo, per la cronaca, ha continuato l'attività di musicista e da quindici anni fa parte della grande orchestra romana della Rai-tv: è Maurizio Majorana, 40 anni, il quale, come è stato ricordato nello sceneggiato, abbandonò dopo 5 anni di conservatorio gli studi di violoncello per il contrabbasso, sollecitato dagli amici della «Criminal». E il contrabbasso è lo strumento che adesso continua a suonare sotto la direzione dei più popolari direttori d'orchestra: da Kramer a Ferrio, da Trovajoli a Canfora.

Una delle caratteristiche di Jazz Band è che gli interpreti-attori rispettano il nome dei veri «ragazzi del '56», fatta eccezione per il batterista «Carlo» (Carlo Delle Piane) e per il pianista «Vittorio» (Mauro Avogadro). All'autentico pianista della «Criminal» è stato mutato nome perché nella puntata di questa sera affiorerà la sua giovanile irruenza fascista, e si vuole evitarne l'identificazione in quanto Franco — questo era il suo vero nome — è oggi un rispettabilissimo professionista del Foro bolognese. L'attore Carlo Simonetti, che nella «Criminal Tv» suona il contrabbasso, si chiama «Maurizio», come Majorana che gli ha insegnato a maneggiare lo strumento.

Pupi Avati

«Il racconto televisivo — osserva Majorana — rispecchia abbastanza fedelmente la realtà e mi ha fatto rivivere episodi che avevo ormai dimenticato. Naturalmente qualche episodio è stato introdotto per esigenze di spettacolo. La caratterizzazione che Carlo Delle Piane dà del batterista-macchietta, un certo "Ca' Bura", che si esibiva nei dancing della periferia bolognese. In realtà il nostro vero batterista Luigi Nasalvi (oggi fotoreporter) era un tipo tutto diverso, carino, un po' timido, che piaceva alle ragazze».

«Pupi Avati — *aggiunge Majorana* — ha messo in ombra il fatto che era lui il trascinatore e che aveva una bella casa, piena di quadri, in via Saragozza 114, dove noi andavamo a provare notte e giorno tra la disperazione dei condomini. Un'altra cosa mi ha disorientato: il personaggio di Adriana Innocenti, che sui teleschermi è la mamma di Pupi. A differenza dell'interpretazione televisiva la mamma di Pupi era una donna di grande personalità: una donna d'affari più che una casalinga.

«Majorana dice che non era una casalinga — *ribatte mamma Ines Avati, che ha adesso 68 anni* — ma le tagliatelle e le "crescentine" (pizzette bolognesi) che per *Jazz Band* prepara la mia amica Adriana Innocenti le ho fatte io con le mie mani». *Come le sono parsi i «ragazzi» sui teleschermi?* «Se devo essere sincera — *dice mamma Avati* — quello che più assomiglia fisicamente ai ragazzi di allora è Capolicchio, che riesce anche nei movimenti a farmi rivedere Pupi ventenne. Maurizio Majorana, per esempio, era più bellino dell'attore che lo impersona. Gianni Cavina, dal canto suo, con quell'atteggiamento spavaldo da don Giovanni, mi ricorda proprio Giuliano Preda che suonava il trombone e che adesso fa il professore di liceo. Erano comunque tutti bravi ragazzi».

Degli altri protagonisti dello sceneggiato, Luigi Garagnani, la tromba, si è trasferito in Romagna dove ha un'industria di maglieria, mentre «Nardo» Giardina, l'ex leader della «Magistratus», fa il ginecologo a Bologna e ogni tanto al venerdì sera si ritrova a suonare con i vecchi amici d'università in una cantina bolognese di via Cesare Battisti. Una «cantina» che con la messa in onda di «Jazz Band» è diventata un ritrovo di moda.

L'avvio al dixieland bolognese — ricordano i critici — si deve a Cicci Foresti (impersonato in Tv da Paolo Turco) il quale già allora si faceva arrivare dall'Inghilterra i dischi americani di jazz e che con il passare degli anni è diventato un grosso importatore professionista del repertorio d'oltre oceano. Per ultimo in questa carrellata sui «ragazzi del 56» abbiamo lasciato Giancarlo, quello del banjo, a cui è dedicata in apertura di ogni puntata di «Jazz Band» lo sceneggiato. Si tratta di Giancarlo Bertoni (impersonato da Guido De Carli), dirigente della Rai, vittima di un incidente automobilistico pochi giorni prima che riprendesse a suonare il banjo, con i vecchi amici, per registrare la colonna sonora del programma Tv.

Il più soddisfatto di Jazz Band è ovviamente Pupi Avati. «Non mi aspettavo — confessa — tanti consensi. Allievi di una scuola di Catanzaro mi hanno scritto per sapere come si fa a mettere assieme una banda di Jazz. Per me questo successo è dovuto al fatto che mai come in questo momento la gente ha sentito il bisogno di vedere dei «ragazzi puliti». Dopo questo exploit mi sono innamorato della televisione, un mezzo incredibilmente più affascinante del cinema».

Ernesto Baldo

Sophia e Ponti a giudizio

Roma. Comincerà il 24 giugno prossimo davanti al tribunale di Roma il processo con il rito direttissimo contro Sophia Loren, Carlo Ponti ed un'altra ventina di persone, tutti accusati di esportazione illegale di valuta per un ammontare complessivo di circa 10 miliardi di lire (Ansa)

LE PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Cadaveri con diamanti

Diamanti sporchi di sangue *di Fernando Di Leo, con Claudio Cassinelli, Martin Balsam, Barbara Bouchet, Vittorio Caprioli, Pier Paolo Capponi, Olga Karlatos — Poliziesco a colori, Italia 1978, Cinema Nazionale.*

Di Leo, regista di corretto mestiere nei film d'azione, si sforza stavolta di dare qualche risalto narrativo a un poliziesco all'italiana basato sul traffico di diamanti organizzato a Roma da un *boss* della mala. Contro costui si pone un suo giovane ex collaboratore, persuaso d'esser finito in galera anche per colpa del capo. A libertà ottenuta, dopo cinque anni trascorsi dietro le sbarre, egli dà principio al suo piano di vendetta contro il *boss*. La storia si fa complicata ai preziosi, ai furti e alle rapine ad essi collegati si mescolano i conflitti a fuoco e s'allunga la lista dei morti ammazzati. Non c'è proprio niente d'originale o inedito in delittuose vicende come questa, però non manca un epilogo abbastanza fuori dal previsto.

Affidato a un attore efficace come Martin Balsan, il ritratto del *boss* ha un suo inquieto risalto. Meno concreto il disegno del giovane suo antagonista, raffigurato da Cassinelli. Vittorio Caprioli è il commissario di polizia che, con flemma partenopea, circola tra tutti quei cadaveri, apparendo più una pittoresca macchietta che non un diligente funzionario indagatore. Barbara Bouchet fa la sua parte di donna attraente, mentre meno convinti sono gl'interpreti minori, guidati come i maggiori con qualche svogliatezza.

a. v.

Gabbie e luci al neon per i versi di Lucini

TORINO — *I versi di Lucini hanno ottant'anni e, letti sulla pagina, ci sembrano modernissimi. I trucchi escogitati dal Teatro Proposta per recitarli sulla scena, agli Infernotti, sono di oggi, e appaiono irrimediabilmente vecchi. Nella sua personalità così ribelle, ma così sicura, Lucini riuscì a passare, senza bruciarsi, attraverso il gran fuoco del futurismo; fu simbolista con ironia, crepuscolare con distacco, rivoluzionario con il sorriso; rappresentò sempre l'altra faccia di tutte le lune che si accendevano nel cielo di quel primo Novecento dannunziano. E la sua parola rischia parfino di resistere alle manipolazioni di un allestimento che sembra cercare, con puntiglio, tutti gli artifici per contraddirla.*

Gli attori si muovono lenti, si infilano in assurde gabbie circondate da una trincea di luci al neon, alternano l'azione scenica con un intermezzo cinematografico muto. Quando passano a recitare, per brandelli, l'Intermezzo dell'Arlecchinata o la Canzone delle prostitute, dallo sfondo sale la musica della Butterfly, con quel «fil di fumo» che all'autore di «Revolverate» doveva suonare detestabile. Il pubblico, in sala, non può avvertire la differenza fra la leggerezza liberty dei «Drami delle maschere» (1898) e la sferza giovenalesca dei «canti di angoscia, di sprezzo e di livore», scritti, fra l'altro, dieci anni dopo. La parola, che in Lucini è così robusta, si assottiglia a puro pretesto scenico, si disfa in sillabazione fine a se stessa.

Era necessario tirare in campo Lucini per compiere questa operazione? E perché non Stecchetti? o, chissà, Angiolo Silvio Novaro? Il risultato non sarebbe cambiato di molto. Ma un autore come Lucini, che proprio negli ultimi anni è stato frugato con tanta attenzione dalla migliore critica, meritava un rispetto diverso, per la sua prima uscita sul palcoscenico. Spiace che sia caduto in questo infortunio una compagnia come quella diretta da Rubino Rubini, che abbiamo apprezzato in prove ben diversamente interessanti, e riuscite. Forse l'autore non era il più congeniale a una regia che ama gli effetti espressionistici, lo scarto, deliberato, fra resa visuale e parola, il gusto della contraddizione scenica. Ma allora, perché Lucini?

g. c.

"Da quale mondo vieni?", fantascienza all'Erba

Cristo fugge in astronave

TORINO — Fin troppo facile notare che nei periodi di forte crisi esplode il ricorso all'irrazionale. Lo spettacolo ne ha dato ampia prova negli ultimi mesi lanciando gli eroi di *Guerre stellari* e *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, riempiendo la testa dei bambini davanti alla tv con *Atlas - Ufo - Robot*, provocando le polemiche pro e contro Piero Angela che dal piccolo schermo fece della parapsicologia. In particolare a Torino il Teatro Erba ha richiamato un pubblico fin tutto esaurito con i suoi trattenimenti di medianità, ufologia, telecinesi. Ora la stessa sala propone con *Da quale mondo vieni?*, uno spettacolo di prosa che rientra nel genere fantascientifico.

Sorge spontaneo un dubbio. Basta il successo d'una serata famigliare punteggiata dagli applausi di chi si trova in linea con una moda, per varare un nuovo genere e fornire un'indicazione ai teatranti? Nei tre atti unici rappresentati — *Cristo delle stelle* di Peter Kolosimo, *Pic-nic al Musmè* di Mauro Macario e *I figli del sogno* di Lino Aldani — è difficile rintracciare un autonomo linguaggio teatrale. Si ascoltano discorsi affrontati dalla fantascienza tecnologica e dalla fantascienza sociologica almeno una quindicina d'anni fa, s'incontrano personaggi che ambiscono alla quotidianità ma rientrano nella routine.

Due attrici — Carla Maria Puccini e Susanna Maronetto — e quattro attori — Enrico Baroni, Remo Varisco, Santo Versace e Danilo Bruni — si dannano nel tentativo di apparire credibili. Qualche interesse desta la profetica figura del Chris nel 1° atto quando vuole salvare l'umanità con un'astronave per strapparla all'immobilismo del sinedrio. Così i bisticci piccolo-borghesi tra marito tradizionalista e moglie spiritista costituiscono la sorpresa del secondo atto. Né sembra scontata l'aspirazione ad essere amata di una seduttrice per procura che agisce negli sconfinati spazi destinati a sostituire il rapporto erotico tra gli uomini del futuro (*I figli del sogno*).

Sono spunti che il regista Mauro Macario, indulgente con gli interpreti, si limita ad accennare. Attenzione a non deludere il pubblico oggi tenero con la fantascienza. Non sono lontani gli Anni Sessanta di fobia fantascientifica nel nostro Paese quando si costringeva Roberta Rambelli, in quanto donna e italiana, a firmare i suoi romanzi con il nome di Robert Rainbell.

p. per.

Concerto di bande musicali — Oggi in piazza San Carlo, a cura del Centro culturale Fiat, concerti della Banda musicale di Lecce e della Banda del centro culturale Fiat. Ore 17 e 21.

Film della montagna — Oggi alle 21, presso la Galleria d'arte moderna, proiezione di «Land of mist and fire - exploring the Patagonian ice cap», presentato a Trento al 26° Festival.

Serata di parapsicologia — Domani sera alle 21, al teatro Erba, serata dedicata all'ipnosi. Alle 19,30 e alle 22,30, proiezione di «Rosemary's Baby».

Circolo degli artisti — Domani alle 21, in via Bagino 9, concerto del Duo pianistico di Roma. Musiche di Schubert, Allegra, Procaccini e Brahms.

Torino fra le due guerre/Concerto — Domani alle 21, al Conservatorio, concerto dei solisti della camerata strumentale Casella. Liriche in poesie in dialetto piemontese per voce e pianoforte.

Concerto all'Auditorium

Schubert eroico con Ferencsik

TORINO — Approfittando del posto libero lasciato per un venerdì sera dall'orchestra della Rai, l'Unione Musicale ha presentato venerdì all'Auditorium l'Orchestra Filarmonica Nazionale Ungherese sotto la direzione di Janos Ferencsik. Si tratta di un ottimo complesso che unisce alla rifinitura del particolare un sciolto affiatamento d'assieme in cui i singoli gruppi convergono con naturale ed inclusiva spontaneità. Se si volessero esprimere preferenze di fronte a quest'orchestra di buona marca, si citerebbero per primi i fiati, nitidi, precisi e d'intonazione perfetta: corni dal timbro morbido e rotondo, oboi incisivi e giustamente spiritosi, clarinetti, fagotti e flauti in grado di stabilire per autorità e qualità di suono un degno rapporto dialettico con il clangore sfolgorante delle trombe.

Poi, tra gli archi, magnifici i violoncelli, in grado di suonare come un sol uomo, mentre i violini mantengono un suono appena più asprigno che li porta sovente un po' troppo in primo piano, com'è avvenuto per esempio nella grande *Sinfonia in do maggiore* di Schubert che ha occupato tutta la seconda parte del programma e che il direttore Ferencsik ha eseguito con salda virilità di accenti ed esemplare chiarezza polifonica.

In tal modo è stata sottolineata al massimo la componente beethoveniana che fa di quest'opera una delle pagine più «eroiche» e muscolose scritte da Schubert, mentre sono risultati offuscati il senso di mistero e di tenerezza, gli slarghi d'improvvisa e straziante malinconia, le zone d'ombra che si distendono qua e là come l'ala della morte su di una serenità fittizia. Più autentica è parsa invece l'esecuzione della *Musica per archi celesta e percussione* di Bartók che gli ungheresi hanno suonato, in apertura del concerto, sull'onda di una naturale affinità elettiva: seppure anche qui siano stati privilegiati gli aspetti di denso ed energico costruttivismo a scapito della notturna suspense che aleggia soprattutto nel terzo tempo. Successo vivissimo da parte di un pubblico stranamente poco numeroso.

p. gal.

Due prime martedì

Barbiere al Regio Edipus al Gobetti

TORINO — Due prime martedì nei teatri torinesi. Al Regio alle 20,30 andrà in scena *Il barbiere di Siviglia* di Rossini, ultima opera della stagione lirica 77-78. L'orchestra del Regio sarà diretta da Bruno Martinotti, regia di Giulio Chazelettes, maestro del coro Ferruccio Lozer. Interpreti: Claudio Desderi (Figaro), Alexandra Papadjiakou (Rosina), Ugo Benelli (Conte d'Almaviva), Paolo Montarsolo (Basilio).

Al Gobetti sempre alle 20,30, debutto di Edipus di Giovanni Testori, ultimo appuntamento del cartellone in abbonamento dello Stabile. Unico interprete: Franco Parenti.

Film Titanus Film Titanus

Lilliput
3ª settimana
4 ORE DI GRANDE SPETTACOLO
Tutta la vita di Gesù capolavoro di Franco Zeffirelli
1° Spettacolo: ore 15
2° Spettacolo: ore 20

GESU' DI NAZARETH

Nazionale
UN FILM MOZZAFIATO!

DIAMANTI SPORCHI DI SANGUE
Vietato minori 18 anni

Olimpia
2° MESE
Torino, la città più magica d'Italia, ha decretato a questo film un successo entusiasmante!

IL TOCCO DELLA MEDUSA
Vietato minori 14 anni

Romano
PRIMO PREMIO AL FESTIVAL DEL TERRORE D'AVORIAZ DI PARIGI
Dopo «Rasemary's baby» MIA FARROW in un nuovo grande film

DEMONIO DALLA FACCIA D'ANGELO

AMBROSIO: 3° MESE DI APPLAUSI

NINO MANFREDI
LA MAZZETTA
SERGIO CORBUCCI — UGO TOGNAZZI

Questa sera Hollywood e Carla Fracci

(u. bz.) Il programma della giornata è dalla sera subirà variazioni? In linea di massima crediamo di no.

Cominciamo dalla rete 1. Nel pomeriggio, alle 15,40, la seconda puntata del reportage di Christian De Sica e Marco Risi dal titolo «Appunti su Hollywood». Si tratta di una visita, oggi, a quella che in tempi passati era definita, e non a torto, la «capitale mondiale del cinema». Cos'è Hollywood, oggi? Cosa rappresenta, chi ci vive? E' in decadenza inarrestabile o in ripresa? Sono interrogativi cui gli autori cercano di rispondere al di là della nota di «colore». In questa puntata saranno intervistati Mel Brooks, Marty Feldman, Marisa Berenson e si entrerà nelle ville più sontuose dei divi. Alle 18,15 il balletto «Romeo e Giulietta» su musiche di Prokofiev, protagonista Carla Fracci, che qui offre una delle sue prove più alte. In serata terza ed ultima parte del film girato per la tv da Pupi Avati, «Jazz band», con Lino Capolicchio: è una storia assai garbata su un gruppo di giovani ed entusiasti jazzisti nella Bologna degli Anni Cinquanta. Chi ha visto le prime due parti non si lascerà sfuggire la conclusione.

Sulla rete 2, alle 12,30 una puntata del divertente cartone animato «Le avventure di Tin Tin» di Hergé, assai consigliabile ai ragazzi (e anche agli adulti). In serata, prima del servizio di attualità di «Dossier» e di un concerto di balletto musiche di Mozart, Beethoven e Vivaldi dalla chiesa di San Moisè in Venezia, è prevista la quinta puntata di «Settimo anno», sgangherato show cui stavolta parteciperanno le dive sexy Gloria Guida e Edwige Fenech.

Su Capodistria, alle 20,35, «Anna Karenina», film di Zarkhi con Tatiana Samoilova e Nikolaj Grinenko.

Marty Feldman in "Appunti su Hollywood"

Alla tv

RETE UNO
11 — Messa
11,55 Incontri della domenica
12,15 Agricoltura domani (c)
13 — TG 1 l'una (c)
13,30 TG 1 Notizie
14-19,50 Domenica in...
14,20 Notizie sportive
14,45 Disco ring
15,40 Appunti su Hollywood
16,45 Notizie sportive
17 — XVIII Premio Nazionale Regia Televisiva
17,45 90° minuto
18,15 Carla Fracci in Romeo e Giulietta
18,55 Notizie sportive
20 — Telegiornale
20,40 Jazz band, di Pupi Avati (c)
21,50 La domenica sportiva (c) Da Pescara incontro di pugilato Matticli-Duran per il titolo mondiale dei pesi medi junior
23 — Proximamente (c)

RETE DUE
12,30 Cartoni animati: Le avventure di Tin Tin
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 L'altra domenica
15,30 TG 2 - Diretta sport - 61° Giro d'Italia: tappa Silvi Marina-Benevento - Giro ring (c)
18,05 Gan August - Telefilm
19 — Cronaca di un tempo di una partita di Serie B
19,50 TG 2 - Studio aperto
20 — TG 2 - Domenica sprint (c)
20,40 Settimo anno (c)
21,45 TG 2 - Dossier (c)
22,40 TG 2 - Stanotte
23,35 Omaggio a Venezia - Dalla Chiesa di San Moisè, Mozart, Beethoven, Vivaldi (c)

LA TV

di Ugo Buzzolan

Buazzelli dal vivo con "Il borghese,,

Fine di una settimana televisivamente tormentata che ha rispecchiato e documentato giorno per giorno lo sconvolgimento di un'intera nazione. Nel pomeriggio è stata ripresa da Roma la solenne cerimonia funebre per Moro, ed è comprensibile che alla sera sia stato soppresso il consueto comico «Il barone e il servitore» che si rifà alle pochades di principio secolo, e che sia stato sostituito da un anonimo ma molto ridanciano telefilm. Restano sempre gli *sketch* pubblicitari a introdurre un elemento un po' imbarazzante in certe circostanze, e questo lo si è notato anche in molte altre occasioni. Ma qui evidentemente nessuno può intervenire: gli affari sono affari e quindi, salvo casi eccezionalissimi e rarissimi, si vedranno sempre scenette farsesche e fragorose che invitano a trincare o ad affettare salami prima e dopo telegiornali carichi di angoscia e di lutti.

Se da una parte il consueto è saltato, dall'altra «Il borghese gentiluomo» è rimasto, ovviamente, perché la sua comicità porta la firma di Molière, e perciò siamo nel supremo olimpo del teatro più classico. De «Il borghese gentiluomo» è stata data la registrazione del vivo di uno spettacolo di Buazzelli, incenato l'estate scorsa al teatro romano di Pompei e che fu poi portato, sempre d'estate, in varie piazze con buon successo. E' uno spettacolo sostenuto da una piacevole *verve* umoristica e di fantasia, tanto che la commedia tende a trasformarsi in una specie di fiaba, di sogno, di grottesca illusione, chiaramente con un'accentuazione del «gioco» a detrimento della sostanza, cioè della satira. Ma quello che si è perso in profondità e in grinta, lo si è palesemente guadagnato in divertimento: un divertimento leggero ed elegante, amabile e spiritoso con Tino Buazzelli in forte evidenza che disegna con lepida autoironia la famosa figura dell'arricchito Jourdain, un «buonuomo» che crede di innalzarsi e raffinarsi facendosi apillare quattrini da chiunque e inseguendo la folle chimera di accasare la figlia con un principe da mille e una notte.

Ogni volta si pone la questione se sia meglio riprendere la prosa da un teatro o se sia meglio confezionarla o comunque rielaborarla in studio. Come si fa a dirlo? Veramente non mi sembra che possa esistere una regola fissa. La ripresa diretta potrà comportare qualche difficoltà di inquadratura e di adattamento al rettangolo del video dell'insieme dello spettacolo, ma ha l'inestimabile vantaggio della vivezza della rappresentazione filata, a caldo, a contatto con un pubblico che partecipa e applaude. D'altra parte ci sono anche spettacoli che concepiti e realizzati per il palcoscenico riescono a trovare una nuova e valida, e magari ancora più valida, dimensione sul video: si veda il recente caso dello splendido «Amleto» di Carmelo Bene. Mentre — ecco perché non si può assolutamente generalizzare il discorso — ci sono state certe trasposizioni di allestimenti di successo [come «I due gemelli veneziani»] che per ragioni non facilmente individuabili hanno perso in tv smalto e mordente.

Prosegue la serie «Le memorie e gli anni» che stavolta ha preso in considerazione il singolare libro «Mi ricordo ancora» del pittore nalf Pietro Ghizzardi. L'incontro, inquadrato nell'ambiente dove il Ghizzardi vive e da cui trae la sua ispirazione, è stato girato con acutezza dal regista Gian Vittorio Baldi. E' un'operazione ardua, questa, di far parlare chi si è già intimamente nelle pagine di un libro di memorie; un'operazione, tra l'altro, piena di rischi, ma indubbiamente anche suscitatrice di interesse e di curiosità.

Alla radio

RADIOUNO
Giornale radio: ore 8; 13; 13; 18; 19; 20,55; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Fantasia
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico - Settimanale di fede e vita cristiana
9,30 Messa
10,10 Gr 1 Sport: 61° Giro d'Italia
10,25 Prima fila
10,45 A volo radente
11,15 Dal Mataral della Guerra 1915-18 di Gorizia: Itinerario
12,20 Franca Valeri: Rally
13,30 Prima fila: poliziesco
13,45 Partida Rai
14,45 Music show - Tra le 14,45 e le 16: 61° Giro d'Italia, tappa Silvi Marina-Benevento
15,25 Radiouno per tutti
18 — Carta bianca
18,50 Tutto il calcio minuto per minuto
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Roberto Devereux, di Gaetano Donizetti
22,20 Disco rosso
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE
Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30
6 — Domande a Radio 2
8,15 Oggi è domenica
9,35 Johnny Dorelli: Gran Varietà
11 — No, non è la Bbc!
12 — Revival
13,45 Il gambero
13,40 Fratelli d'Italia
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Canzoni della domenica
15 — Un certo modo di dire in musica
15,30 Il fascino discreto della parola
16,25 Luna Park
17,30 Ora legale
18,33 Gr 2 - Giro d'Italia
18,38 Disco azione
19,55 Venti minuti con Booker T. Jones
20,10 Franco Soprano: Opera '78
21 — Radio 2 Ventunoeventinove

RADIOTRE
Giornale radio: ore 8,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
12,45 Panorama italiano
13 — Vivaldi: ma perché?
14 — Intermezzo
14,45 Controsport
15 — Come
17 — Nabucco di Giuseppe Verdi
20 — Il discofilo
21 — Dalla Radio Austriaca - Direttore Friedrich Cerha
22,15 Ritratto d'autore: Claudio Monteverdi
23 — Per clarinetto
23,25 Il jazz

MONTECARLO
8 — Il calcio è di rigore
9,05 La sigaretta misteriosa, concorso a premi
10 — Da... a... con Super
12,06 Musica da film, gioco
14,05 Pomeriggio sportivo
15,35 Musica e sport
15,39 La sigaretta misteriosa, concorso a premi
17 — Panorama sportivo
18 — Disco sport 701

Tv estere

SVIZZERA
Ore 10: Messa (c); 11: Culto evangelico (c); 13,30: Telegiornale (c); 13,35: Telerama (c); 14: Un'ora per voi; 15: Tarzan e il coccodrillo bianco, lungometraggio; 18,05: Ciclismo: Giro d'Italia (c); 18,40: Tradizioni in fiore (c); 17,30: Praga: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio, finale - Ciclismo: Giro d'Italia (c); 19,40: Il mondo in cui viviamo (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Intrigo sulla Manica, film (c).

CAPODISTRIA
Ore 14,30: Pugilato - Belgrado: Campionati mondiali (c); 17,30: Hockey su ghiaccio - Praga: Campionati mondiali gruppo «A» - Finali; 19,30: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Punto d'incontro (c); 20,35: Anna Karenina, film con Tatiana Samoilova.

MONTECARLO
Ore 18,50: Disegni animati; 19: I forti di Forte Coraggio: il grande Jim, telefilm; 19,25: Perolimo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Gli uomini della preteria: il grande fuoco - Telefilm; 21: Accadde al penitenziario - Film di Giorgio Bianchi con Alberto Sordi, Aldo Fabrizi.

Un grave problema

Allarme: Ravenna affonda

DAL NOSTRO [illegible]

RAVENNA — Uno storico dell'antichità, Sidonio Apollinare, scriveva che a Ravenna 1500 anni fa i vivi morivano di sete e i morti nuotavano nell'acqua. Che la [illegible] d'acqua fosse paradossalmente il maggior problema di una città circondata dalle paludi lo aveva scritto ancora prima Marziale. In [illegible] epigramma dedicato ad un furbo oste locale ricordava che il taverniere, a [illegible] gli chiedeva vino annacquato, [illegible] parfidamente [illegible] boccale vino schietto. Evidentemente allora a Ravenna l'acqua era più preziosa del vino.

A distanza [illegible] molti secoli la situazione di Ravenna [illegible] cambiata solo in parte: i vivi non muoiono più di sete, ma i morti hanno ripreso a nuotare [illegible] nell'acqua per effetto dell'accelerazione [illegible] un fenomeno [illegible] abbassamento del suolo che qui [illegible] raggiunto proporzioni impressionanti. Alcuni quartieri [illegible] città a [illegible] zona industriale adiacente al porto, dal 1949 ad oggi, [illegible] sprofondati [illegible] un metro e venti centimetri.

Il cimitero cittadino e lo stabilimento Petrolchimico dell'Anic (la maggior fabbrica romagnola, [illegible] cinquemila dipendenti) sono già sotto il livello del mare.

Ma non è solo in coincidenza degli insediamenti residenziali e industriali di Ravenna che il suolo sprofonda. Tutto [illegible] litorale romagnolo — in analogia con quanto avviene a Venezia — è soggetto ad un crescente ritmo di subsidenza, i cui effetti sono drammaticamente visibili in varie località fra Milano, a sud di Rimini, [illegible] Casalborsetti, confinante [illegible] i lidi ferraresi.

L'abbassamento del territorio, infatti, sta provocando inquietanti fenomeni [illegible] erosione dell'arenile. A Lido Adriano [illegible] a Lido [illegible] Classe, quando lo scirocco gonfia l'Alto Adriatico, il mare invade le strade e circonda alcuni edifici, [illegible] ridotti a cumuli di macerie alcuni stabilimenti balneari [illegible] [illegible] già stati ricostruiti due volte su [illegible] spiagge sempre più arretrate.

Le variazioni di quota hanno poi [illegible] in [illegible] gran parte della rete dei canali [illegible] secolo esponendo a gravissimi rischi una delle zone italiane più densamente investite da frutteti e vigneti specializzati. Sono anni che a [illegible] sono state individuate [illegible] [illegible] del fenomeno: la costipazione spontanea di terreni instabili di recente formazione alluvionale, i prelievi [illegible] metano, il diminuito apporto di sostanze [illegible] parte dei fiumi per la presenza di invasi e di sbarramenti [illegible] frenano le piene, e, soprattutto, i massicci prelievi [illegible] acqua con decine e decine [illegible] pozzi che servono i [illegible] tri urbani e [illegible] febbriche.

Una commissione tecnica, nominata dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici [illegible] richiesta [illegible] comune di Ravenna, ha confermato che sono soprattutto i prelievi [illegible] acqua a favorire lo sprofondamento del suolo: [illegible] a caso, infatti, la subsidenza [illegible] maggiore dove più [illegible] [illegible] il prelievo dell'acqua. Questa constatazione, drammaticamente evidente a Ravenna, è confermata dagli accertamenti compiuti lungo il litorale [illegible] è stato possibile stabilire che ad ogni [illegible] centimetri di abbassamento del suolo corrisponde [illegible] avanzamento di 30 metri del mare a danno della spiaggia. Purtroppo la situazione è in progressivo deterioramento.

In [illegible] [illegible] del litorale cervese, ad esempio, [illegible] [illegible] notato un abbassamento [illegible] suolo contenuto in 15 centimetri nel ventennio compreso fra il 1950 e il 1970. Negli otto anni successivi [illegible] stata notata una subsidenza di 25 [illegible] timetri. Dalle località più esposte giungono continui appelli per la costruzione di scogliere, nonostante l'opposizione dei centri vicini. La realizzazione dei frangiflutto, infatti, se protegge le spiagge retrostanti, sposta le erosioni lungo gli arenili adiacenti.

Dopo aver atteso per anni l'adozione di interventi da parte dello Stato e della Regione, Ravenna sta mobilitando [illegible] i parlamentari locali. Vi è addirittura chi sostiene la necessità [illegible] una legge speciale per Ravenna [illegible] se il Parlamento si accinge a discutere il piano decennale nazionale per gli interventi a difesa del suolo, col quale, come ha assicurato il ministro [illegible] Lavori pubblici, [illegible] possibile prevedere anche l'assegnazione di fondi a favore di Ravenna.

A legge approvata, infatti, occorreranno almeno due anni per la stesura [illegible] piani dei vari bacini idrografici ed almeno altri [illegible] anni per [illegible] dere esecutivi i singoli progetti. Ed [illegible] per questo che a Ravenna [illegible] sta guardando con attenzione al «piano regionale delle acque» già consegnato alla Regione Emilia Romagna con la speranza che in questo contesto siano rese disponibili fonti [illegible] rifornimento idrico alternative, sufficienti a consentire la chiusura [illegible] di tutti i pozzi. Per rendere [illegible] tangibili i primi risultati occorrerà però investire [illegible] meno [illegible] 200 miliardi [illegible] lire.

Uber Dondini

Un conflitto di competenze su chi deve gestirli

Napoli "accoglie„ i turisti spegnendo i 36 depuratori

Succede alla vigilia della stagione balneare - Il golfo tornerà ad [illegible] un pantano Gli impianti sono stati occupati dalle maestranze in attesa che il problema si risolva

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Notizie poco rassicuranti sul fronte dell'inquinamento alla vigilia della stagione balneare 1978. Fino a poco tempo fa le prospettive si preannunciavano lusinghiere ed avevano alimentato un clima [illegible] fiduciosa attesa verso [illegible] mare decisamente più azzurro [illegible] pulito. La mappa del litorale si era arricchita di spiagge ed arenili, sfuggiti ai deprimenti cartelli di divieto, gli ultimi prelievi [illegible] acque [illegible] golfo davano [illegible] [illegible] calo di colibacilli, rientrati nei limiti [illegible] sicurezza [illegible] della tollerabilità.

In città due condotte sottomarine in funzione tra Posillipo e Marechiaro e l'azione purificatrice dei trentasei depuratori dislocati lungo tutta la fascia costiera campana avevano ricreato la speranza di un mare [illegible] [illegible] portata di mano.

Anche [illegible] rimanevano pesanti interrogativi nell'attuazione del progetto speciale numero 3 del disinquinamento del golfo, varato all'indomani dell'epidemia colerica. [illegible] drammaticità del problema era andata attenuandosi. Le possibilità di bagnarsi in riva al mare [illegible] Portici, di Torre del Greco, come [illegible] versante opposto di Baia, Licola e Lucrino si erano [illegible] pretizzate alla luce dei confortanti risultati delle analisi [illegible] laboratorio. Ora [illegible] aspettative [illegible] sembrano destinate ad [illegible] dere deluse. Si ritornerà [illegible] presidio di via Caracciolo e delle spiagge da parte dei vigili urbani [illegible] proteggere [illegible] salute [illegible] bagnanti?

Da due settimane i duecento lavoratori addetti [illegible] funzionamento dei depuratori sono stati licenziati e i liquami [illegible] subiscono alcun trattamento disinquinante prima di riversarsi nelle acque marine. Per protesta [illegible] impianti sono stati occupati [illegible] maestranze che in alcuni casi hanno cercato di attenuare le gravissime conseguenze, utilizzando, dove esistevano, le ultime scorte [illegible] solventi.

Perché [illegible] come [illegible] è giunti all'attuale allarmante situazione? Il 30 aprile [illegible] [illegible] scaduta la convenzione che regolava la gestione dei depuratori tra la Cassa [illegible] il Mezzogiorno [illegible] le aziende private addette [illegible] funzionamento dei complessi di disinquinamento. Il consiglio di amministrazione della Cassa [illegible] è più disposto a rinnovare i contratti, a consentire la gestione privatistica degli impianti. Chiede [illegible] venga [illegible] operante la legge 319, che affida ai Comuni il compito di provvedervi. Si assiste al solito palleggio [illegible] responsabilità. Il risultato [illegible] sotto gli occhi di tutti. [illegible] al più presto non verrà trovata una via di uscita, il blocco totale degli impianti si risolverà a tutto danno dell'igiene pubblica.

[illegible] storia è decisamente di natura amministrativa e rientra nel quadro [illegible] impegni assunti [illegible] [illegible] rispettati, nelle sfasature di una legge che assegna ai Comuni la responsabilità [illegible] mandare avanti i depuratori quando [illegible] conosciute le scarsissime possibilità finanziarie degli enti locali.

Per superare la situazione di stallo, che [illegible] era determinata [illegible] fronte all'inadeguatezza [illegible] una gestione pubblica, la Cassa per il Mezzogiorno si era assunta l'onere di un finanziamento diretto. Per cinque anni ha esercitato [illegible] costante pressione affinché i Comuni dessero vita ad un consorzio in [illegible] di sostenere le spese necessarie. Un invito caduto nel vuoto.

La crisi alla Regione Campania, protrattasi [illegible] oltre quattro mesi, non [illegible] certamente favorito la soluzione della spinosa questione sollecitata dalla Cassa fin dal novembre [illegible]. Il mutamento negli incarichi assessoriali porterà ad una ennesima [illegible] zione.

C'è l'impegno del presidente della giunta, avvocato Gaspare Russo, che ha indetto una riunione ristretta per un [illegible] della situazione e ha inviato al ministro della Cassa [illegible] per il Mezzogiorno, on. Ciriaco De Mita, un telegramma, perché tutta [illegible] vicenda della gestione dei depuratori [illegible] sottoposta ad [illegible] più attenta analisi e sia accolta [illegible] proposta di una nuova proroga [illegible] alla convenzione in attesa di sciogliere il complesso [illegible] do degli impianti di depurazione.

«Un discorso — dice l'ex assessore ai progetti speciali Ciro Cirillo — *che la Cassa non può disattendere in considerazione della salute pubblica [illegible] dei livelli occupazionali [illegible] in un momento così difficile. I consorzi non sono strutture da realizzare da un giorno all'altro. Noi abbiamo fatto il possibile per sollecitare iniziative [illegible] parte dei Comuni. Era stata istituita una commissione per predisporre [illegible] schema di statuto per la costituzione dei consorzi, [illegible] il nostro interessamento non ha ricevuto contropartite».*

Le speranze, quindi, sono riposte ancora una volta in [illegible] soluzione di compromesso. Intanto, dal 30 aprile, è scaduta anche la convenzione con l'azienda che gestisce il [illegible] impianto di depurazione di [illegible] Giovanni a Teduccio nella [illegible] orientale di Napoli. Se anche questo complesso dovesse rimanere inattivo il golfo tornerà ad essere [illegible] pattumiera.

Adriaco Luise

Genova: nave bloccata per ordine del giudice

GENOVA — La procura della Repubblica [illegible] Genova ha denunciato tre cittadini greci (il comandante Nikolaos Psaradellis e i presunti armatori Fred Seikaly e Carlo Costantinos Demetropulos) per le precarie condizioni d'un vecchio mercantile, la «Oscar Demeta» battente la bandiera di comodo di Cipro. La nave era giunta in porto a Genova ai primi del dicembre scorso e i marittimi, preoccupati per le condizioni dello scafo e in difficoltà a causa del trattamento economico e assistenziale a bordo, si erano rivolti alle autorità italiane e alle centrali sindacali.

La «Oscar Demeta» era stata bloccata. Una ispezione [illegible] accertato che la nave non aveva [illegible] numero sufficiente di scialuppe di salvataggio, che le installazioni antinfortunistiche e preventive non funzionavano, [illegible] il sistema antincendio era bloccato.

Il genovese Baccaredda Boy catturato a Venezia

Fine di un giovane "dorato„ prima la droga poi la rapina

Il [illegible] amico Kociss è stato falciato da una raffica di mitra della polizia

L'arresto di Andrea Baccaredda-Boy avvenuto a Venezia

[illegible] [illegible] [illegible]

GENOVA — Da spacciatore [illegible] droga a rapinatore. Questa è la fine di Andrea Baccaredda [illegible] Boy, 25 anni, figlio dell'ex direttore [illegible] Clinica Dermosifilopatica dell'Università di Genova. E' stato catturato [illegible] nardi pomeriggio a Venezia dopo una rapina [illegible] banca. Il suo amico [illegible] complice, Silvano Maistrello, [illegible] anni, detto «Kociss», ci ha rimesso la vita, falciato [illegible] [illegible] raffica di mitra sparata dalla polizia.

Per Andrea Baccaredda Boy l'etichetta di «pecora nera» non è oziosa. Ricco, giovane, inserito in tutti gli ambienti della borghesia agiata e colta della città, ha voltato [illegible] spalle al suo mondo «dorato» e alle possibilità d'un inserimento brillante nella società, per finire, ancora una volta, in carcere.

Inquieto e fantasioso, arrogante e un po' prevaricatore, come potevano essere, forse due generazioni fa, certi ragazzi adorati, aveva avuto noie con la polizia sin dal 1970, quando, non ancora diciottenne, era stato denunciato al tribunale dei minori perché di notte scorrazzava in auto, ovviamente senza patente, sparando ai lampioni e ai gatti. Poco dopo [illegible] entrato nel giro della droga. Aveva cominciato con le sigarette fumate di nascosto con amici del suo ambiente che disponevano dai biglietti da diecimila per acquistare la marijuana e l'hashish. Poi era passato alla droga più pesante e s'era inserito nel mondo degli spacciatori. Aveva organizzato, [illegible] molti amici, [illegible] sistema [illegible] viaggi ad Amsterdam, sede del «grossista».

Baccaredda Boy, disinvolto e spregiudicato, aveva fatto innamorare di sé una bella ragazza, sua coetanea, Daniela Carapellese, figlia dell'ex nazionale e giocatore della Juventus e [illegible] Genoa. Anche Daniela, riluttante prima, completamente soggiogata poi, si lasciò coinvolgere nelle trame di Andrea Baccaredda Boy, sino a che [illegible] squadra narcotici della questura [illegible] Genova [illegible] giunse ad identificare i responsabili dell'organizzazione. [illegible] commissario capo Ennio Di Francesco, [illegible] stesso che poi [illegible] divenuto qualche anno più tardi uno degli animatori del sindacato di polizia, aveva infatti notato che la droga, a Genova, circolava in quantità sempre maggiore e perveniva in città tramite canali sconosciuti agli informatori della polizia. Travestito da hippy, [illegible] comando di uomini addestrati che si [illegible] infiltrati tra i giovani sbandati che [illegible] aggiravano in alcuni quartieri della città (piazza Tommaseo, Piccapietra, Piazza De Ferrari, ecc.) Di Francesco riuscì [illegible] identificare Baccaredda Boy i cui viaggi in Olanda furono controllati unitamente alle mosse dei suoi amici.

Vennero così numerosi agguati e Baccaredda ed una decina [illegible] complici, tutti giovanissimi e appartenenti a famiglie della borghesia genovese, vennero arrestati tra [illegible] fine [illegible] 1972 e i primi mesi del 1973. In tribunale Andrea venne condannato a cinque anni e sei mesi di reclusione; in appello, la pena gli fu ridotta a tre anni. Tornato in libertà alla fine del 1975, si legò immediatamente, forse attraverso amicizie che [illegible] stabilito in carcere, [illegible] la nuova malavita emergente in città: [illegible] particolare con l'«imprendibile» Mario Rossi, la «primula» organizzatrice del rapimento di Sara Domini e di un certo numero [illegible] rapine [illegible] banche [illegible] uffici postali di Genova e del Levante.

Arrestato alla fine del 1976 perché sul rettilineo della strada pedemontana s'era schiantato contro un palo sulla sua Kawasaki, Baccaredda Boy era tornato in carcere per «resistenza a pubblico ufficiale»: poco dopo anche Rossi, per un incidente analogo sull'Aurelia, cadeva nelle mani della polizia. Scarcerato nel novembre dell'anno scorso, il giovane Andrea era sparito dalla circolazione, [illegible] scendo Genova, dove ormai era troppo conosciuto.

Paolo Lingua

Tra gli altri 30 [illegible] donna, console del Panama

Napoli: [illegible] un avvocato a giudizio nel traffico della droga per miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Si è conclusa con l'ordinanza [illegible] rinvio a giudizio per trentuno persone — alcune si muovevano in qualificati ambienti cittadini al disopra [illegible] ogni sospetto — l'inchiesta della magistratura su una estesa operazione antidroga [illegible] piuta nella primavera dell'anno scorso dai [illegible] rabinieri e dalla Guardia di finanza.

La lotta agli spacciatori di stupefacenti culminò nel clamoroso arresto del console generale del Panama per l'Italia meridionale, signora Ana Diaz De Mantovani, [illegible] uffici ed alloggio nella nostra città, in via Santa Lucia, la [illegible] [illegible] grandi alberghi, e nella individuazione [illegible] quanti reggevano le fila della criminale [illegible] organizzazione, che in poco più di [illegible] anno aveva raggiunto un giro d'affari di diversi miliardi di lire.

Nella rete incapparono anche l'avvocato Francesco Russo Spena, noto civilista, arrestato insieme con la moglie, Liliana Calolla, e il boss Antonio Ammaturo, legato a Pupetta Maresca.

Le indagini del giudice istruttore avrebbero accertato [illegible] la piena responsabilità del console [illegible] Panama, del legale e di altri personaggi, figure di primo piano nel mondo [illegible] traffico di stupefacenti, esponenti della malavita anche internazionale coinvolti in altre vicende giudiziarie, come Aniello Nuvoletta, di 38 anni, che aveva saputo circuire Ana Diaz De Mantovani, [illegible] bella ed appariscente signora di [illegible] anni, per indurla ad [illegible] il ruolo di insospettabile corriere della droga nei suoi frequenti viaggi tra l'America [illegible] Sud e la nostra città.

A tutti i trentuno indiziati — cinque sono ancora latitanti, compreso Nuvoletta — il magistrato ha contestato la [illegible] di associazione per [illegible] linquere, importazione, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Con la cattura del console panamense e dei coniugi Russo Spena, la cui responsabilità sarebbe stata accertata risalendo ai collegamenti con uno dei trafficanti, Gennaro Gargiulo, parente della moglie del legale, la lotta [illegible] droga registrò un importante passo avanti. Si accertò che gli stupefacenti erano smerciati [illegible] [illegible] i giovani delle scuole.

Secondo l'inchiesta, la De Mantovani, console dal settembre del 1974, rimasta vedova poco dopo l'arrivo nella nostra città, era stata irretita da Aniello Nuvoletta, che era riuscito a trasformare [illegible] [illegible] diplomatica in [illegible] attiva centrale dell'organizzazione, con cellule dislocate in Lombardia e in Sicilia e ramificazioni a Marsiglia e negli [illegible] Uniti.

Gli inquirenti, che tenevano sotto controllo i telefoni [illegible] numerosi elementi della «mala» napoletana, ebbero modo [illegible] accertare [illegible] gli uffici del consolato di Panama [illegible] al centro dei loschi traffici [illegible] frequentati da elementi poco raccomandabili.

Finanzieri e carabinieri seguirono per qualche settimana le mosse della signora De Mantovani e dei suoi discutibili amici. Destarono soprattutto sospetti i ripetuti viaggi della donna a Santiago del Cile e in altre capitali dell'America Latina, quasi sempre in compagnia di Nuvoletta. Ana Diaz De Mantovani godeva dei privilegi della [illegible] qualifica diplomatica, per cui il suo bagaglio [illegible] era mai ispezionato [illegible] dalla dogana, né [illegible] suo telefono poteva [illegible] posto sotto controllo.

Nel marzo dell'anno scorso le indagini presero l'avvio decisivo. La donna fu invitata a raggiungere la caserma della Guardia di finanza dove, presente un addetto all'ambasciata di Panama in Italia, fu sottoposta a serrati interrogatori per circa ventiquattr'ore. Una perquisizione nei locali del consolato permise di acquisire nuovi elementi. Tra l'altro, nella camera da letto dell'appartamento, fu sequestrata una bilancia di precisione con tracce recenti di cocaina pura.

a. lu.

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA ricerca

LAUREATO

in [illegible] e Commercio [illegible] Diplomato in Amministrazione industriale nell'area Controllo di Gestione, in grado [illegible] coordinare i costi [illegible] unitari di prodotto.

Si richiede esperienza triennale in Settore analogo ed [illegible] sui 30 anni.

Inquadramento e retribuzione in base all'effettiva capacità.

Scrivere a Casella Postale n. 1369 TORINO, allegando curriculum vitae.

ERNIA

ISTITUTO A. R. DI [illegible]

Se malgrado la presenza dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e sfilacciata, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NÉ CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE

La contenzione di tutte le ernie e sempre garantita in ogni caso

Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 presso la filiale di

PROVE GRATUITE — CATALOGO GRATIS N. 2

TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.580

Istituto A.R. Di Bernardo — Milano — Sede Centrale — P.le Loreto 7

FACIT Mercato della confezione

RISPARMIO ESTATE

Gonna estate L. 6.900	Pantalone uomo estate L. 6.900
Abito donna estate L. 6.900	Abito [illegible] L. 39.500
Maglia puro cotone uomo donna L. 1.500	Polo puro cotone L. 3.900

TORINO V. VIOTTI, 1
TORINO V. NIZZA, 368
IVREA C. BOTTA, 10

Dirigenti Cgil, Cisl e Uil in Sudamerica

Come un sindacalista ha visto la realtà cilena sotto Pinochet

Didò: "La dittatura non ha un sostegno di massa" - "Le forze politiche e sindacali stanno riorganizzando, la Chiesa è molto attiva" - Il primo maggio a Santiago

ROMA — Dieci giorni in Sudamerica, il primo maggio in mezzo a far da cartina di tornasole per la situazione sindacale in Paesi il governo si chiama dittatura. Didò, segretario confederale della Cgil, è tornato per primo, dopo le tappe in Cile e Argentina; Bugli e Giovannini, segretari confederali della Uil e della Cgil, e Gabaglio, responsabile del settore affari internazionali della Cisl, hanno allungato il percorso fino all'Uruguay. Ecco il ritratto politico-sindacale che Didò ha tracciato di Santiago e Buenos Aires.

Merlo

«Ciò che distingue il fascismo cileno da quello che vi fu in Italia o in Germania, è che non esiste un partito che gli garantisca un sostegno di massa. Le forze politiche e sindacali stanno riorganizzando, e la Chiesa è estremamente attiva, assai impegnata sul piano politico, contro il regime e a sostegno della resistenza. Abbiamo trovato nella generalità di questi ambienti dell'opposizione, sia quelli clandestini sia quelli che possono operare alla luce, la convinzione che si sta aprendo una fase di transizione verso il superamento del regime».

Quali sono stati gli elementi che hanno contribuito a vivere questa fase di transizione?

«In parte l'atteggiamento degli Stati Uniti, che è assai cambiato; si veda l'atto di accusa per l'assassinio di Letelier, cileno raggiunto in Usa da sicari di Pinochet. Poi vi è l'isolamento internazionale, sempre più pronunciato. E infine l'inasprirsi dei dissensi di Pinochet e il capo dell'aviazione, gen. Leigh».

In che condizioni vivono i cileni?

«La situazione sociale è molto pesante. Per ridurre l'inflazione è stata adottata una politica recessiva durissima. I salari sono bloccati, i molto alti, la disoccupazione si aggira attorno al 25 per cento. Ma la pesantezza stessa della situazione ha contribuito a creare le condizioni perché la protesta uscisse alla luce del sole. Il primo maggio, per la prima volta dopo quattro anni, vi è stata l'occasione per migliaia di persone di uscire nelle strade e protestare contro il regime, gridando parole "libertà" e "unità"».

In Italia era giunta la notizia che anche voi, nel corso di quella manifestazione, foste stati arrestati.

«No, non ci hanno arrestato. Io sono stato bloccato, stavano per trascinarmi in un camion. Ma quando ho detto loro: "Attenti, sono italiano", mi hanno lasciato. La manifestazione era stata vietata, e la polizia era presente in modo massiccio. Però — e anche questo è un segno che qualcosa sta cambiando — non era armata e non ha manganellato, ed è intervenuta solo per disperdere i gruppi dove con più evidenza si facevano discorsi politici. Ciò non toglie che sia stato arrestato un migliaio di persone, però la presenza delle delegazioni estere è stata molto importante. Il viaggiare in blocco, e la nostra presenza ha impedito che venissero arrestati i sindacalisti cileni».

E' possibile fare qualche discorso?

«Sì: nel pomeriggio, in tutte le chiese, sulla base di un documento del vescovo Enriquez, è stata celebrazione del giorno del lavoro. Hanno parlato preti, sindacalisti, disoccupati, mogli degli scomparsi. La gente ha meno paura. E molti giornali hanno pubblicato le nostre dichiarazioni di protesta per il comportamento della polizia».

Dunque, tutta serie segni positivi.

«Che però possono essere bivalenti. Pinochet sta inserendo molti civili nel governo. Tenta, insomma, il trasferisi dalla testa di un governo militare a quella di un governo civile, tenta di accreditarsi per questo fine. La grande borghesia sta abbandonando».

E le forze politiche dell'opposizione?

«Nei partiti di sinistra, mentre si riorganizza, si fa l'autocritica, specie dell'ultima fase del governo Unidad Popular. Si ammettono alcune tendenze radicali, alcuni estremismi che impedirono collaborazione almeno una parte della democrazia cristiana. Per esempio, la nazionalizzazione terre e alcuni settori della piccola e media industria».

E la situazione dei sindacati?

«Pur possono agire luce solo in piccolissima misura. Alcuni dirigenti dovettero fuggire, altri sono in prigione, molti sono spariti. La struttura sindacale è rimasta, ma lo è fatto diviato operare, e se funzionario è troppo attivo viene rimosso. C'è anche qualche dissenso interno. Una parte della dc vorrebbe costituire una nuova confederazione indipendente, rompendo la Cut (Confederazione unitaria del lavoro). E' un progetto piuttosto controstato, anche è sostenuto apertamente dal Dipartimento di Stato».

Dunque, malgrado alcuni sintomi miglioramento, la situazione in Cile è sempre assai grave. E in Argentina?

«In Argentina la repressione è stata ancora più feroce, la che doveva combattere il movimento dei guerriglieri Montoneros. Per eliminare mille terroristi hanno ucciso quindicimila persone. Hanno preso tutti quelli che svolgevano qualsiasi attività democratica: professori, studenti, professionisti. Di notte, su automobili senza targa, gruppi di soldati delle armi — spesso in contrasto tra loro — prelevano gente, distruggevano le case, rubavano gli oggetti di valore. Dei prelevati, ogni tanto qualcuno ricompare, qualche volta riesce a individuare un campo di concentramento. avevamo una lunga lista di scomparsi, l'abbiamo presentata al ministro del Lavoro. Da lì, poi, abbiamo riportato dichiarazioni firmate per centinaia di casi esposti direttamente dai familiari degli scomparsi».

Qual è la situazione sindacale in Argentina?

«Il regime dice che, distrutto il movimento Montoneros, è finita l'eversione armata ma non l'eversione, che sarebbe invece presente — sostengono — nei posti di lavoro, e riferiscono ovviamente all'attivismo sindacale. La repressione è esercita lì, soprattutto alla base e livelli intermedi. Qualsiasi attività sindacale è bloccata per legge, e ogni tentativo di contrattazione è stroncato, denunciato dai padroni. Se ora la repressione è un po' diminuita, è in vista dei campionati mondiali di calcio».

Esiste un'opposizione?

«In Argentina è un movimento democratico di base, di sinistra. Ci solo i peronisti, con tutte le loro contraddizioni interne. E' un movimento qualunquistico, assistenziale. E' il primo maggio è stato un mortorio, nessuno ha fiatato».

Franco Mimmi

All'alba di ieri, al confine tra le province di Varese e Milano

Attentato e un traliccio per sabotare il lavoro del sabato all'«Alfa Romeo»

Interrotta la linea ad alta tensione - L'attività nello stabilimento di Arese è già ripreso - L'incendio ai depositi Honeywell a Segrate (rivendicato da "Prima linea") ha provocato danni per due miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Aumenta in tutta città l'incubo del terrorismo. Nelle ultime 24 ore la cronaca deve registrare ben tre attentati. Altri due attentati, ad altrettante automobili, sono stati sventati per caso.

Un traliccio ad alta tensione dell'Enel è stato abbattuto all'alba di ieri a Caronno Pertusella ai confini tra le province di Varese e Milano. Lo scopo di impedire il rifornimento energia allo stabilimento Alfa Romeo di Arese, per il quarto sabato consecutivo è lavorato alla produzione «Giulietta», secondo l'accordo tra azienda sindacati, contestato dagli estremisti.

Segati due dei quattro «piedi» che sorreggono, il traliccio crollato provocando l'interruzione della linea alta tensione. Erano le 4 e tre minuti. La corrente è mancata per mezz'ora, fino a dato entrato in funzione le linee di emergenza. Nello stabilimento dell'Alfa Romeo, il reparto stampaggio è stato fermo due ore; quello di assemblaggio mezz'ora. Il danno per la produzione dell'azienda è stato grave quanto sabato in funzione solo e per cento dell'organico. Le conseguenze però, se la corrente non sarà subito riattivata (squadre di operai hanno smontato traliccio e stanno febbrilmente lavorando per installarne un altro), domani alla ripresa normale del lavoro. E' possibile che restino inattivi alcuni forni fusori, che consumano molta energia.

L'abbattimento del traliccio stato rivendicato — attraverso un volantino in una cabina telefonica tra Abruzzi e via Gran — da nuovo gruppo terroristico che si autodefinisce dei «Proletari comunisti per il contropotere». Nel volantino si dice esplicitamente che l'attentato *«contro l'accordo Alfa Romeo»*. stabilimento le presenze sono state normali. All'ingresso non ci state contestazioni.

Un altro attentato, proporzioni ridotte, stato compiuto — sempre l'altra notte — contro la concessionaria dell'Alfa Romeo Rho, in via Ratti 23, a meno di continuo di metri dalla ma dei carabinieri. Un ordigno esplosivo ha mandato in frantumi vetrina esposizione e provocato altri danni, fortunatamente non gravi. Ieri mattina, inoltre, all'esterno dello stabilimento di Arese stato trovato sacco contenente 13 bottiglie incendiarie.

L'attentato al traliccio seguiva qualche ora l'incendio al deposito della Honeywell a Segrate, che ha provocato danni per circa miliardi. L'attentato è stato rivendicato dalla «Organizzazione combattente comunista - Prima linea» e dalle «Formazioni combattenti comuniste», due raggruppamenti che si addossati anche la responsabilità del ferimento avvenuto nei giorni scorsi del dirigente della Montedison e del due banchieri.

Polizia carabinieri l'altra notte hanno compiuto vasti rastrellamenti ed operato alcune perquisizioni. Sono stati sentiti a lungo anche il custode del deposito Giuseppe Resta di anni e le due donne della pulizia — Luigina Casana di 60 anni e Clementina Zenone di 57 — immobilizzate dai terroristi e rinchiusi in uno sgabuzzino mentre veniva appiccato il fuoco all'edificio.

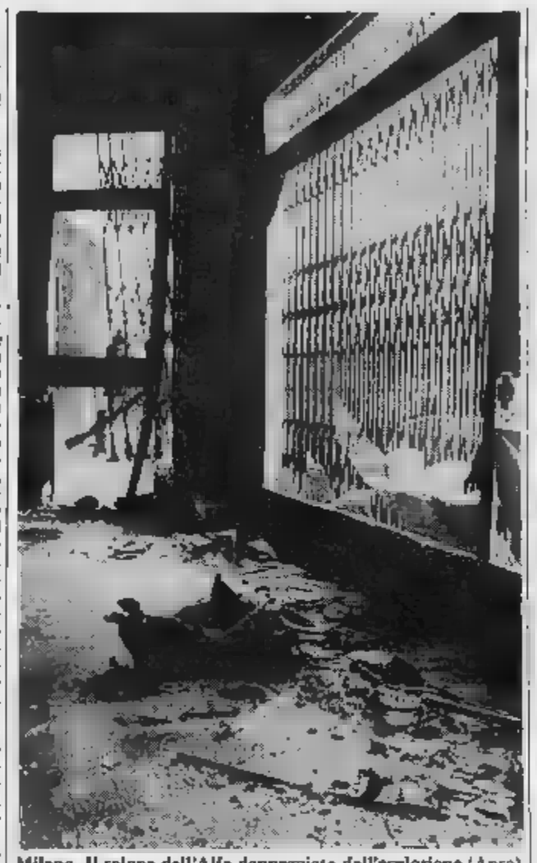
Giuseppe Resta ha raccontato: *«Erano quasi le (di venerdì, n.d.r.), quando ho visto entrare nel recinto del deposito un furgone "Ford Transit" sul quale c'erano cinque uomini tutti a viso scoperto e uno con una vistosa barba. Quando mi sono avvicinato per chiedere cosa volessero, quattro, tutti armati di pistola, sono scesi dall'automezzo intimandomi di alzare le mani e precedendi nella mia guardiola, dalla quale proprio in quel momento stavano uscendo la Cesana e Zenone»*. I tre stati subito immobilizzati e il legato con catenella ad un termosifone.

Che cosa sia accaduto dopo lo si intuisce. I quattro, impossessatisi delle del deposito, hanno fatto ritorno al furgone dal quale hanno prelevato delle taniche di benzina: entrati in uno dei capannoni hanno sparso ovunque il liquido infiammabile appiccando fuoco. Quando fiamme hanno cominciato a divampare i terroristi si sono dati alla fuga. Prima di allontanarsi sono entrati nella guardiola dove erano rimasti il custode le due donne gridando loro: *«Guai se qualcuno tenta dare subito l'allarme. Siamo delle Brigate rosse e sappiamo chi siete»*. I tre; terrorizzati, hanno corso il rischio di rimanere prigionieri delle fiamme. stata una signora abitante nei pressi del deposito a dare l'allarme appena ha notato il rogo che si sprigionava dal vicino edificio. Sono accorsi i vigili del fuoco coi carabinieri e polizia. Mentre i pompieri spegnevano il rogo, gli agenti liberavano il custode e le due donne. Per domare le fiamme ci sono volute parecchie.

Gli attentati alla Honeywell all'Alfa sono stati duramente stigmatizzati dalla Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici) che un comunicato afferma: *«Questi fatti sono l'ennesima inequivocabile riprova del carattere profondamente antioperaio ed antidemocratico del terrorismo, che è già stato condannato ripetutamente e senza appello dalla compatta e unitaria mobilitazione dei lavoratori»*.

Due ordigni esplosivi, infine, sono stati scoperti prima provocassero danni, sotto auto di due medici. La prima auto, una «500», appartiene radiologo dottor Virgilio Ferrari, 38 anni, via Marcona 49. L'altra auto, una «124 sport», appartiene al professor Carlo Masserini, anni, via Alberto da Giussano 21, primario radiologo dell'ospedale «Principessa da».

Gino Mazzoldi



Milano. Il salone dell'Alfa danneggiato dall'esplosione (Ansa)

"protetta" da reparti speciali

— Reparti speciali di polizia e carabinieri pattugliano da ieri mattina Milano. La città è stata divisa in 40 settori percorsi da 80 pattuglie di polizia e altrettante dei carabinieri in costante le rispettive centrali operative. E' il «piano 3», scattato nel capoluogo lombardo seguito attentati dirigenti industriali, di banche, che si no susseguiti questa settimana con ritmo giornaliero.

Le pattuglie percorrono i chilometri di strade cittadine, stazionano nelle vicinanze degli «obiettivi» di maggiore importanza, i quali di partiti, complessi), abitazioni di personaggi che potrebbero rappresentare eventuale bersaglio dei terroristi.

Il piano d'emergenza prevede anche altre disposizioni che sono tuttavia segrete intuibili. Tra queste il controllo da parte speciali pattuglie che agiscono nell'anonimato, in abiti civili e auto apparentemente normali, personaggi ritenuti sospetti collegamenti con organizzazioni eversive o fiancheggiamento. Si calcola che all'operazione prendano parte oltre mila agenti.

e indiscrezioni trapelate negli ambienti vrebbe anche preso l'avvio degli inquirenti, inoltre, una importante operazione di «scianciamento» di appartamenti da tempo segnalati e tenuti costantemente sotto controllo. perquisizioni domiciliari avrebbero superato la cinquantina, anche se ufficialmente l'operazione è smentita né confermata. Sui risultati di queste perquisizioni gli inquirenti mantengono infatti riserbo.

I retroscena nella liberazione del "re delle cartucce,,

Uno dei rapitori ha tradito la banda che aveva sequestrato Pietro Fiocchi?

La famiglia dice: "Sappiamo chi sono i responsabili. Hanno compiuto altri tre rapimenti"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Forse uno dei rapitori Pietro Fiocchi, 47 anni, il delle cartucce», sequestrato Lecco l'8 novembre rilasciato venerdì nei pressi Milano, ha contribuito alla liberazione, sollecitato dalle nuove disposizioni di legge secondo cui il complice di un rapimento che agevoli la liberazione dell'ostaggio, rischia solo pochi mesi di carcere e con la condizionale.

L'ipotesi, appare fondata rileggendo l'appello da Francesca Fiocchi ai malviventi. La signora scriveva di avuto *«notizia iniziative di persone non degne fede, le quali avrebbero, pare, speculato sull'angoscia di alcuni familiari; e si annunciano altri interventi che possono essere molto dannosi per tutti; perciò prego i rapitori prendere contatto con urgenza, avendo comunque la massima cura di farsi riconoscere senza possibilità di incertezze. Bisogna fare presto, il più presto possibile, nell'interesse di tutti, non solo nell'interesse parente»*.

A chi si riferiscono quelle parole? *«Soltanto a sciacalli»* afferma adesso perentorio l'avvocato Dall'Ora, precisando che il testo coinvolge in nessun modo l'operato né le iniziative della magistratura e aggiungendo che, comunque, l'appello risulta superato dagli avvenimenti perché l'industriale stato liberato nella notte tra giovedì e venerdì.

L'avvocato, gli inquirenti e la famiglia sono convinti che gli autori del rapimento sono tra non molto arrestati. *«Sappiamo già chi — spiegano — pur ignorando per ora, evidentemente, i loro nomi e cognomi»*. Si tratterebbe della medesima banda che, a suo tempo, sequestrò Stucchi e Sella (dei quali non s'è saputo più nulla) e, nel gennaio scorso, la piccola Corti di 13 anni. La matrice una «cosca» della mafia calabrese direttamente responsabili, un gruppo di famiglie «affiliate», specializzate ad agire nel territorio del Lecchese.

«A titolo esclusivamente personale, un privato cittadini qualsiasi», l'avvocato Dall'Ora ha approfittato della conferenza stampa di lei per rivolgere un appello ai rapitori della piccola Corti ricordando loro le recenti disposizioni che alleggeriscono in maniera determinante la posizione chi, complice di un sequestro, favorisce in maniera determinante rilascio dell'ostaggio. L'incontro con i giornalisti avvolto Milano in via Borgonuovo 20, residenza della famiglia materna dell'industriale. Sulla porta, firmato da *«Paolo e Virginia»*, c'è un cartoncino scritto a pennarello: *«Brindiamo felici alla tua gioia»*. Dentro, donne di casa Fiocchi offrono vino bianco, caffè.

Settantacinque di pressione «massima», sei chili in meno, Pietro Fiocchi non più, in pratica, capace di reggersi: perché ha l'intero periodo di prigionia sempre disteso su un letto, incatenato, con un cappuccio sugli occhi. I pantaloni del completo grigio si afflosciano su gambe che sembrano prive di il. *«Ha la sindrome del drillo»* — dice un suo cognato medico — *e gli occorrerà pò di tempo per riabituarsi alla posizione verticale, non solo dal punto di vista fisico, ma anche proprio sensazioni psicologiche»*.

L'altra notte, a Fiocchi sembrato di tornare in un *«altro mondo»*. *«Seguire quanto succede riesce difficile persino a noi, che viviamo ogni giorno in mezzo agli avvenimenti* — commenta Dall'Ora — *figuriamoci per uno che ha trascorso sei mesi completamente fuori tutto»*. Non giornale, radio, una persona che parlasse: solo un carceriere — sempre il medesimo — due volte al giorno nella cella, porgergli il cibo.

A non perdere il senso del tempo, aiutarono il conteggio dei pasti quotidiani e, principalmente, le lettere ai familiari: *«La data, bisognava pure me la dicessero»*. Delle trattative ha mai saputo nemmeno se e quando erano state avviate. *«Da tre quattro mesi avevo perso speranza di tornare. Continuavo pregare»*. La prima persona cui parlato, appena libero, è stata la madre. *«Do dicembre* — racconta la signora — *vivevo per aspettare quella comunicazione. Quando l'ho ricevuta, ho sentito la voce, ho ascoltato, risposto. Poi mi sono alzata mi sono correre per*, come una pazza, *chiedere se era vero che era suonato il telefono. Credevo di avere avuto un sogno»*.

Marzio Fabbri

Milano. L'industriale Piero Fiocchi la moglie durante la conferenza stampa

Claudia Caputi è stata rinviata a giudizio per calunnia

Ecco perché la giovane violentata a Roma avrebbe inventato la seconda aggressione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Claudia Caputi, che nell'agosto '76 fu violentata da una banda di teppisti, sarà processata per calunnia e simulazione reato per un secondo episodio connesso alla sconvolgente vicenda. ha deciso il giudice istruttore Maria Luisa Carnevale, che ha disposto rinvio a giudizio della ragazza, d'accordo il pubblico ministero Paolino Dell'Anno, quale suo tempo ne aveva sostenuto, nella requisitoria scritta, la colpevolezza. Secondo l'accusa, la giovane donna, nel dello scorso anno, inventò di aver subito ulteriore violenza una serie di minacce.

Pubblico ministero e giudice istruttore hanno tracciato un'immagine molto severa di Claudia Caputi. Il più duro è stato Paolino Dell'Anno, lo stesso che sostenne la pubblica accusa contro i seviziatori della Caputi (il processo si concluse con quattro condanne assoluzioni). Per il magistrato, Claudia si è persa un castello di menzogne va vista considerata come protagonista di una penosa vicenda.

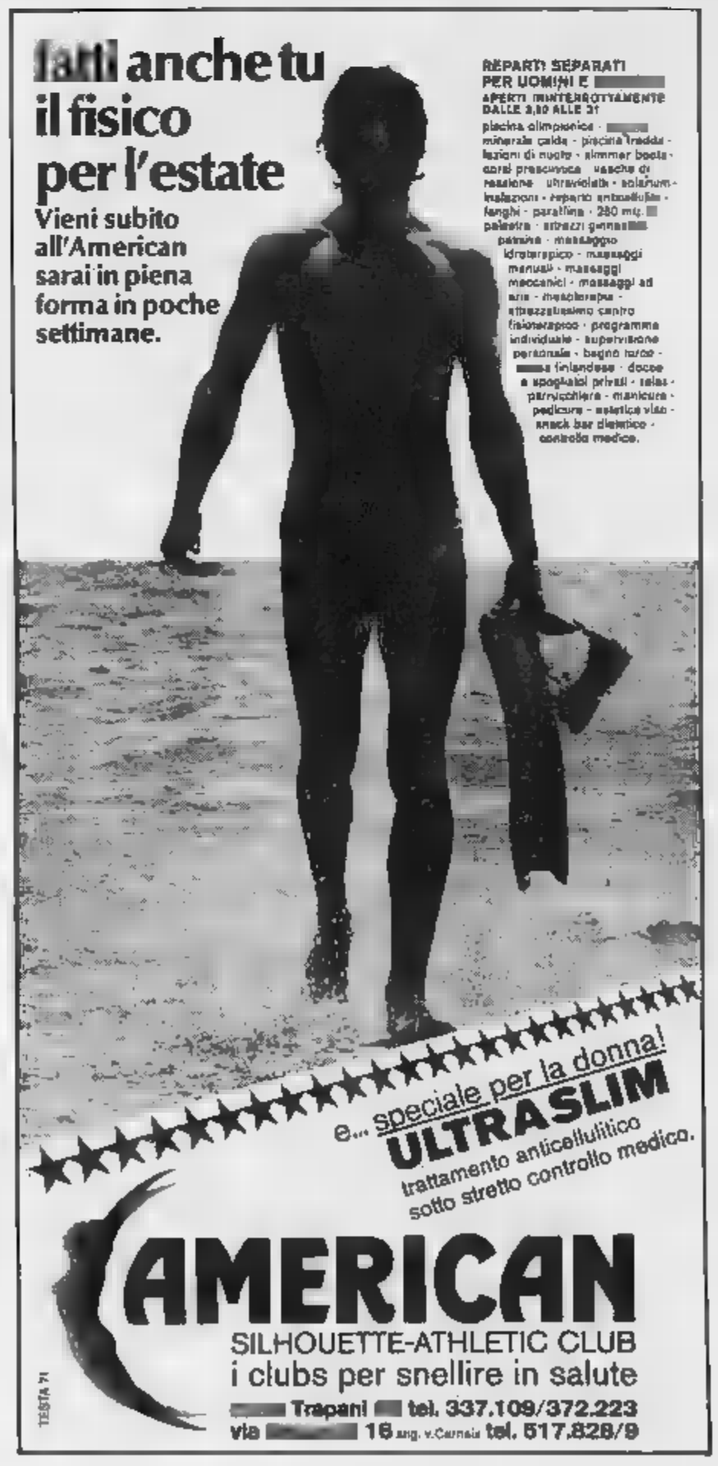
Durante il dibattimento, interrogata come parte lesa, Claudia Caputi affermò di essere stata minacciata da alcuni parenti degli imputati indicò particolare il fratello di di essi, Genesio Lettieri. Il 31 marzo '77, denunciò di essere stata attirata in un tranello, sequestrata, portata in un appartamento e seviziata. La ragazza accusò Genesio Lettieri e un impiegato dell'Enel, Vito Gemma, che vennero successivamente stati.

La versione della Caputi parve però poco convincente pubblico ministero Dell'Anno. Il magistrato, appresi i risultati della perizia medica ricostruito l'episodio, contestò alla ragazza di essersi procurata da sola le lesioni nel *«tentativo* — scrisse, giudice istruttore ha fatto propria quella valutazione — *di mostrare forse una maggiore sua attendibilità nelle vicende che la vedevano nella veste persona offesa in un dibattimento, di rafforzare l'immagine che di questa giovane data quale vittima di una certa società, del maschilismo imperante»*.

Nell'ordinanza di rinvio giudizio non vengono risparmiate critiche a chi aiutò Claudia difficile periodo e in seguito. *«Non sono soltanto gl'imputati* — è scritto nella requisitoria — *i protagonisti di questa squallida vicenda. Altri andrebbero considerati tali, essendo loro altro che burattini nelle mani di chi ha tirato fila, espressioni del malcostume che avvolge, strumenti di chi su di loro ha speculato e specula»*.

Con lo stesso provvedimento il giudice istruttore ha prosciolto dall'accusa minacce Genesio Lettieri e, dall'imputazione di falsa testimonianza, Vito Gemma.

Claudia Caputi



Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Sede in Ivrea, Via Jervis, 77

Capitale sociale L. 60.000.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Ivrea - Registro Società n. 158

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

(Gazzetta Ufficiale n. 125, parte II)

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea straordinaria in Ivrea, presso la sede sociale, per il giorno 25 maggio 1978 alle ore 9 ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 26 maggio 1978 stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Aumento del capitale sociale da L. 60 miliardi a L. 100 miliardi mediante emissione di 40 milioni di azioni ordinarie da offrire in opzione agli Azionisti ordinari e privilegiati, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto sociale, a pagamento, alla pari, godimento 1.1.78, nella proporzione di 2 azioni ordinarie nuove ogni 3 vecchie (privilegiate e/o ordinarie) possedute;

2) Deliberazioni inerenti alla operazione di aumento di capitale e conferimento dei relativi poteri; modificazione conseguente dell'art. 5 dello Statuto sociale.

Hanno diritto ad intervenire i possessori di azioni i quali abbiano effettuato, almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, il deposito dei certificati azionari presso la sede sociale e presso i sottoelencati istituti:

IN ITALIA

Banca Commerciale Italiana - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Roma - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banco di Napoli - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banco di Sicilia - Credito Italiano - Banco di Santo Spirito - Monte dei Paschi di Siena - Banca Toscana - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno - Cassa di Risparmio in Bologna - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Padova e Treviso - Banca Popolare di Sondrio - Banca Popolare di Cremona - Banche associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane - "La Centrale" Finanziaria Generale - Banco Ambrosiano - Banca Cattolica del Veneto - Credito Varesino - Credito Romagnolo - Istituto Bancario Italiano - Credito Commerciale - Banca Provinciale Lombarda - Banco di Sardegna - Banca d'America e d'Italia - The Chase Manhattan Bank - Citibank - Banca Vonwiller & C. - American Express Bank - The First National Bank of Chicago - The Bank of Tokyo - Banque de Suez-Italia - Istituto Centrale di Banche e Banchieri e Banche associate - Banca Italo-Israeliana - Banco Lariano - Banca Agricola Milanese - Banca Subalpina - Banca Belinzaghi - Banca Nazionale delle Comunicazioni - Credito Lombardo - Banca del Monte di Credito di Pavia - Banca di Legnano - Banca S. Paolo-Brescia - Credito Bergamasco - Banca C. Steinhauslin & C. - Banca Brignone - Banca Credito Agrario Bresciano - Banca Mazzardi & C. - Banca Rosenberg Colorni & Co. - Banca Cesare Ponti.

ALL'ESTERO

Hentsch & Cie, Ginevra - Deutsche Bank, Francoforte - Crédit Lyonnais, Parigi - Banque Louis-Dreyfus, Parigi - Banque Française et Italienne pour l'Amérique du Sud, Parigi - Banque Nationale de Paris, Parigi - Union de Banques Suisses, Zurigo - Crédit Suisse, Zurigo - Société de Banque Suisse, Basilea - Banca della Svizzera Italiana, Lugano - Banco di Roma per la Svizzera, Lugano - Banca del Gottardo, Lugano - Altre banche straniere incaricate da banche italiane a sensi di legge.

Il Consiglio di Amministrazione

Ivrea, 12 maggio 1978

olivetti

BANCA SUBALPINA

per azioni - Torino - Capitale soc. L. 1.500.000.000 int. vers. - L. 6.752.804.765 - Tribunale di Torino n. 65 registro società
Sede Sociale: - 28

FILIALI

SEDE DI TORINO - via Santa Teresa 26	tel.
Agenzia di Città n. 1 - corso Peschiera 237	tel. 3358714
Agenzia di Città n. 2 - corso Orbassano 213	tel. 399762
Agenzia di Città n. 3 - corso Vittorio Eman. II	tel. 876668
Agenzia di Città n. 4 - Largo Toscana 52	tel. 738313
Servizio di Cassa c/o SAIPO spa -	tel.
SEDE DI MILANO - via Manzoni 9	tel. 808141
Agenzia int. SNIA VISCOSA spa - via Montebello 18	tel. 630883

Il corrente è stata tenuta in Torino l'Assemblea ordinaria degli Azionisti che ha approvato il Bilancio al 31 Dicembre che chiude con un utile netto di L. 1.403,6 milioni contro L. 1.104,9 milioni dell'esercizio precedente dopo gli usuali ammortamenti e accantonamenti, tra cui L. milioni al Fondo rischi e L. 800 milioni al Fondo svalutazione crediti tes., ed aver contabilizzato la minusvalenza titoli a reddito fisso di proprietà di L. 388,5 milioni.

Verrà distribuito un dividendo di L. 2.000 per azione, contro L. 1.750 nel 1976, attribuendo inoltre alla Riserva ordinaria L. 840,4 milioni, mandando a il residuo disponibile di L. milioni). A seguito di assegnazioni i fondi patrimoniali ammontano a L. 11.487 milioni.

L'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione tenutosi successivamente, hanno inoltre provveduto alla nomina degli Organi Sociali, scaduti per compiuto triennio, che risultano così costituiti:

DI
Presidente: On. Prof.
Vice Presidenti: Dott. Nerio NESI, Dott.
Consiglieri: Dott. Luigi BANZATTI, Dott. Giampaolo BRIZIO, Comm. Antonio Luigi CARTA, Dott. Cesare CORINO, Dott. Giorgio CORSI, Dott. GIORDANO, Dott. Pietro Paolo MARENDA, Rag. Mario MUSSO, Avv. Giuseppe SCALVINI, Dott. Pietro Carlo VIGLIO.
COLLEGIO SINDACALE
Presidente: Dott. Bruno BARATTINI
Sindaci Effettivi: Dott. Pier Isidoro ACETO, Dott. Carlo CARENZIO, Dott. Alberto GALLETTO, Dott. Carlo
Sindaci Supplenti: Prof. FERRERO, Dott. Giovanni PITET.
DIREZIONE GENERALE
Direttore: Rag. Valfango SOMMAZZI.

DATI DI BILANCIO AL 31 1977 (in di lire)

ATTIVO		PASSIVO		
Cassa	4.327	Raccolta da Clientela		143.984
Depositi presso Banca d'Italia e altre Istituzioni Creditizie	58.148	c/c e depositi di Istituzioni Creditizie		
Titoli di proprietà e partecipazioni		Fondo liquidazione personale		1.852
Crediti verso la Clientela		Fondi di ammortamento		572
Immobili		Altre partite		9.741
Mobili ed impianti	1.213	Capitale Sociale	1.500	
Altre partite	15.886	Riserve e fondi diversi	8.847	10.447
		Utile netto d'esercizio		1.404
	196.787			196.787
Conti impegni e rischi	5.408	Conti impegni e rischi		5.408
d'ordine	122.657	Conti d'ordine		122.657
TOTALE GENERALE	324.852	TOTALE GENERALE		324.852

Alitalia

Linee Aeree Italiane S.p.A.

SEDE SOCIALE IN ROMA
CAPITALE SOCIALE L. 120.000.000.000
VERSATO L. 78.000.000.000
ISCRITTA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA AL N. 2029/46 DEL REGISTRO SOCIETA'

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la Sede Sociale in Roma, Palazzo Alitalia, Piazzale Giulio Pastore (Eur), per il giorno 22 maggio 1978, alle ore 16,00, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, Bilancio e Conto Perdite e Profitti al 31 dicembre 1977, deliberazioni relative;

2. Nomina di Amministratori;

3. Completamento del Collegio Sindacale e nomina Presidente.

Per partecipare all'Assemblea gli Azionisti che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, abbiano effettuato il deposito, ai fini di legge, dei certificati azionari presso la Cassa della Sede Sociale o presso gli sportelli dei seguenti Istituti Bancari:

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Santo Spirito - Banco di Sicilia - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banca D'America e d'Italia.

p. Il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
(Dott. Umberto Nordio)

CARTIERE ITALIANE RIUNITE S.p.A.

Sede in Torino - Via Valeggio, 5
Capitale sociale L. 7.225.400.000 int. vers.
Iscritta al Tribunale di Torino al N. 59/1189

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

convocata per sabato 27 maggio 1978 alle ore 10,30, in Roma, presso gli Uffici della Società, via Morozzo della Rocca, 113 - per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria
1. Nomina di un Amministratore.

Parte straordinaria
1. - Proposta di trasferimento della Sede Legale da Torino a Roma e conseguente modifica degli articoli 2 e 40 dello Statuto sociale.
2. - Delega di poteri per l'attuazione della deliberazioni di cui al punto 1.

Per il deposito delle azioni, oltre alla Sede Legale in Torino, via Valeggio 5, sono incaricati gli uffici della Direzione Generale in Roma - Via Morozzo della Rocca, 113 - la SME - Società Meridionale Finanziaria in Napoli - Via Roberto Bracco, 20 e le seguenti Banche: Banco di Roma - Banca Commerciale Italiana - Banca Mobiliare Piemontese - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banco di S. Spirito - Cassa di Risparmio di Torino - Credito Italiano - Istituto Bancario Italiano - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Popolare di Milano - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Popolare di Novara - Banco Ambrosiano.

Cedesi quote azionarie di società proprietaria immobili industriali

reddito 8,5%

netto da imposte e soggetto a rivalutazione periodica

Scrivere:
«Publikompass 8344 — 10100 Torino»

LA ITALIANA

FILIALE DI TORINO - TEL. 580.747

ha il piacere di invitare le aziende piemontesi alla presentazione di applicazioni commerciali e industriali sul nuovo

ELABORATORE B80

che si terrà dal 15 al maggio presso il Jolly Hotel Ambasciatori - Corso Vittorio 104 - Torino

ASTA

del patrimonio artistico appartenente a Nobiluomo piemontese

Tra gli arredi e compendi artistici della

Ottocentesca villa del Biellese

Sono compresi:
ARGENTI: europei e francesi, altri orologi miniature stampe
LIBRI ed antiche enciclopedie
QUADRI ANTICHI dall'800 a moderni
ARAZZI XVIII secolo
SOPRAMMOBILI: Sèvres, Limoges, Meissen, Capodimonte
TAPPETI ORIENTALI di vecchia e nuova lavorazione
MOBILI D'ALTA EPOCA: trumeaux, salotti, credenze, ribalte, librerie, specchiere, tavoli gioco ecc.

TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI A PREZZO DI REALIZZO

ASTA

Domenica 14 maggio ore 15,30

L'importante vendita è stata affidata alla
CASA DI VENDITE
GIOVANNI MATTA
VEROLENGO - Str. Torino 12 - tel. (011) 914.177

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 280.939 procederà all'incanto:
— Martedì 16 maggio 1978 ore in Torino Lungo Dora Voghera 18 - proc. 3919/77 c/ Marra Giovanni e Carlo - fresatrice per bachelite L. 2.600.000; ore 16 in Torino C. G. Cesare 16 proc. 7501/77c/ Soc. Internazionale - frullato «Fabbri» port. q.li 25 L. 7.000.000; 10497/77 c/ Ditta Nesto Sport di Boffa Franco - 72 pantaloni «Panfi» assortiti - 50 scarponi «Garmont» L. 4.160.000.
— Mercoledì 17 maggio 1978 in Torino C. G. Cesare 16 ore 16 proc. 3743/77 c/ Ditta Nesto Sport - 102 completi sci - 60 pantaloni sci - 30 maglie donna - 41 giubbini - 34 giacche donna - 150 Kiwai - 60 cappotti lana donna - 45 giaconi donna - 20 vestiti donna L. 16.679.000.
— Giovedì 18 maggio 1978 - ore 9,30 in Torino Str. del Francese 141/21 - proc. 4438/77 c/ Loschi Ugo - forno essiccazione mt 6 x 3 completo, a libera offerta senza prezzo base - ore 16 in Torino C. G. Cesare - proc. 9038/77 c/ Verderosa Magda Silvia - 116 paia di scarpe donna L. 580.000; proc. 2278/77 auto Citroen tipo AY-CB TO P 72434 L. 500.000.
— Venerdì 19 maggio 1978 - ore 16 in Torino C. G. Cesare 16 proc. 8047/77 c/ Mobilificio Nazioni Leoncino - divano e due poltrone pelle L. 1.200.000; proc. 7053/77 Ditta Espana - buffet e piauula in stile spagnolo L. 1.500.000.

AVVISO UNIRE PER IPPICHE

Roma, maggio 1978 — L'UNIRE indice un per la concessione della delega all'esercizio delle scommesse sulle del cavalli fuori dai campi di corsa, nelle seguenti località:

1) - N. 1 agenzia ippica in Roma nella zona il cui perimetro è delimitato nella pianta della città, di cui il concorrente potrà prendere visione presso l'Ufficio Legale dell'UNIRE - Roma Via Sommacampagna, 9 — o richiederne copia;
2) - N. 1 agenzia ippica in Pomezia;
3) - N. 1 agenzia ippica in Piombino.

Le domande per la partecipazione al concorso debbono pervenire all'UNIRE - Via Sommacampagna, 9 Roma, entro e non oltre le ore 12 del giorno 7-8-1978, secondo le modalità e corredate di tutta la documentazione contenuta nel bando di concorso il cui testo deve essere richiesto all'Ufficio Legale dell'UNIRE stesso.

IL PRESIDENTE

CITTA' DI AVIGLIANA

AVVISO DI GARA

Appalto lavori costruzione 2° lotto fognatura comunale

Importo: L. 287.646.485
Aggiudicazione lavori: art. 1 lettera a) L. 2/2/1973 n. 14
Richiesta invito: dovranno pervenire alla Segreteria Comunale entro il 5/6/1978.

Il Segretario Comunale
Dott. prof. D. De Petris
Il Sindaco
Carlo Suriani

COMUNE DI SAN MAURO TORINESE

Provincia di Torino

E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami al posto di vice **segretario generale**

Scadenza: ore 18,00 del 26 giugno 1978.

Richiesta informazioni e copia del bando alla segreteria del Comune.

San Mauro T.se, li 8 maggio 1978

IL SINDACO
Virginio Panzera

COMUNE DI SAN MAURO

Provincia di Torino

E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami a un posto di **guardia municipale** (vigile urbano)

Scadenza: ore 18,00 del 16 giugno 1978.

Richiesta informazioni e copia del bando alla segreteria del Comune.

San Mauro T.se, li 8 maggio 1978

IL SINDACO
Virginio Panzera

CITTA' DI VENARIA REALE

Concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di

Vigile Urbano - Operatore Specializzato

Stipendio iniziale L. soggetto a 13 aumenti periodici biennali, 13ª mensilità - Indennità di legge - Scadenza il 6.6.1978.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

IL
(Carlo Cammassi)

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI CONTROLLI - INDAGINI INFEDELTA'
CORSO VITTORIO EMANUELE

VENDESI IN VADO LIGURE

AREA INDUSTRIALE

mq. complessivi 2400 di cui 1600 copertura a PALAZZINA vani uso uffici.

Scrivere Publikompass 21 — 18121

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

- G. B. Martini,

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 1974-1981
INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI
E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Il 1° giugno 1978 matura l'interesse relativo al semestre dicembre 1977 - maggio 1978 nella misura di L. 71,50 nette per obbligazione.

Comunichiamo inoltre che la media aritmetica dei rendimenti effettivi semestrali del campione indicato nel regolamento del prestito, calcolati da Mediobanca per ogni giorno di borsa aperta del semestre novembre 1977 - aprile 1978, è pari al 6,928% (14,337% effettivo in ragione di anno).

In conseguenza, a norma dell'art. 4 del regolamento del prestito, le obbligazioni frutteranno per il semestre giugno-novembre 1978 un interesse del 6,95% pari a L. 69,50 nette per obbligazione.

Inoltre, allorché a norma dell'art. 5 del regolamento saranno determinate le eventuali maggiorazioni da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato, per l'ottavo semestre di vita delle obbligazioni, uno scarto positivo pari al 2,928%.

Ricordiamo infatti che, sempre a norma del suddetto art. 5, secondo comma, del regolamento, i premi di rimborso risulteranno dalla media di tutti gli scarti, positivi e negativi, tra i rendimenti medi effettivi di ciascun semestre ed il 4% moltiplicata per il numero di semestri in cui le obbligazioni da rimborsare rimaste in vita.

Il 1° giugno 1978 sono rimborsabili le seguenti serie, estratte il 13 marzo 1978:

1 - 14 - 17 - 28 - 39 - 46 - 57 - 86 - 91 - 96 - 103 - 125 - 132 - 133 - 138 - 141 - 143 - 148 - 152 - 156 - 167 - 170 - 174 - 178 - 182 - 187 - 213 - 219 - 255 - 273 - 278 - 280 - 292 - 302 - 310 - 321 - 326 - 330 - 353 - 358 - 362 - 363 - 366 - 370 - 381 - 385 - 397 - 398 - 400.

Il valore di rimborso delle obbligazioni estratte, determinato a norma dell'art. 5 del regolamento del prestito, è di L. 1.176,49 nette per obbligazione.

COMO - S.p.A.

FISAC

in Milano - Capitale sociale L. 3.046.000.000 int. vers.
Iscritta al Tribunale di Milano al N. Registro Società

PAGAMENTO DIVIDENDO 1977

Si comunica che, a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea del 27 aprile 1978, a partire dal giorno 19 maggio 1978, è pagabile il dividendo per l'esercizio 1977, nella misura di:
L. 95 (novantacinque) per azione lordo delle ritenute di legge.
Il pagamento verrà effettuato presso l'Amministrazione Centrale della Società in Como-Camerlata e presso i sottoelencati Banche incaricate, le formalità prescritte dalle norme vigenti e contro stacco della cedola n. (nove):
Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Novara, Banco Ambrosiano, Banco di Roma, Banco Lariano, Cassa di Risparmio PP.LL., Credito Italiano, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Milano, Banco di Sicilia, Istituto Bancario Italiano, Monte dei Paschi di Siena, Società Italiana di Credito, Banca C. Steinhauslin e C.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO - 1563 - SEDE CENTRALE: TORINO

Concorso pubblico per esami

per l'assunzione di 10 posti di

Operatore meccanografico mansioni di perforazione

Termine per la presentazione delle domande:
31 maggio 1978
L'avviso di concorso può essere richiesto alla Sede Centrale piazza San Carlo 156, Torino ed a tutte le Filiali dell'Istituto

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO NEL 1563 - CENTRALE: TORINO

concorso pubblico per esami

per l'assunzione a 10 posti di

impiegato con mansioni di stenodattilografia

Termine per la presentazione delle domande:
26 maggio 1978
L'avviso di concorso, contenente norme dettagliate per l'ammissione, può essere richiesto alla Sede Centrale dell'Istituto, piazza San Carlo 156, Torino ed a tutte le filiali

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Alpini di tutta Italia riuniti a Modena

Duecentomila "penne nere„ all'ombra della Ghirlandina

DAL

MODENA — Sui muri della città i manifesti danno il benvenuto alle «penne nere» si affiancano a quelli, listati a lutto, con cui campeggia il nome di Aldo Moro. Questa cinquantunesima adunata degli Alpini è il primo grande avvenimento nazionale, non altro per l'enorme massa di mobilità, dopo i tragici giorni che il Paese ha vissuto. «*Vogliamo* — ha detto il presidente dell'Associazione, Franco Bertagnolli — *che questa grande, fiera testimonianza contro il terrorismo*».

Già da ieri, giornata di vigilia, Modena ha almeno raddoppiato (c'è chi dice addirittura triplicato) i suoi 170 mila abitanti. Non si trova più posto negli alberghi, nelle locande, nei parcheggi. Il Comune ha messo a disposizione tutta la zona dell'autodromo, con due enormi hangars trasformati in dormitori, il Convento di San Pietro, l'Istituto Charitas, ormai deserto dopo che i bimbi handicappati, per i quali era nato, sono stati integrati nella scuola o negli ospedali. Zone di verde, parchi e giardini sono stati destinati a campeggio, ma le tende e le roulottes stanno dilagando un po' dappertutto, e spuntata persino sul rondò del piazzale Risorgimento, in mezzo al traffico.

«*Modena* — dicono in Comune — *regge bene a questo grande sforzo logistico. Del resto, la prova generale l'aveva già fatta lo scorso settembre, per il Festival nazionale dell'Unità, che aveva visto un'affluenza simile a questa. Semmai, oggi è più facile, perché gli alpini sono organizzatissimi e collaborano con grande efficienza. Non ci sono problemi. Abbiamo dato disposizioni perché i nostri vigili chiudessero un occhio sugli accampamenti di fortuna che stanno sorgendo un po' dovunque, ma non n'era bisogno: è lo stesso servizio di vigilanza degli alpini che provvede benissimo*».

Modena rossa, città dove forse più antica e radicata la tradizione socialista ha aperto ospitalità schietta le sue porte agli alpini.

«*Gli alpini?* — mi dice un fascista — *Li conosco bene. Prima di tutto perché i nostri ragazzi del sette Comuni appenninici, quando hanno soldato, mettono il cappello con la penna. E poi, io ho fatto il partigiano, e nella mia formazione alpini ce n'erano parecchi: ragazzi in gamba, pieni di coraggio. Sono soldati speciali, anche i loro rapporti con gli ufficiali sono diversi quelli di altro corpo. Insomma, non spiegarmi bene, ma per gli alpini, qui Modena, non sono problemi*».

Mezzanotte è passata, ma le strade sono piene di manifestazione e di canti. Sotto la Ghirlandina, che risplende dorata nella luce dei riflettori, gli alpini hanno occupato piazza Grande, spillano vino da una enorme botte autocarrata, e offrono, in gavettine di alluminio, ai modenesi che tardano, incuriositi, a ritirarsi. Una fisarmonica intona lenti motivi di montagna, i bar ancora aperti gruppi di alpini cantano «val più un bicchier di dalmato dell'amor mio», e cassiere ascoltano, un po' intenerite, un po' scettiche. C'è un crocchio sotto la Ghirlandina, dove il basamento, all'altezza di cinque metri, è coperto con le fotografie dei Caduti guerra di liberazione. Un alpino i capelli grigi legge ad alta voce la motivazione della medaglia d'oro a Modena: «*Città partigiana, cuore provincia partigiana...* ». Poi addita, tra le fotografie, quelle in cui si profila la penna nera: «*Guarda quanti sono, nostri. Anche qui*».

«Sì — ha detto stamane il sindaco comunista, Germano Bulgarelli —, c'è, gli alpini, *questo spirito di corpo, che ne fa qualcosa unico. Forse perché sono usciti dagli stessi villaggi, si sono sempre conosciuti, anche al di fuori del servizio militare; forse perché la montagna crea questi legami fraterni, la sua scuola dura, aspra, in un ambiente povero difficile. Io credo che nel nome di questa solidarietà Modena lieta di accogliere gli alpini, tanto più in un momento questo. Certamente, i modenesi che il giorno dell'assassinio di Moro hanno affollato silenziosi, spontaneamente, la piazza Grande, sotto queste finestre, sentono oggi in modo particolare questo valore di fraternità di cui gli alpini portatori. E' qualcosa più dell'unità che è andata formando tra le forze politiche e sociali: un sentimento profondo singoli. ciascuno di noi, bisogno di sentirsi insieme che è esattamente l'antitesi della schizofrenia anarcoide, dell'isolamento della indifferenza individualistica*».

La giornata è spuntata grigia e nebbiosa, sotto una pioggia insistente che batte selciato della via Emilia, dove gli alpini sfileranno in un corteo. Attraverso la strada hanno steso striscioni verdi, che ricordano i luoghi della loro storia e del loro sacrificio: Monte Grappa, dall'Ortigara, ad Arnautowo, Ivanowka, Nikolajevka. Ieri una delegazione ha incontrato gli allievi dell'Accademia militare, che festeggia il suo trecentesimo anniversario: i futuri ufficiali hanno offerto presidente Bertagnolli riproduzione del loro spadino. Gli alpini hanno ricambiato con il dono al comandante, generale Natale Dodoli, voluni sulla loro storia e le loro tradizioni.

Modena. Un alpino mentre brinda ai compagni durante la cinquantunesima adunata

Ma, ai lì di queste cerimonie ufficiali, l'incontro tra alpini e modenesi frammentato in infiniti episodi ogni angolo di strada sulle piazze, sotto i portici. Se ne coglie il riflesso, nelle chiacchiere di caffè (*«Uno mi ha raccontato* — riferisce il barista — *che dalla Russia tornati in quattro. che erano», e sbuffi di fronte all'immensità della tragedia), nei canti che nemmeno la pioggia a smorzare, nei fuochi lanciati alle subito ricambiati con battute fulminanti. Dice il sindaco Bulgarelli: «*Forse noi siamo gente da mandare sulle spalle, forse siamo schietti fino alla ruvidezza, ma mi pare proprio che Modena abbia accolto gli alpini con cuore aperto, secondo la sua antica tradizione di ospitalità*».

Giorgio Martinat

I lettori discutono

Il mistero degli Ufo

La Stampa abbiamo letto alcuni articoli quali si sono chiamati in anche gli Ufo. Gradiremmo fare alcune precisazioni.

Siamo anche noi del parere che la componente psicologica giochi un ruolo primario importanza nel fenomeno Ufo, ma nessuno di noi intende negare l'interpretazione ufologica al fenomeno autosuggestione». Il che sarebbe meno poco obiettivo.

Occorre a nostro parere partire dalla constatazione dei fatti. E l'unico fatto è il fenomeno: qualcuno ha visto qualcosa, che ci porta ad affermare che anche un qualcosa, realtà misterioso. Vogliamo negare l'evidenza solo perché siamo ancora in grado di spiegarla? Lavoisier «dimostrò» la delle meteoriti constatando che non essendoci pietre in cielo non potevano cadere. Ma questa è bensì presunzione saccente.

L'ultimo appunto: il convegno che si terrà quest'autunno a Torino sarà solo di ufologia. Le pratiche spiritistiche e le credenze occultistiche altre e ci riguardano.

Gruppo Clypeus, Torino

In difesa dei cosmetici

Riferendoci all'articolo di Ornella Rota su *La Stampa* dell'11 maggio ricordo che il disegno di legge relativo alla «disciplina igienica della produzione e del commercio dei prodotti cosmetici e d'igiene personale» risulta essere stato presentato al Senato della Repubblica col n. 1065 e comunicato alla Presidenza del Consiglio dei ministri il 4 gennaio 1978.

Esso presenta la firma del ministro della Sanità allora in carica, Dal Falco, e dei degli Affari Esteri (Forlani), di Grazia e Giustizia (Bonifacio), dell'Industria, Commercio e Artigianato (Donat-Cattin), che pure lo hanno sottoscritto in omaggio alla prassi del «concerto» necessario da parte dei responsabili di tutti i dicasteri interessati.

Premesso questo, è mio dovere presidente del Sindacato Profumieri del Piemonte-Valle d'Aosta far rilevare che i profumieri si sono sempre battuti a i livelli perché la cosmesi venisse disciplinata consentire al consumatore prodotti sicuri a prezzi contenuti.

Corsi di aggiornamento, convegni, meeting vengono programmati in continuazione perché il profumiere diventi un tecnico specializzato. E' quindi da escludere, in attesa della legge, che in profumeria entri un'industria che produca e immetta sul mercato cosmetici che contengono dichiaratamente sostanze consentite o che, dissentendomi nella loro al pubblico anche le limitazioni e le avvertenze dalla legge.

Solo un atteggiamento superficiale può dissacrare il cosmetico a livello di «polpettina», tentando di confinare il lavoro dei profumieri in una mera funzione frivola ed esteriziante fine a se stessa, o invogliarlo nelle spire di un alienante consumismo. Invece generalizzare accuse si abbia il coraggio di denunciare colore che fanno abuso di sostanze sospette.

I profumieri interverranno tutto il loro peso sindacale e professionale per quell'apporto concreto, sensibile che permetta una migliore qualità vita.

Gabriele Cappellari presidente Sindacato Profumieri. Piemonte-Valle Aosta

Troppo "amore" per il lavoro

Ho ascoltato recentemente trasmissione radiofonica in cui venivano ampiamente lodati due encomiabili signori che in anni di lavoro non avevano mai fatto un'assenza, notizia peraltro pubblicata in *La Stampa*.

Premetto che tengo l'assenteismo una vera piaga del tempo e mi auguro che le generazioni comprendano il valore del lavoro. Ma sento il bisogno dire che ho provato alcuna ammirazione quei due signori così morbosamente attaccati al lavoro.

Non mi dilungo signore rapoufficio, che è mai stato dal medico e si recava al lavoro con 40 di febbre (rischiando la salute propria e quella degli altri). Ma mi è sembrato istantemente assurdo il caso della signora impiegata ai pubblici telefoni che, stando a ciò che ha dichiarato lei stessa, ha iniziato a lavorare giovanissima e nei anni seguenti si sposata, ha avuto una figlia, ha perso il marito in un tragico incidente che l'ha tenuta in fin di vita per tre giorni.

Ora, stando così le cose, dobbiamo pensare che a parte le malattie che per l'hanno risparmiata, la signora in questione un insufrutto delle vacanze per le non ha assistito il marito durante la sua agonia e... ha partorito in ufficio oppure di notte tornando a casa successivo sue ovaie telefoniche.

Io, come casalinga, senza grandi ambizioni al di fuori di quelle che riguardano la mia serenità familiare, mi domando che sa ha dato questa signora famiglia, al marito e alla figlia che, sua dichiarazione, si sentiva realizzata solo nel suo lavoro. Questa signora saprebbe dire se sua figlia ha fatto il bilio o la varicella? (Per parlare di problemi psicologici, di rapporti, dialogo...). Non pensa proprio, dal momento che persino le sue giornate di libertà regalava ai suoi collaboratori.

Luisa Meschino, Torino

In gennaio uccise "buttafuori„ in un night di Pavia

Arrestato a Milano l'evaso "Dum Dum„ Il giovane assassino dalla pistola facile

Ha 17 anni: due volanti della squadra mobile lo hanno bloccato su un taxi in via Testi: ha opposto resistenza - In carcere anche un suo amico che teneva in armi e munizioni

Milano. Paolo Selvaggio detto "Dum Dum", 17 anni

MILANO — Un pericoloso pregiudicato, Paolo Selvaggio, 17 anni, detto «Dum Dum», originario di Pietraperzia (Enna), ricercato per omicidio, evasione una lunga serie di altri reati, è stato arrestato ieri mattina dalla polizia Milano.

Il malvivente è stato riconosciuto dagli equipaggi due «Volanti» della Squadra Mobile che lo hanno intercettato in viale Fulvio Testi a bordo di un taxi. Già arrestato il 15 gennaio scorso, il Selvaggio era riuscito ad evadere minorile «Cesare Beccaria». confronti era stato spiccato ordine di cattura perritenuto autore, tra l'altro, dello spietato omicidio avvenuto la notte di Capodanno in un locale di Bereguardo (Pavia), la discoteca «04», dove uno dei «buttafuori», De Pol, venne ucciso colpi di pistola.

La discoteca «04», gestita in forma cooperativa, abitualmente frequentata da giovani del Pavese, della Lomellina Milanese, divenuto luogo di ritrovo anche della malavita lombarda. Si parla di droga (lo stesso presidente della cooperativa ha dichiarato so ritrovato nel cortiletto interno del locale siringhe di plastica vuote), di traffico di armi, di base di passaggio di refurtiva (gioielli e altra merce). Questo l'ambiente dove è maturato l'assassinio di Nereo De Pol, che quella notte non era armato tre, secondo alcune testimonianze, abitualmente portava una pistola. C'è inoltre un altro particolare: proprio dal primo gennaio, cioè tre quarti d'ora prima sparatoria, la gestione della discoteca passata dalla cooperativa, che l'aveva diretta da qualche anno, ad un gruppo giovani milanesi.

E' appunto singolare fatto che, subito dopo il cambio gestione, scoppiata una conclusa con un delitto.

Un amico della vittima, Achille Maggi, 26 anni, di Rozzano, entrato insieme al De Pol nel locale, lo seguito anche nel cortiletto dove è avvenuto il sanguinoso scontro. Maggi, interrogato carabinieri, si fece arrestare per reticenza.

De Pol conviveva con una bella di anni. Lucia Passalacqua, madre di un bambino di un anno e mezzo, Mirko, e incinta quattro mesi. La giovane andata a convivere con il De Pol poprima di Natale.

Al momento dell'arresto «Dum Dum» non ha opposto resistenza. Quando nel gennaio scorso fu contestata l'uccisione De Pol ammise di aver sparato al «buttafuori» aggiungendo di esservi stato costretto perché l'uomo aveva aggredito a di pugni e stava per sopraffarlo. In quella occasione Selvaggio venne bloccato nell'abitazione, in via Sassetti 11 a Milano, un altro pericoloso pregiudicato, Giacomo Cannilla, 33 anni, originario di Messina, a sua volcoinvolto nell'assassinio di Claudio Rebughini, 23 anni, avvenuto il 4 febbraio '77 a Pieve Emanuele in circostanze ancora da accertare.

Stamane la polizia, dopo arrestato «Dum Dum», ha arrestato anche altro amico, Domenico Pacifico, nella cui abitazione gli agenti hanno trovato armi e munizioni.

Professore punisce una «nota» una giovane collega

CHIETI — Ancora un episodio singolare al liceo scientifico «Masci» Chieti, più volte alla ribalta della cronaca per fatti senza precedenti, ultimo dei quali l'arresto di sette studenti neofascisti accusati di attentati e altri vandalici firmati «Alba Rossa».

Questa volta, nel liceo, sezione staccata di Scalo, l'ambiente degli insegnanti è a rumore, perché un professore anziano avrebbe vergato una «nota» sul registro, non punizione di uno studente, come si usa fare, ma un'insegnante più giovane, invitata restare in classe durante la ricreazione, al contrario degli studenti, che liberi di muoversi e di consumare spuntini e sigaretta.

L'episodio ha precedenti ancora più singolare. Tempo fa, un'allieva, Cinzia Di Vincenzo, «punì», con una nota sul registro, l'insegnante di matematica, accusata scarsa capacità esplicativa.

Appello per salvare l'ex anarchico

Valitutti ha ripreso lo sciopero della fame

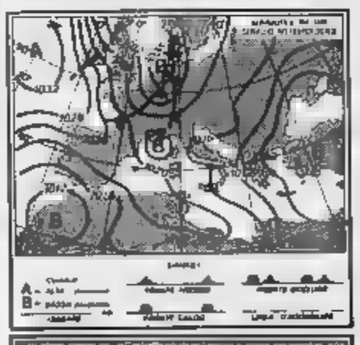
Dall'ospedale è stato ritrasferito in carcere

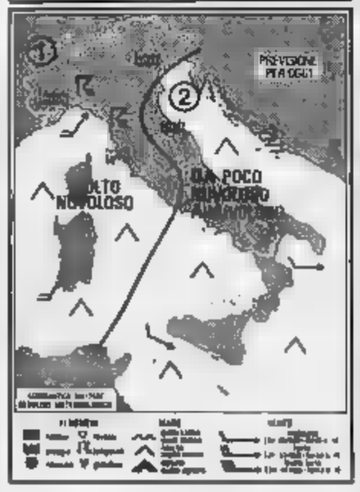
FIRENZE — Un appello Pasquale Valitutti, l'anarchico per il tentato sequestro dell'armatore livornese Tito Neri, stato lanciato dalla bica degli studenti della facoltà di magistero dell'università di Firenze. Vi hanno aderito, tra gli altri, gli appartenenti a «Medicina democratica» a «Psichiatria democratica».

Valitutti, che è accusato di tentato omicidio, porto e detenzione di armi, dopo essere stato rinchiuso in diverse carceri della Toscana, era stato trasferito nel manicomio giudiziario di Montelupo quindi nell'ospedale fiorentino di Careggi dove, due giorni fa, è stato riaccompagnato nel carcere «don Bosco» di Pisa. Qui annunciato riprendere lo sciopero della fame.

Nell'appello scritto che «*le condizioni psicofisiche, sempre gravi, in via di miglioramento all'astante Careggi, destano sempre serie preoccupazioni in quanto Valitutti, oltre essere in stato di denutrizione a disidratazione, è in preda depressione psichica, e, comunque, non può ritenuto in alcun modo fuori pericolo. gravissima decisione della magistratura di riportarlo in carcere a Pisa* — continua l'appello — *senza tener in alcun conto i ripetuti appelli per libertà provvisoria, trova alcuna valida giustificazione appare come un atto gravemente lesivo dei più elementari diritti umani*».

il tempo che farà





Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, ed quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna si alterneranno schiarite ad annuvolamenti con locali rovesci o temporali più probabili durante le ore pomeridiane e serali. Sulle altre regioni della Penisola e sulla Sicilia molto nuvoloso coperto con precipitazioni anche temporalesche nel corso della giornata. Temperature: in diminuzione. Venti deboli. Mari agitati.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

Bolzano	9	16
Trieste	8	20
Venezia	7	19
Milano	9	17
Genova	12	18
Bologna	7	8
Firenze	12	20
Pisa	12	18
Ancona	9	19
Perugia	7	23
L'Aquila	7	17
Roma Nord	13	18
Bari	9	21
Napoli	18	18
Catanzaro	16	19
Reggio C.	15	23
Messina	14	19
Palermo	15	23
Catania	10	23
Cagliari	10	21

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Atene	14	25
Berlino	5	18
Beograd	3	17
Il Cairo	24	33
Ginevra	3	10
Helsinki	4	8
Hong Kong	27	
Mosca	21	
Londra	6	
Manila	25	
Nizza	9	15
New York	11	18
Parigi	7	16
Singapore	26	31
Stoccolma	3	10

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

tecnici

GRANDE azienda distribuzione cerca per propria filiale di Torino (zona) rappresentanti. Scrivere: «Publikompass 7475 — 10100 Torino».

IMPORTANTE società abbigliamento jeans cerca giovani periti elettronici meccanici da inserire nei propri uffici tecnici. Telefonare 800.5654.

IMPRESA costruzioni stradali cerca subappaltatori per conduzione e direzione tecnico-amministrativa di importanti lavori in Italia e Italia. Si richiedono approfondita e pluriennale esperienza, attitudine capacità tecnico-organizzativa. Si offrono: condizioni economiche vantaggiose adeguate alle reali capacità. Scrivere referenziando dettagliatamente a: Publikompass 35 — 10121 Genova.

INDUSTRIA metalmeccanica Mario, zona vicinanze Cuneo, telefono (0171) 75.544 ricerca n. 2 tecnici meccanici con specifica conoscenza macchine operatrici (trattori autocarri ecc.) ed idraulica in genere da destinare ad interventi in cantiere dimostrazioni tecniche ed addestramento personale della clientela sia in Italia che all'estero. Si richiede disponibilità massima di trasferimento ripresa responsabili nonché ottime capacità macchine operatrici stradali e di cantiere. Richiedesi inoltre conoscenza del tedesco assicurasi trattamento adeguato SOCIETA' possibile tecnici preferita capacità saltare ingranaggi cui affidare responsabilmente preventivi programmazione produzione e controllo proprie commesse. Scrivere: Publikompass 3114 — 10100 Torino.

8 Rappresentanti

A.A.A. ASSUMIAMO in prima categoria e rimborsi semplici venditori con esperienza vendita ortogelateria e cultura superiore, residenza Torino, affidando responsabilità autoparco zona Torino e Piemonte. Scrivere lungo curriculum a: «Publikompass 33 D — 20125 milano» precisando recapito telefonico.

APRIA (specialisti nel amministratori condominiali) cercasi (svolgetevi alla nostra sede) per le vostre esigenze immobiliari vi troverete riconosciute buone provvigioni. Tel 515.751.

AUTOMOTOR srl concessionaria Fiat per ampliamento quadri cerca giovani capaci venditori zona Torino anche non provenienti dal settore auto. Trattamento provvigionale di sicuro livello in un ambiente di lavoro giovane e dinamico. Prestigiosa posizione alla vendita a certo impegno professionale garantiscono oltre L. 500 mila mensili. Telefonare 811.712 oppure chiedere appuntamento in via Agostino 20, Torino.

AZIENDA cartiera nazionale in forte espansione, operante nel settore Edp, ricerca rappresentanti intenzionati ad affidare l'organizzazione della propria regione. Richiedesi: presenza, cultura, studio Offresi: provvigioni, premi, Enasarco, garanzia fisso mensile. Inoltre: il nostro uomo dovrà guadagnare minimo 12 milioni l'anno. Scrivere dettagliando curriculum a I.C.S., via Pisa Campoli 42, Firenze.

AZIENDA commerciale vetri in lastre cerca rappresentanti introdotti dalle rivendite rappresentanti per Piemonte e per Lombardia. Eventuale anche abbinamento a rappresentanza accessori vetrari. Scrivere referenziando Cassella 1061 Pubblicompass 40100 Bologna.

AZIENDA illuminazione cerca n. 2 rappresentanti Lombardia Veneto. Offresi portafoglio clienti. Ottime provvigioni a immediato inizio. Eventuale richiedesi auto propria e ottima introduzione presso dettaglianti e grossisti. Scrivere «Publikompass 7186 — 10100 Torino.

AZIENDA tessitori elettrici incaricherà cerca rappresentante zona piu importante. Ottimo sviluppo vendite per Torino e provincia. Ditta trattamento provvigionale interessante. Tel. 543.770.

CERTESIDER aperta vicino Torino, solo Piemontesi (zona provvigioni, mezzo proprio. Telef. ore ufficio 958.54.98.

CERCHIAMO agenti plurimandatari in tondini Piemonte vendita sole ditte already operanti per questi. Soggiornerà Enasarco con ottima provvigione. Applicheremo massima riservatezza. Scrivere dettagliando: «Publikompass Casella Postale 1064 — 40125 Bologna».

SOCIETA' distributrice mobili cerca venditori Torino e Piemonte possibilmente con esperienza nel settore. Telefonare 505.826.

VILLADORIA vini piemontesi Doc produttore in Serralunga d'Alba (Cuneo) assume 1 agente per Cuneo e provincia possibilmente portafoglio clienti. Nessun limite di età o esperienza specifica vengono richiesti purché si provveda alla formazione professionale del prescelto. Presentarsi il 15 maggio 78 dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 all'Hotel Nazionale corso Giulini 30. Cuneo, per colloquio.

10 Prestazioni consulenze

RAGIONIERE lunga esperienza pratica fra amministrazioni studi Aziende redditi ricarichi. Telefonare 472.454.

11. Baby sitter offerte

BAMBINAIA fissa referenziata cercasi Telefonare 345.040.

PUERICULTRICE referenziata disponibile trasferirsi in campagna fino luglio. Telefono 279.141.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A HORIZON Chrysler 1308 cc 1100 c.c. cilindrata iniezione indiretta termico antiurto pneumatici radio asportabile tasca reclinabile trasmittenza da 15 km con 1 litro oltre 12 accessori a L. 1 milioni 495 mila dopo contanti più mila rate mensili senza cambiali leasing permute vendita gradissima di cambio Torino Auto corso Unione Sovietica 85 tel. 632.525.

A.A.A.A.A. AUTOFINANZIA accettasi ogni soluzione personale. Se così senza cambiali autoaccertamenti garantito massimo vendita subito + cadeau Fiat Lancia Alfa Citroen Mini Autobianchi permute ad rapina è sopra ogni nuove Fiat consegna in 48 ore. Visitaci, saremo a convenirti. Autofinanzia corso Francia 141 fedeltà fedeli!

A AFFARI tarque per qualsiasi macchina nuova o d'occasione compensiamo in corso Siracusa 37 angolo via Montevecchio 141. Pagamento come volete.

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto esaminate, vendiamo pressanto conto vendite Commissionaria, corso Siracusa 37, A. FIAT nuova consegna 48 ore ultime valutazioni del vostro usato famiglia rateazioni. Fiat Selmotor, corso Trapani 116.

ACQUISTIAMO in contanti autovetture non vetustissime massimo valutazioni. Settimo, corso Trapani 116.

ACQUISTIAMO compriamo vetture di 2 o 3 anni di vetustà il prezzo più Alfa. Autocommercio, corso Orbassano 73.

ACQUISTIAMO pagando massimo Lire A112 127 128 (3 1 53) Alfa Romeo Giulia Nuova Giulia Alfetta 2, telefono 674.001.

ALFA ROMEO Alfasud TI 73 74 75 76 Alfasud ti 73 74 75 76 77 tutta la perfetta condizioni Monzaretto di C. via Cuneo 33 tel. 593.666.

ALFETTA 1800 76 blu scuro arte condizionata tetto apribile pelliccia L. 5 milioni 900 mila, Fiat 238 furgone diesel 76 impianto gas perfetto L. 2 milioni 200 mila, Peugeot 504 diesel 75 come nuova L. 5 milioni 300 mila, Fiat 131S 1300 77 5 marce argento metallizzato 60 garanzie, Polvia corso Francia 96 fatta con garanzia, Savia, corso Francia 353, telefono 713.113.

ALLA Sele corso Giulio Cesare 207 tel. 293.750 Ascona 12 72 Renault 16 TL Renault 5 77-78 Ita 1800 74, Alfetta TI 75, Alfasud 1800 ass. 138 73 gen 75, Dal automatica 77 78, furgoni 660 219 Bedford Ford Transit passaggio 75

ALFA 1750

Immatricolata 1971 blu discrete condizioni generali L. 950.000 Finanziamento Sebastiani 273. Tel. 323.893-4.

ATTENZIONE

vendesi ottimo occasione vasta gamma vetture d'occasione, garanzia. Corso Orbassano 72. telefono 781.008 Autocom mercio.

AUTOCOMMERCIO

Mini 120 Te R12... vende come nuova la garantita corso Orbassano 72.

AUTOCOMMERCIO

128 Cl, panorama rosso unico è quasi vende la garantita corso Orbassano 72.

AUTOCOMMERCIO

Beta coupé 1300 5 mesi marrone scuro vende la garanzia corso Orbassano 72.

AUTOCOMMERCIO

Beta HPE 1600 Te HJD... vetri automatici unico proprietario vende la garanzia corso Orbassano 72.

AUTOCOMMERCIO

132 Diesel 3 marce motore Mercedes accessoriato fine 77 vende la garanzia corso Orbassano 72.

AUTOCOMMERCIO

128 4 porte 1979 unico proprietario buone meccaniche vendesi L. 940 mila via Galluppi 3.

CHRYSLER Simca 1307 1308 vari accessori con garanzia Savia, corso Francia 333, telefono 713.113.

CX 2000 PALLAS

grigio metallizzato servosterzo condizionatore garanzia «Eurocasco» 6 mesi 10 mila km Francesco corso Vittorio Emanuele 200 tel. 758.263

COMPERIAMO

auto subverniciature. Autodemolizioni corso Orbassano 73.

COMPERIAMO

vetture anche grande valutazione pagamento subito per consenti prova spesa. Lincarauto, corso F Cigna 66.

CONCESSIONARIA LINCARAUTO

Simca 1000 vendo contanti lire 495 mila. Simca 1000 vendo contanti lire 615 mila. Simca 1307 vendo contanti lire 915 mila e rateizzate in rate mensili Cigna 66, corso F. Cigna 66.

CONTANTI

subito compriamo autovetture tutte marche con assicurate. Subito, corso Giulio Cesare 180, telefono 203 1973

DIESEL 504 berlina metallizzata 15 mesi privato vende Telefonare 262.0102.

DIFFERENTE vende 126/650 blu perfetta condizioni km 1803 via Cavour 42 Rivoli.

ELIMINATO

IL SUPERBOLLO

auto Opel Rekord 74, 75, 76, 77 ricondizionate e vendute con garanzia, permute e rateazioni fino a 30 mesi. Auto Opel corso Giulio Cesare 202 Torino. Telefono 203.734.

ESPOSIZIONE

auto fuori le marche Autodemolizioni corso Orbassano 73.

FIAT AUTOMOTOR

fuori la nuova gamma Fiat 131 e 132 diesel: la Nuova Ritmo ed inoltre 126 - 127 - 128 - 131 nuove Millerighe e super Micrafiori 132 1600 e 2000 - 900 gulfina e furgoni - 238 e 242 ed inoltre tutti gli altri modelli della gamma completa in pronta consegna. Visitateci in via Filadelfia, potremo proporvi compri ottimali di pagamento anche senza cambiali tramite Savia. Vi aspettiamo in via Madama 26 ex corso Regina Margherita e corso San Maurizio. Tel. 871.127 in via Cigliè 46 zona Crocetta. Tel. 580.890.

FIAT 132 GLS 1800 blu scuro condizionatore perfetta vendesi rateizzo via Giuliani 5.

FIORISTRADA

Jeep Commando D, CJ 5 Sp D, Land Rover D, Range Rover Torino 8, Israelite corso Siracusa 158. Tel. 609.04.00.

FURGONI CAMIONETTE

pulmini compriamo purché buone condizioni. Disponiamo assortimento diesel e benzine anche privati pagamento più totale leasing garanzia (quale autofinanzia via Giulia di Barolo 1/D Telefoni 873. Tel. 872.909.

FURGONI diesel. Fiat 241TN Ford Transit 130D Mercedes L206D; altri benzina Fiat 238 Simca Chrysler Ford Transit buone condizioni vende Pastore corso Sebastopoli 227.

IN via Cavour 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui: Beta coupé 1600 immatricolata in garanzia vetri elettrici, anche rateando - Autonoleggio Concessionaria Fiat Tel. 580.890 - 871.127.

IN via Cavour 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui: Fiat 127 blu scuro To-947 unico proprietario ben tenuta - Autonoleggio Concessionaria Fiat Tel. 580.890 - 871.127.

IN via Cavour 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui: Fiat 124 spider blu scura, Spider rosso, secchiopoli - Autonoleggio Concessionaria Fiat Tel. 580.890 - 871.127.

IN via Cavour 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui: Fiat 124 sport coupé diesel Peugeot diesel 504 e 304 Sciroco Chevrolet Mini Clubman A112 Simca 1000 Triumph-Spitfire Renault 5TL.

PRIVATAMENTE vende 128 TS 900 mila bella pochi km occasione. Telefonare 219.8229.

PRIVATO Fiat 500 blu To 99 ref. ore ufficio 836.615.

PRIVATO 120 personal 6 mesi tettuccio termico antifurto km 20000 certificato. Telefonare ore pasti 530.759 Torino 353, telefono 713.113.

RAULT 16 TS automatica 1973 perfetta garantita, vendo Autogestione Servizio Chivasso, Tel. 910.2182.

RENAULT Concessionaria Lancia G Cesare 186, grande vendita usato Renault e usato tutte marche Telefonare 295 1977 295 2009.

RENAULT concessionaria, corso Siracusa 78, Tel. 323.038. c.so Tyrrell 74, Tel. 596.675, Vetta in sconto Renault 1978, ultime valutazioni usato, rateazioni agevolate convenienti, consegna settembre.

RIBALTABILE Fiat 50 q C.F.M. da tamacolare 33 quintali portata prezzo interessante Omniar corso Tassoni 77 tel. 760.459

RINALDI, corso Francia 262, telefono 780.736. Concessionaria Volkswagen, vasto assortimento occasioni con garanzie Porsche 911 T, coupé semilusso Beta LIPE 1976 Triumph Spitfire 1500 nuovissimo Scirocco 1600 GTI argento metallizzato 1977, molte altre belle occasioni.

ROULOTTE privato vende Nuova Sublime mt 4,40-4 pia 2, 10 mesi come nuova; letto sotto doppi volti vendesi. Telefonare 611.0459.

ROULOTTE vendesi, 7 posti, causa vendo lire 1.450.000. Telefonare ore pasti 641.039.

SCOUT AUTOVETTURE

Fiat Lancia e Autobianchi semestrali, nuove di tutte le marche, prezzi concorrenziali assortimento usato, permute, rateazioni Corso Turoli 15, telefono 390 179

SIMCA 1000

recente in garanzia L. 990 mila vero proprietario vende Telefonare 672.047.

SIMCA 1300 anno 1971 metallizzata L. 650 mila vendesi cacciato via Galluppi 3.

STRATOS line 76 come nuova km 4000 Mignaglio & C. via Cavour 35 Torino tel. 593.666

TUTTO DIESEL

grande assortimento Mercedes Opel Peugeot Golf Land Rover Jeep Commando pullmini furgoni vendiamo garantiti, finanziamenti rateali massimi valutazioni. Autogiardino, via Cigliè 46 corso Belgio 179, telefoni 831.791 595 548

VENDESI autocarro Fiat 90 NC con C TO 9951, completo con cisterna. Telefono 938.075.

VENTIDUEMILA rateando internazionale 126 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo nuova Delta, Corso Raffaello 1, telefono 638 601

VENDO Fiat 132 accessoriata. Telefonare 840.819.

VI PRESENTIAMO

la Chrysler Simca Horizon 1100 cc 1300 cc da L. 5 milioni 995 mila compresso Iva. Concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 65; corso Orbassano 73

VW Maggiolino Maggiolone Cabriolet Golf berlina e diesel Passat Polo Audi 50 Audi 80 Audi 100 ultime occasioni, rivoluzionate anche con garanzia Lancia Fulvia coupé Fulvia berlina Fulvia GTE Alfa Romeo Alfetta 74 alfa condizionata 1300 GTS Renault 5TL Citroen GX Pallas Reno 7800 automatico Porsche 911SC; vende Fiorentino corso Sebastopoli 227.

127 occasionissima corso nuova L. 1 milione 320 mila, altre 3 porte L. 1 milione e 100 mila, inoltre 200 mila pertanto lunghe rateazioni eventuale permuta. Selauto, corso Tassoni 116.

16 Motocicli

A. YAMAHA 1100 grande concorso Motocicli corso G. Cesare 175 tel. 202.304.

CIAO Bravo Bover Vespa Ape molto offerta consegna pronta Morosi corso U. Barbette 149 tel. 397.828.

HONDA 500 vendesi 1.700.000. Telefonare ore ufficio 540.062.

KAWASAKI 900 vendo 1975 perfetta meccanica revisionata 1 milione 600 mila. Telefonare 019 800.597 ore pasti.

MONTESA 350 M Cota Bultaco Trial nuove e occasioni revisionate garantite. Centro Trial Tour, corso Regina 61 - Torino.

VESPA ultimi modelli PX125 PX150 PX200 pronta consegna Cina Bravo Deluxe Offerta mantenuta Ape portata da 2 a 6 qli Guastadelli corso Peschiera 193. Tel. 172.909.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Telefonare 540.254 533.597.

ACQUISTO appartamento libero 2 camere cucinino in qualsiasi zona cittadina telefonando 540 9648

A. ACQUISTO cerca e offerte libere con giardino periferia o vicinanze Torino pagamento contanti. Tel. 385 533

A. CASAND acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Abitano due 13 anni di esperienza. Telefoni 894 870 894 180.

A. BARATELLI immobili 653 539, acquista appartamenti liberi interi subito in Torino e cintura. Massime serietà.

ARBISOGNACO acquistasi alloggi liberi pronto pagamento contanti Telefonare via Cavour 7 tel. 541.419.

ARBISOGNANI acquistare da privato appartamento libero in Torino anche da ristrutturare pago subito. Telefono 599.837.

(Continua)

TUTTOMOBILI

COLPO DI GRAZIA

SVENDO E CHIUDO

APERTI TUTTO CONTRO AGOSTO

Sconti sino al 50%

speciale sposi

camere da letto moderne o classiche	L. 650.000
Soggiorni componibili tavolo più 6 sedie	L. 340.000
Salotto divano letto 2 poltrone in peltex	L. 200.000
Ingressi moderni o classici	L. 120.000
Attaccapanni acciaio

ERIDANIA
zuccherifici nazionali

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1977

La relazione del Consiglio di Amministrazione dell'ERIDANIA all'Assemblea Generale dei Soci svoltasi il 26 aprile, oltre che a riferire sull'andamento dell'esercizio, ha toccato alcuni dei problemi più vivi dell'economia saccarifera. Ne riportiamo i passi più salienti.

PRODUZIONE, CONSUMI, [illegible] NEL [illegible] E NELLA C.E.E.

I risultati della campagna saccarifera 1977-78 nel mondo si riassumono, secondo le stime più recenti, nei seguenti dati espressi in zucchero bianco:

Produzione: T. 85.200.000, di cui T. 33.400.000 da barbabietole e T. 51.800.000 da canna.

Consumi: T. 78.900.000

Stocks finali: T. 30.500.000

Si registra, pertanto, rispetto alla campagna precedente:

un [illegible] della produzione del 4,54%

un aumento dei consumi del 3,01%

un aumento degli stocks del 27,51%

Il dato statistico derivante dal rapporto produzione-consumi degli ultimi tre anni e che più direttamente influisce e influirà sulle quotazioni è quello degli stocks finali, passati da T. 16.200.000 del 1974-75 alle T. 30.500.000 previste per il 1977-78; in percentuale sui consumi: dal 22,56% al 38,80%.

È il livello più alto raggiunto dal 1967-1968 e corrisponde all'un consumo di circa 140 giorni rispetto a quello, considerato normale, di 90 giorni. Ciò spiega [illegible] i prezzi siano rapidamente scesi dai massimi storici registrati nel 1974 (550 sterline per Tonn. lunga a Londra e 65,50 [illegible] di dollaro per libbra a New York) agli attuali, rispettivamente di 100 sterline e [illegible] cento di dollaro; una caduta verticale, quale non si era mai prima verificata e che in termini reali, tenuto conto cioè [illegible] generale deprezzamento monetario, è ancor più vistosa di quanto i valori nominali [illegible] cui si esprime [illegible] dicano.

Nella CEE, la campagna 1977-78 può a ragione considerarsi eccezionale, grazie ad una produzione di T. 11.548.000, mai prima raggiunta e sensibilmente superiore a quella di T. 10.010.000 dell'annata precedente. Ciò, soprattutto, a seguito di un andamento stagionale particolarmente favorevole e del quale [illegible] beneficiato principalmente la Francia.

La disponibilità totale di zucchero nella C.E.E. [illegible] quindi complessivamente [illegible] T. 14.588.000, di fronte alla quale sta un [illegible] previsto [illegible] T. 9.242.000 (1978-77: T. 8.997.000), per cui, detraendo T. 1.430.000, comprensive della [illegible] minima obbligatoria di T. 960.000, che la C.E.E. ritiene di dover conservare per garantire la salidatura [illegible] la prossima campagna e lo zucchero riportato alla prossima campagna, risulta [illegible] eccedenza di T. [illegible], che dovrà essere esportata [illegible] Paesi terzi sotto forma di zucchero tal quale o contenuto in prodotti trasformati.

Conseguentemente la [illegible] C.E.E. dovrà riversare sul mercato mondiale una quantità di zucchero pari al 25% di quella che può essere assorbita complessivamente dai [illegible] importatori e, tenuto conto [illegible] us divario fra il prezzo comunitario e il prezzo [illegible] mediamente valutabile in L. 235.000 la tonnellata, dovrà sostenere [illegible] onere di circa [illegible] miliardi di lire, [illegible] circa 720 miliardi a [illegible] del F.E.O.G.A. e per [illegible] differenza [illegible] [illegible] a carico dei singoli produttori di zucchero di quota «C».

Ciò spiega l'orientamento della Autorità di Bruxelles, che propongono per la prossima campagna un aumento di prezzo dell'1,168% e, contestualmente, la riduzione delle quote «B» dal 35% al 20% della quota «A».

Tale orientamento non ha [illegible] mancato suscitare vivaci reazioni da parte delle categorie produttrici interessate, tenuto conto, da un lato, che l'aumento proposto, anche [illegible] integrato nella misura corrispondente [illegible] diversi deprezzamenti monetari, non copre l'incremento dei costi di produzione calcolati in termini reali; dall'altro lato, mentre la C.E.E. appare preoccupata dalle proprie eccedenze, il Fondo Europeo [illegible] Sviluppo (F.E.D.) e la Banca Europea d'Investimenti (B.E.I.) partecipano con circa 70 miliardi di lire alla costruzione [illegible] vari Paesi africani di nuovi zuccherifici, la cui produzione, prevista in oltre T. [illegible] di zucchero, sarebbe quindi sovvenzionata dalla stessa Comunità, nel quadro [illegible] patto di Lomé; [illegible] patto che già grava pesantemente sull'economia comunitaria, poichè contempla, fra l'altro, l'importazione dai cosiddetti Paesi A.C.P. (Africa, Caraibi e Pacifico) [illegible] circa 14.000.000 di quintali di zucchero, di cui la C.E.E. non [illegible] bisogno alcuno e per i quali riconosce ai produttori un prezzo sensibilmente più alto di quello mondiale.

LA CAMPAGNA IN ITALIA

Nel 1977 [illegible] stati investiti a barbabietole da zucchero Ha. 240.000 (1976: Ha. 293.700), con una produzione di Q. 110.250.000 (1976: Q. 148.500.000) di radici; la polarizzazione media nazionale è risultata di gradi 13,45 (1976: 13,14) e la produzione di zucchero [illegible]. 12.484.000 (1976: Q. 19.070.000).

[illegible] produzione media di saccarosio per ettaro è [illegible] di Q. 51,6 (1976: Q. 68,4).

La riduzione [illegible] 16,3% nella superficie investita, aggiunta [illegible] minor resa in saccarosio per ettaro, spiega il calo del 22,4% registratosi nella produzione [illegible] di zucchero, in confronto con l'anno precedente.

Va osservato che [illegible] contrazione degli investimenti è dovuta ad avvicendamenti colturali (in parte favoriti dalla concorrenza di altre colture) e, soprattutto, all'andamento climatico che non ha consentito la tempestiva preparazione [illegible] terreni.

I risultati [illegible] campagna pur [illegible] così brillanti come quelli della precedente, a causa del meno favorevole andamento stagionale, confermano i progressi compiuti negli ultimi anni [illegible] nostra bieticoltura.

A tale progresso l'industria saccarifera [illegible] continuato ad offrire il suo determinante contributo, mediante l'assistenza tecnica prestata ai coltivatori [illegible] le agevolazioni finanziarie concesse per favorire la meccanizzazione della coltura.

L'accordo interprofessionale sottoscritto il 30 giugno 1977 presso il Ministero dell'Agricoltura e per il cui raggiungimento [illegible] determinante l'attiva mediazione del Ministro Marcora, assicura [illegible] bieticoltori un ulteriore apprezzabile miglioramento del loro reddito, consolida ed estende, in particolare, le concessioni via via sancite negli accordi interprofessionali stipulati dal 1968 in poi e che costituiscono un [illegible] proprio contributo [illegible] dall'industria saccarifera [illegible] favore della bieticoltura, pari [illegible] circa L. 185 il quintale bietole.

Particolare rilievo merita [illegible] già ricordata attribuzione al [illegible] Paese, per ora limitatamente alla campagna 1977-78, [illegible] una quota supplementare [illegible] produzione [illegible] Q. 1.700.000 [illegible] zucchero, [illegible] quale riconoscere gli aiuti [illegible] adattamento previsti per la produzione compresa nella quota di base di Q. 12.300.000, che per tale campagna [illegible] limitatamente a questi effetti, sale pertanto a Q. 14.000.000.

Tenuto [illegible] che non [illegible] le Società saccarifere hanno prodotto la propria quota, mentre altre l'hanno superata, non essendo ammessa la compensazione fra le eccedenze delle prime e le deficienze delle seconde, la produzione nazionale di zucchero del 1977, pur rientrando nel limite massimo di Q. 14.000.000 [illegible] sopra previsto per gli aiuti di adattamento, ai fini del pagamento del contributo sulla produzione supera la normale quota di base assegnatoci di ben [illegible] 833.893, [illegible] Q. 613.995 per eccedenze prodotte nella campagna 1977 e [illegible]. 219.808 riportati [illegible] da quella precedente.

Dovremo perciò versare alla Comunità a titolo, appunto, di «contributo [illegible] produzione», una somma [illegible] circa Lire 6.459.000.000, per il 60% a carico dei bieticoltori e per il 40% a carico dell'industria.

Dell'eccedenza [illegible] Q. 613.995 l'Eridania ha prodotto da [illegible] Q. 345.895; ciò significa che alcune imprese non hanno peraltro raggiunto la quota loro assegnata, mentre altre, come la nostra, per l'appunto, l'hanno largamente superata. Questo fenomeno, sia pure in misura variabile, si va ripetendo da anni e sta a dimostrare come, nella ripartizione della quota nazionale fra le varie imprese, i Ministeri competenti abbiano proceduto con criteri non propriamente corretti; dal che discendono almeno due conseguenze: un grave danno per le imprese cui la quota è stata sottratta a favore di altre e che sono quindi annualmente costrette a versare pesanti penalità alla C.E.E. e un pregiudizio parimenti grave per l'economia nazionale, non essendo consentita, come si è visto, la compensazione fra [illegible] minor produzione di un'impresa [illegible] la maggior produzione di un'altra.

Sempre [illegible] attualità [illegible] i problemi relativi al prezzo dello zucchero che, come è noto, è soggetto in Italia ad [illegible] duplice disciplina: quella comunitaria, e quella nazionale, rientrando esso fra quelli fissati d'imperio dal C.I.P.

L'attuale prezzo al consumo di [illegible] chilogrammo [illegible] zucchero, confezionato in astucci [illegible] cartone, peso [illegible] netto, è in Italia di lire 515 [illegible], contrariamente a quanto generalmente si crede, [illegible] netto degli oneri fiscali esso [illegible] è affatto il più alto in Europa, dove è superato e anche largamente da quello [illegible] molti [illegible]: è per [illegible] 60% costituito dal prezzo delle barbabietole e dal margine commerciale e solo [illegible] il 25% dal costo [illegible] trasformazione industriale (il restante 15% è dato dal prelievo fiscale, dalla quota trasporti e dalla parte [illegible] sovrapprezzo che viene versata alla Cassa Conguaglio Zucchero), [illegible] di trasformazione che, nonostante gli aiuti autorizzati dalla C.E.E., risulta inferiore a quello di tutti gli altri Paesi comunitari, ove si tenga conto almeno dei seguenti fattori che gravano unicamente sul nostro costo di produzione: più breve durata della campagna (con conseguente minor utilizzazione degli impianti e maggior incidenza [illegible] costi fissi), minor valore tecnologico delle barbabietole (con conseguenti maggiori spese [illegible] trasporto e di lavorazione per ottenere la stessa quantità di zucchero).

RAPPORTI SOCIALI

Nella precedente relazione è stato accennato al «clima più disteso» e al più «responsabile comportamento» che avevano caratterizzato nel 1976 questi rapporti e devesi riconoscere [illegible] non diversi, nell'insieme, tali clima e comportamento sono stati nel corso del 1977; avvertendo peraltro che, manifesti al vertice delle Organizzazioni di categoria, essi si sono spesso e progressivamente stemperati nell'azione periferica dei Sindacati e nella realtà aziendale.

L'accordo interconfederale del gennaio 1977, che avrebbe dovuto segnare una svolta importante nelle relazioni industriali, non fosse altro per l'implicito riconoscimento che il [illegible] del lavoro [illegible] può considerarsi una «variabile indipendente» della attività produttiva, non sempre ha trovato ledele applicazione; si è anzi [illegible], dopo il brusco richiamo che la gravità della situazione economica aveva esercitato su tutte le parti sociali fra la fine del 1976 ed i primi mesi del 1977, un rifiusso della tradizionale azione rivendicativa da parte [illegible] Sindacati.

Scatti [illegible] che mentre il tasso di inflazione, quale si rileva dall'andamento dei prezzi all'ingrosso, è risultato su base annuale pari al 16,6%, l'aumento medio nazionale del costo del lavoro è stato del 22,2% e che al principio, (certamente accolto, della mobilità del lavoro si è sostituito l'obbligo dell'occupazione per l'occupazione, quest'ultimo come nuova «variabile indipendente» dalla realtà in cui si muove e [illegible] l'impresa.

Non è questa la [illegible] per disertare sulle molteplici [illegible] che hanno determinato la difficile situazione economica nella quale ci stiamo dibattendo; riteniamo, peraltro, non fuori luogo sottolineare che fra tali [illegible] è [illegible] determinante, oltre all'aumento [illegible] mondiale dei prezzi delle materie prime, la dinamica eccessiva del costo del lavoro; ne è scaturito un processo inflazionistico, il cui contenimento è stato essenzialmente ottenuto comprimendo il tasso di crescita dell'economia.

Se vogliamo evitare ulteriori spinte inflazionistiche, è assolutamente indispensabile che il tasso di aumento di [illegible] costo per unità [illegible] prodotto non superi quello dell'inflazione: [illegible] altri termini che, sino a quando, almeno, non sia superata l'a[illegible] congiuntura, la dinamica salariale non superi quella del costo della vita, mantenendo inalterato il potere di acquisto del salario e consentendo la ripresa [illegible] quel processo [illegible] accumulazione, da cui sorge [illegible] capacità di nuovi investimenti e, con essi, lo sviluppo dell'economia.

LA PRODUZIONE DELL'ERIDANIA

Zucchero — Nei comprensori facenti capo agli stabilimenti dell'Eridania sono [illegible] complessivamente investiti a bietole Ha. [illegible] con una produzione, in peso netto, di Q. 36.220.503 di radici, ad [illegible] polarizzazione media del 13,03%; gli zuccherifici in attività [illegible] stati n. 17. [illegible] l'anno precedente: la durata [illegible] effettive della lavorazione [illegible] stata di giorni 53.

Sono stati complessivamente prodotti Q. 4.356.000 [illegible] zucchero bianco.

La produzione della nostra Società [illegible] stata pari al [illegible] circa di quella nazionale (1976: 34%) e superiore [illegible] circa [illegible] 9% alla quota assegnataci.

La lavorazione si [illegible] svolta ovunque regolarmente e [illegible] risultati tecnologici superiori a quelli pur ottimi dello scorso anno.

Alcool etilico — Ne [illegible] stati prodotti, [illegible] la distilleria di Ferrara, 269.840 ettanidri.

[illegible] per panificazione ed estratto di lievito — Presso il lievitificio di San Quirico [illegible] sono stati prodotti Q. 930.356 di lievito per panificazione e Q. 12.260 di estratto [illegible] lievito [illegible] diversi tipi.

Polpe secche e mangimi — Ne [illegible] stati complessivamente prodotti Q. 1.028.389

[illegible] INVESTIMENTI

La delicata situazione economica in cui il [illegible] si va dibattendo, non ha certamente incoraggiato nuovi investimenti industriali, [illegible] quali, fra l'altro, è divenuto impossibile sopperire con capitali di rischio, che il mercato finanziario [illegible] tempo [illegible] offre.

L'Eridania ha tuttavia ritenuto che [illegible] politica di rassegnata attesa non [illegible] la più idonea a migliorare quella situazione e che, per contro, proprio [illegible] congiuntura difficili come l'attuale è necessario assumere iniziative che contrastino e col tempo possano anche invertire la tendenza in atto. Ciò, tanto più, avendo potuto constatare i benefici ogni giorno più apprezzabili, [illegible] alla ristrutturazione tempestivamente avviata e per la massima parte compiuta sono derivati alla Società e ne spiegano la maggior resistenza, rispetto ad altre, al generale travaglio [illegible] ossando in grado, sulla scorta dell'esperienza per tal modo acquisita, di ben valutare [illegible] convenienza di completare l'opera intrapresa.

Nel corso dell'esercizio è stato quindi predisposto un piano, che prevede per il quadriennio 1977-1980 nuovi impianti per l'ammontare di circa 120 miliardi di lire, alla cui copertura è previsto di provvedere mediante mutui a tasso normale o agevolato, contributi ai sensi della Legge n. 183 del 2/5/76, autofinanziamento, disinvestimenti e impiego [illegible] macchinari e materiali già disponibili.

L'attuazione del piano ha avuto inizio nel corso del 1977 e sarà in fase avanzata già per la prossima campagna; lo stabilimento di Piacenza è stato chiuso nel dicembre 1977 ed entro il [illegible] giugno dell'anno corrente [illegible] ultimati i lavori relativi [illegible] potenziamento [illegible] Sermide e [illegible] Villasor nonché le più importanti opere di scorporo.

[illegible]

Il piano agricolo-alimentare predisposto dal Ministero dell'Agricoltura, presupponendo che il fabbisogno nazionale si attesti entro il 1981 su 17,3 milioni di quintali di zucchero, fissa per lo stesso periodo un obbiettivo di produzione di 17 milioni di quintali, da ottenersi mediante [illegible] investimenti [illegible] e barbabietole di 330.000 ettari e con [illegible] produzione media ettarale di 450 quintali.

Per raggiungere tale obbiettivo, si propongono incentivi alla meccanizzazione e all'impiego di semi ad alta produttività. Dovrebbe correlativamente ottenersi la sede comunitaria [illegible] congruo [illegible] [illegible] quota di produzione.

Osserviamo, anzitutto, [illegible] il piano dovrebbe puntare maggiormente sull'aumento della resa [illegible] saccarosio per ettaro, anziché sulla estensione dell'ettarato. Riteniamo, infatti, che la scelta delle colture debba compiersi secondo rigorosi criteri podoclimatici e che, in base a tali criteri, possa rappresentare già un traguardo notevole l'investimento a barbabietole di 300.000 ettari. I quali potrebbero sicuramente fornire oltre 15.000.000 di quintali di zucchero bianco.

Consideriamo questo obbiettivo più realistico di quello indicato [illegible] piano ministeriale, pur richiedendo esso un impegno non minore, [illegible] lo si voglia raggiungere stabilmente nei termini da noi indicati e al [illegible] solo dai quali ne risulterebbe eliminata nel tempo la [illegible]tà economica.

[illegible] [illegible] [illegible] sufficiente, per ottenere [illegible] simile risultato, incentivare la meccanizzazione e la diffusione di migliori sementi; basti osservare che da terreni omogenei e con l'impiego [illegible] stessa varietà di semi accade tuttora che si ottengano rese anche sensibilmente diverse.

Si tratta quindi di applicare un insieme di tecniche colturali — dalla preparazione [illegible] terreni, alla concimazione, alla data di semina e di raccolta, alla difesa antiparassitaria, eccetera — quali la ricerca e la sperimentazione suggeriscono ed una adeguata assistenza tecnica può consentire.

[illegible] per tal modo sarà possibile, d'altra parte, ottenere che la Comunità continui a riconoscere al settore gli aiuti, senza i quali non potrebbe sopravvivere e il cui mantenimento può giustificarsi per sopperire ad inferiorità non già di ordine strutturale ma unicamente di carattere naturale.

Criteri non diversi e, cioè, di rigorosa economicità, devono ovviamente presiedere al definitivo riassetto dell'industria saccarifera.

Dal 1967 ad oggi è stata compiuta, come è noto, un'imponente opera di ristrutturazione degli impianti, che ha visto: ridotto il numero degli zuccherifici da 79 a 50, di cui 6 di nuova costruzione; ammodernati e potenziati, salvo poche eccezioni, a dimensioni quasi ottimali quelli superstiti; introdotte pressochè in tutti la tecnologie più avanzate.

Quest'opera, che ha richiesto un ingente investimento di capitali (non meno di 400 miliardi di lire, da considerarsi più che raddoppiati in termini monetari attuali), onere (fra l'altro gli impegni da noi assunti verso la C.E.E. all'atto dell'attuazione del mercato comune dello zucchero. Grazie ad essa, l'industria saccarifera italiana è oggi in grado di competere con quelle degli altri Paesi e potrebbe pertanto rinunciare ad ogni forma di sostegno, ove dovesse operare nelle stesse condizioni delle concorrenti europee, favorite da una bieticoltura che no consente il più intenso sfruttamento degli impianti e fornisce una materia prima, il cui maggior pregio riduce sensibilmente i costi di trasformazione.

Rimangono, tuttavia, ancora non indifferenti possibilità di migliorare i risultati raggiunti e ciò proprio al fine di colmare, almeno in parte, gli svantaggi anche di ordine naturale che ci separano dai nostri concorrenti europei.

La ristrutturazione dell'industria saccarifera italiana è stata sino ad oggi compiuta nell'ambito delle singole Società, che hanno operato con iniziative autonome e non sempre fra loro coordinate; è giunto, secondo noi, il momento di completarla sulla base di un piano generale del settore, [illegible] consenta alle singole imprese di razionalizzare ulteriormente le loro strutture, avuto riguardo, oltre che alle esigenze della bieticoltura quale [illegible] venuta evolvendosi negli ultimi [illegible], alla loro interdipendenza, per numero, dimensioni e dislocazione, in funzione di produttività.

In altri termini: la ristrutturazione, sinora situata e con risultati indubbiamente positivi nell'ambito societario, deve completarsi e perfezionarsi in quello intersocietario.

Abbiamo appena ricordato che il numero degli zuccherifici è sceso fra [illegible] 1967 ed oggi da 79 a 50; dobbiamo però aggiungere che il loro potenziale complessivo di trasformazione non solo [illegible] si è proporzionalmente ridotto ma è per contro salito [illegible] da [illegible]. 2.300.000 a Q. 2.500.000 di barbabietole al giorno, in quanto [illegible] stabilimenti, nei quali [illegible] è concentrata la produzione di quelli chiusi, quasi sempre ed ovunque [illegible] stati potenziati in misura superiore [illegible] capacità dimessa.

La capacità di trasformazione che [illegible] è risultata, per l'apporto di Q. [illegible], è eccessiva rispetto non solo alla quota di produzione attualmente assegnataci [illegible] C.E.E. [illegible] an[illegible] a quella di 16.000.000, cui dovremo tendere.

Una utilizzazione normale degli impianti, quale può essere consentita dalle condizioni climatiche del nostro Paese e pur sempre inferiore a quella degli altri, richiede che la campagna saccarifera duri non me[illegible] [illegible] 85 giorni; è sufficiente, quindi, per lavorare i Q. 130.000.000 [illegible] bietole occorrenti, un potenziale di trasformazione di Q. 2.000.000, rispetto al quale abbiamo perciò un'eccedenza di Q. 600.000 che possiamo considerare inutilizzata e che, peraltro, comporta costi fissi e proporzionali gravanti su tutta la produzione. Si impone, dunque, una adeguata riduzione di tale eccedenza.

Concordano su questa esigenza gli [illegible] bieticoltori, quando fra l'altro affermano [illegible] «la potenzialità degli zuccherifici dovrà orientarsi [illegible] 300-350 mila quintali di zucchero senza escludere i 400 mila quintali per il futuro». E' un livello, purtroppo, già superato negli altri Paesi della Comunità, dove la produzione [illegible] oggi per zuccherificio intorno a Q. 500.000 e dove alcuni zuccherifici producono [illegible] attualmente più di un milione [illegible] quintali di zucchero. Lo zuccherificio [illegible] Connantre, [illegible] Gruppo Böghin-Say, ha prodotto nella recente campagna addirittura [illegible]. [illegible]

Sta [illegible] fatto che la media [illegible], riferita al contingente di produzione assegnatoci, [illegible] attualmente di Q. 246.000 e che nel 1976, quando eccezionalmente il contingente è stato superato di ben 3.770.000 quintali, esso è [illegible] di Q. 315.000.

Se vogliamo, comunque, prendere a riferimento i 15.000.000 di quintali, sui quali a nostro avviso ha concrete possibilità di stabilizzarsi la nostra produzione, ed accettare per il momento la oltre minima [illegible] 400.000 quintali per stabilimento indicata [illegible] bieticoltori, risulta che dovremmo conservare in attività non più di [illegible] zuccherifici e chiuderne conseguentemente almeno 12.

Si inserisce in questa prospettiva l'aspirazione dei produttori agricoli — recentemente alimentata anche dalle note vicende di un importante gruppo saccarifero — ad estendere la loro partecipazione all'attività trasformatrice.

In proposito desideriamo ancora [illegible] volta e anche in questa sede confermare:

— che la forma giuridica di proprietà delle imprese saccarifere è indifferente ai fini dei risultati economici delle imprese [illegible]sse: abbiamo zuccherifici cooperativi [illegible] funzionano bene e zuccherifici privati che funzionano male e viceversa;

— nessuna obiezione, quindi, a soddisfare l'aspirazione degli agricoltori [illegible] a stabilire una [illegible] competizione fra zuccherifici privati e cooperativi, purchè [illegible] tratti di cooperative autentiche e la competizione [illegible] svolga in condizioni di parità e senza falsare, a spese di Pantalone, le regole del gioco;

— che è poi, bisogna pur dirlo, quello che si verrebbe, allorquando si invoca o si offre a favore delle cooperative tutta una serie [illegible] privilegi, che venne dalle cospicue agevolazioni per gli investimenti [illegible] contributi [illegible] gestione, alle più diverse facilitazioni e esenzioni contributive, per cui, in definitiva, buona parte dei costi sostenuti dalle cooperative per produrre [illegible] zucchero verrebbe posta [illegible] carico, anzichè del consumatore, di tutti i contribuenti.

Ben vengano, dunque, le cooperative purchè, e ciò anche per non screditare lo stesso movimento cooperativistico, nascano vive e vitali, senza il bisogno di costose stampelle, occupino spazi liberi e non già saturi, evitando di inserirsi nelle [illegible] fin troppo estese reti di canali e canaletti attraverso i quali quotidianamente si disperdono il [illegible]naro, [illegible] fatica, le [illegible] di tutti.

Quanto siamo venuti esponendo nel corso [illegible] questa relazione e le [illegible] clusioni di ordine generale, alle quali siamo pervenuti, consentono alcune previsioni sull'avvenire del settore in genere e della nostra Società in particolare.

Possiamo, anzitutto, affermare che [illegible] prevedibile [illegible] espansione della domanda [illegible] scala mondiale e, per quanto in misura più ridotta, nella CEE ed in Italia; una domanda che dovrebbe trovare facile contropartita nell'offerta. Nel complesso riteniamo che [illegible] mercato, superata l'attuale fase di squilibrio, tenderà a normalizzarsi, anche per l'auspicata e prevedibile, quanto meno a media termine, ripresa dell'economia; ciò, tanto più, se verranno opportunamente riveduti alcuni strumenti che regolano attualmente [illegible] mercato dello zucchero, in particolare limitando concessioni che, conservando e privilegiando a favore di alcuni Paesi della Comunità rapporti politico-economici extra-comunitari, pregiudicano l'interesse della Comunità [illegible] nel [illegible] insieme.

Da ciò dovrebbe, fra l'altro, derivare [illegible] più equo riconoscimento delle esigenze del nostro Paese, con l'assegnazione di [illegible] quota, [illegible] abbiamo già ricordato, più adeguata alle sue capacità [illegible] produzione e di consumo.

Ricordiamo che una certa disposizione a tale riconoscimento, grazie all'opera svolta [illegible] nostro Ministro dell'Agricoltura, si è già manifestata negli ultimi due anni, con l'assegnazione al nostro Paese, sia pure a t[illegible] provvisorio, di quote supplementari rispetto a quelle fissate dal Regola[illegible] di base in vigore.

Se ad esso si aggiungerà l'impegno di procedere a quella razionalizzazione della coltura e delle strutture industriali, che abbiamo in precedenza illustrato, l'intero settore potrà segnare un [illegible] miglioramento.

Crediamo legittimo vantare il contributo che ad esso ha dato e si appresta a dare, grazie alle scelte ed agli investimenti effettuati e programmati, la nostra Società, che ha dimostrato come si possano affrontare e superare difficoltà anche trappole dalla natura, per salvaguardare un patrimonio e tutelare interessi comuni non solo a chi vi ha impegnato lavoro e capitale, ma all'intera comunità nazionale.

I risultati finora conseguiti dalla nostra Società avrebbero certamente [illegible] essere migliori e [illegible] equamente compensare quelli [illegible] hanno affidato i loro risparmi, se la nostra azione [illegible] [illegible]e do[illegible] subire il pesante condizionamento [illegible] avvenimenti o di circostanze estranei alla gestione dell'impresa.

Quell'impresa della quale sembra che si stia riscoprendo il ruolo insostituibile in una società che intenda mantenersi fedele, e [illegible] solo sul piano delle enunciazioni, a principi di civile competizione e nella quale trovino, fra l'altro, equo contemperamento le inscindibili esigenze di libertà economica e di giustizia sociale.

Noi ci auguriamo, sinceramente, che certi riconoscimenti, per q[illegible] tardivi, abbiano a concretarsi rapidamente [illegible] norma precisa e coerenti: il motore dell'impresa, più e prima ancora che dal denaro, è alimentato dalla fiducia e questa potrà essere, sia pure [illegible] [illegible], ristabilita, unicamente alla luce di fatti che confermino la volontà sincera di modificare comportamenti, che purtroppo e minare quella fiducia hanno non poco contribuito.

Per parte nostra, abbiamo costantemente [illegible] di operare secondo i principi testè richiamati e nel rispetto del mandato ricevuto: [illegible] ciò anche il bilancio che questa relazione accompagna vuole essere testimonianza.

Dopo di che vengono ampiamente illustrate le varie voci del Bilancio patrimoniale e del Conto dei Profitti e delle Perdite.

IL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

L'utile netto dell'esercizio, di L. 4.172.168.050, consente l'attribuzione di un dividendo di L. 150 per ciascuna delle 25 milioni di azioni.

[illegible] DEL BILANCIO

Il bilancio e il conto dei profitti e delle perdite, sono stati sottoposti alla certificazione della Società «Reconta» S.p.A., [illegible] di organizzazione e revisione contabile, alla quale sono state affidate, già per questo esercizio, le funzioni [illegible] controllo previste dal D.P.R. 31 marzo 1975, n. 136.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale con il Bilancio patrimoniale ed il Conto dei Profitti e delle Perdite sono stati approvati all'unanimità.

bilancio patrimoniale al 31 dicembre 1977 e raffronto con il 31 dicembre 1976

ATTIVO	1977 Lire	1976 Lire
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	294.949.996.434	336.213.058.475
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	68.963.345.781	57.284.268.662
SCORTE DI PRODOTTI FINITI, SEMILAVORATI E MERCI	188.874.984.331	149.430.790.849
ITEM A RIDOSSO FISSO	141.364.287	148.228.250
CASSA	13.397.313	13.212.488
CREDITI	23.277.268.423	25.623.218.600
RATEI ATTIVI	1.891.251	418.726.554
RISCONTI ATTIVI	727.646.896	780.728.758
ONERI PLURIENNALI DA AMMORTIZZARE	3.474.868.534	3.854.183.223
Totale attivo	506.136.843.110	574.277.366.371
CONTI D'ORDINE		
Cauzioni degli Amministratori	1.400.000	
Effetti, valori e merci di [illegible] in garanzia e deposito	8.173.044.648	11.897.330.918
Merci, valori e materiali in giacenza e deposito presso terzi	1.338.875.384	1.326.832.225
Fidejussioni, garanzie, impegni e avalli	8.323.904.048	10.218.832.080
	523.190.063.430	597.863.294.798

PASSIVO	1977 Lire	1976 Lire
CAPITALE SOCIALE	50.000.000.000	40.000.000.000
RISERVE	36.541.913.274	34.819.817.888
FONDO AMMORTAMENTI	149.301.143.313	127.770.178.940
FONDO RIVALUTAZIONE DA REINVESTIRE	1.564.483.483	1.349.717.853
FONDO RISCHIO SVALUTAZIONE CREDITI	137.000.000	30.064.740
FONDO IMPOSTE	3.654.104.375	1.216.319.356
FONDO INDENNITA' ANZIANITA' SUPPLETIVA AGENTI	81.142.338	37.450.044
FONDO INDENNITA' ANZIANITA' PERSONALE	19.827.879.073	16.536.000.293
CASSA PREVIDENZA AZIENDALE	1.888.554.356	1.666.764.843
DEBITI	258.154.601.748	340.525.188.378
RATEI PASSIVI	1.345.579.329	1.385.304.830
RISCONTI PASSIVI	15.471.198	8.231.835
	561.364.677.870	477.485.199.237
RISERVA UTILI ESERCIZI PRECEDENTI	13.548.858	7.701.674
UTILE DELL'ESERCIZIO	4.156.259.842	2.444.475.320
Totale passivo	506.136.843.110	479.937.366.371
CONTI D'ORDINE		
Cauzioni degli Amministratori	1.400.000	1.400.000
Effetti, valori e merci di terzi in garanzia e deposito	8.173.044.648	11.897.330.918
Merci, valori e materiali in giacenza e deposito presso terzi	1.338.875.384	1.326.832.225
Fidejussioni, garanzie, impegni e avalli	8.323.904.048	10.218.832.080
	523.190.063.430	597.863.294.798

I dati sono esposti in forma riclassificata.

[illegible] dei profitti e [illegible] perdite esercizio 1977 e raffronto con l'esercizio 1976

PERDITE	1977 Lire	1976 Lire
ESISTENZE INIZIALI	149.133.789.648	137.333.251.683
ACQUISTI	182.937.264.648	161.442.994.172
FACCHINAGGI DI SERVIZI	12.978.083.810	10.304.043.280
LAVORI E CANONI RELATIVI	36.414.834.870	33.873.632.964
ONERI FINANZIARI	37.209.184.267	21.837.388.883
ONERI FISCALI	19.489.648.784	21.314.897.388
AMMORTAMENTI		
[illegible] tecnici	13.300.000.000	13.290.000.000
Diversi industriali e diritti di utilizzazione	3.383.548	3.407.484
Oneri pluriennali	513.746.804	1.741.599.801
CONTRIBUTO CASSA CONGUAGLIO ZUCCHERO	16.576.114.289	14.807.581.882
CONTRIBUTO F.E.O.G.A.	11.209.170.747	—
SPESE DIVERSE	52.529.152	52.892.247
ACCANTONAMENTI CONTRIBUTI EX ART. 10 L. 16-8-1977, N. 673	43.574.000	—
ACCANTONAMENTO A FONDO RIVALUTAZIONE [illegible] REINVESTIRE	238.765.810	1.349.717.853
ACCANTONAMENTO A FONDO RISCHIO SVALUTAZIONE CREDITI	137.000.000	30.000.000
ACCANTONAMENTO A FONDO INDENNITA' ANZIANITA' SUPPLETIVA AGENTI	34.842.000	37.450.044
[illegible] DIVERSE E SOPRAVVENIENZE PASSIVE	2.779.545.878	172.304.417
	640.462.289.602	497.437.163.109
UTILE DELL'ESERCIZIO	4.156.259.842	2.444.475.320
	494.603.394.700	499.879.638.429

[illegible]	1977 Lire	1976 Lire
VENDITE	284.884.906.317	293.004.484.547
PROVENTI FINANZIARI	8.863.248.837	3.310.064.844
PROVENTI DA INVESTIMENTI IMMOBILIARI	372.373.760	372.314.388
PROVENTI DIVERSI	8.197.196.878	1.363.190.101
INCREMENTO DEGLI IMPIANTI E DI ALTRI BENI PER [illegible] INTERNI	587.299.229	1.255.323.241
ONERI PLURIENNALI CAPITALIZZATI	343.274.841	[illegible]
ONERI DI NATURA FINANZIARIA CAPITALIZZATI	700.000.827	308.317.400
RIMANENZE FINALI	[illegible]	119.739.848
	494.603.394.729	499.879.638.429

Gli agricoltori del Sud e gli allevatori ancora sacrificati in sede Cee

Accolte solo in parte le nostre richieste

E' probabile che mercoledì il nostro governo segua la linea del compromesso e accetti l'accordo impostoci dagli altri Paesi

Ciò che l'Italia ha ottenuto a Bruxelles

L'Italia è stata sconfitta a Bruxelles. Non tanto perché ci sono stati tolti 334 miliardi sul «pacchetto mediterraneo»; quanto perché le decisioni prese dal Consiglio sono limitate rispetto alle già insufficienti proposte della commissione Cee e soprattutto, rispetto alle richieste avanzate dal governo italiano.

Gli aiuti al Mezzogiorno italiano — santeggiati nel famoso «pacchetto» — erano frutto d'un compromesso, che per noi aveva significato «taglio» sostenuti. Lo stesso ministro dell'Agricoltura Marcora, riferendo alla commissione Agricoltura del Senato il 6 aprile scorso, aveva detto che il «pacchetto» presentato dalla commissione Cee *soddisfa completamente le nostre richieste* e che durante le trattative — durate più di due anni — *l'atteggiamento dei nostri partners è stato quasi sempre di indifferenza, talvolta di ostilità*». Lo stesso atteggiamento è stato durante la «maratona» di questa settimana, e anche alla conclusione dei lavori, quando Marcora si è riservato, prima di sciogliere la sua riserva, di consultare il governo italiano. I nostri *partners* si sono sentiti molto sicuri: *«La riserva italiana è puramente formale»*, hanno detto.

Eppure varrebbe la pena di tener duro, perché sono anni che gli agricoltori meridionali attendono qualche provvedimento che riequilibri la protezione dei loro prodotti rispetto a quella accordata alle merci agricole dei Paesi continentali.

Per le merci privilegiate del Nord Europa (carne, zucchero, lattiero-caseari, cereali) il nostro deficit è coperto quasi totalmente da importazioni comunitarie, a prezzi molto elevati. Basta un esempio, quello del burro. L'Italia deve importare dalla Comunità il burro che le viene pagandolo sulle 3000 lire il chilo; mentre, «prelevato», potrebbe acquistarlo sul mercato mondiale a 750 lire.

La cosa opposta accade per gli ortaggi e la frutta. La nostra presenza sul mercato comunitario, negli ultimi dieci anni, è andata regredendo, malgrado l'aumento delle importazioni da parte dei Nove della Cee. Per gli ortaggi siamo scesi dal 25 per cento al 13,6 per cento, per la frutta dal 16 al 46, per gli agrumi dall'11,3 al 6,7, per i limoni dal 60 al 26. Ciò vuol dire che il deficit italiano di carne, burro, zucchero, cereali è coperto quasi integralmente da prodotti comunitari i cui prezzi sono in media doppi di quelli dei Paesi terzi; mentre per ortaggi e frutta avviene l'opposto: ogni cento arance che si mangiano nella Comunità, solo tre sono italiane. Questo avviene anche perché la Cee ha sottoscritto accordi commerciali con Paesi come l'Algeria, la Tunisia, il Marocco, la Turchia, la Grecia, il Libano, Israele, che fanno una concorrenza spietata ai nostri prodotti agricoli del Sud.

Il principio della preferenza comunitaria viene quindi tutto disatteso, non perché i nostri prodotti siamo meno buoni di altri, ma per una questione di prezzo, dovuta a una protezione doganale comunitaria quasi inesistente per i prodotti meridionali. La nostra azione, condensata nel «pacchetto mediterraneo», doveva quindi riequilibrare questa situazione discriminatoria sul piano del mercato e doveva sollecitare interventi per le strutture, in modo da potenziare la capacità produttiva delle nostre aziende, la cui posizione è indebolita nei confronti dell'agricoltura del Nord.

Il ministro Marcora — che si è battuto come meglio per difendere gli interessi degli agricoltori italiani — ha comunque posto una riserva generale sui risultati della maratona agricola, riservandosi di dare una risposta definitiva mercoledì 17, dopo aver consultato il governo. In ogni modo, il ministro ha dichiarato che *«abbiamo avuto la parte che ci interessa di più, mentre è stata rinviata la decisione su due punti: il rimborschimento e l'assistenza tecnica»*.

In sostanza abbiamo avuto per il Sud (pubblichiamo le decisioni sui prezzi nel riquadro a parte): 300 miliardi per irrigare 200 mila ettari nel Meridione; 115 miliardi per le infrastrutture, 169 miliardi per la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti agricoli, 8 miliardi per le associazioni di produttori ortofrutticoli, 5 miliardi per le associazioni di produttori di olio d'oliva. In totale, l'Italia riceverà dal Feoga circa 900 miliardi in cinque anni.

Quanto alle altre misure, particolarmente interessanti alcuni punti: un sistema di premi all'industria di trasformazione, per compensare la differenza di prezzo fra le conserve prodotte nella Comunità e quelle dei Paesi terzi (l'industria potrà garantire prezzi remunerativi agli agricoltori). Gli esperti del ministero dell'Agricoltura calcolano che nella prossima campagna il sistema comporterà per l'Italia introiti di circa 145 miliardi, per cinque prodotti: pelati, concentrati e polpe di pomodoro, pesche sciroppate, pesche secche.

Altre decisioni favorevoli del Consiglio dei ministri Cee riguardano i premi ai produttori di grano duro, che sono stati riconfermati per Mezzogiorno, Lazio, Toscana, Marche, e che passeranno da 64 mila a 73 mila lire. Anche gli aiuti agli allevatori italiani continueranno, ma non sono stati aumentati, come avevano chiesto i nostri allevatori (la proposta era di portarli ad almeno 60-70 mila lire).

I produttori d'olio d'oliva avranno il premio ricevuto l'anno scorso (ma con quanti ritardi, per colpa della nostra burocrazia), con un premio aggiuntivo per ridurre i prezzi di vendita e stimolare così i consumi.

Infine, la svalutazione del 5 per cento della lira verde (l'unità di conto Cee passa da 1096 a 1154 lire): è una percentuale assolutamente troppo bassa, che riduce solo in minima parte la reale perdita di valore della nostra moneta (oltre il 20%).

Che cosa deciderà mercoledì il governo italiano? Accetterà o no l'accordo globale di Bruxelles? E' difficile dirlo, anche se si può prevedere che forse provvederà la tesi del compromesso, alla quale ci pare sia contrario Marcora e contro la quale si è schierata la Confcoltivatori (pci-psi). La Confagricoltura è dura, così come la Coldiretti, che ha invece espresso *«la viva insoddisfazione dei coltivatori diretti per l'insufficiente adeguamento della lira verde»*.

Una rinazionalizzazione delle politiche economiche e monetarie nei Paesi della Cee è prevista dal Copa, il Comitato delle organizzazioni professionali agricole europee, che si è rivolto ai governi degli Stati membri affinché, nel prossimo vertice europeo di Brema, prendano le decisioni necessarie per progredire in direzione dell'Unione economica e monetaria.

Livio Burato

Vino penalizzato

Il compromesso raggiunto dalla Cee sul vino dimostra come la Comunità abbia favorito gli agricoltori dei partners nordici e non di quelli italiani: si è badato infatti a proteggere soprattutto gli esportatori di carne, latte, zucchero, mentre sul vino si è raggiunta una formula molto vaga, ambigua. Eppure, il vino è una delle poche materie prime di cui disponga l'Italia, una delle voci più attive della bilancia alimentare con l'estero, un capitolo esportazioni che ci consente sollievo (abbiamo raggiunto i 6 milioni 881 mila 371 ettolitri nel 1975, di cui 1) milioni 211 mila 895 ettolitri nell'ambito Cee, poi siamo calati a causa della «guerra del vino» scatenatasi contro dalla Francia in seguito agli accordi di Roma), ma che rischia continuamente di essere penalizzato ad opera soprattutto dei francesi (nel 1975 avevano acquistato in Italia la cifra record di 7 milioni 900 mila 904 ettolitri, che scatenò le ire dei viticoltori del Midi).

La frase del comunicato *«la Cee adotterebbe tutte le misure necessarie per ristabilire gli equilibri di mercato»* è una spada di Damocle che pesa sui vitivinicoltori. Essa sembra voler significare che sarà sufficiente la protesta degli agricoltori francesi per intervenire fissando prezzi minimi di tali da impedire la convenienza dei produttori d'Oltralpe ad acquistare in Italia. Il nostro Paese infatti esporta soprattutto vini da taglio, necessari ai vini francesi poco alcolici; quindi prodotti di basso costo a confronto di quelli del Midi: proprio questa caratteristica li rende competitivi. Puntiamo anche sui vini di qualità, abbiamo conquistato il mercato americano (a spese dei francesi), ma la nostra viticoltura mediterranea ha ancora bisogno della preziosa valvola sfogo data dal vino da taglio. Se ne chiude o soltanto se ne ridimensiona il deflusso, salta settore primario dell'agricoltura, mentre si continua a importare latte e formaggi dai Paesi Cee.

Stoccaggio, succhi d'uva, distillazione sono palliativi che costano cari e non rendono ai vitivinicoltore. La Cee deve affrontare a fondo il problema, è necessario ridiscutere gli accordi. Bisogna dimenticare che entro il 1 ottobre 1978 il Consiglio Cee deve decidere le misure necessarie a garantire l'adeguamento del potenziale vitivinicolo alle esigenze del mercato (blocco vigneti): le decisioni rischiano di colpire una volta l'Italia. Perché blocco dei vigneti significhi blocco dell'incremento delle esportazioni si dovrà parlare di nuova programmazione vitivinicola, ottenere contropartite adeguate ai sacrifici che verranno richiesti, non sopportare che i contributi comunitari spettino nella misura di 3 milioni ciascuno agli agricoltori olandesi e di 300 mila lire a quelli italiani, come accade oggi alcune stime (un calcolo preciso, chissà perché, non si è mai fatto).

I prezzi minimi comunitari dovranno essere fissati alla produzione (non parlare di riequilibrio del mercato, proposizione anonima e inconcludente); gli interventi dovranno essere automatici e permanenti quando i prezzi di mercato scenderanno al di sotto dei prezzi minimi; e si dovrà soprattutto incidere a fondo sul sistema delle tasse (accise) sul vino che gravano con disparità fra Stato e Stato. Esse vengono applicate oggi nella seguente misura per il vino tavola: Regno Unito, 116 mila 184 lire più Iva 8 per cento per ettolitro; Danimarca, 113 mila 299 lire più Iva 18; Irlanda 82 mila 172 lire più Iva 10; Paesi Bassi, 34 mila 245 lire più Iva 18; Belgio, 33 mila 291 lire più Iva 25; Francia 5 mila lire più Iva 17,6. Come si vede sono i Paesi dei grandi birrai che penalizzano secamente il vino, e continuano ad aumentare le esportazioni in Italia del loro prodotto.

Piero Cerati

I nuovi prezzi agricoli

I nuovi prezzi agricoli per la campagna 1978-'79 (se la settimana prossima sarà tolta la riserva italiana) saranno poco superiori in media al 2% quelli campagna precedente. Ecco gli aumenti, prodotto per prodotto.

GRANO DURO: 234,27 unità di conto alla tonnellata (prezzo di intervento 203,01), con un aiuto di 63 unità di conto per ettaro accordato per Mezzogiorno, Lazio, Toscana, Marche e zone montagnose e sfavorite dell'Italia.

GRANO TENERO: prezzo di orientamento 162,39 unità di conto, di intervento 121,57 e premo di riferimento per grano panificabile 126,96.

SEGALA: il di orientamento è 11,12 unità di conto e quello di intervento 130,25 (per la segala panificabile è previsto un prezzo di 4,50 unità di conto tonnellata.

OLIO DI OLIVA: aumento nella misura del 2% a 1915,4 unità di conto per tonn. Premio di intervento del 6,8% a 1411,4 unità di conto a partire dal 1° novembre.

OLEOSI: il prezzo indicativo ed il prezzo di intervento per colza e semi di ravizzone aumentati dal 1° luglio a 296,7 e 283,2 di conto rispettivamente. I semi di girasole il prezzo indicativo e quello di intervento saranno aumentati del 5% il 1° settembre a 323,2 e 313,6 unità di conto mentre il prezzo guida per la soia salirà del 5% dal 1° novembre a 321,7 unità di conto per tonn. Per l'olio di ricino il prezzo indicativo sarà stabilito dal 1° unità di conto per tonn.

Politica agricola le prospettive europee

TORINO — Il 13 maggio, nel salone dei congressi del «San Paolo» in piazza San Carlo 156, si terrà un incontro con il dott. Antonio Quattrone, capo della sezione finanziaria del Feoga, sul tema: «Orientamenti e prospettive della politica agricola comunitaria (regolamento Cee n. 355/77 e relative norme di applicazione).

l'agricoltura

Gli antiparassitari: cautela nei periodi della fioritura

Molti gli errori che nella difesa antiparassitaria gli operatori agricoli sono portati a compiere. Esempio tipico si abbiamo nel trattamento insetticida applicato durante la fioritura delle piante, nella supposizione che le femmine adulte dei coleotteri, dei lepidotteri e degli imenotteri depongano le uova nel chiuso dell'ovario fiorale.

Effettivamente c'è un insetto dall'ordine degli imenotteri, cui appartiene anche l'ape domestica, che depone le uova nell'interno dei fiori dei peri e dei susini: è la tentredine perina (*Hoplocampa brevis*) quella delle susine (*Hoplocampa minuta*).

Le due tentredini determinano la caduta dei frutticini bacati presentano un nauseante odore di cimice. L'infestazione non è mai grave, né tale da impensierire o compromettere il risultato produttivo. Ne deriva infatti un diradamento di frutticini a vantaggio evidente quelli intonsi che rimarranno a utilizzare le risorse organiche delle due specie di piante.

Comunque, a chi volesse liberare i propri pereti e susineti dall'attacco delle tentredini, non resterebbe che fare due trattamenti con un qualunque formulato tiofosforico: il primo alla formazione dei bocci fiorali; il secondo alla caduta sepali (foglie del calice).

Credere che tali due trattamenti si sconsiglia l'aggressione della *Carpocapsa pomariana* e *Cydia pomonella* (volgarmente baco e verme delle mele e delle pere) è cosa sbagliata in quanto si sprecano solo tempo e denaro.

L'insetto passa l'inverno allo stato larvale nel terreno attorno alle piante e vi si trasforma in adulto. La femmina depone le uova sulla pagina inferiore foglie allorché i frutticini raggiungono dimensioni di una piccola ciliegia, dove le giovanissime larve penetrano e raggiungono la maturità larvale.

Successivamente le larve abbandonano le foglie per incrisalidarsi nel tronco e nel terreno e dare origine alla seconda generazione, più nefasta della precedente perché determina la caduta prematura frutti che restano portanto acerbi e di qualità inferiore.

La lotta contro la *Cydia pomonella* mira a distruggere gli adulte depositatrici di uova e le larve di prima generazione. Le quali metamorfosandosi danno origine a quelle seconda generazione. Il calendario dei trattamenti è ben preciso: nelle zone frutticole italiane si fanno normalmente trattamenti tiofosforici, arsenicali, fine giugno a metà agosto a intervalli di 15 giorni.

Posticipare gli ultimi trattamenti è male (si sprecatempo e denaro), anticiparne i primi è peggio. Delittuoso è comunque farli sulle piante in fiore: l'ecatombe delle api determinerebbe il fallimento della fecondazione dei fiori prima, essenziale tappa della formazione dei frutti.

Bruno Pusteria

Da mercoledì mostra a Verona

Serre: rendono bene

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — La coltura agricola protetta — cioè serra e tunnel — copre nel nostro oltre 25 mila ettari, con una produzione del valore di circa 220 miliardi di valore produzioni lorde vendibili per ettaro è superiore agli otto milioni. Il che rappresenta un valore quattro-cinque volte superiore a quello ottenibile con le colture di pieno campo.

Complessivamente le colture protette occupano in Italia appena lo 0,5 per cento della superficie destinata alle colture ortofloricole di pieno campo mila ettari), mentre il valore del prodotto lordo vendibile rappresenta il 17,5 per cento di quello ottenuto dalla produzione ortofloricola nazionale, valutato nell'ordine miliardi di lire.

L'aspetto economico delle colture protette assume quindi importanza sociale, perché su piccoli appezzamenti è possibile ottenere alti redditi, tenuto conto che la piccola proprietà coltivatrice rappresenta il 70 per cento della produzione agricola italiana. Tali forze operative, sono adatte alle colture protette, se riunite in forma associata, cioè in gruppi produttivi di 50-60 ettari per la programmazione, il confezionamento e la vendita dei prodotti orticoli, frutticoli e floricoli di pregio, potrebbero rappresentare una forza contrattuale notevole un rilancio di questo settore agricolo su basi tecniche razionali e di alto reddito.

Per questo è importante la mostra «Protegri», che si svolgerà a Verona dal 17 al 21 maggio, proponendosi come centro di aggiornamento, di contatto operativo e commerciale, di scambio di esperienze e di dibattito sui problemi più attuali del settore.

Accanto alle installazioni per la coltura protetta vera e propria — cioè la serra o il tunnel — vedremo a Verona molti esempi di pacciamatura, un'antichissima pratica che consisteva nel coprire il terreno con foglie o streme, per limitare la crescita delle malerbe, mantenendo allo stesso tempo il terreno fresco. Questa pratica è stata rivalutata ai giorni nostri con l'introduzione del film plastico, nero oppure lumè.

I vantaggi della pacciamatura con film plastico sono l'eliminazione delle erbacce, la migliore utilizzazione dell'acqua nel terreno, il migliore sfruttamento dei fertilizzanti somministrati, il riscaldamento della terra, l'eliminazione d'una parte delle cure colturali, come la zappatura e la rincalzatura.

Le superfici pacciamate in Italia sono circa 10 mila ettari l'anno e comprendono colture orticole tra le la fragola, il pomodoro, l'anguria, il melone. La pacciamatura nei vigneti e nei frutteti è agli inizi, ma ci sono buone prospettive.

Sia per le serre che per la pacciamatura, ma ovviamente soprattutto per la prima, l'industria costruttrice ha affinato la qualità dei manufatti offrendo agli agricoltori — e questo lo si vedrà a Verona — impianti, apparecchiature, strumenti, attrezzi e materiali tecnologicamente affidabili, economicamente pregevoli, operativamente duttili.

l. b.

Convegno mercoledì a Torino

Avicoltori e fisco

TORINO — Mercoledì 17 maggio ore 17, presso la Camera di commercio di Torino terrà una riunione organizzata dalla economica regionale avicola della Federazione regionale delle Unioni agricoltori piemontesi.

Verranno illustrati il testo e l'applicazione del nuovo disposto di legge riguardante la riforma fiscale (art. 28 e 51) che interessa particolarmente gli allevamenti specializzati e intensivi.

Il fenomeno dei pendolari nei Paesi europei

Mezzo milione d'italiani abita più di un'ora dal posto-lavoro

Ben tre milioni e 300 mila italiani (ciò il 20,5% dei 15 milioni e 900 mila dipendenti dell'industria e dei servizi) impiegano ogni giorno tra mezz'ora e un'ora per recarsi da casa al luogo di lavoro. E mezzo milione abitano a più di un'ora fabbrica e dall'ufficio in cui occupati. Sono insomma milioni e milioni di ore perdute ogni settimana a svantaggio del tempo libero, con un rilevante costo sociale: ore di tensione, di stanchezza; ore che nessuno compensa, ma che al contrario comportano una spesa notevole in benzina, automobile, tram, treno, mezzo fisico.

La statistica è ufficiale, ed è stata richiesta sui dati dell'Ocse che stabilisce un confronto con la situazione esistente negli altri Paesi europei. L'Italia non è il Paese nel quale i lavoratori impiegano più tempo per andare in ufficio e in officina: i primati in questo campo se li dividono la Germania, la Francia e la Gran Bretagna. Ma il discorso è diverso, e il paragone diventa sfavorevole per il nostro Paese, se si mettono a confronto l'efficacia e la varietà di comunicazione che in genere nei resto d'Europa i pendolari hanno a disposizione rispetto all'Italia: treni rapidi, metropolitane funzionanti e veloci e a larga raggio, tram e servizi urbani, di accesso comodo e scorrevoli. Nel resto vanno meglio anche i parcheggi.

All'estremo opposto della statistica ci sono — logicamente — i paesi piccoli, dove necessariamente la distanza fra il posto di lavoro e la residenza è limitata (e in genere con buoni mezzi di comunicazione): è il caso dell'Olanda e più ancora del Lussemburgo; ma la curiosamente recentissima il Belgio, che registra le più alte percentuali di pendolari a lunga distanza Europa: addirittura l'uno per cento degli occupati nell'industria e nei servizi (in Italia lo 0,4, in Germania lo 0,8) abita a oltre due ore di dal posto di lavoro.

a. d.

Percentuale dei lavoratori secondo la durata percorso casa-lavoro

Durata del percorso	Italia	Germania	Francia	Olanda	Belgio	Lussemb.	Gran Br.
di ½ ora	72,9	72,6	74,4	80,2	72,9	69,1	73,7
fra ½ e un'ora	20,5	23,3	18,9	16,1	20,0	17,1	21,4
un'ora e 2 ore	3,2	3,4	7,4	3,2	6,1	2,8	4,5
oltre 2 ore	0,4	0,2	0,4	0,5	1,0	0,2	0,4

Dati riferiti dipendenti dall'industria e dei servizi (agricoltura esclusa). Fonte OCSE

Dopo il letargo guadagno del 2,4% in tre giorni

Un'improvvisa euforia in Borsa

Sono stati riaperti i mercati ristretti ma con risultati piuttosto deludenti

MILANO — Fino a mercoledì il mercato ha vivacchiato nello stato semiletargo che l'aveva caratterizzato in queste ultime settimane: scambi modestissimi, spostamenti di prezzo per lo più irrisivi, marcato dei premi del tutto inesistente. In definitiva, l'incertezza generale si rifletteva fedelmente nel comportamento della Borsa.

Superata con una seduta praticamente simbolica la giornata di mercoledì, in cui gli agenti di cambio, in segno di lutto, hanno proceduto soltanto alle operazioni di chiusura saldando del tutto le fasi delle contrattazioni, si è assistito ad una improvvisa rianimazione. Sono riapparse correnti di affari normali da tempo scomparse o sopite, sostenute da inattesi bancari. Gli operatori, prima timidamente e poi con sempre maggior volontà di fare, sono tornati ad assumere quell'atteggiamento tipico di chi si sta preparando a realizzare la prospettata fusione tra l'altra farmaceutica del Montedison, la Farmitalia, che ha presentato quest'anno un bilancio decisamente migliore della sorella.

Infine, avvenimento molto attesa ma che peraltro non ha avuto rilevanza pratica è stata la riapertura del nuovo mercato ristretto, opportunamente regolamentato dalla Consob, a più di un anno dall'approvazione della istitutiva e dopo ben tre anni di chiusura del vecchio. Nel corso del calendario prestabilito, lunedì avuto luogo la seduta di Genova, quella di Torino, mercoledì quella di Milano e giovedì quella di Roma. L'unico che avesse un certo peso era il mercato di Milano, sopra limitato finora a soli diciotto titoli, tutti bancari salvo l'assicurativo La Previdente (una delle maggiori, però, non ha ancora pubblicato il prospetto richiesto dalla Consob).

Per quanto riguarda Milano, a parte la cerimonia d'inaugurazione, cui ha partecipato un numero di ufficialmente e indirettamente legate al mercatino maggiore titoli iscritti al listino ufficiale, pochi elementi interessanti sono emersi. Gran prudenza degli operatori, poche centinaia di titoli scambiati e prezzi per lo più con quelli informativi fatti nei giorni sperare la Consob procede rapidamente all'esame della trentina di domande giunte a Roma e che le nuove società che avrebbero le caratteristiche per far parte del mercato ristretto si a far domanda. Solo si può dare un significato effettivo a questo strumento finanziario che, se funziona, può avere una discreta importanza per le

B. Leyland importa le "mini" dal Belgio

LONDRA — La British Leyland ha annunciato che importerà 15 vetture «Mini» dal Belgio per entro corrente speranza di riuscire a soddisfare un imprevisto rinvigorito della domanda. Un portavoce ha precisato che l'impianto di Longbridge produce solo la metà della quota settimanale di 3000 «Mini», uno dei modelli più diffusi della Leyland.

Il progetto di importare le vetture dall'impianto Leyland di Seneffe, in Belgio, dovrebbe evitare che il pubblico si rivolga ad altre marche per i suoi acquisti di agnelo, che in Gran Bretagna è il mese di punta per le vendite automobilistiche.

Il reddito dell'alloggio nella dichiarazione del '78

Quando l'imposta diventa una "confisca,,

Qualche considerazione merita, ai fini della compilazione del quadro B (redditi dei fabbricati) del modello 740/78, il modo con il quale viene determinato il reddito effettivo lordo (colonna 5) ed il reddito effettivo netto (colonna 6).

Il *reddito effettivo lordo* è sostituito, avvertono le istruzioni ministeriali, *«dall'ammontare dei canoni di locazione risultanti dal contratto, compresa la maggiorazione spettante al percettore nei casi di sublocazione ed affitto, invece, le spese di luce, riscaldamento, gas, portiere, ascensore, riscaldamento e simili, se le stesse sono assunte dal locatore per essere contrattualmente incluse nel canone»*.

Il reddito effettivo netto (colonna 6) lo si ottiene diminuendo il reddito lordo (colonna 5) di una quota forfettaria pari al 25 per cento a titolo di manutenzione, riparazione e di qualsiasi altra spesa o perdita; qualora si tratti di fabbricati destinati specificatamente all'esercizio di attività commerciali (per esempio, negozi) la diminuzione potrà avvenire nella misura di un terzo e comporte, invece, nella misura di due quinti per le costruzioni nella città di Venezia Centro e nelle isole della Giudecca, Murano e Burano.

Le avvertenze ministeriali, che illustravano la dichiarazione dei redditi dello scorso anno, si limitavano a ricordare la detrazione del 1/4, risultando così incomplete a danno del contribuente che possedeva fabbricati ad uso commerciale), né ricordavano l'ulteriore detrazione che spetta ai fabbricati costruiti ed utilizzati prima del 29 maggio 1946, pari a quattro volte e mezzo il reddito imponibile delinito all'anno 1938, ai fini delle imposte dirette.

Prendendo atto della maggiore completezza delle avvertenze emanate dal ministero, occorre però anche avanzare qualche considerazione di fondo che possiamo così schematizzare:

1) i redditi dei fabbricati, specie se destinati ad abitazione, sono rimasti bloccati dalle leggi di proroga, tanto che, essendo stati aumentati lo scorso anno i coefficienti di rivalutazione catastale, è divenuta pressoché normale l'ipotesi di reddito effettivo inferiore al reddito catastale rivalutato;

2) ma se i canoni sono stati gli stessi, non sono state bloccate le spese di manutenzione, riparazione e conservazione del fabbricato le quali, quindi, hanno subito notevolmente il limite del quarto del reddito lordo, ma che solo in tale misura possono essere detratte ai fini fiscali;

3) in altre parole, si ammette detrazione ai fini fiscali inferiore alla spesa effettiva. Il che corrisponde alla tassazione di un imponibile non esistente o, se si vuole, ad una maggiore ed ingiustificata tassazione del reddito netto effettivo. Il reddito netto denominato «effettivo» del modulo 740/78 è in realtà un reddito superiore a ciò che è rimasto a disposizione del proprietario, detratte le spese necessarie per la manutenzione e le riparazioni. Poiché d'altra parte il blocco dei canoni ha ridotto notevolmente il reddito percentuale della proprietà, il sistema rischia di trasformarsi in un'imposizione confiscatoria o, ancor peggio, in un'imposta patrimoniale.

L'iniquità del sistema sembra consistere nella pretesa di sottoporre ad imposta il reddito effettivo (secondo i principi della riforma) ma di non voler ammettere la detrazione delle spese effettive che vengono determinate in modo percentuale: il che ci sembra una contraddizione in termini.

Gianfranco Gallo-Orsi

Ortoli (Cee) a Roma missione esplorativa

François Ortoli, vicepresidente della Commissione europea, è a Roma in «missione esplorativa». Ha incontrato il ministro Pandolfi che rivedrà ancora lunedì assieme al governatore della Banca d'Italia, Baffi. La visita di Ortoli è da ricollegare al pressante che l'Italia negoziarà con la Cee (da 1,5 a 3 miliardi di dollari) nello stesso periodo in cui è trattative con il Fondo monetario.

Ortoli studia poi la situazione economica italiana per cercare punti di collegamento con quella degli altri Paesi europei, e visita anche dal vertice dei ministri finanziari, il 23

Ricorso alla Corte Costituzionale

Liquidazioni e contingenza

MILANO — La legge che raziona gli aumenti della contingenza dal calcolo delle liquidazioni potrebbe incostituzionale. Il dubbio è stato avanzato dal pretore di Milano, Salvatore Salmeri, che ha trasmesso gli atti relativi) ad un precedimento in corso a Milano alla Corte costituzionale.

La questione sembra destinata ad assumere vaste proporzioni data che interessa almeno 15 milioni di italiani regolati da un rapporto di lavoro dipendente. Tradotta in cifre, equivale a perdita, da parte dei lavoratori, soltanto per quanto riguarda lo scorso anno, di circa di lire: mediamente più di 40 mila lire a persona.

Il tema delle liquidazioni verrà così affrontato per la prima volta dalla Corte in maniera specifica. I precedenti, infatti, riguardano il principio della rivalutazione dei crediti di lavoro in merito al quale la Corte ha sempre espresso parere favorevole.

Le liquidazioni, giuridicamente considerate un differito, sono certamente di lavoro. Si tratta infatti di somme contenute di anno in anno e consegnate al lavoratore al termine del rapporto. E' un dipendente di un istituto di credito milanese, Achille Grisleghi, a sollevare la questione di legittimità costituzionale accolta nella pretore Salmeri.

Una prima indicazione per la partita con la Jugoslavia

Bellugi-Scirea, duo centrale

Francia e Ungheria non ci fanno paura

Lo dice Bearzot, aggiungendo che bisogna però arrivare a Buenos Aires in buona salute

— Un Bearzot tranquillo ma a tratti anche polemico tiene la sua prima conferenza stampa in questo raduno premondiale. Parla di tutto, risponde di tecnica e di giocatori, di tattiche e di pronostici, e un certo momento dice anche che *«Francia e Ungheria non mi fanno paura, purché gli azzurri arrivino ai due confronti in buone condizioni fisiche»*. Non nasconde nemmeno le sue intenzioni di confermare per quanto possibile la squadra dell'anno scorso, la stessa che conquistò il diritto alla fase finale in Argentina e ciò pure con qualche modifica in difesa. Si inibisce soltanto quando qualcuno vorrebbe far tradurre la qualifica di Facchetti come *«amico aggregato»*. In un viaggio premio di troppo è accettato per chiudere un capitolo oscuro.

Bearzot parla apertamente com'è suo costume: *«Non c'è sotterfugio, non c'è manipolazione di sorte anche se non ho mai detto che in Nazionale comando soltanto io»*. E continua: *«Facchetti per tre anni è stato capitano con noi. La sua partecipazione alla stagione in Argentina sarà utile, Facchetti è utile anche se non parla. Potrà fare quello che vorrà, allenarsi e disputare i provini giornalieri e anche andare a visionare le squadre che potranno essere nostre avversarie. E' un amico, è un bravo giocatore, è un interditore di calcio»*.

In attesa che i «federali» definiscano la partecipazione di Facchetti alla trasferta argentina, con Bearzot si parla della Nazionale azzurra, di probabile formazione, di infortuni e di controlli medici. Il lavoro di questi giorni sarà essenzialmente psicologico, tecnico e tattico. Si tratta di recuperare la forza consumata nel campionato, di intessere discorsi tattici, di ritrovare l'affiatamento dopo un'annata stressante.

Giovedì prossimo a Roma, contro la Jugoslavia giocherà la formazione-tipo con Antognoni, se sarà possibile. In caso contrario — e i rischi di un forfait del fiorentino sono purtroppo molti — giocherà Zaccarelli che è pienamente guarito. La novità principale comunque sarà la coppia centrale di difesa che verrà formata da Scirea e da Bellugi. Bearzot dice: *«Scirea è il sostituto di Facchetti. Lo è stato in questi anni e diventa titolare in questo momento in cui Facchetti rinuncia»*. C'è il rischio di improvvisare dopo esperimenti con Manfredonia e Gentile. Il commissario tecnico non ha dubbi: *«Scirea e Bellugi hanno giocato altre volte confermando buona intesa. A Napoli contro la Francia ad esempio e anche prima. Quindi non sarà una novità assoluta»*. Del resto la partita con la Jugoslavia è una prova importante ma non decisiva. E' evidente che esistono soluzioni alternative. Qualcuno chiede se l'arrivo di Rossi possa suggerire varianti al quadro dell'attacco speciale riferimento al ruolo di ala destra, che ha Causio come primo candidato e Claudio Sala pronto a sostituirlo. Bearzot ha la risposta pronta: *«Claudio Sala è il vice di Causio. Tutto qui. Paolo Rossi è invece valido per ogni ruolo dell'attacco. Può giocare da punta, al centro e a sinistra, e anche fungere da ala tornante. E' un jolly che potrà essere utile»*.

La conferma è che Bearzot cambia impostazione. A Mar del Plata la nazionale azzurra si presenterà nello schieramento solito, quello vecchio, senza soluzioni strane, a meno che siano imposte dalle circostanze. C'è il pericolo Antognoni, ma se il fiorentino partirà vorrà dire che è pronto a giocare. In caso contrario verrebbe sostituito da Di Bartolomei, nella lista dei non certo come giocatore «stilvo». Anche perché il sostituto naturale sarebbe, come detto, Zaccarelli.

Affiora più la possibilità di un impiego di Cabrini contro la Francia. Bearzot non nasconde il suo pensiero: *«La Francia e l'Ungheria, i francesi in particolare, giocano con due ali vere. Rocheteau e Six sono attaccanti puri. Anche gli ungheresi presentano a destra un uomo di punta, Forekas. E' probabile quindi che Cabrini possa essere prescelto come titolare almeno per la due gare dell'. Contro l'Argentina si vedrà»*.

Parliamo anche degli arbitri, dei pronostici, delle possibilità azzurre. Bearzot non ha dubbi: *«Se arriveremo ai campionati del mondo in buona salute non avremo timori d'insuccesso. Conosco la Francia e l'Ungheria e dico che non mi fanno paura. Per gli argentini il discorso è diverso. Giocano a casa loro, e pertanto sono i favoriti. L'ultima partita del girone tra Argentina e Italia potrebbe essere una formalità, sempre se supereremo indenni i primi esami d'ambientamento. Per la Francia e con l'Ungheria»*.

C'è allusione nella parole del tecnico, c'è frecciatina.

Facchetti è a Roma per concordare le modalità del viaggio in Argentina e per ritirare le divise uguali per tutti i membri della comitiva italiana. In Federazione ha colloqui con Carraro e Borgogno, accetta l'invito, supera la difficoltà corso allenatori a cui si è iscritto. Non sarà capitano non giocatore, ma un amico e dice di «a disposizione di Bearzot per tutti i compiti a cui la vorrà chiamare».

Dopo i colloqui federali, Facchetti raggiunge gli azzurri al «Villa Pamphili». Incontro Scirea e si fermano a parlare amichevolmente. Scende Benetti e la stretta di mano fra i due è cordiale. Gli incidenti di Juventus-Inter e le polemiche che sono seguite, sembrano dimenticate. Facchetti segue i nazionali al campo del Banco di Roma per l'allenamento pomeridiano. E proprio sul campo si intrattiene con i giornalisti. Dice: *«Vado in Argentina con gli azzurri, viaggio con loro, starò assieme a loro a disposizione di Bearzot»*. Interrogato sui suoi rapporti con gli juventini, con riferimento specifico a presunte incompatibilità, Facchetti dice: *«Non è un problema. Sono amico di tutti»*.

E si parla anche di premi: pare che la promessa della Federazione arrivi addirittura a 30 milioni a testa in caso di vittoria finale con decurtazioni per la conquista di posti inferiori: 20 milioni per il terzo posto, 12 in caso venisse superato il primo turno, voci, non ufficiali.

Intanto si è appreso che Italia-Jugoslavia sarà diretta da una terna svizzera (arbitro Dubach, guardalinee Bruna e Ranghi).

Giulio Accatino

Il bolognese: "A questo livello dovrebbero sorgere difficoltà" - Il bianconero: "E' importante l'esperienza acquisita con la Juventus" - Zaccarelli è pronto a sostituire Antognoni

ROMA — *La capricciosa primavera romana ha consentito agli azzurri di assaporare in anticipo l'inverno argentino. Vento, cielo buio e una sottile pioggia si sono aggiunti alle luminose giornate dell'altro ieri, ma non hanno inciso sull'umore della comitiva. La nostra nazionale appare completamente immersa nel fascino dei giorni che precedono il grande appuntamento del mondiale. Qualcuno, come Paolo Rossi e Cabrini, ha preferito rimanere un po' più a lungo nella sua stanza, gli altri sono stati puntualissimi per l'incontro previsto con i giornalisti alle 10.30.*

La hall era affollata di fotografi, cineoperatori e qualche tifoso che con abile stratagemma era riuscito ad eludere la stretta sorveglianza dello stesso direttore dell'albergo, che sorge in un luogo verde e tranquillo nei pressi della via Aurelia. Terminato il lavoro dei medici, che hanno provveduto a tutti gli atleti il sangue per i primi esami di laboratorio, la sala e i corridoi del pianterreno hanno assunto l'aspetto di una stampa. Per più piccolo problema, accorre il dinamicissimo Gigi Peronace che pare avere il potere di risolvere tutto in un baleno.

A parte il problema Antognoni, sul stato di salute appare ancora incerto l'arrivo di Giacinto Facchetti, giornata non ha registrato grandi novità. E' interessante tuttavia conoscere il pensiero degli atleti al loro primi passi dell'avventura mondiale.

Dino Zoff con la sua esperienza di veterano, traccia un paragone con la vigilia dei campionati Monaco: «Allora avvertimmo quasi subito un certo clima pesante come quando, ad esempio, lo assegnata la numerazione delle maglie con la prima polemiche che ne seguì diventarono sempre più aspre. Mi pare che stavolta esistano le premesse per una preparazione serena». Un portiere può essere meno stanco fisicamente rispetto ai compagni che si sono impegnati in grossa sofferenza, e di sacrifici, in Argentina vuole essercl.

Dal piede di Antognoni, al problema dell'affiatamento tra Bellugi e Scirea. Anche qui sono i giocatori a prospettare tesi rassicuranti: «A questo livello — dice Bellugi — non dovrebbero sorgere difficoltà. Io sono stopper fisso, Scirea libero fisso. Qualche contrattempo, naturale, potrebbe sorgere nello scambio dei ruoli fra me e Manfredonia». Scirea: «Io e Bellugi abbiamo giocato assieme parecchissime volte, forse due o tre. Ma condivido in pieno il suo parere. Non vorrei vantarmi, però non bisogna dimenticare la mia esperienza acquisita in 3 anni con la Juventus, le due competizioni di Coppa Uefa e due Coppe dei Campioni».

Ecco infine l'attesissimo Cabrini che ha bruciato a tempo di record le tappe verso l'azzurro. Non sembra emozionato e ci tiene a sottolinearlo. Ad una battuta scherzosa (-E' stato raccomandato da qualcuno?-) il torinese bianconero replica seccamente anche se cortese: «Sono stato chiamato, probabilmente valgo qualcosa. Ma riconosco che in certi casi ci vuole anche un po' di fortuna».

Ritiene sufficiente esperienza internazionale per disputare un campionato del mondo?

«Certo — risponde candidamente — ho giocato 3 anni squadre giovanili azzurre, ho disputato 23-24 partite tra coppa e campionato la Juventus».

Mario Bianchini

Antognoni, è per la Jugoslavia?

ROMA — Dopo i primi controlli medici il prof. Vecchiet parla di Antognoni, confermando le diagnosi già espresse dai medici della Fiorentina. Si tratta di tarsalgia di natura reumatica. La prognosi rimane dubbia. Il sanitario dichiara di snutrire fondate speranze sul recupero del giocatore per la trasferta argentina», ma aggiunge anche che «è difficile che Antognoni possa guarire in tempo per disputare la partita-prova contro la Jugoslavia». Antognoni, Bellugi e Zaccarelli per ora lavorano a parte, ma per Bellugi e Zaccarelli si tratta soltanto di semplici precauzioni.

Due posti a disposizione di tante squadre

Incertissima la Serie B

Il Catanzaro è avvantaggiato, specie se vincerà oggi - Intatte ancora le chances della Samp che gioca a S. Benedetto del Tronto un'altra aspirante alla promozione

DAL SPECIALE

S. BENEDETTO DEL TRONTO — Così come la lotta per la retrocessione dalla serie A alla B è stata incerta ed avvincente fino all'ultimo, altrettanto si prospetta quella per la promozione alla massima serie. Il campionato cadetto, finora, ha espresso con chiarezza soltanto l'indiscutibile valore dell'Ascoli di Renna, capace di guadagnarsi con largo anticipo — e altre record — il traguardo della promozione. Per le altre squadre, invece, è tutto ancora in gioco nelle cinque partite che restano, quasi a significare un equilibrio che, però, sembra essere più su livelli di mediocrità che altro.

Tredici squadre, con il Catanzaro — oggi contro un Ascoli ormai logicamente disconcentrato — avvantaggiato di tre lunghezze nell'impossibilità di concedersi troppe licenze, lottano per due posti: dietro i calabresi, a quota 35 ben sei squadre contano non soltanto sulle proprie forze anche che vengano qui ancora altre due formazioni con punti e quattro con 33 gnano di a Il rapporto giusto per una volata che la vede per ora posizioni rincalzo ma ancora battuto. Comunque pongnndo a 42 (con probabilissimi maxi-spareggi) o a 43 punti la quota promozione è chiaro come tante ambizioni siano destinate a venir presto frustrate da una realtà che probabilmente verrà espressa già dall'ultimo turno.

Così il Catanzaro, che ospita l'Ascoli, potrebbe vincendo ipotecare definitivamente la seconda promozione, così Sambenedettese e Sampdoria, Ternana e Taranto, Avellino e Brescia, Palermo e Bari che si affrontano direttamente potrebbero frustrare (in 6a stagione la velleità altrui dando maggiore consistenza alle proprie. quale chiave diventa lo scontro cioù la giornata quello San Benedetto deve al trovare di fronte. piana di classifica, la Sambenedettese che Bergamasco — grazie anche al portiere Pigino che non subisce reti da 645 minuti — ha portato ed essere la squadra rivelazione di questo finale (non parte da 7 giornate) e la Sampdoria, deludente oltremodo finora, appare ancora in grado di prendere il posto del Genoa in serie A, evitando ad una città dalle ricche tradizioni calcistiche, di assistere il prossimo anno ad una lotta intestina e ad un derby che nel campionato cadetto, pur assumendo toni forse anche più accesi del solito, susciterebbe di scarso richiamo per gli sportivi genovesi.

Certo i dirigenti sampdoriani stanno facendo di tutto per invogliare la squadra a dare il massimo in questo finale: alle zioni morali (una promozione servirebbe a rivalutare i singoli) si aggiungono quelle materiali, cui da sempre i calciatori si sono mostrati particolarmente ricettivi. E così si parla di ben 85 milioni che finirebbero nelle tasche dei blucerchiati a promozione Indubbiamente una bella torta, che permetterebbe a tutti di addentare una fetta sostanziosa.

Canali, allenatore fatto in che ha puntato molto sui giovani (quegli stessi «primavera» guidava lo anno) può dunque contare su una squadra decisamente diretta con sette gol ed altrettanti punti nelle ultime cinque partite (ore delle quali in trasferta) sembra trovare con più facilità la via della rete. Ialona Achillio nella prima parte del campionato. Canali le promesse, ma è chiaro come nelle prozione ci sperì tanto più che il pre- Coste già ha già ufficiosaconfermato l'incarico, ma comunque si concluda l'attuale torneo.

Insomma ci dieci partite non una è esclusa dagli interessi classifica, siano per la promozione per la retrocessione. E' già un trapunto per questo tornco di serie B chiamato a riempire le domeniche dei tifosi in attesa dei «mundiali» argentino.

Giorgio Barberis

Cercano in 14 di salvarsi all'Ascoli

squadra	punti	oggi	21 maggio	28 maggio	4 giugno	11 giugno
CATANZARO		ASCOLI	Bari	PALERMO	Rimini	
PALERMO		BARI	TERNANA	Catanzaro	CREMONESE	Cesena
SAMBENEDETTESE		SAMPDORIA	Pistoiese	AVELLINO	Varese	RIMINI
SAMPDORIA	35	Sambenedett.	CESENA	Taranto	Ascoli	AVELLINO
TERNANA	33	TARANTO	Palermo	BARI	BRESCIA	Cagliari
LECCE		MODENA	Monza	CREMONESE	Taranto	
AVELLINO		BRESCIA	Rimini	Sambenedett.	CAGLIARI	Sampdoria
MONZA		Rimini	LECCE	ASCOLI	Pistoiese	TARANTO
TARANTO	34	Ternana	Ascoli	SAMPDORIA	LECCE	
CAGLIARI	33	CREMONESE	Brescia	RIMINI	Avellino	
CESENA	33	Pistoiese	Sampdoria		Como	
BRESCIA	33	Avellino	CAGLIARI	Cesena	Ternana	BARI
BARI		Palermo	CATANZARO	Ternana		Brescia

In maiuscolo le partite casalinghe

Serie B - Ore 16

Avellino-Brescia	Michelotti
Cagliari-Cremonese	Lops
Catanzaro-Ascoli	Casarin
Como-Varese	Milan
Lecce-Modena	Parussini
Palermo-Bari	Ciacci
Pistoiese-Cesena	Mattei
Rimini-Monza	Lupi
Sambened.-Sampdoria	Bergamo
Ternana-Taranto	Barbaresco

Serie C - Girone A

	Amitesi
Juniorcasale-Omegna	Esposito
Novara-Udinese	Morganti
Pergocrema-Pro Vercelli	Rufo
Piacenza-S. Angelo L.	Pompana
Pro Patria-Lecco	
Saronno-Padova	Vago
Trento-Alessandria	Altobelli
Treviso-Bolzano	Pirandola
Triestina-Audace	Cerqueci

Serie C - Girone B

Arezzo-Spal	Gaverna
Empoli-Giulianova	Facconda
Fano A. Juve-Chieti	Manfredini
Forlì-Lucchese	Lamberdo
Grosseto-Spezia	Zumbo
Olbia-Livorno	Gialfreda
Pisa-Parma	Gullacci
Prato-Siena	Comeglani
Reggiana-Ma	Gorzi
Teramo-Ricclone	Madonna

Serie C - Girone C

Brindisi-Crotone	Zutti
Campobasso-Pro Cavese	De Pazzo
Marsala-Latina	Sarti
Nocerina-Catanzaro	Lanzetti
Pro Vasto-Paganese	Agate
Ragusa-Benevento	Tani
Salernitana-Trapani	Sale
Siracusa-Barletta	Tubertini
Sorrento-Reggina	Paradisi
Turris-Matera	Podavini

Serie D - Girone A

Albenga-Sestri L.	Tagliapietra
Aosta-Asti	Biaggi
Arona-Albese	Piamonte
Cairasse-Borgomanero	Mariotti
Cuneo-Savona	Dantani
Derthona-Imperia	Palmeri
E. Chiavari-Busca	Pavia
Ivrea-Rivarolese	Martia
Sanremese-Novese	Maio

Juventus, Torino ed Inter vincono al "Torneo Pozzo,,

TORINO — Pronostico rispettato dopo la prima giornata del girone di semifinale al torneo «Vittorio Pozzo» riservato alla categoria allievi. Juventus, Torino ed Inter hanno vinto, confermando le indicazioni della vigilia, che volevano le tre squadre avvantaggiate rispetto agli avversario.

Agevole il successo del granata di Marchetto sull'Ardor, certamente meno facile del previsto quello della Juventus sul Venchiglia, che ancora una volta si è rivelata squadra scorbutica. I giovani del Torino hanno dilagato senza pietà regolando con un secco 4-0 (due gol di Pantaleoni, uno di Sisto ed uno di Mariani) gli avversari, cui non è bastata tutta la buona volontà possibile per arginare la netta superiorità granata. La Juventus invece è passata di stretta misura sul Venchiglia grazie ad una prodezza del contravanti Farina al 3' del secondo tempo. I granata di Talhanno chiuso ogni possibile la propria porta, bloccando Kolting uomo di maggior spicco tra i bianconeri ed imbrigliando in questo modo la fonte di gioco dei ragazzi di Viola. Da segnalare una volta il ostile che il pubblico torinese riservato alla Juventus, soprattutto se si considera che in campo c'erano ragazzini di 15 anni.

Terza vittoria, quella dell'Inter. Un successo per 2-0 siglato da due magnifici spunti di Paradiso e Mannuglio. Tagnin ha una volta e sua disposizione formazione molto grintosa e pratica, veloce, ma soprattutto formata di giocatori ben dotati tecnicamente. Il Novara ha opposto una tenace resistenza al nerazzurri anche per la giovanissima età di molti suoi giocatori. Infine pareggio giusto tra Genova e Bari 1-1. In vantaggio nella ripresa con Diomede, che ha segnato direttamente su calcio d'angolo, i pugliesi sono stati raggiunti da Quintorno. Un caldo tifo ha accolto i gio al sud, che hanno salutato con un lancio di fiori i propri sostenitori.

Bisognerà ora vedere il saprà opporsi al Torino nell'incontro che stamane aprirà la seconda giornata di gara e che si preannuncia come il più incerto.

Fabio Vergnano

RISULTATI: Torino-Ardor 4-0; Juventus-Venchiglia 1-0; Inter-Novara 2-0; Genoa-Bari 1-1. CLASSIFICA GIRONE A: Juventus ed Inter p. 2; Venchiglia e Novara 0.

CLASSIFICA GIRONE B: Torino p. 2; Bari e Genoa 1; Ardor 0.

Programmi: ore 10 Torino-Bari; 11 Inter-Venchiglia; 16 Genoa-Ardor; 17 Juventus-Novara.

Contro l'Inter a S. Siro per la Coppa Italia

Nella Fiorentina torna oggi Moreno Roggi dopo due anni

MILANO — *Stasera la Fiorentina non contraccambierà all'Inter il favore ricevuto in campionato. Anche se, mancando ben cinque titolari (l'azzurro Antognoni, gli squalificati Casarsa e Della Martira e gl'infortunati Selle e Desolati) le prospettive per l'accordo in Coppa, per di più a San Siro, non appaiono confortanti. Ad ogni modo Chiappella, nel ritiro ad Abbiategrasso, ha provveduto a stimolare i viola facendo leva su quanto è in loro orgoglio.*

Il centrocampo tornerà Moreno Roggi che, dopo un intervallo di quasi due anni, dimenticato lo sconsolante del grave infortunio, si ripresenta alla ribalta calcistica con l'entusiasmo di un tempo. Il suo non è un esordio, ma, dopo due anni di assenza, praticamente è come se lo fosse.

L'Inter, dopo il felice esordio di Monza, intende confermarsi a San Siro, cioè su un campo che al rivale amico in poche circostanze: non perché manca l'affetto del pubblico — quello c'è sempre, specialmente nelle giornate storte — ma in quanto le squadre, dovendo attaccare, si rincorrono ad esprimersi con quell'attività che viene spontanea al nerazzurri in trasferta. C'è sempre insomma una frattura fra difesa ed attacco, anche se Mario sta migliorando e fiutando odor di trasferimento. è lotta come avrebbe dovuto fare quando in panchina c'era Beppe Chiappella.

g. gand.

INTER: *Cipollini; Canuti, Fedele; Bursi, Gasparini, Bini; Scanziani, Marin, Anastasi, Chierico (Mariani), Muraro.*

FIORENTINA: *Galli; Galdiolo, Tendi; Pellegrini, Zucchini, Roggi; Caso, Orlandini, Barducci, Socchetti,*

Arbitro: *Paparesta.*

Inizio ore 20,30.

Il Napoli vuole rifarsi con la Juve

NAPOLI — *I «resti» della Juventus saranno di scena oggi a Napoli nella seconda partita di Coppa Italia, nel quadro del Girone B. E' un'altra occasione per valutare i progressi di Virdis nonché la validità di alcuni giovani della «Primavera», come Francisco, Mariano Marchetti, Magnani e Gasparini, che è rientrato dal prestito con Reggiana. Furino, che lamentava una lesione contrattura, è disponibile.*

Assente Mian perché squalificato, il «libero» sarà Marchetti. Trapattoni preferisce utilizzare Spinosi terzino affiancando Capone mentre la vedrà come di consueto con Savoldi. Per Virdis, Napoli rappresenta una delle poche tappe felici di una stagione sfortunata: proprio al «San Paolo», nella scorsa giornata, il sardo aveva segnato l'unico gol.

In Coppa Italia, a causa dell'assenza di ben nove «nazionali», la Juventus ha velleità di sorta Trapattoni spera che i bianconeri riescano a ben figurare. Soprattutto, tuttavia, attende di conoscere il proprio futuro: se arriverà Paolo Rossi verrà sicuramente ceduto (Atalanta?). Lo stesso discorso vale per Spinosi per il quale si profila un ritorno a .

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, Ferrario; Casale, Catellani, Stanzione; Vinazzani, Juliano, Savoldi, Pin, Capone.

JUVENTUS: Alessandrelli; Spinosi, Francisco; Furino, Morini, Marchetti; Fanna, Gasparini, Boninsegna, Magnani, Virdis.

Arbitro: Pieri.

Inizio 15,30.

Scozia pari 1-1 l'Irlanda

GLASGOW — Con tre incontri in otto giorni, tutti allo stadio di Hampden Park, per il campionato interbritannico, la Scozia concluderà la fase finale della sua preparazione al «Mondiale». Nel primo dei tre incontri, al quale hanno assistito mila spettatori in una giornata quasi invernale, la compagine diretta da Andy Mcleod è stata costretta sul proprio terreno a un deludente pareggio per 1-1 dall'Irlanda del Nord.

Per la prima volta il c.t. scozzese ha provato all'attacco la due «torri» Jordan del Manchester United e Johnstone del Glasgow Rangers, rinunciando alle doti del Parà e dell'Iran particolarmente vulnerabili nel gioco alto. E' stato un esperimento non certo incoraggiante perché, contro tutte le previsioni, la squadra nordirlandese è andata in vantaggio al 20' con una di O'Neill, il centrocampista del Nottingham Forest. Faticosamente la Scozia ha poi pareggiato prima dell'intervallo, su azione di Risch, il migliore tra i padroni di casa, che con un perfetto cross ha servito a Johnstone di segnare di testa.

I campionati "semi-pro" alla stretta finale

Si lotta in testa e in coda

I campionati dei semi-professionisti sono ormai alla stretta finale con la solita lotta pante sia in testa (per la promozioni alle serie superiori) che in coda per la salvezza. In base alla nuova riforma dei settori che scatterà fin dalla prossima stagione è interessante a questo punto rilevare i vari meccanismi di promozioni e retrocessioni che interessano la serie e in particolare la C che verrà sdoppiata in C 1 e C 2 con ripercussioni anche future promozioni in serie B.

Negli attuali nove gironi di serie D (di 18 squadre l'uno per un totale di 162 iscritti) retrocederanno fra i dilettanti in Promozione le ultime quattro classificate di ogni girone.

Il girone A, quello ligure-piemontese, già condannato Cafasse-Sociale e Rivarolese, sono in lotta per la salvezza Busca, Asti, Entella, Albenga, Cuneo, Acqui e, meno probabilità secondo la logica se non la matematica, l'Ivrea-baby.

In D saranno promosse le prime classificate di ogni girone del campionato Promozione. totale nel prossimo campionato di D vi saranno 108 squadre divise in 6 gironi di 18 squadre (contro i 9 attuali) con trasferte quindi sarà più lunghe per le società per via dei necessari allargamenti geografici (ad esempio il girone A potrebbe raggruppare Piemonte, Lombardia e Liguria, evitando l'attuale sdoppiamento in due gironi.

Nella D 2, quasi un campionato di eccellenza, saliranno le prime quattro classificate di ognuno dei 9 gironi della D (per un totale di 36 squadre) più altre dodici che verranno ripescate per particolari meriti sportivi fra la prima esclusa dei vari gironi sono la metà a sperare). Ritornando al girone A, ormai sicura della promozione Imperia e Savona che devono solo più contendersi la vittoria finale, si disputano le restanti due piazze Derthona, Albese, Sanremese e, più staccata, Novese lunga serie positiva. Saranno decisivi gli scontri diretti delle ultime due giornate. A Sanremo que. In caso di sconfitta contro l'Albese, spareno nel ripescaggio.

In 2 rimarranno pure le classificate dal tredicesimo al ventesimo posto di ognuno degli attuali tre gironi della serie C dove vi sono retrocessioni. Il totale quindi delle squadre ammesse in C 2 sarà nella stagione '78-'79 di 72, con previsione quattro gironi 18 squadre.

Fra le piemontesi dalla C dovrebbero restare in C 2 Omegna e Pro Vercelli, che, anche considerato il calendario, sembrano aver fallito l'obbiettivo C 1 e, forse salvo qualche exploit nelle restanti gare, l'Alessandria seccamente sconfitta domenica dal Novara.

Il campionato di C 1, la nuova serie voluta in particolar modo dai grossi club di pro dànno anni la scelta alla B, raggrupperà al via trentatre squadre dall'attuale serie C (dalla seconda alla dodicesima classificata di ogni girone, la prima essendo la B) più la tre retrocesse dalla serie superiore, per un totale di 36 squadre divise in due gironi 18 unità.

Se adottato, come sembra da fonti autorevoli, il criterio di dividerli in verticale dalla penisola, molti club del Nord, piemontesi in particolare, dovranno affrontare trasferte lunghissime con necessità di ritiri e costi quindi non indifferenti ai bilanci societari.

Al momento attuale fra le piemontesi resterebbero in C1, vista la quasi sicura promozione dell'Udinese, Junior Casale, Novara e Biellese mentre per l'Alessandria l'obbiettivo è ora meno raggiungibile. '79, a differenza formula attuale, dovrebbero essere promosse in B la due prime classificate di ogni girone dalla C 1 per un maggior ricambio e per dare la possibilità ai grossi club, ripiombati tra i semi-pro, ritornare breve tempo fra i cadetti.

Giovanni Binda

Ecco prospetto:

SERIE B: retrocedono in C1 3 squadre. Sono promosse la prima classificata di ogni girone di serie C (3).

C1: promosse in B la prima di ogni girone. Ammessa 15 squadre per ogni girone di C dal 2° al 12° posto) più la 3 retrocesse dalla B per totale di 36 squadre (due gironi di 18).

C2: restano la squadre di ogni girone di C (24 squadre) più 48 promosse D (la prime del gironi più dodici ripescate per meriti sportivi). Totale di 72 squadre divise in 4 gironi di 18 unità.

C non retrocede quindi nessuna squadre.

D: passano in C2 le prime 4 di ogni girone (36) più 12 ripescate. Retrocedono fra i dilettanti le ultime 4 di ogni girone. Promosse le vincitrici dei gironi del campionato di Promozione. Dalle attuali 162 squadre si passa ad un totale di 108 divise in 6 gironi di 18 unità.

PROMOZIONE (dilettanti): le prime classificate di ogni girone sono promosse in serie D.

motori marini Whitehead

Fra tutti i fuoribordo che conosci, Whitehead è motore a parte.
Tre modelli – W6, W6S e W12 – che, nati in base alle severe esigenze degli specialisti (sub, pescatori, velisti), sono adatti anche a tutti i diversi momenti di al mare.
Accensione elettronica perfettamente marinizzata per facile sostituzione anche in barca e sotto gli spruzzi del mare.
Peso piuma – 17/24 kg. – che permette estrema maneggevolezza e trasportabilità.
Gambo regolabile per adattare l'altezza del motore sull'acqua e la conseguente immersione dell'elica ai diversi specchi di poppa.
Scarico del gas attraverso l'elica per un ottimo rendimento di spinta e una maggiore silenziosità.

WHITEHEAD

Fiat per la nautica

Rete di vendita sulle pagine gialle alla voce "motori fuoribordo"

Altro sprint vincente nel Giro

Tris di Van Linden

Il belga si è imposto a Silvi Marina: 4 sprint, 3 successi - Molte cadute ma senza conseguenze - G. B. Baronchelli è seccato

DAL NOSTRO INVIATO

SILVI MARINA — Van Linden non sbaglia un colpo. Si mimetizza in mezzo al gruppo per tutta la tappa, come un ospite indesiderato che non vuole disturbare, poi schizza via a più di sessanta all'ora, si infila nei corridoi più impensati ed evidenti e sbuca in dirittura di trionfo e all'arrivo magari per pochi centimetri come ieri a Silvi Marina. Il primo è lui. In questo Giro d'Italia ha partecipato, finora a quattro sprint: tre li ha vinti, uno lo ha perso, contro Saronni. Ma quel giorno Van Linden non aveva potuto mimetizzarsi in mezzo al gruppo, aveva dovuto inseguire. Meno male che aveva il fiato non so, dice ora Saronni.

Uno sprint con molto *thrilling*, quello di ieri. Prima dell'ultimo chilometro c'è una brutta curva. Caverzasi è in testa seguito da e da Paolini, che sfiora le balle di paglia, sbanda, resta in sella per miracolo e dasseta. Dietro di lui Perini Il gruppo frazione. Al trecento metri Bitossi si trova solo in testa, sarebbe illiare lo sprint e Basso ma Basso alle sue ruote non c'è. Trecento metri lunghissimi, quando si vola a sessanta orari. Per Bitossi, che ha anni, sono interminabili. Inspira, ma viene inghiottito.

Van Linden sente odore di caduta (lui ha un fiuto particolare per certe cose, dopo essersi trovato a gambe all'aria a testa in giù tante volte) e non corre rischi, si porta da lontano. A duecento metri il belga è già in testa, ma alla sua ruota si piazza De Vlaeminck. Roger affianca, sembra quasi sul punto di superarlo, ma Van Linden trova ancora la forza di piazzare il suo rush e vince anche se per pochi centimetri. Al terzo posto un altro straniero, De Rai poi finalmente Marino Basso, che ripensa con nostalgia ai tempi che furono.

Van ancora protagonista quindi. L'altro protagonista (involontario) questa tappa senza sugo è stato un caso, che nei pressi di Giulianova ha deciso di attraversare la strada proprio nel momento meno opportuno cioè mentre passavano i corridori. Bontempo e Gavazzi sono stati coinvolti nella caduta, in un groviglio di biciclette riportato ferite al gomito destro e all'anca, gli altri se la sono cavata con qualche graffio. Poteva finire molto peggio.

Una senza buco si diceva. Un allungo del neoprofessionista Mario Fraccaro, che guadagna un minuto e resta al comando per trentasei chilometri, una scatto di Zuanel, Bottoni Zweiker, poi di Luisiti, Peristo e Paolini; un tentativo senza troppa convinzione, nel finale, di Saronni. Insieme poco dopo di Baronchelli, irritato per certe cose che alcuni hanno scritto e che lui assicura di non aver detto. Per vederlo in prima fila, evidentemente, bisogna farlo arrabbiare. Con lui, dice qualcuno, ci vogliono i pizzicotti.

All'arrivo Baronchelli spiega «*Il mio Giro d'Italia non è affatto finito non ho mai detto questo. Come non ho mai detto che la squadra deve essere tutta a mia disposizione, compreso Saronni. Io cura la classifica, lui cerca i successi di tappa, i patti sono questi. Tutto cambierebbe soltanto se io dovessi cropparo e lui si trovasse in lizza per la Maglia Rosa. Ma è troppo presto per darmi per spacciato*». E' vero, è troppo presto, ma è altrettanto vero che i gregari della Scic si fidano più di Saronni che di Baronchelli.

Al d'Italia, per ora, sembra che regista una squadra sola la Bianchi-Faema con Gimondi nelle vesti di regista. De Muynck continua a guidare la classifica e se gli altri dormono, fa finta volentieri di dormire anche lui questo sono generale, che ci guadagna a proprio chi sta più in alto. Ci guadagna anche Van Linden, che arriva agli sprint fresco e riposato, lasciando portare la cerroccia per duecento e più chilometri, con almeno tre messaggeri di squadra (più Gimondi) al suo fianco, e riparato dal vento. Se per gli altri va bene così, per la Bianchi va benissimo. Ma non può durare.

Non può durare perché già oggi c'è una tappa in cui chi ha voglia di dormire o di mimetizzarsi rischia di perdere manciate di minuti. Da Silvi Marina si va a Benevento: si comincia con il piano delle Cinque Miglia, si prosegue con la salita di Roccaraso e si finisce col Macerone, e poi nulla salvo curve, e ancora di grandi salite ed inoltre la cima del Macerone è lontana dal traguardo. Ma chi vuol vincere il Giro, non può anche oggi limitarsi ad attendere passivamente gli eventi.

Domani c'è un difficile arrivo in salita, Moser sa che perderà qualche anche Thurau, di Moser il coppia quasi esatta, se ci, o perlomeno lo lasci. Per questo, oggi dovrebbero essere proprio loro ad attaccare, cercando di provocare la selezione per capire chi sono i veri avversari. Per ora che De Muynck, spalleggiato Gimondi, è un pericolo che si ingigantisce giorno dopo giorno. Ma vorrebbero sapere qualcosa di più conto di Baronchelli, che hanno scoperto a cronometro ma che potrebbe battere loro sulla grande salita e vorrebbero sapere anche se Saronni, ragazzino senza paura il grado di resistere a sforzi prolungati.

Per saperlo, c'è un solo modo: attaccare. Moser e Thurau non hanno alternative, perché il tempo gioca a favore degli scalatori. Il trampolino per tuffarsi c'è.

Maurizio Caravella

Più sicuro (finalmente) il Mugello

Molte modifiche al circuito che ospita il Gran Premio di moto

Il nuovo sidecar che stacca tutti

— Fra i piloti , che già come soggetti piuttosto particolari, i sidecaristi considerati i matti della situazione. Per costruire a comprare i loro mezzi spendono un pezzo di quattrini. Il pubblico, tranne quello tedesco, li preferisce. Gli organizzatori delle corse li pagano poco e pochissimi spendono per il allestire. Molti pensano che la specialità dei sidecars armati ha perso ogni significato perché di moto col marciano sulla strada non ne circolano più.

Quest'anno comunque c'è un fatto nuovo che può significare la rinascita e la morte definitiva dei sidecar. Due studenti di ingegneria svizzeri si sono lanciati facendo una tesi su un sidecar rivoluzionario con due ruote motrici, posteriori, collegate da un differenziale. L'innestazione di guida è completamente diversa perché il passeggero, invece di spostarsi fuori in curva, sta fermo adagiato sul suo sedile.

Bell Biland, un pilota svizzero considerato tra i migliori, specialisti della categoria, ha comprato per 60 milioni il bolide del nuovo marzo, se l'è costruito ed ora passa gli avversari in curva come se fossero fermi. Anche ieri al Mugello ha vinto senza problemi, davanti a Schwarzel. I suoi avversari dicono che il mezzo non è regolare, ma il regolamento Fim prescrive soltanto che le tre ruote giacciano due sotto traccia. Biland ha evitato adottando un pneumatico anteriore di larghezza minima e spostando la ruota verso il centro

c. fl.

Malgrado il maltempo, pochi incidenti di scarsa entità - Le prove delle varie classi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SCARPERIA — Le colline toscane trasudano l'acqua di temporali che si succedono con una continuità da tempesta. E' primavera, ma nessuno se ne accorge e gli organizzatori del Mugello hanno nervi scossi in previsione di un incasso difficile. Bisogna perdonare le impuntature di una permalosa fanciulla-bene fiorentina, fingere di non osservazioni sapide e presuntuose d'altri e limitarsi a lavorare con i tecnici.

Vado a spasso sul circuito con Remo Cattini direttore dell'Autodromo, ad esperto fra i pochi che circolano in Italia con cui si può discutere, essere d'opinione diversa ma nemici mai. Tra uno scroscio d'acqua e una schiarita passo più volte lungo tutte le curve che furono inorridire due anni fa e l'entità dei lavori è veramente sorprendente.

Gli spazi di fuga alle due curve dette dell'«arrabbiata» e soprattutto alla «esse» denominata Biondetti sono tali da fermare nella sabbia un bolide lanciato a tutta velocità senza nemmeno dover ricorrere alle reti di contenimento. S'è dovuta abbassare mezza montagna per correggere la «Biondetti» e i costi hanno superato di parecchio le previsioni, facendo rimbalzare ad altra data l'ultima rettifica seria, quella alla curva «Bucine», che immette sul rettilineo d'arrivo. Realizzato anche quel lavoro il Mugello potrà aspirare senza dubbio anche alla organizzazioni più impegnative fino alla formula uno giusto in tempo per le prossime edizioni del Gran Premio d'Italia quattro Monza dovesse essere veramente smantellato.

La polemica si è quasi acquietata, pur se rimane un comprensibile scetticismo che sarà superato mi tanto quando tutte le gare saranno concluse (ieri del resto si è avuta la conferma che la seconda serie di allargamenti sviluppatasi sotto la pioggia quindi si condizioni di estrema pericolosità. Nessun incidente serio, soltanto qualche scivolata (Roberts e Ferrari tra i più noti) e guarda caso mai uno che abbia perso l'equilibrio nei punti in cui sono state effettuate le migliorie definitive, l'unico a scapitarne è proprio Cattini, che vede rinviare sine die la costruzione della «esse» polizzino per la direzione corse.

In pista, sotto la pioggia, tempi tutti piuttosto alti, e soltanto i più bravi ed audaci sono riusciti a migliorare le prestazioni di ieri. Ferrari ha recuperato posizioni nella 500 cc, e altrettanto hanno fatto Estrosi a Hansford. Gli altri hanno rodato motori, gomme per il bagnato, alcuni aliche rigati a mano, soprattutto hanno rectificato sulle occasioni perse venerdì. Del resto, non cambia poi molto su una pista larga come questa avere la pole position o il terzo tempo. La partenza prendere il via in prima piuttosto che in seconda fila.

Riassumo telegraficamente le diverse classi partendo dalla 500 cc Roberts si allacciato tutti nelle prove di venerdì, piegando la moto all'inverosimile sulle molte curve del percorso. Si piazza la solita polemica se sia bravo lui o conti molto la Goodyear, e intrude la potenza del motore Yamaha. Per ora gli altri hanno tutto a stanno dietro tutti piuttosto raggruppati, uno sotto che stanza la seconda Yamaha davanti alle Suzuki ufficiali e più valide di Hennen, Lucchinelli, Baker, Rougerie e Sheene.

Nella 350 ca Uncini, sorpresa da Ippolito (a forse sono stati purgelli i meccanici trovato lo spunto per tutti gli altri e nella 250 cc è vicino alla coppa di Ivan Herodelli che sembrano avviato verso una discreta competitività.

Nelle piccole cilindrate Lazzarini continua essere il più bravo. Ha avuto problemi di frizi nella 50 cc con la Kreidler facendosi superare di poco da Torno ma nella 125 cc ha nuovamente mostrato Bianchi che questa volta si lamentato della moto, colpendo nell'orgoglio e nei sentimenti l'ingegner Moeller.

Chiudiamo con droga e doping. Ci sono accuse che circolano d'un tono e dell'altro. Dice il dott. Claudio Costa «*C'è una normativa antidoping che non sarà eccezionale ma è altro Per il resto se qualcuno fuma al buio o altro, son fatti suoi, cioè negativi come per qualunque ragazzo di vent'anni che decide di rovinarsi con le proprie mani*».

Giorgio Viglino

Giacomelli e Pau più veloce in prova

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PAU — Anche per la Formula 2 è tempo di piena cittadina, di circuiti cittadini, di gare su tracciati spettacolari ma anche molto particolari. Per disputare il quarto atto del campionato la formula cadetta si è trasferita a Pau, nel sud della Francia, ai piedi dei Pirenei, dove lunedì prossimo, 15 maggio, si disputerà il 38° Grand Prix de Pau, una delle prove più prestigiose di questa categoria. La pista, che si snoda nel parco della città, è molto insidiosa e particolarmente selettiva. Non 20 piloti avevano inviato il loro adesione, ma solo 26 si sono presentati alle prove, gli altri, tra cui i nostri De Angelis e (che hanno rinunciato per la scarsa competitività dei loro mezzi) e Giacomo Agostini, che era particolarmente dai tifosi locali, preferito rinunciare a questa difficile trasferta per non correre il rischio di restare vittima forzata per la vettura sarebbe comunque alla partenza.

Il migliore nella prima giornata di prove è risultato Bruno Giacomelli che con la Sanini March Ford ha fatto registrare il tempo di 1'14"98, media 134,128 chilometri all'ora, che rappresenta una prestazione di tutto rispetto se teniamo conto che al sono stato apportate alcune modifiche che l'hanno resa più difficile e più lenta. Il bresciano ha badato soprattutto a realizzare un buon tempo senza disturbare nella messa a punto della vettura in quanto il vero promettente sulla pioggia. Giacomelli, proprio nell'ultimo giro, è riuscito a migliorare il colpo decisivo e a precedere Eddy Cheever che alla fine e quel momento era risultato il più veloce. In evidenza anche Hunt, Tambay (anche se ha perso gli ultimi dieci minuti di prove perché è rimasto fermo nel percorso senza benzina), e Rebaque che hanno fatto registrare i migliori tempi alle spalle di Giacomelli e Cheever.

Per evitare l'affollamento in pista gli organizzatori hanno diviso i concorrenti in due gruppi (numeri pari e numeri dispari) e la prima serie è risultata nettamente più veloce tanto che i primi cinque classificati appartengono tutti al primo gruppo. Nella seconda serie il migliore è risultato l'inglese Daly seguito dal finlandese Rosberg e dai nostri Alberto Colombo e Roberto rimasti che nonostante alcuni problemi di motore sono riusciti a rientrare a ridosso dei migliori. A limitare le prestazioni dei piloti del secondo gruppo ha contribuito leggermente anche Jacques Laffite, l'altro dei piloti di Formula 1 in gara, le cui vetture ha accusato due rotture all'impianto dell'olio con conseguenti perdite di lubrificante sull'asfalto che è reso divenuto scivoloso. Sono poi stati comportati anche Ghinzani e Nocchi che hanno ottenuto rispettivamente l'undicesimo e il tredicesimo tempo.

Ercole Colombo

Nella Coppa delle Nazioni in corso a Düsseldorf

L'Australia sulla strada azzurra

DAL INVIATO SPECIALE

DUSSELDORF — *L'Italia rimane imbattuta il girone eliminatorio della Coppa delle Nazioni Ambra Solare e si qualifica per le semifinali di oggi, giorno in cui affronterà l'Australia, che ha chiuso alle spalle degli Stati Uniti. Nell'altra semifinale la Spagna, che alla spalle degli azzurri ha preveduto sul Cile, affronterà invece gli statunitensi. Gli azzurri hanno conseguito la terza vittoria della eliminatoria vincendo la prossima dell'incontro di doppio sospeso l'altra sera con la sconfitta ufficiale dell'oscurità sul 3-3 del terzo set, solo per fare un favore al giovane tedesco Gerhing, che restando in gara a Düsseldorf fino a ieri poteva così evitare le qualificazioni del torneo di Amburgo, che inizierà domani e vederà in lizza anche gli italiani Bertolucci campione uscente, e Zugarelli, che disertarono per tanto il concomitante torneo «Alitalia» di Firenze, dove saranno in gara Panatta, Barazzutti, Solomon, Ramirez ed Alexander.*

Dopo che venerdì i primi due sets match di doppio erano stati decisi da due tie-breaks, il primo favorevole ai padroni di casa e il secondo agli azzurri, anche nella terza e decisiva frazione per assegnare il successo si è dovuto fare ricorso al tie-break. Partite da 3 pari, le due formazioni avevano mantenuto sempre il proprio servizio, particolari spreazi se non una stiratina di Panatta ad un Bertolucci un poco ubriaco. La stretta però faceva effetto al momento conclusivo, quando Paolone in senso positivo e Gerhing in senso negativo finivano col decidere la netta vittoria italiana nel tie-break approfittando degli azzurri per servire sunti ad .

Oggi, pertanto gli azzurri affronteranno l'Australia che ieri ha offerto una prova molto incerta contro la Polonia. Phil Dent è stato infatti letteralmente surclassato e dominato Vibac che, recuperata la perfetta efficienza fisica dopo la stressa del «Masters» di doppio a Kansas City vinto Okker ha fornito un elevato rendimento. C'è da dire però che Dent non riusce a ritrovarsi sui livelli dello anno, quando fece protagonista a Roma e Parigi, raggiungendo le semifinali, ed a Wimbledon, dove fallì di un soffio il terzo traguardo della semifinali perdendo al quinto set contro la giovane rivelazione McEnroe. Ieri Dent è completamente svuotato non ci riprendarà in tempo Panatta non dovrebbe avere problemi di sorta. Più ardua il compito per Bertolucci, che dovrà vendersela contro Newcombe che, dopo essere stato sconfitto da Solomon e Lloyd in maniera molto netta, ieri si è dovuto impegnare solo nel primo set per aver ragione di Nowicki, comunque stando così un punto determinante per entrare in semifinale.

Ma Bertolucci, reduce il ghiaccio con la vittoria singolare contro il tedesco Gerhing, ha seguito i mezzi per battere il «ballo supersexy» del tennis mondiale. Una cosetta gli azzurri potrebbero qualificarsi per la finale di lunedì dopo la disputa dei due singolari, senza dover attendere l'esito di un altro incerto incontro di doppio, dato che gli australiani sono rimasti tra i pochi cultori della specialità.

L'unico inciampo del match per gli azzurri potrebbe venire dalla decisione di far giocare la riserva Kim Warwick, quella degli undici match-point sprecati a Roma nel primo turno contro Panatta, che spianarono poi la strada ad Adriano Panatta al successo finale nel 1976. Warwick è in questo momento il miglior singolarista australiano dei tre presenti sul in terra rossa, ma difficilmente verrà fatto giocare per motivi economici. Come riserva Warwick riceve solo il 10 per cento dei dollari vinti dalla squadra mentre agli Zugarelli nostro «team», ma va scandalosa la cosa pretenziosa indubbiamente di più e da quell'orecchio ne Dent ne Newcombe ci sentono no bene. Lo discorso vale per Panatta e Bertolucci, anche se in un eventuale finale contro gli Stati Uniti agli azzurri converrebbe decisamente schierare Zugarelli al posto Bertolucci contro Solomon che appare in gran forma e probabilmente risulterà una dei maggiori protagonisti sia torneo di Firenze che agli internazionali di Roma. Si risparmierebbe Paolone per il match di doppio, che dovrebbe risultare decisivo in di vittoria di Panatta contro Tanner

Rino Cacioppo

Tennis a Dallas

Barazzutti perde contro Dibbs

DALLAS — Corrado Barazzutti è stato battuto in semifinale da Eddie Dibbs nel torneo internazionale di tennis a Dallas valevole per il circuito Wct. Il punteggio è stato di 6-2, 7-6, 6-4. L'incontro è durato tre ore.

La finale del torneo verrà disputata tra Dibbs e Vitas Gerulaitis, vincitore per forfait sulla tedesca Berg.

Nel canottaggio

Azzurri battuti dalla Svizzera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUGANO — Sotto pioggia e vento la Svizzera, per 37 a 78, si è imposta sull'Italia nell'incontro di canottaggio disputatosi nel mattino a Caslano. Gli azzurri italiani hanno vinto sei delle dodici prove in programma, ma gli equipaggi elvetici hanno dominato la classifica realizzando un maggior numero di accoppiate.

Singolo delle categoria - oltre a Gino Ioppi, della Fiat Ricambi, ha rispettato i pronostici della vigilia aggiudicandosi la prova per incorrendo in un lieve direttamente davanti praticamente ad una raffica di vento. Nella stessa gara l'azzurro sudafricano Paolo Cavallieri, per qualche metro ultimo il traguardo, ha dimostrato di sapere in pozzo buone potenzialità. Cavallieri abita e si allena da vario a Johannesburg, e torna in Europa ogni volta che si tratta di partecipare alla manifestazioni calendario.

E' da sottolineare l'assenza degli equipaggi della Germania orientale (due gare) e un atleti, che hanno ufficialmente dichiarato di non voler partecipare a questo incontro per meglio allenarsi per la manifestazione dei Paesi del bacino mediterraneo che avrà luogo a Sabaudia domenica prossima e per i campionati italiani. Riflettendo, di fatto, al meeting di Lugano, la maggior nazionale la realtà dei rispettivi tre maggiori altri motivi: forse una malcelata polemica per la scelta di Torino a centro olimpico di allenamento, al posto di Sabaudia?

g. d. e.

Il Valledora sale in serie B

Club vecchio stile "cresce,, nel rugby

TORINO — *E' in programma oggi al campo Allende di Alpignano (inizio alle ore 15) l'incontro di rugby tra il Valledora e il Livorno valevole ai fini della promozione in serie B. Il Valledora è approdato a questa finale con il Livorno in virtù della sua vittoria nel girone A, nel quale figureranno anche Cus Torino, Alessandria, Aosta e Imperia.*

Il presidente società Carlo Morando, non nasconde il suo ottimismo: «La promozione è alla nostra portata. Abbiamo vinto la prima partita di finale a Livorno per 7 a 0 e ci tutti i presupposti per bissare tale successo. Non dimentichiamo inoltre, che è il terzo anno consecutivo che ci qualifichiamo per la finale».

Sta quindi per attaccolarsi alla ribalta della serie A una società, il Valledora, appunto, che rifiuta nel modo più assoluto una qualsivoglia sponsorizzazione: «Il sale di campagna — dice Morando — non ci obbliga a mutare la politica di sempre. Ogni nostro giocatore provvede personalmente alle spese, a tutto vantaggio di uno sport, il rugby, che necessita non solo di sacrifici, ma anche di passione».

Ed a proprio questa passione, questo impegno serio e continuo che ha permesso al Valledora di emergere: «La nostra è una grande famiglia: ogni lunedì ci riuniamo per definire nei dettagli il prossimo settimanale e sono proprio i giocatori a partecipare attivamente; le loro voglie di giocare, di soffrire, deriva dal nostro tipo di condizione; nessuno infatti deve sentirsi obbligato, ma semplicemente consapevole che per giocare è costretto a molti sacrifici, anche di natura economica». Di conseguenza anche il compito dell'allenatore Badone (che ricopre il carico di vicepresidente) risulta agevolato.

Uno sguardo particolare va tuttavia rivolto al rugby come funzione educativa: «Siamo stati noi i primi ad occuparci di questo problema. — conclude Morando —. Abbiamo un vivaio molto folto, ma affinché possa continuare a praticare dobbiamo occuparci dei giovanissimi, abituarli a prendere confidenza con la palla ovale, ad insegnare loro i movimenti fondamentali che, con l'andare del tempo diventano preziosi automatismi, bisogna cioè creare i presupposti affinché il impari a giocare "divertendosi". Il resto verrà da solo».

g. p.

Sport oggi in tv

RETE 1 — Ore 14,30: Serviziо sui campionati di calcio; 16,45: Risultati primi tempi di calcio; 17,05: «90° minuto»; 18,55: Notizia sportiva e seguito parte di «90° minuto»; 21,30: «La domenica sportiva».

RETE 2 — Ore 13,30: Telecronaca dalla 7ª tappa del ciclismo d'Italia Marina-Benevento; 16,35: Telecronaca diretta del Derby di pallone; 17: Risultati primi tempi di calcio; seguito il secondo tempo l'incontro di hockey Medalgiersk-Slaudyna; 17,50: Risultati di ippico e motoc sportivo; 19: Telecronaca registrata di un incontro del campionato di calcio di ; 20: «Domenica sprint».

Le classifiche

D'ARRIVO: 1. Van Linden (Bel) 3 ore 41'47" alla media oraria di 38,290; 2. De Vlaeminck (Bel); 3. De Rai (Bel); 4. Basso; 5 Algeri; 6. Govaerts; 7. Van Bovenaelt (Bel); 8. Bitossi. 9 Mascioralli; 10. Austoni, tutti col tempo del vincitore. Sono il gruppo con lo stesso tempo di Van Linden.

CLASSIFICA GENERALE: 1. De Muynck (Bel) 36 ore 46'38"; 2. Tiberi (RH) a 8"; 3. Moser a 19"; 4. Knudsen (Nor) a 18"; 5. De Vlaeminck (Bel) a 33"; 6. Barone a 45"; 7. Vitoctel a 57"; 8. Bertoglio a 1'07"; 9. Bertoglio a 1'21"; 10. Johannsen (Dru) a 1'30"; 11. Gimondi a.t.; 12. Algeri a 1'36"; 13. Pestore (Bel) a.t.; 14. Baronchelli a t.

TRAGUARDO FIAT RITMO: 1. Mario Fraccaro; 2. Bontempi; 3. Bontempelli.

— Settima tappa, Silvi Marina a Benevento 227 chilometri, con il piano delle Cinque Miglia, la salita di Roccaraso e poi il Macerone.

Le classifiche

CLASSIFICA GENERALE: 1. Van Linden (Bel) 36 ore 46'38"; 2. Tiberi (RH) a 8"; 3. Moser a 19"; 4. Knudsen (Nor) a 18"; 5. De Vlaeminck (Bel) a 33"; 6. Barone a 45"; 7. Vitoctel a 57"; 8. Bertoglio a 1'07"; 9. Bertoglio a 1'21"; 10. Johannsen (Dru) a 1'30"; 11. Gimondi a.t.; 12. Algeri a 1'36"; 13. Pestore (Bel) a.t.; 14. Baronchelli a t.

TRAGUARDO FIAT RITMO: 1. Mario Fraccaro; 2. Bontempi; 3. Bontempelli.

— Settima tappa, Silvi Marina a Benevento 227 chilometri, con il piano delle Cinque Miglia, la salita di Roccaraso e poi il Macerone.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

ABBIOGNAMI 3 camere cucina libera subito in zona Stadio Filadelfia tel. 339.890

ACQUISTEREI in contanti alle pene comica non troppo cara cabbrerie Nizza Millefonti, Lingotto, Lucento, Madonna del Pilone, Regio Parco. Tel 441.690

ACQUISTEREI contanti 4 camere libere o 3 camere libere in Torino se il terzo. Telefonare 52.30.000

ACQUISTIAMO in Torino e Piemonte subito qualunque dimensione panoramica contanti rapida definizione massima riservatezza. Tel. 53.39.41

ACQUISTIAMO alloggi in blocco con pagamento contanti purché in Torino centro o semicentro ed immediatamente e disponibili. Telefonare 53.39.41 (ore ufficio) o scrivere Corso Regina Margherita 153 Torino.

CERCO alloggio libero in Torino per pagamento contanti. Telefonare ore ufficio 53.39.41

CERCO appartamento libero in Torino 1-2 camere meglio. Tel. 531627.

CERCO a 5 mila per contanti palazzi 3 camere libere, tre cinque, giardino piano massimo 5° Telefonare 540.600 ore ufficio.

CONSULENZE

533.423 acquista per conto clienti alloggi in Torino e cintura massima riservatezza e rapidità.

EUROCASE

acquista e vende mutui ma solo e sempre appartamenti **SENZA SPESE A VOSTRO CARICO**

via San Quintino 40 (Piazza Solferino) Tel. 53.67.47

IMMOBILIARE PAOLO

acquista e vende alloggi in tutta Torino e cintura massima riservatezza e rapidità.

GABETTI cerca alloggi prima e seconda cintura Torino Rivoli Venaria Alpignano Pianezza Brunetta Ordonasca valutazione gratuita massima riservatezza pulla da disturbo in caso di mancata vendita. Tel 51762

IL MATTONE

Corso per clientela appartamenti liberi in Torino e cintura massima serietà e riservatezza dei proprietari. Tel 532792 - 532921

IMMOBILIARE S. PAOLO

acquista direttamente appartamenti vuoti in blocco pagamento in contanti massima riservatezza. Tel 501.006

IMPORTANTE cerco appartamenti vuoti contrattazione tra corso Re e Monte Cappuccini Telefonare 521 645

INVESTIMMOBILI

CAPISCI LE CASE E LE VENDE

vuole sapere con pagamento comodo in Settembre e con serietà tel. 011 566 155 - 593.790 - 364.273

INV. IMM.

(parcheggiati) compratori cercano in Torino e cintura alloggi liberi, ville signorili, palazzi interi, ma prezzi civili! Telefonare ore pasti 51.61.61 (Gherardi) o (Lombardi) Tel 534.241

ITALCASA cerco alloggi liberi e ville sul in Torino e provincia Telefonare 742.870

L'IMMOBILIARE

da 55 mila per vendere permutare acquistare il proprio appartamento rapidamente con serietà e competenza

MAXIMMOBILI

un nome unico nel campo immobiliare per ottenere gratuitamente la perizia oppure portarmi gli appartamenti a vendere a affittare per locali negozi, laboratori, terreni Telefonate subito 341.666, 347.694.

PRIVATAMENTE compro contanti case libere anche con piccolo mutuo. 38.000.

PRIVATO cerca palazzo Francia in cambio vendo alloggio 2 camere libero contanti no agenzia. Telefonare 73 873.

PROP. Lingotto alloggio libero in Torino 4 camere cucina servizi pago massimo contanti. Tel. 705.592 ore pasti

UNION CAM DICE TUTTO PRIMA

valutiamo gratuitamente i vostri immobili anche alloggi magari a ristrutturare affidateci la vendita Telefonate 349 777

VILLA periferia Torino o Moncalieri di due alloggi grande più 1-2 piccoli anche da ristrutturare cerco Compromet Tel. 390.273.

19 Vendita alloggi

A.A. IMPRESA vende Moncalieri in palazzina alloggi signorilissimi, 4-5 camere ingressi giardino privato Telefonare 913 918

A. SERIN vende Pino Torinese attico Pietra del Cielo villa a due piani salone 3 camere per 2 cameriere mansardato cucina servizi grande giardino. Tel. 519.951.

A. SERIN vende corso Regina Margherita 86 alto 3 camere cucinotta servizi 2° milioni 500 mila dilazioni Tel 519.951.

A. SERIN vende libero Mirafiori via Barbera 3 appartamento camere libero subito via Reggio 10 300.000. Tel. 519.951.

A. SERIN vende adiacenze piazza Statuto via Bertola 3 camere cucinetta servizi 2° milioni 500 mila dilazioni Tel 519.951.

A. SERIN vende adiacenze piazza Pitagora via Bava due Lanzo in costruzione 3 camere ingresso 4 milioni 500 mila dilazioni Tel 519.951.

A UNION CASE vende via Cavour 17 angolo corso Unione 4 camere cucina 2 servizi 2 cantine ascensore. Telefonare 901 219

A UNION CASE vende via Cavour 17 angolo corso Unione 4 camere cucina 2 servizi 2 cantine ascensore. Telefonare 901 219

A UNION CASE 540.777 A via Pagno 6 Barriera 3 Pavia 125 camere cucina servizi prezzi da 6 milioni 500 mila a 10 milioni rateizzare 30% cantine ascensore. Telefonare 901 219

A UNION CASE 540.777 A Rebaudengo via Ghedini 40 appartamento 3 camere cucina servizi 2° milioni 900 mila dilazioni 901 219

A. UNION CASE 540.777 A corso Regina Margherita 153 3 camere cucina bagno 2° milioni 900 mila dilazioni 901 219

A. UNION CASE 540.777 A Rebaudengo via Sant'Antonio appartamento composto da 2 camere cucina ingresso bagno 16 milioni 300 mila mutuo minimo trentennale 901 219

A. UNION CASE 540.777 A corso Regina Margherita 153 3 camere cucina bagno 2° milioni 900 mila dilazioni 901 219

A UNION CASE 540.777 A via Pagno 6 Barriera 3 Pavia 125 camere cucina servizi prezzi da 6 milioni 500 mila a 10 milioni rateizzare 30% cantine ascensore. Telefonare 901 219

A UNION CASE 540.777 A Rebaudengo via Ghedini 40 appartamento 3 camere cucina servizi 2° milioni 900 mila dilazioni 901 219

A UNION CASE 540.777 A Rebaudengo via Sant'Antonio appartamento composto da 2 camere cucina ingresso bagno 16 milioni 300 mila mutuo minimo trentennale 901 219

A UNION CASE 540.777 A corso Regina Margherita 153 3 camere cucina bagno 2° milioni 900 mila dilazioni 901 219

AFFARE Immobiliarissimo corso Duca degli Abruzzi 236 appartamento panoramico 3 camere cucina servizi 2° piano ascensore 2 cantine 2 milioni 500 mila. Tel. 519.017 - 314.063.

AFFARE primissima via Nizza Grugliasco camera cucina servizi ampio giardino recente costruzione. Tel. 230.734 dopo le 20 - 859.463.

AFFARE Rivoli via Piave 3 camere cucina servizi 2° piano ascensore 2 cantine 2 milioni 500 mila. Tel. 519.017 - 314.063

MOSTRA DOLCIARIA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Si è aperta la mostra internazionale dolciaria

I ghiottoni al Valentino

Cinquecento gli espositori del Miad a Torino Esposizioni - Sono presenti anche cento aziende straniere

Il centrale di Torino Esposizioni che, per il gran numero partecipanti, per la prima volta ospita il Salone Miad

Roma antica era golosa consumatrice dolci miele e pinoli prodotti ad Augusta Taurinorum. I primi infusi apparvero a Torino, dove Francesco Carletti portò i semi della pianta tropicale 1666, di ritorno da viaggio in Africa, in Cina e nelle Americhe. Allora, nel Seicento, in città già si beveva il «bicerin», latte e cioccolato accompagnato da un panino. Più tardi, nel 1865, a Torino nacque il «Gianduiotto» cioccolatino a «pistocchio barchetta», lo definiva la «pubblicità del tempo»).

capitale piemontese, insomma, ha antiche tradizioni dolciarie, che nobilitano un'arte diffusasi — dalle rive del Po — in tutto il mondo. — singolare accostamento — vanta, tra gli altri, un primato tecnico importante: nel è un'industria torinese la prima ad applicare la ruota idraulica, appena inventata da Bozèlli, per azionare un impianto che produce cioccolato solido (anna fabbricazione giornaliera di settecento libbre», scrivono i giornali del tempo); e, sei anni dopo, il torinese Doyat costruisce la prima macchina per raffinare e miscelare il cacao.

Con questi precedenti, Torino è sede ideale del «Miad» (Mostra internazionale dell'alimentazione dolciaria, riservata agli operatori economici, giunta alla sua terza edizione), in corso da ieri — e fino a mercoledì 17 maggio — nei padiglioni 1, 3 e 2 b di Torino-Esposizioni. Valentino.

Il successo della manifestazione (quattromila metri quadrati nel 1975, seimila nel '77, tredicimila quest'anno, con quasi cinquecento espositori, di cui un centinaio stranieri, provenienti da quattordici nazioni) conferma il desiderio delle aziende del settore di uscire dalla crisi apertasi nel '75 con il progressivo aumento del prezzo del cacao.

Le vendite dolci, negli ultimi anni, sono calate; ma *«il successo del Salone torinese* — ha dichiarato il segretario della Mostra, Ricci —, *che ha quintuplicato nelle sue tre edizioni il numero degli espositori, è un atto di fiducia».*

Proprio lo straordinario impulso che «Miad» ha gistrato quest'anno, ha infatti costretto gli organizzatori a spostare la rassegna dal quinto padiglione sotterraneo al corpo centrale del quartiere fieristico.

Un altro dato sottolinea il successo e il prestigio crescente della manifestazione, la qualifica di *«mostra internazionale specializzata»* concessa alla terza edizione, notevole anticipo rispetto alla norma. Del resto, per alimentaristi, pasticcieri, panificatori, esercenti di bar e ristoranti, il «Miad» è ormai un punto d'incontro obbligato: sia per la ricchezza dei settori merceologici ospitati, sia per le novità presentate a ogni edizione.

Quest'anno, inoltre, è notevole l'affluenza di ditte produttrici importatrici macchinari e impianti, alle quali è riservato l'intero primo padiglione. *«Hanno dimostrato questo modo* — dicono gli organizzatori — *aver compreso la funzione i fini "Miad", in cui ogni espositore non può che trarre vantaggio dalla propria presenza, strettamente legata a quella degli altri».*

Si spiega, così, perché la Mostra sta rapidamente raggiungendo l'obiettivo prefissosi sin dalla prima edizione: rappresentare, in all'estero, la più importante rassegna specializzata nel settore dolciario, che occupa, nel nostro Paese, oltre mezzo milione di persone, con un giro d'affari di diverse centinaia di miliardi.

Grazie alla costante partecipazione di espositori stranieri, il «Miad» punta quest'anno soprattutto al rilancio esportazioni dolciarie, che nel '77 diminuite sensibilmente rispetto all'anno precedente (il saldo sulle importazioni, pari al per cento nel '76, è sceso al quattro per cento). Come conferma Ricci, infatti, *«l'unica strada per uscire dalla crisi, per noi, è il potenziamento delle vendite all'estero».*

e. n.

Le manifestazioni del Miad

Il calendario manifestazioni collaterali prende, tra l'altro, la «Giornata del pasticciere italiano», in programma domani, con convegno organizzato dall'Apal (Associazione pasticcieri artigiani lombardi) e dall'Assopast (Associazione pasticcieri della provincia di Milano).

Martedì 15, «Giornata della grande distribuzione italiana».

Presso stand stituto italiano per il commercio estero, è in funzione la Banca dei dati che, in collegamento con il terminale dell'Ics, permette di ricevere, giornalmente, dati e notizie da tutto il mondo.

Nello stand dello Studio Barule, i visitatori possono usufruire di una consulenza gratuita marketing e ristrutturazione aziendale.

Il «Miad» è aperto dalle 9,30 alle 19,30.

Le industrie del settore vogliono uscire dalla crisi

Esperienze dolciarie a confronto

La produzione di dolci da forno, in Italia, è aumentata, nel periodo 1970-76, di oltre il per cento (circa il 4,40 per cento all'anno); quella di dolci base di zucchero, di quasi il 16 per cento.

Le cose, invece, sono andate male per i prodotti al cioccolato, che hanno registrato un calo di oltre il 5 per cento, e per i gelati (— 8 per cento).

Complessivamente, dunque, produzione dolciaria tra il '70 e il '76 è aumentata di quasi 13 per cento, con un incremento annuo del 2,13 per cento.

I Istat più aggiornati, tuttavia (gennaio-luglio '77) rivelano una situazione preoccupante: la produzione di dolci è diminuita sensibilmente nei primi sette mesi dello scorso anno (come mostra la tabella che pubblichiamo: dal 27,8 per cento del cacao polvere, al 14,7 per cento delle paste lievitate; solo i biscotti sono rimasti stabili).

Già nel '76, del resto, l'incidenza della spesa per prodotti dolciari sui consumi alimentari era scesa, ritornando all'indice '73 (5,7 per cento).

Sul calo della domanda interna ha probabilmente influito l'aumento dell'Iva. E certo il mercato ha risentito anche dei contraccolpi psicologici della lotta contro i coloranti ritenuti nocivi.

La competitività dei prodotti italiani all'estero, poi — secondo gli esperti del settore — continua a decrescere: il divario tra importazione ed esportazione (tradizionalmente a favore dell'industria del nostro Paese) tende a colmarsi, con forte recupero dei partners Cee.

Una delle va forse ricercata nella decisione comunitaria estendere ai prodotti dolciari i «montanti compensativi» (maggiorazione all'origine con lo scopo di uniformare i prezzi dei vari Paesi) che gravano sulle materie prima agricole, favorendo le importazioni dai Paesi con moneta più forte dalla nostra.

Per il '78 — rilevano ancora gli esperti — anon ci sono elementi utili a confortare l'ottimismo. Le imprese dolciarie devono perciò fare appello alla creatività, alla professionalità e alla capacità imprenditoriale, per trovare «ideas» efficaci, in grado di vivacizzare la domanda interna e soprattutto quella estera.

Il «Miad» (la Mostra internazionale dell'alimentazione dolciaria, aperta a Torino Esposizioni fino a mercoledì 17 maggio) è un appuntamento importante per gli operatori settore, perché consente confronti, nuovi contatti, scambio di esperienze. Davvero, dice un organizzatore della Mostra, «per l'industria dolciaria italiana non c'è più spazio per l'improvvisazione e il fatalismo, in attesa di tempi migliori».

l. m.

Indici di produzione (Gennaio-Luglio)

	1976	1977	Variazione % 77/76
Paste lievitate	7	64,5	— 14,7
Biscotti, fette biscottate, crackers, ecc.	132,9	132,9	0
Cacao in polvere	63,4	45,8	— 27,8
Cioccolato	78,2	62,6	— 20,0
Caramelle, pastigliaggi, gomma da masticare	131,3	110,0	— 16,2
Gelati	172,0	145,7	— 15,3

Fonte: Istat: 1975=100.

I biscottini a "doppia fibra"

Anche quest'anno al «Miad» è di scena la ca: i biscotti arricchiti di fibra grezza vegetale regolano le funzioni intestinali. Facilmente digeribili sono i prodotti a «doppia fibra» di un'industria di Fossano.

«Doppia fibra» significa che si ricorre a due processi di macinazione grano: quella industriale e quella a pietra. primo sistema, la viene liberata dalla crusca; essa svolge nello stomaco la funzione dell'impasto, contribuendo alla formazione chimo, sostanza in cui si trasformano alimenti.

Con la macinazione a pietra, invece, la crusca mantiene consistente sua fibra, e rende più efficace il trasporto e il passaggio del chimo all'intestino tenue, dove contribuisce a regolarizzare le funzioni corpo-

E' stato inaugurato il primo "Salone Saff"

I nostri fiori nel mondo

Le novità tecniche per produttori e commercianti - Aumenta l'export

«La bellezza di un fiore basta da sola a spiegare l'universo». Forse, qualcuno dei maestri fiorai presenti al *«Saff»* (il «Salone delle attrezzature e forniture per floricoltura», aperto da ieri 17 maggio Torino-Esposizioni) converrà — mentre prepara composizioni floreali per i visitatori — con il detto rinascimentale. E forse qualcuno, tra gli ospiti, si accorgerà che la bellezza di un fiore continua a stupirci, e conserva, anche agli occhi di uomini abituati ai freddi linguaggi computer, il fascino insostituibile parola comprensibile a tutti.

Il «Saff», però, oltre a ricordarci la bellezza dei fiori, invita a esplorare un settore importante della nostra economia (in Italia la floricoltura dà lavoro a trentamila persone; solo i fioristi sono undicimila), una delle poche voci attive, almeno nel comparto agricolo, della bilancia commerciale.

Alla sua edizione, il Salone — riservato agli operatori economici e organizzato con il patrocinio dell'Anaff (Associazione nazionale forniture per fioristi) e la collaborazione dell'Unione interregionale florai Piemonte-Valle d'Aosta — presenta le novità tecniche più recenti per produttori e commercianti.

«Vogliamo attirare l'interesse degli operatori italiani e stranieri — dicono gli organizzatori — *attraverso l'esposizione di prodotti selezionati, stimolare la professionalità dei fioristi per mezzo della collaborazione maestri provenienti da varie regioni».*

Professionalità e scelta dei prodotti, sostengono gli organizzatori, *«fanno del "Saff" una rassegna che trova riscontro in altre già effettuate nel nostro Paese, e sono garanzia di prestigio».*

La superficie a disposizione degli espositori — una trentina di aziende specializzate — è circa mille metri quadrati, *«senz'altro destinati ad aumentare l'anno prossimo, continuerà lo sviluppo, come tutto lascia prevedere».*

Uno sguardo alle cifre conferma l'ottimismo degli organizzatori. La floricoltura, che fino all'inizio degli Anni Cinquanta aveva in Italia dimensioni abbastanza modeste, conobbe un incremento considerevole a partire dal 1960, quando superficie coltivata passò 6800 a 11 mila ettari, e il valore della produzione risultò più che raddoppiato.

Tra il '60 e il '70 proseguì l'espansione delle coltivazioni di fiori e piante vaso: iniziò, rapidamente accentuò, l'industrializzazione del settore. Oggi, il «floricoltorismo» ha un fatturato circa mille miliardi. Il mercato nazionale assorbe il 75 per cento del prodotto; il resto va in Germania (il 65 per cento delle nostre esportazioni), in Svizzera (9 per cento), Francia (8), Svezia (4), Austria (3), e Regno Unito (2).

Nei primi dieci mesi '77 le esportazioni hanno perato i 63 miliardi di lire, con aumento 21 per cento rispetto allo stesso periodo del '76; le importazioni hanno raggiunto i 38 miliardi (più 10 per cento). Il saldo, dunque, attivo, per 24 miliardi.

n. c.

TAGLIA

Gianduiotti di Torino

Si può diventare importanti, anche usando le maniere dolci.

BALOCCO
grande complesso dolciario
Balocco S.p.a. - Via S. Lucia 51 - Fossano (Cn)
Tel. 633.621 (4 linee) - Telex 24204
Al Miad - Padiglione 2
Stand 16 bis/18/55/56

SPAGNOLI
fruttosello
CROISSANT RIPIENO DI CONFETTURA
FRUTTAVIVA
DI PESCHE FRESCHE

C.A.T.I.
Creazioni ANNA TOSCO ITALIA s.n.c. di Sappa Anna & C.
C. so Francia 97 - 10138 T
Tel. 011/4472812
Articoli per confezioni regalo, casalinghi, fiori artificiali
Stand 58-59-60 Col. D Pad. 2B

autodelavaggio
STAR
10132 TORINO
CORSO CASALE, 375
TEL. 011 89 29 22 10 LINEE

BEYOT OFFICINE s.a.s.
Via Libia 29 - 13100 VERCELLI
Tel. 0161/64310
Surgelatori, rastrelatori di pane, pasticceria cotta "Pancaldo", farmoelevazione programmata per pasticceria "Stop-Go", induritori di gelato, frigoriferi commerciali
20-21-42-43 Col. B Pad. 1

BERGAL
di Bergonzi Enzo
Via Vinzaglio 37
15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131/53688
Dolciumi e Confezioni dolciarie
Articoli regalo
Col. E 2

APPENDINO & APPROSIO
10022 CARMAGNOLA (Torino) - Via Chiffi 16-18
Tel. 011-973205
GIANDUJOTTI - Cacao - Cioccolato - Cioccolatini - Praline
Stand 31-32 Col. B Pad. 2

CANDI' S.p.A.
Regione Piano - 12060 NOVELLO (Cuneo)
Tel. 0173-792123 - Telex 21275
Frutta candita, gelati, marrons glacés, prodotti per pasticceria e gelateria
Stand Col. D Pad.

CAMPIELLO
BIONDELLO
BISCOTTI ACCORNERO

L'era una volta

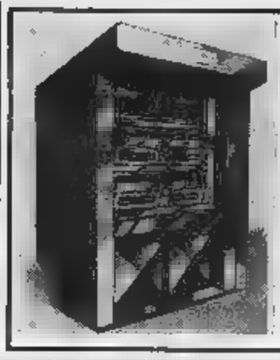
Il gusto delle cose buone e genuine è legato alla tradizione. Quando si porta un «dolce» in tavola si porta un poco di serenità.

Attorno ad un «dolce» la famiglia, gli amici, i valori. Per questo a «fare» vuol dire «fare bene», perché quella vuol dire, e fare bene per noi significa fare cose buone con prodotti semplici: farina, zucchero, uova, burro, margarina, canditi, uvetta, mandorle, nocciole, miele,... Con cura, senza segreti.

Dolci di sempre, come una volta panettone, colomba, krumiri, savoiardi, amaretti, frollini.....

BISTEFANI
Industria Dolciaria Bistefani
S.S. 31 - Villanova Monferrato (AL). Tel. 014 Telex 22561.
Mostra Internazionale Alimentazione Dolciaria - Torino Esposizioni. 13-17 maggio 1978. Stands 194 - 195 - 223.

ZUCHER s.r.l.
Industria per il commercio e lavorazione degli zuccheri
Zuccheri liquidi per prodotti dolciari
Zuccheri invertiti - caramellati - sciroppi
Specialità per la gelateria e l'industria alimentare, zucchero semolato - Miele industriale
Prodotti indispensabili per tutte le industrie alimentari
Stabilim.: Via Tommaso Villa, 75
Tel. 605.35.75 - 10127 Torino
Visitateci al MIAD - Stand 201 Col. F Pad. 2



BERTERO
Costruisce forni elettrici dal 1945 per
PASTICCERIE
PANETTERIE
PIZZERIE
Ufficio esposizione e vendita: TORINO - Via Saluzzo, 86/bis - Tel. (011) 651.871
Visitateci al MIAD Torino Espo 13-17 maggio 1978
Pad. 2 - Stands 184-234

Contro lo spagnolo Duran stasera sul ring di Pescara

Per Mattioli "show„ in casa

Il campione abruzzese [illegible] dovrebbe [illegible] soverchi pericoli nella difesa del titolo dei medi - Incasso-record per la boxe [illegible] Italia - Il match trasmesso in diretta per tv (21,50; Rete 1)

Rocco Mattioli si [illegible] a duro spettacolo con Duran

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

PESCARA — Umberto Branchini, decano dei managers pugilistici italiani, è da anni abbonato all'Oscar dell'Anep per il miglior procuratore. Un riconoscimento che egli indubbiamente merita, anche e soprattutto per l'abilità indiscutibile con cui guida i propri pupilli all'insegna del massimo risultato col minimo di rischi possibile. Rocco Mattioli, il «gioiello» della scuderia dello «zio» Umberto, è l'esempio vivente di questa abilità. L'italiano d'Australia ha rifiutato quando si doveva rischiare per andare a prendere il titolo mondiale dei pesi medi junior a Berlino contro il tedesco Degge, ha confermato il suo grande valore ottenendo in Germania una perentoria affermazione per k.o. Ora che Rocky è campione, ci pensa Branchini a fargli monetizzare il titolo nel modo più accorto, scegliendogli avversari che al presentarsi [illegible] ma che il [illegible] modenese, per la sua profonda conoscenza della boxe mondiale, conosca come battibili. Mattioli ha guadagnato quindi comunità dollari piuttosto facili tornando splendidamente nell'Australia da cui era partito per distruggere con un folgorante k.o. lo spento O'Sad, ex campione del mondo ma ormai privato di una leggerezza carriera. E ne guadagnerà altrettanti questa sera, sul ring dello stadio Adriatico di Pescara, per mettere [illegible] la seconda volta volontariamente il suo titolo di fronte ad un altro avversario scelto accortamente dall'abilissimo Branchini.

José Duran, spagnolo di 33 anni, ha una faccetta più che dignitosa per apparire un degno antagonista di Mattioli. E' stato campione d'Europa della categoria, è stato anche campione del mondo nel 1976 per una parentesi di pochi mesi tra il k.o. inflitto a Wolfms a Tokyo e la sconfitta ai punti subita a Madrid dall'argentino Miguel Angel Castellini, figura al vasto posto nelle classifiche mondiali del W.B.C. Tutto in regola quindi, almeno apparentemente, anche se riesce difficile comprendere (si fa per dire naturalmente, chè in realtà si capisce benissimo) come Duran possa aver conservato quel la posizione in graduatoria avendo disputato un solo incontro nel '77 e non avendo combattuto affatto nel 1978. Lo spagnolo ha un lavoro che lo appassiona [illegible] «public relations man» di una grande agenzia fotografica madrilena, la boxe lo attira soltanto più per i grossi traguardi come questo che gli è stato imprevedibilmente offerto. Non è facile capire se i quasi due anni di riposo abbiano giovato al suo fisico consentendogli di ritemprare le energie o se Duran sia ormai una «vecchia gloria» tornata sul ring soltanto per l'allettamento di una buona borsa e di una grande occasione.

Quello che conta è comunque Rocky Mattioli, che difende per la prima volta (ed in diretta tv, alle 21,50 sulla Rete uno) il suo titolo in Italia e proprio in Abruzzo, la terra in cui è nato 25 anni fa (precisamente a Ripa Teatina. Il paese che ha dato i natali anche a Rocky Marciano). Mattioli, qualunque possa essere il giudizio sulla «morb-dezza» del suo avversario, è diventato l'eroe nell'eco del drammatico k.o. inflitto ad O'Sad a Melbourne e di cui la tv, una volta tanto sensibile ad un grosso avvenimento pugilistico, diede a suo tempo testimonianza indiretta. Rocky meritava quindi una grossa platea per il suo ritorno su un ring italiano, ed è stato accontentato nel migliore dei modi: l'Abruzzo, deluso dal calcio dopo la retrocessione del Pescara, trova modo di rivivere in quest'occasione ed è praticamente garantito che allo stadio Adriatico ci sarà un pubblico-record. Sono stati messi in vendita 48 mila biglietti, ma basterebbe esaurirne poco più della metà per battere largamente il record d'incassi per incontri di boxe in Italia stabilito il 1° settembre 1965 a San [illegible] con i [illegible] milioni della prima sfida tra Duilio Loi e Carlos Ortiz.

Basta da vedere ora se lo spettacolo sarà all'altezza di tanta aspettativa. Sono convinto di sì, anche se non ho dubbi su una perentoria conferma di Rocky Mattioli. Duran, pur quando arriverà, per quanto arrugginito, è un pugile di notevole valore tecnico, dotato di statura ed allungo chiaramente superiori a quelli di Mattioli ed in possesso di buona intelligenza pugilistica, soprattutto in fase di rimonta, ed anche di un destro che lizzica parecchio fino l'altro, in un match [illegible] il titolo [illegible] pec ha battuto Degge a Berlino, anche se ha dovuto scontare, nella rivincita, l'unica k.o. della sua carriera. L'unica riserva che si può fare su Duran riguarda le sue possibilità di incassatore, che a logica [illegible] un po' affievolite, alla sua età. Un [illegible] fa. In occasione dell'europeo Zurlo-Equia, chiesi un parere su Duran a José Torcida, manager del peso gallo spagnolo: «Resisterà — mi rispose — per poche riprese».

Ma quello che conta, ripeto, è Mattioli, animato dall'intenzione di dare un grosso spettacolo al pubblico dei suoi corregionali abruzzesi, anche se durante la preparazione gli è successo turbandolo parecchio, qualcosa di misterioso che il suo manager non intende rivelare se non dopo l'incontro. Lo spettacolo in ogni caso — più lungo o più corto a seconda delle capacità di resistenza di Duran — ci sarà, perchè Rocky Mattioli, comunque si giudichino i suoi avversari, è un grosso campione.

Saranno a vederlo, intorno al ring di Pescara, tutti i suoi predecessori: i tedeschi Degge e Wissenbach, l'algerino Hamani, l'ugandese Kaisle, il mulatto britannico Maurice Hope, che è lo sfidante ufficiale [illegible] titolo. Ciascuno cercherà di cogliere i punti deboli di Rocky ed è per questo che, indipendentemente da Duran, Mattioli vorrà mostrare il meglio di se stesso.

Il tempo stasera si profila minaccioso, ma non ci sono rischi di rinvio. Tutta la zona del ring è stata infatti protetta con un telone di 225 metri quadri» e l'incontro, per ripetere l'appuntamento con la tv si farà sicuramente

Gianni Pignata

A Varese la Mobilgirgi favorita contro la Sinudyne

Basket, nello spareggio-scudetto decisiva la sfida tra i cannonieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARESE — *Qui c'è la capitale italiana del basket, qui vogliono il nono scudetto che confermi una supremazia firmata prima [illegible] alla [illegible] (sette titoli vinti, tra il 1961 e il 1974) poi con quello Mobilgirgi (un titolo, nel 1977). L'ottimismo è di rigore e molta gente ha già preparato le feste per stasera, da avviare subito dopo la fine dell'ultima sfida con la Sinudyne, un altro «grande» del canestro, esponente di una «piazza» (quella di Bologna) altrettanto prestigiosa e blasonata (sette scudetti vinti) ma poco quotata da tecnici e «bookmakers» vari per questa finalissima partita di «play off».*

Gigi e Sinudyne concludono oggi, definitivamente, la loro vertenza per lo scudetto e l'intera stagione del nostro basket, non ci saranno appelli, tutto si risolve in 40 minuti (a meno che, e sarebbe quasi una beffa, occorra la «coda» dei tempi supplementari), tutto si decide in una «bella» resa necessaria del risultato di 1 a 1 creatosi dopo i «andata-ritorno» dei due incontri precedenti. A Varese il primo «round» lo dominò della Gigi, impostasi con un mezzo-vantaggio di 32 punti (93 a 61), trascinata dal suo efficacissimo «tandem» americano Minniefaivertton; a Bologna, domenica scorsa, la Gigi ha deluso, si è auto-bloccata fornendo una prestazione molto opaca, sprecando le possibilità di chiudere subito il conto con un 2 a 0 e consentendo al una Sinudyne per niente [illegible] timorosi di misura (68 a 67), quanto [illegible] per rendere necessario il terzo confronto.

Non è solo il ben diverso «contenuto» di questi due risultati a rendere ottimisti i tifosi varesini. Il loro pronostico è sostenuto dai dati statistici che vedono la Gigi nettamente migliore nei bilanci tecnici: maggior numero di punti segnati in tutta la stagione (3000 contro 2902 della Sinudyne), minor passivo (2660 contro 2797) e soprattutto nemmeno una sconfitta subita a Varese (la 6 partite perse in tutto l'anno, contro le 27 viste, sono solo «esterne») dove la Sinudyne è stata più volte dominata e persino abbiccolata, con passivi oscillanti tra i 15 e i 32 punti. Come si va la Gigi ha il diritto di giocare questa «bella» sul proprio campo per i meriti conquistati nella prima fase del campionato, quando totalizzò più punti di tutte le sue rivali, e ovviamente il distacco conta, almeno sul piano psicologico.

Come se non bastassero i precedenti, altri fattori [illegible] alla vigilia [illegible] Sinudyne in una posizione poco ottimistica: Driscoll, uno dei suoi giocatori-base, è stato bloccato nei primi giorni della settimana dal [illegible] schiena e Bonamico, un giovane ancora grezzo tecnicamente ma molto utile come combattente nelle partite «calde», è dovuto partire per il servizio militare e sarà disponibile dopo aver «saltato» qualche allenamento con i compagni. C'è quindi una generale sensazione di esito pressochè scontato a favore della Gigi: e chi come noi pensa ancora (malgrado le molte prove contrarie avute quest'anno) che il basket sia soprattutto uno sport leggero, astuto, preciso quasi quanto l'atletica, deve per forza di cose lasciare alla Sinudyne solo la «chance» di un miracolo sportivo, non impossibile ma poco probabile.

Tra l'altro il capitano tattico della partita e il telaio delle due formazioni sembrano fatti apposta per offrire poche sorprese. Dan Peterson, l'allenatore che ha tanti meriti nell'ascesa della Sinudyne, conferma di non avere altre ricette che quelle mostrate nelle due partite già disputate: «Il confronto tra la nostra [illegible] e zona e quella della Gigi mi sembra proprio inevitabile anche stravolta: loro rinunciano al marcamento individuale per paura dei falli, noi ricorriamo alla difesa "a uomo" solo saltuariamente per problemi di marcature, dovendo giocare a lungo con Roche e Cagliaris insieme. Perciò vince chi segna di più sul tiro da fuori e chi prende più rimbalzi, e mi spiace se con questa tattica lo spettacolo è meno piacevole per il pubblico che segna quelli uno-contro-uno tra questi giocatori che sono i più forti [illegible] campionato, mi spiace se il ritmo spesso si abbassa ma noi non possiamo rischiare di perdere palloni, di [illegible] errori che la Gigi, implacabile com'è, ci farebbe pagare carissimo».

Anche stavolta quindi i tifosi che riempiranno il Palasport varesino (si prevede un «esaurito» da 21 milioni e 7000 presenze circa) e i telespettatori (si gioca alle 18.15 per consentire una ampia telecronaca diretta sulla Rete due) vedranno le due squadre fronteggiarsi in una specie di guerra di posizione, [illegible] poca velocità ma tanto agonismo. Decideranno quasi sicuramente i cannonieri chi avrà la mira più precisa tra Morse-Zanatta e Bertolotti-Roche: tara sapere la «zona» avversaria mi ricordiamoci che di solito la Gigi vince in partenza il confronto [illegible] «lunghi» per il ridotto apporto offensivo di Villetti nel duello con un Meneghin sempre determinante in difesa e in attacco. Solo una Gigi appannata come quella di domenica può mettere la Sinudyne in condizione di attaccare, cavando fuori il meglio di tutti i suoi avversari, e un grosso campione.

Saranno a vederlo, intorno al ring di Pescara, tutti i suoi predecessori: i tedeschi Degge e Wissenbach, l'algerino Hamani, l'ugandese Kaisle, il mulatto britannico Maurice Hope, che è lo sfidante ufficiale [illegible] titolo Ciascuno cercherà di cogliere i punti deboli di Rocky ed è per questo che, indipendentemente da Duran, Mattioli vorrà mostrare il meglio di se stesso.

Il tempo stasera si profila minaccioso, ma non ci sono rischi di rinvio. Tutta la zona del ring è stata infatti protetta con un telone di 225 metri quadri» e l'incontro, per ripetere l'appuntamento con la tv si farà sicuramente

Antonio Tavarozzi

Spareggio con la Brill a Livorno

La Mecap di Vigevano vince e salirà in "A1„

LIVORNO — La Mecap di Vigevano, nell'area di due annata sportive, è rinata, sulla stessa campo nostro [illegible] Palazzetto dello [illegible] Sport di Livorno, a vincere altrettanti spareggi per la serie superiori. Il 26 giugno [illegible] scorso sono [illegible] la Mecap, di stretta misura, s'impose alla Jovo Caserta a passò in [illegible] 3. Ieri sera c'è stato il bis. Ma a differenza della scorsa gara questa squadra, incredibilmente cresciuta sul piano tecnico, si è imposta nettamente sul Brill di Cagliari, che era reticente, dopo la prima serie [illegible] campionato dalla A al l'A 1. Si trattava di decidere fra sardi e vigevanesi chi fra i due sarebbe salito alla massima serie.

Gli sportivi di Vigevano (ieri sera erano presenti in gran numero (si calcola oltre un migliaio di sostenitori) per festeggiare un traguardo che sembrava irraggiungibile alla vigilia del campionato di serie A 2. Va detto che il successo dei vigevanesi è dovuto sul fatto che hanno dimostrato [illegible] maggiore [illegible] mentre i cagliaritani hanno dato, mancando (particolarmente con l'americano Ward) nel tiri da sotto che da lupi. L'americano dei sardi è stato [illegible] una frana, e questo [illegible] rotondamente ripetibile il compito dei vari Solman e Bisogni, incredibilmente visibile non solo a canestro, il che è una cosa preoccupante, e nel [illegible] dei fuori, ma anche in difesa. Un successo, poi, anche di squadra, visto [illegible] di subito la Brill, che, dopo un avvio favorevole nella prima battuta, si è fatta via via distanziare. Basti dire che il primo tempo era terminato con i vigevanesi nettamente in vantaggio di 10 lunghezze.

Primo dell'incontro e durante l'intervallo ci sono stati scontri tafferugli fra tifosi de'l'opposte fazioni.

E. r.

Sono di valore modesto i "3 anni„ del nostro galoppo

Derby senza campioni a Roma

DAL NOSTRO [illegible]

ROMA — Il Derby del galoppo è alle porte. Oggi alle Capannelle sapremo il nome del vincitore sapremo chi è il migliore puledro di «3 anni» nato in Italia (o naturalizzato). I pretendenti ai 110 milioni della corsa sono 24 come è indicato nella tabella accanto. Sono certamente tanti numerosi da garantire [illegible] spettacolo, ma troppi per assicurare l'assoluta regolarità della corsa e la verdicità del risultato.

Basta uno scarto di un soggetto di secondo piano per arrestare la slancio [illegible] potenziale protagonista, o per intrupparlo in [illegible] gruppo precludendogli la possibilità di trovare lo spiraglio per sguacciare all'aperto al [illegible] sta a produrre lo scatto vincente in arrivo.

E' già successo in altre [illegible] ni. Può succedere anche oggi. Auguriamoci di sbagliare e che, pertanto, l'esito della [illegible] sia di una chiarezza adamantina.

Con tutto ciò non poremo esimerci per aver trovato un campione. Chiunque sia il vincitore sappiamo fin d'ora che sarà un campione di modesto richiamo sulla folla, perchè le [illegible] che hanno preceduto il «Derby» hanno messo in evidenza la scarsa [illegible] della generazione 1975.

Se l'anno scorso Capo Sunion, vincitore del «Criterium Nazionale», secondo [illegible] «Gran Criterium» e ancora prima nel «Chiusura» (contro gli anziani) poteva essere considerato un «crak» in potenza, col passaggio d'età il «pensionato» di Gaetano Benetti ha mostrato tutti i suoi limiti, fino a vanificarli nel «Parioli» tanto da indurre il proprietario a rinunciare all'ingaggio odierno. In voce sua sono emersi altri indigeni (chiamiamoli così per differenziarli dagli importati che sono esclusi dal «nastro azzurro») Rollo ha vinto il «Piaco ed è stato secondo nel «Parioli», ma non ha eccitato le fantasie dei tecnici. Orbiolo si è imposto nello «Schelker», ma poi ha deluso Fetussel ha riportato il «Parioli», ma ha pagato ai suoi «fans» (che sono pochini) la bellezza di 50 volte la posta giocata, il che vuol dire che si è trattato di un colpo di fortuna.

Il Parioli, per, si disputa sui 1800 metri e non è, quindi, un «test» probante per l'odierno miglio e mezzo romano. L'«Emanuele Filiberto» milanese che impegna i cavalli per 2 km e che di solito, è il banco [illegible] prova più veritiero prima [illegible] «Derby», è stato disertato, quest'anno, dagli «indigeni», dato il terreno pesante, in particolare da Sortingo (fratellastro di Sirlad) che sul molle si imbatte e non fa un passo, per cui la corsa [illegible] ha detto nulla di rilevante [illegible] di un pronostico per il «blue ribbon» (tranne che Ronneavey, settimo all'arrivo, il negato anche lui per il pantano)

La conclusione di questo discorso è che abbiamo campioni (si fa per dire) sul passato, altri sul buono, altri ancora sul duro. Alcuni si destreggiano bene sulle brevi distanze, mentre altri si esprimono meglio sulle medie. Questa specializzazione esasperata significa che di campioni veri non ce ne sono più.

Non è il caso dei presenti oggi che vedremo oggi alla partenza all'ippodromo delle Capannelle. Sarà sentire l'opinione degli allenatori [illegible] vendersi [illegible] dell'attendibilità delle prestazioni del maggiori pretendenti al successo Ubaldo Pandolfi, allenatore della «Dormello», spera nel «buono» per il suo Vasari ed ha pronto L'Arzegoglio (della scuderia Matsuraj nel caso in cui la pioggia sennorbidisca fuori misura il terreno di gara.

Roberto Biagi assurto alla notorietà con il successo di Fetussel nel «Parioli», sogna il fango per il suo allievo. Per Sortingo, ritirato dal «Filiberto» per l'idiosincrasia al [illegible] Gaetano [illegible] si aspetta l'asciutto

Tutti gli «altri allenatori» accondiscono un certo [illegible] pedretemo, qualcuno implorando il silenzio, altri un forte pernottino che induriscа le zolle delle Capannelle; altri ancora una moderata sarie di giri azzurrognoli che, coprendo il sole, propizi una pista galoppabile

Un «Derby» meteorologico, dunque, il 10° dello [illegible] che il [illegible] bravo straniero riesce, comunque, ad averlo perchè all'ultimo momento è arrivato da Parigi Elgey, un puledro considerato italiano sul certificato di nascita (appartiene alla Razza Ascagnano) ma che finora ha solo gareggiato a Ivry, risultando primo sui 2000 metri del Prix [illegible] Maisons Laffitte, e [illegible] quinto [illegible] successivo Prix de Godinec «Il terreno era pesante, non adatto ai garretti di Elgey», si è scusato François Boutin che cura in Francia gli interessi del proprietario italiano Aldo Dapelo.

Un altro concorrente specialista del morbido, se non del duro, dunque, che calca a Roma sperando nel cielo

Il nastro [illegible] di oggi ha tutta l'aria di essere una «roulette» legata a Bernacca. Se viene il rosso (cielo sereno) vincono i cavalli che galoppano meglio su terreni normali, se viene il nero (pioggia e catinelle) spuntano gli «stagionatori»

Il cielo di Roma, Nino e ieri sera, era neutrale, anche se in mattinata era caduta fastidiosa la pioggia. Passeggiavano, pigre, nubi sparse, ancora in fase interlocutoria. Stanotte dovranno decidere: o si spostavano sull'Appennino (o [illegible] Tirreno) oppure si accavallavano minacciose sulle Capannelle magari disposte ad aprire le cateratte (ed a decidere, indirettamente il risultato della [illegible] più importante dell'ippica italiana)

Pertanto, il pronostico è a doppio binario: su terreno allentato indichiamo Rollo, Fetussel, Laerte; su pista pesante e palpabile riteniamo ad aver fiducia [illegible] Sortingo, Vasari, Herad e, perchè no, in Azzurrina, l'unica femmina in gara, desiderosa [illegible] imitare l'impresa ormai leggendaria, visto che si perde nel tempo, [illegible] Archidamia, l'ultima puledra che nel '36 strapazzò sullo stesso traguardo i concorrenti del sessantotto.

A. Debernardi

Sparegio con la Brill a Livorno

La Mecap di Vigevano vince e salirà in "A1„

LIVORNO — La Mecap di Vigevano, nell'area di due annata sportive, è rinata, sulla stessa campo nostro [illegible] Palazzetto dello [illegible] Sport di Livorno, a vincere altrettanti spareggi per la serie superiori. Il 26 giugno [illegible] scorso sono [illegible] la Mecap, di stretta misura, s'impose alla Jovo Caserta a passò in [illegible] 3. Ieri sera c'è stato il bis. Ma a differenza della scorsa gara questa squadra, incredibilmente cresciuta sul piano tecnico, si è imposta nettamente sul Brill di Cagliari, che era reticente, dopo la prima serie [illegible] campionato dalla A al l'A 1. Si trattava di decidere fra sardi e vigevanesi chi fra i due sarebbe salito alla massima serie.

Gli sportivi di Vigevano (ieri sera erano presenti in gran numero (si calcola oltre un migliaio di sostenitori) per festeggiare un traguardo che sembrava irraggiungibile alla vigilia del campionato di serie A 2. Va detto che il successo dei vigevanesi è dovuto sul fatto che hanno dimostrato [illegible] maggiore [illegible] mentre i cagliaritani hanno dato, mancando (particolarmente con l'americano Ward) nei tiri da sotto che da lupi. L'americano dei sardi è stato [illegible] una frana, e questo [illegible] rotondamente ripetibile il compito dei vari Solman e Bisogni, incredibilmente visibile non solo a canestro, il che è una cosa preoccupante, e nel [illegible] dei fuori, ma anche in difesa. Un successo, poi, anche di squadra, visto [illegible] di subito la Brill, che, dopo un avvio favorevole nella prima battuta, si è fatta via via distanziare. Basti dire che il primo tempo era terminato con i vigevanesi nettamente in vantaggio di 10 lunghezze.

Primo dell'incontro e durante l'intervallo ci sono stati scontri tafferugli fra tifosi de'l'opposte fazioni.

E. r.

Vinovo, nell'«Ascoli» Midwest favorito

TORINO — Altra bella riunione ippica a Vinovo. Settantaquattro trottatori sono dichiarati partenti nelle gare di oggi. Molti di essi si presentano per la prima volta agli spettatori torinesi.

Nel premio Ascoli (5 milioni al palo, m 2190) la novità [illegible] chiama Midwest. E' un bel baio di «5 anni» della scuderia milanese Adriatica, allevo di Siviero Milani. Viene, ovviamente, da S. Siro dove ha vinto l'ultima [illegible] disputata il 24 aprile scorso. Midwest parte nel ruolo di favorito. Come alternativa proponiamo Fiwill.

Ecco i favoriti nelle sette corse di contorno. Pr. Pesaro: Gloria, [illegible] Pr. Senigallia: Zamil Western; Pr. Macerata: Camiguta. Cubango; Pr. Urbino: Fontina, Dismor del Nerbon; Pr. Ascoli: Duca del Ronca, Gubbio, Pr. Fano: Glad. Veliese. Pr. Fabriano: Olgopol. Turchese.

Ieri ha avuto luogo la [illegible] riunione di galoppo (in realtà la quinta, visto che la giornata della «Moda» è saltata). Il pomeriggio offrire una primizia, e cioè uno sgarbo agli ostacoli. Il Premio Candiolo di 5 milioni e 775 mila lire per saltatori di «4 anni» - Favorita (a uno e mezzo) Maddalena Natali (figlia dell'indimenticabile Pigella) e Maddalena, precisa e obbiettiva al comando di Giannantonio Colleo, ha portato a termine il suo compito con diligenza e disinvoltura, tenendo a bada prima Ken [illegible] e poi Fromes, altro «biglietto» interessante, terminato a circa 4 lunghezze dalla vincitrice. Terza, lontanissima, ancora una femmina Maria Grazioni Adam si è accontentato del quarto [illegible]. Tot V.to 15; pll. 12, 13, 15; acc. 32.

La altre corse vinte [illegible] Fassenano, Don Danil, Orsalia, Tati, Baka Kolar e Ubaya.

Sciopero a Firenze

FIRENZE — I dipendenti [illegible] «Società fiorentina corse cavalli» hanno proclamato per oggi uno sciopero di 24 ore per tutti gli addetti ai due ippodromi di Firenze e per domani uno analogo degli addetti [illegible] ufficî.

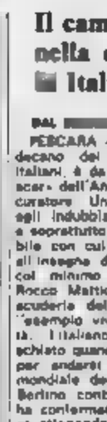
ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

FIRENZE via Garibaldi ultimo piano ristrutturato 100 metri quadri due camere ripostiglio 47 milioni direttore Telefono [illegible]

FIRENZE via Calzaioli centralissimi libero posto ristoro camera libreria cinquanta metri. Telefono 501 970 [illegible]

FIRENZE zona Cascine Lecca libero luminoso ristrutturato due camere libreria cucinino servizi 21 milioni. Telefono [illegible]



FIRENZE S.p.A. Vingone ville libere su due piani recente costruzione signorile ottimo gusto camere cucine accessori box 95 milioni più mutuo fondiario. Facilitazioni di pagamento. Telef. 599.273 - 599.897

PRATOMIANO

stabile recente corso Fiochini 555-1 alloggi 2 camere cucina servizi da L. 18 milioni più mutuo disponibili box auto minimo contanti mutuo e rateali. Per ulteriori particolari rivolgersi Immobiliare Sol 288 580 961

GARETTI 5767 vende via Cagliari 19 appartamenti di camere cucine bagno grezzi a partire da 7 milioni direttore [illegible]

GARETTI 5767 vende zona Perella via Vivarone 7, 1-2 camere cucina bagno di-rezioni [illegible] mobilissime dall'acquirente.

GARETTI 5767 vende libero piazza Adriano via Crescenzio 14 soleggiata 3 camere cucina bagno box 97 milioni 500 mila. mutuo.

GARETTI 5767 vende libero via Salaro 30 bagno fabbricato mq 300 al rustico costruzione 67 milioni mezzo mutuo finanziario.

GARETTI 5767 vende libero nuovo Pomezia 5 Luca magnifiche camere cucina 2 bagni 12 milioni mezzo mutuo. Tel. 9101 500 mila.

GARETTI 5767 vende Monzalieri Torino via Parma 7 camere libere cucinino bagno box sole 22 milioni 500 mila mutuo. Tel. [illegible]

GARETTI 5767 vende libero corso Peschiera in 2 piani signorili 3 camere cucina 2 bagni 12 milioni mezzo mutuo. Box 2 milioni 500 mila.

GARETTI 5767 vende libera centralissima corso Sommeiller soleggiata 2 camere cucina bagno-doccia box sole 36 milioni.

GARETTI 5767 vende via M. Vittoria 3 camere cucina servizio 6 milioni 500 mila. Disponibilità. Possibile mediazione per l'acquirente.

GARETTI 5767 vende libera Caselle Vicino via Lesbrero 21 2 camere ingresso bagno cucina ampia posizione dilettevole.

[illegible] vende libera grezza corso Vittorio [illegible] soleggiata 3 camere 2 servizi 21.000.000 trattabili. Telefono [illegible]

[illegible] vende libera grezza corso Vittorio [illegible] soleggiata 3 camere 2 servizi 21.000.000 trattabili. Telefono [illegible]

GRUGLIASCO libero [illegible] cucina servizi 25 [illegible] mila. L'immobiliare 011 [illegible]

[illegible] vende libero in Moncalieri recente lusso 2 camere cucina 2 servizi 2 [illegible] 90.000.000 trattabili. Telefono [illegible]

[illegible] vende libero in Rivoli 3

Proclamata una giornata di lutto negli Usa

New York ha ricordato la figura e l'opera di Moro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *«Preghiamo perché Dio restituisca a coloro che hanno ucciso Aldo Moro l'umanità, senza la quale* [illegible] *ha senso la dignità della vita privata e di quella comune».* Con queste parole il vescovo di New York, cardinale Terence Cooke, ha aperto la cerimonia con cui venerdì l'intera città ha ricordato la morte dello statista italiano con una messa nella cattedrale di Saint-Patrick. Migliaia di persone hanno affollato la chiesa e fra esse decine di ambasciatori accreditati presso le Nazioni Unite, il segretario generale dell'Onu, Waldheim, il governatore dello Stato di New York, Carey, il sindaco della città, Koch, monsignor Cheli in rappresentanza della Santa Sede e il console generale italiano e l'ambasciatore Vinci, in rappresentanza del governo italiano. Sedevano nelle prime file, [illegible] le [illegible] di tutte le reti televisive americane e di fronte ai microfoni delle principali [illegible] stazioni radio anche l'ambasciatore americano Andrew Young, in rappresentanza della Casa Bianca, e una delegazione [illegible] Senato e del Congresso americano.

Ma, insieme con le autorità e gli uomini più rappresentativi della città e del Paese, era possibile vedere tra la folla moltissimi operai dei cantieri edili del centro di New York, [illegible] moltissimi americani di origine italiana e, probabilmente, gran parte della comunità italiana di questa città.

Leggendo dal *«Libro della sapienza»*, l'ambasciatore Vinci ha detto: *«Agli occhi degli uomini sembra che i figli di Dio subiscano tormenti, ma la loro speranza è piena di immortalità».*

Il pianale antistante la chiesa di Saint-Patrick, dove pure si era raccolta una grande folla, era addobbato con la bandiera americana e quella italiana a mezz'asta e due bandiere sono state poste, allo stesso modo, accanto all'altare durante la [illegible] celebrata dal cardinale di New York per Aldo Moro.

L'evento ha dimostrato, [illegible] più di ogni altro, l'intenso senso di commozione che la tragedia italiana ha [illegible] suscitato e sta ancora suscitando in America. E' stato [illegible] notato, da alcuni giornalisti americani presenti, che probabilmente mai un fatto non americano ha, prima d'ora, così profondamente commosso e coinvolto l'opinione pubblica di questo Paese. Ieri è [illegible] giornata di [illegible] per l'assassinio di Aldo Moro in tutta l'America e gli edifici pubblici esponevano la bandiera a mezz'asta.

f. c.

New York, Piero Vinci, ambasciatore italiano all'Onu, e Kurt Waldheim e St. Patrick

Lo sconfinamento nell'Ussuri

La Cina insoddisfatta delle scuse di Mosca

PECHINO — La Cina si è dichiarata insoddisfatta per la nota sovietica di venerdì che, oltre ad esprimere il *«profondo rincrescimento»* [illegible] Cremlino per la violazione di frontiera di martedì scorso nella zona del fiume Ussuri, forniva una versione dei fatti che Pechino considera inaccettabile. *«Le spiegazioni contenute nella nota sovietica non sono conformi alla realtà»*, afferma tra l'altro un comunicato [illegible] Dipartimento delle informazioni [illegible] ministero degli Esteri di Pechino.

Secondo [illegible] nota sovietica, che è stata inoltrata ufficialmente al governo cinese ed è stata diffusa dall'agenzia *Tass* un gruppo di guardie [illegible] frontiera sovietiche sarebbe penetrato per errore in territorio cinese *«mentre stava inseguendo un pericoloso criminale armato»*. La *Tass* ha precisato che i militari hanno preso [illegible] abbaglio, confondendo la riva [illegible] del fiume [illegible] con quella dell'isola di Krestovsky, che appartiene invece all'Urss; ma l'agenzia ha anche minimizzato i fatti, affermando che le guardie si sono spinte *fino a «una distanza insignificante»* dal confine e che non appena si sono accorte [illegible] trovarsi [illegible] territorio cinese [illegible] subito rientrate.

La *Tass* esclude che i militari sovietici abbiano sparato contro cittadini cinesi e che li abbiano sequestrati o malmenati, o che comunque abbiano *«intrapreso qualsiasi azione»* ai loro danni. Per la verità l'agenzia ufficiale sovietica non menziona esplicitamente gli spari ma la smentita [illegible] questo punto traspare [illegible] munque dal testo.

I cinesi invece insistono sulla loro versione, secondo cui si sarebbe trattato di una deliberata provocazione ordinata al fine di creare tensione nella zona dell'Ussuri in concomitanza con i negoziati tra i due Paesi in corso a Pechino tra il viceministro sovietico degli Esteri Leonid Ilychev e il suo collega cinese Yu Chan, e riguardanti proprio il tema scottante delle questioni di confine che da [illegible] decennio avvelenano i rapporti tra Mosca e Pechino.

L'agenzia *Nuova Cina* ieri ha nuovamente criticato l'Unione Sovietica per la [illegible] massiccia presenza militare nella Mongolia Esterna, paese «satellite» di Mosca. In un lungo commento l'agenzia denuncia la *«teoria sovietica dell'intervento militare su invito»* di altri governi almeno teoricamente indipendenti, e la confronta con la politica imperialista della Russia zarista e della Germania nazista, affermando che non vi è in pratica alcuna differenza.

(Ansa-Reuter)

Iran, altri arresti dopo i disordini

TEHERAN — Nove esponenti politici filo-comunisti, [illegible] usati di aver partecipato mercoledì ad una manifestazione [illegible] il governo, sono stati arrestati dalla polizia.

Le persone arrestate invece durante la dimostrazione di giovedì sono [illegible] un centinaio.

Venerdì gruppi di attivisti hanno cercato di far saltare in aria una stazione di rifornimento di Teheran, ma [illegible] stati colti sul fatto dagli uomini del servizi di sicurezza che hanno arrestato quattro persone. (Ap)

Scontro con un giornalista svedese, "snobbato" a Helsinki

Fra polemiche e incidenti Dayan nel Nord Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Completato il viaggio in Norvegia, dove a [illegible] fatto dichiarazioni molto controverse sul compito dei soldati dell'Onu nel Libano [illegible] dionale, e in Svezia, dove ha partecipato anche alle celebrazioni per il trentesimo anniversario dello Stato di Israele, il ministro degli Esteri israeliano Dayan è giunto ieri in Finlandia, ma fino a lunedì non avrà i suoi incontri ufficiali. Si è detto che in queste giornate intermedie il ministro degli Esteri voglia dedicarsi al turismo e riposarsi (è partito, infatti, per la Lapponia), ma corrono voci di possibili incontri con emissari sovietici, come sempre avviene [illegible] quando non si conoscono i particolari di un viaggio di un uomo politico e come [illegible] o Golda Meir nella primavera del 1971, quando, dopo una visita a Helsinki, volle trascorrere un weekend [illegible] vacanza a Rovaniemi.*

Del viaggio di Dayan in Finlandia si sa soltanto che avrà incontri, domani, con il ministro degli Esteri e con il vice premier, ma che non incontrerà il presidente Kekkonen né il capo del governo Kalevi Sorsa, i quali, ufficialmente, «sono in escursione».

Il presidente della commissione per gli affari esteri del Parlamento, che è anche segretario del partito socialdemocratico, ha rifiutato d'incontrare il ministro israeliano, si dice, per esprimere la sua disapprovazione per il «tradimento» di Dayan nei confronti del laburismo. Il programma della visita a Helsinki non [illegible] stato [illegible] noto che in parte, si dice per ragioni di sicurezza. Martedì il capo della diplomazia israeliano [illegible] recherà a Copenaghen, ultima tappa del suo viaggio nei Paesi nordici.

Anche la sosta di Dayan in Svezia, come quella in Norvegia, ha dato luogo a qualche manifestazione ostile, dovuta alla presenza di oltre [illegible] migliaio di dimostranti filopalestinesi, che hanno sfilato compatti sotto le finestre del suo albergo [illegible] attestare la loro simpatia al popolo palestinese e la [illegible] avversione per quello che è ritenuta la politica annessionistica del governo di Israele, di cui Dayan è [illegible] esponenti. Il ministro degli Esteri si è irritato con un giornalista, il quale parlando del primo ministro Begin ha ricordato il suo passato di terrorista e di dinamitardo, al punto di porre termine bruscamente alla conferenza stampa e uscire dalla sala, con grande imbarazzo degli astanti.

Poco prima dell'interruzione il ministro degli Esteri aveva fatto un'interessante dichiarazione allorché aveva affermato: «Se una trattativa di pace avrà inizio, Israele si asterrà dal portare nuovi insediamenti nei territori della Giudea e Samaria e non riprenderà le attività di colonizzazione per tutto il tempo in cui si svolgerà un negoziato per la pace».

Gli incontri che Dayan ha avuto in Svezia, a parte quelli con la comunità ebraica, hanno avuto carattere formale (visita al [illegible] Carlo Gustavo) e di lavoro. Nel colloqui col primo ministro, Thorbjorn Falldin, e con il ministro degli Esteri, signora Karin Soder, sono stati discussi i problemi concreti delle relazioni bilaterali e problemi relativi al Medio Oriente, compresi quelli della presenza del contingente svedese [illegible] le forze dell'Onu nel Libano.

Il ministro degli Esteri di Svezia ha fatto sapere al suo collega israeliano che i soldati svedesi che erano stati mandati, nel mese di marzo, nel Libano meridionale dal Sinai, torneranno alle loro basi in Egitto perché il governo di Stoccolma non ha accettato che i suoi soldati facessero [illegible] di forze permanenti dell'Unifil nel Libano insanguinato; sicché, dopo l'arrivo dei liberiani, saranno ritirati tutti e riprenderanno i loro compiti, più tranquilli, nei pressi delle stazioni di avvistamento e nella zona cuscinetto del Sinai.

Giorgio Romano

Moshe Dayan durante la conferenza stampa [illegible] Stoccolma

L'attuale maggioranza scricchiola verso le elezioni

Quanto resisterà il governo Callaghan se i laburisti e i liberali "divorziano„?

LONDRA — *Il patto Lib-Lab comincia a scricchiolare minacciosamente. I liberali non sembrano voler prolungare oltre l'estate l'alleanza con il premier James Callaghan, alleanza che ha sorretto il governo minoritario laburista ma che ha appannato l'immagine e il futuro del piccolo liberal party. S'impone pertanto una domanda: potrebbe sopravvivere il governo se privo della gruccia liberale? Una risposta impegnativa è impossibile, perché Callaghan riceverebbe forse i suffragi [illegible] alcuni deputati «nazionalisti», di quelli cioè che rappresentano i vari nazionalismi regionali: ma sarebbe una vita difficile. Si parla dunque di elezioni in ottobre.*

In Gran Bretagna, è prerogativa del premier scegliere la data delle elezioni generali, purché sia entro i cinque anni di vita del Parlamento. Callaghan ha tempo fino all'autunno del '79, può ancora attendere, ma gli conviene? I sondaggi indicano un risveglio della simpatia e della fiducia verso i laburisti, mentre i tories vedono scemare il proprio vantaggio. [illegible] base: mentre la prospettive economiche per i prossimi mesi [illegible] incoraggianti, quelle per il '79 mostrano un [illegible] sibile riaccendersi [illegible] vecchi mali, come l'inflazione. Il collasso del Lib-Lab pact non sarebbe quindi per Callaghan una condanna a morte, bensì confermerebbe la necessità di indire elezioni in ottobre, elezioni che egli avrebbe indetto comunque e che potrebbe anche vincere.

Quel che [illegible] certo è che i liberali sono ansiosi di presentarsi al pubblico [illegible] una propria, e più chiara, fisionomia politica. Soltanto così potranno forse arrestare l'emorragia di voti patita in quasi tutte le consultazioni elettorali (suppletive e amministrative) da oltre un anno a questa parte. E' la mesta sorte — e [illegible] soltanto in questo Paese — dei piccoli partiti che appoggiano [illegible] «grandes» al potere. Il grosso partito trae [illegible] taggio dal patto, perché acquista maggiore libertà d'azione, perché può portare a compimento la sua strategia economica o politica; il piccolo alleato è spinto invece nell'ombra, perde la sua personalità, è costretto ad accettare compromessi sempre più nocivi: le tensioni all'interno del liberal party sono divenute esplosive, è la maggioranza ormai che esige il divorzio dai laburisti.

[illegible] divorzio sarà forse chiesto alla fine [illegible] luglio. [illegible] permetterebbe [illegible] liberali di combattere da soli, con le proprie armi [illegible] i propri vessilli, un'eventuale campagna elettorale in autunno. In realtà, hanno già cominciato a farlo. Ben due volte durante questa settimana, hanno abbandonato il governo [illegible] sono uniti [illegible] conservatori [illegible] importanti votazioni ai Comuni. *Grazie ai suffragi liberali e a quelli dei «Nazionalisti», i tories [illegible] no riusciti a far prevalere due emendamenti al «Finance Bill» governativo, emendamenti che abbasseranno, benché di poco, l'altissimo livello di tassazione. In altri tempi, forse, il governo si sarebbe dimesso, ma il premier è rimasto al suo posto e non ha chiesto neppure la fiducia.*

*Ieri, in un discorso in Cornovaglia, John Pardoe, il «numero 2» [illegible] partito liberale e suo portavoce sulle questioni economiche, ha attaccato con parole di fuoco il cancelliere dello scacchiere Denis Healey, [illegible] di [illegible] una specie di pontefice fiscale, pensa di aver ricevuto direttamente [illegible] Dio il compito di stabilire il livello di [illegible]. [illegible] discute pertanto con chi solleva obiezioni, ma sfodera l'equivalente politico di una scomunica, lo minaccia con elezioni generali». *Non è il linguaggio [illegible] un amico o [illegible] un alleato: i liberali vogliono sopravvivere e ormai pensano più alla propria salvezza che a quella del governo.*

Mario Ciriello

Incendio ad Ankara, [illegible] morti

ANKARA — Uno spaventoso incendio ha semidistrutto il centro commerciale «Ybs» di Ankara, un palazzo [illegible] cinque piani che ospitava cinquecento negozi ed una scuola privata. [illegible] bilancio — non ancora definitivo — è di 33 morti e oltre [illegible] feriti.

Accorsi [illegible] sul luogo, i vigili del fuoco hanno circondato l'edificio con numerose scale mobili ma il salvataggio degli occupanti è stato duramente ostacolato dal fumo densissimo che si sprigionava dalle finestre. Molti [illegible] no saltati nel vuoto in [illegible] estremo quanto vano tentativo di salvarsi, sfracellandosi al suolo. I soccorritori hanno quindi teso un telo di salvataggio [illegible] malauguratamente dopo aver ammortizzato la c[illegible] di alcune persone, ha ceduto, lacerandosi in due.

Testimoni hanno raccontato [illegible] una [illegible] scale dei pompieri [illegible] ha funzionato e [illegible] autorità [illegible] sono viste costrette [illegible] intervenire con [illegible] ricorso per [illegible] i malcapitati le [illegible] grida di disperazione rimbalzavano da una finestra all'altra.

Ankara. Per sfuggire alle fiamme si sono gettati nel vuoto

Colpo di Stato senza spargimento di sangue nell'arcipelago africano

Comore, rovesciato il "regime dei liceali„

NAIROBI — Colpo di Stato nell'arcipelago delle Comore: il governo «paleomarxista» del [illegible] Ali Soilih, che aveva conquistato il potere due anni e mezzo fa con pochi fucili e poche [illegible] lasco, è stato rovesciato senza [illegible] spargimento [illegible] sangue, [illegible] si conclude così un lungo periodo di aspre tensioni interne, culminato con altri tre tentativi (falliti) di putsch.

Il colpo di Stato è opera dell'ex ministro dell'interno Said Athoumane e del colonnello Mustapha Cumaja. Quest'ultimo ha parlato alla radio invitando la popolazione a rimanere calma. (Ansa)

Le isole Comore: fra Africa e Madagascar, 350.000 abitanti

L'avevano soprannominato «Paese dei liceali»: le Comore, indipendenti dal luglio '75, erano rette infatti dal presidente Ali Soilih (il quale aveva rovesciato Ahmed Abdallah, primo [illegible] effimero presidente della giovane repubblica); Soilih divideva il potere con un «Comitato nazionale rivoluzionario» i cui membri erano di età fra i 15 e i [illegible] anni. Se da tempo si parlava di queste isole (Grande Comora, Anjouan e Mohéli, mentre Mayotte è rimasta colonia francese) [illegible] perché questo piccolo «paradiso in terra», [illegible] fra le coste dell'Africa e il Madagascar, sembrava voler rinnegare tutto il suo passato, di gusto tipicamente francofono, e allinearsi al mondo arabo.

La domanda dell'«artigianale» governo di Moroni (capitale delle Comore, 12 mila abitanti su un totale [illegible] quasi [illegible] mila) per l'ammissione alla Lega Araba è stata tenuta in sospeso: il pretesto [illegible] che la popolazione delle Comore, sebbene per la quasi totalità di religione musulmana, ha come lingue ufficiale il francese e come lingua parlata [illegible] sorta di *swahili*, il che contrasta con la «carta» della Lega che richiede espressamente l'arabo come unica lingua dei Paesi aderenti.

La verità [illegible] che [illegible] stessa Lega Araba, pur disposta a compromessi non indifferenti per mantenere [illegible] coesione dei suoi membri, non [illegible] riuscita a valutare la consistenza politica ed economica di questo «Paese dei liceali» dopo [illegible] scioglimento del governo annunciato nell'aprile '77 dal presidente Soilih, e cui aveva fatto seguito l'abolizione [illegible] tutte le istituzioni statali, [illegible] conseguente licenziamento dell'intero apparato burocratico, in sostituzione l'unica forma di impiego al di là della piccola agricoltura e dell'universale «arte di arrangiarsi».

Da allora tutto era praticamente bloccato: le poste (tranne quelle con l'estero e il telegrafo), i ministeri, gli uffici amministrativi. L'intero politico-sociale era di trasformare un popolo poco attivo, fortemente parassitario dell'apparato pubblico e dei programmi di aiuto fino ad allora forniti da varie organizzazioni internazionali (Unicef, Oms, Fao) in un popolo attivo [illegible] per mangiare «deve» lavorare. Era stata proibita, per esempio, la distribuzione di tonnellate di latte in scatola arrivate gratuitamente dall'estero: la popolazione doveva, lavorando, raggranellare il denaro per comperare il latte dallo Stato, il quale avrebbe poi dovuto riversare quelle somme in programmi destinati a migliorare le condizioni [illegible] vita e a creare posti di lavoro, ma che in pratica ne aveva appena a sufficienza per mantenere un piccolo esercito e garantire il [illegible] tere al regime.

Se si considera che al momento del precedente colpo di Stato c'erano nelle Comore non più di 15.000 posti di lavoro, e che con l'eliminazione dell'apparato pubblico quella cifra [illegible] stata drasticamente ridotta, appare chiaro che la situazione economica degli ultimi tempi era drammatica, e si era fatta addirittura insostenibile quando 18 mila comoriani erano dovuti rientrare nelle isole dopo la loro espulsione dal Madagascar nel dicembre 1976. Le poche entrate dello Stato erano rappresentate dal fisco (ma chi è tassabile?), dagli aiuti in valuta dall'estero, dalle tasse sulle importazioni che variano dal 65 al 250 per cento. Alcuni [illegible] sastri naturali, fra cui un'eruzione vulcanica in aprile, con [illegible] totale distruzione [illegible] alcuni villaggi, [illegible] peggiorato una situazione già compromessa.

Di fronte a questo Paese senza una chiara fisionomia istituzionale, senza una struttura economica, che viveva ancora «alla giornata» sfruttando — ma disordinatamente — le prime iniziative turistiche, il presidente Soilih e il comitato di «liceali» non hanno saputo trovare il toccasana, e perlomeno un'unità di intenti che scongiurasse i problemi più immediati.

Che la nuova costituzione indicasse il lavoro come diritto e soprattutto dovere di tutti i cittadini, uomini e donne, a [illegible] valeva se lavoro non c'era. Di fatto la forzata partenza dei francesi, e soprattutto dei tecnici, aveva lasciato le isole in gravi difficoltà. La stazione [illegible] funzionava più, il piccolo ospedale di Moroni era rimasto aperto solo grazie all'opera [illegible] sette medici italiani (i quali, peraltro, erano senza [illegible] attrezzatura e, per ambulanza, si servivano di un vecchio camioncino). L'«esercito popolare» assorbiva quel po' di denaro che [illegible] governo riusciva a [illegible], e alle truppe era riservata buona parte della farina [illegible] dalle numerose organizzazioni internazionali. Una recente carestia ha accentuato l'esodo di migliaia di profughi verso la vicina Mayotte.

I «liceali», inoltre, stavano introducendo le prime misure che avrebbero potuto trasformare le Comore in un Paese con talune caratteristiche dello Stato poliziesco. Chi andava all'estero, per esempio, poteva farlo soltanto nominando un «garante», una sorta di [illegible] gio il quale avrebbe risposto di eventuali «errori» del viaggiatore, [illegible] ad esempio [illegible] mancato rientro in patria. Tre tentativi di colpo di Stato erano falliti nei mesi scorsi. Ma questa volta il regime «paleomarxista» è stato rovesciato: Athoumane, ministro all'epoca del presidente Ahmed Adallah e al pote dell'ex presidente Mohamed Scheik, assumerà probabilmente un atteggiamento più conciliante nei confronti della Francia. Sarà la risposta ai problemi di sopravvivenza economica delle Comore?

Fabio Galvano

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. uff. Augusto Vogliotti
Medaglia di III grado al Merito Navale
Cavaliere di Vittorio Veneto
Partecipano

Ne danno il triste annuncio la moglie Cristina Roma, il figlio Giorgio con Ada Augusta ed Alessia, la sorella Adelaide, cognati, nipoti, parenti tutti. Un vivo ringraziamento al dottor Campanile Ospizio per le amorevoli cure prestate. Funerali lunedì alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Anna (S. Mauro Torinese). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1978.

Tina Raffaella, Rinaldo e Teresa Raffaella e famiglie, Silvana e Michele Letizia e famiglia sono vicini a Cristina, Giorgio e Ada nel dolore per la scomparsa del caro **AUGUSTO.**

Piero e Gladiola Ballor e famiglia provano parte al dolore dei fratelli amici

Partecipano Marisa e Gianni Matteo.

Mauriziana Bonigatti partecipa al dolore della signora Angelina per la morte del fratello **AUGUSTO.**

La Immersa Ing. Rotter e Dott. Vegliotti SNC si unisce al dolore del personale condividendo con il Dott. Giorgio Vogliotti e famiglia per la scomparsa del
cav. uff. Augusto Vogliotti
— Torino, 13 maggio 1978.

La Vival Vogliotti S.A.S. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
cav. uff. Augusto Vogliotti
— Torino, 13 maggio 1978.

Maria e Antonio Robutta si uniscono al lutto.

La Iati S.P.A. e la Cogiles S.P.A., impiegati e Maestranze partecipano al lutto del dottor Piero Giorgio Vogliotti per la morte del padre
cav. uff. Augusto Vogliotti
— Torino, 13 maggio 1978.

L'Impresa Gilardi e C. prende viva parte al lutto che ha colpito il dott. Piero Giorgio Vogliotti per la perdita del **PAPA'.**

La Be Ca Co S.p.A. si unisce al dolore del dott. Piero Giorgio Vogliotti per la scomparsa del **PAPA'.**

Partecipano al dolore di Giorgio e famiglia, gli amici
[illegible], Lorenzo Bernardone
Rasi, Mina Bertinetti
Lia, Bruno Bianco
Francesca, Luciano Capasecco
Cesarino, Elio Cassera
Emma, Bruno Cassera
Mina, Mimmi, Riccardo Capasecco
Nella, Nino, Franco Cassella
Mimmo, Toni Ciss
Gabriella, Mario Cocis-Romanino
Lilli, Massimo D'Elia
Teodoro Gallo
Franco, Antonio Gatti
Mirabella, Gianni Molina
Franco, Guido Pautasso
Cristina, Luciano Rabiotti
Lina, Sandro Salamano
Graziella, Dario Salvadego
Rosanna, Gigi Silipetal
Graziella, Italo Venturino
famiglie Ameglio-Revel.

Le famiglie Fassino e Cavaro partecipano commosse al dolore della famiglia.

Matteo Angelino e Anna sono vicini alla Tina e famiglia ricordando il caro **ZIO.**

Agostino Arjetta e famiglia si associano al dolore.

Maddalena e Gualtiero Cortassi unitamente alle famiglie sono affettuosamente vicini alla cara zia Tina, Ada e Giorgio per la scomparsa dell'amato **PAPA'.**

Sono affettuosamente vicini a gli Tinin ed Ada e Giorgio: Enrico, Maria, Elena, Nini con Simona e Federico.

La famiglia Carosso partecipa commossa al dolore di zia Tina, Ada e dott. Giorgio.

Lina Chiesa con Gianni e famiglia partecipano al grande dolore di Tina Ada e Giorgio.

Maria Tonso e Mario Cavagnero partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Giorgio ricordandone con stima il **PAPA'.**

Famiglia Giuseppe Charbs partecipa commossa.

Luciano Assegnone e famiglia sono fraternamente vicini a Giorgio e famiglia.

Carlo Tribaudino partecipa al lutto che ha colpito il dottor Vogliotti per la perdita del **PADRE.**

E' mancato ai suoi cari il
cav. uff. Augusto Vogliotti
Medaglia di III grado al Merito Navale
Cavaliere di Vittorio Veneto
Partecipano

Partecipano al dolore della famiglia
Giulia Val Bertone
Cesare Val
Mario Edda Versilia

Rina e Tommaso Arlotto
Giuseppina ed Alessandro Maria
partecipano commossi al dolore della famiglia Vogliotti.

E' improvvisamente spirato
Marco Amadio Levi
di anni 66
A funerali avvenuti lo piangono i figli Enrichetta, Giorgina, Arturo, Emilio, nuore, nipoti, pronipoti, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Emilio Micchi e Augusto Casarino per le amorevoli cure prestate e all'affezionatissima Adriana Romagnolo.
— Torino, 11 maggio 1978.

I cugini Ghisleni partecipano al dolore della famiglia.

Gustavo e Luciano Vitrebo e famiglie, unitamente alla cugina Tina Levi partecipano al grave lutto della famiglia.

Edilia Bruno Germano e famiglie partecipano addolorati.

Rosi, Marcello, Manfredo ricordano con affetto il caro **MARCO.**

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Capello
grande lavoratore del lavoro
Lo annunciano con [illegible] dolore la moglie Tina, il figlio Carlo, le sorelle Rina e Adele, il fratello Andrea, cognati, nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento per le intense cure prestate e la costante assistenza al dottor Piero Invernizzi e un ringraziamento a suor Cara. Funerali lunedì 15 maggio ore 8,45 alla Gianna 70.
— Torino, 13 maggio 1978.

Partecipano al dolore le famiglie Bicchi.

Dopo lunghi sofferenze è mancato all'affetto [illegible] suoi cari
Luigi Vaudano
Con immenso dolore ne danno l'annuncio: l'adorata moglie Ottilia, le sue care Gianfelia, Maria e Lucia, le nipote Laura, [illegible] Tamara, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Libero Silvano, alla signora Lucia Girardi, infermiere Franca Marino e inquilini della casa. Funerali domani ore 14,30 partenza dall'istituto. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 [illegible] 1978.

Edoardo Casalone annuncia con profondo dolore la morte della mamma
Giuseppina Casalone Bacino
A lui si associano la moglie Paola, la figlia Laura e la nipote Maria. Per espresso desiderio della mamma l'annuncio è dato a funerali avvenuti.
— Caluso, 14 maggio 1978.

Addolorati per la scomparsa della madre, sono vicini a Edoardo Casalone gli amici:
Amalia e Luigi Brignoli
Mariuccia e Renzo Ghisolfo
Elda e Luigi Talamo

E' cristianamente spirata
Margherita Buggia in Perotto
anni 84
L'annunciano il marito Giovanni, i figli Giuseppe con Lydia e Eleonora, Piero con Carla e Barbara, Luigi Alphonse, parenti tutti. Funerali in Collegiata domenica 14 corrente mese alle ore 14,30 dall'abitazione. Un ringraziamento particolare ai dott. Vergine per le assidue cure. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chieri, 13 maggio 1978.

Profondamente commossi sono vicini a Nino e famiglia Franco, Corrado e Giuseppe Bergamino.

Cristianamente è mancata ai suoi [illegible]
Ermelinda Stiffan
ved. Bianco
L'annunciano vecchi, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 15-5-78 ore 14,30 parrocchia S. Giuseppe Cafasso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 [illegible] 1978.

La Semeraro è mancata giovane [illegible] 17 corr.
Mario Cablati
Lo annunciano la moglie Paola Gotfart, la figlia, la sorella Valeria e i nipoti.
— Settimo, 14 maggio 1978.

E' mancato
Lino Vitagliano
Addolorati l'annunciano la moglie Lucia, i figli Roberto e Paolo, la nonna, parenti tutti. Funerali lunedì 15 ore 10,30 partenza da Piazza Statuto per il cimitero.
— Torino, 13 maggio 1978.

Partecipano al dolore di Lucia, Roberto, Paolo e nonna Maria gli amici:
Angela Pino Barbero
Lucia Sandra Barbero
Rita Orsini Mallè
Marianna Mocco Frumentelli
Mario Licia Fazio
Piera Rino Lora
Lucia Francesco Lerda
Silvana Piergiuseppe Viola
Lina Sergio Longanesi

Ilde e famiglia Daniela partecipa al dolore di Roberto e famiglia per l'immatura perdita del caro **PAPA'.**

Sono affettuosamente vicini a Lucia, Roberto e Paolo:
Dino, Nucci, Marina, Roberto Susanna Gianni, Nella, Sergio Rotto
Gianni, Ester, Luigino Casalegno
Renzo, Adriana, Raimonda Taglia.

Le famiglie Cuomo Franco Fernanda piangono l'indimenticabile amico **LINO.**

Ha raggiunto il suo Guido
Giovanni Martini
(Netu)
Lo annunciano la moglie Laura Fiorito, parenti tutti e l'affezionato Michele Galliano. Un ringraziamento ai medici e personale reparto neurochirurgia Agnelli. Funerali a Pinerolo lunedì 15 ore 15 partenza dall'ospedale Agnelli. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia cimitero Cavour. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 13 maggio 1978.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Sighicelli
A quanti l'hanno conosciuto e stimato nella sua vita dedita interamente al lavoro ed alla famiglia, danno il doloroso annuncio e funerali avranno il loro inizio lunedì 15 corr. la moglie Giovanna, la figlia Maria con il marito Giorgio, la figlia Maria Lisa col marito Giorgio Tavchini, i nipoti Carlo, Massima ed Elisa.
— Torino, 12 maggio 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luciana Piccino in Giordano
anni 44
Ne danno il dolorosso annuncio: il marito, mamma, papà, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Riccardo Selecca per le amorevoli cure prestate. Funerali lunedì 15, ore 10,15 alla parrocchia Santa Teresina (via da Verrazzano). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 maggio 1978.

Le Amiche del New Club piangono commosse la loro cara **SOCIA.**

E' mancato
Athos Reguzzoni
cavaliere Vittorio [illegible]
Lo annunciano la moglie Giuseppina, i figli Elsa, Ernesto, Romana, nipoti e parenti. Funerali lunedì 15 ore 8,45 parrocchia Pozzo Strada
— Torino, 13 maggio 1978

Cristianamente è [illegible]
Michele Peretti
ex decoratore
Lo piangono la moglie Lydia, Iraolfi, parenti, cognati, nipoti. Funerali in Vigone lunedì ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 14 maggio 1978.

E' mancato ai suoi cari
Martino Bottazzi
Cav. di Vittorio Veneto
Addolorati l'annunciano moglie e parenti. Un ringraziamento al dottor Luigi per le amorevoli cure. I funerali lunedì 15 ore 14,30 da corso Regina Margherita 118.
— Torino, 12 maggio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Costantino Scarato
anni 59
Lo [illegible] moglie, [illegible] nipotine, mamma e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30, via S. Ambrogio 23.
— Alpignano, 14 maggio 1978.

Cristianamente è mancato
Bartolomeo Rolando
(Nota)
anni 82
L'annunciano la moglie Margherita, la figlia Rina col marito Sergio Almo e figli Marina, Giampaolo e parenti tutti. Funerali lunedì 15 ore 10,30 partenza da Rivoli 13. Dopo la cremazione la salma sarà tumulata nel cimitero di Cuneo.
— S. Maurizio Canavese, 13 maggio 1978.

RINGRAZIAMENTI

Coniugi Lello ringraziano il Cesr, la Scuola Manzoni e quanti hanno partecipato al dolore della famiglia Bulgherini per la perdita della cara nipote
Angela Bucci
— Torino, 13 maggio [illegible].

La figlia Ilde con i fratelli ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la morte della mamma
Caterina Baglivo-Fusari

Un grazie particolare per l'insuperabile assistenza nelle cure al dottor Bonzo e al dottor Romagnoli, Mesta di Villastellone e d'Angelo via 10,30 nel Duomo di Chieri.
— Torino, 14 maggio 1978.

La famiglia Bets Bo Schiavi profondamente commossa per la manifestazione di cordoglio per la perdita del carissimo
Elio Busa
Agente Tutz Assicurazioni
ringraziano parenti, amici e tutti coloro, che con scritti e presenza hanno voluto partecipare al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento al dr. Marilito Fia che per tutti tempo l'ha tempestivamente assistito
— Torino, 14 maggio 1978.

Le famiglie Fantinato e Richetti commosse per la grande dimostrazione di affetto e cordoglio tributata ai loro cari ed indimenticabile
Angelo
ringraziano tutti coloro, ed in modo particolare l'Amministrazione [illegible] di San Mauro, che vollero unirsi al dolore.

Evelina Pagliero Negrini, profondamente commossa, ringrazia quanti con presenza e scritti hanno partecipato al suo grande dolore per la scomparsa del caro
cav. uff. Armando Negrini
ex-ispettore capo Imail
Capitano Artiglieria
— Settimo Torinese, 13 maggio 1978.

La famiglie Mainati, Papi, Pugliese, Sadisse, ringraziano quanti hanno partecipato alla dimostrazione di affetto tributata alla carissima
Elena
— Torino, 14 maggio 1978.

ANNIVERSARI

Armando, Giorgio e Lalla, nel loro anniversario della troppo prematura scomparsa ricordano
Piero Carmagnola
esempio e padre esemplare. La S. Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 15 maggio alle ore 17,30 nella parrocchia del SS. Angeli Custodi via Avogadro angolo via S. Quintino.
— Torino, 14 maggio 1978.

1970 14 Maggio 1978
Battista Lanfranco
Vivo ricordo e profondo rimpianto.

1973 1978
ing. Aldo Cerrato
La sua continua [illegible] tra noi ci aiuta a vivere.

1978 1978
Gemma Gattino
La figlia Lia con Cristina la ricordano sempre

14-5-73 14-5-78
Silvio Dattilo
Vivi sempre con noi Magda e figlia.

Nel primo anniversario della scomparsa della cara
Elena Gallina in Manonato
Marco, papà, mamma, parenti la ricordano con immutato affetto. Messa venerdì 19 ore 18,30 parrocchia N.S. del S. Sacramento.
— Torino, 14 maggio 1978.

(Continua a pag. 21)

Perché il sondaggio di oggi è importante

Prime elezioni del dopo Moro e dopo l'accordo tra dc e pci

Da stamane alle otto fino alle 22 e domani dalle otto alle 14 quasi quattro milioni di cittadini (il 10% del corpo elettorale italiano) potranno votare nelle 6941 sezioni per il rinnovo di 816 consigli comunali e 2 provinciali (Pavia e Viterbo)

ROMA — Le prime elezioni del dopo-Moro e le prime elezioni dopo l'accordo col pci sulla maggioranza; un importante sondaggio, sia pure con i limiti tradizionali delle amministrative rispetto alle politiche, si svolge fra oggi e domani in tutta Italia. Alle sette di stamane si aprono le 6941 sezioni dove si vota per il rinnovo delle giunte di 816 comuni, e dei consigli provinciali di Viterbo e di Pavia. Quasi quattro milioni di cittadini (per l'esattezza 3 milioni 837.691), il dieci per cento dell'universo elettorale, sono interessati in questa consultazione, che ha presentato, nella sua preparazione, uno spiccato carattere «anomalo», rispetto a quelle che si sono tenute da trent'anni a questa parte.

La tragedia di Aldo Moro, il dopo, ha sovrastato ovunque la campagna elettorale, e la fine della vicenda, quasi concomitante con la consultazione stessa (il corpo del presidente dc è stato ritrovato martedì scorso) ha gettato un'ombra di gelo sull'epilogo della campagna. Il livello nazionale lo spazio per la propaganda si è ridotto, e la polemica ha avuto toni decisamente accesi che in passato, nonostante l'importanza che tutti i partiti danno a questo test, il primo dopo le politiche del 20 giugno. A livello locale invece si sono registrati interventi di vecchio stile, e sono in parte riemerse contrapposizioni «dure», che il drammatico momento vissuto dalla Repubblica ha temporaneamente cancellato sul piano nazionale.

Non a caso Pajetta, sull'*Unità*, rileva l'elemento comune dei discorsi di Berlinguer e Zaccagnini a Tribuna Politica: *«L'appello di entrambi* — scrive il parlamentare comunista — *sottolineare il carattere democratico e al tempo stesso necessità pressante di un voto espresso con spirito unitario».*

E il sottosegretario dc, Galloni, in un'intervista a *Le Monde* afferma che il suo partito *«è uscito cambiato, più maturo, più esigente in materia di serietà e di rigore. Le dimissioni del ministro dell'Interno illustrano questo nuovo clima. Dopo una simile prova non può essere tollerata alcuna trasgressione sul piano morale».*

Galloni ha concluso sostenendo che le Br hanno subito una sconfitta politica, anche se escono intatte dalla vicenda poiché non si è riusciti finora a *«infliggere seri colpi a questa organizzazione».*

L'attendibilità della consultazione (sia pure con le riserve espresse in precedenza) è data, oltre che dal numero dei cittadini interessati, anche dalla dislocazione geografica degli oltre mille comuni in cui si vota per il rinnovo delle giunte o dei consigli provinciali o di queste forme di governo locale. Due milioni circa di votanti risiedono nell'Italia meridionale e insulare, un milione e duecentomila nell'Italia settentrionale, 640 mila nelle regioni dell'Italia centrale.

Il sistema proporzionale viene utilizzato nei comuni al di sopra dei cinquemila abitanti (358, per un totale di 2 milioni 397.140 elettori); quello maggioritario nei centri con meno di cinquemila abitanti (555, per un totale di 843.753 persone). La *«proporzionale»* è in vigore anche nei due capoluoghi, Pavia e Novara, in cui sono interessati 144.977 aventi diritto al voto.

Il ministero degli Interni ha confermato ieri che tutto è pronto, sul piano organizzativo. I presidenti dei seggi hanno ricevuto i plichi con le schede, i verbali e tutto il materiale necessario per il funzionamento della complessa macchina elettorale. Come è passato vigili urbani dipendenti dalle singole amministrazioni, polizia e carabinieri assicureranno che la consultazione possa svolgersi tranquillamente, con un servizio d'ordine che terrà impegnate per due giornate, migliaia di uomini.

L'orario *«al pubblico»* è il seguente. I seggi si aprono, per le operazioni di voto, alle 8 di questa mattina e si chiudono alle 22. Si riapriranno poi lunedì, sempre alle 8, per chiudersi, definitivamente, alle 14. In provincia di Trento invece, dove sono impegnati nel voto i cittadini di diciotto comuni, la chiusura definitiva avviene alle 22 di domenica. Lo spoglio delle schede avrà inizio immediatamente dopo la fine delle operazioni di voto.

Una volta che lo scrutinio sarà concluso, le liste con i risultati verranno dettate, dai seggi, alle sedi dei comuni, che li passeranno poi alle prefetture. Queste ultime li riverseranno direttamente al cervello elettronico del Viminale, grazie ai terminali elettronici di cui sono dotate.

Trentino a parte, dove i risultati verranno resi noti ufficialmente sin dalle dieci di lunedì, lo spoglio delle schede incomincerà a dare i suoi frutti nel tardo pomeriggio della stessa giornata, per quel che riguarda tutti gli altri centri.

Nella tarda serata di domani il Viminale dovrebbe essere in grado di fornire una prima serie di abbastanza ampi ed indicativi, e lo stesso vale per il *«concorrente»*, cioè il centro elettorale pci alle Botteghe Oscure.

Marco Tosatti

Quanti votano oggi e domani

	Comuni	Popolazione	Elettori	Sezioni
Elezioni comunali:				
Comuni capoluoghi di provincia (Novara e Pavia)	2	187.526	144.977	283
Altri Comuni con sistema proporzionale	258	3.232.319	2.397.140	4194
Comuni con sistema maggioritario	556	1.123.840	846.685	1652
TOTALE	816	4.543.485	3.388.802	6109
Elezioni provinciali:				
Province di Pavia e Viterbo	250	[illegible]	609.786	832

Solo se saranno inferiori alle cinquecentomila lire

Verranno liquidati sul momento i danni subiti negli scontri d'auto

Ogni compagnia liquiderà il proprio cliente - Sarà sufficiente riempire, d'accordo con la controparte, il modulo reperibile presso la propria società di assicurazione

Da oggi tutti gli automobilisti che subiranno danni alle auto derivanti da incidenti stradali, saranno risarciti direttamente dalla propria società di assicurazioni anziché da quella della parte avversa. Ciò avverrà se saranno osservate le norme che regolano l'innovazione nel campo dei risarcimenti danni. Vediamo quali sono.

In prima analisi l'automobilista (o motociclista) dovrà munirsi del modello di «constatazione amichevole di incidente» reperibile presso la propria compagnia. Si tratta di un formulario che riepiloga le circostanze che hanno causato l'incidente (mancata precedenza, stop non rispettati, tamponamenti, retromarcia, dati di patente di guida, nomi e testimoni, eccetera). Il meccanismo che disciplina la *«pronta e diretta liquidazione»* è piuttosto complicato: l'iniziativa delle compagnie, infatti, si basa anche sulle esperienze fatte in altri Paesi dove, da anni, è operante la *«liquidazione diretta»*. Ecco alcune norme previste.

A) Le parti coinvolte nell'incidente dovranno congiuntamente compilare e firmare il modello che si è detto.

B) Il sistema per la messa in opera della «pronta liquidazione» da parte della propria società è fondamentale solo se gli antagonisti siano assicurati con una compagnia che abbia aderito alla convenzione (sono 93).

C) Il *«pronto risarcimento»* non scatterà se i danni riportati superano le 500 mila lire (al netto dell'Iva).

D) Se nell'incidente sono coinvolti più di due veicoli, non verrà fatto risarcimento alcuno.

E) Nel caso in cui si verifichino feriti (anche lievi), il «cid» (convenzione indennizzo diretto) non sarà messo in atto.

F) Il risarcimento dei danni al proprio assicurato avverrà anche nei casi di incidenti avvenuti con responsabilità concorsuale (ad esempio, due auto che si strisciano mentre viaggiano affiancate).

G) L'assicurato che ha «ragione» deve sottoporre la propria auto in visione del tecnico della propria compagnia. Questa, fatti gli opportuni accertamenti, darà corso alla liquidazione nel termine di 15 giorni. In caso di mancato accordo con il proprio assicurato sull'entità del danno, la compagnia darà lo stesso luogo al pagamento della somma ritenuta equa che sarà calcolata come sconto qualora il cliente adirà legali per l'eventuale differenza (e qui possono nascere le lungaggini per la lentezza della nostra giustizia).

Alcuni operatori del settore ritengono che il pieno successo del nuovo sistema richiederà almeno 10 anni poiché l'utenza motorizzata è del tutto impreparata alla compilazione del modulo che si è detto. Inoltre da sempre gli addetti ai lavori delle società assicuratrici hanno consigliato il cliente a non firmare nulla, in qualsiasi situazione. Ci pare quindi difficile un immediato successo. Vi è chi sostiene che saranno i fattori che limiteranno la compilazione del prontuario.

Quanti saranno i danneggiati che, per una modesta differenza Ira la somma offerta e quella realmente necessaria per le riparazioni ricorreranno alla Magistratura? Molti sostengono che è meglio incassare 80 mila lire subito piuttosto che 100 mila dopo anni di causa. Purtroppo vi sono che sfrutteranno questa situazione la quale, giro di poco tempo, può fruttare miliardi lire.

Giuseppe Alberti

Così la scelta delle Compagnie

Compagnie aderenti al «Cid» (Convenzione indennizzo diretto):

Abeille; Agricoltura Assicurazioni; Alleanza Securitas Esperia; Allianz; Alpi; Alpina; Assicuratrice Edile; Assicuratrice Italiana; Assicuratrice Valpiave; Assicurazioni d'Italia; Assicurazioni Generali; Assurances Generales de France Iart; Assurances Nationales Iard; Ausonia; Cassa Generale; Comitas; Commercial Union; Compagnia Assicuratrice Unipol; Compagnia di Firenze; Compagnia di Varese; Compagnia Italiana di Sicurtà; Compagnia Latina; Compagnia Meridionale; Compagnia Tirrena; Compagnie Riunite; Danubio; Duomo; Euro Lloyd; F.A.T.A.; Fire Italiana; Fondiaria Incendio, Friuli V.G. «La Carnica»; Helvetia; Intereuropea; Intercontinentale; Istituto Italiano di Previdenza; Itas Istituto trentino A.A.; Italia; Italiana Incendio e R.D.; Italica; Latina Renana; Lavoro e Sicurtà; Levante; Liguria; Lloyd Adriatico; Lloyd Internazionale; Lloyd Italico e l'Ancora.

Maec; Mannheim; Mediolanum; Assicuratrice; Milano Assicurazione Autoveicoli; Minerva; Nationale; Nationale Suisse; Norditalia Assicurazioni; Nordstern; Northern; Pace; Palatina; Pan-Ass; Piemontese; Potenza Preservatrice; Previdente; Prudential S.p.A.; Rhone Mediterranée; R.A.S.; La Sicurtà 1879; Sai; Saps; S.A.E.R.; SARA; SE.A.R. Savoia; Seven Provinces; Società Cattolica Assicurazione; Società Navale; Siarca Assicurazioni; S.I.D.A.; Società Reale Mutua; Sun Insurance Office; Svizzera; Toro Assicurazioni; Unica; Union des Assurances de Paris Iard; Unione Euro Americana; Unione Subalpina di Assicurazioni; Universo; Veneta Assicurazioni; Vittoria Assicurazioni; Winterthur; Zurigo.

Compagnie che non hanno aderito all'accordo:

Trieste & Venezia Assicurazioni; Transatlantica; San Giorgio; Assicarlotta; Mercury; Colombo; Compagnia di Genova; Compagnia Europea Previdenza; Cosida; L'Edera; Etrusca; La Fenice; La Fiduciaria; Giove; Globo Padana Assicurazioni; Lloyd Europeo; Jet Assicurazioni; Lloyd Centauro Italiana; La Peninsulare; Sanremo; Royal Belge; New Hampshire Ins. Comp.; Reliance Ins. Comp.; Bussola; Previdenza & Sicurtà; Raiffeisen U. vv.

Processo per i militi assassinati ad Alcamo

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRAPANI — La notte del 27 gennaio 1976, delle omissioni seguirono nella caserma dei carabinieri di Alcamo Marina. Nelle cuccette ci sono due militari che dormono: Salvatore Falcetta, 45 anni e Carmine Apuzzo, di 21. Vengono crivellati colpi di pistola. Per entrare nella caserma, gli assassini hanno fuso la serratura con la fiamma ossidrica. Nessuno ha visto o sentito qualcosa. I cadaveri sono scoperti al mattino e le indagini si presentano subito difficili: non ci sono tracce. Omicidio politico (commando sovversivo) oppure vendetta della malavita? Una domanda la cui risposta si spera possa venire dal processo che inizierà, domani, in corte d'assise, a Trapani.

Ci sono cinque imputati: quattro sono presenti, uno è morto, si è impiccato; faranno fede i suoi verbali d'interrogatorio che aveva a suo tempo firmato. Sono Giovanni Mandalà, 37 anni, un bottaio di Partinico; Giuseppe Gullotta, 32 anni; Vincenzo Ferrantelli, 21 anni, operaio e Gaetano Santangelo, 20 anni, studente. Il quinto si chiamava Giuseppe Vesco, aveva 23 anni, ma lo scorso anno, il 26 ottobre, si è appeso con una corda nella cella del carcere «San Giuliano» di Trapani. Di quest'ultimo gli inquirenti sospettano che fosse l'organizzatore del crimine e quindi il capo.

Due versioni saranno discusse in aula: la prima vuole che i due carabinieri siano stati uccisi da una banda di delinquenti che voleva impedire le indagini su una serie di attentati a scopo di estorsione commessi nella zona e su una fiorente attività di furti particolarmente nella stagione estiva quando Alcamo Marina è satura di turisti; l'altra, molto più inquietante, sospetta che l'assassinio sia stato opera di un commando terrorista (non si sa se collegato alle Brigate rosse) che voleva prendere forma in Sicilia. Si parlò anche di un gruppo eversivo impegnato ad alimentare la tensione sull'isola.

a. r.

Sonda Usa-Urss pronta per Venere

NEW YORK — Sabato 20 maggio scatterà la missione Venere. Da Cape Canaveral sarà lanciata la prima delle due sonde «*Pioneer Venus*» destinate a scoprire ciò che è ancora misterioso sulla Terra. Gli scienziati della Nasa attribuiscono grande interesse alla missione, l'unica organizzata quest'anno nel quadro delle ricerche spaziali americane ed alla quale collaborerà l'Unione Sovietica con il lancio di altre due sonde.

L'obiettivo degli scienziati è quello di approfondire la conoscenza dell'atmosfera del Pianeta, trascurata dalle precedenti missioni che hanno inviato immagini della superficie in aggiunta a quelle fornite da stazioni radar terra astri.

«La Stampa» di oggi 14 maggio 1978 è uscita in [illegible] esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile: Arrigo Levi
Vicedirettore: Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino [illegible] Carlo Mazzanti, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Aliotta
© 1978 Ediz. LA STAMPA S.p.A.
Corso stampa in fac-simile: O.E.C. SpA, via Tiburtina km [illegible]
CERTIFICATO N. 10 DEL 5-4-1978

L'inchiesta è stata formalizzata

Previsti "tempi lunghi" per le indagini su Moro

Gli atti, per la strage di via Fani e l'assassinio del leader democristiano, al giudice istruttore - Gli elementi a disposizione sono scarsissimi

ROMA — Mentre celebravano i funerali di Stato, per Aldo Moro, la magistratura ha officiato quelli sull'inchiesta per il rapimento e l'assassinio del presidente della dc. La procura generale ha ammesso che, a 57 giorni dalla strage e dal ricatto di morte, l'inchiesta sommaria, pur non essendo riuscita ad arrivare a risultati concreti, può dirsi conclusa e ha trasmesso gli atti all'ufficio istruzione. Il capo di questo ufficio, Achille Gallucci, si occuperà in prima persona del processo affiancato dal sostituto procuratore generale Guido Guasco. L'atto formale contiene un significato, quasi dichiarazione di resa: vuol dire che la magistratura non ritiene che ci siano atti urgenti da compiere sulla base degli elementi d'indagine acquisiti, ma si ammette che — salvo svolte impreviste — sarà un lavoro lungo di mesi, forse anni, potrà dare agli ignoti responsabili della strage di via Fani e dell'assassinio di Moro un volto e un nome.

Gli atti, migliaia di pagine accumulate in questi due mesi: rapporti di polizia e carabinieri, verbali di perquisizioni, materiale sequestrato nella base «colonna romana» di via Gradoli, dovranno essere esaminati minuziosamente dal giudice istruttore ed è facile immaginare che il futuro immediato non promette grossi risultati per l'individuazione dei brigatisti che hanno assassinato Moro ed ucciso i cinque uomini della sua scorta.

Prima di trasmettere i fascicoli dell'inchiesta, accompagnati dal decreto di trasmissione, la Procura generale ha smentito di aver ricevuto un rapporto di polizia nel quale si sarebbe fatto il nome di Giustino De Vuono — brigatista latitante — come il possibile esecutore materiale dell'uccisione dal presidente della dc. Il procuratore generale ha fatto capire che se l'ufficio fosse stato in possesso di elementi almeno indiziari sull'ex legionario evaso nel '77 dal carcere di Mantova, spiccato contro di lui un ordine di cattura, così come è accaduto per i nove provvedimenti emessi dalla Procura della Repubblica, il 24 aprile scorso, contro altrettanti presunti brigatisti latitanti che, secondo la magistratura, avrebbero avuto un ruolo nella strage del 16 marzo.

Il nome di Giustino De Vuono, già indicato all'indomani dell'eccidio di via Fani in una lista di venti personaggi ricercati, sarà contenuto probabilmente in più di una relazione. Il personaggio è conosciuto come un tiratore scelto e il Viminale lo aveva segnalato come brigatista «pericolosos», ma da allora gli investigatori hanno raccolto neanche un elemento che potesse provare una sua partecipazione diretta all'efferata azione criminale delle Br.

A far pensare a De Vuono era stata un'indiscrezione trapelata sulla meccanica dell'esecuzione di Moro. Secondo la perizia balistica infatti, risulterebbe che il mitra «Scorpion» non ha sparato gli undici colpi a raffica. L'arma ha colpito la vittima esplodendo un colpo alla volta, senza toccare il cuore. Moro, è stato detto, non è morto subito, ha agonizzato qualche minuto finché l'ha ucciso un'emorragia interna. L'assassinio è sembrato atroce: un perito avrebbe accennato a *«risultati sconvolgenti»* ed aveva commentato che i colpi si sono succeduti con un certo ritmo, come *«una ciliegia che tira l'altra».*

Era stata questa indiscrezione che, superando la commozione destata dal delitto e dalla sua ferocia, aveva fatto ipotizzare la presenza di un «tiratore scelto» tra quel nucleo della «colonna romana» che ha compiuto l'esecuzione.

La cronologia dell'inchiesta giudiziaria è stata travagliata da sapre polemiche; dal giorno della strage di via Fani era stato il sostituto procuratore Luciano Infelisi a condurre le indagini. Critiche anche aspre sono scattate una sua iniziativa di disporre già ai primi di aprile centinaia di perquisizioni tra i componenti di sinistra extraparlamentare e caccia dei «fiancheggiatori» delle Br operazione che portò a fermi e ad arresti che si «sgonfiarono» come bolle di sapone in pochi giorni.

Due settimane fa l'inchiesta era passata alla procura generale: era il 29 aprile. Trapelarono notizie allarmanti secondo le quali una cospirazione di vasta portata sarebbe stata in atto nel Paese e, per questa grave ragione, la competenza, uscita dal distretto, avrebbe richiesto l'intervento della Procura generale della Corte d'Appello. Da allora l'indagine fu condotta dal procuratore generale Pietro Pascalino e dal sostituto procuratore generale Guido Guasco.

Dopo due mesi di lavoro giudiziario la realtà è sconfortante: nelle mani della magistratura ci sono soltanto indicazioni vaghe; i nove ordini di cattura emessi riguardano persone latitanti e che, comunque, non avrebbero rivestito ruoli di primo piano nel rapimento e nell'assassinio di Moro. Il materiale sequestrato nella base delle Br di via Gradoli è interessante», ma più che produrre frutti sul piano delle indagini è servito a provare che i terroristi dispongono di notizie di prima mano provenienti sia dal Viminale che dal ministero di Grazia e Giustizia: segno che personaggi «insospettabili» le informano.

Silenzio e amarezze ufficiali; no, su quanto è successo prima che Moro fosse rapito e che la strage di via Fani venisse compiuta, quando da almeno due parti venne l'allarme: la questura aveva mandato una segnalazione di pericolo alla magistratura e il maresciallo Oreste Leonardi, il capo-scorta di Moro divenuto amico dello statista, aveva intuito il prossimo agguato e chiesto un'auto blindata.

Silvana Mazzocchi

Il presidente del Senato a Torino al convegno dell'Ande

Fanfani: "Stimolare l'iniziativa privata per dare ai giovani un posto di lavoro,,

"Non è possibile — ha detto — ottenere la partecipazione politica dei giovani se siamo capaci di conseguire la loro partecipazione effettiva al mondo economico produttivo"

TORINO — S'è concluso, con gli interventi del presidente del Senato Fanfani e del sottosegretario al ministero del Lavoro, Enos Piccinelli, il 28° convegno nazionale organizzato dall'Ande (Associazione donne elettrici) sul tema della *«disoccupazione giovanile», «questo malessere grave e preoccupante della nostra società* — come lo ha definito la segretaria nazionale, Beatrice Rangoni Machiavelli — *che ha radici profonde non soltanto nella crisi economico-politica del Paese e nelle deficienze di strutture scolastiche, ma anche in una crisi di valori morali»*

«Non è possibile — ha osservato Fanfani — *ottenere la partecipazione politica dei giovani e dei giovanissimi, se non siamo capaci di conseguire la loro partecipazione effettiva al mondo economico produttivo. Sono tre le attese più diffuse in merito al fenomeno della disoccupazione e genere e giovanile in particolare: un processo di sviluppo che assorba tutte le forze di lavoro sul posto evitando migrazioni laceranti; l'abbandono di servizi già esistenti per la ricostruzione di nuovi centri di lavoro; l'armonizzazione dei vari gradi di specializzazione nelle scuole con la domanda dei diversi settori produttivi».*

Il presidente del Senato ha indicato i mezzi per il processo di sviluppo: *«L'iniziativa privata che dev'essere stimolata e difesa, non soltanto in omaggio alla Costituzione, anche per quello alle leggi fondamentali dell'ordinamento naturale ed economico, altrimenti si scivola, gradino in gradino, verso la limitazione delle libertà. L'iniziativa pubblica promozionale là dove non può giungere quella privata e integratrice degli interventi della prima, incentivi che non devono diventare, per il settore pubblico, atti di donazione che, anziché incoraggiare i migliori, addormentano i dirigenti pubblici in deficit che moltiplicano».*

Amintore Fanfani e la moglie ieri a Torino (C. Bosio)

Occorrono *«impegni precisi nei programmi, la partecipazione attiva delle organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori, la certezza della stabilità dell'ordine pubblico democratico, scoraggiando la violenza».* «Il rapporto a Torino — ha detto Fanfani — *la solidarietà di coloro che presiedono la vita pubblica a coloro che oggi sono più esposti, nei centri importanti della periferia del Paese, di travagli e ai pericoli della violenza».*

In precedenza, il sottosegretario del ministero del Lavoro, Piccinelli, aveva sottolineato l'intenzione del governo di modificare la legge 285 sul lavoro dei giovani, *«sulla quale si erano fondate speranze non suffragate da alcun elemento, in quanto l'occupazione giovanile non è collegata soltanto a strumenti legislativi, ma a una ripresa produttiva e a una politica di investimenti».*

Secondo l'ing. Alberto Benadì, presidente dell'Unione Industriale di Torino, *«l'occupazione complessiva negli ultimi anni, specie in Piemonte, ha tenuto: nel '77, il collocamento ordinario nella nostra Regione ha avviato al lavoro nell'industria 154 mila persone, mentre 126 mila hanno interrotto il rapporto di lavoro. Il saldo positivo è indice di vitalità industriale. Quindi i giovani (circa 30 mila tra 15 ed 29 anni nel '77) trovano lavoro, con certi tempi d'attesa e sulla base del normale avvicendamento della forza lavoro. Quello che manca è l'occasione economica per un significativo incremento dell'occupazione».*

Dopo aver rilevato i difetti della legge 285 sui giovani, Benadì ha insistito sulla necessità d'una normativa più elastica che *«consenta l'incontro fra domanda e offerta di lavoro: le indagini condotte in Piemonte attestano che l'industria denuncia fabbisogno di lavoro impiegatizio e operaio con riferimento a specifiche capacità professionali e a precisi livelli formativi».*

A proposito della legge di prewiamento al lavoro il presidente della Regione Piemonte, Viglione, ha rilevato *«fin dal settembre scorso è stato presentato un programma per l'attuazione di 478 corsi di formazione professionale, il cui avvio è subordinato soltanto alla disponibilità delle aziende a mettere in atto i contatti di formazione lavoro previsti».*

«Soltanto una programmazione generale abbinata ad un processo di unificazione europea — ha concluso il segretario nazionale dell'Ande, Beatrice Rangoni Machiavelli — *potranno contribuire alla soluzione del problema della disoccupazione dei giovani. Ma a questo si dovrà aggiungere una radicale riforma del settore scolastico, con particolare attenzione all'istruzione professionale e ad un nuovo rapporto fra mondo della scuola e del lavoro».*

Simonetta Conti

Le case sospese su fragili caverne: continui cedimenti

Crolla la collina di Montmartre?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Montmartre è in pericolo? Se lo chiedono preoccupati i parigini, i quali hanno appreso in questi giorni che il municipio ha ordinato uno studio approfondito del sottosuolo della collinetta che sovrastava la capitale, quando Parigi era sviluppata in orizzontale e non in verticale come oggi, con i suoi grattacieli per uffici e le «torris d'abitazione» simili a quelle di New York. Malgrado la mutata fisionomia urbanistica di Parigi, scampata nell'ultima dozzina d'anni, la «butte» con la basilica del Sacré-Coeur e Place du Tertre (la piazzetta dei pittori finti bohémien) resta una delle attrattive turistiche predilette ogni anno da migliaia di visitatori.*

Ma Montmartre non è solo una delle tappe del «tour» parigino per i turisti, è anche un affollato e vecchio quartiere, sito di case che s'abbarbicano strette le une alle altre sulla collina. Di qui la preoccupazione dei parigini e la duplice domanda: che cosa sta succedendo a Montmartre? Perché il municipio ha mosso ordinando questa «radiografia» generale? Una parte degli abitanti di Montmartre conosce già la risposta. Negli ultimi tempi nel quartiere sono avvenuti episodi inquietanti: improvvisi cedimenti di terreno nelle strade, rotture delle condutture sotterranee, crepe vistose nei muri di alcuni edifici. Segnali preoccupanti delle condizioni del sottosuolo di Montmartre, le cui case si sfasciano nei secoli quasi sul vuoto, su una sottile pellicola di terreno sovrastante antiche cave di gesso. Il sottosuolo della «butte» è come una groviera, una sequela di buchi, di vuoti, attorno ai quali si è costruito in libertà.

I più vecchi abitanti di Montmartre, ma anche i gruppi di giovani ecologi, i difensori dell'ambiente, sono unanimi nel sostenere che la speculazione edilizia ha fatto saltare il fragile equilibrio del sottosuolo del quartiere, addebitano ai nuovi scavi, alle gru che spuntano fra le vecchie case, la responsabilità delle buche che si spalancano nelle strade, degli sgomberi affrettati di numerose abitazioni, delle fessure che incidono le facciate e i muri di tante case. E' sorto un «Comitato di difesa di Montmartre», un'associazione battagliera guidata da una giovane signora svedese, che paventa il momento in cui accanto alla sua vecchia palazzina (atelier d'un pittore d'inizio secolo) si rizzerà dall'altro lato della strada un mastodontico condominio. Non è l'egoistico timore di dividere con altri l'aria di Montmartre: è il timore al ricordo delle sgomberate, perché improvvisamente pericolanti, appena un'altra si rizzava in mezzo a loro, mediscando il precario equilibrio del sottosuolo.

p. pat.

Stato civile di Torino

11 MAGGIO 1978

NATI — Belletti Morena; Martillara Domenico; Sanciarie Serena; Gola Giulia; Allerino Simona; Foera Lorenzo; Bubino Antonio; Maria Manual; Cavnati Sabrina; Carrera Marianna; Maschio Emanuela; Strech Sarah; Lavacca Roberto, Degatti Rachele; Chiri Matteo, Xaiiza Fabio, Rena Valentina; Di Bartale Cristina, Mello Mauro; Russo Alessandro; Zarcone Rosaria; Medda Laura, Filmille Ivan; Legato Carmela, Altea Alessia; Tamburello Stefano; Vecchieri Linda, Gagino Luca; Angiletta Domenico; Cirenei Barbara; Malfa Olivia; Constino Giuseppina, Memeo Pierdomenico; Parente Carmina, Scalco Danilo; Neschese Fabio, Garufo Luigi; Selvaggio Gianluca, Cardenu Paola; Castelli Paolo; Pascale Edoardo, Paoltti Barbara; Cardia Roberto, Giuliano Ruben, Biondellile Veronica, Longhitano Antonino; Da Luca Marco; Ventiriseque Marzia; Zana Luca; Carratore Alessandra; Le Sarde Elisa; Urnaio Roberto, Greco Alessia; Russo Fabrizio, Casale Irene; Greri Marcantonio; Benedetto Ivano; Peirate Maria Stella, Godino Paola; Pisculi Silvia; Sembenelli Barbara

MORTI — Alasia Giovanni, anni 79, nato a Torino, pens., abit. corso Francia 200, Passaltare Adele, a. 80, Villarbois, pens., via M. Polo 7; Narve Maurizio, a. 80, Carmagnola, pens., corso Racconigi 142; Caldano Augusto, a. 80, Castelletto Gazzolo, pens., via Castellino 37-1; Debiasi Camillo, a. 84, Cravagliana, pens., corso Montevideo 87; Fagazza Primina, a. 77, S. Pietro in Cerro, pens., via Ogliaro 19; Benedetto Angela ved. Lunadatti, a. 80, pensionata, corso G. Cesare 119; Temanti Giancarlo, a. 44, Chiaravalle, pens., via Bologna 90; Spinelli Maria Filomena, a. 87, Albano di Lucania, pens., via Pigafetta 71.

Deceduti in ospedale: Bettin Adelaide ved. Chiapparin, a. 83, Cavarzere, pens.; Liaf Alfredo, a. 67, Torino, pens.; Zilio Pacifico, a. 83, Castelfranco Veneto, oper.; Degiovanni Angiolina, a. 80, Vignale M.to, pens.; Accorsero Luigi, a. 71, Montemagno d'Asti, pensionato; Imarisio Mario, a. 72, Cermasco, pens.; Fasolli Michele, a. 86, Bari, pens., Valsusino Giuseppe, a. 43, Rolandella, comm.te; Mainardi Luigi, a. 93, Beinasco, pens., Carpinello Emilia, a. 83, Piossasco, pens.; Filicchio Vincenzo, a. 67, Corato, pens., Cognato Giulia ved Toffolone, a. 80, Rossano, pens.; Giordano Pierluigi, a. 34, Faletto; Missana Diego, gg. 2, Torino; Derrosi Paolo, a. 80, Bra, pens.; Pittarello Onorina, a. 90, Cavanana, pens.; Rinaldi Umberto, a. 45, Saluzzo, impiegato; Vese Giovanni, a. 62, 8 Elm Piumergno, pens., Castagneri Attilio, a. 73, Torino, pens.

Nati 61 - Matrimoni 29 - Morti 39

12 MAGGIO 1978

NATI — Cotogno Silvio; Abate Mauro; Micceli Antonio; De Pisati Simone; Simonetti Matilde; Lanati Ester, Lanati Mauro; Bertarelli Alessandra; Vicenzi Giuliana; Venettane Roberto; Ballari Walter; Montinaro Elena; Rizzi Pasquale; Tramontini Sara; Tassetti Luca; Mastarino Majeo di Capriglio Carlotta; Petraroli Cosimo; Abate Cristina; Arcia Gerome Paola; Tibaldi Paola, Quarello Elena; Casella Adriano; Meribeto Carmela; Pistone Giulia; Longo Stefania; Magno Patrizia; Buonomo Valeria; Ferro Michelino; Dimaestro Vito, Esposito Domenico; Grella Nicola; Turbella Alessandra; Lepore Fiorenza, Meali Vincenzo; Pinnino Francesco; Chiodo Paolo; Caraglialo Massimo, Costa Federico; Palitano Tea; Pappalardo Cristina; Zerai Sara; Deraste Erica; Del Gaizo Davide; Castle Mauro, Cerra Sonia; Gargiulo Salvatore; Raimondi Andrea; Catrasco Valeria; Marino Daniele; Docchi Giampiero, Santomauro Alberto; Satera Daniela; Bottigat Simona; Schiavo Daniela; Capri Davide; Passanti Davide, Adriano Alberto; Carpignano Giuseppe; Bonina Mara; Cervais Katia; Cavallo Giuseppe; Simeoncelli Claudio

MORTI — Alei Emilia ved. Canalis, anni 76, nata a Moncili d'Alba, pens., abitante in via L. da Vinci 11; Arberia Paola ved. Scasiasso, a. 79, Cigliano, pens., via Lanzia 88; Cerrato Eugenia ved. Garlando, a. 86; Occimiano, pens., Peschiera 342; Levi Amadio Marco, a. 86, Druento, pens., via Peyron 36; Bianco Delfino, a. 66, Castagnole Monf.to, imp., Giambone.

Deceduti in ospedale: Bertone Nunziata ved. Dardano, a. 78, Corbole, pens.; Xavarier Vasco, a. 74, Isola Rizza, pens.; Carlo, a. 57, Città, elettrotecnico; Mariana Armanda ved. Ferriatio, a. 68, Torino, pens.; Stecich Guido, a. 80, Fiume, pens.; Mennecori Marcellina ved. Fenoli, a. 85, Ferrara, pens.; Ranocchini Anna ved Allochis, a. 72, Sula, pens., D'Avala Michele, a. 49, Calatanissetta, muratore; Loggia Claudio, gg. 2, Torino; Asegila Fabiro Margherita in Vinaro Carol, a. 65, Corio C.se, coll. diretto; Mo Giacinta ved Deumblo, a. 91, Burasco, pens.; Raiteri Teresa, a. 49, Canale M.to, casal., Ghirmenga Maria Anna, a. 80, Turate, pensionata; Sacci Angela in Belgiovine, a. 36, Torino, insegnante; Martin Luigia, a. 65, San Giorgio, pens.; Battista Fabio, a. 8, Biella, scolaro; Archiardi Domenico, a. 52, Cassino, coll. diretto; Saliva Maria ved. Malta, a. 80, Robbio Lomellina, pens.; Bialesti Pasquale, a. 72, Goro, pens.; Zeba Ugo, a. 67, Frassinello, pens.; Schiavinato Aldo, a. 66, Roccaste, pens.; Savergnini Giovanni, a. 64, Soncino, pens.

Nati 62 - Matrimoni 1 - Morti 37

(Segue da pag. 20)

1974 — 1978
dr. Bernardino Fontana
I familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa 16 maggio ore 10.30, parrocchia S. Agostino Rivoli

1973 — 1978
Emilio Orecchia (Gianni)
Con rimpianto e infinito dolore, non meglio il è vicino sempre.

1973 — 1978
La figlie ricordano con affetto il caro papà
prom. Domenico Brizio
nel terzo anniversario della scomparsa.
— Bra, 14 maggio 1978

DECIMO ANNIVERSARIO
Ercole Marchi
Tua moglie
— Torino, 14 maggio 1978

Cav. Domenico Filippa
Nel quindicesimo anniversario lasciano nostro rimpianto
— Rivoli, 14 maggio 1978.

1963 — 1978
XV ANNIVERSARIO
Guglielmo Carboni
Moglie e figli con immutato rimpianto lo ricordano

1967
Federico Drambrogio
Sempre rimpianto.
— Avigliana, 13 maggio 1978.

ECONOMICI

Mobili, arredi

ARREDIDUE veneziana con forti incorporati lunga L. 50 mila e 60 mila parete cucine componibili tavolo camere vendesi come combinati poco tempo colore combinati a richiesta 3000 mila salotto divano L. 350 mila eccezionale occasione unici corso Francia 360 via Luigino 74 via S. Donato 99.

LIBRANDI attuari un tuo piccolo negozio mobilificio S. Maurizio via Varzi 14 Torino vendita diretta/dettaglio di cucine all'americana con sconto 50% su invenduti (scontinuati al 1977 disponibilità pronta L. mese del salotto... Unica grande occasione. Liquidiamo n. 100 salotti in pelle, velluto, lana pelli e tessuti vera-mente di realizzo. Visitateci Mobilificio Dr. Lorenzo Piano, via Lupellina n. 6 Torino. Tel. 011-499 161.

MOBILIFICIO a Giovanni corso Francia 360, via Issiglio 14, via S. Donato vi offre a vostra diretta scelta il salotto soggiorno camere moderne cucine armadiani vi lo diamo subito ritirando mobili usati visitateci.

MORELLI Porta Nuova, per cambio destinazione, vendiamo nel mese di maggio offerta speciale di camera singola completa di luci radio a sole L. 150 mila più 15 rate da L. 40 mila. Approfittatene! via Sestriere 47 tempo S. Pietro (Moncalieri).

TUTTO aumenta. Al centro esposizione mobili settimana dello sconto fino al 50%. Agevolissime facilitazioni. Corso Emilia 15 angolo corso Vercelli.

25 Artigiani, ecc.

LITOGRAFIA specializzata in depliants volantini cataloghi pieghevoli studio bozzetti cerco lavori di ottimizzazione lavoro accurato consegna assicurata via Cigna 70 tel. 375.873.

30 Scuole e istituti

OFFRESI facile reddittizio impiego frequentando scuola Artem estetica visi corpo manicure maquillage, istituto Lilian Stallone, corso Massimo 31, telefono 818.660.

33 Matrimoniali

COMMERCIANTE quarantacinquenne cultura universitaria educatissimo sogna matrimonio signora sensibile piacente 35-40 anni. Scrivere: «Publikompass 7181 — 10100 Torino».

DIRIGENTE d'azienda 38enne sportivo piacevole desiderosa affetto, conoscerebbe scopo matrimonio signorina graziosa simpatica anche e bella. Scrivere: «Publikompass 8323 — 10100 Torino».

GEOMETRA torinese anni 35 benestante sposerebbe graziosa ragazza max 26-27enne. Scrivere: «Publikompass 5133 — 10100 Torino».

LAUREATO 31enne, celibe, posizione, sportivo max 28enne, colta, amante casa, viaggi. Scrivere: «Publikompass 8151 — 10100 Torino».

QUARANTUNENNE laureata distinta proprietaria azienda conoscerebbe scopo matrimonio affezionato angelo custode. Scrivere: «Publikompass 5093 — 10100 Torino».

4ENNE lavoro sicuro e allegria conoscerebbe signorina-ragazza seria carina max 25enne scopo matrimonio gradita telefono. Scrivere: «Publikompass 9238 — 10100 Torino».

36 Nautica

ALFA 11.50 bandiera italiana accessoriatissima vendesi. Tel. 070 22.302 serali.

AUTOMAR informa gli acquirenti di una imbarcazione a motore. Sarà offerto un omaggio alla stagione via Tunisi 50 366.174.

AUTOMAR concessionario cabinati montabili pilotino motori F.B. ci entro bordo componi via Tunisi 50 int 166 176.

BELLISSIMO Nervalo 235 nazionalità italiana motori 2x165 hp piuriacceanori privato vende. Telefonare ore 20 365.905.

CABINATO a vela 2 cuccette mt 5,20 bulbo ghisa metalle potenti a immatricolazione johnson 8 lorado carrello temperino motore usato L. 2 milioni [redacted] mila. Telefonare 595.216 (salvela corso Tunisi 106.

VENDESI [redacted] mogano m 5 motore 6mc gruppo pompiere hp 30 motore soccorso hp 4 omeggiato Sentenza. Tel. 803.897 serali.

37 Campeggio e sport

CARAVAN Center vende stok di 47 roulottes ht 3,80 con tendine doppi vetri frigo e veranda a prezzi di fabbrica rivolgi agli Acroporto tel. 263.477.

CARAVELAIR Sud-Aviation Caravan residenziale 3 metri, 350 hp 6 letti più uno, accessoriatissimo privato vende 3 milioni 200 mila non trattabili. Tel 011-621.663.

CARRELLI tenda parisi sul apertura automatica e materassi a molle carrelli ribaltabile, portabagagli, acquistabile direttamente in fabbrica: Coorya via Stamnini 16, telefonare 290.029.

OCCASIONE vendo roulotte Tabbert 470TK mai usata ancora i anno garanzia pluriaccessoriata L. 5.200.000. Telefono 677.823-694.349.

ROLLER concessionaria Magistretti via Torino 115 Ciriè tel. 920.4380 offre a prezzi vantaggiosi vantaggiosi modelli Alfa particolarmente accessoriati vendite rateali a 18 mesi.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO vende pastore bergamasco tedeschi belga globermanni boxer schnauzer giovani mani. Tel. 949.8037-543.663.

REGALIAMO ma solo a convinto cinofilo esemplare femmina tre mesi taglia piccola, graziosissima. Telefonare 514.039.

42 Antiquariato

CAUSA ristrutturazione farmacia vende gli arredamento fine «700» ima libreria. Tel. 870.199 ore pasti.

GALLERIA disquilo, Via Chieza Saluzzo 18, tel. 312.194 acquistiamo lotti di mobili piemontesi contemporanei.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A. GRUGLIASCO 300 mt corso Francia palazzina nuova 2 grandi alloggi box giardino magazzino vende unico Lisano 789.132.

A.A. MONCALIERI collina struttura completa soggiorno tinello per grande villa signorile terreno mq 3000 vasco risolta Lisano 789.132.

A. BARGE vendiamo interessante rustico di 4 camere su 2 piani L. 8 milioni 800 mila immobiliarcorso 903.219 590.693.

A Corio Canavese a 200 m dalla piazza in via Boccalo 39 vendo ultimi alloggi in palazzina 2 camere doppi cucinino nuovo cantina box lavori ultimati. Tutte le dotazioni civile in cantiere. Tel. 964.8795.

A L. 3 milioni 300 mila Italia vendo garantito di casa in caratteristico paese Canavesano di 4 vani ruins cantinetta. Telefono 519.934.

L. 600.000

Il Punto Immobiliare S.p.A. vende bella da ristrutturare di 2 vani e mq 400 di terreno pondonitico. Telefono 618.735.

A 36.000.000

Sanremo più 3 milioni mutuo posizione panoramica di 3 vani immobiliata. Telefono 011 372.443.

APPARE Sicmar s. L. 3 milioni 500 mila rustico di 3 vani con ostrolle in ascensione notevole conservazione acqua e luce. Telefonate 396.635.

ASPARE Sicmar in Viadiet 38 km Torino forb 4 vani cantina acqua luce ecc. ville recentissime L. 9 milioni 500 mila. Telefono 396.635.

ASRASCA palazzina di 3 appartamenti costruzione 1970 totale 11 camere più 4 bolzo, interni circostanze vendesi in blocco. Gabetti Pinerolo 0121 22.851 - 73.448.

ASRASCA palazzina di 3 appartamenti costruzione 1970 totale 11 camere più 4 bolzo, interni circostanze vendesi in blocco. Gabetti Pinerolo 0121 22.851 - 73.448.

BAITA ristrutturata alta duecento Val d'Aosta imprese vende 18 milioni contanti oltre 18 milioni mutuo. Telefoni 010-589 590

BARDONECCHIA Casalegno vende in via Cesare camere soggiorno vano cottura servizi a 24 milioni. Tel. 0122-901.367.

BARDONECCHIA Casalegno vende in via Clemuti palazzo piano cucina soggiorno cucina servizi garage completo mobile arredato L. 53 milioni. Tel. 0122-901.367.

BARDONECCHIA splendido vendo e permuto alloggi, ufficio vendesi via Ginevra 39 tel. 0122 901.331 ufficio pro e festivi.

BARDONECCHIA viale Capoluogo mq 75 soleggiatissimi, semiarredato appartamento di camera, ampio soggiorno cucinino servizi L. 45 milioni mutuo cubino. Telefono 330.890.

BESENAGIENNA vendesi casa colonica 4 vani rustico piccolo podere rivolgersi al comune Bernardo Ghersio e Luciano S. fiermazzo 43 Besenaglenna.

BERGEGGI in residuo residenziale esclusivo appartamento 2 camere soggiorno cucina doppi servizi grande terrazza giardino vista mare 28 milioni entro 3 anni oltre 40 milioni mutuo quindicennale. Disponibile altro più grande Tel 019-580.520.

CASA indipendente Moncrestato soleggiatissima, ciclica, tre letto, orto giochi, doppi servizi, giardino 45 milioni. Tel. 0172 21.102.

CASCINA mq 100.000 blocco unico libera subito strada asfaltata, fonte, acqua Monastero Bormida privato Vende 13.448.

CASCINA mq 100.000 blocco unico libera subito strada asfaltata, fonte, acqua Monastero Bormida privato Vende 13.448. Telefonare 104211 92.021 - 46.000.000.

BARDONECCHIA via Capoccio, signorilissimo, recente, piano alto: salone, 3 camere, cucina, 2 bagni, 2 posti auto giardino 54 milioni mutuo ruinino Gabetti 0787.

BOSSOLASCO in pieno delle Langhe cedesi soli 3 milioni 400 mila in contanti e 3 milioni 400 mila mutuo decennale la possibilità di acquistare il vasto appezzamento per soggiorni estivi ed invernali. Percorrendo il posto sabato e domenica. Gabetti Savona 019 57.310

CASETTA

a Marene (autostrada To Savona) si tratta di costruzione indipendente da ristrutturare una zona in una frazione, quindi ogni comforts, 3 grandi vani servizi terreno cortile recintato 11 milioni 200 mila agevolati. Tel. 900.3139

CASETTA ristrutturata Rubiana cultore della Stura Montagne 4 camere 2 cucine salone terreno 17.500 000. Telefono 011.1648.

CASUTTA rustici 35 km da Torino cuneese di vani 12 su 2 piani più 1500 mq di terreni L. 25 milioni Telefonare 674.182

CASTAGNETO Po fraz Cinzanasco, villa signorilissima, panoramicissima: salone con camino 3 camere cucina doppi servizi garage lavanderia, giardino, giardino. 95 milioni 500 mila mutuo ventennale. Gabetti 5767.

CASETTA rustica vicinanze Nelve cedesi interna 4 vani pertinenze paglia e fienile acqua luce terreno vendesi 7 milioni 800 mila Tel. 804.958.

CASETTA rustica per vacanze terreno 2 vani portico collina Roccane Saluzzo vendo 3 milioni. Telefonare 0171 73.621.

CHIOMONTE via Vado villetta recentissima 3 camere, cucina, bagno, garage, giardino, 46 milioni. Gabetti 5767.

CELLE Ligure compreso «La Norlanda» vendonsi appartamenti panoramici di diverse dimensioni inseriti nel tipico verde ligure con ampie logge, terrazzi, giardini, ogni proprietà vendesi in Celle, via Celle 22 Tel. 019 990 029 (agenzia referenti). Rivoli (Torl. Tel 011 [illegible].

CENTRO immobiliare trattative appartamenti liberi quota costruzione a Moncalieri 2 camere cucina angolo cottura poco mq cantina superbo da L. 29.000.000 a L. 27.000.000 consegna entro giugno. Telefono 650.5278 - 632.5370.

CHATILLON

Impresa immobiliare vende signorile libero settembre 3 camere cucinino per vista L. 24 milioni attualmente Telefono ore uff. 923.940 924.373.

COLLINA Castell'Alfero vendo casetta rustica splendida posizione panoramica 3000 mq terreno acqua luce a L. 8 mi lioni 500 mila. Tel. 640.0307.

CORIO in splendida vendesi alloggio libero di circa 115 mq ammobiliato e curato. Tel. 701.018-584.015.

CORIO Ricomalo vendo alloggio mq 90 tel 822.2653 ore pasti.

COSTA SMERALDA vendesi villaggio-club di Cagna in verde appartamenti ecolli in campagna e vigneti, splendida esposizione vista, all'acqua alla, ampia piscine, club in pieno sviluppo, colonnati, negozi, ristoranti, piscine e numerosi altri facilitazioni di pagamento. Prezzi da 11 milioni 500 mila.

CRISSOLO estate/inverno appartamenti di soggiorno, ingresso cottura, camera doppia da 15 milioni 500 mila a 17 milioni 500 mila. Gabetti Pinerolo 0121 22.851 73.448.

DIANOMARINA alluvi tipo dimensioni vista valutazione libere. Mutuo 70% Ventennale, viale Kennedy 36. Telefonare 44.671 Piano Marina.

DIANO Marina in completo residenziale immobiliare nuovo prestigio Balcone mare apolo sulla riservato L. 52.800.000 più mutuo 4.200.000 fanno Mediterranee 0183.46.074.

DIANO Marina quota vacanza ideale per chi vende soggiorno 2 camere cucina servizi 2 posti auto. Tel. 0183-46.096

ECCEZIONALE occasione: splendida villa sul mare, inconfondibile panorama, costruzione precedentemente. Due salotti grandi, veranda mare quattro camere letto doppi servizi cucina garage grandi ammobiliamo terreno giardini Telefonare ore 15 al 17 30 dopo le ore 20.

FINALE Ligure complesso residenziale «Residence» vendonsi appartamenti di ultima edificazione, signorilissimi panoramicissimi in costruzioni tipo ville inserite nel più tipico verde ligure con ampi terrazzi soleggiatissimi giardini mobili ed ogni dilazioni ufficio vendita Finale Ligure via Pertica 9 telefono ore 15.30 tranche [illegible] Torino 011 [illegible].

EUROIMMOBILIARE vende Giaveno villa salone 2 camere cucina mansarda terrazza giardino tel 938.61.

URGENMMOBILIARE vende nell'Astigiano villa nuova ottimalitore 10.000 mq in terreno 40.000.000 trattabili. Telefono 618.613.

URGENMMOBILIARE vende nelle Langhe appartamento in villa panoramica salone 3 camere cucina completamente arredati, giardino 15 milioni mutuo. Telefoni 011-541.980 501 975.

GABETTI Sanremo 0184 680 141 centro terra. Specialisti tra gli ulivi villette unifamiliari con giardino 15 milioni due mare 23 milioni 500 mila.

IL MATTONE

vende villette a Verzuolo (Adria) nuova pronta consegna unità tipo P.T. garage terrazza mansardabile prima p. soggiorno cucina 3 camere bagno ecersizio mq 20 terreno 300 mq 40 milioni mutuo inclusivo 13 milioni. Condiarlo 5. Paolo. Telefoni 131 927 132 760

IMPERIA centralissima doppio 3 camere soggiorno cucina servizi disponibile 18 milioni 800 mila immobiliare Lamboglia 0183 91.754

INIM vende a Vallauria in casa recente costruzione appartamento libero di 2 camere, tinello servizi giardino condominiale lit. 25 milioni. Possibilità dilazionare. Telefoni 504.577 596 254

INV. IMM. vende a La Thuile alloggio nuovissimo signorile disposto su due piani dotato di balcone terrazzino 2 posti auto coperti L. 38 mil.-ori 302 mi na. Telefoni 011 281 518.683

INV. IMM. vende a S. Pietro Val Lemina vicino Pinerolo, casa indipendente con bellissimo giardino parco vendesi abitare one L. 11 milioni 900 mila Telefono 011-9.281 518.683

IPI Cogne Lillaz, caratteristico soleggiato, panoramatico, vista Monte Bianco, Gran Paradiso, monolocali da 25 milioni 100 mila. Telefoni 557.066 - 0165 33.741-2.

IPI Valtournenche - Plineti in villaggio tipico del 1500 facciate totalmente ristrutturati. Telefoni 557.066 - 0165 33.741-2.

LAURIANO Po frazione Piazzo, villetta a schiera nuova costruzione: soggiorno 3-4 camere cucina 2 bagni, garage, terrazzo giardino 40 milioni mutuo 20 milioni mutuo fondiario Gabetti 5767.

LIVORNE cedesi acquisto mobilificio-bilocale. Telefonare Genova 010-481.430.

MAXIMOBILI vende libero Corso Cumbre vista in costruzione 4 camere cucina doppi servizi terrazzo cantina box auto. Telefoni 011 427 132 760

MONEGLIA fraz. Lonaglia (CE) vendiamo appartamento libero subito con vista panoramica sul golfo soggiorno camera cameretta cucina abitabili bagni riscaldamento autonomo lire 23.500.000, per informazioni telefonare 011 924.977 - 590.254.

MONOLOCALI grossi in castello Piazzano d'Asolo da 5.500.000 di cui 4 milioni 500 mila rate 10 anni, tenuta stupenda colonnicolo Tel 010-569.502.

MORGEX vendesi appartamento arredato in nuova signorile soggiorno camera letto servizi box auto giardinetto privato. Telefonare 011 540.819 ore ufficio.

MONTOSO località Castagneto, stupenda posizione panoramica a 10 minuti dal centro balneari, appartamenti mq 80, 19 milioni 500 mila. Gabetti Pinerolo 0121 22.851 77.448.

ODALENGO PICCOLO (Monalvo) vendiamo libera casa di campagna di 3 vani cantinetta e 23 milioni e doppia soffitta di 26 mila mq con costruzione da ristrutturare a 29 milioni Immobiliarcorso 501.214

PISTRA Ligure alloggi panoramici vani immobiliare parco giardini. Impresa Cattaneo 0182 [illegible] 645 0182 Torino 011 [illegible].

PRATO NEVOSO Mantova vendonsi appartamenti zona residenziale da 14 milioni. Tel. 308.3090.

PRIVATO vende casa Val San Martino 4 vani servizi 3 cantinoni terreno 3000 mq terreno mezzo libero. Telefono 0141-40.222.

RIVALTA via S. Marco, villa recentissima, 2 camere, cucina, lavoro, garage, giardino chiuso 70 milioni. Gabetti 5767.

ROLETTO villetta posizione panoramica recentissima costruzione soggiorno 2 camere cucinotta bagno lavanderia ingresso disponibile a partire da mq 7400 immobiliarcorso 501.219 590.693.

RUSTICO abitabile Sanlazzaro 10 mila mq terreno 28 milioni di cui 20 milioni rate 10 anni e altri rustici maggior terreno proprietario vendesi. Telefono 010-593.509.

RUSTICO 2 vani abitabile 32 km Torino ad ret Cambiano vendo 5 milioni 500 mila. Tel. 0124-31.306 ore pasti.

SANREMO (Capo Verde) sul mare signorile camera cucinino servizi balconi posto auto 28 milioni 400 mila. L'Immobiliare 0184-882.222.

SANREMO Imperatrice viale mare lussuosi dattilomare minimi legali. Telefonare 011-926 801.

SANREMO Portosole ultimo vista mare abitare quattro camere cucina letti servizi [illegible]. L'Immobiliare 0184-883.222.

SANREMO vendesi attico 2 camere soggiorno servizi terrazzi box mutuo dilazionato 0184-883.222.

SANREMO vendesi attico 2 camere soggiorno servizi terrazzi box mutuo dilazionato 0184-883.222.

SANREMO vendesi villetta 3

Dirigenti Cgil, Cisl e Uil in Sudamerica

Come un sindacalista ha visto la realtà cilena sotto Pinochet

Didò: "La dittatura non ha un sostegno di massa" - "Le forze politiche e sindacali si stanno riorganizzando, la Chiesa è molto attiva" - Il primo maggio a Santiago

Mario Didò

ROMA — Dieci giorni in Sudamerica, il primo maggio in mezzo a far da cartina di tornasole per la situazione sindacale in Paesi dove il governo si chiama dittatura. Didò, segretario confederale della Cgil, è tornato per primo, dopo le tappe in Cile e Argentina; Bugli e Giovannini, segretari confederali della Uil e della Cgil, e Gabaglio, responsabile del settore affari internazionali della Cisl, hanno allungato il fino all'Uruguay. Ecco il ritratto politico-sindacale che Didò ha tracciato di Santiago e Buenos Aires.

«Ciò che distingue il fascismo cileno da quello che ci fu in Italia e in Germania, è che esiste un partito che gli garantisce un sostegno di massa. Le forze politiche e sindacali si stanno riorganizzando, e la Chiesa è estremamente attiva, assai impegnata sul piano politico, contro il regime e a sostegno della resistenza. Abbiamo trovato nella generalità di questi ambienti dell'opposizione, sia quelli clandestini sia quelli che possono operare alla luce, la che si sta aprendo una fase di transizione verso il superamento del regime».

Quali sono stati gli elementi che hanno contribuito a far viare questa fase di transizione?

«In parte l'atteggiamento degli Stati Uniti, che è assai cambiato; si veda l'atto di accusa per l'assassinio di Letelier, un esule cileno raggiunto in Usa dai sicari di Pinochet. Poi è l'isolamento internazionale, sempre più pronunciato. E infine l'inasprirsi dei dissensi tra Pinochet e il dell'aviazione, gen. Leigh».

In che condizioni vivono i cileni?

«La situazione sociale è molto pesante. Per ridurre l'inflazione è stata adottata una politica recessiva durissima. I salari sono bloccati, i prezzi molto alti, la disoccupazione si aggira attorno al 25 per cento. La pesantezza stessa della situazione ha contribuito a creare le condizioni perché la protesta uscisse alla luce del sole. Il primo maggio, per la prima volta dopo quattro anni, è stata l'occasione per migliaia di persone uscire nelle strade e protestare contro il regime, gridando parole come "libertà" e "unità".»

In Italia era giunta la notizia che anche voi, nel corso di quella manifestazione, foste stati arrestati.

«No, non ci hanno arrestato. Io sono stato bloccato, stavano trascinarmi via con un camion. Ma quando ho detto loro: "Attenti, sono italiano", mi hanno lasciato. La manifestazione era stata vietata, e la polizia era presente in modo massiccio. Però — e anche questo è un segno che qualcosa sta cambiando — non era armata se non di manganello, ed è intervenuta solo per disperdere i gruppi dove con più evidenza si facevano discorsi politici. Ciò toglie che sia stato arrestato un migliaio di persone, però la presenza delle delegazioni estere è stata molto importante. Si viaggiava in blocco, e la nostra presenza ha impedito che venissero arrestati i sindacalisti cileni».

E' stato possibile fare qualche discorso?

«Sì: nel pomeriggio, in tutte le chiese, sulla base di un documento del vescovo Enriquez, è stata una celebrazione del giorno del lavoro. Hanno parlato preti, sindacalisti, disoccupati, mogli di scomparsi. La gente ha meno paura. E molti giornali hanno pubblicato le nostre dichiarazioni di protesta per il comportamento della polizia».

Dunque, tutta serie di segni positivi.

«Che però possono essere bivalenti. Pinochet sta inasprendo molti civili nel governo. Tenta, insomma, di trasferirsi dalla testa di un governo militare a quella di un governo civile, tenta di accreditarsi per questo fine. Però la grande borghesia lo sta abbandonando».

E le forze politiche dell'opposizione?

«Nei partiti di sinistra, mentre ci si riorganizza, si fa l'autocritica, specie dell'ultima fase del governo di Unidad Popular. Si ammettono alcune tendenze radicali, al estremismi che impedirono la collaborazione almeno con una parte della democrazia cristiana. Per esempio, la nazionalizzazione delle terre e di alcuni della piccola e media industria»

Qual è la situazione dei sindacati?

«Per possono agire alla luce in piccolissima misura. Alcuni dirigenti dovettero fuggire, altri in prigione, molti sono spariti. La struttura sindacale è rimasta, le è fatto divieto di operare, e se un funzionario è troppo attivo viene rimosso. C'è anche qualche dissenso interno. Una parte della democrazia cristiana vorrebbe una confederazione indipendente, rompendo la Cut (Confederazione unitaria dei lavoro). E' un progetto piuttosto contrastato, anche è sostenuto apertamente dal Dipartimento di Stato».

Dunque, malgrado alcuni sintomi di miglioramento, la situazione in Cile è sempre assai grave. E in Argentina?

«In Argentina la repressione è stata ancora più feroce, la scusa che si doveva combattere il movimento guerriglieri Montoneros. Per eliminare mille terroristi hanno ucciso quindicimila persone. Hanno preso tutti quelli che svolgevano una qualsiasi attività democratica: professori, studenti, professionisti. Di notte, su automobili senza targa, gruppi di soldati delle varie armi — spesso in con tra loro — prelevavano gente, distruggevano le case, rubavano gli oggetti di valore. Dei prelevati, ogni tanto qualcuno ricompare, qualche volta si riesce a individuare un campo di concentramento. Noi avevamo una lunga lista di scomparsi, l'abbiamo presentata al ministro del Lavoro. Da lì, poi, abbiamo riportato dichiarazioni firmate per centinaia di casi espostici direttamente dai familiari degli scomparsi».

Qual è la situazione sindacale in Argentina?

«Il regime dice che, distrutto il movimento Montoneros, è finita l'eversione armata ma non l'eversione, che sarebbe invece presente — sostengono — nei posti di lavoro, e si riferiscono ovviamente all'attivismo sindacale. La repressione ora si esercita lì, soprattutto alla base e ai livelli intermedi. Qualsiasi attività sindacale è bloccata per legge, e ogni tentativo di contrattazione è stroncato, denunciato dai padroni. Se ora la repressione è un po' diminuita, è in vista campionati mondiali di calcio».

Esiste un'opposizione?

«In Argentina non vi è un movimento democratico di base, di sinistra. Ci sono solo i peronisti, con tutte le loro contraddizioni interne. E' un movimento qualunquistico, assistenziale. E il primo maggio è stato mortorio, nessuno ha fiatato».

Franco Mimmi

All'alba di ieri, al confine tra le province di Varese e Milano

Attentato e un traliccio per sabotare il lavoro del sabato all'«Alfa Romeo»

Interrotta la linea ad alta tensione - L'attività nello stabilimento di Arese è già ripresa - L'incendio ai depositi Honeywell a Segrate (rivendicato da "Prima linea") ha provocato danni per due miliardi

DAL CORRISPONDENTE

MILANO — Aumenta in la città l'incubo del terrorismo. Nelle ultime 24 in registrare tre attentati. Altri due attentati, ad altrettante automobili, sono sventati per caso.

Un traliccio ad alta tensione dell'Enel è stato abbattuto all'alba di ieri a Caronno Pertusella ai confini le province Varese e Milano. Lo scopo era di impedire il rifornimento di energia allo stabilimento Alfa Romeo di Arese, dove per il quarto sabato consecutivo si è lavorato alla produzione di «Giulietta», secondo l'accordo tra azienda e sindacati, contestato dagli estremisti.

Segnati due quattro tralicci che lo sorreggono, il traliccio è crollato provocando l'interruzione della linea ad alta tensione. Erano le 4 e tre minuti. La corrente è mancata per mezz'ora, fino a quando non sono entrate in funzione le linee di emergenza. Nello stabilimento dell'Alfa Romeo, il reparto stampaggio è stato fermo due ore; quello di assemblaggio mezz'ora. Il danno per la produzione dell'azienda non è stato grave in quanto al sabato è in funzione solo il 30 per cento dell'organico. Le conseguenze però, la corrente non sarà subito riattivata (squadre di operai hanno il traliccio e stanno febbrilmente lavorando per installarne un altro), avranno domani alla ripresa normale del lavoro. E' possibile che restino inattivi alcuni forni fusori, che molta energia.

L'abbattimento del traliccio è stato rivendicato — attraverso un volantino in una cabina telefonica tra viale Abruzzi e via Gran Sasso — da un nuovo gruppo terroristico che si autodefinisce dei «Proletari comunisti per il contropotere». volantino si dice esplicitamente che l'attentato è *«contro l'accordo Alfa Romeo»*. Nello stabilimento le presenze sono normali. All'ingresso stato contestazioni

Un altro attentato, di proporzioni ridotte, è stato compiuto — sempre l'altra notte — contro la concessionaria della Alfa Romeo Rho, in via Ratti, a meno di centinaio di metri dalla caserma dei carabinieri. ordigno esplosivo mandato in frantumi la vetrina di esposizione e provocato altri danni, fortunatamente non gravi. Ieri mattina, inoltre, all'esterno dello stabilimento di Arese è stato trovato sacco contenente 13 bottiglie incendiarie.

L'attentato al traliccio seguiva qualche ora l'incendio al deposito della Honeywell a Segrate, che ha provocato danni per circa due miliardi. L'attentato è rivendicato dalla «Organizzazione combattente comunista - Prima linea» e dalle «Formazioni combattenti comuniste», due raggruppamenti che sono addossati anche la responsabilità del ferimento avvenuto nei giorni dirigente della Montedison dei due banchieri.

Polizia e carabinieri già l'altra notte hanno compiuto vasti rastrellamenti operato alcune perquisizioni. Sono stati sentiti a lungo anche custode del deposito Giuseppe Resta 33 anni le due della polizia — Luigina Cesana di 50 anni e Clementina Zenone di 57 — immobilizzate terroristi e rinchiusi in uno agabuzzino mentre veniva appiccato il fuoco all'edificio.

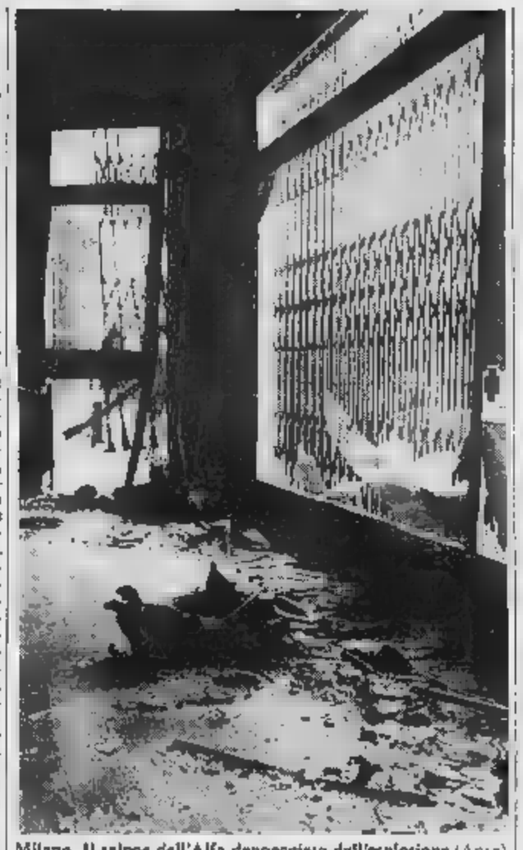
Giuseppe Resta ha tato: *«Erano quasi le 20* (di venerdì, *n.d.r.*), *quando ho sto entrare nel recinto del deposito un furgone "Ford Transit" sul quale c'erano cinque uomini tutti col viso coperto e uno con una vistosa barba. Quando mi sono avvicinato per chiedere loro volessero, quattro, tutti armati pistola, sono scesi dall'automezzo intimandomi di alzare le mani e precedermi nella mia guardiola, dalla quale proprio in quel momento stavano uscendo la Cesana e la Zenone».* I tre sono stati subito immobilizzati e il Resta legato con catenella ad un termosifone.

accaduto dopo lo intuisce. I quattro, impossessatisi delle chiavi del deposito, hanno fatto ritorno al furgone dal quale hanno prelevato delle taniche di benzina: entrati in uno capannoni hanno sparso ovunque il liquido infiammabile appiccando il fuoco. Quando le fiamme hanno cominciato a divampare i terroristi si sono dati alla fuga. Prima allontanarsi sono entrati nella guardiola dove erano rimasti il custode e le due donne gridando loro: *«Guai se qualcuno tenta di dare subito l'allarme. Siamo delle Brigate rosse e sappiamo chi siete».* I tre, terrorizzati, hanno corso il rischio di rimanere prigionieri delle fiamme. E' stata una signora abitante nei pressi del deposito a dare l'allarme non appena ha notato il rogo che si sprigionava dal vicino edificio. Sono accorsi i vigili del fuoco coi carabinieri e la polizia. Mentre i pompieri spegnevano il rogo, gli agenti liberavano il custode e le due donne. Per domare le fiamme ci sono volute parecchie ore.

Gli attentati alla Honeywell e all'Alfa sono stati duramente stigmatizzati dalla Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici) che in un suo comunicato afferma: *«Questi fatti sono l'ennesima inequivocabile riprova del carattere profondamente antioperaio ed antidemocratico del terrorismo, che già stato condannato ripetutamente e senza appello dalla compatta unitaria mobilitazione dei lavoratori».*

Due ordigni esplosivi, infine, sono stati scoperti prima che provocassero danni, sotto le auto di due medici. La prima auto, una «500», appartiene al radiologo dottor Virgilio Ferrari, anni, via Marcona 49. L'altra auto, una «124 sport», appartiene al professor Carlo Masserini, 48 anni, Alberto Giussano 21, primario radiologo dell'ospedale «Principessa Jolanda».

Gino Mazzoldi



Milano. Il salone dell'Alfa danneggiato dall'esplosione (Ansa)

Milano "protetta" da reparti speciali

MILANO — Reparti speciali polizia e carabinieri pattugliano da ieri mattina Milano. La città è stata divisa in 40 settori percorsi da 80 pattuglie di polizia e altrettante dei carabinieri costante contatto radio con le rispettive centrali operative. E' il «piano 3», che è scattato nel capoluogo lombardo seguito agli attentati a dirigenti industriali, di banche, medici che sono susseguiti questa settimana con ritmo giornaliero.

Le pattuglie percorrono i 1950 chilometri strade cittadine, stazionano nelle vicinanze degli «obiettivi» di maggiore importanza, tra i quali sedi di partiti, di compiessi industriali, abitazioni personaggi che potrebbero rappresentare un eventuale bersaglio dei terroristi.

Il piano d'emergenza prevede anche altre disposizioni che tuttavia segrete ma intuibili. Tra queste il controllo parte di speciali pattuglie che agiscono nell'anonimato, in abiti civili e con auto apparentemente normali, personaggi ritenuti sospetti di collegamenti con organizzazioni eversive o di fiancheggiamento. Si calcola che all'operazione prendano parte oltre 6 mila agenti.

Stando a indiscrezioni trapelate ieri ambienti degli inquirenti, inoltre, vrebbe anche l'avvio una importante operazione «setacciamento» di appartamenti da tempo segnalati e tenuti costantemente sotto controllo. Le perquisizioni domiciliari avrebbero già superato la cinquantina, anche se ufficialmente l'operazione non è stata né smentita né confermata. Sui risultati di queste perquisizioni inquirenti mantengono infatti il riserbo.

Nell'incidente sono rimaste ferite gravemente 2 persone

Morti in uno scontro tra 2 auto a Busca sindacalista, moglie, figlio e un operaio

NOSTRO CORRISPONDENTE

BUSCA — Quattro morti e due feriti gravissimi in un pauroso incidente stradale accaduto ieri pomeriggio sulla statale dei laghi Avigliana appena chilometro fuori dell'abitato Busca, verso Costigliole di Saluzzo. Nel violentissimo di due automobili sono morti il sindacalista Allemandi, 51 anni, dipendente dell'Enel, residente a Cuneo in via Felice Cavallotti 11; il figlio Alessandro di 2 e la moglie Franca Bunaventura, di 38, e l'operaio Mario , di 19, residente a Costigliole Saluzzo in via Divisione Cuneense, celibe.

Sono feriti in gravissime condizioni, giudicati con prognosi riservata, il dipendente dell'Act di Costigliole Saluzzo Bruno Lazzari, 21, residente a Costigliole Saluzzo in via Saluzzo 29, e l'agricoltore ventenne Cesare Bottasso, residente pure a Costigliole Saluzzo in via Busca 2, celibe.

L'incidente è accaduto verso le 17: la 850 guidata dal sindacalista Carlo Allemandi, con a bordo la moglie ed il figlioletto Alessandro procedeva verso Busca, proveniente da Costigliole, scontrava quasi frontalmente, per cause che non sono state accertate, contro la 127, che proveniva a notevole andatura Busca, guidata da Bruno Lazzari e a bordo Mario Fresia e Cesare Bottasso. L'urto è stato violentissimo: le due vetture sono rimbalzate ai lati della strada, la 127 sventrata sul destro e completamente demolita nella parte anteriore.

Da una officina meccanica sono accorsi alcuni operai, quali si è presentata la scena agghiacciante. Uno degli occupanti la 127, Cesare Bottasso, era stato sbalzato fuori dell'automobile per una decina di metri, al di là del ruscello che scorre ai lati della strada, al bivio con la comunale che porta alla frazione Attissano. Tutti gli altri erano rimasti incastrati fra le lamiere contorte delle due vetture. Ne sono stati estratti dai vigili del fuoco.

Sul posto si sono recate tre ambulanze della Cri; il piccolo Alessandro, che era stato raccolto per primo dai carabinieri, è stato dapprima portato all'ospedale di Cuneo da un automobilista di passaggio poi alle Molinette Torino dove è morto sorta.

Carlo Allemandi, dipendente dell'Enel Cuneo, aveva quattro figli: tre bambine il più piccolo, Alessandro. Allemandi era segretario sindacato Cisl lavoratori dell'ente, componente del consiglio generale della provinciale e del Comitato provinciale dell'Inps di Cuneo.

I giovani a bordo della 127 tornavano a Costigliole dopo giocato una partita calcio amichevole a Busca: nell'auto semidistrutta c'era il pallone con cui disputato partita.

l. ch.

VINADIO — Un morto e un ferito grave per un incidente automobilistico accaduto ieri pomeriggio a Vinadio: il ferito è Luigi Trocello, 51 anni, abitante a Vinadio in piazza Armando Diaz, falegname; il morto è Giuseppe Borio, anni, residente Alsone, pensionato.

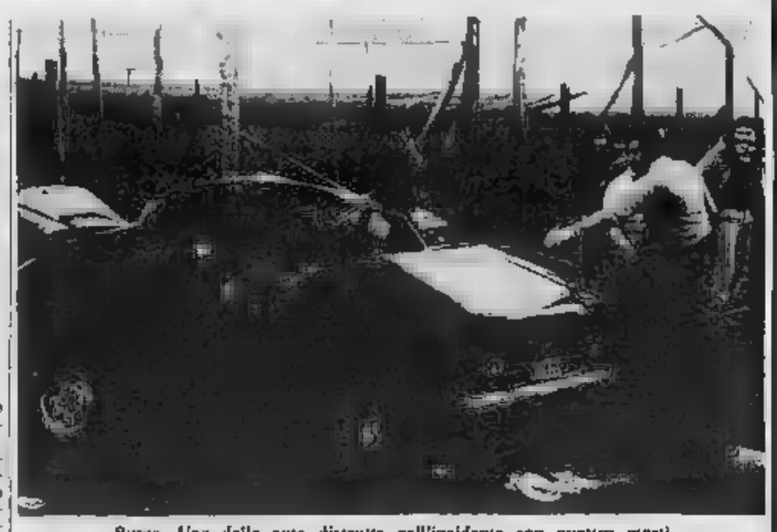
Verso le 18 il Trocello a bordo del furgone «Volkswagen» procedeva verso Alsone quando in località Gravers ha perso il controllo del veicolo uscendo di strada e precipitando nella attigua scarpata; investito, però, il Borio che stava raccogliendo lumache.

Soccorsi alcuni automobilisti passaggio e quindi trasportati all'ospedale Cuneo da un'ambulanza della Cri, i due uomini, gravemente feriti, stati giudicati con prognosi riservata. Poco dopo il Borio è morto.

SALUZZO — Lo studente Piero Larovere, 11 anni, residente a Manta, via Provinciale 38, è stato investito da un'auto mentre attraversava oggi pomeriggio la statale Saluzzo-Cuneo.

L'auto investitrice era guidata dall'oculista Guido Bianchi, di 67 anni, abitante a Torino in via Rosmini 5, che viaggiava su una «Alfetta» in direzione Saluzzo-Cuneo.

Il ragazzo, trasportato all'ospedale di Saluzzo in gravi condizioni, è stato successivamente trasferito alle Molinette di Torino, dov'è tuttora ricoverato con prognosi riservata.



Busca. Una delle auto distrutte nell'incidente con quattro morti

Ieri ad Alessandria, è stato inseguito fino a S. Salvatore

Giovane biellese forza un posto di blocco su un'auto rubata preso dopo sparatoria

SERVIZIO PARTICOLARE

SAN SALVATORE M. — Un giovane biellese a bordo di un'auto rubata non si è fermato poco dopo mezzogiorno ieri a un posto di blocco della polizia, in via Giordano Bruno, ad Alessandria. Puggito a una raffica di mitra esplosa da un agente — i proiettili hanno forato in più punti la carrozzeria e spaccato i vetri delle due portiere di sinistra — ha poi proseguito la fuga fino a San Salvatore Monferrato, inseguito Volanti. Nel centro della cittadina ha abbandonato la vettura fuggendo a piedi, ed è stato poco dopo scoperto in un cortile e arrestato dal brigadiere Mario Raschi della «Polstrada» Casale Monferrato. E' Enrico Castagno, 18 anni, residente a Biella in Vallo Volma 125. Ha precedenti per furto e ricettazione.

Appena giunto alla questura di Alessandria, Castagno ha detto che lui c'era complice, e ne ha fatto anche il nome: Pietro Termite, diciottenne, residente a Biella Bertamolina. Il giovane è stato rintracciato nel pomeriggio a Biella e, verso le 18, trasferito ad Alessandria. Ha però detto di essere completamente estraneo ai fatti e ha fornito un alibi di ferro. E' stato perciò immediatamente rimesso in libertà.

Poco dopo mezzogiorno di ieri due «Volanti» hanno istituito un posto di blocco per il controllo delle auto in entrata e in uscita alla periferia Alessandria, lungo via Giordano Bruno che porta alla Padana Inferiore e all'autostrada dei vini. Dal centro città è sopraggiunta un'«Alfa Romeo 1750» con un giovane a bordo: l'auto è risultata rubata il 9 maggio a Piero Boru, 42 anni, abitante a Tollegno (Vercelli). Gli agenti hanno intimato l'alt. Il guidatore ha accelerato ed ha cercato di fuggire. Un agente ha sparato una raffica mitra; i proiettili però non l'hanno colpito.

Nel centro di San Salvatore ladro, bloccata l'auto davanti alla ditta «Abitpolo» di via Prevignano, è fuggito; alcuni passanti l'hanno visto allontanarsi — qualcuno diceva che erano due —, e l'hanno indicato agli agenti. Poco dopo Castagno è stato rintracciato e arrestato; non ha posto resistenza.

**Si è intanto raccolta gran folla: la gente si è stretta attorno all'auto della polizia dov'era il giovane e, ignorando di quale reato si fosse macchiato, ha urlato: *«Dalinquente, linciatelo, uccidetelo».* E' stato subito trasferito alla questura di Alessandria, e qui ha detto che era con un'altra persona, aggiungendo di non sapere che l'«Alfa Romeo» era stata rubata. *«Un amico* (ha fatto un nome, quello appunto Termite) *mi ha accompagnato in auto ad Alessandria* — ha detto —. *Stavamo tornando a Vercelli e io dormivo sul sedile posteriore. Sono stato svegliato raffica di mitra; subito dopo ho visto che il mio compagno che alla guida ha aperto il cruscotto, dove si trovava una rivoltella. Poi siamo fuggiti a piedi nell'abitato di San Salvatore Monferrato.*

Rissa in un dancing di Vercelli

Pugni al carabiniere giovane arrestato

VERCELLI — Maurizio Gasperini, 21 anni, di Saluggia, è stato arrestato per oltraggio, resistenza violenza a pubblico ufficiale. Ha reagito con calci, pugni e insulti ai tentativi dei carabinieri sedare una rissa scoppiata all'interno del dancing «Il Globo» di Borgovercelli.

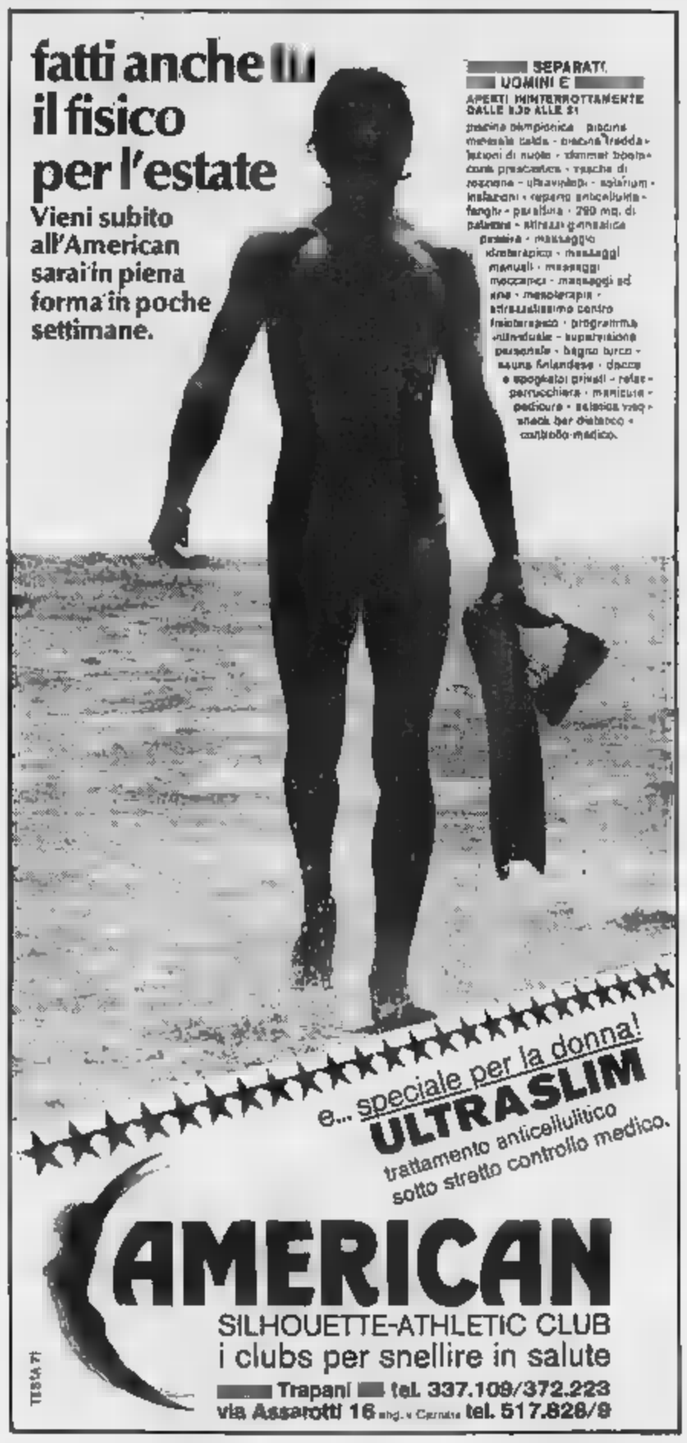
Un appuntato carabinieri, Gaetano Tucello, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale: è stato medicato e giudicato guaribile in cinque giorni. I carabinieri hanno individuato anche altri giovani che avrebbero preso parte alla rissa.

La rapina a Venezia serviva a finanziare evasione di brigatisti?

VENEZIA — Il bottino la rapina compiuta, venerdì, a Venezia ai danni «Banco San Marco», è conclusasi con l'uccisione da parte della polizia di uno dei banditi. Silvano Maistrello, più noto come «Kodisa», specialista in evasioni, doveva probabilmente servire per finanziare la fuga almeno due detenuti carcere di Venezia, presunti «brigatisti».

E' questa l'opinione di polizia e carabinieri che hanno collegato la rapina al ritrovamento di due pistole, una in un cortile vicinissimo alla casa di pena di «Santa Maria Maggiore» e la seconda in una lattina d'olio inviata ad un detenuto della stessa pena. Nel reclusorio veneziano, infatti, si trovano in questi giorni pericolosi malviventi, Pierluigi Montecchio e Costante Carraro, da tempo amici di «Kodisa». Viene studiata con molto anche la matrice politica dei partecipanti alla rapina sia due detenuti, in particolare dopo il ritrovamento nelle tasche di «Kodisa» di alcune lettere e di un volantino definiti di grande interesse. Si tratterebbe di documenti che convalidano l'ipotesi che il Maistrello fosse legato non alle Brigate rosse, almeno a gruppi fiancheggiatori nell'ambito della sinistra extraparlamentare.

da alcuni mesi, d'altra parte, la Digos della questura di Venezia si stava interessando del Maistrello in quanto erano emersi parecchi elementi tali collegarlo alle Brigate rosse.



Una prima indicazione per la partita con la Jugoslavia

Bellugi-Scirea, duo centrale

Francia e Ungheria non ci fanno paura

Lo dice Bearzot, aggiungendo che bisogna però arrivare a Buenos Aires in buona salute

Il bolognese: "A questo livello non dovrebbero sorgere difficoltà" - Il bianconero: "E' importante l'esperienza acquisita con la Juventus" - Zaccarelli pronto a sostituire Antognoni

ROMA — Un Bearzot tranquillo ma a tratti anche polemico tiene la sua prima conferenza stampa in questo radioso pomeriggio romano. Parla di tutto, rispondo di tecniche e di giocatori, di tattiche o di pronostici, e un certo momento dice anche che *«Francia e Ungheria non mi fanno paura, purché gli azzurri arrivino al due confronti in buone condizioni fisiche»*. Non nasconde neanche le sue intenzioni di confermare per quanto possibile la squadra dell'ultimo scorso, la stessa che ha conquistato il diritto alla finali in Argentina più o meno con qualche modifica in difesa. Si inalbera soltanto quando qualcuno vorrebbe far ridurre la qualifica di Facchetti come *«amico fidato»*, in un viaggio premio dovuto e accettato per chiudere un capitolo oscuro.

Bearzot parla apertamente com'è costume: *«Non c'è nessun sotterfugio, non c'è manipolazione di sorta anche se non ho mai detto di che la Nazionale comando adesso io»*. E continua: *«Facchetti tre anni è stato capitano con noi, la sua partecipazione alla trasferta in Argentina sarà utile, Facchetti è utile anche se non parla. Potrà fare quello che vorrà, alle [illegible] di disputare i pezzini giocherà ieri e anche sedere a visionare le squadre che porranno [illegible] nostro avversario. E' un amico, è un bravo giocatore, è un [illegible] di calcio»*.

In attesa che i «federali» definiscano la partecipazione di Facchetti alla trasferta argentina, [illegible] Bearzot si parla della Nazionale azzurra, di probabile formazione, di infortuni e di controlli medici. Il lavoro di questi giorni sarà essenzialmente psicologico, tecnico e fisico. Si tratta di recuperare le forze consumate nel campionato, di ritrovare l'affiatamento dopo un'annata stressante.

Giovedì prossimo a Roma, contro la Jugoslavia giocherà la formazione-tipo con A[illegible] se sarà possibile. [illegible] caso [illegible] — e i rischi di un forfait del fiorentino sono purtroppo molti — giocherà Zaccarelli che è pienamente guarito. La novità principale comunque sarà la [illegible] centrale di difesa che vedrà formata da Scirea e da Bellugi. Bearzot dice: *«Scirea è il sostituto di Facchetti. Lo è [illegible] in questi anni e diventa titolare in questo momento in cui Facchetti rinuncia»*. C'è il rischio di improvvisare dopo alcuni esperimenti con Monfrodonie e [illegible] Gentile. Il commissario tecnico non ha dubbi: *«Scirea e Bellugi hanno giocato assieme altre volte confermando buona intesa. A Napoli contro la Francia ad esempio e anche prima. Quindi non sarà una novità assoluta»*. Del resto la partita con la Jugoslavia è una prova importante ma non decisiva. E' evidente che [illegible] soluzioni alternative. Qualcuno chiede se l'arrivo di Rossi possa suggerire varianti al quadro dell'attacco con speciale riferimento al ruolo [illegible] ala destra, che ha Causio come primo [illegible] o [illegible] Sala pronto a sostituirlo. Bearzot ha la risposta pronta: *«Claudio Sala è il vice di Causio. Tutto qui. Paolo R[illegible] è [illegible] valido per ogni ruolo dell'attacco. Può giocare da punta, al centro o a sinistra, o anche tungere da ala tornante. E' un jolly che potrà essere utile»*.

La conferma è [illegible] Bearzot non cambia impostazione. A Mar del Plata [illegible] nazionale [illegible] si presenterà nello schieramento solito, quello vecchio, senza soluzioni nuove, a meno che non siano imposte dalle circostanze. C'è il pericolo Antognoni, ma se il fiorentino partirà vorrà dire che è pronto a giocare, in caso contrario verrebbe sostituito da Di Bartolomei, nella [illegible] non certo come giocatore «attivo». Anche perché il sostituto naturale sarebbe, [illegible] già detto, Zaccarelli.

Affiora sempre più la possibilità di un esordio [illegible] Cabrini contro la Francia. Bearzot [illegible] risponde il suo pensiero: *«La Francia e l'Ungheria, i francesi in modo particolare, giocano con due ali vere. Rocheteau e Six [illegible] attaccanti puri. Anche gli ungheresi presentano a destra un uomo di punta, Fazekas. E' probabile quindi che [illegible] possa essere prescelto come titolare almeno per le due gare mondiali. Contro l'Argentina si vedrà»*.

Parliamo anche degli avversari, dei pronostici, delle possibilità azzurre. Bearzot non ha dubbi: *«Se arriveremo ai campionati del mondo in buona salute non avremo timori d'insuccesso. Conosco la Francia e l'Ungheria e dico che [illegible] mi fanno paura. Per gli argentini il discorso è diverso. Giocano a casa loro, e pertanto sono i favoriti. L'ultima partita dell'amichevole Argentina e Italia potrebbe essere una formalità, sempre se saremo tenuti presenti dai due precedenti incontri con la Francia e con l'Ungheria»*.

C'è tanta sicurezza nelle parole del tecnico, ma non c'è tracotanza.

Facchetti [illegible] dopo [illegible] modalità del viaggio [illegible] Argentina a per ritirare le divise uguali per tutti i membri della comitiva italiana, in Federazione ha colloqui con Carraro e [illegible] Borgogno, accetta l'invito, supera le difficoltà del corso allenatori a cui si è iscritto. Non sarà capitano non giocatore, ma un amico e dice di essere «a disposizione di Bearzot per tutti i compiti a cui lo vorrà chiamare».

Dopo i colloqui federali, Facchetti raggiunge gli azzurri al «Villa Pamphili». Incontra Scirea e si lagna a parlare amichevolmente. Scende Saneti e fa stretta [illegible] no fra i due è cordiale. Gli incidenti di Juventus-Inter e le polemiche che sono seguite, sembrano dimenticate. Facchetti segue i nazzionali al campo del Banco di Roma per l'allenamento pomeridiano. E proprio sul campo si intrattiene con i giornalisti. Dice: *«Vado in Argentina con gli azzurri, viaggio con loro, starò insieme a loro e disposizione di Bearzot»*. Interrogato sui suoi rapporti con gli juventini, con riferimento specifico a presunte incompatibilità, Facchetti dice: *«Non è un problema. Sono amico di tutti»*.

E si parla anche di premi: pare che la promessa della Federazione arrivi addirittura a 30 milioni e lotta in caso di vittoria finale con decurtazioni per la conquista di posizioni inferiori: 20 milioni per il terzo posto, 12 in caso venisse superato il primo turno. Sono voci, [illegible] notizie.

Intanto si è appreso che Italia-Jugoslavia sarà diretta da una terna svizzera (arbitro Dubach, [illegible] qualinea Scuna e Ronghi).

Giulio Accatino

Pari della Roma con gli ungheresi

ROMA — [illegible] Roma ha pareggiato all'Olimpico (3 a 3) la seconda partita della Coppa d'Estate contro l'MTK di Budapest. E' stata una gara vivace che ha divertito i 10 mila spettatori presenti. Gli uomini di Giagnoni pur lottando [illegible] agonismo [illegible] stati messi spesso in difficoltà dalla dinamica squadra ungherese apparsa a tratti superiore ai romanisti. Ecco la successione delle marcature: al 27' Burg, al 32' Borsó. Al 42' di Bartolomei, al 53, Casaroli, al 69' Kovitar, all'80' Santarini.

[illegible] IL GENOA ha pareggiato (1-1) a Vienna contro il Vienna una partita valida per la Coppa dell'Estate.

Due posti a disposizione di tante squadre

Incertissima la Serie B

Il Catanzaro è avvantaggiato, specie se vincerà oggi - Intatte ancora le chances della Samp che gioca a S. Benedetto del Tronto con un'altra aspirante alla promozione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

S. BENEDETTO DEL TRONTO — Così come la lotta per la retrocessione dalla serie A alla B è stata incerta ed avvincente fino all'ultimo, altrettanto si prospetta quella per la promozione alla massima serie. Il campionato cadetto, finito, [illegible] espresso [illegible] chiarezza soltanto l'indiscutibile valore dell'Ascoli di Renna, capace di guadagnarsi con [illegible] anticipo — e qui [illegible] record — il traguardo della [illegible]. Per le altre squadre, invece, è tutto ancora in gioco nelle cinque partite che restano, quasi a significare un equilibrio che, però, sembra essere più su livelli di mediocrità che altro.

Tredici squadre, con il Catanzaro — oggi contro un Ascoli ormai logicamente decocentrato — avvantaggiato di tre lunghezze ma nell'impossibilità [illegible] concedersi troppe licenze, lottano per due posti: dietro i calabresi, a quota 35 ben sei squadre contano non soltanto sulle proprie forze ma anche che vengano meno quelle avversarie. Ed ancora altre due formazioni con 34 punti e quattro con 33 sognano di azzeccare il rapporto giusto per una volata che le veda per ora in posizioni di rincalzo ma non ancora battute. Certo, puntando a 42 (con probabilissimi montaggi) o a [illegible] punti [illegible] quota promozione è chiaro come tanto ambizioni siano destinate a venir presto frustrate da una realtà [illegible] trebbe venire sapresa più dall'esterno turno.

Così il [illegible] che capita l'Ascoli. [illegible] vincendo ipotecare definitivamente la seconda promozione, così Sambenedettese e Sampdoria, Ternana e Taranto, Avellino e Brescia, Palermo e Bari che si affrontano direttamente potrebbero frustrare fin da stasera le velleità altrui dando maggiore consistenza alle proprie. In questa chiave diventa lo scontro clou della giornata quello di San Benedetto dove si trovano [illegible] tranto, in piena partita di classifica, la Sambenedettese che Bergamasco — grazie anche al portiere Pigino che [illegible] subiamo noti da 543 minuti — ha portato ad essere la squadra rivelazione di questo finale (non perde da 7 giornate) e la Sampdoria, deludente attraendo finora, eppure ancora in grado di prendere il posto del Genoa [illegible] serie A, evitando ad [illegible] altà dalle ricche tradizioni calcistiche, di assistere il prossimo anno ad una lotta fratricida e ad un derby che mai tempismo cadetto, per assumendo toni forse anche più accesi del secolo, succederebbe di ben scarso richiamo per gli sportivi genovesi.

Certo i dirigenti sampdoriani stanno facendo di tutto per favorire le squadre a dare il massimo in questo finale: alle sollecitazioni morali (una promozione servirebbe a rivalutare i singoli) si aggiungono quelle materiali, cui da sempre i calciatori si sono mostrati particolarmente ricettivi. E così si parla di ben 65 milioni che finirebbero [illegible] tasca dei bluccrchiati a promozione avvenuta. Indubbiamente [illegible] bella forza, che permetterebbe a tutti di addentare una fetta [illegible] stanziosa.

Canali, allenatore fatto in casa che ha puntato molto sui giovani (quegli stessi «primavera» che quidava lo scorso anno) può dunque contare su una squadra decisamente [illegible] che ritrovato con sette gol ed altrettanti punti nelle [illegible] me cinque partite (tre delle quali in trasferta) [illegible] bra trovare con [illegible] facilità la via della rete, tallona di Achille nella prima parte del campionato. Canali non la promette, ma è chiaro come nella promozione si speri tanto più che il presidente Costa gli ha già ufficiosamente confermato l'incarico, comunque si concluda l'attuale torneo.

Insomma su dieci partite non una è esclusa dagli interessi della classifica, siano per la promozione o per la retrocessione. E' già un traguardo per questo torneo [illegible] cosa è chiamato a riempire la [illegible] manche dei titoli in attesa del «mundial» argentino.

Giorgio Barberis

Cercano in 14 di unirsi all'Ascoli

squadra	punti	oggi	21 maggio	28 maggio	4 giugno	11 giugno
CATANZARO	38	[illegible]	Bari	PALERMO	Rimini	COMO
PALERMO	35	BARI	TERNANA	Catanzaro	CREMONESE	Cesena
SAMBENEDETTESE	35	SAMPDORIA	Pistoiese	AVELLINO	Varese	RIMINI
SAMPDORIA	35	Sambenedett.	[illegible]	Taranto	Ascoli	AVELLINO
TERNANA	35	TARANTO	Palermo	BARI	BRESCIA	Cagliari
LECCE	33	MODENA	Monza	CREMONESE	Taranto	[illegible]
AVELLINO	[illegible]	BRESCIA	Rimini	Sambenedett.	CAGLIARI	Sampdoria
MONZA	34	Rimini	LECCE	ASCOLI	Pistoiese	TARANTO
TARANTO	[illegible]	Ternana	[illegible]	SAMPDORIA	LECCE	Monza
CAGLIARI	[illegible]	CREMONESE	Brescia	RIMINI	Avellino	[illegible]
CESENA	[illegible]	Pistoiese	Sampdoria	BRESCIA	Como	[illegible]
[illegible]	33	Avellino	[illegible]	Cesena	Ternana	BARI
BARI	33	Palermo	CATANZARO	Taranto	MODENA	Brescia

In maiuscolo le partite casalinghe

Serie [illegible] - Ore 16

Avellino-Brescia	Michelotti
Cagliari-Cremonese	Lops
Catanzaro-Ascoli	Casarin
Como-Varese	Milan
Lecce-Modena	Parussini
Palermo-Bari	Ciucci
Pistoiese-Catania	Mattei
Rimini-Monza	Lapi
Sambened.-Sampdoria	Bergamo
Ternana-Taranto	Barbaresco

Serie C - Girone A

Biellese-Monlova	Armenti
Juniorcasale-Omegna	Esposito
Novara-Udinese	Morganti
Pergocrema-Pro Vercelli	Rufo
Fiorenzo-S. Angelo L.	Pampana
Pro Patria-Lecco	Baldi
Saronno-Padova	[illegible]
Trento-Alessandria	Altobelli
Treviso-Bolzano	Pirandola
Trentino-Audace	Cerqueni

Serie C - Girone B

Arezzo-Spal	Governa
Empoli-Giulianova	Facconda
Fano A. Juve-Chieti	Manfredini
Forlì-Lucchese	Lamberdo
Grosseto-Spezia	Zumbo
Olbia-Livorno	Gialfreda
Pisa-Parma	Stillacci
Prato-Siena	Cornegliani
Reggiana-Massese	Garzi
Teramo-Ricclone	Medconni

Serie C - Girone C

Brindisi-Crotone	Zuffi
Campobasso-Pro Cavese	De Pazzo
Marsala-Latina	Sarti
Nocerina-Catania	Lauretti
Pro Vasto-Fagagnese	Agate
Reggina-Benevento	Tani
Salernitana-Trapani	Sala
Siracusa-Barletta	Tubertini
Sorrento-Reggina	Paradisi
Turris-Matera	Podavini

Serie D - Girone [illegible]

Albenga-Sestri L.	Tagliapietra
Asola-Asti	Biaggi
Arona-Albese	Piemonte
Cafasso-Borgomanero	Marlotti
Cuneo-Savona	Damiani
Dorthona-Imperia	Palmeri
E. Chiavari-Busto	Favia
Ivrea-Rivarolese	Martin
Sanremese-Novese	Mele

Serie [illegible] - Ore 16

Avellino-Brescia	Michelotti
Cagliari-Cremonese	Lops
Catanzaro-Ascoli	Casarin
Como-Varese	Milan
Lecce-Modena	Parussini
Palermo-Bari	Ciucci
Pistoiese-Catania	Mattei
Rimini-Monza	Lapi
Sambened.-Sampdoria	Bergamo
Ternana-Taranto	Barbaresco

Juventus, Torino ed Inter vincono al "Torneo Pozzo,,

TORINO — Pronostico rispettato dopo la prima giornata del girone di semifinale al torneo «Vittorio Pozzo» riservato alle categorie allievi. Juventus, Torino ed Inter hanno vinto, confermando le indicazioni della vigilia, che vedevano le tre squadre avvantaggiate rispetto alle avversarie.

Agevole il successo dei granata di Marchetto sull'Ardor, certamente meno facile del previsto quello della Juventus sul Vanchiglia, che ancora una volta si è rivelata squadra scorbutica. I giovani del Torino hanno dilagato [illegible] problemi, regolando con un [illegible] 4-0 (due gol di Pantaleoni, uno di Siano ed uno di Marioni) [illegible] avversari, cui non è bastata [illegible] la buona volontà possibile per arginare la netta superiorità [illegible] granata. La Juventus invece è passata di stretta misura sul Vanchiglia grazie ad una prodezza del centravanti Farina al 3' del secondo tempo. I granata di Talia hanno chiuso ogni varco possibile verso le proprie porte, bloccando Kotlinp uomo di maggiore spicco tra i bianconeri ed insuidando in questo modo la fonte di gioco dei ragazzi di Viola. Da segnalare ancora una volta il trattamento ostile che il pubblico torinese ha riservato alla Juventus, soprattutto ee si considera che in campo c'erano ragazzini di 16 anni.

Terza vittoria, [illegible] dell'Inter. Un successo per 2-0 siglato da due magnifici spunti di Paradiso e Marmeglio. Tegnin ha ancora una volta a sua disposizione una formazione molto grintosa e compatta, veloce, ma soprattutto forte di singoli giocatori ben dotati tecnicamente. Il Novara ha opposto una tenue resistenza al nerazzurri anche per la giovanissima età di molti suoi giocatori. Infine [illegible] pareggio giusto tra Genova e Sarl: 1-1. Il vantaggio della ripresa con Diomado, che ha segnato direttamente su calcio d'angolo, i pugliesi sono stati raggiunti da Quintano. Un caldo tifo ha accolto i giocatori [illegible] sud, che hanno salutato con un fazzio di fiori i propri sostenitori.

Stasgnera ora vedere come il Bari saprà opporsi al Torino nell'incontro che stanano aprirà la seconda giornata di gara e che si preannuncia come il più incerto.

F[illegible] Vergnano

RISULTATI: Torino-Ardor 4-0; Juventus-Vanchiglia 1-0; Inter-No[illegible] 2-0; Genoa-Bari 1-1. CLASSIFICA GIRONE A: Ju[illegible] ed Inter p. 2; Vanchiglia e Novara 0.

CLASSIFICA GIRONE B: Torino p. 2; Bari e Genoa 1; Ardor 0.

Programma: ore 10 Torino-Bari; 11 Inter-Vanchiglia; 15 Genoa-Ardor; 17 Juventus-Novara.

Contro l'Inter a S. Siro per la Coppa Italia

Nella Fiorentina torna oggi Moreno Roggi dopo due anni

MILANO — *Stasera la Fiorentina non contracambierà all'Inter il favore ricevuto in campionato, anche se, mancando ben cinque titolari (l'azzurro Antognoni, gli squalificati Caccese e Dalla Martira e gl'infortunati [illegible] e Desolati) la prospettiva per l'accoglienza in Coppa, per [illegible] più a San Siro, [illegible] appaiono confortanti. Ad ogni modo Chiappella, nel ritiro ad Abbiategrasso, ha provveduto a stimolare i viola facendo arrae su [illegible] del loro orgoglio.*

A contracampo tornerà Moreno Roggi che, dopo un intervallo di quasi due anni, dimenticate le conseguenze del grave infortunio, si ripresenta alla ribalta ufficiale con l'entusiasmo di un tempo. Il suo non è un esordio, ma, dopo due anni di assenza, praticamente è come [illegible] lo fosse.

L'Inter, dopo il felice esordio di Marzo, intende confermarsi a San Siro, cioè su un [illegible] che al rivale amico in stocia circostanze: non perché manca l'affetto del pubblico — quello c'è sempre, specialmente nelle giornate storte — ma la quadra la squadra, dovendo attaccare, non riesce ad esprimersi con quell'autorità che viene spontanea al nerazzurri in trasferta. C'è [illegible] bigonime una frattura fra difesa ed attacco, anche [illegible] Merlo sta migliorando e, lottando odor di trasferimento, corre e lotta come avrebbe dovuto fare [illegible] ando in panchina c'are Beppe Chiappella.

g. gand.

(INTER: Cipollini; Canuti, Fedele; Bersani, Gasparini, Biri; Scanziani, Mario, Anastasi, Chierico (Marini), Muraro.

FIORENTINA: Galli; Galdiolo, Tardi; Pellegrini, Zucchini, Roggi; Caso, Orlandini, Barducci, Sacchetti, Gola.

Arbitro: Paparesta.

Inizio [illegible] 20,30.

Napoli [illegible] vuole rifarsi [illegible] la Juve

NAPOLI — *I «reali» della Juventus saranno di scena oggi a Napoli nella seconda partita di Coppa Italia, nel quadro del Girone B. E' un'altra occasione per verificare i progressi di Virdis nonché la validità di alcuni giovani dalle «Primavere», come Francisco, Mariano Marchetti, Magnani e Gasperini, che è rientrato dal prestito con la Reggiana. Furino, che lamentava una leggera contrattura, è disponibile.*

Assente Miani perché squalificato, il «libero» sarà Marchetti. Trapattoni preferisce utilizzare Spinosi come terzino affidandogli Capone mentre Morini se la vedrà come di consueto con Savoldi. Per Virdis, Napoli rappresenta una delle poche tappe felici di una stagione sfortunata; proprio al «San Paolo», nella seconda giornata, il serbo aveva segnato l'unico gol.

In Coppa Italia, a causa dell'assenza di ben nove «azzurri», la Juventus non ha velleità di [illegible] Trapattoni spera che i bianconeri riescano a ben figurare. Scopriamo, intanto, attraverso [illegible] il proprio futuro: se arriverà Paolo Rossi verrà sicuramente ceduto (Atalanta?). Lo stesso discorso vale per Spinosi per il quale si profila un ritorno a Roma.

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, Ferra[illegible] Casale, Catellani, Stanzione; Vinazzani, Juliano, Savoldi, Pin, Capone.

JUVENTUS: Alessandrelli; Spinosi, Francisco Furino, Morini, Marchetti; Fanna, Gasperini, Benincgna, Magnani, Virdis.

Arbitro: Pieri.

Inizio ore 15,30.

I campionati [illegible] "semi-pro" alla stretta finale

Si lotta in testa e in coda

I campionati dei semi-professionisti sono ormai allo stretto finale con la solita lotta avvampante sia [illegible] testa (per le promozioni alla serie superiori) che in coda per la salvezza. In base alla nuova riforma del settore che scatterà fin dalla prossima [illegible] gioria è interessante a questo punto rilevare i vari meccanismi di promozioni e retrocessioni [illegible] interessano la serie D e in particolare la C che verrà adoppiata in C 1 e C 2 con ripercussioni [illegible] sulla futura promozioni in serie B.

Negli attuali [illegible] gironi di serie D (di 18 squadre l'una per [illegible] totale di 162 iscritte) retrocederanno fra i dilettanti in Pro[illegible] le ultime quattro classificate di ogni girone.

Nel girone A, quello figura-piemontese, già condannate Cafasso-Società e Rivarolese, sono in lotta per la salvezza Busca, Asti, Entella, Albaniga, Cuneo, Acsta e, con meno probabilità secondo la logica se non la matematica, l'Ivrea-baby.

In D saranno promosse le prime classificate di ogni girone del campionato di Promozione, in totale nel prossimo campionato di C vi saranno 108 squadre divise in 6 gironi di 18 squadre (contro i 9 attuali) con trasferte sulla carta più lunghe per le società per via dei necessari allargamenti geografici (ad esempio il girone A potrebbe raggruppare Piemonte, Lombardia e Liguria, evitando l'attuale adoppiamento in due gironi.

[illegible] nuova C 2, quasi un campionato di eccellenza, salirano le prime quattro classificate di ognuno dei 9 gironi della D (per un totale [illegible] 36 squadre) più altre dodici che verranno ripescate per particolari [illegible] sportivi fra la prima esclusa dei vari gironi [illegible] in molte a sperarci. Ritornando [illegible] girone [illegible], ormai sicure della promozione imparte [illegible] Savona che devono solo più contendersi [illegible] vittoria finale, si disputano [illegible] restanti due piazze Derthone, Albese, Sanremese e, più staccata, la Novese in lungo[illegible] rio positiva. Saranno decisivi gli scontri diretti delle ultime due giornate. A Sanremo comunque, in caso di sconfitta contro l'Albese, sperano nel ripescaggio.

In C 2 rimarranno pure le classificate dal tredicesimo al ventesimo posto di ognuno degli attuali tre gironi della serie C dove non vi sono retrocessioni. Il totale quindi delle squadre ammesse in C 2 sarà nella stagione '78-'79 di 72, con previsione [illegible] tre gironi di 18 squadre.

Fra [illegible] piemontesi delle C dovrebbero restare in C 2 Omegna e Pro Vercelli, che, anche considerato il calendario, sembrano aver fallito l'obbiettivo C 1 e, forse salvo qualche scpiolt nello [illegible] gara, l'Alessandria seccamente sconfitta domenica dal Novara.

Il campionato di C 1, la nuova serie voluta in particolar modo dai grossi club di provincia che danno da anni la scalata alla B, raggrupperà al via trentatre squadre dall'attuale serie [illegible] (dalla [illegible] conda alla dodicesima classificata di ogni girone, la prima essendo promossa in B) più le tre retrocesse dalla serie superiore, per un totale di [illegible] squadre divise in due gironi di 18 unità.

Se verrà adottato, come sembra da tanti autorevoli, il criterio di divisione in verticale della penisola, molti club del Nord, piemontesi in particolare, dovranno affrontare trasferte lunghissime con necessità di ritiri e costi quindi non indifferenti sul bilancio societari.

Al [illegible] attuale fra le piemontesi resterebbero in [illegible], visto la quasi sicura promozione in dell'Udinese, Junior Casale, [illegible] vara e Biellese mentre [illegible] l'Alessandria l'obbiettivo è ora meno raggiungibile. Nel '79, a differenza della formula attuale, dovrebbero [illegible] promosse in 8 [illegible] due prime classificate di ogni girone della C 1 per un maggior ricambio e per dare [illegible] possibilità ai grossi club, ripiombati tra i semi-pro, [illegible] ritornare in breve tempo fra i cadetti.

Giovanni Binda

Pallanuoto Fiat batte lo Sturla

Quinta vittoria per i pallanuotisti della Fiat Ricambi. I ragazzi di Capobianco si sono imposti per 6-3 allo Sturla, allontanando ulteriormente un pericoloso concorrente alla vittoria finale. Non è stata una partita travolgente come al solito quella di Alberani e compagni, ma il successo non è mai stato in dubbio. I gol sono stati [illegible] chia (2), Russo (2) e Lubian [illegible] i torinesi, [illegible] Melara e Agostini (2) per i liguri. Da notare che l'incontro è stato molto nervoso. La Fiat Ricambi ha sbagliato due rigori ed uno lo Sturla.

Con questa vittoria i torinesi restano saldamente al comando della classifica del campionato di serie B con 12 punti, in compagnia del Chiavari che ieri ha sconfitto [illegible] casa il Fanfulla per 9-5.

● LA SCOZIA ha pareggiato (1-1) con l'Irlanda del Nord nel primo dei tre incontri del torneo «interbritannico» che consentirà alla squadra di McLeod di prepararsi alla Coppa del Mondo. Gli scozzesi hanno felicemente rimontato con Johnstone il gol di O'Neil.

motori marini Whitehead

Fra tutti i fuoribordo che conosci, Whitehead è un motore a parte.
Tre modelli – W6, W6S [illegible] W12 – che, nati in base alle severe esigenze degli specialisti (sub, pescatori, velisti), sono adatti anche a tutti i diversi momenti di una vacanza al mare.
Accensione elettronica perfettamente marinizzata per [illegible] facile sostituzione anche in barca e sotto gli spruzzi del mare.
Peso piuma – 17/24 kg. – che permette estrema maneggevolezza e trasportabilità.
Gambo regolabile per adattare l'altezza del motore sull'acqua e la conseguente immersione dell'elica ai diversi specchi di poppa.
Scarico del gas attraverso l'elica per un ottimo rendimento [illegible] spinta e una maggiore silenziosità.

WHITEHEAD Fiat per la nautica

Rete di vendita sulle pagine gialle alla voce "motori fuoribordo"

Redazione: Via Cavour, [illegible] - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.50; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

I centri più importanti [illegible] Valenza e Arquata Scrivia

Oggi si vota in nove Comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Terminata la campagna elettorale alla mezzanotte di venerdì, la parola [illegible] passata agli elettori, che dalle 8 di stamane affluiscono alle urne nei nove comuni della provincia in cui si vota per il rinnovo dei consigli comunali: Valenza Po e Arquata Scrivia (superiori ai 5000 abitanti, adottano [illegible] proporzionale), Castelnuovo Bormida, Casal Cermelli, Castelspina, Gamalero, Morbello, Olivola e Terzo (con [illegible] il sistema maggioritario). In totale sono ventisettemila gli alessandrini chiamati alle urne per eleggere 155 consiglieri comunali.

La «città dell'oro» è il centro più importante impegnato in questa consultazione elettorale: malgrado si tratti di «amministrative», è evidente l'interesse politico per i risultati. A Valenza, città con una lunga tradizione di sinistra, il pci si avvicina al 48 per cento dei voti, mentre la seconda forza elettorale, la dc, si è sempre mantenuta intorno al 30 per cento: interessante sarà vedere se, dopo la svolta rappresentata dall'ingresso dei comunisti nell'area governativa e l'assassinio dell'on. Aldo Moro, si avranno forti mutamenti negli umori degli elettori.

C'è poi l'interesse per la posizione delle altre forze politiche impegnate nella consultazione: psi, psdi, pri, pli e msi. E sarà utile scoprire quale risultato otterrà l'appello del M.I.L.L.E. (Movimento Italia libera per una libera Europa) di votare per candidati di «chiara posizione anticomunista» in liste diverse.

Minor valore politico invece ha il voto dei 5000 elettori di Arquata Scrivia: in questa città — un tempo centro importante della socialdemocrazia, che [illegible] il massimo esponente nell'avvocato Mario Debenedetti, consigliere regionale — vi [illegible] motivi di polemica personale che potrebbero in qualche modo influenzare la scelta degli elettori.

Sia a Valenza sia ad Arquata le amministrazioni uscenti [illegible] di sinistra: nella «città dell'oro» sindaco è il comunista Luciano Lenti; ad Arquata, il socialista (che nel novembre 1972 era stato eletto nella lista socialdemocratica) Romano Fossati.

Scarso valore politico avrà il [illegible] nei sette comuni minori della provincia; le liste presentate — due in ciascun centro, più quella del movimento sociale a Gamalero, Casal Cermelli, Castelnuovo Bormida e Castelspina — hanno spesso candidati indipendenti [illegible] appartenenti a forze politiche che hanno trovato l'accordo per formare [illegible] unico. Ad esempio, a Gamalero sono nella stessa lista (la n. 1: tre torri e tre spighe di grano come simbolo) comunisti, socialisti, cattolici, laici e indipendenti. E a Olivola — il più piccolo dei comuni interessati a queste elezioni [illegible] gruppo di giovani ha deciso [illegible] candidarsi per rilanciare il passe. In due comuni, infine — Castelspina e Morbello — i candidati, divisi [illegible] due liste per motivi tecnici, sono [illegible] tutti sanno quindi già fin da oggi di essere eletti.

Franco Marchiaro

VALENZA PO
Elezioni Amministrative 1972

PARTITO	VOTI	PERCENTUALE	SEGGI
PCI	7.128	46,11	15
PRI	413	2,67	—
MSI	521	3,37	1
PSDI	891	5,76	1
PSI	1.444	9,34	3
PLI	496	3,20	1
DC	4.536	29,52	9

Gli elettori erano 17.734; i voti validi furono 15.456. Quest'anno gli elettori sono 17.592

ARQUATA SCRIVIA
Elezioni Amministrative 1972

PARTITO	VOTI	PERCENTUALE	SEGGI
PCI	1.706	37,8	8
PSI	[illegible]	9,3	2
PSDI	928	20,5	4
MSI	[illegible]	4,7	1
DC	1.068	27,7	5

Dopo le elezioni uno dei consiglieri eletto nella lista del psdi passò al psi.

Pensionato travolto e ucciso da auto

GAMALERO — [illegible] lo incidente stradale lungo la statale [illegible] Valle Bormida alla periferia di Gamalero. La vittima è un pensionato che in ciclomotore stava facendo ritorno a [illegible] chiamava Carlo Gatti ed aveva 72 anni; abitava in via Cave Sparse 45.

Nella serata di venerdì Teresio Galleggio, 56 [illegible], abitante ad Acqui Terme in via De Gasperi 11, stava dirigendosi, proveniente [illegible] Alessandria, verso la città termale alla guida della sua «Simca». Percorreva la circonvallazione di Gamalero, lungo un [illegible] rettilineo. Il Gatti invece, in ciclomotore, dopo aver proceduto nella stessa direzione dell'auto, giunto all'altezza della strada di campagna che raggiunge il paese passando dinanzi alla sua abitazione, ha iniziato — sembra dopo essersi fermato per un attimo sulla destra — l'attraversamento della statale, per imboccare appunto la via di casa.

«Ho notato il ciclomotorista fermo sulla destra — ha dichiarato il Galleggio agli agenti della polizia stradale intervenuti per gli accertamenti — poi improvvisamente ha attraversato la statale, ho frenato ma non c'è stato nulla da fare».

La «Simca» infatti, dopo essersi spostata tutta sulla sinistra per evitare l'investimento, ha colpito in pieno il Gatti che, finito sul cofano e scaraventato in aria, è poi ricaduto sull'asfalto: è morto all'istante per le gravi lesioni [illegible] (f. m.)

Sull'area della ex Dellepiane

Case e una piscina nel centro di Novi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — L'edilizia residenziale privata [illegible] Novi è in declino? Dopo diversi anni durante i quali nella città si è costruito in prevalenza per l'edilizia economica popolare che investiva solo zone periferiche, finalmente terminato un lungo *iter* burocratico sono state rilasciate dall'amministrazione comunale le concessioni per nuovi insediamenti residenziali nel centro urbano.

Si è già data notizia [illegible] l'inizio dei lavori [illegible] complesso «Betlemme», in questi giorni invece l'impresa edile «Costruzioni mediterranee» S.p.A. con sede ad Acqui Terme e diretta dal geometra Pietro Rapetti ha dato l'avvio ai lavori per la [illegible] costruzione di uno dei tre caseggiati previsti dal piano di lottizzazione che riguarda una zona centrale della città, dopo la demolizione dei fabbricati industriali della ex-ditta «Dellepiane», nella vasta area compresa fra le vie Bixio, Pavese [illegible] Pietro Isola.

Il piano esecutivo già approvato dalla Regione Piemonte comprende un complesso residenziale con unità immobiliari ad [illegible] di abitazione civile: tre caseggiati con 175 appartamenti di diverse capacità distribuiti ognuno su cinque piani.

Nel contesto del complesso sono previste anche installazioni sportive e ricreative (una piscina coperta e una scoperta, più una piccola area per bambini, due campi [illegible] tennis) inserite in una vasta area verde di circa [illegible] mila metri quadrati.

Il complesso è stato progettato [illegible] [illegible] équipe di ingegneri, architetti e urbanisti specializzati per [illegible] residenziali nel rispetto del verde attuale. Infatti saranno conservati tutti gli alberi esistenti sul terreno (faggi, abeti, cedri e ne [illegible] piantati altri di alto fusto che formeranno viali e giardini).

Il programma verrà realizzato dalla società costruttrice in circa tre anni, con una spesa complessiva di 4 miliardi circa e con un [illegible] di 400 mila [illegible] lavorative, corrispondenti a circa 70 lavoratori occupati.

g. c.

La "Marcia del Cortese,, organizzata da "La Stampa,,

Il via per Tassarolo

I concorrenti alla partenza della «Marcia del Cortese» della scorsa edizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TASSAROLO — *Centinaia di marciatori prenderanno il via alle 9 di stamane dalla piazza XX Settembre di Novi Ligure per la «marcia del Cortese» organizzata dalla Pro loco di Tassarolo e da La Stampa.*

Sarà una «camminata», non competitiva, che porterà gli [illegible] di questa attività — per coprire i 15 chilometri del percorso [illegible] tempo massimo stabilito è di quattro ore, tutti quindi possono parteciparvi — sarà una salutare scarpinata attraverso il verde dei boschi e le colline coperte dai vigneti del famoso «Cortese di Gavi».

La partenza è fissata da Novi ma l'arrivo, dopo un itinerario che, con continui saliscendi, si snoda attraverso Pastorana, cascina «Osteria», divio Boschina, Pessenti, Bregalli, Tenuta San Pietro, uno dei santuari del Cortese, è fissato sulla piazza principale di Tassarolo in gran festa per accogliere questa massa di sportivi-turisti.

E' in palio il trofeo La Stampa che andrà al gruppo più numeroso, poi vi sono coppe e premi; a tutti una medaglia ricordo e una bottiglia di cortese della «San Pietro» (per le mamme in onore della loro festa che cade proprio oggi dolcissimi della Pernigotti).

Il percorso di questa «marcia del Cortese» attraverserà una delle zone più belle e intatte della nostra provincia, i marciatori vivranno così alcune ore veramente a contatto della natura, alla scoperta — o riscoperta — di località incantevoli.

f. m.

«La Stampa» Cronache di Alessandria — Pro Loco di Tassarolo — Tele Radio City

Scheda di adesione

Il sottoscritto _____
([illegible] e nome)

Nato a _____ il _____

chiede di partecipare alla Marcia del Cortese di Tassarolesi dichiarando di [illegible] gli Enti promotori e Organizzatori da ogni e qualsiasi responsabilità per danni a persone o cose

Firma

_____
(per i minori firma dei genitori)

Per le iscrizioni dei gruppi allegare elenco nominativo

E' Giuseppe Sacchi, di 34 anni, che [illegible] giocato per un lungo periodo nei granata

Viguzzolo: calciatore muore mentre si allena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIGUZZOLO — La passione per il calcio ha stroncato venerdì sera, mentre si stava allenando allo stadio «Carnevale» di Viguzzolo, un giocatore. La vittima è Giuseppe Sacchi, 34 anni, dipendente della R.O.I., e abitante in via Circonvallazione.

Sacchi, anni fa, aveva militato nelle file del granata per un lungo periodo, come terzino. Anche quando aveva deciso di smettere, era sempre rimasto legato [illegible] campi [illegible] calcio. *«Quando il lavoro glielo permetteva* — dicono alcuni amici — *calzava [illegible] scarpe chiodate e veniva [illegible] nel ad allenarsi: ci dava sempre molti suggerimenti».* Così aveva fatto venerdì sera, [illegible] quello che doveva essere per lui l'allenamento fatale.

A un tratto Sacchi si è sentito male, si è seduto sulla panchina al bordo del campo e subito dopo si è accasciato a terra, non rispondendo più ai richiami degli amici che accorsi di quanto stava accadendo, [illegible] volevano soccorrere.

Purtroppo ogni tentativo di aiuto si è dimostrato vano: l'ex calciatore è stato stroncato da un infarto.

e. r.

Giuseppe Sacchi

Madre e figlia arrestate per furto

ALESSANDRIA — Due ladre che, sorprese mentre uscivano da una casa dopo un furto fuggirono [illegible] auto, inseguite dai carabinieri i quali nel tentativo [illegible] bloccarle, avevano anche sparato alcuni colpi in aria, sono state [illegible] state presso Pavia. Sono Rosina e Giuliana Lafleur, madre e figlia, di 40 e 20 anni, torinesi di origine. Nei loro confronti il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, aveva dall'inizio dello [illegible] aprile spiccato ordine di cattura per furto aggravato.

Il 13 marzo un passante [illegible] uscire dalla abitazione di Domenico Mati, 30 anni, in via Torino, a San Michele, sobborgo di Alessandria, due donne, che salirono su un'auto al cui volante vi era un uomo. Diede l'allarme e una pattuglia dei carabinieri, [illegible] comando dell'appuntato Mascia, si mise all'inseguimento della vettura. Tentò di fermarla ponendosi davanti alla «850» sospetta, ma il guidatore riuscì a superare l'ostacolo, né si fermò ai ripetuti cenni dei militari [illegible] spararono anche un paio [illegible] colpi di fucile per [illegible] a scopo intimidatorio.

Nella sua folle corsa il conducente dell'utilitaria, che già aveva imboccato una strada [illegible] diviato di transito, giunse in vicolo Montebello che non [illegible] sbocco. I tre occupanti abbandonata l'automobile, scapparono a piedi [illegible] scalando anche una rete metallica, ma mentre l'uomo e la più giovane delle donne, poi identificata per Giuliana Lafleur, riuscirono a far perdere le loro tracce, Rosina Lafleur fu bloccata dai carabinieri.

La donna negò l'incursione ladresca in casa dei Mati, ma fu riconosciuta dal passante che le aveva viste entrambe uscire dall'abitazione, dove avevano rubato 500 mila lire in contanti e alcuni oggetti.

(e. c.)

OVADA — La lega di zona della Fiom-Cgil ha indetto per martedì 16 maggio un'assemblea presso i locali [illegible] sul tema: «Contratti nazionali di lavoro e [illegible] busta paga». Avrà inizio alle ore 20.30.

PANORAMA ALESSANDRINO

OVADA — Prosegue a Silvano d'Orba e si concluderà domani la [illegible] patronale di San Pancrazio con la «Sagra della trippa». Già sabato sono stati distribuiti tre quintali di trippa e altrettanti oggi accompagnati dal [illegible] dolcetto della zona. Il tutto è gratuito. La manifestazione, che è stata organizzata dalla Pro loco, si concluderà domani con il mercato di merci e bestiame.

POZZOLO FORMIGARO — Un concerto di musica da camera organizzato dalla Pro Loco aprirà oggi 14 maggio alle ore 21 il «Maggio musicale pozzolese». Il complesso del conservatorio «A. Vivaldi» di Alessandria eseguirà nel salone del castello, musiche di Mozart, Pleyel, Beethoven, esecutori: Andrea Gandini (flauto), Teresio Alberto e Rocco Parisi (clarino), Corrado Dabbene e Marco Caratto (fagotti), Marco Scassa e Paolo Meda (corni).

ALESSANDRIA — L'Avis comunale di Alessandria organizza in collaborazione [illegible] il consiglio di quartiere un pubblico prelievo di sangue che avrà luogo stamane, domenica, nella Parrocchia di Borgo Cittadella. Chi intende donare il proprio sangue deve presentarsi a digiuno dalle 8,30 alle 12.

[illegible] — Il militare di leva Dino Signoretti di 19 anni, attualmente in servizio presso la caserma «Colonnello Mazza» del battaglione addestramento reclute è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale Santo Spirito. I medici del pronto [illegible] gli hanno diagnosticato uno stato confusionale provocato da sospetta ingestione di farmaci di origine sconosciuta.

ACQUI TERME — Una pensionata acquese, Enrichetta Ricci, 74 anni, via Crispi 23, è stata rinvenuta cadavere nella propria abitazione da una vicina di casa. La donna, che viveva sola, era solita far visita alla vicina; da alcuni giorni però non era stata più vista. Finché la nipote insospettita dal silenzio si decideva a forzare la serratura ed a entrare nell'abitazione dove la Ricci giaceva stroncata da collasso cardiaco.

VILLADEATI — Con prognosi di 70 giorni è stata ricoverata all'ospedale cashese la pensionata Giuseppina Barbero, 64 anni, che in una caduta accidentale si è fratturata un femore.

OVADA — Si è svolto ieri il settimanale mercato di merci e bestiame. I maiali lattonzoli sono stati contrattati sulle 50 mila lire cadauno con pesi dai 20 ai 40 kg; i vitelloni da 20 a 28 mila lire il kg; le scrofe sulle 12 mila lire il kg; i buoi sulle 15 mila lire il kg. Il prezzo dei vini si aggira per dolcetti e barbere da 11 a 12 gradi dalle 30 alle 45 mila lire l'ettolitro.

NOVI LIGURE — A cura del dopolavoro ferroviario si svolge oggi il primo raduno cicloturistico «Colline Novesi». Partenza ore 8,45 da piazza Repubblica. Il percorso è di circa 40 km: Novi Ligure, Pasturana, Francavilla Bisio, Sassalunga, Pressmara, Scacciamarenco, Scatale dei Giovi, Pozzolo Formigaro, Novi Ligure (corso Piave, via Oneto, piazza XX Settembre). A tutti i partecipanti una medaglia ricordo e una bottiglia di vino bianco «Cortese» della cantina sociale di Gavi Ligure.

Fermato il drogato e subito rilasciato

Alessandria: arrestato [illegible] giovane che ha venduto droga ad [illegible] amico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Arrestato perché in possesso [illegible] di circa 20 grammi di droga leggera, fa il nome dello spacciatore che finisce in carcere al suo posto.

La squadra antinarcotici della questura ha fermato l'altra sera in spalto Gamondio durante uno dei tanti servizi di controllo il tubista Rodolfo Lorenzetti, 21 anni; perquisito in tasca gli sono state trovate sostanze stupefacenti ed è stato arrestato.

Interro[illegible] il giovane ha detto che a vendergli la droga era stato il ventiduenne Francesco Gallo un salernitano che risiede in Alessandria in via Palestro 16. Il tubista è stato subito scarcerato e segnalato alla pretura in base all'art. 80 dell'apposita legge sugli stupefacenti (il Lorenzetti fra l'altro ha detto che ne faceva [illegible] personale e non commercio) mentre in carcere è finito il Gallo accusato di detenzione e spaccio di [illegible] stanze stupefacenti.

Il sostituto procuratore della Repubblica dr. Parola ha interrogato il Gallo e lo ha incriminato col rito della direttissima.

e. c.

Francesco Gallo

Accordo raggiunto alla Claude di Pozzolo

POZZOLO FORMIGARO — Raggiunto l'accordo alla «Claude» di Pozzolo è garantita l'occupazione. Dopo una intera giornata di discussione [illegible] tarda serata di venerdì è stato firmato l'accordo tra i rappresentanti della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) e il consiglio [illegible] fabbrica da una parte, l'azienda e rappresentanti dell'Unione industriali dall'altra.

L'accordo prevede l'impegno da parte della «Claude» a non effettuare licenziamenti fino al 30 giugno 1979. In caso di probabile prossima chiusura del reparto montaggi i lavoratori addetti a questo settore saranno riimpiegati in altri già esistenti oppure verranno attuate nuove forme di produzioni.

Sia i sindacati sia il consiglio di fabbrica ritengono opportuno potenziare la produzione lampade come la più qualificata e collaudata, le altre attività infatti si riducono ad un lavoro di assemblaggio. Ai fini di una garanzia dell'occupazione si chiede anche uno sviluppo [illegible] campo dell'elettronica.

La direzione si è impegnata ad esaminare con il consiglio di fabbrica il problema del miglioramento dell'ambiente di lavoro, in particolare la rumorosità e l'eccessivo calore dei locali.

(pg. c.)

Puoi affidarti alla Cassa di Risparmio per proteggere la tua pelliccia

Oppure per [illegible] la casa che ami

Ai nomi sopradetti si avvicina evidentemente l'operatore commerciale, l'industriale, l'artigiano, l'agricoltore, la casalinga, il giovane, il pensionato. Certi vengono da noi perché come banca siamo in grado di svolgere ogni operazione. Perché a tutti dedichiamo la stessa attenzione e lo [illegible] soggiornando: sportello disponibile, efficiente.

Questo vuole anche dire provvedere alla CUSTODIA DELLA TUA PELLICCIA E DEI TUOI PREZIOSI. Ti libereremo così da un [illegible] invernale [illegible] caratteristico assicurativo, fornendoti la necessaria assistenza, e garanzia per la conservazione della tua pelliccia e delle cose che ami in ambienti caratterizzati e opportunamente climatizzati.

Così significa impegno e lavoro costantemente per soddisfare con efficienza la esigenza della nostra clientela.

Una ragione, questa, per cui siamo e per cui partecipiamo sempre agli avvenimenti piccoli e grandi di ognuno

[illegible] DI [illegible] DI ALESSANDRIA

[illegible] 1839 al tuo servizio dove vivi e lavori

MOSTRE E ARTISTI

Alla galleria d'arte la «Maggiolina» di via Modena, ad Alessandria, è aperta sino al 17 maggio la personale della pittrice Kicka, una interessante rassegna [illegible] volti [illegible] Cristo, di Cristi crocefissi, di p[illegible] della Via Crucis. Kicka ha esposto alla mostra di pittura e scultura grafica ordinata dalla galleria d'arte religiosa moderna dei Musei vaticani in occasione dell'ottantesimo compleanno di Paolo VI.

E' stata inaugurata — e resterà aperta sino al 21 maggio — alla galleria d'arte «Il Vicolo» di via Gilardini ad Ovada, la mostra del pittore ovadese Pietro Jannon.

La pittrice ovadese Franca Baretto sino al 21 maggio espone le proprie opere alla casa della Cultura di Alessandria in via Parma. La personale dell'artista è organizzata dall'amministrazione comunale di Alessandria.

Apre oggi alle 18,30 al centro d'arte «Il Cavalletto» [illegible] Acqui Terme (via Mariscotto) una personale dell'artista Giovanni Moggio, 58 anni: nativo di Ponti, nell'Acquese, vive e lavora a Torino.

Emilio Vignoli — vive ed opera a Castelnuovo Scrivia — inaugura oggi alle 17,30 una sua personale alla galleria d'arte «Clio» di corso Roma ad Alessandria. La mostra resterà aperta sino al 24 maggio.

Nelle sale [illegible] «Pineta» [illegible] San Salvatore Monferrato ritorna con le sue opere il pittore Giovanni Molino. E' in ritorno alla sua terra, alla sua gente, alle [illegible] cose che hanno ispirato la sua sensibilità d'artista e suscitato l'amore per la natura. La personale [illegible] apre alle [illegible] di oggi.

Mario De Biasi uno dei più noti fotoreporter italiani a capo dei servizi fotografici di Epoca espone allo studio Fossati di via Cavour ad Alessandria una cinquantina di foto che mostrano l'altra faccia del cronista fotografico, quella legata alla vita quotidiana, alla natura, alle cose di tutti i giorni riscoperta e rivissuta attraverso la fantasia e la tecnica del De Biasi.

(f.m.)

Mostra di pittura di scolari valenzani

VALENZA — Una mostra, con protagonisti assai diversi dal consueto, si [illegible] inaugurata ieri a Valenza nelle sale del Centro comunale di cult[illegible]. Ad esporre sono gli alunni delle scuole elementari (doposcuola, scuola del mattino e a tempo pieno) e dell'infanzia, i quali presentano una rass[illegible] gna di originali saggi della loro attività grafica, coloristica e plastica.

(g. gu.)

La rassegna è stata inaugurata ieri mattina dal sindaco Galluzzi

Si è aperta l'esposizione di Tortona

Sono circa 150 le aziende presenti - Chiuderà i battenti sabato prossimo - Le novità

Lo stand all'aperto della mostra dove sono esposte le macchine agricole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *Con una semplice cerimonia si è inaugurata ieri la seconda «Mostra delle attività economiche del Tortonese». La fiera che è allestita all'interno dello ex-caserma Passalacqua di corso Alessandria, è stata aperta dal sindaco dr. Gianfranco Galluzzi. Già nelle prime ore [illegible] apertura ufficiale della rassegna, sono stati molti i cittadini che hanno visitato i locali dove hanno trovato posto 145 espositori.*

Alla cerimonia di inaugura[illegible] erano presenti oltre a Galluzzi, il vice sindaco Sebastiano Brighenti, l'assessore regionale alla programmazione avv. Claudio Simonelli, il direttore della Camera di Commercio di Alessandria dr. Paride Ceci, il comandante dei vigili urbani della città, [illegible] capitano dei carabinieri Sibillo, l'assessore alla Polizia ed Annona Bruno Barbieri, il presidente della Cassa di Risparmio di Tortona dr. Leandro Listino.

La rassegna che si estende in 70 stands in muratura: altri prefabbricati nell'ampio cortile, propone al pubblico una lunga serie [illegible] prodotti di aziende della zona. Si va dal settore agricolo con [illegible] macchine per [illegible] raccolta delle erbe, grairi, trattori ed altri mezzi ancora, al settore dei veicoli pesanti da trasporto delle ditte di maggior spicco che hanno sede nel Tortonese.

Altre curiosità vengono dai diversi prodotti di carattere artigianale come porte, inferriate in ferro battuto, lampadari dalle forme più bizzarre.

La rassegna, che rimarrà aperta fino a sabato prossimo 21 maggio, quest'anno sembra destinata ad avere un successo superiore alla scorsa edizione: si è arricchita di nuovi stands come quello riservato alla stampa locale e nazionale che tratta i problemi della zona [illegible] apposite pagine come appunto quelle de «La Stampa», la quale è presente con una esposizione che illustra l'importante ruolo che il giornale ha nell'economia della zona.

e. r.

ECONOMICI

ARCOM S.p.A. materiali per saldatura [illegible] rappresentanti introduzione per Europa Alessandria Asti e relative provincie [illegible] esaminati proposte abbinamento contratto Eldorado. Telef. 011 - 389.194.

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO

è oggi [illegible] con:

alata INTERNAZIONALE

Radio Elettronica

mondo sommerso

VENI [illegible]

ULCERE VARICOSE

Flebiti - Arteriopatie

[illegible] G. CANCELLI

NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23.85

GENOVA:
Corso B. Aires [illegible]
Tel. (010) 380.774 (ore 14-15)

1' AVIS fa appello alla vostra generosità, date un po' del vostro sangue

LE NOTIZIE SPORTIVE

Serie C - L'Udinese a Novara può perdere, l'Alessandria a Trento

Casale, speranze; grigi, spareggio

I nerostellati ospitano l'Omegna che viaggia nelle ultime posizioni della classifica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE MONFERRATO — Il fumo odierno che il calendario offre Juniorcasale-Omegna. Se i nerostellati scenderanno in campo ben determinati ad imporsi e ripetere invece le sciabole della settimana precedente, corrono il serio rischio di dover trangugiare un boccone amaro.

Gli uomini di Vincenzi quindi scendere in campo con la volontà di vincere, che hanno dimostrato contro la capolista Udinese. Solo in questo caso potranno avere vita facile contro l'Omegna e conservare il presente posto in graduatoria.

Tengano inoltre presente che i bianconeri friulani sono oggi di scena sul terreno di quel Novara che domenica scorsa s'è imposto per 4 a 2 ad Alessandria. I «cugini» azzurri potrebbero fare un bel regalo ai nerostellati fermando la capolista. I casalesi hanno capacità di approfittare di una simile eventualità.

Questa probabile formazione per oggi: Anzolin; Aimone, Serena; Tormeno, Fait, Marella; Basili, Legnani, Della Monica, Scorlotti, Ascagni.

Sbaglia quindi chi ritiene facile e praticamente scontato il risultato di Juniorcasale-Omegna. Se i nerostellati scenderanno in campo ben determinati ad imporsi e ripetere invece le sciabole della settimana precedente, corrono il serio rischio di dover trangugiare un boccone amaro.

Gli uomini di Vincenzi quindi scendere in campo con la volontà di vincere, che hanno dimostrato contro la capolista Udinese. Solo in questo caso potranno avere vita facile contro l'Omegna e conservare il presente posto in graduatoria.

Tengano inoltre presente che i bianconeri friulani sono oggi di scena sul terreno di quel Novara che domenica scorsa s'è imposto per 4 a 2 ad Alessandria. I «cugini» azzurri potrebbero fare un bel regalo ai nerostellati fermando la capolista. I casalesi hanno capacità di approfittare di una simile eventualità.

Questa probabile formazione per oggi: Anzolin; Aimone, Serena; Tormeno, Fait, Marella; Basili, Legnani, Della Monica, Scorlotti, Ascagni.

Mario Verda

Mattè raccomanda ai suoi tanta umiltà - Rimangono intatte le possibilità di accedere alla C 1

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Ritorno presumibile all'antico per l'Alessandria, chiamata ad un arduo compito. Trento.*

«Siamo allo spareggio — esordisce Mattè, rinfrancato nello spirito, dopo un inizio di settimana teso —; i giallorossi stanno attraversando un ottimo periodo di forma importante per noi è scendere in campo con la massima modestia unita ad un'accentuata carica agonistica. Soltanto così potremo superare di cogliere un risultato positivo».

Guardando la classifica, il responsabile dei grigi precisa: «*Il Padova ci ha raggiunti, davanti a noi, Pergocrema, Lecco e Triestina stanno distanziate. Operando armonie, mantenere intatte possibilità di accedere alla C1*».

Giovedì pomeriggio, sul rettangolo periferico del «L. Picci», i grigi hanno disputato una partitella, senza troppo forzare, contro una mista allievi-berretti con Lucetti pali.

Romano Mattè dunque, sprona la compagine ad una disciplina tattica costituisca l'ancora di salvezza di un «undici» tecnicamente approssimativo.

Imminenti agli avversari dell'ex David, Colombo e compagni si presenteranno con intendimento non soltanto per cancellare la irreparabile sconfitta con il Novara ma, soprattutto, per contrastare una squadra che veleggia con il vento in poppa. Fallire l'inserimento di un centrocampo estrutturato, con Facchinello e Chiogna, abituati a manovrare a zona, Mattè elabora un'arma tipica.

La consegna, dopo aver allettato una seduta ginnica nella mattinata di ieri, è partita nel pomeriggio in tandem alla volta di Rovereto dove rimarrà fino a poche ore prima della gara.

Facchinello espulso domenica, ha ricevuto soltanto l'ammonizione con diffida ma è stato regolarmente multato dalla società: per raggiungere certi traguardi occorre la cooperazione di tutti con eguale senso di responsabilità.

Formazione probabile: Lucetti, Moratti, Contratto (Tonetto), Milanari (Bellacomo), Colombo, Vichi, Vaghaggi, Bosetti, Piccotti, Bongiorni, Baglini (Ferraris).

Roberto Gelato

Promozione - Oggi incontro forse decisivo

Torretta-Acqui chi merita la D?

Poche ore ancora e finalmente sapremo quel è la più bella del reame. Il D-day (nel senso che stabilirà la squadra promossa in serie D) dopo lunghe attese è arrivato e ormai è tempo di mettere da parte le polemiche, che, come in ogni campionato che si rispetti, ci sono state anche quest'anno, e di rimboccarsi maniche e calzettoni. Torretta e Acqui giocheranno per il loro campionato e, speriamo, anche per il pubblico che attirerà numerosissimo al Comunale di Asti per festeggiare la vincitrice.

Tre ovviamente sono le ipotesi che si possono fare sul risultato. La vittoria del Torretta, come tutti sanno, chiuderebbe ogni discussione.

«Noi — afferma Nallino — giocheremo per vincere, per continuare la splendida serie di dodici vittorie consecutive casalinghe, ma soprattutto per chiudere la questione per la prima piazza».

Il pareggio lascerebbe il distacco immutato; al Torretta in virtù della propria regolarità potrebbe anche andare bene. Riguardoni dal canto suo dice: «Un pareggio potrebbe anche accontentarci, visto che lo svantaggio teorico è di 2 punti, quindi assolutamente rimontabile nelle restanti quattro gare».

Infine resta l'ipotesi, avversata da pochi, di una vittoria dell'Acqui. «Loro punteranno sicuramente alla vittoria, visto che la squadra gitana può consentire — commenta Nallino —. Bisognerà però vedere che cosa gli lasceremo fare noi».

Una vittoria dell'Acqui porterebbe la squadra su una parità teorica che preluderebbe a un finale piroticnico.

Al «comunale» ci sarà anche in contorno tra i due cannonieri del torneo; Panucci e Mariaggi all'andata conclusero in parità, speriamo rispondano anche questa volta all'attesa.

La tifoseria, intanto, si organizza: ad Acqui furono 2500 le persone che confluirono al «Ottolenghi», il «Comunale» di Asti può contenerne moltissime di più quindi oltre ai tifosi tertuali sempre numerosissimi al seguito della squadra, confluiranno tutti quelli astigiani, che vista la poche soddisfazioni fornite dall'Asti, cercheranno di incoraggiare l'altra squadra cittadina per il balzo in questa serie.

A vantaggio delle casse del Torretta giocherà anche il fatto che a Torino non si gioca nessuna partita di serie A, quindi gli appassionati astigiani non saranno tentazioni a portata di mano.

In caso di vittoria del Torretta che significherebbe vittoria del campionato, non mancherà la sfilata per la città dei fans esultanti.

Giancarlo Emanuel

Fra Bollente e Carassonese finisce 0-0

CANELLI — La di Acqui Terme ha giocato ieri la gara di turno contro la Carassonese sul campo neutro dei Canelli, essendo stato il suo squalificato domenica scorsa.

La Bollente ha prevalso tecnicamente nel primo tempo, ma nella ripresa ha subito la reazione degli avversari. Per gli acquesi si sono distinti soltanto Francescon e Dentini, autori entrambi di quasi-reti, rispettivamente, al 20' e al 22' della ripresa.

Sempre la Bollente si è lasciata sfuggire l'occasione più favorevole per portare a casa l'intera posta in palio, al 53', quando Calleggiano, solo di fronte al portiere, a pochi passi dalla rete, ha mancato la palla.

Per il Canelli, i migliori in campo sono stati i due fratelli Corino, Rinaldi e il portiere Fabbri, autore di due spettacolari interventi. (c. a.)

TORINO — Nell'altro anticipo, la Fossanese ha battuto al «Ruffini» il Bacigalupo per due a uno. Reti di Origlia (2) e Saj.

L'Ovada ad Arma

— L'Ovadamobili calcio promozione giocherà oggi in trasferta ad Arma di Taggia contro l'Argentina. La trasferta non è proibitiva gli ovadesi.

Questa la probabile formazione: Pardi, Repetto, Mirazzo, Bianucci, Core, Castellani, Subbrero F., Papalia, Paganello, Subbrero A., Valeri; dodicesimo Carosso. (g. f.)

Si prevedono poche sorprese tra i dilettanti prima categoria

Grande sfida tra Audace e Monferrato Quattordio favorito, ospita Corneliano

L'undicesima giornata di ritorno del calcio dilettanti prima categoria non dovrebbe presentare grosse

Asca Valle San e Valenzana giocano casa mentre il Quattordio sembra il più favorito ospitando il Corneliano sul terreno amico.

I gialli di Bovera sono impegnati in una severa trasferta con la Sammarinese ma il risultato non dovrebbe essere sfavorevole all'Asca Valle in posizione di comando al vertice della classifica.

La formazione degli dovrebbe essere la stessa che domenica ha liquidato la Carmagnolese per 2 a 0.

Compito abbastanza facile per l'altra capolista, Quattordio, che riceve il Corneliano, terz'ultimo in graduatoria.

I bianchi di Stradella hanno conquistato quattro punti preziosi nelle ultime che andando a vincere a Chieri, e successivamente, sempre fuori casa, con la Valenzana «*Una vera riscossa senza voler farsi eccessive illusioni*», dichiara sorridendo il presidente, Franco Stradella.

Più difficile il compito della Valenzana, impegnata sul terreno della Carmagnolese squadra di metà classifica che in casa può riservare sorprese. I rossoblù non possono permettersi di perdere ulteriore terreno.

«*E' nostro desiderio vincere in campionato anche se non sottovalutiamo le difficoltà economiche dovute ad un certo clima di indifferenza*» dichiara Pier Giorgio Maggiora, segretario della Valenzana. «*Speriamo — — riprendendoci dalla sciviolone subito con il*

La probabile formazione ros Stoppa, Pasino, Zanella, Pinato, Grisafi, Spunton, Leotta, Rustico e Cuccella.

Il Chieri potrebbe approfittare reinserendosi fra le prime qualora dovesse ad agguantarsi il derby con la Santenese, squadra con l'acqua alla gola al penultimo posto con 15 punti. Un passo duro per gli azzurri.

Gran derby a Boscomarengo dove si affrontano Audace e Monferrato, rinfocolando vecchie rivalità. Il risultato non potrà mancare di interesse agli effetti della classifica.

I biancoverdi di Ferrari hanno perso qualche posizione scivolando al quinto posto, sul terreno amico lotteranno per fare il risultato pieno, ma ad identico obiettivo punterà il Monferrato salito alla quarta posizione, dopo una serie di risultati positivi. Il pronostico resta pertanto incerto per le ambizioni di entrambe le contendenti.

I bianconeri «collegiali» a loro volta, non possono permettersi passi falsi e pur giocando con la tranquillità della classifica pensano ad incamerare punti.

Difficile partita per il Cassine che dalla scomoda piazza di Tanaro di coda va a Cambiano per incontrare una più agguerrita formazione. Un pari terrebbe contento l'undici di Crevino.

La classifica: Asca Valle San Bartolomeo e Quattordio punti 29, Valenzana 28, Chieri 27, Monferrato 26, Audace Boschese 24, Cambiano e Carmagnola 22, Felizzano 21, San Carlo 19, Sommariva 18, Corneglianese 17, Santenese 15, Cassine 10.

Nel girone B il Pontestura dopo la brillante vittoria esterna con il Vigliano, secondo in classifica, cerca la conferma affrontando sul terreno amico la Tronzanese. I gialli casalesi devono assolutamente aggiudicarsi anche questo incontro per portarsi in zona di sicurezza agli effetti della classifica.

Classifica girone B: Settimo punti 33, Viglano 27, Sandigliano e Tronzanese 26, Saluzzola, Vicobellese e Ponzone 24, Chivasso 23, Caluso 21, Borgaro 20, Fulgor Valdengo 19, Trino e Pontestura 18, Leinì 11. **s.p.**

Libarna a Pegli

SERRAVALLE SCRIVIA — Per il campionato di calcio girone ligure di Prima Categoria il Libarna di Serravalle Scrivia incontra oggi, sul campo «Morlese» di Pegli, l'undici della Pegliese. (w. gi.)

Serie D: penultima giornata di campionato

Derthona vuol vincere per i suoi 70 anni

Asti ad Aosta per restare in serie «D»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — L'Asti è partito ieri alla volta di Aosta dove si giocherà probabilmente la permanenza in serie «D» per la prossima stagione.

L'ambiente biancorosso, dai dirigenti ai tecnici ai giocatori, appare abbastanza sereno e disteso nonostante l'importanza della posta in palio.

«I giocatori — dichiara ieri il preparatore atletico dei galletti, prof. Rinaldi — sono in buone condizioni sul piano fisico e su quello psicologico. In partite difficili come quella che ci attende domani ad Aosta è importante soprattutto mantenere la giusta concentrazione ed il controllo dei nervi, e sotto questo profilo la squadra dovrebbe offrire una certa garanzia».

Per la formazione, l'Asti si presenterà ad Aosta con uno schieramento dettato principalmente dalle prudenza. Con tutta probabilità riprenderà il posto in squadra Fulcher; a dargli strada sarà Binello, il giovane attaccante è indicativo delle intenzioni astigiane, che prevedono innanzitutto una attenta copertura a centro campo e in difesa.

Per i galletti, in fondo, un pareggio potrebbe essere un risultato accettabile: in tal caso giocherebbero tutte le loro carte nell'ultima partita casalinga contro l'Arona.

«Ovviamente — ha affermato Traversa, allenatore biancorosso — la nostra iniziale disposizione in campo non significa che rinunceremo ad ottenere bottino pieno. Certo, non saremo noi a schierarci per primi in avanti».

A parte il rientro di Fulcher, la formazione astigiana dovrebbe rimanere invariata rispetto a sette giorni fa. Come libero, farme restando l'indispensabilità di Carlo Tinaro, sarà utilizzato Alberti, che nel ruolo offre ampie garanzie. In porta verrà confermato Voglino, la cui esperienza, in partite critiche come quella odierna, appare particolarmente utile.

Ricordiamo che nell'incontro di andata l'Asti si impose nettamente (3-0) sui rossoneri valdostani, disputando la miglior partita della stagione. Per i galletti un motivo in più, dunque, per affrontare con fiducia la trasferta nella Valle.

Beppe Panzone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Grossi preparativi dei tifosi per il super-incontro di oggi, al «Fausto Coppi», nella penultima giornata di campionato. I Cucchi si daranno inizio alle misure con la compagine dell'Imperia che, in questo finale di campionato è lanciatissima, alla testa della classifica.

«*Per noi* — dice il presidente Carlo Borasi — *la partita oggi è quella risolutiva dell'intera stagione. Una vittoria contro i liguri ci darebbe la matematica certezza alla promozione in C2*».

Il Derthona, in questa importante e risolutiva partita, si a difronte ai soliti problemi di formazione. Ancora una volta sarà assente il giovane stopper da qualche settimana infortunato, in via guarigione, ma certo in una partita come risulterà sicuramente quella di oggi.

Vahara, il libero acquistato a settembre per dare maggior sicurezza alla difesa, dovrà ancora fare i conti spogliatoi; stessa sorte per Allasina che è stato colpito da morbillo.

Saranno quindi ancora una volta i giovani vivaio; affiancati a quelli della rosa dei titolari, a doversi battere per un successo dei leoncelli.

«*La posta in palio per noi* — ricorda il vice segretario Vittorio Vinciguerra — *è veramente grossa e importante. La vittoria oltre ad assicurarci la promozione, sarebbe anche il giusto premio per i tifosi che ogni domenica hanno seguito con interesse la squadra, le sono stati vicino; sono stati parecchio comprensivi anche nel momento di crisi anzi ha attraversato*».

Va ricordato che se il campionato si chiuderà con la dei leoncelli in C2, questo sarebbe il miglior per festeggiare il 70° di fondazione della società: anniversario cade proprio in questi giorni: da parte dei diligenti sono in fase di studio manifestazioni a tutti i livelli, non escluso anche con la vecchia Signora del calcio la Juventus.

La probabile formazione potrebbe essere: Domenghini, Consolandi, Simonetto, Allegrone, Bisi, Bonadina, Sozzi, Boccasso, Russo, Santimenti, Martini.

Enrico Regali

Ma vuole continuare l'escalation

La Novese Sanremo una trasferta difficile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — *La Novese, per la penultima giornata di campionato, affronta una difficile trasferta.*

Dove recarsi in case delle forte Sanremese, che, reduce da un pareggio a Sestri Levante occupa il quinto posto della classifica.

L'incontro del girone di andata disputato al «Comunale» di Novi terminato in parità; e reti invariate.

I biancocelesti, con il netto e convincente 4 a 1, inflitto al Cuneo hanno raggiunto il diciassettesimo risultato utile consecutivo (nove pareggi e otto vittorie) praticamente un mitico giorno senza perdere una partita.

Nemmeno il più ottimista dei tifosi avrebbe previsto una simile escalation dopo un inizio di campionato piuttosto incerto e deludente.

La soluzione della crisi dirigenziale e l'arrivo del commissario, Dino Rosso, conferendo alla compagine quella serenità che era venuta a mancare hanno permesso l'effettuazione di un girone di ritorno insperato e lusinghiero.

A due giornate dal termine, la Novese occupa la sesta posizione in graduatoria che dovrebbe permettere il ripescaggio nella nuova serie C2. Ha due lunghezze di vantaggio sui Sestri Levante e tre sull'Arona.

I biancocelesti sono partiti per l'impegnativa trasferta con il fermo proposito di ottenere un risultato positivo per prolungare la lunga serie di imbattibilità e per assicurarsi il mantenimento della sesta posizione in vista dell'ultimo impegno, in casa interna con l'Albenga.

L'allenatore Danovaro a Sanremo mendere in campo la zione vittoriosa con il Cuneo: Girardengo, Schiesaro, Bottaro, Saltin, Olivieri, Carbonaro, Delicatessa, Foriani, Beniocchi, Montarosso, Rasignoli.

Gustavo Cal

Le partite del torneo di tamburello a muro nel Monferrato

Per il Moncalvo (3 sconfitte) sarà proprio l'ultima carta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONCALVO — *Con il verdetto disciplinare di martedì scorso il giudice Ravizza, citta a difendere il Calliano e a deplorare il comportamento dirigenti del Tanco, ha inteso redarguire di riflesso tutte le squadre sfilanche al ricordino il torneo di fo a muro è, in fin dei conti, una competizione sportiva una guerra da combattersi senza esclusione di colpi.*

L'ottava giornata del girone d'andata propone oggi alle ore 15,30, alcune partite di rilievo. Azzano - Graziano: i campioni in carica devono assolutamente vincere

Coppa Way Assauto di nuoto ad Asti

ASTI — piscina comunale si disputa stamane la «VI Coppa Way-Assauto», riunione regionale di nuoto, riservata agli ordinenti A-B-C ed ai Ragazzi. Alla gara hanno iscritte dieci società piemontesi: Eporedia Ivrea, Centro Nuoto Casale, Ca Nuoto Torino Piemonte, Sporting Club Alba, Cuneo Nuoto, Libertas Nuoto Chieri, nonché le quattro squadre astigiane Way-Assauto, Nuoto, Dopolavoro Ferroviario e Circolo Dipendenti Comunali. (c. p.)

mantenersi a ridosso del Portacomaro, ma la partita si prospetta assai difficile anche se il pronostico li dà favoriti.

Moncalvo - Calliano: «rossi» di che alcune maniche continuano perdere colpi, il Calliano gioca la ultima per entrare nel giro delle «grandi».

Ma per non uscirne a sua volta, Lauriella e soci daranno l'anima per aggiudicarsi i due punti, dopo tre sconfitte consecutive.

E' d'obbligo l'1-X-2. Montaldo Scarampi - Castell'Alfero: è difficile che Grosso e Solfantino riescano a ripetere il colpaccio contro un Castell'Alfero lanciatissimo all'agguancio alle prime.

Portacomaro - San Giorgio fortalizio: Verrua e Durando anche oggi non dovrebbero avere problemi per vincere in scioltezza. Tuttavia gli alessandrini non si arrenderanno tanto facilmente.

Tonco - Grana: anche se gli ospiti essersi ripresi, è difficile che riescano ad impensierire una squadra cortese come il Tonco.

Vignale - Montemagno: se i padroni di casa non daranno i primi segni di ripresa dopo un avvio in forma assai deludente, Calcino possono dire di aver già vinto prima di cominciare la partita.

s.p.

Tutto il calcio giovanile

Parte Canelli il trofeo Trotter

CANELLI — Prenderà il via, maggio, alle ore 21, il torneo notturno di calcio trofeo regionale «Bruno Trotter» organizzato dalla U.S. Virtus di Canelli per la categoria giovani.

Le gare avranno luogo allo stadio Comunale: è prevista la partecipazione di Virtus, Torino, Junior Casale, Aurora di Alessandria, Asti e Acqui Terme, tutte compagini che offrono la garanzia di presentare agli sportivi monferrini il miglior regionale giovanile.

La manifestazione, giunta alla sua chiave edizione, si articola in quattro serate di cui tre partite eliminatorie (martedì 16, giovedì 18 e martedì 23 maggio) ed una finale. La finale è fissata per sabato 27 maggio.

vuole onorare la scomparsa del giovane della U.S. Virtus e della U.S. Canelli, Bruno Trotter, vittima di un tragico incidente a soli 20 anni. (c. a.)

All'istituto Ausiliatrice

Una nuova palestra inaugurata a Nizza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONFERRATO — Si inaugura oggi alle 16 nuovo complesso sportivo, che si aggiunge alle analoghe iniziative dell'istituto magistrale Maria Ausiliatrice. La costruzione è su due piani: il seminterrato con servizi, docce, spogliatoi e ampi per giochi vari; il piano superiore con la palestra, attrezzata per esercizi ginnici, pattinaggio, pallavolo e basket. Il campo, davanti all'edificio, verrà utilizzato per il gioco del calcio della squadra maschile «Juventus».

Con questa realizzazione, decisa due anni fa, l'istituto vuol festeggiare il centenario fondazione.

«*La palestra di prima era inadeguata, troppo piccola e con pochi attrezzi* — dice Antonella Ramello, 15 anni, residente a Nizza —. *Ora potremo organizzare tornei di pallavolo e di pattinaggio, vere attività sportive, non solo semplice ginnastica*».

«*Questa nuova palestra ci faciliterà nella preparazione dei Giochi della gioventù* — continua Carla Pegetto, 18 anni —. *Ero ormai indispensabile. Ritengo che ne trarranno anche le altre scuole della città*». A infatti, non esistono costruzioni del genere. Dotata di un'efficiente attrezzatura, di una buona illuminazione, impianto stereofonico, la palestra ha una estensione di 1500 metri quadrati.

«*Per le possibilità di praticare sportive che Nizza offre* — dice Silvia Berardi, 17 anni — *la palestra sarà frequentata non solo dai giovani ma anche dagli adulti e dai bambini. Saranno istituiti, ad esempio, corsi di ginnastica correttiva*».

Una nota dolente la sottolinea Sanchez, 14 anni, residente a Canelli: «*Manca una pista per il salto in lungo, specialità atletica di cui sono appassionata*».

Positive dei genitori. «*Sono una fanatica dello sport e sono gelosa dei giovani che potranno valersi di questa palestra* — Gabriella Scalini, 40 anni, residente a Nizza —. *Rimpiango di non averla avuta ai miei tempi*».

«*Sono ben lieta che i miei figli possano usufruirne perché ritengo lo sport molto utile*».

«*Ho due figlie* — afferma Luciana Binello, 45 — *ma purtroppo solo minore trà frequentarla con più facilità, essendo ancora attiva questa scuola*». A sua volta Giovanna Alfinati, anni: «*Porto qui mia Barbara di 8 anni, perché a Nizza, per lo sport di pallinaggio non esiste altra alternativa*».

La manifestazione oggi vedrà esibizioni musico-istiesale e ginnico-sportive. Almeno seicento saranno i giovani partecipanti.

s. s.

Castolin

La Castolin italiana, nel della tura di riparazione e manutenzione, nel suo programma di sviluppo, desiderando potenziare i suoi servizi tecnici e tecnico-commerciali

ricerca

AGENTI / VENDITORI TECNICI

dinamici, spiccato senso di iniziativa personale e volontà di successo, ai quali affidare la gestione Clienti acquisiti potenziali zone di Novara, Asti, Alessandria province.

richiede esperienza maturata nella vendita beni tecnici .

Offriamo un lavoro tecnologicamente avanzato incentivante sotto il profilo professionale ed economico.

Il luogo di opportuno è nelle rispettive province.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
Castolin S.r.l. - Direzione Personale - Decambrio, 28/A - 20137 Milano.

Tuttorustico

di S. l'Alba

I mobili rustici di oggi fatti a da esperti falegnami con la maestria un tempo.

Legni stagionati massicci, arredamenti vari: soggiorni, salotti, cucine componibili, camere da letto, tavernette, ecc.

La più grande esposizione di mobili rustici.

Prezzi di fabbrica.

PRIMARIA DI BENI LARGO CONSUMO

PER PROVINCIA: ASTI,

UNA AZIENDA produttrice e distributrice di linea completa di prodotti marchio affermato in Italia ed in europeo, sorretta da una moderna organizzazione di marketing.

OFFRIAMO parco clienti, provvigioni con Enasarco ed incentivi. IL NOSTRO PERSONALE vendita corrente della ricerca.

SCRIVERE CURRICULUM a Casella Postale n. 42 - UDINE o se più agevole, TELE lunedì 15 al n. 390.07.39 di TORINO.

TI DEI SOLDI?
Cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari mutui
Tel. 0141/50.080.

Immobiliare
LA s.n.c.
Via Pirinoli 54 - IMPERIA
Tel. 0183-63.734
VENDE
Imperia centralissimo ingresso 3 soggiorno cucina servizi ripostiglio 28.000.000.

Si fa sempre più agguerrita la lotta nel campionato tamburello

Oggi la capolista Mossano Casale Cavaion è decisa a sfatare la tradizione delle sconfitte

Nel tamburello è l'imprevedibilità la verità. Questa sera la classifica avrà un aspetto nuovo, più definitivo.

Cominciamo dal fondo della classifica. La Mossano Casale è, al momento, all'ultimo posto al comando. L'attacco la trasferta di Cavaion: negli ultimi tre anni ne è sempre tornata a mani vuote.

Miglior sorte non è riservata al Salvi S. Massimo, l'altra squadra che in questo torneo non ha mai perso (ma è relegata un gradino più in basso del Casale dal fatto che deve recuperare un incontro).

Il Salvi è ospite ed Ovada. Gli alessandrini non hanno obiettivi classifica vivono alla giornata.

I campioni in carica del S. Floriano ricevono la squadra rivelazione, il Marmirolo.

sq in di rilancio è il «Confezioni 2000» Poveglianese: dovrà sul campo di Bottinuco.

Parimenti interessano retrocessione le altre tre partite in programma: Castellazzo-Madone, Montechiaro-Cremolino e Bussolengo-Verdello.

Per la «S.T. Giovanni Conrotto» Montechiaro d'Asti batte il Cremolino può sembrare impresa proibitiva, eppure all'andata la partita finì ai diversi ed imprevedibili. C'è pure quel pizzico di campanilismo che è stato per anni l'essenza stessa del tamburello e che, in Piemonte, è praticamente scomparso con il girone unico.

C'è poi la posizione personale Ermanno Besso, uno degli uomini che contribuirono, lo scorso anno, a portare il Montechiaro in serie A e che ora è emigrato a Cremolino.

Davanti ai suoi ex pegni di squadra, rimastigli amici nonostante tutto (ed il tutto significa la concezione stessa del tamburello, come sport dilettantistico o meno) Besso il chiamato a dare il meglio di sé, gli altri a che anche lui possa seguitare a giocare, o magari vincere. Perdere a Codana sarebbe un brutto colpo per il Cremolino.

Incontri della serie A [ottava giornata - ore 15,30]: Castellaro (punti 2) - Madone (4); Montechiaro - Cremolino (6); Bussolengo (5) - Verdello (2); Bottinuc (2) - Poveglianese (10); Ovada (6) - Salvi (12); Cavaion (12) - Casale (14); S. Floriano (12) - Marmirolo (7).

Marco Sannazzaro

Temperatura Alessandria

massima 20
minima 9

Umidità media: 61 per cento. Temperatura il 13 maggio dello scorso anno: 22; 10. Il Sole sorge alle 4,58 e tramonta alle 19,43.

Le previsioni: cielo nuvoloso e coperto con isolate e deboli piogge; tendenza a schiarite; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (17; 13), Casale Monferrato (16; 11), Novi Ligure (16; 11), Ovada (13; 8), Tortona (12; 9), Valenza (12; 9).

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Rose son non son.
Ambra: Quo vadis?
Corso: Good bye amore mio.
Cristallo: Spettacolino.
Galleria: Baby.
Moderno: La mondana rossa.

ACQUI TERME
Ariston: Parcolo negli stagni.
Cristallo: Ciao maschio.
Garibaldi: Ride bene chi ride ultimo.
Italia: La stangata

CASALE MONFERRATO
Moderno: American graffiti.
Nuovo: Messalina Messalina.
Politeama: Il poliziotto senza paura.
Vittoria: Il boia dello scalzo.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Di che segno sei?
O
Comunale: Soldato blu

GAVI LIGURE
Il Forte: Il corsaro nero.

NOVI LIGURE
Cristallo: Alfredo, Alfredo.
Iris: La ragazza dal pigiama giallo.
Italia: Piedone l'africano.
Moderno: Telephon.

OVADA
Lux: Io sono mia.
Moderno: Poliziotto sprint.
Il: La bella addormentata nel bosco.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Parlco alle stadio.
Luna: In nome del Papa Re.

TORTONA
Moderno: Spermula.
Sociale: Le braghe del padrone.
Verdi: Parlcolo negli stadi.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Occhi della stella.
Teatro: La febbre del sabato sera.
Politeama: Ciao maschio.

DI TURNO

Alessandria: via Milano 31, Comunale Cristo, corso Acqui 62, Falcone, via Milano 31.
Acqui: Caligaris, agosti.
Casale: Bodo, via
Ovada: Gardelli, via Roma.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni.
Tortona: De Barbieris, via Emilia 296.
Valenza Po: Vigano, via Cavour 96.

COPPA DEL MONDO 1978

a colori con un televisore
SABA - SONY
BRION VEGA
BLAUKPUNKT - SIEMENS
ELECO con telecomando 27 pollici Pal/Secam

L. 585.000

ANGELA BONVICINO C.so Alfieri 214 - Asti - Tel. 0141/53.295

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Mont., t. 70.394; Moncalvo, t. 917.510

Il 4 giugno, sul campo sportivo, entusiasmo e proteste

A Nizza giostra della discordia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NIZZA — Da queste parti le idee nascono a uvola: in compagnia di amici e di corposi bicchieri di barbera. Anche la «Giostra delle brigate» è nata abbuzzata e quindi realizzata secondo tale consuetudine. Ma l'idea del dottor Alfredo Roggero Fossati e dei suoi amici della Pro Loco, scaturita nello scorso inverno, sta vivendo un'infuocata primavera. Polemiche, scambi di parole talvolta un po' pesanti, lunghe discussioni al bar caratterizzano in questi giorni la vita della paciosa Nizza. E una «giostra» che vuole ricordare la fine di un lontano assedio sta riportando, quasi per vendetta storica, la cittadina in un clima di guerra.

Da una parte ci sono la Pro Loco e cinque consiglieri comunali (tre dc e due liberali) che vogliono far correre i quattro cavalli mezzosangue della giostra sul campo sportivo; dall'altra ci sono il sindaco socialdemocratico, l'assessore democristiano ai Lavori pubblici e la schiera degli sportivi che gradirebbero la rievocazione storica su un altro prato, possibilmente tanto distante dal loro «tempietto» calcistico.

Il primo gruppo sostiene che quattro cavalli non rappresentano un'orda barbarica e dunque nulla bisogna temere per il tappeto erboso del piccolo stadio. I secondi, invece, paventano che dopo [illegible] perduta la squadra di calcio (retrocessa in 1ª Categoria e poi sciolta) ora sia il turno del campo.

Nella torre quattrocentesca del Municipio c'è lo studio del sindaco Gianfranco Bergamasco. Lui, primo cittadino, è alquanto contrariato per queste polemiche strapaesane (*«quante sono le firme che hanno sottoscritto la petizione contro la giostra sul campo?»* chiede al tuo segretario), ma si dimostra, sotto sotto, decisamente compiaciuto per la grande bagarre che la nuova manifestazione sta portando in città (*«siamo gente sanguigna e ci piace fare polemica»* ci tiene a precisare). Ma è vero che lei ha votato contro? «Certo — risponde — *ma non per boicottare questa giostra che reputo molto interessante. Il mio no al "turneo" sul campo era soltanto motivato da preoccupazioni di ordine pratico, ossia temo la distruzione dell'erba. Ma se la maggioranza vuole così, io mi adeguo. Speriamo che il successo della manifestazione riporti la pace fra noi concittadini*».

La giostra è una competizione fra le otto borgate di Nizza. Tre batterie con quattro cavalli per complessivi nove giri decreteranno la vittoria del più bravo. La tenzone si richiama ad un [illegible] storico che caratterizzò una giornata del 1613 subito dopo la sconfitta dei [illegible] che per giorni avevano assediato la città, allora importante piazzaforte dei Gonzaga.

Adesso, in [illegible] tecnologica, Nizza vuole riproporre quella giostra (si arrabbiano se viene definita Palio: *«quello lasciamolo alla vicina Asti»* dicono). Fantini ricercati, rappresentanti delle borgate, cavalcheranno «a pelo» cavalli tenuti gelosamente nascosti dai borghigiani in stalle segrete.

La competizione avverrà il 4 giugno. *«Proprio la domenica in cui giocheranno i miei ragazzini contro l'Albese. Allora, povera infelice, dove vi farò l'incontro? Ho protestato al Comune ma nessuno mi ha dato risposta»*. Chi si lamenta furiosamente è il professor Piero Anastasio, allenatore degli allievi della Nicese e «proprietario» di 58 ragazzini che allena al football, che fa giocare nel campionato provinciale e poi, se va bene, che vende alle squadre di Milan. Lui è «Mandarin», lo scrupoloso giardiniere del campo, sono fuori dei gangheri. Urla Anastasio: *«Che diritto ha gente che troppo raramente dedicasi di far giocare i miei ragazzi in un ippodromo?»*. Rincorsa la dose Emilio Ratti, appunto «Mandarin»: *«Sono anni maledetti. Curo ogni giorno ogni filo d'erba come fosse un figlio e adesso "sta gente" mi rovina tutto»*.

Alfredo Roggero Fossati

Il sindaco Bergamasco

Piero Anastasio

Il dottor Alfredo Roggero Fossati, presidente della Pro Loco, preferisce smorzare il fuoco: *«L'idea della giostra è nata, nacque ad un bicchiere di buon vino e dunque è una cosa bella. Il campo sportivo non subirà danni. E se ce ne saranno, mi impegno a risarcirli»*.

Poi aggiunge: *«D'altra parte, prevediamo un afflusso di oltre cinquemila persone e soltanto il nostro piccolo stadio può garantire la capienza e la sicurezza. I cavalli non possono assolutamente rovinare il drenaggio che è a settanta centimetri di profondità. D'accordo, l'erba subirà danni, ma lo già studiato con una ditta specializzata il totale ripristino»*. Poi, entusiasta, parla della sua storica giostra, insomma della sua creatura.

Prima dell'inizio della gara il Capitano della giostra chiederà al [illegible] il permesso *«di aprire le corse»*. Qualcuno, cattivello, insinua: *«E se lui rispondesse no?»*.

Edoardo Ballone

Domani a Quarto la "Corsa d'asò"

ASTI — Rispettando una tradizione ultracentenaria, Quarto d'Asti vivrà domani, giorno di Pentecoste, la «Corsa d'asò».

E' un palio, corso da asinelli che ogni contrada del paese durante l'anno allena e seleziona. La manifestazione, la cui prima notizia ufficiale risale al XVII secolo, conclude i festeggiamenti patronali.

Prima della corsa, che prenderà il via alle 16,30, gli asini saranno benedetti sul sagrato della chiesa parrocchiale. I premi sono il tradizionale «taglio di stoffa» per il primo arrivato, un antico foulard di seta giapponese al secondo, un pollo australiano al terzo e l'ironico «mazzo di cipolle con acciuga» al quarto classificato.

La corsa sarà preceduta dall'esibizione delle «majorettes» di Cisterna d'Asti, accompagnate dalla banda di Castagnole Monferrato.

(s. m.)

Torna "Il platano" nelle librerie

ASTI — E' recentemente comparso in libreria il primo numero per il 1978 della rivista «Il Platano» che inaugura così il terzo anno consecutivo di pubblicazioni.

La rivista nacque per volontà di un gruppo di cultori della storia astigiana. Dopo un inizio in sordina, la pubblicazione è divenuta a poco a poco un'autorevole fonte per le ricerche sulle tradizioni, gli avvenimenti storici, i personaggi e la cultura della provincia.

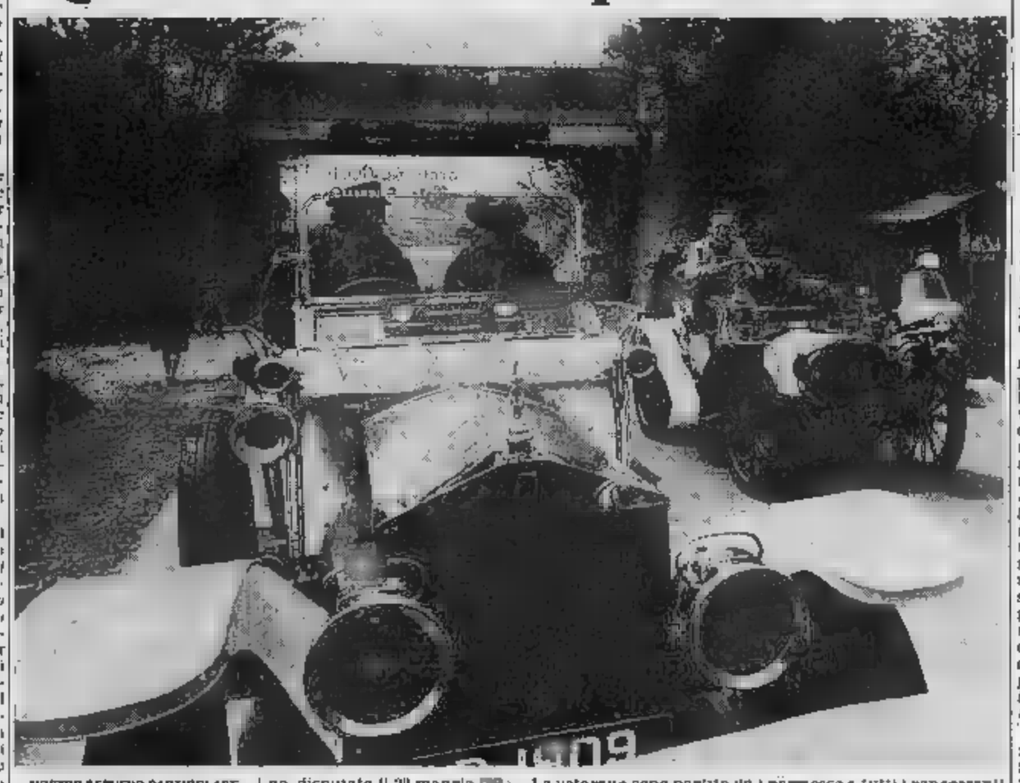
Il primo numero dell'anno terzo vede ancora una volta rinnovata la veste editoriale e recentemente nel comitato di redazione [illegible] aumentati i collaboratori, sempre guidati dalla professoressa Silvia Taricco. *(v. m.)*

Richieste ad Asti altre sezioni per il "tempo pieno"

ASTI — Il Consiglio comunale dopo l'ampio dibattito aperto nei consigli di circolo sul tempo pieno, dibattito seguito dall'opinione pubblica, dai genitori, dagli operatori della scuola, dalle organizzazioni sindacali sui problemi del rinnovamento dei contenuti e dei metodi della scuola d'obbligo ha invitato i docenti dei circoli didattici a rispondere positivamente alle sollecitazioni delle forze sociali e politiche e alle esigenze pedagogiche e psicologiche dei bambini, richiedendo al ministero della Pubblica Istruzione l'istituzione di nuove sezioni del tempo pieno.

Il Consiglio comunale ha richiesto l'impegno [illegible] provveditore agli studi presso il ministero per sollecitare l'accoglimento delle richieste. *(v. m.)*

Quei temerari [illegible] cinquanta all'ora



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dopo 63 anni, uno spettacolo straordinario si è ripetuto in piazza Alfieri: 26 automobili d'epoca (la più anziana del 1897, la più giovane del '15) sono sfilate fra due ali di folla [illegible] corso [illegible] rievocazione [illegible] corsa automobilistica italiana, la Torino-Asti-Torino, disputata il 28 maggio [illegible] 1895.

La manifestazione è stata organizzata dall'«Automotoclub storico italiano», non solo per ricordare un avvenimento sportivo eccezionale, [illegible] anche per celebrare la 1ª giornata regionale dell'Unicef, il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia.

Le veterane sono partite da Torino alle 9,30 e la prima ad arrivare alla periferia di Asti è [illegible] l'«Isotta Fraschini» del conte Cernuschi Lurani di Milano. Ha impiegato poco più di un'ora a percorrere i 58 chilometri, abbassando di oltre 120 minuti il record.

A favorire l'exploit è stato naturalmente l'asfalto che ha permesso a tutti i concorrenti di lanciare i «bolidi» alla massima velocità. L'auto del nobile milanese era seguita a breve distanza dalla Rolls Royce «Silver Ghost», guidata da lord Montague of Beaulieu, un gentiluomo inglese venuto apposta in Piemonte per partecipare alla rievocazione sportiva. *(e.m.)*

Venti automezzi (dalle 6 alle 21) [illegible] nuovi percorsi cittadini

La «rivoluzione degli autobus» scombussola la vita astigiana

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

ASTI — E' scattato il nuovo servizio urbano di autobus che ha completamente rivoluzionato l'uso del mezzo pubblico nel capoluogo. Cinquanta autisti si avvicendano alla guida dei venti automezzi che percorrono dalle 5 del mattino alle 21 le nuove linee urbane.

Per facilitare il pubblico sono in distribuzione presso i tabaccai oltre 10 mila opuscoli con la piantina dei percorsi e i nuovi orari delle partenze dai capilinea e delle fermate intermedie. Alla stazione ferroviaria è stato allestito un apposito ufficio informazioni dove gli addetti dell'azienda municipalizzata forniscono ogni giorno decine di spiegazioni sul funzionamento del servizio.

«Una prima nota positiva è che gli autobus riescono a rispettare perfettamente i nuovi orari — precisa il direttore dell'Azienda servizi pubblici, Piero Pero — *dimezzando di fatto il tempo dei passaggi alle varie fermate»*. Anche l'attraversamento del centro storico, per il quale vengono impiegati i nuovi autobus, è risultato più agevole del previsto.

«L'unico problema — dice Gianni Ravera, uno degli autisti — *è quello degli autoveicoli privati che sostano in via Brofferio o in via XX Settembre per scaricare merce, poi tutto il resto va a gonfie vele»*.

La vendita dei biglietti e degli abbonamenti è soddisfacente. Il «ticket» di 11 corse a 1600 lire (non è fornito con custodia rigida in plastica e questo provoca piegature che rendono inutilizzabile il tagliando), è il più richiesto. Se l'opinione degli «addetti ai lavori» è sostanzialmente positiva, contrastante è il parere degli utenti che, con il nuovo servizio, si sono visti sconvolgere orari e abitudini.

«Con la vecchia linea era [illegible] modo a portare il bambino all'asilo — rileva Irma Fusulo — *che abita nei pressi dello stadio, adesso devo fare un lungo tratto di strada a piedi oppure attendere un altro autobus che percorre però una strada che non mi interessa»*.

Anche Adalgisa Novello, abitante del quartiere Torretta, non è pienamente soddisfatta del nuovo servizio. *«Prima di tutto* — afferma — *sia il biglietto a 150 lire per corsa che l'abbonamento di 8000 lire mensili, [illegible] troppo cari; inoltre l'autobus che transita nel quartiere non porta più direttamente in centro»*.

Il diverso percorso delle linee e la riduzione dei tempi di passaggio, naturalmente, [illegible] favorito altri utenti che, con il vecchio servizio erano invece disagiati. E' il caso di Emiliana Bobba, 22 anni, che tutte le mattina dalla stazione deve recarsi al lavoro al Pilone. *«Prima* — dice la Bobba — *con l'autobus n. 3 che percorreva tutta la città ci volevano almeno 30 minuti, ora con l'innovazione il percorso è solamente di 14 minuti»*. Il pensionato Remo Gionella aggiunge: *«Abito nella zona nord della città e ritengo che con il nuovo servizio sia più disagevole arrivare in centro, posso però dire che l'attesa alle fermate [illegible] più breve di un tempo»*.

Critiche degli utenti della zona di corso Casale. Lina Schillari si lamenta che l'autobus [illegible] raggiunge [illegible] stazione ferroviaria mentre Concetta Fiore sostiene che il prezzo del biglietto a 50 lire era troppo poco ma ora elevato a 150 lire è caro. Domenica Costa, 18 anni, che lavora nei pressi di piazza Alba, utilizza ora un solo autobus per ritornare a casa dall'altro capo della città: *«L'abbonamento mensile* — dice — *per me abbastanza economico»*.

«A mio parere la maggior parte degli utenti — spiega il presidente dell'Azienda municipalizzata, Pietro Savina — *non ha ancora avuto il tempo di capire esattamente i meccanismi del nuovo servizio. Noi abbiamo puntato sui percorsi razionali con possibilità di rapidi trasbordi. Certo ognuno vorrebbe avere la fermata sotto casa ma questo è logicamente impossibile»*. s.m.

Vetrerie di Asti: il presidente sotto accusa (con il direttore)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — *Comunicazione giudiziaria per il presidente dell'Avir (Vetreria) di Asti e per il direttore tecnico dello stabilimento in seguito ad una denuncia inoltrata da 36 dipendenti dell'azienda, per presunte lesioni personali gravi.*

La denuncia si ricollega all'inchiesta condotta a suo tempo dal Centro di medicina del lavoro in due reparti dell'azienda. Il presidente dell'Avir (Azienda vetraria italiana), proprietaria di altri stabilimenti in diverse località d'Italia, si chiama Piero [illegible]azzi, residente a Milano; il direttore della fabbrica di Asti è il geometra Giuseppe Foresio. Nei loro confronti il pretore dirigente dottor Bozzola ha iniziato un procedimento penale. Erano stati, appunto, i 36 operai a sottoscrivere una denuncia segnalando che, in base ad accertamenti, all'interno dei reparti «composizione» e «macchine» erano stati riscontrati fattori di nocività in misura intensa.

Il «centro di medicina del lavoro» avrebbe rilevato che nei due reparti (questo almeno all'epoca della denuncia che risale all'agosto scorso) esisteva una forte polverosità, una elevata rumorosità, alle temperature ed altri fattori. Gli operai addetti ai due reparti in particolare erano stati anche sottoposti a visite e analisi cliniche oltre che a degli esami audiometrici che avrebbero dato risultati sorprendenti.

Oltre l'80 per cento dei visitati del reparto «macchine» denunciavano ipoacusie totali. Il 53 per cento denunciava turbe digestive, il 21 per cento cefalee, il 35 per cento artropatie. Un livello altrettanto preoccupante veniva riscontrato nel reparto «composizione». [illegible] il 66 per cento degli addetti denunciava turbe digestive e il 17 per cento vitiligini. Il pretore ha provveduto alla nomina di alcuni periti che dovranno accertare la fondatezza delle accuse. v. m.

Cinquemila "ciellini" oggi a Montemagno

MONTEMAGNO — Circa cinquemila giovani [illegible]ti al movimento Comunione e Liberazione parteciperanno, oggi, al raduno regionale. Il programma prevede, oltre alla messa al campo, una serie di spettacoli folkloristici e balli popolari. Interverrà il cantautore Claudio Chieffo e gruppi di animazione di Torino e di altre città. *(v. m.)*

m2 boutique

presenta le collezioni di

- baila dei mattioli
- Jenny
- [illegible]
- KETCH
- CERRUTI
- Ermenegildo Zegna
- TYKO'S
- MONTEDORO

[illegible] boutique
Piazza Garibaldi 54,
Nizza Mont.
Tel. 726.714

utensileria astigiana

con una eccezionale novità

SILPACK

gruppo compressione silenziato
della CECCATO-BROMMUSUC

Informazioni e dimostrazioni pratiche presso

utensileria astigiana

14100 ASTI
Corso Volta, 30
Tel. 0141/39 276 - 35.33.03

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

Lux: Le porno hostess.
Politeama: Ma papà ti manda sola?
Salone: Quel maledetto treno blindato.
Splendor: Alaska, l'inferno di ghiaccio.
Torino: La marchesa Von.
Vittoria: Le ragazze del peccato gialle.

CANELLI
Balbo: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Regno d'Oro: Le braghe del padrone.

FELIZZANO
Comunale: Soldato blu.

MONCALVO
Nuovo: Gli scippati.

MONTECHIARO
Comunale: Dodici delle stelle.

NIZZA
Aurora: Le ragazze non pon di overtone.
Lux: Le braghe del padrone.
Sociale: La polizia detective.
Verdi: Incontri ravvicinati di terzo tipo.

SAN DAMIANO
Luci: L'uomo nel mirino.
Splendor: Lieb

VILLANOVA
Comunale: La poliziotta fa carriera.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Sacco, via Alfieri.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre.
[illegible]: Gai Ilarietto, via Cairo recente

ASTI — L'assessorato al Decentramento ha indetto una riunione per il 15 maggio (ore 21) nel salone Don Bosco, durante la quale sarà illustrato il lavoro svolto e programmato dall'amministrazione della circoscrizione Asti Ovest; alla riunione parteciperanno gli assessori comunali.

Premiati a Belveglio

I vincitori del premio "Shaffer" di flauto

BELVEGLIO — Indetto dall'Ente concerti «Castello di Belveglio», si è tenuto il concorso internazionale di flauto «Elaine Shaffer», in memoria della [illegible] flautista, prematuramente scomparsa.

Hanno contribuito alla manifestazione personalità del mondo musicale quali Severino Gazzelloni, Osnert Meramuzzu di Tokio, Williams Haynes di Boston: sono stati premiati Yadwiga Otnowska di Varsavia (Polonia), David Barg di Filadelfia (Stati Uniti) con medaglie d'argento; Daniele Pisano di Milano, Alessandro Persichetti di Campobasso, Salvatore Rappa di Arezzo; inoltre sono stati consegnati diplomi di merito a Salvatore Saldino di Palermo.

La giuria era composta dai flautisti italiani Marilena Kessik e Arrigo Cassinari, dai compositori svizzeri Carlo Florindo Semini e Julian Pentecôte Zdin, dai direttori d'orchestra Efrain Kursol e Manfredi Argento, e dal critico musicale Luigi Pali di Roma. *(l. s.)*

VICOFORTE — Organizzata dalla Comunità montana delle valli mondovite e in programma domenica 28 maggio una visita di studio a Moncalvo d'Asti presso l'azienda agricola San Martino, specializzata nell'allevamento di caprini e di bovini e dotata di attrezzature tecniche di notevole interesse. L'iniziativa della comunità montana rientra nel programma promozionale per la diffusione dell'allevamento caprino quale alternativa economica particolarmente valida per le zone di montagna.

Temperatura ieri [illegible] Asti

massima 20
minima 8

Umidità media: 58 [illegible] cento. Temperatura il 13 maggio dello scorso [illegible]: 18; 10; il Sole sorge alle 5,08 e tramonta alle 19,45. Luna: nuova, primo quarto. Venti: da Nord-Est 10 km all'ora. Pioggia: non pervenuta.

Le previsioni: cielo molto nuvoloso e coperto con possibilità di isolate e deboli piogge; tendenza a schiarite; temperatura stazionaria; visibilità buona, venti settentrionali moderati, localmente forti.

Le temperature massima e minima di ieri a: Canelli (21, 9), Moncalvo (22; 9), Nizza (20; 8).

Mostre e artisti

a cura di
Mara Federica [illegible]mpone

ASTI — Alla Galleria d'Arte «La Giostra» di via Verdi 34 si chiude questa sera la personale del pittore e scenografo Ezio Vincenti. Alla mostra, che ha avuto un grande successo, sono intervenuti, [illegible]tre i prof. Giacinto Grassi che ha presentato l'opera dell'artista, lo scenografo Eugenio Guglielminetti e il regista Ugo Gregoretti.

CANELLI — Presso il circolo «G. B. Giuliani» s'inaugura oggi la personale del pittore Pietro Pe[illegible]. Le opere, soprattutto p[illegible]saggi dell'Astigiano, rimarranno esposte al pubblico fino al 31 maggio.

ASTI — La mostra dedicata alle incisioni di Mario Marni, allestita nella Galleria d'Arte «Penelope» di corso Alfieri 86, è stata prorogata fino al 18 maggio, in considerazione dell'interesse suscitato nel pubblico.

[illegible] — Oggi avrà luogo la premiazione [illegible] vincitori della mostra - concorso di pittura sul tema «*Bellezze paesaggistiche*» [illegible] Vaglio e dintorni.

ASTI — Nel palazzo della Provincia si è aperta ieri una mostra di pittura dedicata alle opere di artisti handicappati. La collettiva, organizzata dal gruppo Enal - «Noi più unici» di Torino, si è valsa della collaborazione dell'Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali di Asti.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

AGLIANO — E' stata rinnovata la Pro Loco. Questi i componenti: Sandro Civitti, presidente, Mario Aluffi, vicepresidente, Luigina Bianco, segretaria, Alberto Bologna, Paolo Bologna, Elisa Checchile, Enzo Giorgia, Vito Mida, Sergio Mida, Giuseppe Ruazza, consiglieri.

CANELLI — Il consiglio comunale ha deciso di incaricare l'architetto Fassone della redazione di «piano di zona» per l'edilizia residenziale pubblica. Secondo un'indagine, sono necessari almeno 110 alloggi.

CASTAGNOLE LANZE — Nel salone parrocchiale di San Bartolomeo si è tenuta una conferenza sul tema: «La droga avanza anche nei nostri paesi». Oratore è stato il prof. Armando Corino, numeroso il pubblico. Sono state ascoltate alcune testimonianze di ex-drogati.

ASTI — Giovedì 18 [illegible] nel salotto della Camera di Commercio, gli artigiani del commercio che hanno raggiunto o superato i 30 e 40 anni di attività saranno premiati rispettivamente con l'Aquila d'argento e con l'Aquila d'oro.

MONCALVO — Il consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero «San Marco» di Moncalvo ha deliberato all'unanimità di procedere alla vendita a mezzo di asta pubblica di alcuni terreni ricevuti in eredità da due benefattori defunti. Si tratta di piccoli appezzamenti, in gran parte incolti, che si trovano nei comuni di Moncalvo, Calliano e Altiano Natta.

ASTI — Martedì 16 maggio alle ore 21, nell'ambito dei festeggiamenti patronali di [illegible] Secondo verrà rappresentata al teatro Alfieri «Chi ci la» operetta brillante in due atti di Lombardo e Ranzato

REVIGLIASCO — Aderendo all'invito dell'Associazione partigiana, il Comune di Revigliasco ha costituito il comitato antifascista contro la violenza ed il terrorismo.

ASTI — Presso le scuole elementare «Praia», componenti il consiglio del circolo con la direzione didattica e l'assessore alla Pubblica Istruzione hanno tenuto un dibattito sul tema «Conoscenze - esperienze - t[illegible] pieno».

VAGLIERANO — Il comitato di frazione di Vaglierano ha chiesto al Comune di Asti l'ampliamento del locale cimitero.

CANELLI — Il Comitato della Croce Rossa Italiana ha comunicato in questi giorni il preventivo finanziario di gestione 1977 che si è concluso con un'attività finanziaria in pareggio di 14 milioni 980 mila lire.

CANELLI — La C.R.I. (Croce Rossa Italiana) di Canelli ha aperto una pubblica sottoscrizione per l'acquisto di una nuova autoambulanza. In pochi giorni sono già stati raccolti 3 milioni e 181 mila lire.

ECONOMICI

CONIUGI [illegible] cercasi appartamento arredato in affitto in Asti. Tel. [illegible]

LE NOTIZIE SPORTIVE

Serie C - L'Udinese a Novara può perdere, l'Alessandria a Trento

Casale, speranze; grigi, spareggio

Promozione - Oggi incontro forse decisivo

Torretta-Acqui chi merita la D?

Poche ore ancora e finalmente sapremo quel è la più bella del reame. Il D-day (nel senso che stabilirà la squadra promossa in serie D) dopo lunga attesa è arrivato e ormai è tempo di mettere da parte le polemiche, che, come in ogni campionato che si rispetti, ci sono state anche quest'anno, e di rimboccarsi maniche e calzettoni. Torretta e Acqui giocheranno per il loro campionato e, speriamo, anche per il pubblico che attirerà numerosissimo al Comunale di Asti per festeggiare la vincitrice.

Tre ovviamente sono le ipotesi che si possono fare sul risultato. La vittoria del Torretta, come tutti sanno, chiuderebbe ogni discussione.

«Noi — afferma Nativo — giocheremo per vincere, per continuare la nostra splendida serie di dodici vittorie consecutive casalinghe, ma soprattutto per chiudere la questione per la prima piazza».

Il pareggio lascerebbe il discorso immutato; al Torretta in virtù della propria regolarità potrebbe anche andare bene. Rigamonti dal canto suo dice: «Un pareggio potrebbe anche accontentarci, visto che lo svantaggio teorico è di 2 punti, quindi assolutamente rimontabile [illegible] restanti quattro gare».

Infine resta l'ipotesi, avveniristica di pochi, di [illegible] dell'Acqui. «Loro punteranno sicuramente alla vittoria, visto che la squadra gioca può [illegible] senire — commenta Nativo —. Bisognerà però vedere che cosa gli lasceremo fare noi».

Una vittoria dell'Acqui porterebbe le squadre su una parità teorica che preluderebbe a un finale pirotecnico.

Al «comunale» ci sarà anche un confronto tra i due cannonieri del torneo: Panucci e Mazzeghi all'andata conclusero in parità, speriamo rispondano anche questa volta all'altezza.

La Iliceria, intanto, si organizza: ed Acqui furono 2500 le persone che confluirono al «Bottaglenghi», il «Comunale» di Asti può contenerne moltissime di più quindi alla ai titoli termali sempre numerosissimi al seguito della squadra, confluiranno tutti quelli assicurati, che viste le poche soddisfazioni fornite dall'Asti, cercheranno di incoraggiare l'altra squadra cittadina per il balzo in quarta serie.

A vantaggio [illegible] del Torretta giocherà anche il fatto che a Torino non si gioca nessuna partita di serie A, quindi gli appassionati [illegible] non avranno limitazioni a portata di mano.

In caso di vittoria del Torretta che significherebbe vittoria del campionato, non mancherà la sfilata per le città dei due sodalizi.

Giancarlo Emanuel

Fra Bollente e Carassonese finisce [illegible]

CANELLI — La Bollente di Acqui Terme ha giocato ieri la gara di ritorno contro la Carassonese sul campo neutro del Canelli, essendo stato il suo squalificato domenica scorsa.

La Bollente ha prevalso tecnicamente nel primo tempo, ma nella ripresa ha subito la reazione degli avversari. Per gli acquesi si [illegible] distinti [illegible] Francescon e Dantini, autori entrambi di quest'ultimi, rispettivamente, al 20' e al 22' della ripresa.

Sempre [illegible] Bollente si è lasciata sfuggire l'occasione più favorevole per portare a casa l'intera posta in palio, al 53', quando Ostegliano, solo di fronte al portiere, a pochi passi dalla rete, ha mancato la palla.

Per il Canelli, i migliori in campo sono stati i due fratelli Corino, Rinaldi e il portiere Fadin, autore di due spettacolari interventi. (c. a.)

TORINO — Nell'altro anticipo, la Fossanese ha battuto ai «Rustini» il Bacigalupo per due a uno. Reti di Origlia (2) e Bej.

L'Ovada ad Arma

OVADA — L'Ovadamobili calcio promozione giocherà oggi in trasferta ad Arma di Taggia contro l'Argentina. La trasferta non è proibitiva per gli ovadesi.

Questa la probabile formazione: Pardi, Repetto, Milanese, Bianucci, Core, Castellani, Subbrero F., Papalia, Paganetto, Subbrero A., Valeri; dodicesimo Carossa. (g. l.)

I nerostellati ospitano l'Omegna che viaggia nelle ultime posizioni della classifica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE MONFERRATO — Il turno odierno che il calendario offre allo Juniorcasale sembra facile almeno sulla carta. L'ospite infatti è l'Omegna, che veleggia nelle acque di bassa classifica.

Ma la diversa posizione delle due squadre non deve trarre in inganno i nerostellati i quali, d'altronde, hanno già ricevuto una bella scottatura domenica scorsa sul terreno dell'Audace che, rispetto all'Omegna, è al di sotto di [illegible] 6 punti.

I giocatori [illegible] debbono dimenticare alcune cose di estrema importanza: che nessuna partita è mai vinta prima di essere disputata, quale che sia il [illegible] dell'avversario; [illegible] il confronto con l'Omegna è pur sempre un derby piemontese e come tale sfugge più di ogni altra gara ai pronostico della vigilia; che gli ospiti debbono lottare a denti stretti per evitare la retrocessione e sono quindi affamati di punti; che, infine, contro [illegible] squadra del «quartiere alto» della classifica, l'avversario di turno raddoppia sempre gli sforzi per ottenere un risultato di prestigio.

Sbaglia quindi chi ritiene facile e praticamente scontato il risultato di Juniorcasale-Omegna. Se i nerostellati non scenderanno in campo ben determinati ad imporsi e ripetersi, saranno invece la solita preda della settimana precedente, corrono il serio rischio di dover trangugiare un altro boccone amaro.

Gli uomini di Vincenzi debbono quindi scendere in [illegible] con la volontà di vincere, che [illegible] dimostrato contro la capolista Udinese. Solo in questo caso potranno avere vita facile contro l'Omegna e conservare il brillante secondo posto in graduatoria.

Tengano inoltre presente che i bianconeri friulani [illegible] oggi di scena sul terreno [illegible] quel Novara che domenica scorsa s'è imposto per 4 a 2 ad Alessandria. I «cugini» azzurri [illegible] ebbero fare un bel regalo ai [illegible] fermando la capolista. Al cavalluccio la capacità di approfittare di una simile eventualità.

Questa la probabile formazione per oggi: Antolini; Alimone, Serena; Tornatore, Fari, Marelli; Basili, Lagnani, Della Monica, [illegible]rietti, Ascagni.

Mario Verda

Mattè raccomanda ai suoi tanta umiltà - Rimangono intatte le possibilità di accedere alla C 1

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Ritorno presumibile all'antico per l'Alessandria, chiamata ad un grave compito e Trento.*

«Siamo allo spareggio — esordisce Mattè, rinfrancato nello spirito, dopo un inizio di settimana reso —: i giallobù stanno attraversando un ottimo periodo di forma. Importante per noi è scendere in campo con la massima modestia unita ad un'accentuata carica agonistica. Soltanto così potremo sperare di cogliere un risultato positivo».

Giocando la classifica, il responsabile dei grigi precisa: «*Il Padova ci ha raggiunti, ma davanti a noi, Pergocrema, Lecco e Triestina non [illegible] meglio. Operando in armonia, possiamo mantenere intatte le possibilità di accedere alla C1*».

Giovedì pomeriggio, sul rettangolo periferico del «L. Pisani», i grigi hanno disputato una partitella, senza troppo forzare, contro una mista allievi-ritirati con Lucetti in porta.

Romano Mattè dunque, sprona la compagine ad una disciplina tattica che costituisce l'ancora di salvezza di un «undici» tecnicamente approssimativo.

Innanzi agli avversari dell'ex Desivi, Colombo e compagni si presenteranno con intendimento non soltanto per cancellare la inesplicabile sconfitta con il Novara ma, soprattutto, per confortare una squadra che veleggia con il vento in poppa. Fallito l'inserimento di un [illegible] campo astitico, [illegible] Facchinello a Chiogna, abituati a manovrare a zona, Mattè elabora un'arcigine tipico.

La comitiva, dopo aver effettuato una seduta ginnica nella mattinata di ieri, è partita nel pomeriggio in torpedone alla volta di Rovereto dove rimarrà fino a poche ore prima della gara.

Facchinello espulso domenica, ha ricevuto soltanto l'ammonizione con diffida ma è stato regolarmente multato dalla società: per raggiungere certi traguardi occorre la cooperazione di tutti con eguale senso di responsabilità.

Formazione probabile: Lucetti, Moretti, Contratto (Tonetto), Milanesi (Bellocchio), Colombo, Vichi, Vagheggi, Basili, Piccotti, Bongiorni, Baglini (Ferraris).

Roberto Gelato

Si prevedono poche sorprese tra i dilettanti di prima categoria

Grande sfida tra Audace e Monferrato Quattordio favorito, ospita Corneliano

L'undicesima giornata di ritorno del calcio dilettanti prima categoria non dovrebbe presentare grosse sorprese.

[illegible] Valle [illegible] Bartolomeo e Valenzana giocano fuori casa [illegible] Il [illegible] il più favorito ospitando il Corneliano sul terreno amico.

I gialli di Bevera sono impegnati in una severa [illegible] con la Sa[illegible]marivese ma è risultato non dovrebbe essere sfavorevole all'Asca Valle in posizione di[illegible]ndo al vertice della classifica.

La formazione degli alessandrini dovrebbe essere la stessa che domenica ha liquidato la Carmagnolese per 2 a 0.

Compito abbastanza facile per l'altra capo[illegible] Quattordio, che riceve il Corneliano, terz'ultimo in graduatoria.

I bianchi di Stradella hanno conquistato quattro punti preziosi nelle ultime domeniche andando a vincere a Chieri, e successivamente, sempre fuori casa, con la Valenzana «Una vera riscossa senza volersi fasi successive illusioni», dichiara sorridendo il presidente, Franco Stradella.

Più difficile il compito della Valenzana, impegnata sul terreno della Carmagnolese squadra di metà classifica che in casa può riservare sorprese, i rossoblù non possono permettersi di perdere un'altra terreno.

«*E' nostro desiderio vincere in campionato anche se non sottovalutiamo le difficoltà economiche dovute ad un certo clima di indifferenza*» dichiara Pier Giorgio Maggiora, segretario della Valenzana. «Sabrino — aggiunge — *riprenderci dalla scivolone subito con il Quattordio*».

[illegible] probabile formazione [illegible] sabili: Sala, Stoppa, Pasino, Zanella, Zulato, Pinato, Grisafi, Spurton, Lecchi, Rustico e C[illegible]la.

Il Chieri potrebbe approfittarne rallentando tra le prime quattro [illegible]lase ad aggiudicarsi il derby con la Santenese, squadra con l'acqua alla gola al penultimo posto con 15 punti, [illegible] duro per gli azzurri.

Gran derby a Boscomarengo dove si affrontano Audace e Monferrato, rinfocolando vecchie rivalità. Il risultato non potrà mancare di interesse agli effetti della classifica.

I bianconeri di Ferrari hanno perso qualche posizione scivolando al quinto posto, sul terreno amico lotteranno per fare il risultato pieno, [illegible] ad identico obiettivo punterà il Monferrato salito alla quarta posizione, dopo una serie di risultati positivi. Il pronostico resta pertanto incerto per le ambizioni di entrambe le contendenti.

I biancoblù «collegiali» a loro volta, non possono permettersi passi falsi e pur giocando con la tranquillità della classifica pensano ad incamerare punti.

Difficile partita per il Cassine che dalla scomoda piazza di fanalino di coda va a Cambiano per incontrare una più agguerrita formazione. Un pari farebbe contento l'undici di Cravino.

La classifica: Audace Valle San Bartolomeo e Quattordio punti 29, Valenza 28, Chieri 27, Monferrato 26, Audace Boschese 24, Cambiano e Carmagnola 22, Felizzano 21, San Carlo 19, Sommarivese 18, Corneliano 17, Santenese 15, Cassine 10.

Nel girone B il Pontestura dopo la brillante vittoria esterna con il Vigliano, secondo in classifica, cerca la conferma affrontando sul terreno amico la Tronzanese. I gialli casalesi, devono assolutamente aggiudicarsi anche questo incontro per portarsi in zona di sicurezza agli effetti della classifica.

Classifica girone B: Settimo punti 33, Vigliano 27, Sandigliano e Tronzanese 26, Saluzzola, Vicotria Ines a Ponzone 24, Chivasso 23, Caluso 21, Borgaretto 20, Fulgor Valdengo 19, Trino e Pontestura 18, Leini 11.

E.P.

Libarna a Pegli

SERRAVALLE SCRIVIA — Per il campionato di calcio girone ligure di Prima Categoria il Libarna di Serravalle Scrivia incontra oggi, sul campo «Morino» di Pegli, l'undici della Pegliese. (w. gi.)

Serie [illegible] penultima giornata [illegible] campionato

Derthona vuol vincere per i suoi 70 anni

Asti ad Aosta per restare in serie «D»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — L'Asti è partito ieri alla volta di [illegible] dove si giocherà probabilmente la permanenza in serie «D» per la prossima stagione.

L'ambiente biancorosso, dai dirigenti ai tecnici ai giocatori, appare abbastanza sereno e dimesso nonostante l'importanza della posta in palio.

«I giocatori — diceva ieri il preparatore atletico dei galletti, prof. Rosato — sono in buone condizioni sul piano fisico e su quello psicologico. La partita delicata come quella che ci attende domani ad Aosta è importante soprattutto mantenere la giusta concentrazione ed il controllo dei nervi, e sotto questo profilo la squadra dovrebbe offrire una [illegible] garanzia».

Per la formazione, l'Asti si presenterà ad Aosta con uno schieramento [illegible] principalmente [illegible] prudenza. Con tutte probabilità dipenderà il posto in squadra Fulcher; a dorgli strada sarà Binello. Il giovane allacciante è indicativo delle intenzioni astigiane, che prevedono innestibile una attenta copertura a centro campo e in difesa.

Per i galletti, in fondo, un pareggio potrebbe essere un risultato accettabile: in tal caso giocherebbero tutte le loro carte nell'ultima partita casalinga contro l'Arona.

«Ovviamente — ha affermato Traversa, allenatore biancorosso — la nostra iniziale disposizione in campo non significa [illegible] rinunciarsi [illegible] ottenere bottino pieno. Certo, non saremo noi a stilar reticenti per primi in avanti».

A parte il rientro di Fulcher, la formazione astigiana dovrebbe rimanere invariata rispetto a sette giorni fa. Come libero, torna regolando l'indispensabilità di Carlo Unere, sarà utilizzato Alberti, che nel ruolo offre ampie garanzie. In porta verrà confermato Vogliino, la cui esperienza, in partite difficili come quella odierna, appare particolarmente utile.

Ricordiamo che nell'incontro di andata l'Asti si impose nettamente (3-0) sui rossoneri valdostani, disputando la miglior partita della stagione. Per i gialloblù un motivo in più, dunque, per affrontare con fiducia la trasferta nella Valle.

Beppe Ponzone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Grossi preparativi dei tifosi per il super-incontro di oggi, al «Fausto Coppi», nell'antultima giornata di campionato. I bianconeri di Cucchi si dovranno infatti misurare con la [illegible]pagino dell'Imperia che, in questo finale di campionato è lanciatissima, alla [illegible] della classifica.

«*Per noi* — dice il presidente Carlo Barasi — *la partita di oggi è quella risolutiva dell'intera stagione. Una vittoria contro i liguri ci darebbe la matematica certezza alla pro[illegible] in C2*».

Il Derthona, anche in [illegible] importan[illegible] e risolutiva partita, si troverà di fronte ai soliti problemi di formazione. Ancora una volta, sarà assente il giovane stopper Bobbiesi, da qualche[illegible] infortunato, in via di guarigione, ma non certo utilizzabile in una partita accesa come risulterà sicuramente quella di oggi.

[illegible] Varese, il [illegible]ero acquisto a settembre per dare maggior sicurezza alla difesa, dovrà rimanere negli spogliatoi: niente corte per Allasina che è stato colpito da morbillo.

Saranno quindi [illegible] una volta i giovani del vivaio, affiancati a quelli della rosa dei titolari, a doversi battere per un successo del leoncelli.

«*La posta in palio per noi* — rimarca il vice segretario Vittorio Vinciguerra — *è veramente grossa e importante. La vittoria oltre ad assicurarci la promozione, sarebbe anche il giusto premio per i tifosi che ogni domenica hanno seguito con interesse la squadra, le sono stati vicino; sono stati parecchio comprensivi anche nel momento di crisi che essa ha attraversato*».

Va ricordato che se il campionato si chiuderà con la certezza dei leoncelli in C2, questo sarebbe il miglior premio per festeggiare il 70° di fondazione della società: anniversario che cade proprio in questi giorni da parte dei dirigenti sono in fase di studio manifestazioni a tutti i livelli, non esclusa una amichevole con la vecchia Signora del calcio la Juventus.

La probabile formazione potrebbe essere: Domenghini, Consolandi, Simonetto, Allegrone, Bisi, Bonacina, Sozzi, Boccasso, Russo, Santimanti, Martini.

Eu[illegible] Rasini

Ma vuole continuare l'escalation

La Novese a Sanremo una trasferta difficile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — *La Novese, per la penultima giornata di campionato, affronta una difficile trasferta.*

Deve recarsi in [illegible] dalla forte Sanremese, che, reduce da un pareggio a Sestri Levante occupa il quinto posto della classifica.

L'incontro [illegible] girone di andata disputato al «Comunale» di Novi [illegible]ato in parità, a reti inviolate.

I biancocelesti, con il netto e convincente 4 a 1, inflitto al Cinese hanno raggiunto il diciassettesimo risultato utile consecutivo (nove pareggi e otto vittorie) praticamente un intero girone senza perdere una partita.

Nemmeno il più [illegible] dei tifosi avrebbe previsto una simile escalation dopo un inizio di campionato piuttosto incerto e deludente.

La soluzione della crisi dirigenziale e l'arrivo [illegible] commissario, Dino Rossi, conferendo [illegible] compagine quella serenità che era venuta a mancare hanno permesso l'attuazione di un giusto ritorno insperato e lusinghiero.

A due giornate dal termine, la Novese occupa la sesta posizione in graduatoria che dovrebbe permettere il ripescaggio nella nuova serie C2. Ha due lunghezze di vantaggio sul Sestri Levante e tre sull'Arona.

I biancocelesti sono partiti per l'impegnativa trasferta con il fermo proposito di ottenere un risultato positivo per prolungare la lunga serie di imbattibilità e per assicurarsi il mantenimento della sesta posizione in vista dell'ultimo impegno, la gara interna con l'Albenga.

L'allenatore Danova [illegible] Sanremo manderà in campo [illegible] formazione vittoriosa con il Cuneo: Girardengo, Schiesaro, Bottaro, Satin, Olivieri, Cattaneo, Delfiacco, Forlani, Barlucchi, Montevasco, Rasignoli.

Gustavo Collareta

Le partite del torneo di tamburello [illegible] muro nel Monferrato

Per il Moncalvo (3 sconfitte) sarà proprio l'ultima carta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONCALVO — *Con il verdetto disciplinare di martedì scorso il giudice sportivo Guido Ravizza, oltre a diffidare il Calliano e a deplorare il comportamento dei dirigenti del Tonco, ha inteso redarguire di riflesso tutte le squadre affinché si ricordino che il torneo di tamburello a muro è, in fin dei conti, una competizione sportiva e non una guerra da combattersi senza esclusione di colpi.*

L'ottava giornata del girone d'andata propone oggi alle ore 16,30, alcune partite di rilievo. [illegible] zano - Grazzano: i campioni in carica devono assolutamente vincere per mantenersi a ridosso del Portacomaro, ma la partita si prospetta assai difficile anche se il pronostico li dà favoriti.

Moncalvo - Calliano: contro i «rossi» di casa, che da alcune domeniche continuano a perdere colpi, il Calliano gioca la sua ultima carta per entrare [illegible] giro delle «grandi».

Ma per non uscire a sua volta, Laurella e soci daranno l'anima per agguantarsi i due punti, dopo tre sconfitte consecutive.

E' d'obbligo l'1-X-2. Montalda Scarampi - Castell'Alfero: è difficile che Grosso e Solfiantino riescano a rompere il ghiaccio contro un Castell'Alfero fenomenale all'aggancio alle prime.

Portacomaro - San Giorgio Monferrato: Varusa e Durando anche oggi non dovrebbero avere problemi per vincere in scioltezza. Tuttavia gli alessandrini non si arrenderanno tanto facilmente.

Tonco - Grana: anche se gli ospiti sembrano essersi ripresi, è difficile che riescano ad impensierire una squadra ostacolo come il Tonco.

Vignale - Montemagno: se i padroni di casa non daranno i primi segni di ricossa dopo un avvio [illegible] torneo assai deludente, Morello e Calosso [illegible] dire di aver già vinto prima di cominciare la partita.

E.P.

Coppa Way Assauto [illegible] nuoto ad Asti

ASTI — Alla piscina comunale si disputa stamane la «VI Coppa Way-Assauto», riunione regionale di nuoto, riservata agli esordienti A-B-C ed ai Ragazzi. Alla gara risultano iscritte dieci società piemontesi: Esperidi Ivrea, Centro Nuoto Casale, Centro Nuoto Torino Piemonte, Sporting Club Alba Cuneo Nuoto, Libertas Nuoto Chieri, nonché [illegible] squadra sciatrice Way-Assauto, Centro Nuoto, Dopolavoro Ferroviario e Circolo Dipendenti Comunali. (b. p.)

Tutto il calcio giovanile

Parte a Canelli il trofeo Trotter

CANELLI — Prenderà il via, martedì 16 maggio, alle ore 21, il torneo notturno di calcio trofeo regionale «Bruno Trotter» organizzato dalla U.S. Virtus di Canelli per la categoria giovani.

Le gare avranno luogo allo stadio Comunale: è prevista la partecipazione di Virtus, Torino, Junior Casale, Aurora di Alessandria, Asti e Acqui Terme, tutte compagini che offrono la garanzia di presentare agli sportivi monferrini il miglior calcio regionale giovanile.

La manifestazione, giunta alla sua ottava edizione, si articola in quattro serate di cui tre partite eliminatorie (martedì 16, giovedì 18 e martedì 23 maggio) ed una finale. La finale è fissata per sabato 27 maggio.

L'iniziativa vuole commemorare la scomparsa del giovane mediano della U.S. Virtus e della U.S. Canelli, Bruno Trotter, vittima di un tragico incidente a soli 20 anni. (c.s.)

All'istituto Maria Ausiliatrice

Una nuova palestra inaugurata a Nizza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NIZZA MONFERRATO — Si [illegible]ara oggi alle 16 un nuovo complesso sportivo, che si aggiunge alle analoghe iniziative dell'istituto magistrale Maria Ausiliatrice. La costruzione è su due piani: il seminterrato [illegible] servizi, docce, spogliatoi e ampi spazi per giochi vari; il piano superiore con la palestra, attrezzata per esercizi ginnici, pattinaggio, pallavolo e basket, il campo, davanti all'edificio verrà utilizzato per il gioco del calcio dalla squadra maschile «Juventas».

Con questa realizzazione, decisa [illegible] [illegible]ta, l'istituto vuol festeggiare il centenario di fondazione.

«*La palestra di prima era inadeguata, troppo piccola e con pochi attrezzi* — dice Antonella Ramello, 15 anni, residente a Nizza —, [illegible] potremo organizzare tornei di pallavolo e di pattinaggio, vera attività sportiva, non solo della semplice ginnastica».

«*Questa nuova palestra ci faciliterà nella preparazione dei Giochi della gioventù* — continua Carla Pagella, 18 anni —. *Era ormai indispensabile. Ritengo che ne [illegible] fruiteranno anche le altre scuole della città*». A Nizza infatti, non esistono costruzioni del genere. Dotata di un'efficiente attrezzatura, di una buona illuminazione, di impianto stereofonico, la palestra ha [illegible] estensione di 1500 metri quadrati.

«*Per le scarse possibilità di praticare sportivo che Nizza offre* — dice Silvia Barardi, 17 anni — *la palestra sarà frequentata non solo dai giovani ma anche dagli adulti e dai bambini. Saranno istituiti, ad esempio, [illegible] corsi di ginnastica correttiva*».

Una nota dolente la sottolinea Letizia Sanghez, 14 anni, residente a Canelli: «*Manca una piste per il salto in lungo, specialità atletica di cui sono appassionata*».

Positive reazioni anche dei genitori. «*Sono una fanatica dello sport e sono gelosa dei giovani che potranno valersi di questa palestra* — sostiene Gabriella Scalini, 40 anni, residente a Nizza —. *Rimpiango di non averla avuta ai miei tempi*».

«*Sono ben lieta che i miei figli possano usufruirne perché ritengo lo sport molto utile*».

«*Ho due figlie* — afferma Luciana Binello, 45 [illegible] — *me purtroppo solo la minore potrà frequentarla con più facilità, essendo ancora allieva di questa scuola*». Di sua volta Giovanna Allinari, 34 anni: «*Porto qui mia figlia Barbara di 8 anni, perché a Nizza, per lo sport di pattinaggio non esiste altra alternativa*».

La manifestazione di oggi vedrà le esibizioni musico-ballerate e ginnico-sportive. Almeno seicento saranno i giovani partecipanti.

a. s.

Castolin

La Castolin Italiana, [illegible] leader nel settore della saldatura di riparazione e manutenzione, nel suo programma di sviluppo, desiderando potenziare i suoi servizi tecnici e tecnico-commerciali

ricerca

AGENTI / VENDITORI TECNICI

dinamici, [illegible] spiccato senso di iniziativa personale e volontà di successo, ai quali affidare la gestione [illegible] Clienti acquisiti e potenziali [illegible] zone di Novara, Asti, Alessandria e province.

[illegible] richiede esperienza maturata nella vendita di beni tecnici di consumo.

Offriamo un lavoro tecnologicamente avanzato ad incentivante sotto il profilo professionale ed economico.

Il luogo di residenza opportuno è nelle rispettive province.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
Castolin Italiana S.r.l. - Direzione del Personale - Via Dicembre, 28/A - 20137 Milano.

Tuttoturistico

Via Statale, 82 a Valeggio [illegible] 4152
Ginsan di S. [illegible] E

I mobili rustici di oggi fatti a mano da esperti falegnami con la maestria di un tempo.

Legni stagionati massicci, arredamenti vari: soggiorni, salotti, cucine componibili, camere da letto, studi, invernette, ecc.

La più grande esposizione di mobili rustici.

Prezzi di fabbrica.

PRIMARIA AZIENDA ITALIANA DI BENI DI [illegible]

ricerca [illegible]

PER PROVINCIA: ASTI, ALESSANDRIA, CUNEO

SIAMO UNA GROSSA AZIENDA produttrice e distributrice di una linea completa di prodotti con un marchio affermato in Italia ed in campo europeo, sorretta da una moderna organizzazione di marketing.

OFFRIAMO parco clienti, provvigioni con Enasarco ed incentivi. IL NOSTRO PERSONALE di vendita è al corrente della ricerca.

SCRIVERE CURRICULUM a **Casella Postale n. 42 - UDINE** o se più agevole, TELEFONARE lunedì 15 al n. 380.07.98 di TORINO.

[illegible]

DEI SOLDI?

Cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari e mutui

Tel. 0141/50.060.

Immobiliare

LA [illegible] s.n.c.

Via Pirinoli 64 - IMPERIA
Tel. 0183-61.734

VENDE

Imperia centralissimo ingresso 3 [illegible] soggiorno cucina servizi ripostiglio 29.500.000.

[illegible] fa sempre più agguerrita la lotta nel campionato di tamburello

Oggi la capolista Mossano Casale [illegible] Cavalon è decisa a sfatare la tradizione delle sconfitte

Nel tamburello è l'ora della verità. Questa [illegible] la classifica [illegible] un [illegible]erto nuovo, più definitivo.

Cominciamo dal vertice della classifica. La Mossano Casale è, al [illegible], sola al comando. L'attende la trasferta di Cavalon: negli ultimi tre anni ne è sempre tornata a mani vuote.

Miglior sorte non è riservata al Salvi S. Massimo, l'altra squadra che in questo [illegible] non [illegible] mai perso (ma è relegata un gradino più in basso del Casale dal fatto che [illegible] recuperare un incontro).

Il Salvi è ospite ad Ovada. Gli alessandrini non hanno più obiettivi di classifica ma vivono alla giornata.

I campioni in carica del S. Giovanni ricevono la squadra rivelazione, il Marmirolo.

Altra squadra in cerca di rilancio è il «Confezioni 2000» Pavegliano: dovrà vedersela sul campo di Bottanuco.

Parimenti interessano la retrocessione le altre tre partite in [illegible]gramma: Castellaro-Madone, Montachiaro-Cremolino e Bussolengo-Verdello.

Per la «S.T. Giovanni Conrotto» di Montechiaro d'Asti battere il Cremolino può sembrare impresa proibitiva, eppure ad accendere la partita concorrono fattori diversi ed imprevedibili. C'è pure quel pizzico di campanilismo che è stato per anni l'essenza stessa del tamburello e che, almeno in Piemonte, è praticamente scomparso con il girone unico.

C'è poi la posizione personale di Ernanno Basso, uno degli uomini che contribuirono, lo scorso anno, a portare il Montachiaro in serie A e che ora è emigrato a Cremolino.

Davanti ai suoi ex compagni di squadra, amastigli amici nonostante tutto [illegible] il tutto significa la concezione [illegible] del tamburello, [illegible] sport dilettantistico o meno) Basso è chiamato a dare il meglio di sé, gli altri a dimostrare che anche senza di lui possono egualmente giocare, e magari vincere. Perciò a Codana sarebbe un brutto colpo per il Cremolino.

Incontri della serie A (ottava giornata - ore 15,30): Castellaro (punti 2) - Madone (4), Montechiaro (0) - Cremolino (6); Bussolengo (5) - Verdello (2); Bottanuco (2) - Pavegliano (10); Ovada (5) - Salvi (12); Cavalon (12) - Casale (14); S. Fiorano (12) - Marmirolo (7).

Marco Sannazzaro

Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima [illegible]
minima [illegible]

[illegible] media: 61 per cento. Temperatura il 13 maggio [illegible]o [illegible]: [illegible]; 10). Il Sole sorge [illegible] [illegible] e tramonta alle 19,43.

Le previsioni: cielo nuvoloso o coperto con isolate e deboli piogge; tendenza a schiarite; temperatura stazionaria.

Le temperature [illegible] e minime di ieri a: Acqui Terme (17; 13), Casale Monferrato (16; 11), Novi Ligure (18; 11), Ovada (13; 8), Tortona (12; 9), Valenza (12; 9).

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Flora con con.
Ambra: Duo vadis?
Corso: Good bye amore mio
Cristallo: Spogliarello.
Galleria: Betsy
Moderno: La mendicante felice.

ACQUI TERME

Ariston: Pericolo negli abissi.
Cristallo: Ciao maschio.
Garibaldi: Ride bene chi ride ultimo.
Italia: La stangata

CASALE MONFERRATO

Moderno: American graffiti.
Nuovo: Messalina Messalina
Politeama: Il poliziotto senza paura.
Vittoria: Il bello delle scelte

CASTELLAZZO BORMIDA

Nivolì: Di che segno sei?

FELIZZANO

Comunale: Soldato blu.

GAVI LIGURE

Il Forte: Il corsaro nero

NOVI LIGURE

Cristallo: Attacco, Attacco
Iris: La ragazza dal pigiama giallo.
[illegible]: Piacere fatricano.
Moderno: Telephon.

OVADA

Lux: Io sono mia
Moderno: Politicida sprint.
Torrielli: La bella addormentata nel bosco.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Panico allo stadio
Lara: In nome del Papa Re.

TORTONA

Moderno: Spermula
Sociale: Le braghe del padrone.
Verdi: Pericolo negli abissi.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Occhi della stella.
Teatro: La febbre del sabato sera
Politeama: Ciao maschio.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Falconi, via Milano 31; Comunale Chiio, corso Acqui 52; Nollarina, Falcone, via Milano 31
Acqui: Caligaris, corso[illegible]
Casale: Bodo, via Saffi
Ovada: Gardelli, via Roma
Novi: Moderna, via Papa Giovanni.
Tortona: Di Stefano, via Emilia 288.
Valenza Po: Vigiano, via Cavour 58.

COPPA DEL MONDO 1978

a colori con un televisore

SABA - SONY
SIEMENS VEGA
BLAUPUNKT - SIEMENS
SELECO con telecomando 27 pollici Pal/Secam

L. 585.000

ANGELA BONVICINO C.so Alfieri 214 - Asti - Tel. 0141/53.295

Giornata di elezioni amministrative nelle valli cuneesi

Ottomila elettori in quattordici paesi per rinnovare i Consigli comunali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Sono esattamente gli abitanti della provincia di Cuneo che oggi sono chiamati alle urne per il rinnovo dei consigli comunali di quattordici Comuni. Sono state presentate 38 liste elettorali — quasi tutte indipendenti — come è quasi inevitabile con il sistema elettorale nei Comuni con meno di 5 mila abitanti — con 330 candidati per i 210 posti posti disponibili per i consiglieri. Il sistema «maggioritario» prevede l'assegnazione di dodici seggi alla lista vincente e tre alla lista al secondo posto nell'assegnazione dei voti.

In pochissimi Comuni liste hanno assunto i simboli ufficiali dei partiti politici. La democrazia cristiana si presenta ufficialmente soltanto a Casteldelfino, Priola e Lequio Tanaro, mentre i rappresentanti degli altri partiti candidati alle elezioni amministrative si presentano, invece, sotto le sigle — spesso «difficili», quasi sempre ispirate a motivi ecologici — con le quali state presentate liste «indipendenti».

Il movimento autonomista occitano, invece, allo scoperto e si presenta all'elettorato tre proprie liste in Valle Varaita: a Frassino, Casteldelfino e Melle. Le condizioni del tempo — ovunque perturbato — non dovrebbero ostacolare le operazioni elettorali. Anzi, si ritiene che proprio il del maltempo (la temperatura è scesa di parecchi gradi sotto la stagionale e ovunque ieri pomeriggio si sono avuti acquazzoni e grandinate) gli abitanti dei Comuni affluiranno in maggior numero alle urne, avendo dovuto rinunciare alla gita domenicale.

Un aspetto tipico di questa tornata elettorale in Comuni di modeste dimensioni (il più è Demonte, 1940 elettori, il più piccolo Bergolo, con appena 73 abitanti muniti di certificato elettorale) è la quasi totale assenza dei grandi temi politici nella campagna elettorale. Infatti, non mancati i riferimenti ai gravi fatti che stanno travagliando lo Stato.

g.r.

Così gli elettori e le liste

Panorama elettorale dei quattordici Comuni provincia Cuneo dove si svolgono le elezioni per il rinnovo Consigli comunali:

BARBARESCO — Elettori 482, liste: «Tre spighe di grano», «Tre spighe e grappolo d'uva», «Grappolo d'uva».

BERGOLO — Elettori 73. Liste «Uno», «Scudo da spade», «Campana».

BRIGA ALTA — Elettori 119. Liste: «Stella alpina» e «Margherita di montagna», per la frazione Piaggia, «Pino montano» e «Trifoglio» per la frazione Uppega-Carmino.

CAPRAUNA — Elettori 20. Lista unica.

CASALGRASSO — Elettori Liste: «Stretta di e «Colomba».

CASTELDELFINO — Elettori: 415. Liste: «Bilancia», «Stella occitana», «Scudo crociato-indipendenti».

DEMONTE — Elettori 1940. Liste: «Torre», «Giglio di montagna», «Mughetti».

ENTRACQUE — Elettori 790. Liste: «Stretta di mano», «Stella alpina con scritta intesa democratica».

FRASSINO — Elettori 510. Liste: «Stella occitana», «Narciso e scritta indipendente».

— Elettori 527. Liste: «Campanile con aratro», «Narciso con scritta democrazia indipendente», «Stella occitana».

LEQUIO TANARO — Elettori 579. Liste: «Torre civica», «Scudo crociato», «Tre spighe di grano».

ONCINO — Elettori 305. Liste: «Montagna», «Stella alpina», «Ponte».

PRIOLA — Elettori 793. «Dc-Spighe grano», «Campanile», «Dc e grappolo d'uva», «Campanile», «Torre», «Dc con badile».

TREISO — Elettori 515. Liste: «Spiga di grano», «Stretta di mano».

Il grave incidente è accaduto presso il torrente Pesio tra Cuneo e Mondovì

Giovane camionista muore schiacciato nell'automezzo che sbanda sul ponte

Matteo Macagno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — E' morto schiacciato nella cabina di guida dell'autotreno ribaltato tra Cuneo e Mondovì, sul ponte del Pesio, l'autista Matteo Macagno, di anni, residente a Peveragno. Il Macagno era alla guida dell'autocarro con rimorchio «Fiat 690» della ditta Oreste Brunetti Cuneo e viaggiava in direzione di Mondovì, diretto a Cairo Montenotte per consegnare il carico di silice.

L'incidente è accaduto alle 22,45 di venerdì: nella curva in discesa che porta al ponte torrente Pesio, il grosso e pesante automezzo ha iniziato a sbandare e l'autista ne ha perso il controllo. La motrice dopo aver sbandato da un lato all'altro della strada si è rovesciata ed il Macagno è rimasto schiacciato all'interno della cabina, mentre il rimorchio, sganciatosi, dopo aver divelto la spalletta ponte è precipitato nelle acque del torrente.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno dato l'allarme. I loro tentativi di estrarre il corpo dell'autista dalle lamiere contorte dell'automezzo sono stati vani. Sono intervenuti i carabinieri di Mondovì che con la fiamma ossidrica hanno tagliato e divelto le lamiere, estraendo il corpo di Matteo Macagno. Purtroppo per il giovane non c'era più nulla fare.

Matteo Macagno abitava a Peveragno in via Eratta 13: celibe viveva con i genitori, contadini.

g.r.

Intitolata a Moro via Ceva

CEVA — Una via della città intitolata s. Aldo Moro. proposta, fatta ieri pomeriggio in Consiglio comunale dai capogruppo della cabana, prof. Edmondo Comino, Italo approvata all'unanimità da i gruppi politici.

La via scelta per ricordare il presidente democristiano è quella che segue corso Matteotti, in regione Luna.

Ieri pomeriggio, dopo il consiglio, si è tenuta in duomo una messa di suffragio, a cui hanno partecipato le autorità cittadine, esponenti dei partiti e delle associazioni locali.

(g. g.)

Una cooperativa nelle Langhe

Da Torino a S. Stefano per comprare la carne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

S. STEFANO BELBO — Un esempio vantaggi sociali economici dell'associazionismo è offerta dalla società cooperativa «Carni Valle Belbo», lungo la statale S. Stefano Belbo - Cossano, che ha iniziato l'attività alla fine dello scorso I sono venti, tra coltivatori e proprietari bestiame.

La società provvede alla macellazione, alla commercializzazione, conservazione e all'industrializzazione delle carni. La Regione ha sostenuto le spese per i locali e l'attrezzatura necessaria, per un importo di 400 milioni.

La cooperativa ha sei dipendenti ed è attrezzata in modo da garantire la lazione settimanale di 7 vitelli e di una settantina di maiali.

«*Le vendite superano le aspettative* — dice il presidente Marco Voglietti —; i *prezzi inferiori a quelli praticati dalle macellerie, con la garanzia della genuinità del prodotto*». «*Gli altri macellai della zona* — continua Giovanni Lolli, del consiglio d'amministrazione — *dopo tentato inutilmente di impedire la nascita della nostra società hanno dovuto adeguarsi, e vendono prodotti migliori del passato a un prezzo leggermente più basso*».

Gli acquirenti provengono dalla zona, ma anche da altre città della provincia e da Torino. Giungono a Santo Stefano Belbo sabato e domenica, e fanno alla perativa la scorta per l'intera settimana.

(l. g.)

Petizione a Ceva contro il progetto di una nuova strada

CEVA — Con una petizione presentata ieri in municipio, che raccoglie le firme quasi tutti gli abitanti, la borgata Matetto contesta il progetto della nuova strada Ceva-Costa Cunile-Stalo San Giovanni, che è stata ieri all'esame del consiglio comunale. La popolazione del Matetto, in prevalenza agricoltori, ritiene di non trarre vantaggio dal tracciato previsto, che non risolverebbe «*l'annoso problema della mobilità*». Gli abitanti propongono un progetto alternativo, con una variante che permetterebbe sistemazione dell'attuale strada del Matetto, ora gestita forma consortile.

«*La nostra è la voce di un singolo che si sente spogliato di una fetta di proprietà* — dicono — *ma la richiesta di la gente, che vuole vedere l'opera pubblica realizzata nell'interesse di molti e non di pochi*».

Il progetto aveva già suscipolemiche nei mesi fra gli abitanti di un'altra frazione interessata, la Costa, alcuni dei quali si sentono «*tagliati fuori dal tracciato*», e lamentano «*lo stato di abbandono in cui è lasciata la loro vecchia strada*». Il Consiglio comunale è chiamato a decidere si «*una variante al primo tratto*» della via di comunicazione; la petizione Matetto sembra tuttavia mettere in discussione l'intero progetto e mancherà suscitare interventi.

(p. g.)

— L'architetto Bemer è nominato dal Comune direttore dei lavori per la costruzione del nuovo municipio, la cui gara d'appalto si terrà nei prossimi giorni.

I 160 soci si rivolgono al ministero dell'Agricoltura

Alba: il consorzio del Barolo chiede controlli più severi

Massimo Martinelli

Michele Mascarello

Renato Ratti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Il consorzio di tutela del Barolo Barbaresco con sede in città, è in attesa di ottenere un importante riconoscimento che consentirà di effettuare ufficialmente controlli non solo sulla produzione dei consorziati, ma su tutti i tipi di Barolo e Barbaresco in commercio. Questa possibilità è prevista legge che regola la piessa materia del e denominazione di origine controllata. Domanda in tal senso è stata presentata al ministero dell'Agricoltura.

«*Questo riconoscimento* — sostengono Renato Ratti, direttore del consorzio, e i tecnici Remo Cattaneo, Ello Cogno, Carlo Brovia — *conferirà all'ente l'autorizzazione a de- alla "repressione frodi" Barolo e Barbaresco che all'analisi risultino non idonei e caratteristici*».

Al consorzio Barolo e del Barbaresco aderiscono 160 soci. Sono viticoltori, vinificatori, anche associati, commercianti e industriali. Tra le funzioni, in primo piano è il controllo della qualità, effettuato attraverso analisi chimiche, organolettiche e con il giudizio una commissione di degustazione, che si riunisce ogni 15 giorni ed esamina, in assoluta anonimità, campioni prelevati a sorpresa cantine dei consorziati in commercio.

«*In sostanza* — affermano due produttori, Vittorina Boschis e Michele Mascherello — *aderendo al consorzio paghiamo per essere controllati*». «*Queste degustazioni collettive* — afferma l'enotecnico Massimo Martinelli — *favoriscono la maturazione del senso critico dei produttori che, a rotazione, vengono chiamati a far parte della commissione d'assaggio insieme ai tecnici*».

g. f.

MOSTRE E ARTISTI

a cura Claudia Ferrarasi

CUNEO — In contrada Mondovì Cristina Besio espone in permaporcellane e ceramiche dipinte. Motivi floreali e creazioni varie ornano piatti, oggetti.

SALUZZO — Presso il Palazzo dell'arte è in corsa la II mercato nazionale dell'antiquariato. Alla manifestazione partecipano tutte regioni italiane, con pezzi rari e caratteristici dell'arte del legno e dell'oggettistica preziosa. La mostra, aperta fino all'11 giugno, ha anche una sezione dedicata alle pitture 800 piemontese.

— Al Centro culturale L. A. di via Amedeo 8 si è inaugurata la personale del pittore ungherese Akos D. Hamza, che si presenta in Italia dopo una attività internazionale di rilievo. La mostra chiuderà il 30 maggio.

SALUZZO — Nella saletta La Parla di via Palazzo Città 5, il bravo scultore braidese Gioachino Chiesa presenta una scelta di bronzi particolarmente personali e interessanti. La mostra si può ammirare fino al 28 maggio

LA MORRA — La «Ca di propone dal 13 al 28 maggio: «Costume di un'epoca, la fine del-l'800», in una rassegna dei modi di vivere e vestire documentati da una serie di litografici e accessori curiosi di una prestigiosa sartoria piemontese. L'esposizione è tutti i pomeriggi.

— Nel Palazzo comunale, organizzata da Alba Manifestazioni, si apre oggi la Mostra giocattolo, intesa come «revival» di un secolo di storia. Una proposta dei vari collezionisti del giocattolo d'epoca (1840-1940) a ragazzi adulti, che ha anche un alto valore educativo. La rassegna è aperta fino al 28 maggio.

CUNEO — Alla galleria d'arte «Il Prisma» di via XX Settembre 41, lo di Adalberto Campagnoli, pittore torinese, al 28 maggio.

CUNEO — Il Circolo culturale Dello Dalmasso di via Emanuele Filiberto 2 propone le memorie in «collages» di Marcella Bossi. Tema della mostra: «Attraverso l'Italia e il mondo»; resterà aperta fino al 21 maggio.

ALBA — Alla galleria della dalena, in via Maestra, espone fino al 21 maggio il paesaggista Beppe Viberti. Compagno, scorci di vie e case costituiscono la caratteristica della sua pittura figurativa.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: Femmina indigeste.
Fiamma: L'uomo ragno.
Italia: Facciamo l'amore perché rimanga tra noi.
Nazionale: Salvate il Gray Lady.
Lanteri: Il tesoro di Metecumbo.

ALBA

Cadorna: Follie del sabato sera.
Edera: La bella addormentata nel bosco.

BRA

Arena: Decoyan seconda parte.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: Candidato all'obitorio.

BOVES

Rialto: Un uomo chiamato cavallo.

BRA

Impero: In cerca di Mr. Goodbar.
Politeama: Cielo maschio.
Vittoria: Los Angeles squadra criminale.

BUSCA

Nuovo: La grande avventura: CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: ra anticamera.

CENTALLO

Alessandra: Von Buttiglioni Sturmabteilungführer.

DORIA: La finestra sul cielo.

CHERASCO

Ophelia: Guido strano cane di papà.

CONTROLLA

Nuovo: 007 la spia che

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: La collana degli orrori

DOGLIANI

Civico: Hitler si Rudy di Monidazzo.

Ilio il gatto

FOSSANO

Aurora: Piedone l'africano.
Iride: Il gatto mammone.
Politeama: chiuso per restauri.

MONDOVI'

Corso: Io e Annie
Ferrero: Salvatore Giuliano.
Italia: La mazzetta.

PEVERAGNO

Macario: Chiuso per lavori.

PIASCO

La Rosa: La grande avventura.

RACCONIGI

Sociale: Padre padrone

SALUZZO

Civico: La febbre del sabato sera.
Italia: Italia ultimo atto.
Splendor: Quando c'era lui... caro lui.

SAVIGLIANO

Aurora: Vivo quanto per zari!
: Chiuso per restauri.
Alba: Il gatto.

VERZUOLO

Corso: Quel mascalzone treno blindato.

VILLAFALLETTO

Moderno: La battaglia di Midway

ASTI

Lido: Le porno hostess.
Politeama: Mi passi il mondo solo?.
Salone: Quel mascalzone treno blindato
Splendor: Alaska, inferno di
Teatro: La marchesa Von.
Vittoria: La ragazza dal pigiama giallo.

DI

Cinema Comunale, piazza Europa; Bottasso, via Caraglio.
Alba: Moralia, corso Langhe.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Boeri, via Mesenco.
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: Zitta, via Manzoni
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Delfippi, corso Italia.
Savigliano: Manchiero, piazza del Popolo.

MONDOVI' — Con ogni probagia, a partire dal prossimo anno scolastico, la scuola coordinata per segretarie d'azienda di Mondovì, attualmente dipendente dall'Istituto professionale per commercio di Cuneo, sarà trasformata in Istituto professionale autonomo.

Temperatura ieri a Cuneo

massima
minima 6

Umidità media: 88 per cento. Temperatura il 13 maggio dello scorso anno: 17; 9. Il Sole sorge alle 4,54 e tramonta alle 19,43. Luna: nuova; primo quarto. Vento: da Nord, 13 km all'ora. Pioggia: 1,4 mm.

Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con possibilità di isolate e deboli piogge; tendenza a schiarite, venti deboli, visibilità buona; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (18; 7), Bra (15; 10), Ceva (16; 8), Fossano (10; 7), Limone (5; 2), Mondovì (17; 12), Racconigi (14; 9), Saluzzo (10; 7), Savigliano (14; 9).

Saluzzo: aperta oggi la dell'antiquariato

SALUZZO — Ieri si è inaugurata la seconda edizione della mostra-mercato nazionale dell'antiquariato, presenti autorità ed esponenti del mondo della cultura e dell'arte. L'esposizione è aperta pubblico oggi e domenica 4 giugno. Gli espositori sono una cinquantina, provenienti da tutta Italia. Si prevede una grandissima affluenza di pubblico; la spe- confortata dalle 30 mila persone dello scorso anno.

La rassegna offre a un vasto pubblico l'occasione esperienza culturale, visitare un proprio museo. Esistono in Italia solo pochi esempi del genere, la Biennale di Palazzo Strozzi Firenze, e quelle di Palazzo Reale a Milano e di Palazzo Grassi a Venezia.

La allestita anche quest'anno nel moderno padell'arte «Amleto Bertone». I pezzi offerti alla curiosità del pubblico all'attenzione collezionisti migliaia, tutti muniti di un certificato autenticità. La cornice è elegante e curata in tutti e tre i piani del Palazzo dell'arte. I tecnici e gli operai che hanno lavorato per più di tre mesi all'allestimento mostra hanno compiuto grosso sforzo.

Pierino Tesio, presidente del consiglio di amministrazione del Palazzo dell'arte, oltre esprimere le sue speranze per la buona riuscita di questa rassegna, non nasconprogetti per nuove iniziative.

v. i.

Vinadio: altri due rimasti feriti

Furgone in una scarpata Muore uomo di 95 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VINADIO — Un morto e due feriti in un incidente stradale accaduto ieri mattina sulla strada comunale Vinadio-Nerissa: ha perso la vita il novantacinquenne Antonio Zambet e sono rimasti feriti il figlio, Giovanni, di 65 anni e la nuora Clementina Cocordano, di 64.

I tre a bordo di un motofurgone «Ape» scendevano lungo la strada comunale verso Vinadio, per fare spese fine settimana. Giunti all'altezza località «Madonna del Vallone», ove la strada compie una stretta curva, per cause ancora accertate, hanno perso il controllo del veicolo che è uscito di strada, precipitando nella scarpata sottostante.

Il motofurgone con i tre a bordo è finito sul greto del torrente Nerissa. Antonio Zambet è deceduto sul colpo per trauma cranico, mentre Giovanni Zambet e la moglie la caveranno in pochi giorni.

Giovanni Zambet, che era alla guida motofurgone, ancora in preda allo choc non stato in grado di fornire spiegazioni sulla dinamica dell'incidente.

s. d.

Passa al Comune l'asilo infantile di S. Albano Stura

SANT'ALBANO STURA — La giunta regionale, un recente provvedimento ha decretato l'estinzione dell'amministrazione dell'asilo infantile di Sant'Albano Stura. A seguito tale decisione, la scuola passerà direttamente dipendenze del Comune.

provvedimento regionale si parla del patrimonio dell'asilo. Il presidente Aldo Viglione in una nota, fa osservare che questo «*è dovuto al Comune Sant'Albano Stura, a condizione che i pubblici amministratori utilizzino i beni per la realizzazione di un'opera pubblica*».

Incaricati dell'esecuzione del decreto regionale e dell'adempimento degli atti necessari al trasferimento dell'asilo, il sindaco Sant'Albano Stura e l'attuale presidente del Consiglio di amministrazione.

(l. p.)

Incontro ad Ormea per la cartiera

ORMEA — I rappresentanti del sindacato cartai e del consiglio di fabbrica della cartiera di Ormea si sono incontrati ieri con il commissario giudiziale prof. Bosisio, nominato dal tribunale di Genova, che ha posto lo stabilimento in amministrazione controllata.

Il prof. Bosisio si è recato nei giorni scorsi a Roma, al ministero dell'Industria: sembra che la fabbrica potrà continuare ad usufruire della cassa integrazione speciale.

(g. g.)

ECONOMICI

S.p.A. maglieria per solidarietà (rappresentanti) introdotti per Cuneo Alessandria Asti e relativa provincia, esaminerà proposta abbinamento contratto Enasarco. Telef. 011 - 561.190.

PANORAMA DEL CUNEESE

SOMMARIVA BOSCO — Sono iniziate le consultazioni per il piano regolatore generale, che il comune aveva deciso di redigere prima che la legge urbanistica regionale lo rendesse obbligatorio. La stesura è a buon punto: la bozza dovrebbe essere discussa dal consiglio comunale tra un paio di

DIANO D'ALBA — «Nuove norme Cee per l'etichettatura dei vini» è il tema di un convegno che si svolge oggi per la rassegna del doc.

CEVA — Il dott. Giovanni designato dalla Provincia, è il nuovo consigliere di amministrazione dell'ospedale «Dei Poveri Infermi» di Ceva. Sostituisce il dimissionario Riccardo Dardanelli. La prima riunione del consiglio, al completo dei 5 membri dopo 5 mesi, si è tenuta venerdì scorso, presieduta dal presidente Andrea Ferri.

CEVA — Due allievi della scuola media «Momigliano» di Ceva nella fra i vincitori concorso provinciale sul tema «Il tifoso e il vero sportivo». Domenica 28 maggio riceveranno il premio in palio dal Coni, durante una cerimonia nel salone della Provincia.

CEVA — La Regione ha approvato lo finale relativo all'acquisto materiali, attrezzature e immobili per l'inizio della gestione diretta dell'acquedotto consorziale delle Langhe Sud-Occidentali. E' stato di circa 6 milioni di lire a favore Consorzio.

MONDOVI' — Un convegno sulla costituenda area industriale attrezzata è stato indetto per sabato prossimo, 20 maggio, dal comitato comprensoriale di Mondovì. All'assemblea, con inizio alle 15, in municipio saranno presenti gli assessori regionali alla Programmazione, Simonelli, e alla Pianificazione Territoriale, Rivalta.

MARMAGLIA — La Regione ha concesso contributo di Marmaglia, nella bassa Langa, un contributo di oltre 5 milioni di lire. Sarà utilizzato per la costruzione di campi di pallavolo, pallamanetro e bocce.

MONDOVI' — Il prof. dott. Michele Musso è il nuovo presidente del Lions Club monregalese per il biennio '78-'79: succede al dott. ing. Carlo Giuseppe Battaglia. Primo e secondo vicepresidente sono stati eletti il cav. Gregorio Costamagna e il rag. Luigi Zoppi.

SAVIGLIANO — Viene inaugurata oggi alla galleria «Arte 80» di Savigliano la personale postuma di Giorgio Bergesio, noto pittore saviglianese scomparso nel '75. Saranno presentate alcune delle opere più significative della carriera dell'artista.

MONDOVI' — L'onorevole Raffaele Costa (pli) presentato una interrogazione al mini della Pubblica Istruzione «per conoscere le ragioni che hanno determinato la decisione di sopprimere il II circolo didattico elementare di Ceva».

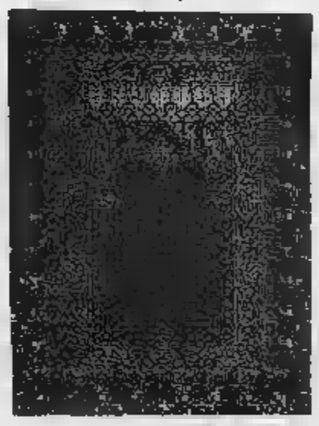
GALLERIA ARTE

espone

GIORGIO BERGESIO
(1919-1975)

Savigliano v. Cernaia, 19 - Tel. 2922

dal 13 maggio



APERTO FESTIVI

a SALUZZO

ARAM s.n.c.

di MUSTAT ERMENEGILDO (Regione Colombero-Belmatte) Cn.

SETTORE INGROSSO
ESPONE e VENDE

direttamente al pubblico

una preziosa collezione di:

TAPPETI

PERSIANI ed ORIENTALI

di qualità e provenienze diverse

mai commerciati prima d'ora

GALLERIE d'ARTE

• AMBIENTE
corso Roma 18 - tel. 0175 - 41.346

• ARCHIVOLTO
corso Italia 97 - tel. 0175 - 42.033

SALUZZO

N.B. *Ogni tappeto è corredato di doppio certificato di garanzia che ne attesta l'autenticità ed il valore economico da noi riconosciuto in qualsiasi momento.*

PREZZI.....UN'AFFARE!!!

al 4 giugno

CAMACO

Oggi pomeriggio questa sera per voi giovani suonerà il complesso

I PACIUGO

Per il liscio suonerà l'orchestra

ROBERTO VACCHETTA FOLK

PREMIO «CITTA' DI CUNEO» (Intercom.) quale migliore negozio per «l'alta fedeltà»

Via Martiri della Liberazione 22 - Tel. 43.606 SALUZZO

DISCHI e tutto per la

Alta Fedeltà - Altec Lansing - Klipsch - Sansui - Toshiba - Yamaha - Phase Linear

Prova d'ascolto della famosa Magnepan MG/2

LE NOTIZIE SPORTIVE

Serie D: azzurri ad Arona, biancorossi in casa col Savona, grigi in trasferta contro l'Entella

Cuneo per la tranquillità, Busca ultime speranze

L'Albese insegue la promozione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Nel penultimo turno del campionato di serie D, l'Albese affronta, la trasferta di Arona con la decisa volontà di non farsi raggiungere o superare dalla Sanremese che incalza in classifica, staccata di un solo punto, per poter poi, nell'ultimo confronto casalingo, proprio contro i liguri, giocarsi tutte le possibilità di salita in C/2.

E' stata una settimana di ripensamento quella che è seguita alla sconcertante prestazione fornita dagli azzurri contro l'Area, tecnici e giocatori hanno riesaminato a mente fredda tutto lo svolgimento della partita.

«Abbiamo parlato a lungo con i giocatori, dopo l'ultimo allenamento — ha detto il d.t. Borgarino — *ed abbiamo compiuto un'analisi splatata della gara di domenica scorsa. Cercando d'individuare le cause della scarsa mobilità e dell'apatia che sono state alla base del punto perso in casa contro avversari non certo irresistibili».*

«Abbiamo trovato i ragazzi molto carichi e, concentrati, desiderosi di riscattare immediatamente — continua Borgarino — *Sono tutti perfettamente consci della situazione: sono benissimo che si stanno giocando tutta la stagione nei due prossimi incontri. Per questo sono ottimista circa la trasferta di Arona; credo che riusciremo ad ottenere un risultato positivo».*

Nonostante la fiducia di Borgarino, l'impegno non sarà molto facile per gli azzurri: l'Arona, che si congeda dal proprio pubblico, vorrà offrire una prestazione positiva e soprattutto far dimenticare il passante zero a tre subito ed Alba all'andata.

E' una formazione ariemberta, con i terzini che giocano con determinazione e continuità, esercitando una costante pressione nella metà campo avversaria. Per opporsi validamente ad una squadra del genere, sarà necessario correre molto, cosa che nell'ultimo incontro l'Albese non ha fatto, e soprattutto conquistare immediatamente il controllo del centrocampo. Fino a poco tempo fa era proprio questo il settore del campo in cui maggiormente si faceva valere la superiorità degli azzurri.

Le condizioni fisiche dei langaroli sono buone: il solo Brondo si è nuovamente infortunato alla schiena. Sembra che non sia nulla di grave, ma l'estrema dilnenza, non potrà ancora rientrare dopo l'infortunio subito alla mano sinistra. Ancora non convocati manca inoltre il nome di Carelli. Al capitano azzurro è stato infatti concesso un turno di riposo per averlo poi in perfetta efficienza fisica nel decisivo scontro casalingo con la Sanremese.

Carelli, che ha giocato con generosità per tutta la stagione, è apparso un po' attaticato

La formazione che scenderà in campo dovrebbe essere: Negro; Strumia, De Gasperi; Luciani, Fantini, Dezio; Pavoni, Lombardi, Dogliani, Rampanti, Quagliaroli. 12. Cordorelli; 13. Manica; , Scardelletto o La Jacona.

Aldo Scavino

Gli uomini di Tortul vogliono conquistare al "Paschiero„ i due punti della salvezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Di Carlo rientra

CUNEO — Partita della verità oggi al «Paschiero» per il Cuneo; per non andare a Rivarolo, nell'ultima trasferta del torneo, con l'attanno di una salvezza ancora da conquistare, i biancorossi cercano contro il pur fortissimo Savona i due punti della tranquillità, continuando anche negli impegni altre pericolanti ed in particolare nella difficile trasferta dell'Asti sul campo dell'Acosta.

I guai alla squadra di Tortul non mancano di certo: Marchio e Marcelli sono squalificati e Gola lamenta una contrattura muscolare che non garantisce se non dopo un provino subito prima della gara, la disponibilità dell'atleta. Quello del squalifiche è un tema purtroppo ricorrente per il sodalizio biancorosso, in questo campionato i cunesi hanno collezionato 18 domeniche di squalifica (Baldacci 2, Fassi 4, Ventura 1, Di Carlo 2, Bacarelli 3, Marra 2, Marchio 2).

Per l'importante impegno con il Savona la società lornerà a schierare Di Carlo e Berti: il primo garantirà una maggior dinamica nel settore centrale, mentre Berti rientra dopo le polemiche per assicurare solidità difensiva. Bisognerà vedere le condizioni dei due giocatori, ma è certo che una rinuncia a Berti o Di Carlo sarebbe stato un autentico «suicidio».

Tortul parla di formazione, sembrano almeno due gli schieramenti in ballottaggio: più prudente con Bertola: Coppal, Fusetti; Gola, Berti, Ventura; Di Carlo, Fassi, Gola, Passero; un altro più «offensivo» con Bertola: Di Carlo, Coppal; Gola, Berti, Ventura; Gila, Fassi, Passero, Marra, Risso. Nel caso in cui Gola dovesse dare forfait gli subentrerebbe Fassi alle spalle della difesa, con Fusetti

«Chiunque giochi — dice il direttore Barbero — deve entrare in campo con grinta e determinazione come mai fino ad ora, gioca molto, quasi tutta la stagione in 90', e il Cuneo dovrà sfruttare al meglio questa situazione, giocando il massimo delle proprie possibilità e paragiando così non un maggior impegno la bravura tecnica del Savona, che ci auguriamo venga a giocare ormai appagato da un campionato in cui ha raggiunto da tempo il traguardo della promozione».

La società chiede anche un grosso aiuto al pubblico.

Gualtiero Franco

Una serie di risultati favorevoli consentirebbe a Cravegna e C. restare fra i semi-pro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'ala Parola

BUSCA — *La matematica non condanna ancora il Busca alla retrocessione, ma nell'ambiente grigio, dopo la sconfitta interna contro l'Aosta, lo speranze di salvezza sono estremamente deboli.*

La formazione di Giuliano Cravegna dovrebbe contare su una serie di combinazioni favorevoli per poter restare in D; innanzi entrambe le partite con l'Entella e con il Derthona e sperare sulla doppia sconfitta dell'Entella stesso, sempre l'Asti conquisti più un punto.

La differenza reti disastrosa — dice Carlo Dalmazzo, appiedato da un turno di squalifica — ci lascia ancora speranza: non servirebbe a nulla finire a pari punti con altre squadre».

Con l'Entella il Busca vuole tuttavia giocare una partita onesta: «Non sarebbe corretto — dice ancora capitan Dalmazzo — snobbare l'impegno, soprattutto tenendo conto che dall'esito della gara può dipendere il destino di un'altra undici. Il Busca va a Chiavari per fare il suo dovere, senza l'imposizione de due punti da conquistare ad ogni costo, e non è nemmeno detto che questo sia un male: a volte, giocando tranquilli, si ottengono successi insperati».

Per Giravegna i problemi di formazione vengono della serie di squalifiche che hanno colpito Dal- e Cornia: in più lo stesso allenatore - giocatore è in forse perché una caviglia in disordine.

La rosa ristretta l'ha spesso costretto a far giocare atleti non al massimo delle condizioni e non è impossibile che, ancora una volta, scenda in campo un giocatore con problemi fisici. E' quasi certo, vista la preparazione del Busca durante la settimana, che tra i pali, infortunato il pur bravo Rinaldo Galliano, esordisca un giovanissimo, il cuneese Perazzolo.

Perazzolo è un giovane assai promettente, in luce fin da ragazzo, tanto che il Torino gli mise subito gli occhi addosso; un infortunio alla spalla sembrò compromettere la carriera ed invece quest'anno l'arto infortunato ha risposto molto bene e Perazzolo, classe 1960, è tornato in forma, con mezzi atletici notevoli.

Davanti a lui giocheranno Pancera, Varagnolo; Randazzo, Bernardi, Raino; Perotti, Chieramello, Giravegna (Pagliano), Dalmasso, Pellegrino.

gi. f.

Dilettanti: Bra e Cherasco in lotta per non retrocedere

Bella vittoria della Fossanese Carassonese - Bollente 0-0

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CANELLI — La Bollente di Acqui Terme ha pareggiato ieri per 0-0 la gara di turno contro la Carassonese sul campo neutro di Canelli, essendo stato il suo squalificato domenica scorsa. La partita, alla quale hanno assistito soltanto novantotto spettatori, è stata priva di ogni interesse non avendo le due compagini alcun obiettivo da conquistare, perché comodamente piazzate in zona di sicurezza.

c. a.

BOLLENTE: Miraglia; Tacchino, Crosta; Damiano, Parodi, Rolando (Marcellino dal 46'); Solazzo, Francescon, Cotellino, Lovisolo, Danilri.

CARASSONESE: Fadin; Pizzo (Lodisa dall'60'), Guzzo; Cavallo, Corino G.F., Barbarino; Cantamessa, Corino L., Rinaldi, Dalla Costa, Fontana.

ARBITRO: Limone.

TORINO — La Fossanese questa, contro il Bacigalupo, una sofferta vittoria (2-1). La partita ha via sul filo dell'equilibrio e soltanto nel finale gli azzurri di Sarra sono a sbloccare il risultato, sfruttando abilmente la incertezze della difesa barazzutina.

Il primo tempo vede la due squadre alternarsi in attacco, il ritmo della partita non è di quelli di fine stagione, si corre, ma si ragiona poco, da entrambe le parti. Succede che il più delle volte le azioni si spengano al limite delle due aree, quasi con monotonia.

Il Bacigalupo, compagine contropiedista, si affida ai guizzi di Girardi e Russo. Uomini leggeri e veloci, ma Da Mati e Birli alle loro spalle nel ruolo di cursori, marcatori, suggeritori.

La Fossanese risponde (e ci riesce più efficacemente non appena avanza la posizione di Casaccia) con geometrie che risentono un troppo di carattere d'improvvisazione con cui vengono impostate. La sola azione pericolosa è del Bacigalupo: spunto di Russo, Chiavassa è superato, respinge sulla linea di porta Bellarin (15').

Nella ripresa, dopo un traverone dei pali colpito dal nerazzurro Girardi (48'), la partita si anima e arrivano anche i gol: lungo lancio di Gorga per Origlia, i difensori torinesi restano a guardare e l'ala non ha difficoltà a insaccare (56'). Micchia in area Fossanese, Bel imbrocca la palla giusta e pareggia (78'). Cross di Fiandino e ancora Origlia sugna di testa, in bella elevazione, la rete della vittoria fossanese (77').

(a. p.)

BACIGALUPO — Wood; Raimondi (70' Paladino); Cammarere, Mirasola, Simeoni; Birli, D'Angelo; Girardi, Russo, De Mari, Bel.

FOSSANESE: Chiavassa; Gianoglio, Canuzio; Bergese, Bellarin, Casaccia; Di Pietro, Perona, Rossino, Gorga, Origlia.

Arbitro: Morellato.

Nella giornata del big-match del campionato di Promozione (ad Asti si gioca Torretta-Acqui) due cuneesi, Bra e Cheraschese, spendono la ultima chances di salvezza.

Restano soltanto cinque incontri da disputare e poi il torneo sarà finito. Non si può più sbagliare: al Comunale di Bra (ore 16) i giallorossi di Martinelli devono battere il Canelli, così come a Bellanger (sempre alle 16), contro la squadra locale, l'altrettanto precaria classifica della Cherasclese impone ai narastellati di conquistare almeno un pareggio.

E' quanto stabilisce la tabella-salvezza preparata dall'allenatore Trinchero

«Sì, certo — commenta il presidente Almo — *un risultato di parità a noi andrebbe già molto bene: il Bataglero Comit è una bella compagine e noi dobbiamo affrontarla sul suo terreno. Cercheremo di fare la nostra partita, senza barricarci nella nostra area».*

In campo dovrebbero scendere: Serafini; Mazzola Paolo, Girardello; Torta, Lanzardo, Bellotti; Abrate, Agnelli, Isaia (Grisotto). Trinchero a Rovera.

Più drammatica ancora si presenta la partita che oppone il Bra al Canelli: una sconfitta sarebbe praticamente nel quel entrambe le squadre, ed un pareggio potrebbe star bene soltanto agli ospiti.

«Mente è ancora presto — ammonisce Martinelli — *purché si riesca a fare fuori un po' di gente».*

Con ogni probabilità giocheranno: Giordano; Sacco, Barbati; Consal, Beri, Di Prima; Garavoglia; Mondino (il ragazzo avrà il compito di trancobollare Moro, l'uomo più pericoloso del Canelli), Chiarenza, Morra o Tonino e Sanlovito.

Rimane da presentare l'incontro della Saviglianese: i «magni» si propongono di raggiungere un ultimo obiettivo, il «tetto» dei trenta punti: oggi affrontano (ore 16) al Morino il fanalino di coda del pionato, il Cenisia.

Visculi dovrà rinunciare a Garri, infortunato, e probabilmente anche a Saito, sul filo della squalifica.

Alberto Gaino

incontri del torneo di Prima Categoria

Olympic pareggia col Pedona Pro Dronero insegue il Susa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Non è bastato un rigore all'Olimpic per far suo il derby, disputato nell'anticipo odierno al «Paschiero» di Cuneo. Lo Pedona ha opposto una valida resistenza e nel primo tempo ha sfruttato la maggior mobilità del centrocampo, controllando bene la partita.

L'Olimpic non ha tuttavia corso pericoli e Negro ha parato con sicurezza i pochi tiri a rete. Nella ripresa i borghigiani hanno calati e l'Olimpic, pur senza forzare il ritmo, ha esercitato una maggior pressione, creando al 17' l'occasione migliore.

L'arbitro ha infatti concesso un rigore per contrasto di Falco su Pregliasco, ma Renzo Righetti, incaricato del tiro, ha colpito la traversa. Tre minuti dopo Negro ha parato a terra un tiro da posizione favorevole di A. Gasbarro, dopo un ottimo scambio tra Peppino e Cingolani.

Al 90' la Pedona ha costruito una perfetta combinazione con scambio tra Peppino e A. Gasbarro e sul tiro ravvicinato di Peppino e la respinta di Negro c'è un batti e ribatti tra i due con la palla finita in rete. L'arbitro ha però fischiato il fallo di Peppino sul portiere.

Olimpic Cuneo: Negro; Bergese, Buai; Javelli, Poma, Arpino (dal 66' Marabotto); Pregliasco, Fantini, Righetti F., Sendri, Righetti R.

Pedona: Cerrato; Gasbarro R., Viale M.; Peppino, Armando, Falco; Lovera, Cavallo, Gasbarro A., Narciso, Cignola.

Arbitro: Girolami. **gi. f.**

DRONERO — Oggi è in programma Pro Dronero-Susa. I rossi di Bononcini sono lanciati verso un fine campionato esaltante e la linea verde adottata dai responsabili sta dando buoni frutti. Ci sono solo tre punti di distacco tra le due avversarie: è un'ottima occasione offerta ai rossi per avvicinarsi maggiormente al vertice della classifica.

La formazione è quella vittoriosa domenica scorsa. L'unico dubbio riguarda Allasio (infortunio), che però dovrebbe farcela recuperato in tempo.

Giocheranno: David; , Comba; Chirio, Larda, Astesano; Landre, Peron, Capra, Leonino, Tasso. **(l. g.)**

Nel girone E

Corneliano ospite del Quattordio

CORNELIANO — *Nel girone E di Prima Categoria difficile trasferta del Corneliano, ospite del capolista Quattordio. Sullo stanco dell'ultimo brillante risultato, però, i ragazzi di Corino sono in grado di offrire un'altra bella prestazione.*

Questi i giocatori che scenderanno in campo: Astegiano; Vezza, Mora; Fenoglio, Parino, Bagnasco; Pazzuto, Grandis, Pasquero, Farinetti, Parisi. **(l.g.)**

Nel campionato ligure

Garessio affronta la capolista Andora

GARESSIO — *Nel campionato di Prima Categoria ligure, i giallorossi locali incontrano oggi in trasferta la capolista Andora. E' una partita proibitiva per il Garessio, che è comunque in ottima forma dopo il successo esterno con il Finalborgo.*

I ragazzi dell'Alta val Tanaro hanno raggiunto in classifica il terz'ultimo Gagliardi ad inseguirli ad una sola lunghezza la Cervesa.

Le speranze di salvezza sono diventate quindi più concrete; malgrado l'estrema difficoltà dell'incontro odierno, i giallorossi cercheranno di strappare un punto. **(g.g.)**

Patrocinio de La Stampa

Trecento marciano a Sanfront

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANFRONT — Prenderà il via alle 16 di oggi la 2ª Marcia di S. Isidoro, sul percorso che si snoda tra la campagna di Sanfront e Gambasca.

Le iscrizioni alla gara podistica — che è organizzata dalla dell'U. S. Sanfront e patrocinata da «La Stampa» — si chiuderanno un'ora prima della partenza: i partecipanti sono già oltre duecento, un numero che ha superato ogni più ottimistica previsione degli organizzatori.

Sono presenti alla gara numerose società sportive della provincia di Cuneo ed è giunta l'adesione delle squadre podistiche e di marcia delle «Società atletica pinerolese», dell'«U. S. Cavour», della «Tre S. Lucerna», del Vigili del fuoco di Luserna, dalla provincia di Torino.

Se il tempo volgerà al bello, si prevede che saranno certamente oltre trecento i concorrenti che si disputeranno la vittoria sul nove chilometri del percorso della gara, a testimonianza dell'interesse che questo genere di «passeggiate», non esasperata dall'agonismo

p. l. r.

Nel pallone elastico la Comed rinforza

Arriva Flavio Billia «spalla» per Arrigo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — *Mentre si stanno attendendo le decisioni della Federazione circa il vantaggio alla battuta, una grana come al solito assai spinosa da risolvere, il pallone elastico ha visto riaffacciarsi alla ribalta in semifinale Flavio Billia che, svanita la possibilità di accasarsi a Cellamonte assieme a Olocco (gli alessandrini non si presenteranno al via della serie A) farà coppia a Cuneo nella Subalpina-Comed con Arrigo.*

Bruno, «spalla» del battitore di Chiusavecchia, ha infatti rinunciato a Arrigo, per potenziare la squadra, non si è fatto pregare per accasarsi il forte, seppur discontinuo, Billia, un giocatore che da fondo campo, per la potenza dei suoi colpi, sa sempre farsi rispettare.

La mobilità di Arrigo, migliorato negli ultimi anni anche al riscocco, compenserà in parte la staticità di Billia, che a secondo delle esigenze della partita, potrà piazzarsi a fondo campo o a ridosso dei terzini alla conquista di «quindici» preziosi. Fin dall'avvio quindi il quartetto cuneese si presenta con le carte in regola per puntare ad un posto in finale.

Sulla battuta, la commissione tecnica, presieduta dal magistrato torinese Giuseppe Mazzotta, si pronuncerà domani o martedì. Bisogna stabilire a chi dare i famosi tre metri, un handicap che diventa pesante anche per i big quando si trovano di fronte un quartetto affiatato. La decisione finisce sempre per scontentar qualcuno e, a volte, può anche falsare l'esito del campionato.

Quando Carlo Balocco, due stagioni fa, aiutò ad un passo dal titolo superando Bertola ed impegnando allo spasimo Bertuli nello spareggio finale, la polemiche si sprecarono. Con la battuta di Carlo, ed il vantaggio dotogli anche finali, gente come Bertola rimedio dell'altra della Nazionale.

Per concludere meglio la scelta, la Figc ha ritenuto nella commissione tecnica, accanto a Marabotto, a Trombetta di Torino e Mottica di Alba, Aurelio Dellippi in rappresentanza dei giocatori.

Proprio Dellippi, assieme a Tarasco ed al giovane Rosso, sarà uno giocatori che trarrà del vantaggio alla battuta, in base ad un criterio che tende ad evitare, anche per lo spettacolo, sfrontati disparità in campo. Qualche contestazione però la Federazione l'ha già avuta. Dopo il caso Balocco (con Diano Castello che ha dichiarato guerra alla Figc) molti non hanno gradito il visto federale al passaggio di Biangio alla Pianese.

Il forte terzino, infatti, non avrebbe potuto giocare con Balocco ma alle norme, si sa, si deroga spesso.

Giovanni Binda

L'inizio alle 15,30

Rovera con Manzone "Mermet" di Alba

ALBA — Ad una settimana dall'inizio del campionato di Serie A, le Mermet ospiteranno oggi, con inizio alle 15,30, un incontro tra le tre di Rovera-Arossa (Pallonistica Nelvese) e di Manzone-Gallo (Pallonistica Albese Marchesi di Barolo).

Domenica prossima prenderà il via il torneo maggiore. Il portacolori albesi Bertola, campione in carica, che partirà come favorito per la conquista dello scudetto tricolore, poiché l'eterno rivale Bertuli, con molto coraggio ha ripreso l'attività agonistica dopo il grave infortunio dello scorso non sembra ancora essere ritornato al eccezionale rendimento precedente. **(a. s.)**

Sulle acque del torrente Pesio

Cento canoisti in gara nel campionato italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CHIUSA PESIO — Dalla 13 di oggi un centinaio di canoisti, provenienti da tutta Italia, gareggeranno lungo le acque del torrente Pesio per conquistare il titolo tricolore di discesa, categorie K1, C2 e C1.

Saranno al via i migliori nomi del mondo della canoa, con favoriti d'obbligo nel K1 il campione uscente George Hager (Canoa Club Merano), Roberto D'Angelo (C.C. Ivrea), Marco Pravda Massara (Canottieri Pavia), Hansjorg Meyer (C.C. Merano) e Roberto Spoladori (C.C. Valstagna)

Nel C1 la lotta per la vittoria sembra essere un duello a due tra Alberto Perli (C.S. Forestale) e Roberto Inzaghi (C.C. Valtrebbia), mentre nel C2 le coppie Mori-Remano (Canottieri Firenze) ed Elia-Moroni (C.C. Verona) sono forse le più attrezzate ed agguerrite

Saranno al via anche i canoisti cuneesi ed è molto atteso alla prova Aldo Meinero, già campione italiano in coppia con l'attuale presidente del Canoa Club Cuneo Giuseppe Antonini nel C2, specialità slalom, e che si cimenta ora nel singolo, in discesa

Altri elementi di spicco della provincia sono Giuseppe Armando, Luigi Bergesa e Giuseppe Gallo nel K1 e gli specialisti Massimo Vigna ed Alessandro Aimar nel C2

Il Pesio, torrente assai stretto e con spunti tecnici e difficoltà che si ripetono ad intervalli brevi, non consente e spazio eventuali sorprese di «outsider» in giornata di buona forma

Il campionato italiano di discesa si disputa nel tratto d'acqua compreso tra il ponte di S. Bartolomeo, tra chilometri prima della Certosa, e il ponte Dell'Angelo a Chiusa Pesio. E' un tracciato di km 6,500 con pendenza massima 5% ed è estremamente spettacolare, consentendo agli spettatori di seguire quasi dalla strada le peripezie dei canoisti.

I campionati s'inizieranno alle 13 con la prova del K1 (canoe posto con pagaia doppia), seguiranno i concorrenti del C1 e C2 (canadesi singole ed in coppia). Terminate le prove individuali si disputerà ancora il campionato a squadre, al quale possono partecipare soltanto atleti che già abbiano gareggiato nel singolo. **g.l.f.**

I campionati di pallacanestro

La «Marisa» conclude una stagione alterna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — *Con la trasferta a Novara contro il Fiat la Pellicceria Marisa chiude la stagione, che è stata alterna, con qualche buon momento e con tanta, forse troppa, amara.*

Compromessa la possibilità di rimanere in serie C, la formazione cuneese giocherà questo suo ultimo impegno con uno schieramento d'emergenza, alla ricerca di una buona chiusura del torneo.

Assente il play-maker Mondino, l'allenatore Parola farà giocare i vari Bessone, Recchia ed Arlotto, ragazzi di Cuneo che spesso hanno dovuto fare panchina, senza che l'inserimento di altri atleti tecnicamente portasse ai risultati sperati.

Questo il quintetto che scenderà inizialmente in campo: Bessone, Recchia, Colucci, Arlotto, Porcedda.

gi. f.

ALBA — La formazione cadetti del Tarico, nel penultimo turno della fase finale del campionato regionale, è stata sconfitta in trasferta dal Basket Club Ivrea con il punteggio di 82 a 74.

Gli albesi di Benetti avevano chiuso in vantaggio il primo tempo per 38 a 36, ma nel finale di gara si sono fatti raggiungere e superare dai padroni di casa, che si sono confermati squadra molto ostica fra le mura amiche.

Il migliore degli albesi è Carlo Della Valle, autore di 36 punti. **(s. s.)**

Domenica per allievi (59 km)

Ciclismo a Piasco Gioffré è favorito

PIASCO — Corre in casa oggi Flavio Gioffré, il fortissimo portacolori del Velo Club Esperia. A Piasco si disputa infatti, sulla distanza di 59 km, il gran premio «San Filippo Neri», corsa ciclistica per allievi. Dopo aver scalato la Colletta, il Busca sarà ripetuto, per quattro volte, il circuito Piasco - Sant'Antonino - Venasca - Strada Raffana - Piasco.

(d.s.c.)

Tanti ciclisti sulla Langa

D'ALBA — Organizzata dal G.S. Mobili Berutti, si disputa oggi una corsa ciclistica per amatori Enal, valevole come prima prova del campionato provinciale.

La gara sarà riservata alle categorie debuttanti, cadetti, junior, senior e veterani. Il percorso, con partenza ed arrivo a Diano, toccherà Monlelupo, Rodello, Alba, Cirizano, Pollenzo e Gallo Grinzane, per un totale di 75 chilometri.

La partenza verrà data alle 14 da piazza Trento e Trieste. Sono previsti premi per i primi venticinque classificati.

a. s.

CHIUSA PESIO — La società S. Isidoro ha organizzato per il 21 maggio una gimcana trialistica, che s'inizierà alle 14 in piazza Carlo Mauro. All'iniziativa ha collaborato anche il movimento giovanile della Goldretti.

tecno immobili
FOSSANO - Via S. Michele 29 - Tel. (0172) 62.444

In blocco a S. Lorenzo al Mare - zona Cipressa - in ampio oliveto, palazzina 6 alloggi da mq. 80. L. 27.000.000 cadauno. Possibilità mutuo 50%.

VENDE: in Fossano - stabile grande transito, nuova costruzione, modernissima Hall-bar, discoteca, night, l'avernetta mq. 250. Piano rialzato salone mq. 300. Piani superiori, alloggio e ca... Ampio parcheggio.

CERCA: terreni agricoli e cascine in tutta provincia di Cuneo.

... in Fossano - zona residenziale - palazzine bifamiliare con vasto deposito laboratorio più scantinato. 2000 mq. terreno recintato.

VENDE: statale Fossano-Bra elegantissima villa; possibilità bifamiliare; Vasto giardino. Magazzino 230 mq.

VENDE: in Fossano - via Cuneo - alloggetto 1 camera, cucina, ingresso, bagno. Affare.

VENDE: in Fossano - via Matteotti - nuovo alloggio 2 camere, cucina, servizi, box.

VENDE: in Carrù progetto approvato capannone mq. 1400 più eventuale palazzina custode.

Immobiliare
LA ... s.n.c.
... Pirinoli 64 - I...
Tel. 0183-43.734
VENDE
Imperia 12.000.000 più mutuo 6.000.000 nuovo monolocale: ingresso, cucina, tinello, camera, terrazzo, bal.

CEDESI AVVIATISSIMO ... ALIMENTARI
per cambio attività
Tel. 0172/36.825 ore ufficio

Sofida 0172 33339
FINANZIAMENTI
A DIPENDENTI COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE
VIA PRINCIPE AMEDEO 178 SAVIGLIANO (CN)

... Libero adiacenze Regina Elena camera, cucina, servizi 23.000.000 e mutuo.
Libero mai abitato fronte Ospedale camera, tinello-cucinino, servizi 16.000.000 e mutuo
Libero ... via Angeli luminoso 3 camere, cucina, ... mi, terrazzo giardino 24.000.000 di mutuo.
Libero via Michele Coppino ampio recente 3 camere, tinello-cucinino, servizi 37.500.000 e mutuo.
Borgo S. Dalmazzo rustico da ristrutturare 8.000.000 e mutuo.
Libero adiacenze p.za Virgilio ampio 4 camere, cucina, ... 19.900.000 dilazionabili.
Villa ... Beguda salone, 3 camere, cucina, servizi, giardino ... milioni e mutuo
Villa libera Peveragno 3 camere, 2 cucine, servizi, box, mq. 1100 terreno 23.700.000 e mutuo.
Boves libero mai abitato salone, 2 camere, cucina, ... zi, box 26.900.000 e mutuo
Robilante libero 3 casette da ristrutturare 7 vani e particella 11.900.000 facilitando pagamento.
Avviatissimo negozio ab...lamento c.so Nizza 6.000.000 contanti, rimanenza 300... mensili senza interessi.
Avviatissima bitoria ottima posizione 6.400.000 contanti, 200.000 mensili ...
Filiale di Cuneo - Corso Giolitti 35 321

de.ca
RIVESTIMENTI PLASTICI MURALI
Tel. (0175) 86.362 - 12030 MANTA (CN)
Rivestimenti granulati di marmo graniti, tufoli, lamati, ecc. prodotti speciali per restauro facciate

... NOVITA' PER TUTTE LE SORDITA'
Un apparecchio che c'è ma non si vede
Dimostrazioni speciali si terranno i giorni 15-16-17-18-19-20 Maggio escluso sabato pomeriggio nel Centro «MAICO»
Molto è stato fatto in questi anni per ridonare l'udito a milioni di persone nel mondo, ma il problema era rimasto insoluto. La MAICO per anni ha condotto profondi studi in questo campo ed il risultato è stato sorprendente. Il segno di tutti i deboli di udito è ora diventato realtà. Finalmente è stato realizzato un invisibile apparecchio acustico che garantisce un ascolto sicuro, chiaro, confortevole e tutti i deboli di udito, con questa sensazionale scoperta, possono sentire la voci dei familiari, la televisione, il cinema e in chiesa. E' UNA NOVITA' ASSOLUTA ED INVISIBILE e tutti possono provarla GRATUITAMENTE visitandoci i giorni 15-16-17-18-19-20 maggio escluso sabato pomeriggio.
Basteranno pochi secondi e capirete di nuovo con gioia e chiarezza, senza alcun nervosismo, la voci anche sussurrate; tutte le parole delle televisione e non sarete più costretti ad alzare il volume, arrecando fastidio ai vicini.
Le MAICO, in occasione delle dimostrazioni speciali, concederà uno sconto speciale e condizioni di pagamento rateali. Tutti gli assistiti da Mutue avranno rimborsi sociali da parte dei vari enti. Tutti coloro che già usano un tradizionale apparecchio acustico di vecchio modello, potranno restituirlo in permuta e pagare una differenza.
ATTENZIONE è un'occasione unica non perdete, per cui visitateci senza impegno e:
MAICO filiale di Cuneo
Corso Nizza 33/B - Tel. 68.149
MAICO filiale di Alessandria
Piazza Garibaldi, - Tel. 54.798

COMUNICATO COMMERCIALE
CARAGLIO ... S.p.A.
Via Centallo 17 - CARAGLIO
Nelle cronache giornalistiche dei giorni scorsi la Caraglio Petroli S.p.A. è stata coinvolta per errore in vicende giudiziarie che non riguardano assolutamente.
La CARAGLIO PETROLI S.p.A.
COMUNICA
sua affezionata clientela che
NON VI SONO INCHIESTE SUO CARICO
e che i controlli fiscali effettuati finora presso la sede hanno dato regolari. fine tutelare buon della ragione sociale ed i suoi interessi commerciali la Caraglio Petroli riserva di denunciare i responsabili di ulteriori informazioni false tendenziose:
CARAGLIO ... S.p.A.

LE ...
Questa
NEL SALONE DELLE FESTE
I POETI
NEL CUPOLINO: LISCIO
GLI ...
Giovedì prossimo
TELERADIO SAVIGLIANO
Presenta
EUGENIO
GIANNA
CLAUDIO
IN CONCERT

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.377; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Nel Ponente alle urne col sistema proporzionale solo Taggia e Loano

Votano oltre trentamila elettori per rinnovare 17 amministrazioni

Oggi si vota in 17 comuni della Riviera di Ponente, 14 in provincia di Imperia, tre in provincia di Savona; gli elettori chiamati alle urne per rinnovare le amministrazioni civiche sono 31.273; le operazioni di voto si protrarranno fino alle 14 di lunedì e nel tardo pomeriggio si avranno i risultati.

Questo turno di «amministrative», che a livello nazionale coinvolge oltre quattro milioni di elettori al Nord, al centro e nel meridione, è considerato un test di notevole importanza dai partiti, trattandosi della prima consultazione di ampia portata dopo la soluzione della crisi di governo con l'ampliamento della maggioranza al pci e mentre sono tuttora vivi l'emozione e lo sdegno suscitati dall'assassinio dell'on. Aldo Moro, presidente della dc, da parte delle Brigate rosse.

Soltanto a Taggia, in provincia di Imperia, ed a Loano, in provincia di Savona, si vota col sistema proporzionale, mentre negli altri 15 comuni inferiori ai cinquemila abitanti vige il sistema maggioritario che attribuisce la maggioranza assoluta dei seggi alla lista che ottiene il maggior numero di suffragi.

Nell'ultima legislatura il Comune di Taggia (11.405 votanti) fu retto da una maggioranza centrista, democristiani, socialdemocratici e indipendenti, ma la defezione di un esponente democristiano rese impossibile di mantenere la coalizione; alla opposizione c'erano comunisti e socialisti. Da questa competizione, cui si presentano dieci liste, quattro in più che nell'ultima consultazione, si attende per quanto possibile una maggioranza più solida. Non si è ripresentata la vecchia lista indipendente assorbita dalla dc, ma se n'è costituita un'altra.

Un raggruppamento indipendente accolto nelle file dei repubblicani è invece scomparso a Loano (10.231 votanti); le liste sono otto, tutte presentate da partiti politici. Il comune loanese fu retto a lungo da un bicolore dc-psi e solo in vista delle politiche del '75 per il ritiro dei socialisti dalla maggioranza vi fu una breve crisi risoltasi con una coalizione centrista; democristiani, socialdemocratici e repubblicani; rimasero all'opposizione con comunisti e socialisti, liberali, missini e indipendenti.

Nei comuni a sistema maggioritario il responso più atteso è quello degli elettori di Borgio Verezzi dove Enrico Rembado, sindaco democristiano uscente in disaccordo col suo partito, ha varato una lista indipendente. Gli elettori sono 1812, le liste in competizione quattro. In provincia di Savona si vota ancora a Balestrino, un comune retto da sempre dalla dc. Gli altri comuni della provincia di Imperia in cui si rinnovano le amministrazioni civiche sono Armo, Aurigo, Borghetto d'Arroscia, Borgomaro, Chiusavecchia, Lucinasco, Pornassio, Prelà, Terzorio e Villa Faraldi, retti finora da sindaci democristiani; Cipressa, Costarainera e Santo Stefano, retti da indipendenti di sinistra.

Nei feudi democristiani come Lucinasco, Armo, Borghetto d'Arroscia e Chiusavecchia compaiono per la prima volta liste di sinistra. La situazione è più incerta a Costarainera con due liste indipendenti, una di ispirazione democristiana l'altra di sinistra. A Villa Faraldi governata da qualche mese da un commissario prefettizio le liste sono tre.

Giuseppe Morchio

Arma di Taggia nel 1972 e 1976

AMMINISTRATIVE DEL 1972

Pci 2886 voti - 9 seggi
Indipendenti Arma 1236 - 4 seggi
Pri 200 - nessun seggio
Psdi 643 - 2 seggi
Msi 280 - nessun seggio
Dc 3230 - 10 seggi

POLITICHE DEL 1976

Pci 4058 voti; Pr 152; Dc 3841; Psdi 408; Dp 129; Pli 145; Pri 264; Np 3; Psi 1063

Così a Loano nel 1972 e nel 1976

AMMINISTRATIVE DEL 1972

Pci e Psup 1617 - 6 seggi
Msi 335 - 1 seggio
Pri 281 - 1 seggio
Pli e Loano Nostra 741 - 2 seggi
Psdi 915 - 3 seggi
Psi 1172 - 4 seggi
Dc 3404 - 13 seggi

POLITICHE DEL 1976

Pci 3031 voti; Pr 186; Dc 3673; Msi 459; Psdi 434; Dp 105; Pli 233; Pri 407; Np 7; Psi 885

Irregolarità edilizie?

Denunciato il sindaco di Santo Stefano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Il geom. Giorgio Pistone, presidente provinciale di «Italia Nostra», ha presentato ieri alla procura della Repubblica una denuncia nei confronti del sindaco comunista di S. Stefano al Mare, Giuseppe Sbarbaro, per abuso e omissioni di atti d'ufficio.

Nell'esposto Pistone accusa il primo cittadino di S. Stefano di aver rilasciato una concessione edilizia illegittima, di non aver ordinato la sospensione dei lavori eseguiti in difformità alla licenza e di non aver denunciato il fatto alla Magistratura.

La licenza presa in esame dal Pistone è relativa ad un edificio di proprietà di Rino Moirano, residente ad Imperia in via Muragliano 2, situato a S. Stefano via Aurelia Levante, in località Brale. *(r. o.)*

Le due giovani di Sanremo che erano fuggite dall'istituto Semeria

Patrizia ha riabbracciato la sorellina Stanca della "libertà,, è tornata a casa

Ha telefonato dalla stazione di Savona "Venite a prendermi,, - Anche per l'amica finita l'avventura

SANREMO — *Erano le undici di ieri sera quando Patrizia Lauria, 13 anni, la ragazza fuggita lunedì pomeriggio assieme a Gloria Tecolli, 15 anni, dall'istituto Semeria di Coldiroli, è tornata nella sua casa di via Canepa 31, accompagnata dai genitori che erano accorsi a Savona, dove, dopo 4 giorni di peregrinazioni in Piemonte e Liguria, le due giovani erano arrivate nel tardo pomeriggio, stanche ed affamate.*

«Erano le sei di ieri sera — *ha detto stamane la nonna di Patrizia* — quando è suonato il telefono. Ha risposto mia figlia: "E' Patrizia", ha urlato, scoppiando in lacrime. "Mamma ho paura, mamma aiutami"», *diceva la ragazza. Superata l'emozione Nicolina Cimitillo si è fatta spiegare dalla figlia dove si trovasse.*

«Sono a Savona, alla stazione. Vieni, presto», *ha risposto Patrizia. Immediatamente la donna si è messa in contatto con il marito ed insieme a lui è partita in auto alla volta di Savona. Nel frattempo anche la polizia femminile di Sanremo riceveva la notizia che le ragazze erano state fermate a Savona.*

Gloria e Patrizia in questi quattro giorni hanno girovagato a Torino, Genova, dormendo nei portoni, sui treni, mangiando quello che altri giovani, incontrati per le strade, hanno loro offerto. «Patrizia — *ha aggiunto la nonna* — era stremata. Ha bevuto un sorso di tè, ha fatto un bagno e poi si è subito addormentata. Stamane l'ha svegliata Serena, la sorellina di due anni. Le ha stretto le braccia al collo — *dice ancora la signora Cimitillo* — non l'ha più lasciata andare: "Ora non vai più via. Stai sempre con me", le ha detto».

Gloria Tecolli, invece, verrà riportata a Sanremo questo pomeriggio dalla polizia. Pare, che la famiglia, informata del ritrovamento, non abbia voluto andare a Savona a riprenderla.

All'origine della fuga, secondo quanto Patrizia ha raccontato ai genitori, pare ci sia stata una discussione che la giovane ha avuto con una religiosa del collegio che l'ospitava. Patrizia si era unita a Gloria che, per altri motivi, aveva già deciso di allontanarsi dall'istituto. La triste avventura ora è finita. «Non lo farò più — *ha detto Patrizia ai genitori* — è stata un'esperienza crudele. Adesso so che i giovani sbagliano quando se ne vanno di casa impreparati».

Renato Olivieri

Gloria Tecolli

Patrizia Lauria

Incidente a Cengio

Grave una donna per colpa del cane

CENGIO — Incidente stradale tra Cengio e Saliceto. Una donna, Giovanna Moretto, 46 anni, residente in via Monte 5, procedeva verso casa in ciclomotore, quando un cane le attraversava la strada e la faceva cadere.

Subito soccorsa, la Moretto è stata trasportata all'ospedale di Savona e ricoverata in stato di coma. I sanitari si sono riservati la prognosi.

VENTIMIGLIA — E' stato fermato ed arrestato al valico di frontiera dell'Autostrada dei Fiori, perchè in possesso di una carta d'identità falsa il pregiudicato Giuseppe Maino, di 36 anni.

Denuncia: ristrutturazione contro legge nel centro di Caramagna?

Indagine della Regione a Imperia su presunte irregolarità edilizie

Dopo un esposto dell'architetto Gabrielli, autore del primo piano regolatore di Imperia Scajola: "Le licenze in zona agricola sono regolari,, - L'assessore Meoli chiede chiarimenti

IMPERIA — *Le colate di cemento che hanno deturpato la Riviera avrebbero avuto terreno fertile anche nel capoluogo di provincia dove, a prima vista, tutto sembra regolare.*

La Regione Liguria ha aperto un'inchiesta. Anche la procura della Repubblica sta indagando. Si vuole stabilire se sono state commesse irregolarità e scoprire gli eventuali responsabili. Da un po' di tempo a Palazzo di Giustizia ed in Comune le denunce di presunti abusi edilizi arrivano a ripetizione. L'ultima l'ha recapitata ieri il postino nell'ufficio del pretore, dott. Coloretti. Parla di irregolarità che starebbero verificandosi a Caramagna. Un antico palazzo nobiliare del centro storico subirebbe marcate ristrutturazioni contro legge. Il progetto, intestato a certo Domenico Lagorio, è firmato dal geom. Giuseppe Ghiglione, ex amministratore comunale. Nella dettagliata denuncia al pretore, oltre a danneggiamenti agli affreschi esistenti ed altre gravi accuse, si legge anche che i lavori sarebbero iniziati senza licenza.

«Copia della denuncia — *ha dichiarato il sindaco Alessandro Scajola* — è arrivata anche al sottoscritto. Effettivamente non mi risulta che sia stata rilasciata licenza edilizia. Del "caso" di Caramagna s'è parlato proprio ieri in commissione. Ho disposto subito dei sopralluoghi. Martedì l'ufficio urbanistico mi riferirà ed immediatamente comunicherò i dati al magistrato».

A provocare l'inchiesta regionale è stato l'architetto genovese Bruno Gabrielli, autore del primo piano regolatore di Imperia. Secondo Gabrielli il Comune avrebbe «scorrettamente abusato delle norme che regolavano la zona agricola e, non avrebbe, specie in sede di rilascio dei decreti di abitabilità, effettuati i necessari controlli».

Il campo di indagine spazia dal 1971 al 1976. Per una grossa parte di quel periodo fu sindaco di Imperia l'attuale segretario della dc Giovanni Parodi. L'architetto Gabrielli ha segnalato alla Regione le zone più colpite ed i «casi» sospetti. Per esempio in località Campirossi sono state rilasciate circa 30 licenze. «Di fatto — *scrive l'architetto* — si configura una vera e propria lottizzazione. Si ha ragione di ritenere che l'area fosse di un unico proprietario che ha lottizzato e venduto molti lotti tramite l'immobiliare "Bella Mano"».

A Piani 25 licenze edilizie, Caramagna 50, tante altre ad Artallo, Torrazza, S. Agata. «In località Campirossi — *dice Gabrielli* — molti sono i titolari di licenze edilizie a nome Verda. Un Verda Giorgio sembra avere tre licenze». *Nei centri storici, poi, si sarebbe fatto il bello ed il cattivo tempo in barba alle norme di urbanizzazione.*

Alessandro Scajola

L'assessore regionale Dello Meoli ha chiesto immediati «chiarimenti» al sindaco di Imperia. «Se sono stati commessi degli errori — dicono in *Comune* — la responsabilità è proprio dell'architetto Gabrielli che ha firmato questo piano. Non comprendiamo queste sue accuse politiche di "cattiva gestione del piano». Se ci sono licenze irregolari lo dica chiaramente, presenti delle denunce, altrimenti stia zitto. I bizantinismi non servono».

Il sindaco Scajola è categorico: «Le licenze edilizie rilasciate nella zona agricola rispettavano le norme del regolamento edilizio. Lo vedo anch'io che in certi punti sono sorte tante casette l'una vicina all'altra, ma tutto è stato fatto regolarmente, secondo le norme del piano».

Roberto Basso

Dibattito a Carcare

Il prete-operaio "No al sindacato"

CARCARE — Ancora contrasti tra il prete operaio don Angelo Billia, di Vispa di Carcare, dipendente dell'Acna di Cengio ed i sindacati sui problemi dell'inquinamento in Val Bormida.

«*Per evitare inutili discussioni*» il sacerdote ha posto una sorta di veto alla partecipazione del segretario provinciale della federazione unitaria lavoratori chimici, Angelo Rossi, ad una assemblea «chiusa» degli studenti del liceo di Carcare avvitasi ieri mattina.

«*So come la pensa Rossi* — ha spiegato don Billia — *ed una sua partecipazione non sarebbe stata produttiva, perchè avrebbe provocato inutili polemiche. Il problema è talmente grave da non richiedere rotture ma interventi unitari*».

Da parte sua Rossi ha osservato che il «no» di don Billia è un fatto grave «*che dimostra come ci sia l'intenzione da parte di qualcuno di strumentalizzare la posizione del sindacato su problemi della salute e dell'ambiente*».

(n. s.)

DIANO MARINA — In occasione delle manifestazioni programmate per oggi (bande musicali, sfilata dei bersaglieri, gli esercizi commerciali al dettaglio osserveranno i seguenti orari: i generi alimentari saranno aperti per mezza giornata, al mattino; i non alimentari e le bottiglierie per tutta la domenica. L'orario è stato stabilito con ordinanza del sindaco in vista di un notevole afflusso di turisti, previsto anche per il «giuramento» di circa 300 reclute, che avverrà questa mattina presso la caserma Comandone.

Muratore trentenne di Diano, è stato arrestato

Il protettore prende a botte cliente che chiedeva troppo

L'uomo sarebbe stato affrontato e minacciato nel centro di Oneglia

IMPERIA — Un muratore di 30 anni, padre di 4 figli, è stato arrestato ieri pomeriggio dalla polizia per favoreggiamento della prostituzione di una ragazza di 20 anni, porto e detenzione abusiva di pistola, e minacce a mano armata. Si chiama Francesco Valente, risiede con la famiglia a Diano Marina, via Roma 92. Operaio edile di giorno, Valente, di notte, secondo le indagini del vicequestore Melon e del commissario Dello Russo, sarebbe il protettore di Patrizia Garibaldi, 20 anni, di Torino.

Noti fa il muratore, nel pieno centro di Oneglia, avrebbe minacciato di uccidere con una pistola un cliente di Patrizia, poi lo avrebbe picchiato mandandolo all'ospedale. Ecco i fatti, secondo la denuncia presentata dal ferito, il cui nome viene taciuto dalla polizia. «*Verso le 21,30* — ha dichiarato — *in piazza De Amicis, proprio di fronte al tribunale, ho incontrato Patrizia Garibaldi. Per 10 mila lire ha accettato di salire sulla mia "Simca". Abbiamo raggiunto una stradina buia dietro il pastificio "Agnesi". Quando le chiesi di spogliarsi, la ragazza mi ha preso i soldi tentando di scappare*».

L'uomo riesce però a fermare in giovane, che si mette a urlare. Dal buio sbuca il protettore. «*Impugnava una pistola con tutte e due le mani, come fanno i brigatisti* — racconta l'uomo deluso alla polizia — *mi ha puntato l'arma contro e mi ha ordinato di non fare storie se non volevo finire male. Vicino al sedile aveva una zappetta per i fiori. Incurante del pericolo l'ho impugnata e ho minacciato a mia volta i due; ero sconvolto. Valente mi ha visto pronto a tutto e non volendo complicare la situazione, ha accettato di restituirmi i soldi. Poi se n'è andato con la ragazza*».

Qualche minuto dopo, però, l'uomo (sempre secondo la denuncia) sarebbe stato affrontato in pieno centro dal protettore e da due suoi amici. «*Mi ha insultato* — dice — *poi ha cominciato a picchiarmi. Appena ho potuto, ho telefonato al "113"; perdevo sangue dalla bocca. Due agenti mi hanno accompagnato al pronto soccorso. Ora voglio giustizia*».

In base alle descrizioni, la polizia è risalita al Valente e alla Garibaldi. La ragazza, una bella bruna che risiede a Imperia in via Vittorio Veneto, fornisce una versione diversa. «*Ho litigato con quel cliente perchè pretendeva troppo. Non è vero nulla della pistola*».

Franco Valente ha ammesso di conoscere Patrizia, ma ha negato di essere il suo protettore. «*Con quell'uomo* — ha detto — *sono venuto alle mani perchè mentre ero insieme a degli amici mi molestava senza ragione.*

Le indagini sul ritrovamento di Genova

Processato per armi il portuale d'Albenga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — Sarà processato domani, per direttissima, per la detenzione di un fucile ad aria compressa calibro 4,5, il portuale Alessandro Bonoro, 35 anni, arrestato ad Albenga la notte del sei maggio nell'abitazione di via Venezia 29/2, dove stava dormendo con la moglie Rina Grana di 27 anni ed i figli Fabrizio di 7 e Barbara di 5 anni. Fu coinvolto nelle indagini delle Brigate rosse.

Nel pomeriggio del giorno precedente a Genova, in un appartamento di Salita Inferiore Sant'Anna 15/4, che il Bonora aveva preso in affitto qualche tempo fa, gli uomini della Digos avevano trovato una pistola, munizioni e documenti tutt'ora all'esame degli inquirenti.

Nell'alloggio del Bonora ad Albenga, durante la perquisizione successiva all'arresto, la polizia trovò una pistola regolarmente denunciata ed il fucile ad aria compressa. Il processo di domani sarà quindi limitato al possesso di quest'arma che, secondo i difensori, avvocati Franci e Mentil, sarebbe inservibile. «*Con quel fucile a piumini* — assicura l'avv. Mentil di Albenga — *ci giocava il figlio, per le sue condizioni non può essere più considerata un'arma*».

Per quanto riguarda l'alloggio di Genova e le indagini sulle Brigate rosse (ma la polizia non sembra insistere su questa ipotesi) il Bonora continua a respingere decisamente qualsiasi accusa. «*Bonora* — afferma l'avv. Mentil — *non sa nulla delle armi trovate in Salita Sant'Anna. Qualche tempo fa aveva affittato una stanza a una persona che gli era stata presentata da un amico. Di questa persona alla polizia ha fornito le generalità*». (p.s.)

ALBENGA — Ad iniziativa della Camera di commercio, dal 17 al 31 maggio, si terrà nella sala del palazzo comunale un ciclo di incontri per le categorie artigiane sull'analisi dei costi e sui problemi di gestione.

SAVONA — Si riunisce domani il consiglio comunale di Savona. Tra l'altro dovrà essere approvato il programma della cerimonia per la consegna della medaglia d'oro alla città che avrà luogo il 3 giugno prossimo. In questa circostanza verrà conferita la cittadinanza onoraria all'onorevole Sandro Pertini.

Due scaltre "assistenti sociali,, in azione a Savona

L'ago, il filo e gli indumenti intimi per turbare gli anziani e derubarli

SAVONA — *Si presentano come assistenti sociali a uomini anziani, chiedano ago e filo per cucirsi le mutandine o le calze e poi dopo aver creato un clima un po' particolare, con le ultime designate confuse ed esterrefatte perlustrano l'appartamento impossessandosi di denaro e di preziosi. Questo la stratagemma ideata da due donne, tra i 25 ed i 30 anni, descritte come «avvenenti», gentili ed eleganti, che approfittano del loro «charme» e dei loro indumenti intimi per confondere le loro ultime scelte accuratamente fra gli anziani che vivono soli. La polizia sta loro dando in questa me le indagini si presentano assai difficili per la mancanza di descrizioni precise.*

Gli ultimi furti li hanno commessi ai danni di due pensionati di 85 e 76 anni, residenti rispettivamente in via XX Settembre ed in via Santa Lucia: ad uno hanno sottratto circa quattromila lire, all'altro oltre un milione.

Racconta uno dei derubati: «Erano appena passate le dieci quando suonano alla porta. Vado ad aprire e mi trovo davanti due giovani assai carine che mi dicono di essere delle assistenti sociali incaricate di compiere una indagine. Naturalmente le faccio accomodare. Dopo aver fatto alcune domande una mi chiede un ago e del filo per cucirsi le mutandine e le calze mentre l'altra continua a scrivere».

Il vecchietto un po' sorpreso e confuso fa sedere la giovane in cucina e le fornisce quanto richiesto. E' a questo punto che, con molta disinvoltura, la giovane si sfila un minuscolo slippino nero e come se nulla fosse comincia a agucchiare sotto lo sguardo compiaciuto della vittima. L'amica intanto ne approfitta per introfolarsi nella camera da letto e per impossessarsi del denaro.

Poco dopo uno sguardo d'intesa: le «assistenti» se ne vanno, ma prima di varcare l'uscio di casa lanciano al pensionato un sorridente «Arrivederci».

Il secondo furto è stato compiuto con un sistema diverso anche se condito di molti sorrisi e moine. Al pensionato preso di mira hanno detto: «Siamo state mandate per consegnarle un contributo di 10 mila lire, ma abbiamo una banconota da cinquantamila lire. Per cortesia ci dia il resto».

L'uomo è andato a prendere i soldi, li ha consegnati alle due giovani e quando, dopo averci complimentate con lui per lo spirito ed il portamento giovanile, se ne sono andate con le quarantamila lire di resto e la banconota da cinquanta.

SAVONA — Domani, alle 17,30, verrà inaugurata la nuova sede dell'agenzia di Villapiana della Cassa di Risparmio di Savona.

Presso un'amica

Un evaso catturato a Savona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — Agenti della mobile di Savona al comando del commissario Villani, hanno arrestato ieri Luigi Taio, 40 anni, residente a Savona in via Maria Edari 4/6. L'uomo era colpito da un ordine di carcerazione emesso nel marzo scorso dal pretore di La Spezia, dovendo scontare una condanna ad un anno di reclusione per evasione.

Luigi Taio

Il Taio, mentre era detenuto a La Spezia, aveva ottenuto un permesso speciale ma, alla scadenza dei cinque giorni, non era più rientrato in carcere. Da qui l'accusa e poi il processo per «evasione» conclusosi con la condanna ad un anno.

Gli agenti della mobile lo hanno sorpreso ieri sera mentre cercava di raggiungere l'alloggio di una conoscente. Ha tentato un gesto di sorpresa, ma non ha reagito e si è lasciato ammanettare. *(n.s.)*

La sezione Cai di Loano ha realizzato un campo base a Pian delle Bosse

Una gita diversa? Il rifugio sul Carmo

LOANO — *La sezione loanese del Club alpino italiano ha realizzato in località Pian delle Bosse, a quota 830 metri sulle pendici del Monte Carmo, un nuovo rifugio per gli appassionati della montagna. Da Loano il rifugio Cai si raggiunge attraverso la frazione Verzi e la borgata Castagnabanca ed altri nove chilometri di rotabile in parte asfaltata; a quota 625 si deve lasciare l'auto in un vasto parcheggio ed avviarsi per un agevole sentiero percorribile a piedi in mezz'ora.*

«La località — *afferma Vincenzo De Francesco, addetto stampa del Cai loanese* — è ricca di vegetazione e prati, si attinge l'acqua direttamente da una sorgente». *Il rifugio è una costruzione a due piani che dispone al piano rialzato di due cucinini e un salone-soggiorno; al primo piano vi sono due servizi igienici e cinque camere per complessivi 48 posti in letti a castello. Si è in tal modo realizzato un campo base per numerose e interessanti escursioni che le montagne liguri offrono, sia pur a poca distanza dal litorale.*

Dal rifugio Cai di Pian delle Bosse si arriva in mezz'ora alla scuola di roccia della Rocca D'Avio, in un'ora e mezza alla vetta del Carmo, quota 1400, ove esiste un altro rifugio con dodici posti letto; in due ore o poco più si raggiungono la vetta del Monte Ravinet (1050) e la località Cataiano, sovrastante Bardineto, e la basilica di San Pietro in Varatella, sulla vetta del monte omonimo; chi preferisce itinerari più lunghi può raggiungere in quattro ore il colle del Melogno, quota 1030, e la Rocca Barbena.

L'inaugurazione ufficiale del rifugio è prevista per il 21 maggio, ma l'impianto è aperto da una ventina di giorni e utilizzabile ritirando le chiavi presso il Bar Cervino di Loano dopo aver preso accordi con la sezione Cai o l'azienda di soggiorno loanese. (g. m.)

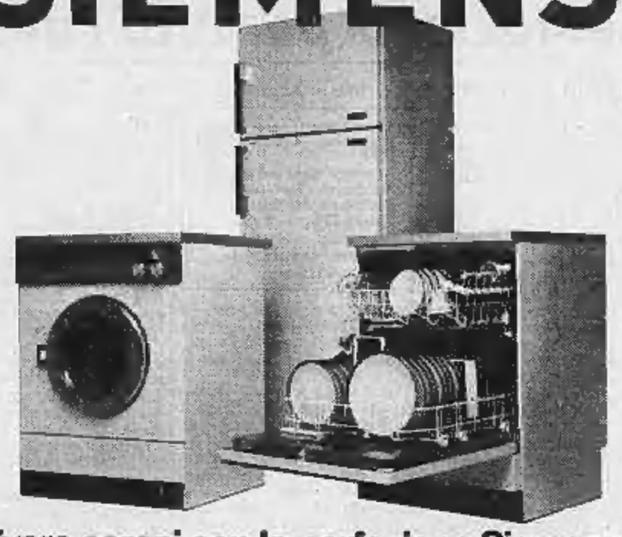
Bomba a Imperia? Un falso allarme

IMPERIA — La borsa di lavoro rubata ad un medico di Imperia e poi abbandonata dai ladri davanti gli uffici dell'Inps, ha fatto temere ieri un attentato. Molti passanti, preoccupati, hanno telefonato al «113». «*Presto accorrete — dicevano al centralinista — dentro ad una borsa di pelle nera c'è una bomba. Sta per scoppiare*».

Pochi minuti dopo arrivavano in via Siffredi gli artificieri ed una pattuglia della Volante. Con cura veniva aperta la borsa ma di esplosivo neppure l'ombra. Solo innocui ricettari, un mazzo di chiavi e campioni regalo di medicinali. *(r. b.)*

ALBISSOLA MARINA — Si chiude oggi, nel parco di Villa Faraggiana, la sesta rassegna enologica ligure organizzata dal Ordine dei cavalieri del grappolo d'oro. Dalle 10 alle 19 continuerà la degustazione e la vendita dei tipici vini liguri. Nel corso della giornata si svolgerà un convegno di circoli enologici e sarà possibile visitare le mostre delle ceramiche enoiche e delle etichette dei vini liguri. Alletterà il pomeriggio il complesso caratteristico «Bacci» di Varazze.

SIEMENS



vivere sereni con la perfezione Siemens

SIEMENS la perfezione che completa la casa

GLI ELETTRODOMESTICI SIEMENS SONO IN VENDITA DA:

CASTELLINO
Via Belgrano, 44 - Imperia

CIURCA LIVIO
Via Aprosio, 422 - Vallecrosia

STEREO PIU'
P.zza del Popolo, 7 - Savona

DELFINO & DOGLIOTTI s.r.l.
concess. PEUGEOT Savona
Via Cadorna 40 - Tel. 805653 - 80.56.73
DISPONE PRONTA CONSEGNA
305-504 Diesel
nuove e usate in garanzia

2 AFFARONI
Privato vende
RUSTICO a CHIUSA PESIO
L. 6.000.000
CUNEO zona p.za Europa
alloggio mq. 90 libero
5° piano senza ascensore
L. 22.000.000 + 2.000.000
mutuo agevolato
Tel. (0171) 40.16.93

LIGURIA SPORT

I biancoblù in trasferta a Cuneo «vogliono» vincere

Savona, l'ultima carta per superare l'Imperia

Mancheranno Tusi e Nervi, squalificati - Gava libero, Cinquegrana mediano, Maggioni terzino e Lombardi tornante - Al centro dell'attacco rientra Pietropaolo

SAVONA — Due partite, 180' di gioco, e poi il sipario si chiude sulla serie D. Savona e Imperia hanno risolto i loro problemi con la promozione anticipata in serie C2, anche se devono ancora dirimere la questione del primo posto. Domani sono entrambe impegnate in trasferta: il Savona a Cuneo, contro una squadra che ha bisogno di un risultato per essere matematicamente salva; l'Imperia a Tortona, in un incontro importantissimo, per gli uomini di Cucchi, in vista dello sprint finale per la C2; quindi i biancoblù chiuderanno la stagione al Bacigalupo contro l'Aosta, i nerazzurri di Baveni al Cicciono contro l'Ivrea: un giorno di festa.

Persenda ha detto che a Cuneo vuol vincere. Spera ovviamente che il Derthona batta l'Imperia, in modo da sovvertire la classifica nel girone di 90'. Un «piano» possibile? *«Noi — risponde "Roccia" — faremo di tutto per tornare con i due punti. Al resto penseremo dopo».*

Nervi e Tusi sono squalificati, e dunque il Savona mancherà di due uomini di spicco. La formazione è già pronta, ed è l'unica possibile o quasi tenuto conto delle assenze: Ridolfi; Maggioni, Nicolosa; Cinquegrana, Torchio, Gava; Lombardi, Pupo, Pietropaolo, Pandolfi, Raimondo. In panchina, Zappa, Maglio e Gobetti. Gava sarà ovviamente il libero a Cinquegrana il mediano di spinta, Maggioni retrocede nel ruolo di terzino. Pietropaolo dovrebbe essere al suo posto nonostante soffra della consueta pubalgia.

Che dire della partita di Cuneo e di questo finale di stagione? Il Savona che scende in campo non è più lo stesso, psicologicamente distrutto dalla situazione della società. Ma Valentino, sempre l'ultimo ad abbassare la guardia, promette: *«In questi due incontri cercheremo di mettere da parte tutti i problemi che non siano di ordine squisitamente sportivo. Vogliamo ancora puntare al primo posto, e abbiamo diritto di gustarci, prima di pensare al domani, questa meravigliosa promozione».*

I festeggiamenti per il passaggio in C2, oltre che per l'ultima domenica di campionato, sono previsti per la sera di giovedì 25 maggio. Al «Nautilus» di Varazze il «Circolo biancoblù» e Savona tv, con la collaborazione del bar Viator di corso Ricci, hanno organizzato un «veglionissimo». Il programma prevede l'elezione di «miss biancoblù 1978», l'assegnazione del trofeo Savona tv e di tanti altri premi. Una nota lieta non guasta davvero.

Mario Pandolfi, regista anche a Cuneo

Il ciclo legato al nome di Mario Robbiano deve considerarsi ormai definitivamente chiuso. Anche l'ultimo, tenue legame che legava il «boss» alla città, e cioè la collaborazione con il commissario Marino Del Buono, è ormai caduto. Sembra che di mezzo ci siano addirittura gli avvocati, con tanto di minaccia di denuncia. Contemporaneamente si è accentuato l'impegno del sindaco Zanelli e dell'assessore allo sport Locci per cercare una soluzione al problema - Savona.

Si tratta di formare un consiglio-direttivo in grado di affrontare l'onere (e se vogliamo l'onore) di un campionato come quello di C2. Il Savona ha iniziato la partita più importante della sua esistenza. Si chiuderà il 30 giugno: il giorno dopo non sarà più possibile iscriversi al campionato. Forse solo allora sapremo quale sarà il destino della società biancoblù.

Sandro Chiaramonti

SANREMO — Cappotto dei tennisti sanremesi a quelli ventimigliesi nel penultimo turno della fase provinciale di «Coppa Italia» di tennis: la squadra di «Tennis Club Sanremo» ha nettamente battuto per 6-0 la squadra del «Tennis Club Ventimiglia». Questi i risultati: Faccio batte Facciolo 6-1 6-1; Icardi batte Bosio 6-0 6-3; Crippa batte De Villa 7-5 6-3; Canepa batte Scullino 6-3 6-2; Balestra-Icardi battono Pilon-Frantoli 6-0 5-7 6-3; Tessitore-Barbieri battono Facciolo-Scullino 6-1 6-0.

Al Comunale scende la Novese, una battaglia per la serie C2

Sanremese all'«ora della verità» la classifica chiede una vittoria

Borra: «Purtroppo siamo sfortunati, abbiamo perso Scaburri nel momento più delicato» - I biancazzurri in ritiro nelle ultime ore - Tutto il clan è convinto di non fallire l'obiettivo - Ritorna Corbellini

Beppe Corbellini

Sergio Budicin

Elvio Fontana

SANREMO — *Penultimo «round» di campionato per la Sanremese: la classifica chiede al biancoazzurri un netto k.o. alla Novese oggi pomeriggio al «Comunale» (ore 16) per continuare la marcia-promozione; la Sanremese chiede a sua volta collaborazione all'Arona, che riceverà l'Albese e nientemeno che ai «rivali-cugini» dell'Imperia, che faranno visita al Derthona, per inguaiare le due dirette concorrenti al quarto posto. Un «tris» di sfide che questa sera potrebbero mettere in condizione la squadra matuziana di sapere, a novanta minuti dalla fine delle ostilità, se il suo destino per la «C2» sarà saldamente ancorato alla matematica o soltanto alla meno solida speranza di un ripescaggio.*

Per il match con la Novese, altra aspirante alla «C2», la Sanremese è in ritiro da ieri sera. «Siamo sereni, tranquilli, nonostante la sfortuna di questi giorni», dice il presidente Borra. La malasorte se l'è presa soprattutto con Angelo Scaburri, uno dei biancoazzurri più in forma in questo finale di campionato, «spiato» ogni domenica dagli osservatori del Como, che potrebbe stringere i tempi per il suo ingaggio. Scaburri ha finito, forzatamente, il torneo con due domeniche di anticipo: una distorsione riportata in allenamento mercoledì, più grave di quanto sembrava in un primo momento, lo ha costretto a riposo, ingessato per quindici giorni.

Una perdita grossa per la Sanremese perché Scaburri, in queste ultime domeniche, era stato spesso il trascinatore di tutta la manovra biancoazzurra. Al suo posto scenderà in campo Corbellini, schierato «part-time» nelle ultime partite, alla ricerca soprattutto di un po' di fiducia in se stesso per ritornare il «bomber» che tutti conosciamo. Mancherà anche lo squalificato Cichero, che dovrebbe cedere la sua maglia a Budicin, la «riserva di lusso» della difesa biancazzurra. Per il resto l'allenatore Elvio Fontana ha solo l'imbarazzo della scelta.

«Con la Novese sarà certo che non falliremo — *dice il presidente Borra* — ci giochiamo il tutto per tutto, ma mi sento la coscienza a posto; sono convinto che, comunque vada questo campionato, abbiamo fatto tutto il possibile per inserirci nelle prime quattro posizioni, piazzamento che inseguiremo ancora in queste ultime due partite. Aspetteremo con ansia le notizie che arriveranno dagli altri campi: Arona ed Imperia potrebbero anche farci qualche simpatica sorpresa».

La Novese, protagonista di un buon ritorno che l'ha portata in zona-promozione dopo un modesto girone d'andata, è arrivata a Sanremo con l'aria volutamente dimessa. «In queste ultime domeniche siamo stati abbastanza fortunati», hanno detto addirittura alcuni dirigenti novesi a quelli della Sanremese. Nel «clan» piemontese sembrano quasi rassegnati alla sconfitta. In campo è chiaro, il «bluff» finirà: gli ospiti dovranno abbandonare ogni pretattica e scoprire le loro vere intenzioni, che sono quelle di fare da «guastafeste» ad una Sanremese che cerca i due punti per congedarsi, nel modo migliore, dal pubblico del «Comunale». Un congedo che è un arrivederci, possibilmente, in «C2».

Intanto si comincia a discutere sul futuro più immediato della società di corso Mazzini. Data per scontata, matematicamente o a tavolino, la «C2», sono numerosi i «nodi» da sciogliere in casa biancoazzurra: la campagna acquisti e vendite, la posizione dell'ex d.s. Beppe Galassi, che aveva già predisposto un suo piano d'azione sul mercato, la riconferma o meno di Elvio Fontana, la posizione dello stesso presidente Borra, che in più occasioni, pur senza troppo convincere, aveva manifestato l'intenzione di andarsene.

Per quanto riguarda le «voci» del calcio-mercato, c'è da segnalare una visita alla Sanremese di Trebbi, ex terzino del Milan e del Torino, che probabilmente il prossimo anno allenerà il Prato: Trebbi ha chiesto il prezzo di Roberto Fontana.

Bruno Monticone

Però i nerazzurri insistono Ormai il campionato è nostro

IMPERIA — Gli uomini di Baveni oggi a Derthona si giocano il primo posto. Se riusciranno a portare via i due punti il Savona dovrà ammainare bandiera per sempre. Domenica prossima, infatti, l'Imperia gioca in casa contro l'Ivrea e la vittoria è più che mai scontata.

«A Derthona — ha detto ieri il dirigente Cerruti — *vogliamo arrecare l'ennesimo dispiacere ad un avversario che vogliono finire il campionato dalla D in testa alla classifica. Il Savona dovrà accontentarsi di arrivare seconda».*

Zorzetto oggi giocherà la sua ultima partita in nerazzurro, il forte difensore, che è in comproprietà con la Juventus, infatti ha ricevuto la cartolina precetto e entro due giorni deve presentarsi a Venezia per il servizio di leva. *«Mi spiace soprattutto* — ha detto Zorzetto — *non essere al "Ciccione" domenica prossima. E' la partita che chiuderà questo campionato esaltantemente e mi sarebbe piaciuto essere con i miei compagni di battaglia, con tutti i tifosi, i dirigenti per brindare insieme alla C 2».*

Chi prenderà il posto di Zorzetto nell'Imperia del futuro? E' un grosso problema che nessuno, per il momento, se risolvere. Come questo, ce ne sono altri. Saccio, per esempio, Chiarotto, lo stesso Ottonello, non sono completamente dell'Imperia. Se la società li vuole deve sborsare milioni. Anche Mariani, la fucambolica ala sinistra nerazzurra, il «Chiarugi della serie D» come lo chiamano affettuosamente i suoi tifosi per le sue prodezze tecniche cadute durante gli incontri, è in comproprietà col Torino.

«Per la C 2 ha detto il presidente Debert — ci sono diversi nodi da sciogliere, scelto ben presto da fare. Non è un mistero che cerchiamo altri soci, gente seria che voglia darci una mano, che desideri che l'Imperia riesca a fare un campionato dignitoso e possa restare in C 2. Comunque tutti questi problemi li affronteremo a fine campionato. Ora godiamoci il meritato successo della vittoria della serie D».

Per la partita con il Derthona Bruno Baveni ha convocato 15 giocatori: Manfredi, Setti, Bosco, Sobrero, Rogalino, Landini, Bencardino, Zorzetto, Berti, Atrogeno, Manitto, Sacco, Chiarotto, Mariani, Gioanetto. Come annunciato nei giorni scorsi manca Ottonello, il regista dell'Imperia. Il pupillo della gradinate non si è ancora rimesso dall'incidente di quasi 2 mesi fa. Le gambe ingessate fa ancora bisogno di riposo. Contro il Derthona la «lampadina» sarà ancora una volta il bravo Chiarotto, il più completo degli uomini di Baveni. Se l'Imperia non riuscisse a tenerlo anche per la C 2 sarebbe davvero un gran peccato. Chiarotto è l'uomo d'ordine, ha esperienza, intelligenza, sa giocare e costruire azioni per le punte. Non c'è stato incontro che la folla sugli spalti non abbia urlato il suo nome.

E Baveni? Il mister sul suo futuro è ermetico. Dall'alto della classifica della serie D realizza con il vento in poppa. Anche se la realtà non è ufficiale si sa che al mister stanno piovendo offerte da tutte le parti. Baveni pare faccia gola anche al presidente della Sanremese, Borra. Il «patron» dei matuziani non è mai stato troppo fortunato negli acquisti e nella scelta dei suoi uomini. Si dice che se la Sanremese agguanterà la C 2 non vuole più commettere sbagli: comprerà quello che di meglio offre il mercato.

Una cosa è certa: oggi Savoni e l'Imperia giocheranno anche per la Sanremese e per Borra. Negli ambienti nerazzurri lo hanno detto a chiare lettere: *«Ci piacerebbe che anche i "cugini" di Sanremo fossero promossi. Soprattutto per l'incasso del derby».* Come sempre è la grana che fa girare il mondo.

r.b.

Per i bianconeri di Plutino incontro decisivo al Riva col Sestri Levante

Albenga: la salvezza già stasera?

I sostenitori si preparano a incitare la squadra in modo massiccio - Decisa la formazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBENGA — *«Cominceremo a prendere ad Albenga i punti che ancora ci servono per dare la scalata alla C-2».* Con questa dichiarazione un dirigente del Sestri Levante non fa mistero dell'intenzione con cui i corsari rossoblù scendono oggi al Riva per affrontare i bianconeri dell'ing. Delmirio.

L'Albenga, ovviamente, non può condividere queste previsioni: dal confronto con il Sestri Levante deve trarre i punti ancora necessari ad evitare definitivamente la retrocessione e per porsi in salvo con una giornata di anticipo su l'Asti, attualmente il maggior candidato a completare il quartetto delle retrocedenti, non riuscirà nel tentativo di realizzare un colpo di mano sul campo di Aosta.

Altre circostanze possono influire a rendere più complicata la situazione del fondoclassifica; si vedrà stasera, appena conosciuto l'esito delle partite Entella-Busca e Cuneo-Savona. L'Albenga, comunque, deve assolutamente guadagnare un margine di sicurezza sulle altre pericolanti per via del peggior quoziente reti: dopo la miracolosa rimonta realizzata nel girone di ritorno sarebbe davvero clamoroso per gli ingauni lasciare la Quarta serie a causa dei troppi gol al passivo accumulati sostanzialmente in due soli incontri, le giornate più nere della stagione: cinque a Sanremo e quattro ad Asti.

I sostenitori bianconeri si preparano a sorreggere la squadra in quest'ultima e decisiva esibizione casalinga con un tifo assordante: vogliono il successo pieno, una vittoria che valga l'intero campionato. L'Albenga negli ultimi mesi non è mai mancata agli appuntamenti importanti e negli incontri casalinghi dopo l'inizio dell'autogestione ha ceduto solo di fronte al Savona capolista e lasciato un punto alla Sanremese.

I tifosi sperano quindi che la serie positiva non si interrompa e sostengono: *«Se l'Asti dovesse soccombere di fronte all'Aosta, squadra che non può permettersi di regalare punti, col Sestri Levante diventerebbe accettabile anche un risultato di parità».*

Nella formazione dell'Albenga, salvo sorprese dell'ultima ora, non sono previste novità: manca l'infortunato Ludovisi, ma rientra Plutino, anche se il turno di riposo non gli ha consentito di recuperare al cento per cento la miglior condizione fisica. Il giocatore afferma: *«Il dolore al piede non è scomparso completamente e non ho potuto allenarmi a fondo. La partita, tuttavia, è troppo importante e vorrei dare il mio contributo».*

Plutino prova ancora stamane le sue condizioni prima di decidere se scendere in campo, ma tutti gli altri effettivi sono disponibili e convocati, compresi Perlo e Casu. Questo il probabile schieramento: Zanardini; Giannini, Tirico; De Campo, Daga, Capra; Lupi, Fellegara, Lovetere, Plutino, Bennati.

g.m.

AUTOSTAR è
per la provincia di Savona
mini mini mini
SAVONA - Via Aleardi, 25 - Tel. 803.083
ALBENGA - Via Piave, 123 - Tel. 50.674
CAIRO MONTENOTTE - Via M. Libertà

Promozione - Partita per il primato e la retrocessione

Fra Pietra Ligure e Intemelia «emozioni» per tutti i gusti

Il Vado a Finale per vincere - Argentina, «fame» dei due punti

Mancano quattro giornate alla fine e il campionato si avvia verso una conclusione ricca di emozioni sia al vertice che in coda. Nulla è ancora deciso ed è probabile che la classifica si determini soltanto sul filo di lana. Di questa incerta situazione è emblematica la partita odierna fra l'Intemelia e il Pietra Ligure. Sono in gioco la promozione da una parte e la retrocessione dall'altra. L'Intemelia deve guadagnare qualche punto alla capolista Levante, impegnata sul campo di un'altra pericolante, l'Arenzano. Dopo le esitazioni difensive contro il Finale l'allenatore Marmo ha richiamato gli amaranto ad una maggiore concentrazione. La formazione dovrebbe subire un solo ritocco, quello di Zunino che rimpiazza lo squalificato Gatti.

Il Pietra Ligure non si fa illusioni. «I risultati ormai li dobbiamo fare in casa, non certo fuori» commenta il direttore sportivo Franco Repetti. *Ancora indisponibile Pregliasco, sono candidati al rientro Micheli e Bosio, mentre è in dubbio la presenza dell'acciaccato Occhipinti.*

Contro l'Ovadamobili l'Argentina ha assoluto necessità di vincere. I rossoneri speravano nella ripetizione dell'incontro con l'Alassio, ma la Lega non ha neppure preso in esame il loro reclamo «perché improponibile» ed ha omologato il risultato di 3-0 per le «vespe».

In una situazione ancor peggiore di quella dell'Argentina si trova la Veloce, che contro l'Alassio non può compiere passi falsi per non doversi definitivamente rassegnare a ridiscendere in prima categoria. Osserva l'allenatore Parodi: «Sino a quando la matematica non ci avrà condannato continueremo a coltivare speranze». *Fra i granata torna Crispino e manca Marenco che proprio ieri si è sposato; fra i gialloneri c'è di nuovo il libero Capriati.*

Con Massaro a tonificare il centrocampo il Vado visita un Finale fermamente intenzionato a conseguire quel successo che lo porrebbe al riparo da sgradite sorprese.

Fra Dianese e Ventimigliese è in palio la qualificazione per la Coppa Italia dilettanti. Uno scontro particolarmente sentito, quindi, dalle due compagini. La Dianese è priva di Carossino, Cantore e Mordente impegnati in un torneo giovanile in Francia. Invernizzi li sostituirà con Bianchi Fui e Viali. Nella Ventimigliese è previsto il recupero di Calabrese. In questa lotta per l'ammissione alla Coppa Italia potrebbe inserirsi la Loanesi che, con Scozzari al posto dello squalificato Montalti affronta in casa la Corniglianese.

CALICE LIGURE — Allo sferisterio di Santa Libera inizia questo pomeriggio il primo trofeo Berto Viola, un torneo di pallone elastico al quale partecipano sei formazioni di serie A e B. Lo organizza la Polisportiva Calicese.

Gli incontri di oggi

Argentina - Ovadamobili
Arenzano - Levante
Dianese - Ventimigliese
Finale Ligure - Vado
Intemelia - Pietra Ligure
Loanesi - Corniglianese
Veloce - Alassio

Sestrese - Varazze 3-0

GENOVA — Disastrosa sconfitta del Varazze sul campo di Borzoli contro una Sestrese lanciata all'inseguimento della capolista Levante.

Nell'anticipo del campionato di Promozione, i rossoblù genovesi si sono imposti nettamente, con il punteggio di 3-0. Hanno segnato Rolleri, Rosazza e Casalino.

Per il Varazze si tratta di un brutto scivolone; il pesante passivo potrebbe avere ripercussioni sulla differenza reti, che è ora di meno 17, inferiore soltanto a quella dell'Arenzano (meno 22).

Prima categoria - Si parla il dialetto della Valbormida

Millesimo-Borghetto: l'incontro che può decidere una stagione

Altre partite decisive ad Altare e Cairo - Tutto facile per l'Andora

In Prima categoria si parla di nuovo in dialetto, quello della Val Bormida. A Millesimo, ad Altare e a Cairo oggi (undicesima giornata di ritorno, mancano cinque alla fine) si giocano tre partite che rischiano di essere decisive. Una soprattutto, Millesimo - Borghetto, potrebbe chiudere in anticipo discorsi, discussioni e pronostici sulla promozione e dare via libera all'Andora di «Cicca» Luciano.

La capolista riceve il Garessio e può tranquillamente rispettare la tabella. *«Da Millesimo potrebbe arrivare una buona notizia* — dice l'allenatore dell'Andora —, *se il Borghetto perdesse o pareggiasse, credo che per noi il gioco sarebbe fatto. La squadra è in salute e me lo ha dimostrato domenica scorsa con il Cengio, mentre i nostri avversari ad Altare hanno vinto per il rotto della cuffia. Ci sono le premesse, insomma, per arrivare allo scontro diretto abbastanza tranquilli».*

Ed ecco Millesimo - Borghetto, la partita che può decidere una stagione. Foglia recupera Costa, che ha scontato i due turni di squalifica, e schiera quindi la migliore formazione. Tra i granata rientra capitan Baucia, assente ad Altare, ed è pronto al recupero anche Treviano. L'obiettivo del Borghetto è sconfitto: vincere e mantenere intatte le distanze dall'Andora. Commenta il dirigente Sergio Rapa: *«Il successo deve arrivare a tutti i costi. Rimanendo a due punti dall'Andora, dopo questo difficile turno, potremo ricevere la Finalborghese e prepararci in tutta calma alla partitissima. Non è una gara facile, quella di Millesimo, ma il rientro di Baucia darà alla squadra non solo ordine ma anche la spinta necessaria».*

Guardano a Millesimo con molto interesse anche la Cairese, la Carcarese e la Taggese, che non hanno ancora scartato l'idea della seconda poltrona. Il calendario favorisce la Cairese, che riceve la Nolese, mentre riserva alla Carcarese uno dei tanti derby della Val Bormida, ad Altare, e alla Taggese la trasferta di Spotorno.

Aldo Pastorino, presidente biancorosso, dice che quest'anno nei derby la Carcarese ci ha sempre rimesso e quindi non si vuole sbilanciare. Il suo collega della Taggese, Tommaso Arnaldi, non ha ancora digerito lo «scherzo» di sette giorni fa e pensa già alla prossima stagione. Rimane la Cairese, e Cesare Brin, il direttore sportivo, carica come al solito l'ambiente: *«Speriamo nel sorpasso o almeno di raggiungere sia Carcarese che Taggese. Se poi il Borghetto si dovesse fermare a Millesimo, rientreremo in corsa anche per il secondo posto».*

In testa la lotta infuria, in coda i nomi delle quattro candidate alla retrocessione si conoscono ormai a memoria. Una, la Spotornese, è già sicura; le altre tre (Cervese, Garessio e Cagliardi Loanesi) hanno scarse possibilità di salvezza. Ripescaggi della Lega a parte, ovviamente.

Gli incontri di oggi

Cervese - Cerialè
Cairese - Nolese
G. Loanesi - Cengio
Andora - Garessio
Finalborghese - Carlin's
Millesimo - Borghetto
Altarese - Carcarese
Spotornese - Taggese

Seconda categoria gli incontri di oggi

GIRONE A (recuperi)
Pietra Sport - Bastia
Pontedassio - S. Bernardino

GIRONE B
Valleggia - S. Cecilia
Bragno - Libertà Lavoro
Calizzano - Rocchettese
Albissola - Mallare
Priamar - Borgio
Savona Nord - Villetta
Dego - Pallare

Informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO
BOLLETTE TELEFONICHE

La SIP rammenta agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 2° trimestre 1978.

Si invitano, pertanto, quanti ancora non avessero provveduto al pagamento, ad effettuarlo con tutta urgenza, al fine di evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dal Regolamento di servizio a carico degli inadempienti.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

SPETTACOLI OGGI

Teatro Chiabrera: Amleto in trattoria. Comp. Teatro di Genova (ore 20,45).

ALASSIO
Colombo: Due vite; una svolta.
Rita: La ragazza dal pigiama giallo.

ALBENGA
Astor: Ritratto di borghesia in nero.
Ambra: L'uomo ragno.
Cristallo: Quando c'era lui... caro lei.

ALBISSOLA SUPERIORE
Doria: La mazzetta.

ALTARE
Vallechiara: Il deserto dei tartari.

CAIRO MONTENOTTE
Cristallo: Il triangolo delle Bermuda.
Della Rosa: Per qualche dollaro in più.

CARCARE
Italia: Nevada Smith.
Olimpia: Indianapolis.

CERIALE
Odeon: Hana.

FERRANIA
Eros: Echi di una brava ragazza.

FINALE LIGURE
Villetta: Pericolo negli abissi.
Ideal: Vigilato speciale.

LOANO
Perla: Salvate il Gray Lady.
Lorenese: Audrey Rose.

MILLESIMO
Italia: Tentacoli.
Lux: Questa volta il faccio ricco.

PIETRA LIGURE
Comunale: Una donna alla finestra.

SPOTORNO
Mignon: Il triangolo delle Bermuda.

VADO LIGURE
Ambra: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Sabazia: Paperino e Co. in vacanza.

VARAZZE
Teatro: Il più grande amatore del mondo.

IMPERIA
Cavour: La battaglia di Alamo.
Rosmini: L'insegnante va in collegio.
Centrale: Al di là del bene e del male.
Ambra: Le braghe del padrone.
Impero: Il più grande amatore del mondo.
Dante: Incontri ravvicinati di terzo tipo.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Sandokan alla riscossa.
Cinni: Quel maledetto treno blindato.

BORDIGHERA
Olimpia: Inferno di un convento.

DIANO MARINA
Eliseo: Il nome del papa re.

RIVA LIGURE
Corallo: I due figli di Trinità.

SANREMO
Ariston Teatro: Rollercoaster.
Centrale: Ecce Bombo.
Sanremese: Italia ultimo atto.
Orion: Duello al sole.
Supercinema: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.
Lux: Cinque dita di morte.
Astra: Bastrix, la schiava del sesso.
Mignon: Quel maledetto pomeriggio di un giorno da cani.
Rita Cinderella.

VENTIMIGLIA
Europa: L'insegnante va in collegio.
Impero: Air sabotage 76.

SAVONA T.V.

Ore 16: Film; 20,30: Notiziario; 20,40: Domenica Sport; 21: Avvenimento agonistico; 22,30: Il rompicapo di Liva in Music.

TELESANREMO

Ore 11: Film «Sequestro di persona» con Franco Nero; 20: Incontro di calcio Sestri Levante - Sanremese; 21,40: Replica del film del mattino.

S.A.R.I.S.
s.a.s. di P. PICCIOCCHI & C.
SAVONA - Via Guidobono 23 r.
VENDITA PROMOZIONALE
UTENSILI ELETTRICI
trapani - smerigliatrici ecc.)
AEG
Per il mese di Maggio
Sconto EXTRA

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-4463

Si rinnovano i Consigli comunali del capoluogo e di altri 8 centri - La campagna senza accese polemiche

Oggi 93.000 vanno alle urne Importante «test» elettorale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Oggi e domani si vota a Novara ed in altri otto comuni della provincia per il rinnovo delle civiche amministrazioni. Sono oltre 93 mila gli elettori chiamati alle urne: 77 mila nel capoluogo, mentre a Trecate, il solo comune oltre Novara dove si vota con il sistema proporzionale, gli elettori sono quasi 11 mila. Ad eccezione di Invorio, dove a votare sono chiamati in 2620, negli altri centri gli elettori sono poche centinaia: 606 a Comignago, 483 a Quarna Sotto; 712 a Oriuogno; 385 a Trarego; 558 a Macugnaga; 286 a Colazza.

La macchina elettorale, che si era messa in moto un mese e mezzo fa, non ha avuto intoppi e tutto è pronto. Ieri alle 16 si sono costituite le 175 sezioni elettorali (147 a Novara); gli scrutatori hanno firmato le schede poi i seggi sono stati chiusi. Stamani alle 6 le sezioni verranno ricostituite e, dopo l'apposizione del timbro di convalida delle schede, avranno inizio le operazioni di voto che dovranno cominciare, comunque, non oltre le ore 8. Si proseguirà, ininterrottamente, sino alle 22 per riprendere alle 7 di lunedì.

La chiusura dei seggi avverrà alle 14. Subito dopo inizieranno le operazioni di scrutinio ed in serata si avranno i risultati. C'è molta attesa per queste elezioni che secondo molti dovrebbero costituire un *test*, anche se non sarà facile, per i piccoli centri, dare al voto un significato politico.

Il discorso è naturalmente diverso per Novara e per Trecate, dove sono presenti, con proprie liste e simboli, tutti i partiti, ciascuno dei quali ha fatto le sue previsioni sulla scorta delle regionali del 1975 e, soprattutto, delle politiche di due anni fa. Previsioni non facili, dato il particolare momento, e dato anche il carattere delle amministrative che, sono elezioni di tipo diverso, dove non sempre contano partiti e simboli ma talvolta proprio il nome del candidato.

La campagna elettorale si è chiusa venerdì a mezzanotte «in crescendo». Da Novara sono passati tutti i big: da Zaccagnini a Craxi, da La Malfa a Zanone. Soltanto il pci ha dovuto rinunciare al suo leader Berlinguer, che all'ultimo momento è mancato all'appuntamento.

E' stata una campagna elettorale pacata, senza grosse polemiche, soprattutto senza incidenti. Chi era preposto ai servizi d'ordine è ricorso ad eccezionali misure di sicurezza: venerdì sera per il comizio del vice presidente della Camera, onorevole Oscar Luigi Scalfaro, tutte le strade attorno al Faraggiana erano state chiuse al traffico un'ora prima. Alla stessa ora un cordone di sicurezza era stato steso attorno a piazza Martiri della Libertà, dove si è tenuto il comizio di chiusura del pci e quello di Craxi nel vicino palazzo Orelli.

Una campagna elettorale sotto certi aspetti diversa: i comizi (anche se ci sono stati) hanno lasciato spazio alle tavole rotonde con le più diverse tematiche. Alcuni partiti sono ricorsi a «cocktail party» che hanno finito con l'assumere un tono di mondanità, ma la più efficace è stata forse la propaganda capillare, quella fatta dagli stessi candidati, di porta in porta e con riunioni familiari.

Si è speso certamente meno per i manifesti, comparsi soltanto negli ultimi giorni a ricoprire gli spazi predisposti dal Comune. Le buche delle lettere si sono però riempite ugualmente di «appelli», di «programmi», di «promesse».

Piero Barbè

NOVARA

Partiti	Politiche '76 Voti	Perc.	Regionali '75 Voti	Perc.	Amministrative '72 Voti	Perc.	S.
DC	23.814	32,3	20.017	28,8	22.671	34,6	18
PSI	8.545	11,9	10.217	14,7	9.310	14,2	7
PSDI	3.438	4,8	4.625	6,6	5.908	9,0	4
PRI	3.030	4,2	2.525	3,7	2.189	3,3	1
PCI	25.727	35,7	23.885	34,5	17.154	26,2	14
PLI	1.550	2,2	3.078	4,4	3.955	6,0	3
MSI	3.593	4,9	4.465	6,4	3.883	5,9	3
POE	43	0,05	—		—		
Radicali	1.269	1,8	—		—		
DP	1.233	1,7	—		—		
Pol. Op.	—		654	0,9	—		

TRECATE

Partiti	Politiche '76 Voti	Perc.	Regionali '75 Voti	Perc.	Amministrative '72 Voti	Perc.	S.
DC	3.793	38,4	3.322	35,2	4.121	47,5	15
PSI	905	9,2	1.251	13,2	1.044	11,7	3
PSDI	304	3,1	474	5,1	653	7,5	2
PRI	226	2,3	158	1,7	—		
PCI	3.910	39,6	3.469	36,7	2.452	27,6	9
PLI	108	1,2	226	2,4	—		
MSI	387	3,9	442	4,7	325	3,7	1
POE	—		97	1,0	—		
Radicali	104	1,0	—		—		
DP	127	1,3	—		—		

Oggi elezioni anche a Scopello

SCOPELLO — I 357 elettori di Scopello (189 uomini e 168 donne) sono chiamati, tra oggi e domani, a designare la composizione del nuovo Consiglio comunale. Nel piccolo centro valsesiano la votazioni, a differenza delle altre località, non hanno però proposto l'interesse solito delle campagne elettorali: nessun comizio è stato tenuto dalle forze politiche locali e nessun manifesto è stato affisso agli angoli delle vie.

A Serravalle, infatti, l'esito delle votazioni è scontato prima ancora di conoscere il responso delle urne: la lista del campanile, con i suoi dodici esponenti, contro i quattro del raggruppamento dello scudo crociato, avrà sicuramente la maggioranza assoluta in seno all'amministrazione.

L'unico dubbio è rappresentato dal nome del candidato escluso (in lizza vi sono sedici nominativi per quindici seggi), mentre la riconferma di Remo Mattasoglio, artigiano edile, alla carica di primo cittadino appare fin d'ora scontata.

(r. e.)

In municipio sul visore dati minuto per minuto

NOVARA — Lunedì, alle 15, un'ora dopo la chiusura dei seggi, cominceranno ad affluire in municipio i dati relativi allo scrutinio. La cittadinanza potrà seguire l'evolversi della situazione su due visori collegati al centro elaborazione dati.

Il centro meccanografico riassumerà, via via, i risultati, fornendo i cosiddetti parziali, cioè il totale di dieci sezioni per volta sino ad arrivare, in serata, al risultato conclusivo con i voti ottenuti per ciascuna lista, la percentuale, i seggi ottenuti.

Il servizio è stato predisposto dall'assessorato al personale, diretto dal dottor Carlo Panigati.

Una televisione locale, Telebassonovarese, sarà inoltre collegata con il municipio, cosicché i novaresi potranno seguire lo scrutinio a casa loro.

Trecate: difficile ogni pronostico

TRECATE — *Nel centro più popoloso, dopo Novara, che va alle urne per rinnovare l'amministrazione comunale, sono iscritti alle liste 10 mila 947 elettori. I presidenti, poco dopo le 15 di ieri, hanno aperto i diciassette seggi. Oggi si vota a partire dalle otto fino alle 22. I seggi resteranno aperti anche lunedì dalle 8 alle 14; poi cominceranno le operazioni di scrutinio. I risultati dovrebbero essere comunicati in serata.*

I trecatesi potranno scegliere fra sette simboli di partito: pci, psi, psdi, pri, pli, msi, dc. Dovranno eleggere trenta consiglieri. Come per tutti i centri dove si vota con il sistema proporzionale, è molta attesa per i risultati elettorali ai quali viene attribuito un interesse amministrativo ed un significato politico tale da fare apparire questa chiamata alle urne come un test, una vera e propria cartina al tornasole per verificare l'indice di gradimento degli accordi stipulati a Roma.

A Trecate la dc, nelle ultime consultazioni amministrative, aveva ottenuto 15 dei trenta seggi, e con l'apporto dei due socialdemocratici ha potuto formare una maggioranza lasciando all'opposizione il consigliere eletto nella lista di destra, tre socialisti e nove comunisti.

Ogni gruppo politico ha fatto delle previsioni basandosi sui risultati registrati per le regionalie del 1975 e per le spolitiche del 1976. La campagna elettorale si è conclusa venerdì, a mezzanotte, con il comizio dell'onorevole Luigi Rossi di Montelera, che ha parlato per la dc, e con due manifestazioni distinte dei socialisti e dei comunisti.

l. d. b.

A Novara e negli altri centri

Come si vota

Per essere ammesso al voto l'elettore deve presentarsi al seggio con il certificato elettorale e un documento di identità. A Trecate e Novara, dove si vota col sistema proporzionale, si appone una croce sul simbolo prescelto o accanto ad esso. Chi vuole può dare un numero di preferenze diverse da comune a comune, scrivendo nell'apposito spazio il nome o il numero corrispondente al candidato preferito, purché appartenente esclusivamente alla lista votata.

Negli altri comuni, dove si vota con il sistema maggioritario, si può dare voto di lista e preferenza anche a candidati di un'altra.

Chi non avesse ricevuto il certificato elettorale o constatasse che i dati in esso contenuti non corrispondono perfettamente alla sua identità, deve recarsi in municipio (aperto durante tutte le ore di votazione) dove può ritirare il certificato o fargli apportare le necessarie variazioni. E' possibile ottenere un duplicato per chi avesse smarrito il certificato.

A Novara i certificati giacenti in municipio sono un migliaio, metà dei quali di cittadini all'estero. Si prevede che tre o quattrocento, tra oggi e domani, verranno ritirati dagli interessati.

Si vota ininterrottamente oggi sino alle 22 e domani sino alle 14.

Novara: si vota anche per i quartieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Gli oltre 77 mila elettori che dalle prime ore di stamani a Novara hanno cominciato a recarsi alle urne, si vedono consegnare due schede: una è quella relativa alle elezioni comunali, l'altra è per il quartiere nel quale abitano. Per i novaresi, quindi, voto doppio visto che oltre alla civica amministrazione, si deve da rinnovare anche i 13 consigli circoscrizionali che hanno un anno e mezzo di vita (furono eletti nel novembre del '76).

Allora, quando a Novara (prima città d'Italia a darsi questi organi di decentramento) i cittadini vennero chiamati alle urne per i quartieri, la «novità» fu considerata in alcuni ambienti politici con qualche scetticismo. Si temeva che i novaresi, messi di fronte a una votazione per organismi pressoché sconosciuti e in un momento in cui la crisi nazionale era (come purtroppo è ancora) «galoppante», avrebbero disertato le sedi elettorali.

Invece vi fu una imprevista partecipazione con oltre il 70 per cento di votanti. La gente evidentemente aveva «intuito» la validità dei comitati di quartiere, vedendo in essi per la prima volta la possibilità di partecipare alle scelte amministrative dei responsabili del comune.

Si può dire che a credere nei quartieri fu più la gente che gli esperti in politica. I partiti di sinistra per esempio presero parte alla consultazione raggruppati in una formazione, il «Broletto», nella quale confluirono il pci, il psi, il psdi e altri schieramenti di sinistra. Fu, evidentemente, una scelta sbagliata e ne convengono ora i vari protagonisti di quella alleanza che ricevette nel novembre del '76 meno voti di quelli che si potevano prevedere.

Oggi i novaresi nella lista dei quartieri non trovano più il «Broletto»; comunisti, socialisti e socialdemocratici hanno optato per la partecipazione diretta alle elezioni mettendo assieme tredici schieramenti per un totale di 250 nomi partito per partito.

Anche quei partiti che un anno e mezzo fa disertarono le elezioni circoscrizionali, pri e msi, sono oggi presenti in tutti e tredici i quartieri con schieramenti massicci a dimostrazione dell'importanza che viene attribuita ai nuovi organi di decentramento i quali sono ormai entrati nella mentalità dei novaresi.

Nel novembre del '76 ottennero un sorprendente successo l'unico partito che si presentò alle elezioni circoscrizionali con il proprio simbolo: il pli. In tutti i quartieri nei quali la lista liberale era presente (dodici su tredici) il pli riuscì a «piazzarne» uno o due consiglieri. Anche questa volta i liberali sperano di ottenere parecchi consensi in virtù, dicono, della loro «coerenza».

La dc non si presentò un anno e mezzo fa, sotto il simbolo dello scudo crociato e non lo fa neanche adesso. In dieci quartieri i democristiani (assieme ad un grande numero di indipendenti) sono raggruppati sotto il simbolo della «Cupola», l'emblema di Novara che nel novembre del '76 consentì alla dc di ottenere risultati più che positivi.

In lungo della «Cupola», così come era stato un anno e mezzo fa, in tre quartieri ci saranno simboli differenti: al centro il «Palazzo Orelli», a Nord «La Freccia», e a Santa Rita la «Stretta di mano». Si tratta di schieramenti vicini alla dc ma più ricchi di elementi indipendenti.

Sette schieramenti, quindi, saranno presenti in tutti i quartieri di Novara in questo ordine: pci, msi, pli, pri, psi, psdi e «Cupola». Solo in due quartieri il «Sud» ed il «Nord Est», le liste sono otto. In queste due circoscrizioni, infatti, si presenta anche il «Nuovo quartiere» che nel novembre del '76 formato da ex componenti del comitato spontaneo della Rizzottaglia si era presentato (con discreti risultati) solo al «Sud». Questa volta «Nuovo quartiere», oltre che al «Sud» (dove è presente al completo e cioè con una lista di venti candidati) ci sarà, con soli otto nominativi, anche al «Nord-Est».

Marcello Sanzo

Chi è quello strano personaggio approdato a Meina?

Il Noè del Lago Maggiore (32 anni) sopra una zattera "evita„ la civiltà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MEINA — «Sono un uomo libero e mi chiamo Noè». *In verità si chiama Umberto Filippini, ha 32 anni ed è originario di una località del Varesotto.*

Gira per il lago a bordo di un primitivo zatterone, formato da quattro bidoni tenuti insieme con delle corde; sopra a quelle che (con un po' di fantasia) si potrebbe chiamare plancia c'è una cabina sul cui ingresso sta scritto «Noè»; dentro, una gabbia con un canarino; sul pennone uno straccio bianco. Lo strano natante era stato notato nei giorni scorsi nella zona fra Laveno e Calvè, sulla sponda lombarda; venerdì la nuova area ha preso terra a Meina. L'atteggiamento del navigatore solitario ha subito attratto l'attenzione della gente.

L'uomo, con una folta ed incolta barba rossiccia, è vestito dimessamente e porta una bisaccia sulle spalle. A Meina entra in tre negozi diversi e compra in ognuno una caramella, una mela e una pagnotta. Finisce che di lui si interessano i messi comunali.

«Gli ho chiesto i documenti — *dice Egidio Ronchi* — ma, visto che non voleva saperne, insieme con il collega Salvatore Rovello, lo abbiamo portato in ufficio e chiamato i carabinieri di Arona. E' stato sufficiente un controllo per stabilire che su di lui era tutto negativo, perciò lo hanno lasciato andare».

Ma non è tutto, perché nella stessa sera don Michele Ingegnoli, parroco di Meina, mentre sta per chiudere la chiesa, inciampa, dietro l'altare, in uno strano oggetto. «Era un portafogli malandato — *dice* — avvolto in un biglietto legato con un laccio». *Una scrittura piuttosto incerta vi aveva scritto:* «Corpo del reato ricercato dal nucleo radiomobile dei carabinieri di Arona»; *dentro il portafogli, cento lire di metallo e numerosi pezzetti di carta.*

Una beffa? Può darsi; ma forse era la protesta (senza dubbio strana) di un uomo che si era sentito tradito da quella civiltà che sembra così rinnegata. Ieri mattina a Meina lo zatterone non c'era più: il «patriarca» ed il suo canarino erano già partiti verso altre spiagge.

m. b.

Omegna: asilo chiuso per un caso di epatite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OMEGNA — Un bambino dell'asilo infantile «Bialetti» è stato colpito da epatite virale ed è stato immediatamente ricoverato all'ospedale di Novara. Il fatto è avvenuto tre giorni fa, ma la notizia è trapelata soltanto oggi, destando preoccupazione, soprattutto nelle 200 famiglie che hanno i figli al nido d'infanzia.

L'ufficiale sanitario, dottor Dario Carutti, sostiene che *sogni allarmismo è ingiustificato, dal momento che la situazione è completamente sotto controllo. Abbiamo già preso tutte le misure per evitare ogni contagio, somministrando anche le necessarie dosi di gammaglobuline. Nei prossimi giorni sarà attuata anche la chiusura dell'asilo per effettuare un'accurata disinfezione generale di locali e attrezzature.*

La notizia del ricovero a Novara, nonostante l'invito alla massima delle autorità sanitarie, non tranquillizza completamente le famiglie di Omegna, perché vegan a breve distanza di tempo un analogo caso d'infezione.

(a. m.)

ARONA — Circa cinquecento concorrenti sono iscritti alla nona edizione del Trofeo nazionale di nuoto a coppie, per l'assegnazione del trofeo Azienda di Soggiorno. La competizione, che si disputa oggi su una vasca di campi sportivi e delle Isolone, è organizzata dalle bocciofile locali.

VERBANIA — Battendo per 3 a 1 la rappresentativa della scuola media Carlo Levi di Torino, la squadra di calcio della scuola Quasimodo ha vinto ad Asti la fase regionale del Giochi della Gioventù.

Così Arona ricorderà un chirurgo scomparso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — La figura del professor Silvio Flamini, scomparso prematuramente alla fine dello scorso aprile, sarà ricordata ad Arona attraverso un'opera che recherà il suo nome: la nuova sala operatoria ed il relativo blocco di attrezzature dell'ospedale SS. Trinità, dove per quasi 30 anni egli stesso ha prestato la sua attività quale primario di chirurgia.

Allo scopo di reperire l'integrazione dei fondi necessari (una cinquantina di milioni) si è costituito un comitato pro-ospedale che sta ora prendendo contatti con tutti gli operatori economici e i gruppi sociali della zona, fra i quali i commercianti, gli industriali, gli artigiani, il Rotary e il Lyons Club. Presso i quattro istituti di credito cittadini e delle località dell'hinterland aronese da Varallo Pombia a Stresa, sono stati aperti conti speciali sui quali potranno essere fatti i versamenti.

Gli esponenti del comitato promotore sono piuttosto ottimisti sui risultati che potrà dare l'iniziativa: «*Il professor Flamini* — ci ha detto uno di loro — *è stato un uomo che ha lasciato un grandissimo ricordo di sé, in tutti gli strati della popolazione; è anche per questo che non dubitiamo del successo di questa campagna.*

(m. b.)

Riorganizzato l'ambulatorio

Ospedale di Stresa i nuovi orari

STRESA — L'amministrazione degli Ospedali Riuniti di Arona e Stresa ha deliberato la riorganizzazione e la conseguente riattivazione degli ambulatori specialistici presso l'ospedale di Stresa. Gli ambulatori osserveranno i seguenti orari: lunedì, dalle 15 alle 16, ostetricia e ginecologia; martedì dalle 15 alle 16, urologia; mercoledì dalle 15 alle 16, medicina e dalle 17 alle 18 ortotraumatologia; giovedì dalle 15 alle 16, chirurgia; venerdì, dalle 9 alle 11, oculistica e dalle 14,30 alle 17,30 cardiologia; sabato dalle 14 alle 15, otorinolaringoiatria.

L'amministrazione degli Ospedali Riuniti intende rinforzare l'opera di prevenzione delle malattie mediante l'utilizzo di una completa rete di servizi ambulatoriali che si avvalgano delle migliori capacità professionali disponibili sul territorio.

(r. s.)

I dipendenti comunali protestano a Vigevano

VIGEVANO — Una parte dei dipendenti comunali di Vigevano (115 per l'esattezza) sono in aperta polemica con la giunta socialcomunista dopo aver saputo che sulla prossima busta paga l'amministrazione comunale sarebbe decisa ad effettuare una trattenuta per le ore non lavorate nell'ultima estate.

Essendo operante in estate l'orario unico, la maggior parte degli impiegati degli uffici direzionali ha lavorato 36 ore alla settimana anziché 37 e mezza, come l'amministrazione comunale esige, anche se negli scorsi anni lo stesso ente aveva accettato le 36 ore settimanali. Tradotte in lire, le ore non lavorate per ciascun dipendente — dodici complessivamente — comportano una trattenuta oscillante tra le 25 e le 30 mila lire.

La tesi degli impiegati è che quanti sono occupati negli uffici pubblici, di qualsiasi categoria, e che devono espletare l'orario unico, non possono rimanere al loro posto ininterrottamente più di sei ore. L'amministrazione comunale sostiene invece la tesi che la giornata lavorativa per i municipali anche durante il periodo estivo può protrarsi di un quarto d'ora. Gli impiegati si sono riuniti in assemblea nell'aula del consiglio comunale e al termine hanno redatto un ordine del giorno in cui si diffida l'amministrazione ad effettuare la trattenuta sul salario di maggio. Se questa loro istanza dovesse essere respinta i 115 impiegati comunali si rivolgeranno, come annunciano nel loro documento *«alla magistratura ordinaria»* per sottoporre il caso al suo esame.

(gc. r.)

«L'inceneritore non è pericoloso» dice il Consorzio

VERBANIA — Il Consorzio per lo sviluppo del Basso Toce, in seguito alle proteste per l'inceneritore ha inviato ai membri dell'assemblea e ai sindaci dei Comuni compresi nel territorio consortile, una relazione in cui si chiariscono i termini della questione.

Prendendo spunto da un convegno sullo smaltimento dei rifiuti solidi tenutosi a Padova il 18 aprile con la partecipazione del direttore dell'Azienda Nettezza Urbana di Milano, Pezzetti, sono riportate le conclusioni dell'indagine condotta dal direttore dell'Ufficio Igiene e Profilassi di Milano, professor Cavallaro sui fumi di scarico del capoluogo lombardo: le tracce di diossina presenti nei fumi degli inceneritori dei rifiuti solidi di Milano *«siamo basse che non comportano pericolo di contaminazione ambientale»*.

Giovani di Vigevano condannati per furto

VIGEVANO — Pietro Invernizzi, 32 anni, Novara, corso Trieste 9, e Mario Pennello, 23 anni, Milano, viale Sabotino, sono stati condannati dal tribunale di Vigevano per concorso nel furto di una «500», rispettivamente a tre mesi di reclusione e 60 mila lire e a due mesi di reclusione e 40 mila lire di multa.

A Pennello i giudici hanno inflitto altri due mesi di arresto e 20 mila lire per guida senza patente. Il terzo imputato, Guido Brigante, 21 anni, Milano, corso Lodi 24, è stato assolto per insufficienza di prove.

(p. c. r.)

UNA NOVITA' PER TUTTE LE SORDITA'

Un apparecchio che c'è ma non si vede

Dimostrazioni speciali si terranno tutti i giovedì nel Centro «MAICO»

Molto è stato fatto in questi anni per ridonare l'udito a milioni di persone nel mondo; ma il problema era rimasto insoluto. La MAICO per anni ha condotto profondi studi in questo campo ed il risultato è stato sorprendente. Il sogno di tutti i deboli di udito è ora diventato realtà. Finalmente è stato realizzato un invisibile apparecchio acustico che garantisce un ascolto sicuro, chiaro, naturale e tutti i deboli di udito, con questa sensazionale scoperta, possono sentire le voci dei familiari, la televisione, il cinema e in chiesa. E' UNA NOVITA' ASSOLUTA ED INVISIBILE e tutti possono provarla GRATUITAMENTE VISITANDOCI TUTTI I GIOVEDI'

Basteranno pochi secondi e ognuno di noi potrà sentire di nuovo con gioia e chiarezza, senza alcun nervosismo, le voci anche sussurrate; tutte le parole della televisione e non parrà più costretti ad alzare il volume, arrecando fastidio ai vicini.

La MAICO, in occasione delle dimostrazioni speciali, concederà uno sconto speciale e condizioni di pagamento rateali. Tutti gli assistiti da Mutue avranno rimborsi sociali da parte dei vari enti. Tutti coloro che già usano un tradizionale apparecchio acustico di vecchio modello, potranno usufruirne in permuta e pagare una differenza.

ATTENZIONE è un'occasione unica da non perdere, per cui visitateci senza impegno a:

CENTRO MAICO NOVARA:
OTTICA BONZANINI
Corso Cavour 15 - Tel. 23.666

Castolin

La Castolin Italiana, società leader nel settore della saldatura di riparazione e manutenzione, nel suo programma di sviluppo, desiderando potenziare i suoi servizi tecnici e tecnico-commerciali

ricerca

AGENTI / VENDITORI TECNICI

dinamici, con spiccato senso di iniziativa personale e volontà di successo, ai quali affidare la gestione dei Clienti acquisiti e potenziali delle zone di Novara, Asti, Alessandria e province.

Si richiede esperienza maturata nella vendita di beni tecnici di consumo.

Offriamo un lavoro tecnologicamente avanzato ed incentivante sotto il profilo professionale ed economico.

Il luogo di residenza opportuno è nelle rispettive province.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
Castolin Italiana S.r.l. - Direzione del Personale - Via Decembrio, 28/A - 20137 Milano.

AGENZIA GENERALE
Primaria Società Assicurazioni, operante in Novara da oltre 50 anni

CERCA

1) IMPIEGATA
pratica assunzione-gestione R.C. Auto e trattazione sinistri.

2) IMPIEGATA
pratica assunzione Rami Elementari e contatti con la clientela.

Richiedesi provata esperienza pluriennale nel ramo.

Inviare curriculum dettagliato con numero telefonico di recapito a: Publikompass 390 - 10100 Torino.

Massima riservatezza.

I dipendenti dell'Agenzia inserzionista sono informati del presente annuncio.

Primaria Società cerca

elementi giovani

ambiziosi, con spiccate attitudini organizzative, per ricerca clientela, e contatti con la stessa.
E' previsto:
— inquadramento contrattuale di legge (Inam-Inps)
— stipendio e provvigioni.
Possibilità di carriera per elementi veramente validi.
Presentarsi il lunedì dalle 10 alle 12 e il mercoledì dalle 16 alle 18 in Novara, via Rosselli n. 4, chiedendo in portineria del sig. Vianello.

NOVARA
Baluardo Lamarmora 17/A
Tel. (0321) 392.204
457.201/2

Rustico **BICOCCA**, da ristrutt. circa 7.500 mq. terreno 46.000.000.

S. ANDREA, via Privata Ric. soggiorno, camera, cucina, servizi, posto auto, 14.500.000

CENTRO STORICO, libero: 2 camere cucina abitabile, servizi, 8.500.000

VIA MONTE S. GABRIELE, libero: soggiorno, camera, cucina, servizi, 10.000.000

VIA NIGRA, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi, garage doppio, 60.700.000 + 8.800.000 mutuo

VIA FONTANA, libero: salone, camere, cucina, servizi, 22.000.000

STRESA, libero: salone, camera, cucina, servizi, 28.500.000

VIA PERAZZI, libero: soggiorno, camera, cucina, servizi, 14.000.000

SACRO CUORE: soggiorno, camera, cucina, servizi, garage 17.500.000.

VIA PONTIDA: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, garage, 23.700.000.

VIA ROSSI: 2 camere, cucina, servizi, 13.000.000.

S. AGABIO: camera, ingresso, cucina, 7.000.000

Villa **GALLIATE**, parzialmente da ristrutturare su 3 piani: 14 vani, 4 servizi, parco circa 2.300 mq. 95.000.000.

Villa **VEVERI**, su 2 piani, nuova, libera, terreno recintato: soggiorno, 3 camere, 2 cucine, 2 servizi, garage, locale divisibile, 91.000.000.

Villa **BICOCCA**, libera: soggiorno, ingresso, 3 camere, cucina abitabile, servizi, garage, giardino, 66.500.000.

CAMERI, da ultimare: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, biservizi, garage, 36.000.000.

VIGNALE, libero: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, garage, giardino 35.500.000.

CORSO XXIII MARZO, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, garage, 33.250.000.

VIA GONAZIA: soggiorno, 2 camere, tinello cucina, servizi, 21.000.000.

VIALE GIULIO CESARE: salone, 2 camere, cucina abitabile, servizi, posto macchina, 31.000.000.

Rustico **VALDUGGIA**: con concessione di ristrutturazione, 5 vani, terreno circa 2.500 mq., 9.250.000.

Villa **VALDUGGIA**, libera: salone, 2 camere, cucina, servizi, terrazzo, giardino 28.000.000.

Villa **CASTELLETTO TICINO**, nuova: soggiorno, 3 camere, cucina, biservizi, lavanderia, garage, giardino, 50.000.000.

VIA UNITA' D'ITALIA, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, 27.000.000

Anche questi proprietari hanno scelto la strada giusta per vendere i loro immobili rapidamente, senza problemi, tutto in contanti.

Elezione tra polemiche

A Crevacuore nuovo sindaco

CREVACUORE — Crevacuore ha un nuovo sindaco. E' Urbano Corti, 36 anni, operaio, che, eletto consigliere comunale nella lista comunista, aveva fino ad ora ricoperto l'incarico di assessore allo sport. Il nuovo primo cittadino è stato votato dai dieci pci. I tre socialisti hanno deposto scheda bianca nell'urna, i due democristiani si sono astenuti.

Urbano Corti

Il cambio della guardia non ha suscitato eccessivi consensi tra gli abitanti del centro della Valsessera. Angelo Togna, il sindaco dimissionario, infatti, godeva del favore della gente del paese che, nelle passate elezioni amministrative, aveva fatto convergere su di lui un gran numero di preferenze. Per questo la decisione presa dalla federazione comunista di *«liberare il compagno Togna dall'incarico»* ha suscitato numerose critiche. Di esse si è fatto interprete il consigliere democristiano Mauro Zangola che, nel suo intervento, ha attaccato la decisione dei comunisti che *«non tengono conto dei sentimenti più umani dell'avvicendato e, antidemocraticamente, non considerano la volontà popolare espressa con il voto che vuole come sindaco Togna e non altri»*. *«Quella di Togna* — ha ribattuto Sandro Orsi, comunista — *è stata una scelta personale, non dettata da alcun ordine superiore. Sono cose che avvengono normalmente nel nostro partito»*.

L'interessato Angelo Togna è intervenuto nel dibattito per ringraziare quanti hanno collaborato con lui in questi anni e per giustificare la decisione del suo partito, *«i ricambi fanno parte della vita* — ha aggiunto — *guardiamo ai giovani con fiducia. Prometto di aiutare il nuovo sindaco mettendo a sua disposizione la mia esperienza»*. Si è passato, quindi, alla proposta comunista di elezione di Corti, la cui *«accettazione sofferta e costretta del nuovo incarico* — secondo Orsi — *ne dimostra la correttezza e l'onestà»* e alle votazioni, il cui esito, data la larga maggioranza comunista in consiglio, era scontato.

Il nuovo primo cittadino, fin dall'inizio del suo mandato, non avrà tuttavia vita facile. Dovrà vedersela con l'opposizione socialista, i cui consiglieri l'altra sera hanno polarizzato per lungo tempo l'attenzione con la lettura di un lungo documento nel quale hanno invitato il nuovo eletto a completare il programma presentato dal suo partito alla vigilia delle elezioni.

E' stata suggerita una serie di opere che i socialisti ritengono urgenti e di particolare interesse. C'è da rispettare il tempo di costruzione della nuova scuola media, ottenere un contributo per la casa di riposo, realizzare l'ampliamento del cimitero, la rete fognaria, l'arginatura del Sessera. Occorre poi garantire una maggiore efficienza dei vigili urbani e ricorrere ad un referendum tra la popolazione per la determinazione e lo studio degli argomenti di maggior interesse generale.

Sarebbe poi necessaria, secondo i socialisti, una maggiore chiarezza in materia di bilancio. *«Al momento attuale* — ha infatti sostenuto Luciano Guaraglia, capogruppo psi — *sappiamo esserci numerose fatture in sospeso. Prevediamo che vi sia un notevole "buco" di bilancio. Chiederemo, quindi, al sindaco chiarificazioni in materia e un elenco cronologico di tutte le fatture in sospeso ed il relativo importo.*

e. m.

Il consiglio all'ospedale di Omegna

OMEGNA — *Il consiglio di amministrazione dell'ospedale «Madonna del Popolo» è stato completato con la nomina, da parte dell'amministrazione provinciale, del geometra Salvatore Dertii, titolare di un ufficio di consulenza, indicato dai psdi. Al momento attuale, l'organismo risulta quindi così composto: Alfonso Arena e Eligio Maulini, del pci, Eraldo Beltrami e Pierandrea Arena, socialisti, Enzo Bellotti, dc, oltre al neo eletto della Provincia, socialdemocratico.*

Sarebbe già teoricamente possibile che il consiglio si riunisse per la nomina del presidente; in realtà la situazione continua a mantenersi ingarbugliata perché, le nomine, in casa socialista, sono avvenute disattendendo le indicazioni della sezione del partito, dal cui recente congresso cittadino è emerso vincitore Antonio Nobili, craxiano in aperta contrapposizione col presidente uscente dell'ospedale, Eraldo Beltrami.

Quest'ultimo è stato ancora eletto tra i nominativi scaturiti dall'ente originario (la casa di riposo Lagostina), ma il psi locale e provinciale gli avrebbe già imposto le dimissioni dall'incarico nel rispetto delle decisioni del partito.

Finora il braccio di ferro continua: circolano insistenti in città voci di denuncia ai probiviri e proposte di espulsione.

(a. m.)

VARALLO — L'amministrazione comunale di Varallo organizza per i periodi 3-17 giugno, 26 agosto-9 settembre, 9-23 settembre, soggiorni marini sulla Riviera Adriatica per famiglie, anziani e ragazzi.

NOVARESE SPORT

Calloni e Gigi Gabetto alla guida del Novara?

L'indiscrezione è trapelata alla vigilia della gara con l'Udinese

NOVARA — Alla vigilia dell'atteso big-match con i bianconeri dell'Udinese che già respirano aria di serie B, a Novara si sentono le prime indiscrezioni sul futuro della società. I giornali locali hanno cominciato a fare i nomi riguardo a quella che potrebbe essere la nuova conduzione tecnica della squadra.

Le «voci» sono quelle del ritorno di Vittorino Calloni al rango della prima squadra, con al fianco, in qualità di direttore sportivo, Gigi Gabetto, l'ex centrovanti azzurro che ora svolge le stesse mansioni nell'Aosta. La notizia ha suscitato discussioni e perplessità a Novara e negli ambienti vicini alla società azzurra: le conferme comunque, non sono arrivate.

Il presidente Santino Tadantola non ha però smentito del tutto la notizia. *«Si sono tenuti certi discorsi, ma senza arrivare a nessuna decisione. Manca ancora un mese alla conclusione del campionato e non è questo il momento per ufficializzare il domani. Del resto* — precisa Tarantola — *anche se le cose sono andate male non posso dare la colpa all'allenatore Viviani del mancato risultato. Ci sarà molto da fare a fine campionato e non soltanto a livello tecnico, perché chi ha sbagliato più di tutti sono stati i giocatori»*.

Vittorino Calloni dice: *«Mi aspetto anch'io la notizia, ma sono all'oscuro di tutto. Quest'anno non ho accettato per motivi personali, ma a questo punto, se mi capiterà l'occasione, ci penserò certamente; deciderò se immettermi decisamente nell'assistenza professionistico o continuare con i giovani come ho fatto sinora»*.

Per quanto riguarda il nome di Gigi Gabetto (visto a Novara quindici giorni fa) il suo arrivo potrebbe significare un cambiamento delle mansioni sin qui svolte da Peppino Molina. Abbiamo chiesto al «mago dei poveri» qualcosa in merito, ma anche lui è stato piuttosto evasivo. Ha detto: *«Per quanto mi riguarda non so nulla e quindi penso che per ora non sia stata presa nessuna decisione. La società sta attraversando un momento difficile e queste notizie non servono certamente a tranquillizzare l'ambiente. Ne riparleremo al momento giusto»*.

Gigi Gabetto

Franco Viviani è apparso sorpreso dalla notizia. *«Non entro nel merito* — dice — *perché sono ancora impegnato in campionato e ci troviamo alla vigilia dell'impegnativo confronto con l'Udinese. Stimo il presidente e sono certo che quando prenderà una qualsiasi decisione sarà il primo ad essere informato»*.

Il tecnico azzurro vuol stare al di fuori di ogni polemica e preferisce parlare del prossimo incontro. *«Ero intenzionato a riconfermare la squadra di Alessandria* — afferma — *ma purtroppo dovrò rinunciare all'apporto di Guidetti che lamenta dolori ad una spalla. Al suo posto schiererò il giovane Fabris»*.

«Cominciamo a pensare a quel che accadrà oggi — aggiunge Viviani —. *L'Udinese cercherà di imbrigliare il nostro gioco, infoltendo il centro campo con De Bernardi, Gustinetti, Riva e Bencina e quindi dovremo prima di tutto vincere i rispettivi duelli in questa zona. Poi dovremo marcare Utiliari: proprio per questo ho riconfermato il giovane Venturini che già aveva svolto questo compito all'andata. Se Vria e Piccinetti saranno in forma come domenica scorsa, potremmo anche cogliere una bella vittoria»*.

Liliano Laurenzi

L'Omegna con il Casale ultima spiaggia della C1

Esiste una piccola speranza che i rossoneri cercheranno di sfruttare

OMEGNA — *S. Diego Zanetti, allenatore dell'Omegna, non sembra vero: per la prima volta, dopo circa tre mesi, può disporre di tutti i suoi giocatori, da capitan Minati a Trevisani (entrambi hanno già scontato il turno di squalifica), da Domenicali a Martinez a Cappellazzo, tutti perfettamente guariti. Il trainer casalese aveva perso l'abitudine di scegliere i giocatori da mandare in campo e così, forse per l'imbarazzo della scelta, ha deciso che comunicherà la formazione soltanto oggi, al momento di scendere in campo.*

Il traguardo dell'Omegna, invece, è ancora raggiungibile. Si tratta di quella C-1 per la quale la tifoseria casalese s'impazzisce. Gli ultimi due (con la squadra decimata e con arbitraggi assurdi), hanno ridotto, però, le chances dei casalesi proprio ai lumicini. Fossero arrivati gli altri due punti, oggi il discorso sarebbe ben diverso. Anche così, tuttavia, qualche speranza c'è ancora.

«Finché la matematica ci consente di lottare — *afferma Zanetti* — noi lotteremo. A Casale andiamo ovviamente per guadagnare qualcosa; non ci riteniamo battuti in partenza. Se è vero che la C-1 si allontana, è altrettanto vero che noi cercheremo di non rimanere tagliati fuori».

Sulle possibilità che restano all'Omegna di piazzarsi entro il dodicesimo posto, il trainer non intende pronunciarsi. Lo fa, invece, il direttore sportivo Gianni Bracchi: «Considerando l'attuale classifica — *dice* — ci restano 20-30 possibilità su cento. Se riusciamo a non perdere oggi a Casale questa percentuale potrà rialzarsi. Debbo dire comunque che la squadra sta disputando un girone di ritorno eccellente».

Al match di Casale il clan omegnese dà notevole importanza. E' in effetti una specie di «ultima spiaggia» per i rossoneri del Custo che però sperano le loro ultime cartucce finalmente in formazione «piena».

Non si sa ancora come Zanetti disporrà i suoi uomini in campo, ma è certo che ha a lungo studiato lo schieramento. Attaccare il Casale «a domicilio» sarebbe una follia, per cui c'è da credere che l'Omegna cercherà di agire in contropiede, tentando di bloccare le offensive dei nerostellati sulla fascia centrale.

Proprio per questo non è esclusa un'infoltimento del centrocampo con l'esclusione di una punta (Cassardo?). Sono però tutte supposizioni.

Marcello Sanzo

In promozione scontro tra le due «regine»

GRAVELLONA — Partita di cartello, oggi al vecchio e glorioso stadio Lunghini di Gravellona. Molto importante e in scontro diretto e decisivo fra le due regine della prima categoria: gli arancione gravellonesi e l'Iris di Borgoticino. A tre partite dal termine del torneo, le due squadre sono distanziate di 4 punti, ma con gli inseguitori ticinesi che devono ricuperare un incontro.

Il pronostico è quindi molto incerto, anche se i padroni di casa sono desiderosi di far pesare sulla bilancia di questo scontro che vale un campionato, un curriculum di tutto rispetto, fatto di 14 vittorie, 8 pareggi senza nessuna sconfitta, e con una sola rete al passivo nelle ultime 13 partite.

La difesa più «ermetica» del campionato si troverà di fronte oggi l'attacco più forte (a. m.)

Le due squadre impegnate con l'Albese ed il Cafasse

L'Arona e il Borgomanero preparano le loro ultime battute nella serie "D,,

ARONA — Si dotta fino alla fine per andare in C2 o per non cadere nella serie inferiore. In alto è tuttora da definire, inoltre, il problema della supremazia fra Imperia e Savona. Al suo penultimo atto, il campionato di Serie D non ha perso interesse; il cartellone della giornata odierna presenta incontri attesi, come Derthona-Imperia e Arona-Albese.

L'Imperia vuole il titolo di campione del Girone A, i leoncelli vogliono la promozione. Anche l'Albese appare decisa a compiere il salto di categoria e viene quindi ad Arona con l'orecchio attento a quanto accade a Tortona e ancor più a quello che succederà a Sanremo, dove i padroni di casa affrontano la Novese, altra aspirante alla qualificazione.

Dice Leo Comoli, presidente dell'Arona: *«Penso che l'Albese vorrà da noi un punto, che vedremo tuttavia di non cedere: non abbiamo dimenticato, infatti, il 3-0 di Alba, forniamo un pareggio sul campo del Savona e desideriamo compedarci in perfetta armonia con il nostro pubblico. Insomma, faremo di tutto per vincere»*.

Per battere la forte squadra langarola, specializzata, oltretutto in pareggi esterni (ben dieci, contro due soli successi e quattro sconfitte), rientrerà Dedò, il «genio» della formazione aronese, assente nella trasferta di Savona in seguito a squalifica per somma di ammonizioni. Ma non sarà disponibile, questa volta, il portiere Brognoli, che proprio sul campo savonese si è fatto espellere procurandosi un turno di squalifica.

«Qualcuno — dice Comoli — *ci ha proposto scherzosamente di sostituirlo con l'attaccante Gloria, che negli ultimi minuti di Savona-Arona ha difeso brillantemente la nostra porta. Tra i pali avremo invece Sergio Cassani, figlio del nostro direttore sportivo. Con il numero 12 si schiererà Raviezza»*.

Ultimo incontro interno dell'Arona è ultima trasferta del Borgo. A Cafasse, i rossoblù di Amadeo non hanno problemi: il Borgomanero è al sicuro, i torinesi irrimediabilmente condannati.

«Mister Fantasia» pensa già alla formazione del prossimo campionato? f. a.

Nel pomeriggio, al campo sportivo

Oggi a Serravalle il Palio degli asini

Terza sfida tra gli abitanti delle borgate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SERRAVALLE SESIA — In questi giorni ci sono in passe balli, spettacoli folcloristici, riunioni di comitato con le immancabili spaghettate e relative bevute, fanno da cornice alle manifestazioni indette in occasione della disputa del Terzo Palio degli Asini, che oggi pomeriggio attirerà al campo sportivo tutti gli abitanti della laboriosa cittadina.

In attesa della tradizionale sfida *«E' una prova di prestigio per ciascun gruppo, con sfottò e rimbrotti che perdurano per un anno intero*, dice Italo Saini), nel centro valsesiano centinaia di stendardi adornano le vie cittadine e in ogni borgata campeggiano le bandiere raffiguranti i simboli dei rioni: il grillo rappresenta Avossa; la lepre Rafagna, lo scoiattolo Ciciola, il falco le Case Fanfani, la lepre Riviera.

In questo clima di entusiasmo fa spicco l'aspra rivalità fra le cinque squadre partecipanti alla simpatica manifestazione; nei vari comitati, ogni decisione è tenuta nel più assoluto segreto, specie per quanto riguarda la nomina dei componenti che parteciperanno alle gare valide per l'assegnazione del trofeo comunale. Addirittura la scelta degli asini che disputeranno la corsa finale (l'ultimo gioco prevede che cinque baldi giovani, in rappresentanza delle rispettive borgate, cavalchino per tre giri del campo gli animosi quadrupedi) è circondata dal massimo riserbo; corre voce che alcuni ardimentosi si siano trasformati in temerari fantini per mettere alla prova la destrezza degli animali.

r. e.

Quarona: quarantenne muore dopo incidente

QUARONA — E' deceduto al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara, dove era stato ricoverato, il quarantenne Ezio Smaniotto, l'artigiano valsesiano abitante a Quarona in via Don Minzoni, che l'altro giorno, a bordo della sua Dyane 6, si era scontrato con un pullman di linea in località Ponte della Pietà.

Le condizioni del poveretto erano apparse subito gravissime ed a nulla sono valse le cure dei medici: l'altra notte l'uomo ha cessato di vivere per le gravi lesioni riportate al cranio. (r. e.)

Incendio alla cartiera di Serravalle Sesia

SERRAVALLE SESIA — Lo stabilimento della Cartiera italiana di Serravalle Sesia è stato colpito da un incendio che ha provocato danni per oltre 60 milioni — secondo una prima sommaria valutazione — alla catena continua numero due.

Per il grippaggio di un cuscinetto di trasmissione di un rullo, si è avuto il surriscaldamento delle parti lubrificate, che ha causato la fuoriuscita dell'olio incandescente; il liquido si è riversato sui materiali in lavorazione e ha dato origione alle fiamme. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Varallo Sesia, che dopo alcune ore hanno domato l'incendio.

Da due mesi ormai, nella cartiera di Serravalle si era verificato un episodio analogo (r. e.)

Anche se dovesse perdere a Cossato

Il Trecate è già in "D,, (almeno per tre quarti)

NOVARA — Cossatese-Trecate, la gara fra la seconda e la prima in classifica nel torneo di Promozione, fino a poco tempo fa sarebbe stata definita un «big-match». La capolista era andata incontro, dopo una solitaria fuga, a qualche battuta a vuoto e gli inseguitori varcellesi si erano portati a un solo punto. Poi, però, i trecatesi si sono rimessi a posto e in due partite hanno asistemato la classifica che li vede ora primeggiare con cinque punti sull'avversaria di oggi.

La gara, pertanto, ha perso ogni *suspense*: *«Possiamo permetterci il lusso di perdere* — afferma il segretario tuttofare del Trecate, Pier Antonio Zanotti — *conservando un margine di vantaggio di tutta tranquillità, ma proprio per questa nostra posizione inattaccabile, sono convinto che riusciremo a giocare senza apprensione e non escludo che si riesca a conseguire un risultato positivo»*.

Per Zanotti il Trecate ha 80 probabilità su cento di andare in D. Non pardendo a Cossato, le probabilità diverrebbero 99.

Il resto del programma dell'undicesima giornata è interessante per quello che potrà accadere in zona retrocessione. Le quattro «pericolanti» hanno tutte difficili problemi da risolvere. Il Meina va a Gozzano e corre il rischio di restare all'asciutto. Analogo pericolo corre l'Oleggio a Domodossola, mentre Suno e Gassino, che pure godranno dei vantaggi del fattore campo, sono tutt'altro che sicuri di far bottino, visto che riceveono la visita di squadre come Castelletto e Villadossola.

Chiudono la domenica in Promozione le partite Crescentino-Borgaro, Verbania-Grignasco e Borgosesia-Gattinara. In tutti e tre i casi dovrebbero spuntarla le squadre di casa.

m. s.

Dove si gioca

SERIE C

Novara-Udinese; Juniorcasale Omegna.

SERIE D

Arona-Albese; Cafasse-Borgomanero.

PROMOZIONE

Cossatese - Trecate; Suneese-Castelletto; Gozzano-Meina; Verbania-Grignasco; Ren. Gassino-Villadossola; Juve Domo-Oleggio; Borgosesia-Gattinara; Crescentinese-Sco Borgaro.

PRIMA CATEGORIA

Gallipio-Jo Cameri; Bellinzago-Olimpia; Dormelletto-Sazzese; Carpignano-Juve Nibbiola; Gravellona-Iris Borgoticino; Farese-Pro Roasio; Bavenese-Stresa.

Quale pensi sia più veloce, scattante, elastica: la Beta Berlina o la berlina che hai in mente?

Lancia Beta Berlina 1300 1600 2000 un'auto che credevi di conoscere

Concessionaria CLERICI e C. - NOVARA

Via Pietro Micca 52/85 - Tel. 24.758 - 30.266

«Invito in Lancia: fino al 31 maggio è a vostra disposizione la Beta che desiderate provare per una intera giornata senza alcun impegno. Inoltre un buono sconto di 250.000 sull'acquisto di una Beta nuova»

gabetti in tutta Italia

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

ZONA KENNEDY in nuovo condominio, ottime finiture, vendiamo signorile appartamento composto da: ingresso, soggiorno doppio, cucina, 3 camere, doppi servizi, cantina, box triplo, L. 35.300.000 più mutuo fondiario di L. 11.500.000; a richiesta dilazioni.

ZONA SAN GIUSEPPE (v.le p.zza d'Armi) in un nuovo condominio, pronta consegna, vendiamo appartamenti da 3-4 locali con servizi semplici e doppi,a partire da L. 27.400.000; box L.2.600.000. A richiesta mutuo finanziario.

VIA ARGENTI vendiamo libero ultimo piano appartamento composto da: ingresso, soggiorno doppio, cucina, 2 camere, grande spogliatoio, bagno, 3 balconi, cantina, box mq 120 circa L. 25.800.000. A richiesta mutuo finanziario.

VIALE VOLTA (via Magalotti) vendiamo in palazzina appartamenti da 2-3 locali o servizi a partire da L. 9.000.000. Mutuo finanziario a richiesta.

PERNATE vendiamo centro passo casa di 3 piani; 15 locali da ristrut. L. 13.800.000. Mutuo finanziario a richiesta.

CAMERI vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone, cantina, box L. 16 milioni. Mutuo finanziario a richiesta.

ROMAGNANO (fraz. Mauletta) vendiamo casetta unifamiliare composta da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, veranda e 1600 mq circa di terreno L. 22 milioni.

SUNO vendiamo scuderia con box per 22 cavalli con annesso appartamento da 4 locali e tripli servizi: locali deposito attrezzi, maneggio coperto con tribuna di mq 600 circa e mq 55.000 circa di terreno pianeggiante coltivato a mais e prato recintato L. 120 milioni.

BELLINZAGO vendiamo in nuovo condominio appartamento composto da: ingresso, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, cantina, box L. 24.600.000. Mutuo finanziario a richiesta.

QHEMME via Novara, vendiamo in condominio appartamenti varie metrature da 2-3 locali oltre i servizi a partire da L. 11.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

VICOLUNGO vendiamo rustico da ristrutturare di due piani fuori terra, sei locali, legnaia, sottotetto, ripostigli e 1000 mq. ca di terreno recintato L. 11.800.000. Mutuo finanziario a richiesta.

PERNATE - CENTRO PAESE vendiamo casa rustica da ristrutturare tre piani fuori terra, 15 locali L. 13.600.000. Mutuo finanziario a richiesta.

CAMERI corso Italia, vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, box L. 16.000.000. Mutuo finanziario a richiesta.

CARPIGNANO vendiamo casa rustica con giardino, 6 locali + magazzeno su tre piani, box, porticato L. 47.600.000. Mutuo finanziario a richiesta.

SUNO vendiamo scuderia con box per 22 cavalli con annesso appartamento da 4 locali e tripli servizi, locali deposito attrezzature, maneggio coperto con tribune di mq. 560 ca, 55.000 mq. ca terreno pianeggiante recintato L. 120.000.000.

ROMAGNANO (Fraz. Mauletta) vendiamo casetta unifamiliare composta da: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, veranda e 1600 mq. ca di terreno, L. 22.000.000. Mutuo finanziario a richiesta.

FONTANETO D'AGOGNA vendiamo caratteristica villa unifamiliare composta da: PT: salone con camino e angolo cottura; P1°: 3 camere, bagno; box, magazzino, piscina e mq. 800 di giardino recintato. L. 42.000.000. Mutuo finanziario a richiesta.

RUSTICI ristrutturati e da ristrutturare vendiamo in zone montane (Vinjobbio, Piancerì alto, Alloche, Cannobio).

AFFITTIAMO in villetta con giardino, appartamenti da 2/3 locali arredati e corredati mesi: giugno-luglio-agosto-settembre.

Importante industria milanese prefabbricazione edilizia industriale

CERCA AGENTE

con esclusiva per le province di Cuneo, Novara.

Scrivere: Publikompass s.r.l. - 20123 Milano.

Vendo Volkswagen MAGGIOLONE CABRIOLET

nera con capote panna giugno 1976 25.000 km cerchi in lega, gomme HR/70 più 4 cerchi con gomme chiodate. Perfetta. Telefonare ore pasti 0322/49.141.

A GATTINARA DA MASPI CONTINUA LA GRANDE VENDITA CON SCONTI ANCHE SU CAPI DI GRANDI MARCHE COME LUBIAM - FACIS - S. REMO - CORI - ecc.

NON PERDETE QUESTA OCCASIONE UNICA - VENITE A TROVARCI

Abiti uomo con gilet	L. 45.000	Giacche gabardine donna	L. 29.000
Abiti uomo estivi	L. 39.000	Jeans grandi marche	L. 9.000
Pantaloni uomo	L. 10.000	Impermeabili uomo donna	L. 25.000
Pantaloni velluto	L. 5000/9000	Soprabito renna pecari	L. 25.000
Giacca vera pelle	L. 30.000	Soprabito vera pelle uomo, donna	L. 65.000
Giubbetto vera pelle	L. 22.000		

Spettacoli e Taccuino

NOVARA
ASTRA: Abetada l'abisso dei semi.
COCCIA: Io sono mia.
ELDORADO: Relay.
ESCELSIOR: Il giustiziere sfida la città.
FARAGGIANA: Ecco Bombo.
VITTORIA: Il figlio di Spartacus.
S. CUORE: Black sunday.
ARONA
SAN CARLO: My fair lady.
ROMA: Melodrammore.
MODERNO: La soldatessa alla visita militare.
LUX: Ritratto di borghesia in nero.
BORGOMANERO
NUOVO: La febbre del sabato sera.
MODERNO: Il triangolo delle Bermude.
DOMODOSSOLA
CATENA: L'insegnante va in collegio.
CORSO: La grande avventura.
GALLIATE
SMERALDO: Squadra antiuomo.
G 72: Bufalo Bill e gli indiani.
GHEMME
ITALIA: L'uomo nel mirino.
GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: 5 mesi in mezzo ai guai.
OLEGGIO
COMUNALE: Giulia.
MODERNO: Occhi della stella.
OMEGNA
SOCIALE: La bandera: marcia o muori.
STRESA
ITALIA: Padre padrone.
TRECATE
PELLICO: Il bandito e la madama.
COMUNALE: La rivolta del drago.
VITTORIA: Ritratto di borghesia in nero.
VERCELLATE
COMUNALE: La cosa più pazza del mondo.
VERBANIA
APOLLO: La bella addormentata nel bosco.
ARISTON: La calda bestia.
VIP: Interno di un convento.
SOCIALE (Fondotoce): Vigilato speciale.
SOMMA LOMBARDO
ITALIA: Ritratto di borghesia in nero.
EDEN: La bella addormentata nel bosco.
SESTO CALENDE
MIGNON: Io ho paura.

VALSESIA
BORGOSESIA
LUX: Sandokan alla riscossa.
TEATRO SOCIALE: Champagne per due dopo il funerale.
GATTINARA
ITALIA: Poliziotto sprint.
CREVACUORE
AURORA: La conquista del West.
ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Il Belpaese.
VARALLO SESIA
CIVICO: Le braghe del padrone.
ORATORIO SOTTOSOLIVA: Il bandito e la madama.

VERCELLESE
COGGIOLA
ITALIA: Raus Kamaraden.
ENNIO: Le nuove avventure di Braccio di Ferro.
PRAY
ESCELSIOR: Good-bye e amen.

LOMELLINA
MORTARA
PALESTRA: La bestia.
RICCI: Apisi.
ZIGNAGO: In nome del papa re.
VIGEVANO
ARLECCHINO: Vigilato speciale.
ASTORIA: Chiei maledetti irene Miliardo.
COLLI TIBALDI: Ecco Bombo.
CAGNONI: Quello strano caso di pelle.

Antenna 3 Lombardia

Ore 13: Bingoo, con Renzo Villa; 15,30: Film per ragazzi; 17: La bustarella, gioco a premi (replica); 18,30: sosta per lo spirito; 20: Telegiornale; 20,45: Circo Fomoffore, con Lucio Flauto. Al termine Telegiornale.

Telebassonovarese

Ore 20,45: Notizie sportive; 21,45: Video bis. Ev. Il mare «I protagonisti», Capitan Fathom, quinto ep. (n).

Telealtomilanese

Ore 18: Speciai musicale; 18,30: Film; 20: Vento di terre lontane, viaggi ed esplorazioni nel Terzo mondo; 20,30: Bel canto antico e bellissimo, musica lirica; 21,40: Film; 23: Spettacolo oggi.

GALLERIE

ARONA — Galleria Arona (c. Felice Cavallotti) Personale di Gianna Battista Signorini. Centro Loyola: Maria Luisa Cangioni, Nina Ferran, Carla Salomon De Ripetti.

FARMACIE

NOVARA — Delfanti, c. Torino 6; Del Rosario, piazza Garibaldi; Comunale, c. Risorgimento 99; Cremosina Maggiore, c. Mazzini 18.
ARONA — Arrigotti, c. Cavour.
BELLINZAGO — Palizzo via Liberazione 58.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 51.
BORGOSESIA — Boca De Giuli, viale Rimembranza.
CASTELLETTO TICINO — Comunale, via Cadorna della Libertà.
OLEGGIO — Lunardi, via Roma 29.
SESTO CALENDE — Giardini, via XX Settembre.
SOMMA LOMBARDO — Collistina, piazza Vittorio Veneto.
STRESA — Anglomericana, piazza Principessa Margherita.
VARALLO SESIA — Serravento, piazza Calderini.
VERBANIA — Lamberini, via Troubezkoi 142; Mantelli, v. Mantelli 141.